* Anno 116 - Numero 27 *

* Mercoledì 3 Febbraio 1982 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 2

GOVERNO

La dc avverte Craxi: non pensi di andare adesso alla presidenza del Consiglio. Psi e psdi premono per fare subito la verifica di maggioranza

di Luca Giurato

OGGI

Da oggi difficile confronto per Marchais

Berlinguer «salva» il congresso del pcf

L'attenzione per il caso italiano ridà interesse alle assise di un partito in regresso - Cernenko e Zagladin rappresentano il pcus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Non Marchais ma Berlinguer ha salvato il 24° Congresso del pc francese che si apre oggi sull'isola di Saint-Ouen. Paradossalmente, proprio quando è ritornato al governo dopo 35 anni di assenza, questo famoso partito, il più orientale fra quelli occidentali, ha incominciato a sprofondare nell'apatia dei francesi e dei suoi stessi militanti. Sul piano elettorale è sceso dal 22 al 15 per cento, anzi oggi i sondaggi lo danno addirittura su uno scarso 10 per cento. Come truppe di combattimento i 700 mila iscritti si vedono ridotti a 350.000.

L'unico fattore di prestigio, cioè la partecipazione al governo delle sinistre, si sta traducendo in una «gabbia d'oro» accentuando piuttosto che colmando la posizione subalterna del partito di Marchais nei confronti di quello vincente di Mitterrand. Tutto quindi faceva presagire un'assise senza importanza in cui Marchais avrebbe dovuto assolvere l'impossibile compito di presentare come vittoria la più grave disfatta storica del pcf.

Sennonché a ridare al Congresso dei comunisti francesi una nuova importanza e a resuscitarne attorno le attenzioni è sopraggiunta la polemica rettura fra le Botteghe Oscure e il Cremlino. Per la prima volta dopo la scomunica decretata da Mosca contro Berlinguer si riuniscono proprio qui a Saint-Ouen illustri rappresentanti di tutti i più importanti partiti comunisti del mondo. Dopo lo scambio di denunce ideologiche fra la «Pravda» e l'Unità la prima ipotesi che si pone è quella che questo di Parigi sia forse l'ultimo convegno che vede riuniti al completo i rappresentanti del comunismo mondiale. Per non vedersi il Congresso sconvolto dall'improvvisa controversia e per non diventare arbitro involontario di un confronto che non approva e che cerca di evitare, Marchais si è premunito, spostando i discorsi dei delegati esteri dalla sala del congresso, disseminandoli in 31 comuni a gestione comunista in lungo e in largo per la Francia.

Sarà una polemica a distanza nel solito linguaggio ermeticamente ideologico che dovremo ancora decifrare. Tuttavia saranno pur sempre cinque giorni congressuali che vedranno stipati sulla tribuna degli ospiti, gomito a gomito, tutti i fautori della nuova diatriba intercomunista. La scelta delle delegazioni è indicativa e chiaramente ispirata al contrasto implicito ed esplicito fra i partiti.

Il pcus ha mandato Cernenko e Zagladin, una rappresentanza al massimo livello: Cernenko sta seduto, dopo la scomparsa di Suslov, ancora più saldamente nella poltrona numero due del Cremlino, e Zagladin si occupa e preoccupa dei partiti occidentali nel Comitato centrale moscovita. In un primo momento era stato designato Ponomariov, poi è subentrato all'ultimo momento un cambiamento significativo: il massimo ideologo (sempre dopo Suslov) è rimasto a Mosca perché troppo direttamente implicato nella diaspora. E' stato lui infatti a scrivere l'inquisitorio testo della Pravda. Si voleva evitare un suo incontro-scontro fisico con gli italiani.

D'altra parte, per rendere omaggio ai francesi, il rango della delegazione è stato elevato di un gradino. Il tatticismo sovietico ha provocato un ritocco anche nella delegazione italiana. Doveva venire Reichlin, invece è arrivato Minucci. Non tanto per abbassare il livello dei rapporti con i francesi i quali creano più sospetti sull'eurocomunismo di quanto contribuiscano ad affermarlo. A Roma si sono ricordati che Reichlin faceva parte della «banda dei quattro» menzionati dalla Pravda come gruppo da estromettere dalla direzione del pci. La sua presenza avrebbe accentuato la carica polemica del convegno parigino.

I polacchi, causa del contrasto (causa formale in quanto la rottura era inevitabile se l'eurocomunismo intendeva seguire la propria strada) hanno scelto un delegato adatto a legittimare il regime militare invece che a farlo discutere. E' giunto Czyrek il quale, oltre ad essere ministro degli Esteri, figura pure come segretario del CC incaricato dei rapporti intercomunisti. Come ha dichiarato a l'Humanité intende spiegare ai partiti fratelli che *«benché non consideriamo lo stato attuale come normale, pensiamo che sia un male minore e che, ad ogni modo, non avevamo altre scelte»*. La missione di Czyrek è stata anche una scaltra mossa diplomatica. Mai Mitterrand si sarebbe concesso, a differenza di Schmidt, di ospitare oggi a Parigi un ministro di Jaruselski. Però, essendo Czyrek venuto come ospite del pcf e avendo chiesto di vedere il suo collega francese, Cheysson, questi non poteva non riceverlo senza venire meno alla proverbiale cortesia della diplomazia francese. Alla stampa allarmata ha spiegato: *«Lo ricevo solo per spiegargli i sentimenti del popolo francese di fronte ai deplorevoli avvenimenti polacchi»*. Al che i giornali, con l'eccezione di quelli comunisti, gli hanno risposto: *«Per esprimere i sentimenti di noi francesi sarebbe stato meglio lasciare Czyrek a fare anticamera»*.

Marchais non solo si è adoperato per evitare la polemica sulla Polonia fra gli ospiti, l'ha stroncata anche fra i delegati. Tutti coloro che alle pre-conferenze avevano sollevato la questione polacca, sono risultati esclusi dalle liste dei congressisti, e non rieletti nei nuovi organi. Nel documento programmatico tutto viene ridotto ad una frase di augurio che sia *«la nazione polacca a trovare ai suoi problemi le risposte delle quali il socialismo offre la possibilità»*. Respinte le richieste di aggiornamento del giudizio sulla Polonia, respinte pure le domande di pubblicare per i delegati la polemica *Pravda* - *l'Unità*, Marchais si salva in una posizione cripto-eurocomunista: cancella dal programma il giudizio «globalmente positivo» sui Paesi del socialismo reale, ma approva l'azione sovietica sia nell'Afghanistan che nella Polonia. Tuttavia, la diaspora è nell'aria. La si coglie anche nel fatto che tutti i partiti, anzitutto quelli dell'Est, hanno mandato i sommi ideologi con a capo il cecoslovacco Bilak.

Se non dalla tribuna la diaspora intercomunista si compirà nelle recriminazioni riservate, nei silenzi eloquenti, nel rifiuto di abbracci internazionalisti, nelle ostilità sorde fra i rappresentanti delle correnti monolitistica e autonomistica, fra sovieto-comunisti ed euro-comunisti. Le mistiche riunioni del favoloso e onnipotente *Komintern* si trovano così ridotte alle beghe mute nei *couloirs* dello scialbo palazzo dello sport di Saint-Ouen. Così Marchais e il suo congresso si trovano al centro della sfera, loro malgrado.

Frane Barbieri

A PAGINA 2

Berlinguer invita gli iscritti al pci a vigilare sui compagni filosovietici

di Ezio Mauro

Il generale racconta come ha trascorso la prigionia nel covo di Padova

Dozier: i 42 giorni con le Br

«Non ho mai scritto a Reagan per uno scambio con Curcio» - «Non ho avuto la sensazione di essere alla fine: sono religioso e poi sono un ottimista con 30 anni di naia alle spalle» - «In una classifica della criminalità i miei rapitori sarebbero nelle prime posizioni: astuti e ben organizzati» - «Non mi stupisco se un brigatista parla davanti a un magistrato: ci sono duri che rivelano anche cose non richieste»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Conferenza stampa di James Lee Dozier. Il generale americano ha parlato delle 42 giornate vissute tra le mani delle Brigate rosse nella «prigione del popolo» a Padova, dei momenti convulsi dell'irruzione degli agenti speciali della polizia che lo hanno liberato.

L'incontro nella cappella della caserma «Ederle» della Setaf di Vicenza, dove si entra dopo minuziosi controlli, tra soldati con fucili spianati. Ci sono circa duecento giornalisti, c'è un nugolo di operatori delle reti televisive e di fotografi. L'alto ufficiale indossa la divisa, appare in buona forma, il viso è colorito. Gli si mette accanto la moglie Judith, mentre la figlia Cheryl siede vicino al comandante della base americana, Mac Fadden.

Investito dai fasci dei riflettori, Dozier comincia il discorso lentamente, quasi misurando le parole. Dice che risponderà soltanto alle domande che riguardino la sua «esperienza» tra i brigatisti. Non potrà trattare, spiega, certi argomenti: l'inchiesta in corso, i colloqui che ha avuto con il sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia poco dopo essere stato strappato ai «carcerieri» dalle «teste di cuoio» della polizia, e tutto quello «che potrebbe essere utile ai terroristi». Chiudendo questa premessa, ringrazia con tanto calore le forze dell'ordine per la dimostrazione di alta professionalità.

— Generale, lei era stato avvertito che avrebbe potuto correre un certo pericolo? E se è così, perché non ha adottato quelle che si definiscono misure di sicurezza?

«Chi vi parla è piuttosto imbarazzato. Sembrava che le Brigate rosse non avessero nel mirino personale americano. Devo dire che io ero parecchio occupato il mese precedente il rapimento: insomma, non avevo tempo di pensare ad un eventuale sequestro. Posso aggiungere che ho preso tutto alla leggera».

— Quali sono state le sue reazioni? Come s'è comportata prima e dopo la liberazione?

Il generale si alza, si fa incontro ai giornalisti e sembra un attimo inquieto, poi ritorna al suo posto e riprende con calma: «Io mi sono programmato, cioè ho cercato delle regole cui attenermi. L'ora in cui sono venuti gli agenti speciali a liberarmi era quella in cui di solito mi sforzavo di riposare, di appisolarmi. A un certo momento, ho avuto l'impressione che qualcosa stesse accadendo. Stavo sulla brandina e ho visto un terrorista puntarmi la pistola alla testa. E' stato un istante: il brigatista è letteralmente volato, tirato via da qualcuno».

A questo punto il generale fa una precisazione. Contrariamente a quanto qualcuno ha sostenuto, l'alto ufficiale della Nato dichiara che nessuno dei terroristi gli ha mai proposto di sottoscrivere una lettera da indirizzare al presidente Reagan, con la quale chiedere la liberazione di Renato Curcio in cambio della sua.

Il dialogo con Dozier riprende con la rievocazione dei momenti più drammatici.

— Lei aveva la sensazione di essere arrivato alla fine dei suoi giorni?

«La risposta più semplice sarebbe no. Mi aggrappavo alla mia fede religiosa: io sono un praticante. E non dimenticate che sono anche un ottimista. Inoltre, ho sulle spalle trent'anni di naja. Non sarei qui, se non avessi buone dosi di ottimismo e di realismo. Nella mia vicenda, naturalmente, vi sono stati alti e bassi. Ma tengo a dire che non c'è stato alcun periodo di abbattimento profondo».

— Quante persone ha visto in quel covo? Ed è sempre rimasto nell'appartamento di via Pindemonte a Padova?

«Ho avuto l'impressione che fossero in quattro: si avvicendavano in turni di guardia, fuori dalla tenda. Mi avevano portato là subito dopo il sequestro, e là sono rimasto».

— Può esprimere un giudizio sui terroristi che la tenevano prigioniero?

«Erano ben organizzati. D'altra parte, se mi hanno portato via significa che lo erano. Mi sono sembrati più astuti che intelligenti. Se ci fosse una classifica della criminalità, questi sarebbero nelle prime posizioni. Sì, bisogna dirlo: astuti e bene organizzati, come ci si aspetterebbe da una banda di criminali».

— I brigatisti l'hanno sottoposta a interrogatorio?

«Sì, mi facevano delle domande in italiano».

— Come era la sua giornata di «prigioniero»? Di che cosa sentiva soprattutto la mancanza?

«Appena sveglio, cercavo di fare un po' di movimento, per stimolare la circolazione. Mangiavo della frutta che loro avevano lasciato lì la sera prima, quindi mi lavavo i denti. Poi mi sdraiavo, a lasciar passare il tempo. Sapevo che dopo qualche ora mi avrebbero portato da mangiare: stavo ad aspettare. Le altre ore le passavo in lettura, oppure giocando a carte. La suddivisione in mattino, pomeriggio e sera era del tutto personale, dato che non avevo alcun contatto con l'esterno. Per colazione, di solito, mi davano il primo, della carne e grissini. La sera, ancora il gioco delle carte, e la lettura. Di che cosa ho sentito la mancanza? Comincio, naturalmente, con la famiglia. E poi, mi faceva terribilmente soffrire il non avere libertà di movimento. Io

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Vicenza. Durante la conferenza stampa il generale Dozier mostra come i terroristi l'avevano bendato

Intervista con il prof. Giannini

Assenteismo e colpe dei sindacati

ROMA — Qual è la connessione fra lo sfascio della pubblica amministrazione, che lei denuncia da anni, e l'assenteismo dei dipendenti pubblici che oggi in tanti vanno «scoprendo»? Il prof. Massimo Severo Giannini, ordinario di Diritto Amministrativo, ministro per l'attuazione della riforma burocratica nel primo governo Cossiga, è l'autore del famoso rapporto «sui principali problemi dell'amministrazione dello Stato», che continua a suscitare scandalo per la mancanza di esiti concreti.

Dice: *«L'assenteismo è un fenomeno fisiologico, se resta entro certi limiti. Per la pubblica amministrazione esiste un congegno amministrativo per fronteggiarlo: spetta ai capi ufficio controllare i loro dipendenti e segnalarne le assenze. Alcune amministrazioni, come i Comuni, avevano istituito una specie di ufficio di sorveglianza affidato ai vigili urbani. Ma dopo il '57 questi meccanismi si sono allentati. Anche le amministrazioni che si erano abbastanza bene organizzate — come i Monopoli — hanno ceduto»*.

Che cosa è successo?

«I sindacati hanno preso allora un certo rilievo nella pubblica amministrazione, intendendo il proprio ruolo come difesa ad oltranza dei dipendenti. L'effetto è stato deleterio. Una grande responsabilità della situazione attuale, della disaffezione al lavoro, è imputabile proprio a loro che oggi si mettono a fare le mosche cocchiere. Tante volte i direttori generali del personale, ad esempio delle Ferrovie o delle Poste, hanno tentato di iniziare procedimenti disciplinari per assenteismo: ma si sono trovati contro i sindacati».

La posizione del sindacato è oggi diversa. Quando è mutata?

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Solo Danzica ha tentato di reagire al provvedimento

I polacchi in ginocchio per i prezzi triplicati

VARSAVIA — Mentre il primate Glemp sta per partire per Roma, dove con Giovanni Paolo II verificherà la linea della Chiesa nei confronti del regime militare di Jaruselski ormai in vigore da due mesi, i polacchi sono alle prese con i forti aumenti dei generi alimentari decisi dal governo a partire dal 1° febbraio: aumenti che vanno dal cento al quattrocento per cento, introdotti per riequilibrare il rapporto tra domanda e offerta.

La reazione dei cittadini polacchi non ha potuto esprimersi per il timore che si scateni un'altra ondata repressiva, ma è facile intuirla. Già prima degli aumenti la situazione era difficilissima. D'ora in poi la popolazione sarà letteralmente alla fame. I piccoli miglioramenti salariali concessi negli ultimi giorni sono infatti lontanissimi dal poter «rincorrere» i prezzi dei generi alimentari.

Gli incidenti avvenuti a Danzica, si è saputo ieri, sono stati causati appunto dall'aumento dei prezzi, ma il loro bilancio (14 feriti e 205 arrestati) dimostra che una ribellione (come altre volte era avvenuto, sotto la guida di Walesa e del sindacato libero Solidarietà) non è neppure ipotizzabile.

Mentre sui giornali polacchi proseguono le critiche al programma televisivo statunitense di «solidarietà con la Polonia» — criticati, in particolare assieme a Reagan, Spadolini, la Thatcher e Calvo Sotelo — si è avuta notizia ieri a Varsavia di nuove condanne. Il giornale dell'esercito polacco «*Solnierz Wolnsci*» pubblicava infatti ieri il comunicato del procuratore militare su 12 nuove condanne pronunciate dai tribunali militari e su dieci inchieste aperte recentemente dai procuratori militari contro *«persone che hanno proseguito l'attività sindacale dopo la proclamazione dello stato d'assedio»*, o di elementi che *«diffondevano volantini con informazioni false suscettibili di provocare tensioni sociali»*.

I tribunali militari hanno pronunciato dal 13 dicembre scorso sentenze contro 245 persone. Da parte sua il ministro della Giustizia, Zawadzki, ha affermato ieri che oltre quattromila persone sono ancora internate in Polonia. Il ministro ha detto che dal 13 dicembre sono state rilasciate 1300 persone.

Frattanto «*Trybuna Ludu*» ha dato notizia della costituzione dell'ufficio politico *«sull'attività del partito (Poup) nelle condizioni di minaccia della sicurezza dello Stato»*.

(Glemp domani a Roma dal Papa: servizio a pagina 4).

Assistenti di volo scioperi da domani

MILANO — Gli assistenti di volo aderenti ai sindacati unitari hanno stabilito per i prossimi giorni un calendario di agitazioni nell'ambito di una vertenza riguardante il problema dei subappalti della gestione degli impianti tecnici da parte dell'Aeronautica militare.

Le agitazioni interesseranno gli aeroporti di Linate, Fiumicino e Ciampino. Saranno effettuate tre ore di sciopero giornaliere (ore 10-11, 17-18, 21-22) nei giorni 4, 5, 8, 10 e 12 febbraio.

A PAGINA 5

Mandato di cattura per 260 brigatisti «Volevano arrivare alla guerra civile»

di Giovanni Cerruti

E altri servizi sul terrorismo

Elicotteri e agenti bloccano il centro, è la psicosi dell'attentato

Cade un sasso sull'auto di Bush e Washington è in stato d'assedio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La psicosi degli attentati, che turba Washington da quando si è diffusa la notizia che una squadra di *killers* libici si aggira per gli Stati Uniti, ha provocato ieri un curioso incidente, del quale è stato involontario protagonista il vicepresidente Bush, che ha paralizzato per quattro ore il centro della capitale, a otto isolati dalla Casa Bianca. Elicotteri della polizia e dei servizi segreti hanno continuato a sorvolare la zona, mentre gli agenti ispezionavano tutti gli edifici e bloccavano il traffico. Si è temuto che un terrorista avesse sparato a Bush, tanto che il presidente Reagan è stato messo subito in allarme.

L'incidente è avvenuto alle 7,15, mentre l'auto blindata di Bush attraversava l'incrocio tra la 21ª Strada e la «L Strada». Qualcosa ha colpito la *capote*, facendo sobbalzare il vicepresidente. Uno dei due agenti di scorta ha dichiarato: *«Si è sentito un rumore sordo, ma non si è capito se si trattava di uno sparo»*. La macchina ha accelerato, l'agente ha avvertito la Casa Bianca, sono scattati i dispositivi d'emergenza.

Alle 7,27 la polizia di Washington e l'Fbi hanno ricevuto la telefonata dei servizi segreti: *«E' possibile che qualcuno abbia sparato all'auto del vicepresidente»*. Polizia e Fbi sono accorsi subito all'incrocio tra la 21ª Strada e la «L», con un impressionante dispiegamento di forze. Un furgone-laboratorio ha cercato di analizzare i frammenti metallici trovati per terra, ma senza risultato. Con la città a soqquadro, la *suspense* è cresciuta a dismisura. Poi è giunto un messaggio dalla Casa Bianca: *«Le nostre analisi escludono che si tratti di una pallottola d'arma da fuoco»*.

E' toccato al ministro del Tesoro, Regan, che in base alla Costituzione sovrintende ai servizi segreti, spiegare l'accaduto. *«A quell'incrocio — ha detto — c'è un edificio in costruzione. Un sasso, un pezzo di cemento o qualcosa del genere è caduto o è stato scagliato sulla capote della macchina»*. Un portavoce ha poi precisato che *«non c'è sicurezza matematica, ma è certo al 99 per cento»*. Washington ha ripreso a respirare.

E il vicepresidente non ha dato il minimo segno di preoccupazione. E' andato a rassicurare Reagan, che dopo l'attentato di 10 mesi fa teme per i suoi collaboratori, e quindi si è recato al Senato. Ma le guardie del corpo non hanno voluto correre rischi. La sua scorta — due auto e due motociclette — è stata raddoppiata, e Bush ha dovuto indossare un giubbotto antiproiettile. Stando alle prime informazioni, l'edificio in costruzione era deserto alle 7,15, ma la polizia e l'Fbi hanno deciso di tenerlo d'occhio.

e. c.

Passa la tesi dell'opposizione: è incostituzionale

Bocciato ticket sui farmaci troppi i deputati a cena

ROMA — Duro colpo a sorpresa contro il governo alla Camera. Il decreto che prevede il ticket a carico degli assistiti per l'assistenza farmaceutica è stato riconosciuto incostituzionale dall'assemblea di Montecitorio con 234 voti contrari e 228 favorevoli. Governo e maggioranza ne sostenevano invece la costituzionalità; dicevano cioè che il governo, nell'emanare il decreto, aveva rispettato i criteri di straordinaria necessità e di urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione. Hanno votato contro comunisti, missini, radicali, indipendenti di sinistra e pdup. A favore i cinque partiti della maggioranza.

Immediato è stato il commento soddisfatto del capogruppo del pci Napolitano: «E' stato finalmente liquidato un iniquo decreto che aggravava pesantemente il ticket sui farmaci».

Secondo il ministro della Sanità Renato Altissimo, da noi interpellato, la bocciatura del decreto non è una manovra politica: «Certo non è buon segnale — ha detto il ministro, — e non è il modo migliore per iniziare il mese, ma escluderei che ci sia stata una volontà deliberata e preordinata di affossare il decreto».

Pare, in effetti, che la maggioranza sia stata battuta per fame. Alle 20,15 ha cominciato a parlare in aula il radicale Mellini, che è uso fare interventi assai lunghi. Nei banchi della maggioranza si sono subito aperti ampi vuoti. Molti deputati hanno fatto un salto alla «buvette» per uno spuntino. Mellini, però, ha parlato pochissimo, meno di dieci minuti. «Quando è cominciata la votazione, — racconta Altissimo, — ho capito subito che saremmo andati in minoranza. L'opposizione, soprattutto i comunisti, era presente compatta, nei banchi dei partiti di governo c'erano larghi vuoti». Una quarantina di deputati non ha fatto a tempo così a votare e il governo è stato messo in minoranza per sei voti.

Torna così in vigore la vecchia legge. Il ticket sarà più basso, però le persone esenti sono in numero sensibilmente inferiore rispetto a quello previsto dal nuovo decreto.

La precedente normativa infatti prevede l'esenzione soltanto per coloro che godono di una pensione sociale.

Tra l'altro il decreto sui tickets faceva parte di quel pacchetto di provvedimenti che il governo giudicava importanti per mantenere il deficit pubblico nel limite di 50 mila miliardi. Questo tetto è sempre più pericolante, se già non è sfondato.

Il decreto Nicolazzi sul rilancio dell'edilizia residenziale e sulla proroga degli sfratti ha invece i requisiti di straordinaria necessità e urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione. Lo ha riconosciuto l'assemblea di Montecitorio con 267 voti a favore e 233 contrari.

L'ex direttore del «Corriere della Sera» interrogato dalla commissione P2

Di Bella racconta come divenne massone per liberarsi di «quell'antipatico Gelli»

Costanzo ammonito due volte dalla presidente Tina Anselmi - «Ho fatto una sciocchezza»

ROMA — Prima Franco Di Bella, ex direttore del Corriere della Sera. Poi Maurizio Costanzo, ex direttore della *Domenica del Corriere*, dell'*Occhio* e del telegiornale della rete Pin; Roberto Ciuni, ex direttore del *Mattino* di Napoli e Paolo Mosca, ex direttore di *Novella 2000*. Tutto il pomeriggio e buona parte della serata la commissione P2 è stata impegnata con gli interrogatori dei quattro direttori di quotidiani e periodici Rizzoli iscritti nelle liste di Licio Gelli.

Di Bella, sicuro e convincente, si è allontanato senza commenti. Costanzo, invece, ha avuto un interrogatorio teso. Tina Anselmi, presidente della commissione, l'ha ammonito per ben due volte. *«Lei ha partecipato ad una cena nel 1981 a Villa Wanda, la residenza di Gelli, con il medico Fabrizio Trecca, il capogruppo Giunchiglia ed il deputato Emo Danesi?»*. Costanzo ha negato. Tina Anselmi l'ha ammonito.

Il primo a prendere posto sulla seggiola posta al centro dell'auletta, dinanzi al banco della presidenza, è stato l'ex direttore del *Corriere della Sera*. Prendendo lo spunto dalla prima domanda rivoltagli dal presidente Tina Anselmi, Franco Di Bella ha dato una sintetica versione dei fatti spiegando come e perché si è trovato, suo malgrado, nell'elenco degli appartenenti alla P2 sequestrato in marzo nella villa di Gelli. *«In realtà — ha detto — al signor Gelli detti una adesione di massima alla mia iscrizione alla massoneria. Ma lo feci soltanto per togliermelo di torno e per riguardo al collega Roberto Gervaso che aveva propiziato l'incontro. Di P2 non se ne parlò mai»*.

— Quante volte incontrò Gelli? *«Tre, in tutto. Mi contattò, la prima volta, ad un ricevimento dell'ambasciata italiana presso la Santa Sede. "Lei è Della Bella?", mi disse. "Di Bella", precisai. Aggiunse che voleva parlarmi e che, essendo in partenza per Milano, mi avrebbe fatto telefonare da Gervaso»*.

«Dopo pochi giorni — ha raccontato ancora Di Bella — fui convocato... no, cioè... Gervaso mi telefonò. Ci vedemmo a Roma: fui invitato a colazione da George's. Fu un incontro sconvolgente. Gelli parlava come un capo indiano... gli sciacalli arrivano... la luna tramonta... Incredibile. Io continuavo a non capire al punto che lui, spazientito, si alzò, sbatté sul tavolo il tovagliolo e si rivolse a Gervaso.

«Dopo essersi dichiarato soddisfatto della mia direzione, infatti, cominciò a citarmi cifre di vendita del giornale che io sapevo essere assolutamente sballate. Alla fine mi rivolse l'invito ad entrare nella grande famiglia. E fu a questo punto che cominciai a non capire, facendolo arrabbiare».

«Dopo una decina di giorni — ha ricordato ancora l'ex di-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Domani non escono i quotidiani

«La Stampa» ieri non è uscita a causa di uno sciopero dei poligrafici indetto per il rinnovo del contratto di lavoro e fatto coincidere con lo sciopero regionale per la «vertenza Piemonte».

Domani nessun quotidiano sarà in edicola per una agitazione, che bloccherà anche i notiziari Rai-tv, decisa dalla Federazione nazionale dei giornalisti a sostegno del rinnovo del contratto.

Psi e psdi premono per fare subito la verifica di maggioranza

La dc avverte Craxi: non pensi di andare ora alla presidenza

Spadolini chiede di poter varare le leggi economiche e l'accordo con i sindacati

ROMA — Socialisti e socialdemocratici sono sempre più decisi: la «verifica» della situazione politica va fatta al più presto, preferibilmente verso la fine di febbraio, comunque molto prima del congresso dc di aprile.

La dc è altrettanto decisa: la verifica ci sta bene, ma dopo il nostro congresso; su questa decisione, è unito tutto il partito; dopo l'appello-monito di Piccoli, v'è stata ieri una dichiarazione assai polemica verso il psi del capo dei deputati Bianco.

Tra due fronti ormai nettamente schierati, si collocano repubblicani e liberali. Il pri è il partito del presidente del Consiglio. E' dunque scontato che, per i repubblicani, più il problema-verifica viene allontanato nel tempo, meglio è.

Spadolini lascia comunque che i partiti decidano come meglio credono, purché venga permesso al suo governo di portare felicemente in porto i programmi per l'emergenza economica (voto del Parlamento sulla legge finanziaria e accordo sul costo del lavoro).

Zanone ha un ruolo diverso e svolge, quindi, un'azione diversa, sempre di mediazione, ma strettamente legata alle vicende che investono direttamente le segreterie dei partiti della maggioranza. Il leader liberale è favorevole alla verifica e contrario alla crisi di governo. Il suo orientamento di massima è dunque più vicino alla linea della dc (e di Spadolini) che non a quella di Craxi e Longo. Chiede un nuovo programma per il pentapartito, che rilanci una formula senza alternativa; afferma, però, che potrebbe essere gestito anche da Spadolini. Nei suoi discorsi, non manca mai un accenno all'ipotesi di elezioni anticipate: «Sul barometro, i segnali ci sono tutti».

L'unico segnale che non compare sui barometri dei cinque partiti è quello di invito al pci per traslocare dalle stanze dell'opposizione a quelle della maggioranza.

La circostanza ha provocato una sfida di Berlinguer. *«Tutti i partiti saranno sempre costretti a misurarsi su questioni non più fittizie, ma su quelle reali. Non ci si attenda, dunque, che noi ci mettiamo a pietire, o mendicare l'ingresso, comunque, nei governi»*, ha dichiarato il segretario comunista dopo la rottura con Mosca.

Berlinguer ha accusato Craxi *«di voler prendere tempo»* in attesa di un rafforzamento del psi. *«Ma come?»*, si è chiesto il leader comunista, *«con nuove elezioni o con la crisi?»*. Craxi dovrebbe rispondere a questa domanda (posta non solo da Berlinguer, ma da tutto il mondo politico) a metà febbraio, quando il «comitato centrale» del suo partito si riunirà a Firenze o a Milano. Gli uomini che nel psi gli sono più vicini premono intanto per accelerare i tempi della «verifica».

«Le scadenze che riguardano la vita dei partiti non possono né condizionare né comprimere gli urgenti confronti politici», ha dichiarato ieri il presidente dei deputati socialisti Labriola il quale, subito dopo, ha chiesto a Gerardo Bianco, nel «Transatlantico» di Montecitorio, come la dc intende affrontare i problemi urgenti posti dal psi.

«Il psi non può pensare di determinare una presidenza socialista attraverso rotture traumatiche — gli ha risposto Bianco — *La presidenza socialista si crea nel corso normale di uno sviluppo politico. Oggi, non esistono ancora le condizioni»*. Poco prima, in una dichiarazione a una agenzia, Bianco era stato altrettanto esplicito: *«La verifica potrà essere positiva quando la fase dell'emergenza sarà in via di reale superamento. Se dietro la verifica di essa si determinano invece operazioni di potere, si finirà inevitabilmente per compromettere ciò che faticosamente, in questi anni, i partiti di governo hanno positivamente costruito insieme»*.

Il dialogo tra i due più forti partiti di governo si fa sempre più difficile anche per l'irruenza dei socialdemocratici; Longo continua ad attaccare la dc e a far pressioni su Craxi per una svolta politica: *«La verifica? Sono stanco di parlarne! E' giunto il momento di farla»*.

Luca Giurato

Tutti i segretari regionali e provinciali del partito sono stati convocati a Roma

Berlinguer invita gli iscritti al pci a vigilare sui compagni filosovietici

Il segretario ha parlato di piccoli gruppi che stanno esercitando una attività «antistatutaria» ed «esterna» - Ha citato esplicitamente «Interstampa» - Donini replica: «Il nostro dissenso è spontaneo, non suggerito da Mosca»

ROMA — Dopo l'ermetico corsivo pubblicato domenica sull'«Unità», ieri Enrico Berlinguer è intervenuto personalmente per invitare tutto il pci alla «vigilanza» nei confronti dell'azione di piccoli gruppi che stanno svolgendo un'attività *«antistatutaria»* ed *«esterna»* di dura propaganda filosovietica, contro la svolta nei rapporti con l'Est decisa dagli organi dirigenti del partito.

Chiusa la prima fase pubblica del conflitto politico-ideologico con il pcus, nel pci cresce dunque la preoccupazione per l'offensiva che Mosca potrebbe scatenare alla base del partito, usando gruppi ridotti ma attivi di militanti tradizionalmente filosovietici. Un pericolo che Berlinguer vuole evitare con un'azione combinata su tre fronti: un forte rilancio della mobilitazione del partito, una netta sottolineatura del carattere «alternativo» e «di lotta» della linea comunista sui problemi di politica interna (come ha spiegato ieri Chiaromonte) e infine una rapida ripresa dell'iniziativa internazionale del pci: e la prima mossa è la visita a sorpresa di Giancarlo Pajetta nella Romania di Ceausescu.

L'occasione per gli interventi di Berlinguer e Chiaromonte è venuta dalla riunione di tutti i segretari provinciali e regionali del pci, convocati alle Botteghe Oscure per discutere le misure organizzative necessarie per appoggiare alla periferia del partito la «svolta» in politica internazionale. Berlinguer ha parlato a braccio, non più di un quarto d'ora. Ha chiesto a tutti un maggiore impegno per rilanciare il movimento per la pace, ha invitato i segretari a fare un quadro della discussione in corso nel partito, spiegando quali sono i punti di maggiore difficoltà, e infine — a quanto ci risulta — ha esplicitamente invitato tutti alla «vigilanza». Il corsivo pubblicato dall'«Unità» (e che segnalava come pericolosa l'attività *«di un piccolo gruppo che preparerebbe iniziative fuori dalle regole politiche e morali del pci»*) è stato citato da Berlinguer: non deve allarmare in modo particolare il partito, ha detto il segretario, ma certo indica un problema a cui è necessario dedicare molta attenzione.

Berlinguer non ha spiegato nel dettaglio quali siano i «gruppi» a cui si riferisce l'«Unità»: l'unico che ha menzionato esplicitamente è il collettivo di «Interstampa», la rivista di chiaro impianto filosovietico. Ma ha lasciato intendere che l'allarme non nasce certo solo per i programmi di «Interstampa», ma per una vera e propria «campagna». Anzi, ha ammonito Berlinguer, nel prossimo futuro questa campagna potrebbe svilupparsi ancor più. Di qui, l'invito del segretario, rivolto a tutte le organizzazioni del partito, a non limitare la discussione sulla rottura con Mosca ai soli militanti, ma ad «andare più a fondo», raggiungendo iscritti e simpatizzanti, proprio per sconfiggere manovre e operazioni pericolose.

Chiamato in causa implicitamente dall'«Unità», ed esplicitamente da Berlinguer, il gruppo di «Interstampa» nega di essere il centro di un'organizzazione attiva di dissenso comunista: *«Il dissenso è spontaneo* — ci ha spiegato Ambrogio Donini, iscritto al pci dal '27, già collaboratore di Becchia, ex parlamentare comunista e fino al '79 membro del Comitato centrale — *e alla base del partito raggiunge più del 50 per cento degli iscritti. Nessuno però pensa ad una scissione, nemmeno l'Urss, che non ha attaccato il partito, ma l'opinione del suo gruppo dirigente»*.

Anche per questo, ieri, il gruppo dirigente del partito si è rivolto direttamente alla periferia, chiedendo un impegno straordinario alla mobilitazione. Chiaromonte ha detto apertamente ai segretari riuniti alle Botteghe Oscure che ci sono falle nell'operazione-tesseramento, che proprio in questo momento diventano preoccupanti: le cifre al 21 gennaio parlano di un ritardo rispetto alla stessa data di un anno fa, *«specialmente accentuato al Centro e al Nord»*.

Ma è tutta l'«iniziativa di massa» del partito che secondo Chiaromonte non può restare «a rimorchio» degli avvenimenti. Di qui l'impegno a evitare da un lato lo scioglimento delle Camere, ma a evitare anche, dall'altro lato, ogni sospetto di «ammorbidimento» della linea comunista nei confronti del governo: il terreno d'iniziativa indicato al partito è quello della riforma del mercato del lavoro e delle partecipazioni statali, il problema della casa, della sanità e delle pensioni.

Sul piano internazionale, mentre Adalberto Minucci è a Parigi per il congresso del pcf, dove incontrerà con ogni probabilità i dirigenti del pcus, Giancarlo Pajetta è partito lunedì per Bucarest, *«su invito* — come dice l'«Unità», che pubblica la notizia in prima pagina — *del comitato centrale del pcr»*. Ceausescu, una settimana fa, senza citare la polemica pci-pcus si era pronunciato *«per il rispetto del diritto di ogni partito a elaborare la propria linea generale e a risolvere i propri problemi»*. Partendo di qui, Pajetta ricomincerà a tessere la rete diplomatica del pci verso l'Est.

Ezio Mauro

L'assenteismo? Colpa anche dei sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

Ma era già tardi».

Da parte dell'amministrazione quali gli antidoti?

«Si pensò di ricostruire gli Uffici di organizzazione e metodo che erano stati introdotti agli inizi degli Anni Cinquanta sul modello americano: sono uffici con personale numeroso e altamente specializzato, che si occupa delle tecniche del lavoro, delle analisi produttive, del controllo del personale. Nell'80, quando ero al ministero, feci istituire una conferenza permanente dei direttori generali del personale, che credo funzioni ancora regolarmente, e promossi la riorganizzazione di questi uffici. Il problema principale era la preparazione dei funzionari. Alcuni ministeri, come la Difesa, ne erano già provvisti. Per gli altri chiedemmo con urgenza docenti che avessero studiato in America. Nell'81 uscirono i primi 20 tecnici: per 3 milioni di dipendenti, e non so neppure se la cosa continua».

Quale sarebbe la funzione specifica di questo servizio?

«Conosco soprattutto l'incidenza sulla produttività e l'organizzazione del lavoro. Da una pubblicazione del '79 del Formez viene fuori che per la liquidazione di pensioni si richiedono anche 45 passaggi d'ufficio. Sono procedure allucinanti, nate per esercitare un controllo interno e che oggi non servono a niente. Ma tutto ciò è correggibile».

Come, grazie alla riforma della pubblica amministrazione che non si fa mai?

«Le amministrazioni non sono tutte uguali, hanno tecniche di gestione diverse. Alcune via via si sono organizzate, spinte anche dalla concorrenza, e offrono servizi buoni, come le Ferrovie, i Monopoli, la Difesa. In altre nessuno ci ha pensato: i servizi che lo Stato eroga sono diventati sempre più numerosi e la loro qualità sempre più scadente, con un tale dispendio di energie che, se una banca agisse come il ministero del Tesoro, fallirebbe dopo sei mesi. Il ministero dell'Interno era un'amministrazione attentissima: fin dai tempi di Cavour era prassi che il giovane funzionario percorresse tutti i settori; peccato che oggi l'Interno non serve più a niente e alle prefetture sono rimaste mansioni ridicole. Alcuni ministeri, insomma, si potrebbero riformare indipendentemente da tutto il resto. Le Finanze, l'Istruzione e le Ferrovie, ad esempio, che sono settori in sé conclusi. Non il Bilancio, che tocca tutta l'amministrazione dello Stato».

Chi, secondo lei, ha impedito la riforma?

«Nessuno. La situazione italiana è caratterizzata dalle omissioni, non dalle decisioni. Gli storici possono dare le loro spiegazioni: dopo il '45 i partiti si sono ricostituiti male, hanno dato la priorità ad altre questioni, la colpa è stata della dc, la colpa è stata della sinistra che provocava uno stato di agitazione... Per eventi di questo tipo difficilmente si trova chi è imputabile. Col governo Cossiga dell'80 una prima iniziativa globale. Dal tempo di Giolitti nessuno aveva pensato all'ammodernamento dell'amministrazione italiana, tolta la parentesi di De Stefani che era stato ministro delle Finanze per due anni negli Anni Venti».

Ma anche dopo l'80 le cose non sono cambiate, il suo famoso rapporto è rimasto nei cassetti.

«Non è vero. Tutto quello che si poteva fare in via amministrativa è stato fatto. Il 70 per cento di quel rapporto è diventato disegno di legge. Nel luglio di quell'anno il Senato per la prima volta diede direttive precise in materia. Certo, poi, il Parlamento è quello che è, con tempi tecnici incredibili. Si fermò invece sul tema fondamentale, la ristrutturazione dello Stato. Lì i partiti hanno avuto paura».

Quali le prospettive?

«Se domani si insediasse un regime di saggi, in un mese si farebbe la riforma. Sulle strutture, gli scompensi, le correzioni da fare, sappiamo tutto. Manca però la volontà politica di intervenire. Si continua a dare la priorità ai problemi politici, come se il funzionamento dell'amministrazione non lo fosse. Si è impegnato il governo Spadolini sulle cose urgenti, come se il rimedio al danno che viene dallo sfascio della pubblica amministrazione non dovesse essere cercato al più presto, nell'interesse di tutti».

Liliana Madeo

Inchiesta di Infelisi sui certificati di malattia

E adesso si indaga sui medici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Libertà provvisoria per la dipendente del ministero delle Poste Maria Ferraguto e il tecnico dell'Inps Pericle Sabadini, arrestati nella prima fase dell'inchiesta sull'assenteismo nella pubblica amministrazione. Contemporaneamente, ieri, il giudice Infelisi ha aperto un nuovo accertamento, che riguarda i cancellieri, i conduttori giudiziari e il personale ausiliario in servizio presso tutti gli uffici giudiziari e il ministero di Grazia e Giustizia. I dirigenti degli uffici del personale dovranno fornire al dottor Infelisi tutti gli elementi necessari per valutare la posizione degli impiegati.

Un'altra indagine ancora è stata varata. Riguarda i medici che hanno rilasciato ai pubblici dipendenti i certificati per mezzo dei quali in numerosi casi è stato possibile a queste persone rimanere assenti dal loro uffici per centinaia di giorni. Il dott. Infelisi ha affidato l'indagine al dott. Larocca, un medico legale che da oltre vent'anni svolge l'attività di perito d'ufficio per l'autorità giudiziaria. Al dott. Larocca il magistrato ha consegnato una voluminosa documentazione relativa alle malattie denunciate dai dipendenti e copia dei certificati sequestrati nel corso delle indagini.

Il sanitario dovrà accertare se le certificazioni mediche siano regolari e se effettivamente gli interessati — dipendenti dell'aeroporto di Fiumicino, della Regione Lazio, del Comune di Roma, dei ministeri e degli enti parastatali — avevano diritto di accumulare le assenze registrate, e se effettivamente gli interessati hanno sofferto dei disturbi indicati in tali certificati.

Di Bella racconta

(Segue dalla 1ª pagina)

ta di nomi importanti. Aggiunse che mi avrebbe presentato al Gran Maestro per l'iniziazione. Io gli precisai che innanzitutto avrei voluto meglio conoscere i miei doveri e i miei diritti. Alla fine mi chiese un'offerta per i massoni perseguitati». Fu un incontro movimentato: per tre o quattro volte il direttore del *Corriere della Sera*, il «pontefice massimo del giornalismo» come ha detto ieri lo stesso Di Bella, venne costretto a interrompere il colloquio attendendo in una saletta attigua, per dar tempo al Maestro Venerabile di assolvere altri impegni.

«"Quanto?", chiesi — racconta Di Bella —. *"Trecentocinquantamila". "Alla faccia, ma perché non trecento o quattrocento?". "Per via del cambio in dollari". Gli staccai un assegno. Dopo di che non lo rividi mai più»*.

A questo punto sono arrivate le prime domande da parte dei commissari. Il gruppo Rizzoli l'ha mai messa al corrente del ruolo di Gelli e Ortolani? *«Mai. Intuivo più che sapere. Come lo stopper in campo, tenevo d'occhio Ortolani che faceva parte del consiglio d'amministrazione, sospettando che Gelli avesse l'altra metà della mela»*.

— Ma, è possibile che, come direttore del più importante giornale italiano, non sapesse nulla di Gelli? *«No. Ricordo di aver chiesto notizie di lui perfino ad alcuni amici parlamentari, come per esempio Quercioli, ma nessuno seppe dirmi di più»*.

— Chi le propose l'intervista a Gelli che occupò tutta la terza pagina del *Corriere*? E perché lei decise di pubblicarla avendo conosciuto Gelli e avendone tratto l'impressione che fosse un grosso millantatore? *«L'idea nacque da un colloquio con Maurizio Costanzo quando questi lasciò l'Occhio e rientrò a via Solferino. Mi propose una serie di servizi sul potere occulto. Io stesso gli suggerii di sentire anche padre Arrupe e il segretario del Papa. Il mese successivo, Costanzo mi richiamò proponendomi l'intervista con Gelli. Gli feci alcune raccomandazioni. Dopo averla letta, però, la giudicai giornalisticamente molto valida. La ripubblicherei anche oggi, nonostante tutto»*. *«E poi* — ha aggiunto — *quell'intervista rappresentava una pietra tombale per il personaggio. Gelli, tra l'altro, mi stava anche antipatico»*.

Nel suo interrogatorio Maurizio Costanzo ha confermato le dichiarazioni di Franco Di Bella. Ha escluso l'intervento della loggia di Gelli nelle sue nomine al vertice di periodici, quotidiani e reti televisive del gruppo Rizzoli. Ha affermato di essersi iscritto alla P2 nel 1978, inviando due fotografie formato tessera. *«Ma l'ho fatto per leggerezza, pensavo fosse un'iscrizione come al Rotary o al Lyons. Ne ho fatte tante di leggerezze: addirittura ho firmato un contratto per l'Enciclopedia britannica senza conoscere l'inglese...»*.

Ruggero Conteduca

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Imposte su entrate o uscite?

«Non pensa sarebbe ora che il ministero delle Finanze si decidesse a controllare le uscite, e non le entrate degli italiani?», mi domanda il signor A. Decarallo, da Loano. Precisa: *«A che vale controllare entrate che sfuggono a ogni controllo — escluse quelle da reddito fisso — e non le uscite, che sono sotto gli occhi di tutti?»*. Conclude: *«Credo che questo sistema ridurrebbe di molto le evasioni fiscali, e quelle vergognose dichiarazioni annuali di contribuenti con tenori di vita notoriamente lussuosi, e che denunciano (quando li denunciano) redditi ai limiti della sopravvivenza»*.

A parte l'abitudine a parlare di «reddito fisso» per quello dei lavoratori dipendenti, che, in tempi d'inflazione, fisso non è più, il nostro lettore di Loano dimentica un precedente: l'imposta di famiglia, gestita dai Comuni, e che si basava, appunto, sul tenore di vita, almeno in teoria. Con la riforma tributaria, partita dieci anni fa con tante promesse e speranze di «giustizia fiscale», solo in piccola parte mantenute, quell'imposta è stata abolita. Tuttavia, il sistema aveva, o avrebbe, pregi e difetti, nella pratica e agli occhi dei [illegible] contribuenti.

Un altro lettore, di Torino, ne dà un giudizio totalmente negativo. Purtroppo, la sua lettera, del 13 gennaio, si conclude così: *«Voglia accettare i miei saluti, anche se anonimi. Cerchi di capire, non posso firmare»*. Sinceramente, in questo come in altri casi, non capisco, o faccio finta di non capire. Tuttavia, mi viene bene riportarne alcune frasi, per rispondere, indirettamente, al signor Decarallo che non ha, invece, di questi misteriosi problemi.

«Lei ha idea — scrive l'anonimo torinese — *di come vengono fatti gli accertamenti, e con quale incompetenza tipica della nostra amministrazione?»*. Veramente, una certa idea l'avrei, e confesso che, per esperienza professionale e personale, mi porterebbe a non essere d'accordo sulla «incompetenza». Mi sembra un po' la storia delle forze dell'ordine, che critichiamo a ogni piè sospinto, fino a quando non salvano un generale americano. Allora, il riconoscimento «estero» rompe il muro di diffidenza e trasforma le nostre critiche in applausi. Ma questo è il solito discorso sul nostro patriottismo alla rovescia, sulla nostra feroce autocritica, che spesso è soltanto provincialismo. Un discorso che esula da questa rubrica.

Continuo con l'anonimo torinese: *«Indubbiamente* — egli ammette — *il colpo* (degli accertamenti, n.d.r.) *a volte va a segno, contro un vero evasore. Ma più spesso lo Stato riesce a recuperare la non evasione imponendo nuove tasse a chi le ha già pagate, con accertamenti che, in base al codice penale, si chiamerebbero estorsioni. Sono le modalità, le tecniche dell'accertamento, che dovrebbero cambiare»*. Afferma, infine, contestando involontariamente, ma decisamente, la proposta del signor Decarallo: *«Non ci si può basare, per esempio, sulla cilindrata della macchina, ma purtroppo, la nuova legge conferma questa bislacca tendenza. C'è chi riversa tutti i suoi averi nell'auto, e chi, come me, pur essendo decisamente benestante, non riversa un bel niente, per il semplice motivo che non guida. E non parliamo, poi, delle conseguenze che quest'ultima trovata avrà sulla già disastrata industria automobilistica»*.

Se devo dare un mio giudizio, sarei più d'accordo con l'anonimo torinese — e questo mi rincresce, per amore di «chiarezza» — che con il lettore di Loano. Ma con un distinguo, perché anche le uscite possono essere un indicatore delle entrate, sia pure a rovescio. Mi spiego. Se un contribuente denuncia 50 milioni di reddito imponibile, e poi vive di pane e formaggio, va a piedi, e cambia solo due vestiti l'anno, sono affari suoi. Ma se un contribuente denuncia 5 milioni di reddito, e poi vive da nababbo (si fa per dire), allora sì che il fisco può basarsi sulle sue «uscite» per accertare se le «entrate» denunciate sono veritiere.

La Costituzione detta che ciascuno deve contribuire (e per ciò siano definiti contribuenti) alle necessità dello Stato in proporzione alle rispettive possibilità. In un certo senso, è anche questo un invito a basare, ma solo in mancanza di elementi più solidi, la politica fiscale sulle uscite. L'evasore, quanto meno, dovrebbe avere il buonsenso di non dimostrare le sue «possibilità». Ma il cinismo non ha limiti, e il furbo confonde spesso la buona fede con l'idiozia. A quando la rivolta degli onesti contro i furbi? Probabilmente, a data da destinarsi, e cioè mai.

Concludo questo tema con un ricordo «scolastico». Non è mio, però, è del signor G. Biasetti, di Torino, che mi scrive: *«La Stampa di oggi* (20 gennaio 1982, n.d.r.) *titola: Pensioni, mancano 3500 miliardi — Il solito rimedio, ancora tasse. La circostanza m'induce a lontane reminiscenze scolastiche, e al professore di Scienza delle Finanze che disquisiva tra "imposte e tasse", sottolineando la volontarietà di queste ultime. Visti i tempi in cui viviamo, credo che di volontario sia rimasto ben poco. Se passasse il gioco di parole, direi che non c'è nulla di più imposto delle tasse. Ritengo che anche lei ne convenga»*. Ne convengo, ma mi domando che cosa succederebbe, vista l'ampiezza dell'evasione, se così non fosse.

I miei 42 giorni

(Segue dalla 1ª pagina)

ero abituato ad una vita attiva: quattro chilometri di footing ogni giorno. Voglio dire una cosa importante: è stato un periodo tremendamente noioso».

— Lei sa spiegarsi il fatto che i brigatisti catturati parlino di fronte al magistrato?

«A volte si trova il duro che non dice niente, ma c'è anche quello che finisce persino per raccontare cose che non gli sono state chieste. Il prigioniero è abbastanza imprevedibile».

— I colloqui tra lei e i terroristi si svolgevano in italiano: allora, lei conosce bene la nostra lingua. Le hanno chiesto notizie di carattere militare, o comunque riguardanti la Nato?

«Io ho detto loro che non parlo bene l'italiano. Loro hanno risposto che me la cavavo egregiamente. Chi vivrà, vedrà, ho replicato. Una settimana dopo, mi hanno dato un dizionario bilingue. Avevo che fare con dei criminali, quindi non consideravo nemmeno domande e risposte quei colloqui».

— Nel comunicato numero 3 diffuso dalle bierre sono riportati brani del suo «interrogatorio». C'è forse una parte che non è stata resa pubblica? Ed è vero che lei ha artefatto alcuni dati nelle sue repliche?

«L'ingarbugliamento era più da parte loro che da parte mia. Per quanto riguarda i comunicati dei terroristi, li ritengo soltanto collages di varie chiacchierate. E la stesura dei volantini avveniva a mia insaputa, con una certa correzione di bozze. In sostanza, facevano così: prendevano parole dette da me, aggiungevano parole e concetti propri».

— E' stato riferito che secondo lei il terrorismo ha un marchio internazionale.

«Non ricordo di aver dato un simile parere. Poco fa ho detto che non ritenevo che le Brigate rosse intendessero prendere di mira personale americano. Adesso, siamo tutti con le orecchie ritte. Aggiungo una cosa: fui in Germania negli Anni Sessanta, ebbi colloqui con ufficiali britannici, si parlava dell'Irlanda. Già allora avevo un concetto del terrorismo: diciamo che è un fenomeno nazionale e nazionalmente europeo».

— Durante i dialoghi con i suoi carcerieri, ha avuto l'impressione che tra i rapitori vi fossero elementi non italiani?

«Dai loro discorsi non si poteva dedurre se avessero appoggi esterni. Ripetevano di essere terroristi comunisti».

Riprende a parlare Dozier. «Subito dopo il sequestro, i terroristi mi hanno tappato le orecchie. Poi mi hanno messo una cuffia, che mandava musica. Dicevano che quel che facevano, lo facevano per il mio bene. Se mi avessero liberato, non avrei potuto raccontare niente. Qualche volta mi toglievano la benda dagli occhi. Qualcuno, dopo che sono stato liberato, mi ha domandato che genere di musica mi facevano sentire: era musica di vario genere. Vi assicuro che se ascoltate il rock per nove ore di seguito, capite di cosa si tratta. Mi chiedo come mai i nostri giovani stiano a sentirlo per ore. Meno male che poi i terroristi hanno variato: la rapsodia in blu, qualche valzer».

— E' vero che nei primi giorni della prigionia è stato trattato con molta violenza? E' stato picchiato?

«No. L'unico atto di violenza è quello avvenuto nel mio appartamento, quando mi hanno rapito. Devo dire che per quanto riguarda il trattamento, non c'è stata alcuna differenza tra il giorno del sequestro e gli altri».

— E qual era il rapporto con i terroristi, dal punto di vista umano?

«Vorrei definirlo con termini manageriali: un rapporto d'affari, informale. Loro si erano fatti un calendario, si avvicendavano: ora portava da mangiare uno, ora l'altro. Io, naturalmente, non ho fatto alcuno sforzo per rendermeli meno nemici».

— Che impressione ha di quello che possono avere in serbo i terroristi per il futuro?

«Io certo non vorrei vivere nel mondo che loro vedono. Ho letto un libro. Loro hanno un futuro di marca comunista».

— Ha qualcosa da rimproverarsi, come ostaggio?

«No».

Giuliano Marchesini

IL «PITTORE ROSSO NUMERO UNO» PARLA DEI QUARANT'ANNI VISSUTI COME MILITANTE DEL PCI

Guttuso: «Non sono un comunista pentito»

I conflitti col partito che imponeva agli artisti il «realismo socialista» - «Discutevo, reagivo, piangevo di rabbia, ma volevo comunicare col popolo» - Bernard Berenson e le tentazioni della bellezza - «Carrillo d'improvviso riformista, Thorez grande rivoluzionario» - Picasso ammetteva soltanto Matisse - «Nel '43, coi baffi e una valigia piena di armi e esplosivo» - Sulla copertina di «Capital», rivista per ricchi

ROMA - Fotografie di Lenin nel 1917, e di Toscanini nel 1946. Una cartolina di quelle che si vendono a Firenze: kitsch medievale, Dante incontra la prima volta Beatrice per via. Ritratto dell'artista a cinque anni, vestitino di velluto marrone, colletto di pizzo, occhi tristi, disinvolte gambette accavallate. Una grande colomba della pace, olio su tela, e una tigre dai fianchi sinuosi avanzante nel crepuscolo. Falce, martello; un Magritte riprodotto, notte oscura con quell'unica luce enigmatica e raggiante, intensa come una speranza.

Nello studio di Renato Guttuso, i feticci s'allineano sul caminetto sin troppo eloquenti: adesso che nel pci tutto è cambiato e anche la rottura con l'Urss è stata consumata, come si ritrova l'artista italiano più famoso che gli americani chiamano «The Red Painter Number One», il pittore rosso numero uno? Come ricorda tutti i miti e i leaders internazionali, i momenti tragici di crisi, i conflitti col potere politico conosciuti nei quarant'anni vissuti da militante, dirigente, componente il Comitato centrale, senatore comunista? Un tempo perduto, inutilmente patito, oppure un'esperienza necessaria? Come si sente adesso, a settant'anni, nel partito diverso: tradito, vittorioso, deluso, liberato?

Personaggio emblematico del rapporto tra intellettuali e pci, Guttuso ha già raccontato a La Stampa la sua nascita di comunista, le crisi del 1956 e del 1968, il legame con l'Urss di cui «non mi sento orfano», gli incontri con Stalin, Sartre, Zdanov, Picasso, Togliatti, Fadeev, Mao. Ha detto di Berlinguer: «E' un uomo prudente e un po' incerto: il che provoca in lui, quando ha scelto una linea di condotta, un'affermatività testarda». Si è definito «un rivoluzionario nemico della social-democrazia; e di fronte al nuovo pluralismo culturale del pci ha ribadito che «sulle faccende di cultura e di costume un partito come il nostro deve avere propri punti di vista; i cattolici ce l'hanno».

Lo interroghiamo ancora sulla sua vita di artista di partito.

Anche Pajetta, anche i leaders comunisti in passato più legati all'Urss, adesso parlano dei sovietici come ne parlavano i socialdemocratici degli Anni Cinquanta. Che impressione le fa?

— Può farmi impressione ritrovare un Santiago Carrillo improvvisamente riformista, dopo averlo conosciuto tutto differente: ma è un'impressione, superficiale come tante impressioni. I giudizi di noi comunisti italiani sull'Urss non sono cambiati dalla sera alla mattina. Non c'è stato alcun voltafaccia imprevedibile, alcun capovolgimento repentino, alcuna abiura, ma un processo di distacco cominciato molto tempo fa, maturato con lentezza, condizionato da fatti concreti: che poi sino a ieri il mondo politico italiano abbia voluto ignorarlo e negarlo, è un'altra storia. Io ci vedo evoluzione, non contraddizione.

Non è una contraddizione che l'altro mese lei fosse sulla copertina d'un mensile per ricchi chiamato «Capital»?

— Già, i compagni mi hanno un po' preso in giro, ma ho ribattuto scherzando: metteteci davanti un «Das» e tutto torna: *Das Kapital*, il prototitolo di Marx. Il benessere io non l'ho cercato. Non faccio nulla per conservarlo. I prezzi dei miei quadri li ha sempre imposti il mercato. Non sfrutto nessuno. Tutto quello che faccio viene dalla mia testa, e dalle mie mani. Lavoro moltissimo, continuamente. Non mi sento in colpa.

Sente come una colpa la violenza che esercitò sulla sua arte per seguire la «linea» del partito?

— Le cose non sono così semplici. Mi pare che il primo scontro con l'estetica sovietica e col realismo zdanovista sia stato sul cinema. Arrivarono nell'immediato dopoguerra i primi film sovietici, *Compagno P.*, *Il giuramento*, roba così. A noi, che avevamo un ricordo straordinario di Eisenstein e Pudovkin, sembrarono bruttissimi; ma Emilio Sereni, che guidava allora la commissione culturale del pci, affermava che film e quadri sovietici dovevano piacerci. Io ci pativo, discutevo, reagivo, piangevo di rabbia. Sentivo come una violenza la pressione politica per un realismo fotografico e agiografico estraneo a ogni esperienza dell'avanguardia europea, la condanna politica persino dell'espressionismo (del cubismo, poi, neanche parlarne), la richiesta di *«opere che suscitino comprensione e commozione nella comune degli uomini»*, avanzata in nome del bracciante calabrese.

Però la subiva.

Roma. Renato Guttuso al lavoro nel suo studio. Il pittore dice: «Non rimpiango niente, col partito tengo duro»

— Non era soltanto obbedienza politica oppure opportunismo, se dipingevamo mondine, comizi, partigiani, occupazioni di terre, madri coreane, fucilati, feste popolari, biciclette operaie, ritratti di Stalin, cantieri, zolfatari, orrori della guerra, colombe della pace. Intanto, queste erano le immagini dell'Italia democratica nuova, erano i drammi di quel nostro tempo. Volevamo davvero, con sincerità profonda, stare dalla parte di quell'Italia, rappresentarla, esprimere le emozioni autentiche che essa suscitava in noi, cercare attraverso la pittura di comunicare anche con quel popolo che sempre era stato escluso dalla cultura. Ma non volevamo per questo mutilarci della cultura, rinunciare al nostro linguaggio, adottare lo stile da illustrazione naturalistica che il partito allora ci chiedeva. Qui stava il conflitto, tuttavia io stesso non ero poi così sicuro di avere ragione: per chi dipingevo, a chi erano destinati i miei quadri, a cosa servivano? Per uno che non si senta estraneo alla società e alla Storia, quello della funzione dell'artista e dell'intellettuale è un dilemma antichissimo, mai risolto: alle nuove generazioni della sinistra non si è ripresentato, identico, nel 1968, nel 1977, appena ieri? Se ho avuto una colpa, è stata di aver sentito la necessità di comunicare con la gente, e di averla affrontata volontaristicamente: col tentativo di ritrovare una pittura rivoluzionaria pre-impressionista. Impresa non facile, si trattava di rinunciare a cose che amavi, che ti avrebbero attratto molto di più.

Per esempio?

— Ero stato nel 1940-'41 un pittore più all'avanguardia di altri, nemico d'ogni forma di compiacimento, d'evasione formale e contenutistica; il desiderio d'aggiornamento linguistico s'era fatto nel dopoguerra ancora più forte. Reprimerlo era duro. Poi ti prendevano a tratti altre nostalgie, tentazioni... Ogni volta che andavo a trovare Bernard Berenson nella sua villa toscana, ad esempio, c'era una sorta di struggimento incantato per il suo mondo di bellezza pacata, di studi, di straordinaria grazia; d'estetismo elegante. I fiori piantati in giardino in modo da offrirgli quando passeggiava visioni successive e diverse di colore, le cento cravatte approntate su un tavolo perché ne scegliesse una durante quella cerimonia da re che era la sua vestizione al mattino, la piccola *boule* d'acqua calda posta sotto il suo orologio per evitargli di provare indossandolo una sensazione di freddo, la squisitezza lieve delle conversazioni intorno a lui... Pareva d'essere prima della Rivoluzione francese, e quella dolcezza del vivere aveva un fascino così grande...

Renato Guttuso: «La resurrezione» (1981)

Ha rimpianti? Si pente d'aver fatto tanta «arte politica»? Di aver firmato tanti manifesti, proteste o comunicati che magari oggi neppure Cossutta firmerebbe?

— No. Quando accade qualcosa che esige la protesta, protesti. Firmi. Firmare, è ovvio, serve a poco. Ma non firmare serve all'avversario e soprattutto serve a te stesso, alle tue paure, ai tuoi rispetti umani, alla vanità della tua immagine personale. Quanto a subire certi condizionamenti del «realismo socialista»... Farlo è stato un errore: ma avevamo ragione.

Cosa vuol dire?

— Tante avventure dell'arte moderna negli ultimi anni, il recupero pop degli oggetti, il *new dada*, la nuova figurazione, l'iperrealismo, sono nella linea della nostra esigenza d'allora: esprimere un mondo riconoscibile. Dieci anni fa Andy Warhol ha fatto i grandi ritratti di Marilyn Monroe, di Che Guevara, di Jacqueline Kennedy. Venticinque anni prima io avevo fatto i ritratti di Stalin, di Beloyannis, di Nazim Hikmet. La stessa cosa: immagini del proprio tempo. Anche oggi, mi dà più fastidio dipingere una natura morta per il committente che vuol regalarla al Sottosegretario o al Presidente di banca, che disegnare per i manifesti emblemi di pace: nel primo caso faccio alcuni milioni, nel secondo caso faccio qualcosa che contribuisce a un'idea in cui credo.

Le sembra che Picasso sia stato con se stesso più coerente di lei?

— Picasso è di sicuro il personaggio più straordinario che io abbia conosciuto, un artista d'infinito fascino personale. Così ironico, così intollerante: l'unico pittore moderno di cui ammettesse l'esistenza era Matisse. Quella sua bellissima vitalità nello sguardo e quel suo aspetto operaio-contadino incantavano il segretario del partito comunista francese, Thorez. Straordinario, anche Thorez; un rivoluzionario francese nel senso classico e storico del termine. Una volta, a un banchetto a Parigi, i compagni francesi ci avevano stremato con brindisi interminabili, Aragon aveva parlato venti minuti. Alla fine si alzò Thorez. Levò il bicchiere, disse: *«Agli amici, ai fratelli»*. E si rimise seduto. Bravissimo. Marchais è tutto un altro tipo.

Nel 1943, 1944, 1945, lei credeva alla rivoluzione in Italia?

— Noi siamo arrivati alla Resistenza, e a fare nella Resistenza cose anche molto rischiose, quasi senza accorgercene. Il 25 luglio 1943, dopo la caduta del fascismo, si costituì a Roma un comitato pluripartitico per dare assistenza agli antifascisti che uscivano dal carcere, e io vi rappresentavo il pci. Cominciai a conoscere i dirigenti comunisti, Di Vittorio, Amendola: sul terrazzo del mio studio in via Pompeo Magno dormirono quell'estate tutti i compagni senza casa, Negarville, Roasio, Levi, Ginzburg. Sino all'armistizio, all'8 settembre 1943. Attentati diretti io non ne ho compiuti, durante la Resistenza. Con i baffi, i documenti falsi e il nome di Giovanni, facevo l'ufficiale di collegamento con i partigiani dell'Abruzzo. Viaggiavo, con valigie piene di soldi, armi, esplosivo, volantini. Osservavo come tutti le regole della clandestinità: agli appuntamenti si arrivava con la massima prudenza, non si lasciava mai in giro niente di scritto, né appunti, né elenchi o numeri di telefono: persino *l'Unità* clandestina tanti se la sono mangiata, per non farla trovare. Niente ci metteva paura: tutto sembrava così semplice e necessario.

E dopo la Liberazione?

— Quasi non dipingevo più. Ero sempre alla federazione romana del partito: Mirabella, io, Clementi, Turcato, Franchina, Consagra preparavamo il materiale per le manifestazioni, cartelli, striscioni, teste di Stalin e di Marx alte sei metri: e discutevamo. Si cercava di organizzare una sorta di Ufficio Artistico del partito, ma la militanza politica era più forte: sino al 1950 stavamo sempre in giro per campagne elettorali, scioperi di braccianti, occupazioni di terre, assemblee di fabbrica, riunioni, comizi, in Sicilia, a Vercelli, a Terni, a Mortara. Fabrizio Onofri nel 1946 era il più drastico: si deve appendere penna e pennello, fare il rivoluzionario di professione...

Quarant'anni dopo, le sembra che sia valsa la pena?

— Assolutamente sì. Io col partito tengo duro: credo che sia l'unico strumento capace di cambiare la società italiana. Tanto più adesso che l'Italia, anche se non alla catastrofe, è così degradata.

Ha voglia di lasciarla, l'Italia?

— No. Anzi. Provo un desiderio sempre maggiore di stare nella città più degradata, Palermo. Perché, non lo so.

Lietta Tornabuoni

(2 - Fine. Il precedente articolo è stato pubblicato su La Stampa del 31 gennaio)

ATTUALISSIMA BIOGRAFIA DEL SAGGIO DI ROTTERDAM

Zweig e Erasmo bellicosi pacifisti

Lo scrittore ebreo austriaco vede nel predicatore olandese un uomo come lui, esule e vittima dei fanatismi - Ne tratteggia il carattere in modo da stabilire una vicinanza inconsueta con la nostra generazione

Uno dei romanzi di Stefan Zweig prende il titolo dall'*amok*, la follia che investe gli indigeni delle Isole Malesi e li travolge fino a renderli assassini di quanti incontrano per strada. Era appena conclusa la prima guerra mondiale quando Zweig scriveva *Amok*; ma il calvario dell'Europa era appena agli inizi. Austriaco, ebreo, Zweig sarebbe da allora vissuto esule e pellegrino tra il Vecchio e il Nuovo Continente. Avrebbe assistito agli orrori di interi popoli travolti dall'*amok*, senza mai rinunciare al suo messaggio di segno opposto. A Ginevra aveva fraternizzato con Romain Rolland già nel corso del primo conflitto mondiale; la sua idealità pacifista non conoscerà eclissi fino al tragico epilogo del suicidio a Rio, durante il carnevale del '42. Essa non era che l'applicazione estrema, il rifugio di una visione dell'uomo esemplificata anche nel capolavoro narrativo dei racconti di *Sovvertimento dei sensi*, altro titolo emblematico.

Su tale linea va posto, nell'altro genere praticato così fortunatamente da Zweig — la biografia —, il rapido

Lo scrittore Stefan Zweig

Trionfo e tragicità di Erasmo da Rotterdam, proposto ora in edizione italiana da Rusconi nella traduzione di Lavinia Mazzucchetti. Zweig non era Bainton né Huizinga, gli altri due classici biografi di Erasmo. Non lo dell'umanista, come Bainton, un uomo essenzialmente di religione, un «Erasmo o della cristianità»; né lo analizza in dettagli di fatti e di opere come il suo compatriota Huizinga. Ne incide piuttosto alcuni tratti essenziali del carattere in modo da stabilirne una vicinanza inconsueta al nostro secolo, forse più ancora alla nostra generazione che alla sua.

Questi tratti sono riassumibili nella formula di *«primo europeo cosciente e primo bellicoso amico della pace»*. Olandese, Erasmo non ebbe patria; frate e prete, non ebbe chiesa. Abitò sporadicamente a Parigi, in Italia, in Inghilterra, a Lovanio, a Basilea, a Friburgo. Amò tutti i popoli e tutta l'umanità. Non parlava una lingua, ma *la* lingua, il latino; studiava sant'Agostino e Platone; colloquiava con principi protestanti e cardinali romani. Mentre gli scismi e le guerre di religione (le più spietate) travolgevano il mondo, tutti e tutto, egli, che aveva avuto involontariamente la sua parte nel provocarli, non prese mai partito per nessuno, per quanto minacciato o allettato, e rifuggì come nessun altro dall'esserne coinvolto.

Due cose lo impensierivano e angustiavano: l'asservimento a qualcuno e il fanatismo di un'idea; due cose lo attraevano irresistibilmente: il raziocinio e la libertà.

Perciò questo precursore di Lutero fu la persona a lui più aliena e da lui più distante. Gli occhi neri ardenti sopra gli zigomi rilevati e la bocca sensuale del monaco di Wittenberg contrastavano totalmente con quelli azzurri e acquosi del dotto di Rotterdam dalle labbra sottili; la corporatura sanguigna del contadino tedesco bevitore di birra non s'accordava col figlio incerto di un prete dei Paesi Bassi mercantili, centellinatore di vini, malato di stomaco, sempre infreddolito nel suo studiolo, dove evi-

Erasmo in una caricatura di Levine (Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

tava le brine e le controversie. I due ritratti di Cranach e di Holbein che quasi si fronteggiano nelle linde sale del Kunsthaus di Basilea emanano dal primo volto una sicurezza indomabile, mentre l'altro vela una calma acuta, un pensiero limpido, un brio e una fantasia inesauribili, un'ironia sottile, che ci seducono ancora attraverso le lettere, gli opuscoli, gli *Adagia* e i *Colloqui* o l'immortale satira dell'*Elogio della pazzia*. Consapevole come pochi della follia del mondo, nell'enormità delle guerre scelte in luogo della pace o nei frustuli quotidiani dei tribunali, dell'amore, dell'ambizione, dell'avarizia, della poesia, della religione, Erasmo resta pro*se a contemplarla e a frustarla, predicatore indifferente al suo uditorio, proiettando le sue parole troppo lontano perché troppo in alto. L'utopia dei freddi, non ha mai sconvolto il mondo, perché annidata nell'angolo più riposto dell'anima, quello più puro e più malinconico.

Così fu sempre Erasmo, da grande quando dominava la cultura europea nel pieno fulgore del primo Cinquecento, scrittore potente solo della sua penna, secondo un sogno di tanti suoi predecessori e successori; e così nella vecchiaia tormentata dalla gotta e dalla solitudine, in una Basilea raggelata dalla Riforma, dopo che la mannaia aveva fatto strage dei suoi amici e dei suoi nemici.

Fallimento totale, condanna dell'irrazionalità della storia contro questo avversario implacabile di ogni fanatismo, questo ricercatore instancabile dell'intesa ad ogni costo, per fiducia nelle qualità mediatrici e nel trionfo finale della ragione? Come Erasmo *«esce dal vuoto»* secondo l'espressione di Zweig, così deve rientrare nel vuoto per non essere travolto dagli intolleranti e dagli esagitati. Aveva preso a emblema il dio Termine, luogo d'incontro e dirimente delle parti. Per restar tale, lui che aveva la verità per chiarezza fu costretto a scegliere vie tortuose e l'assenza dai luoghi della disputa. Mentre Carlo condannava Lutero a Worms e sanciva la definitiva divisione ad Augusta, Erasmo riposava nella quiete della campagna belga di Anderlecht o lavorava a Friburgo intorno all'*Ecclesiaste*, un trattato di predicazione.

Zweig non si nasconde i limiti e i vizi di un atteggiamento come questo, che può rasentare o cadere nell'indifferenza, nella viltà, nel sogno; ma non vi calca la mano come Huizinga. Spettatore e vittima egli stesso dei fanatismi, vede Erasmo come una di quelle solitarie figure che proprio per la loro solitudine irradiano una luce che il moggio sotto cui è posta rende meno percettibile ma più durevole, e di cui la cecità dei riguardanti prova la luminosità.

E' che, se di Erasmo si è pronti ad abbracciare il cosmopolitismo e l'orrore della violenza, espressi anche allora mentre tutto sembrava urgere nella direzione opposta, bisogna anche accettarne il rifiuto di certe premesse, o certi corollari: la lucidità costante, l'ampiezza degli orizzonti, la derisione delle superstizioni, il disprezzo del gregarismo, la fiducia nella parola: anche la sfiducia che tutto questo sia più spesso predicato a vuoto, come venne predicato e incarnato a vuoto cinquecento anni or sono.

Carlo Carena

LA MORTE DELL'EDITORE A 65 ANNI

Allora Mursia scelse Conrad e l'avventura

MILANO — Venerdì 29 gennaio è mancato improvvisamente l'editore Ugo Mursia. Per volontà dell'estinto la notizia è stata data a esequie avvenute.

Nato a Carini in provincia di Palermo, nel 1916, trapiantato a Padova per gli studi universitari (aveva una laurea in scienze politiche e una in giurisprudenza), poi a Milano, già nell'immediato dopoguerra aveva fondato una piccola casa editrice, la Ape. Nel 1951 aveva assorbito la Corticelli, specializzata in libri per ragazzi. Nel 1955 la Ape-Corticelli si era trasformata finalmente nella «Ugo Mursia Editore».

Uomo riservato, imprenditore cauto e avveduto, si tenne lontano dalle mode che sospinsero tante case editrici italiane (e ne fecero affondare alcune) negli ultimi trent'anni. Non fece esperimenti né di narrativa avanguardistica né di saggistica contestataria. Non si circondò di consulenti e di dirigenti. Mandò avanti, di testa sua, una produzione prevalentemente destinata alle scuole e agli insegnanti; ispirata a un tipo di cultura tradizionale, istituzionale.

Ma era un uomo che coltivava nel cuore del suo cuore passioni e curiosità di cui altri editori, più estroversi, più apparentemente «colti», erano privi. Precoce lettore e traduttore di Conrad, collezionò cimeli conradiani: dagli autografi a navi intere. Buon dilettante di bridge e scacchi, era l'unico editore italiano con un ricco e articolato catalogo di libri sui giochi: un catalogo come se ne trovano solo nelle isole britanniche.

Militante nella Resistenza, pubblicò infiniti «libri di guerra», ma seppe scovare il più clamoroso best-seller italiano in questo campo, Centomila gavette di ghiaccio di Giulio Bedeschi.

La passione per Conrad non lo portò solo a curarne la miglior edizione italiana (quattro volumi sono usciti; il quinto vedrà la luce fra pochi mesi; e la «Mursia International» pubblicò testi originali di Conrad, in edizioni di rilievo filologico internazionale), ma lo portò anche a scoprire il filone delle crociere, delle regate, delle avventure e delle esplorazioni, dei misteri e dei tesori sommersi; lo portò, un passo più in là, a scoprire il filone del modellismo navale. Dal modellismo al «fai da te», Mursia inventò poi anche collane nuove per l'Italia di manuali e ricettari.

La testimonianza più indicativa dei gusti personalissimi, estrosi, «inglesi» di Ugo Mursia, si ebbe nel 1979 con la pubblicazione di una antologia (L'albero), curata da lui stesso e dalla moglie, Giancarla Re, che riproponeva in modo efficace, sobriamente provocatorio, l'amore per un patrimonio di poesie distrutto dai nuovi pedagogisti nemici dello «studiare a memoria».

g. d.

Gore Vidal diventa senatore?

NEW YORK — Gli esperti politici californiani cominciano a prendere sul serio le aspirazioni dello scrittore Gore Vidal al Senato di Washington. Lo afferma il settimanale *Newsweek*. Vidal, che come candidato democratico per lo Stato di New York nel 1960 si batté senza successo per un seggio congressuale, afferma d'essere più che impegnato a battersi per uno dei due seggi senatoriali californiani e di poter contare sul pieno appoggio finanziario di Max Pelevsky, miliardario di Los Angeles suo stretto amico e ammiratore.

OSSERVATORIO

Pace italiana per Mubarak

Il presidente egiziano: un contrappeso al rapporto con gli Usa

La visita del presidente egiziano Mubarak a Roma trascende il ritualismo protocollare per affermarsi come un fatto politico affatto rilevante di fronte *«alla enorme entità dei problemi che si concentrano nella regione mediorientale»* (sono parole di Pertini).

Le 48 ore romane di Mubarak hanno permesso al terzo Raiss di definire in termini non equivoci il «nuovo corso» della politica egiziana. *«Consideriamo questa visita di buon auspicio* — ci ha detto persona assai vicina al presidente egiziano —*: l'interesse umano di Pertini, l'equilibrio, la saggezza di Spadolini, l'alta comprensione del Pontefice, i colloqui del ministro Colombo con il nostro Hassan Ali e gli incontri delle rispettive delegazioni sui rapporti bilaterali ci spingono a proseguire il viaggio in Occidente con ottimismo, nella speranza che le difficoltà implicite nella politica di "non allineamento equilibrato" che l'Egitto di Mubarak intende perseguire siano valutate con realismo anche a Washington».*

La politica estera di Mubarak, così come egli l'ha prospettata agli ospiti romani, non può che essere apprezzata da un Paese quale l'Italia che è stata (son parole del Raiss) *«la capofila delle potenze che si sono occupate della questione mediorientale»*, ed ha svolto *«un ruolo fondamentale nella stesura della dichiarazione di Venezia tesa a salvaguardare il delicato equilibrio tra gli interessi legittimi di tutte le parti».*

Mubarak cerca di consolidare l'indipendenza dell'Egitto riequilibrando i suoi rapporti con le potenze straniere. L'avvio della normalizzazione con l'Unione Sovietica e l'aggancio alle posizioni europee appaiono chiaramente destinate a far da contrappeso al «rapporto privilegiato» con gli Stati Uniti.

Significative, al riguardo, le dichiarazioni a Magdi Allam di Osama al Baz, il consigliere politico del Raiss: *«Noi non riteniamo che gli Stati Uniti debbano avere il monopolio degli sforzi per la pace, e siamo i primi ad accogliere favorevolmente il ruolo di qualsiasi altra parte in grado di contribuirvi in modo positivo. Più si estenderà il cerchio della pace, più gli equilibri saranno favorevoli alla soluzione».*

E' apparso chiaro, a Roma, che una volta superato lo scoglio del 26 aprile, l'Egitto si batterà per il riconoscimento reciproco tra Israele e il popolo palestinese. Per attingere obiettivo tanto difficile, Mubarak cercherà di «allargare il cerchio della pace», adoperandosi perchè nel nuovo processo negoziale entrino anche i Paesi arabi non «di prima linea». La politica della mano tesa postulata dal Raiss all'indomani della sua elezione comincia a dare risultati importanti: la distensione con Gheddafi ha portato alla riapertura (lunedì scorso) delle frontiere fra Libia ed Egitto. Due Paesi di opposto segno politico quali l'Arabia Saudita e l'Iran rendono omaggio alla *«probità»* e al *«patriottismo»* di Hosni Mubarak.

Per quanto riguarda la partecipazione italiana alla forza multinazionale di pace nel Sinai, giusta gli accordi di Camp David, ma senza alcuna rinuncia ai principi fissati dalla Dichiarazione di Venezia, si è appreso che l'Italia invierà unità navali (forse le fregate «Lupo» e «Maestrale») a pattugliare il Golfo di Aqaba, dove si affaccia pure l'israeliano porto di Eilat. Si tratta di una zona di somma importanza strategica, e gli egiziani hanno puntato, fin dal primo momento, sulla presenza navale italiana in quel punto caldo del Medio Oriente *«perché politicamente meno vincolante di quella americana».*

Ecco, dunque, come dopo la visita di Mubarak a Roma il ruolo dell'Italia in Medio Oriente si concretizza, finalmente, sul piano diremo operativo, oltre che politico.

Igor Man

Dopo il parziale rifiuto di aderire alle sanzioni all'Urss per la Polonia

Delusi dall'Europa in Usa si domandano «E se richiamassimo i nostri soldati?»

Una parte del Congresso, risentita per le posizioni assunte da Germania e Francia, ritiene che «non si debba difendere gente che non vuol difendersi da sola» - I militari americani nel «Vecchio Continente» sono oggi 250 mila - Un noto politologo ne propone il ritiro nell'arco di 10-15 anni - Rimarrebbe l'appoggio in armi e tecnologie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dal giorno della proclamazione della legge marziale a Varsavia, nelle polemiche in corso negli Stati Uniti sull'«acquiescenza» della Cee alla repressione polacca, è riemersa dopo alcuni anni la richiesta del ritiro delle truppe americane dall'Europa. Già scossa dal dissapio degli alleati per la messa a punto della bomba al neutrone e soprattutto per le dimostrazioni popolari di protesta alla prospettiva di una guerra atomica limitata all'Europa, la superpotenza è tornata a chiedersi, nelle parole dello storico Kristol,* «se valga la pena di difendere della gente che non vuol difendersi da sola».

Nei corridoi del Congresso, in un gruppo minoritario di senatori e deputati, rispettivamente della sinistra democratica e della destra repubblicana (il diavolo e l'acqua santa, ha commentato il «Washington Post»*) e ad un convegno internazionale con Kissinger della settimana scorsa, si è così sentita di nuovo la frase* «via i soldati Usa dai Paesi europei». *Il gruppo congressuale intende addirittura premere per un dibattito e un voto al Senato, l'organismo competente di politica estera.*

A parte una breve parentesi con Carter, il cui pacifismo iniziale era stato frainteso dal Congresso, la proposta non veniva più discussa dai tempi di Nixon, quando il suo autore, il senatore Mansfield, oggi ambasciatore a Tokyo, aveva un certo seguito. La sua riesumazione è contingente e dovuta al crescente risentimento degli Stati Uniti per il rifiuto degli alleati a seguirli sulla strada del confronto con Mosca e con Varsavia.

Ma il problema che essa pone è di fondo: Kristol, definendo la Cee pronta a «finlandizzarsi» *da sola (*«a cos'altro porterebbe nella pratica il concetto della terza forza?»*, ha chiesto al convegno), asserisce che* «prima o poi bisognerà risolverlo». *Per stroncare le polemiche, dice lo storico, l'Europa dovrebbe incominciare* «a riarmarsi seriamente» *e* «a non consegnarsi come ostaggio economico» *all'Urss, un riferimento alla sua partecipazione al gasdotto siberiano.*

Conviene precisare subito che le argomentazioni a favore del ritiro delle truppe americane dall'Europa si scontrano con la determinazione del governo Reagan a salvaguardare l'unità atlantica. Il ministro della Difesa, Weinberger, cercando di fugare le paure di un conflitto atomico limitato, ha posto in rilievo che i soldati Usa sarebbero fra i primi a morire sul fronte europeo. Il segretario di Stato Haig ha difeso il contributo della Cee all'Alleanza Atlantica. L'ambasciatore all'Onu Kirkpatrick ha accusato i «denigratori dell'Europa» *di scatenare* «una caccia alle streghe» *alle presunte colpe degli alleati, per raggiungere* «i loro obiettivi isolazionisti».

Non a caso, un articolo del «Washington Post» *ha elogiato l'altro ieri l'impegno atlantico dell'Italia e la lealtà con cui essa svolge il suo ruolo: l'articolo, in netto contrasto con l'umore politico più diffuso, è stato ispirato all'autorevole giornale dal governo, anche in rapporto all'entusiasmo oggi nutrito per il nostro Paese in seguito alla liberazione del generale Dozier.*

Le ragioni di un eventuale richiamo dei soldati Usa dall'Europa, al di là della crisi polacca, sono state così riassunte per la rivista «U.S. News and World Report» *dal politologo Jeffrey Record.* «Questo — *ha detto Record* — sarebbe forse l'unico modo di costringere gli alleati ad assumere un maggiore onere militare per la propria difesa, e per consentire agli Stati Uniti di liberare le proprie forze, per interventi in altre aree del mondo minacciate dall'Urss». *Il politologo ha aggiunto che* «d'altronde, nell'attuale situazione d'incertezza dei governi europei, i nostri soldati in Germania e nei paesi vicini corrono seri rischi: potrebbero trovarsi in frangenti disperati nel caso di una crisi». *Ha concluso Record:* «Sarebbe infine più importante, per quanto riguarda l'Occidente nel suo complesso, una presenza militare americana nel Golfo Persico, la regione da cui dipendono le forniture petrolifere e in cui più facilmente potrebbe scoppiare la terza guerra mondiale».

Al Congresso, nel ristretto gruppo «mansfieldiano», *la questione viene discussa in questi termini: 1) per la prima volta dall'invasione della Normandia, le truppe americane in Europa sono messe in pericolo non tanto dagli avversari, quanto dagli alleati, per la semplice ragione che questi ultimi non sanno ancora cosa fare; 2) alcuni degli stessi alleati, in particolare la Germania Occidentale, sembrano volere a tutti i costi un accordo con l'Unione Sovietica: questo solo fatto rende inutile l'impegno bellico americano in Europa; 3) attualmente, ci sono circa 250 mila soldati Usa in territorio europeo. Per ogni centodieci cittadini americani esiste un militare. Se la stessa proporzione fosse rispettata in Germania, Inghilterra, Olanda e via di seguito, ecco che si avrebbero 255 mila effettivi in più, tanti quanti sarebbero necessari a sostituire le truppe statunitensi.*

Anche gli assertori del principio che l'Europa «deve fare da sé» *precisano però che il ritiro delle truppe Usa non potrebbe essere istantaneo. Di nuovo Record ha indicato che esso dovrebbe avvenire nel giro di 10-15 anni.* «Il ritiro dovrebbe essere programmato nell'ambito della Nato, con la partecipazione di tutti, e naturalmente gli Stati Uniti continuerebbero a fornire la loro protezione, sotto forma di missili, aerei, mezzi navali, ecc.». *Record ha sostenuto che* «non si tratterebbe assolutamente di eliminare i vincoli difensivi tra l'Europa e gli Stati Uniti: questi ultimi continuerebbero ad essere garanti della sicurezza della prima». *Il rapporto sarebbe però impostato in maniera totalmente diversa:* «Se non questo governo — *ha terminato Record* —, qualche altro si renderà conto di che cosa occorre fare».

Ennio Caretto

Morto l'ambasciatore Vittorio Montezemolo

GINEVRA — L'ambasciatore Vittorio Cordero di Montezemolo, rappresentante permanente d'Italia presso le organizzazioni internazionali di Ginevra, è morto lunedì sera nell'ospedale cantonale. Aveva 65 anni.

Vittorio Cordero di Montezemolo, laureato in Giurisprudenza e in Scienze politiche alla Scuola Normale di Pisa, era entrato in diplomazia nel 1940.

Ambasciatore a Montevideo nell'ottobre 1967 ed ambasciatore a Caracas nel 1969, accreditato anche a Trinidad e Tobago, dal 1971 al giugno 1974 ricoprì, nel difficile periodo della guerra del Kippur, l'incarico di ambasciatore presso Israele. Rientrato a Roma ricoprì per tre anni la carica di direttore generale della Cooperazione culturale scientifica e tecnica. Al massimo grado della carriera, nel giugno 1977, venne nominato nel novembre dello stesso anno ambasciatore presso la Santa Sede

Dura offensiva sovietica per stroncare la resistenza a Kandahar

Bombe a tappeto sull'Afghanistan

I guerriglieri mussulmani raggiungono le loro posizioni fra i monti innevati dell'Afghanistan

ISLAMABAD — Parecchie centinaia di civili sarebbero rimasti uccisi la settimana scorsa a Kandahar, seconda città dell'Afghanistan, nel corso di bombardamenti ad opera delle forze afghano-sovietiche: lo hanno riferito fonti diplomatiche occidentali ed ambienti della resistenza musulmana. Una parte della popolazione di Kandahar — che prima dell'intervento sovietico era di 230 mila abitanti — è stata costretta ad abbandonare la città e a disperdersi nelle campagne in seguito al ripetersi di incursioni aeree. Lo riferiscono diplomatici occidentali a Kabul.

Fonti della resistenza afghana in Pakistan hanno aggiunto che elicotteri sovietici hanno lanciato mine lungo le strade che portano alla frontiera pachistana per impedire il passaggio dei profughi e tagliare le comunicazioni dei *mujahiddin* col Pakistan.

I diplomatici hanno precisato che i bombardamenti dell'aviazione e dell'artiglieria sono stati così violenti e ripetuti che la popolazione ha dovuto «chiedere grazia» al comando militare della città. La resistenza, che di notte ha praticamente il controllo della città, dal gennaio del 1981 ha ridotto le sue attività per risparmiare più dure rappresaglie alla popolazione.

Le stesse fonti riferiscono che truppe sovietiche si stanno concentrando a Nord di Kabul in vista probabilmente di una offensiva su larga scala nella vallata del Panshir in mano alla resistenza musulmana. Scontri coi ribelli sarebbero in atto anche in altre province del Paese.

La situazione sembra invece relativamente calma a Kabul, anche se un rapporto del governo afferma che ogni notte si registrano in media da sei a otto assassinii a sfondo politico. Da vari indizi risulta che non accenna a placarsi il dissidio tra le due tendenze interne del partito comunista, la fazione «Parcham» di Babrak Karmal e quella «Khalq» del ministro dell'Interno, Saied Ahmed Gulabsoi.

Ma Bonn non crede al ritiro

(Sta per firmare con gli Usa un accordo per nuove truppe in caso di crisi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I timori assai diffusi a Bonn, che il governo americano possa cedere alla *«lobby»* isolazionista del Congresso e attuare il più volte minacciato ritiro di una parte delle truppe statunitensi stazionate in Germania (circa 280 mila uomini), sono stati fugati dal ministro della Difesa Hans Apel. In un'intervista al settimanale *«Quick»*, il quale gli aveva domandato se è preoccupato, il ministro ha risposto *«tutt'altro»*, rivelando che sta per venire firmato un accordo tra Bonn e Washington per il dislocamento in Germania di altre sei divisioni americane *«in caso di tensione»*.

Quella che a prima vista sembra una novità, è un progetto vecchio di una quindicina di anni. Già verso la fine degli Anni 60 era stato convenuto tra la Germania Federale e gli Stati Uniti l'impiego di truppe americane *«di pronto intervento»*, esso era stato anche sperimentato durante ripetute manovre, sotto il nome *«Reforger»*. Consisteva nel trasporto per via aerea di intere divisioni, le quali trovavano sul territorio tedesco tutta la loro attrezzatura e gli armamenti. In un'occasione, nell'agosto 1968, dopo l'occupazione della Cecoslovacchia, quando il «caso di tensione» divenne realtà, il ponte aereo fu attuato.

Benché di vecchia data, il progetto che finora veniva rinviato per difficoltà tecniche e finanziarie dei tedeschi, viene ora perorato proprio dalla Germania, con l'evidente scopo di impegnare formalmente gli Stati Uniti. Le difficoltà tecniche sono dimenticate: si dice anzi a Bonn che il compito della Germania Federale di fornire e tenere in efficienza le infrastrutture per le truppe aviotrasportate contribuirà alla ripresa congiunturale (vi saranno occupati 94 mila civili e militari della riserva tedeschi).

In quanto agli ostacoli di natura finanziaria, Hans Apel li ha minimizzati. *«A partire dal 1983* — ha detto il ministro — *i costi per le sei divisioni ammonteranno a circa 50 milioni di marchi annui* (circa 17 miliardi di lire), *una piccola cifra in un bilancio della Difesa di 42 miliardi di marchi»*.

L'accordo, che da tecnico è diventato politico, dovrebbe venire firmato entro questo mese, si dice a Bonn. Dopo l'entrata in vigore, le sei divisioni americane (che finora venivano di tempo in tempo per manovre) arriveranno in Germania in forma ufficiale, ma soltanto *«in caso di tensione»*.

Tito Sansa

Preoccupazioni per un coinvolgimento militare Usa

Il Congresso attacca Haig sui nuovi aiuti al Salvador

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti invieranno altri consiglieri e tecnici militari e altre armi al Salvador *«per bloccare la sovversione cubana e nicaraguegna»*. Washington intende rendersi garante delle elezioni del 28 marzo prossimo, da cui dipende il futuro non solo del Paese, ma anche quello del Centro America e dei Caraibi. Non esclude, nel caso che la situazione nel Salvador si aggravi, di prendere misure direttamente contro Cuba e il Nicaragua, ad esempio un blocco aeronavale. Per gli Usa la vicenda salvadoregna ha un'importanza ancora maggiore del Vietnam negli Anni Settanta.

Questa, nella sostanza, la posizione enunciata al Congresso negli ultimi due giorni dai principali responsabili della politica estera americana, a cominciare dal segretario di Stato Haig, e difesa in interviste alla radio e alla tv dai più stretti collaboratori del Presidente, a partire dal consigliere Meese. Gli Stati Uniti manderanno subito al Salvador forniture militari per 55 milioni di dollari, oltre 65 miliardi di lire, per le quali non è necessaria l'approvazione parlamentare. Stanzieranno inoltre circa 100 milioni di dollari (120 miliardi di lire) in aiuti economici, di qui alla fine dell'anno.

Il riarmo del Salvador, ha spiegato il direttore degli Affari latino-americani del Dipartimento di Stato, Enders, è dovuto a un'emergenza. Dieci giorni fa, i guerriglieri hanno distrutto un terzo circa degli aerei e degli elicotteri della giunta civile militare, in un assalto all'aeroporto della capitale che ricorda l'offensiva del Tet in Vietnam nel '68. L'offensiva comunista è stata scatenata per impedire le elezioni del 28 marzo.

L'accenno all'invio di ufficiali e soldati Usa, sia pure in guisa di consiglieri e tecnici, è stato fatto dal generale James Ahmann, capo dell'Ufficio assistenza per la Sicurezza. L'invio può risultare indispensabile se non altro per l'addestramento della truppa salvadoregna, ha detto. La dichiarazione di Ahmann ha suscitato immediate proteste.

Il Congresso ha accolto con ostilità tutte le indicazioni, accusando Haig in particolare di voler creare un secondo Vietnam, e di rispolverare la «teoria del domino», secondo cui la caduta di un Paese comporta automaticamente quella degli altri. Haig ha cercato di confutare entrambe le critiche, sottolineando che il Salvador *«è sulla porta di casa, e non si può ignorare ciò che avviene al suo interno, nascondendo la testa nella sabbia come gli struzzi»*. Quanto alla teoria del domino, nessuno vuole resuscitarla, ha concluso: ma il Congresso farebbe bene a guardare una mappa, prima di liquidare come inesistente il pericolo comunista.

e. c.

La Chiesa esamina la crisi polacca

Domani dal Papa il primate Glemp

ROMA — A quasi due mesi dal «putsch» di Jaruzelski il primate di Polonia, mons. Glemp, incontra il Papa. La visita a Roma del capo dell'episcopato polacco sarà l'occasione per un «vertice» nel quale sarà stilato un consuntivo dei due mesi di stato d'assedio, e molto probabilmente verranno tracciate le linee d'azione che la Chiesa seguirà nell'immediato futuro per fronteggiare il problema Polonia.

Josef Glemp dovrebbe giungere a Roma, secondo fonti notoriamente bene informate, nella mattina di domani. Lo accompagneranno il cardinale Macharski, arcivescovo di Cracovia, e l'arcivescovo di Breslavia, monsignor Gulbinowicz, due fra gli esponenti di maggior prestigio e autorità nel consesso episcopale. Nella stessa giornata dovrebbe avere luogo una prima udienza con Giovanni Paolo II, a cui farebbe seguito poi un incontro «allargato» ai massimi responsabili della diplomazia pontificia: il cardinale Casaroli, segretario di Stato, e il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, monsignor Achille Silvestrini.

m. tos.

Polemiche per una dichiarazione alla televisione

Armi israeliane a Teheran per golpe anti-Khomeini?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *In una dichiarazione alla tv, il direttore generale del ministero degli Esteri, David Kimche, ha sostenuto che è nell'interesse di Israele che l'esercito dell'Iran sia forte e ha fatto capire che Gerusalemme non è aliena a mostrare tangibilmente questo suo interesse. L'affermazione, che ha suscitato vaste polemiche, sembra confermare le voci che erano state pubblicate nell'estate scorsa a seguito di un'indicazione dell'ex presidente Bani Sadr e dopo l'incidente di un aereo da trasporto argentino circa forniture di pezzi di ricambio (si era detto di aerei Phantom) da parte di Israele all'esercito di Teheran.*

Inoltre le parole dell'alto funzionario israeliano hanno indotto alcuni dei commentatori del programma televisivo della Bbc a trarre illazioni e a dare notizie che non erano mai state diffuse e non hanno conferma da altre fonti.

Si è detto tra l'altro che l'industria bellica israeliana — attraverso una compagnia fittizia chiamata Elul di proprietà del signor David Colitz — avrebbe fornito agli iraniani artiglierie, munizioni, parti di ricambio per aerei e tanks e avrebbe ricevuto ordinazioni per un ammontare di 200 milioni di dollari.

I commentatori del programma avrebbero detto di sapere che il ministro della Difesa israeliano, Ariel Sharon, in occasione del suo ultimo viaggio in Usa aveva cercato invano di persuadere le autorità americane dell'opportunità di appoggiare un colpo di Stato dell'esercito iraniano contro Khomeini.

Alla trasmissione televisiva, accanto a Kimche, ha partecipato anche il colonnello della riserva Nimrodi che si è presentato come l'ex addetto militare d'Israele in Iran ai tempi dello Scià, il quale ha sostenuto che una sollevazione militare in Iran è, a suo avviso, desiderabile e ancora possibile e che l'occasione non deve essere lasciata cadere prima che i comunisti abbiano il sopravvento nel Paese e ottengano il controllo su tutto il suo territorio.

Giorgio Romano

Per la Corte Suprema indiana la pena di morte è necessaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI - Il 31 ottobre scorso il presidente indiano, Reddy, ha respinto la domanda di grazia di due criminali, condannati a morte il 7 aprile del '79, che il 26 agosto dell'anno precedente avevano rapito, torturato e ucciso due bambini. L'esecuzione doveva avvenire l'8 novembre.

Ma il giorno prima dell'esecuzione la Corte Suprema, che pure aveva più volte confermato le sentenze, si riunì in seduta straordinaria per esaminare l'ultima domanda di rinvio presentata da Ranga, uno dei condannati, secondo il quale in una sentenza del maggio scorso la Corte Suprema aveva chiesto che la pena di morte fosse comminata soltanto *«nei più eccezionali dei casi eccezionali»*, categoria nella quale il suo delitto, a suo parere, non rientrava.

Sorprendendo tutti, la Corte decide di rinviare le esecuzioni insieme con quelle di tutti i condannati a morte le cui domande di grazia erano state respinte, in attesa di esaminare, in gennaio, la domanda di Ranga.

Questa volta, la Corte Suprema ha riconosciuto che le modalità d'esercizio del diritto di grazia conferito al presidente della Repubblica vanno definite, e che occorre stabilire se il Presidente può agire *«in modo arbitrario»* o se deve usare precisi criteri di giudizio. Ma ha rinviato *«ad un'occasione più appropriata»* la discussione su questo punto, ritenendo che nel caso specifico il Presidente non aveva assolutamente trasgredito i poteri discrezionali conferitigli dalla Costituzione. E il 20 gennaio ha deciso di respingere la richiesta di Ranga e di annullare l'ordine di sospendere le esecuzioni, poiché nel caso specifico la pena di morte era l'unica possibile.

Citando la sentenza già resa a suo tempo, la Corte ha riaffermato che *«la salvaguardia dell'ordine sociale esige realmente l'eliminazione degli individui che rappresentano una minaccia per la società... trattandosi di assassini di professione che non meritano alcuna clemenza»*. L'esecuzione si è svolta il 31 gennaio in un carcere della capitale.

Patrick Francès

Africa, con la Senegambia un popolo ritrova l'unità

BANJUL — Il trattato costitutivo della federazione tra la Repubblica del Senegal e la Gambia, firmato a Dakar il 17 dicembre scorso e ratificato dai Parlamenti dei due Stati, è entrato ufficialmente in vigore lunedì 1° febbraio. A oltre sei mesi dal tentativo di colpo di Stato contro il regime del presidente Dawda Jawara, abortito grazie al pronto intervento delle truppe senegalesi, la federazione è diventata realtà con il nome di Senegambia. Il capo dello Stato senegalese, Abdou Diouf, è presidente della nuova federazione e Sir Dawda Jawara vicepresidente.

Mentre il Senegal accedeva all'indipendenza nel 1961, la Gambia doveva rimanere sotto l'amministrazione britannica fino al 1965. Ma fu in questi anni che si stabilirono i primi contatti tra Dakar e Banjul per risanare le *«ferite della storia»*, creare un comitato interministeriale incaricato in particolare di *«studiare i problemi tecnici comuni»*, organizzare una stretta cooperazione e gettare le basi di una unione futura, sotto gli auspici delle Nazione Unite.

Gli esperti dell'Onu dovevano infatti constatare che, sotto tutti i punti di vista, la Gambia forma un'*enclave* nell'ex-colonia francese e che, etnicamente, *«i popoli dei due Paesi sono identici»*.

Tre soluzioni erano state proposte: integrazione totale o parziale della Gambia al Senegal; creazione di una federazione; oppure realizzazione di un'intesa basata su un certo numero di accordi di cooperazione.

Il 31 luglio 1981 ci fu un colpo di Stato in Gambia, soffocato grazie all'intervento delle truppe senegalesi, su richiesta di Sir Dawda. Secondo gli osservatori politici questo fatto ha facilitato e accelerato la conclusione del lungo processo di integrazione

Cede i diritti per gli Usa la figlia di Conan Doyle

LONDRA — Jean Conan Doyle, l'anziana figlia di Sir Arthur, ha venduto a una società americana, la «Lorindy», i diritti d'autore per l'America delle opere del «padre» di Sherlock Holmes.

Lo afferma il quotidiano londinese *The Standard*, secondo il quale la «Lorindy» intenderebbe girare una serie di film sulle avventure del celebre detective.

E' mancata ai suoi cari
Carolina Casale ved. Vigone
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Vittorio Radicioni ed i figli Emilio e Anna, il cognato Adello, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Scaroine, il prof. Vinelli e tutto il personale del Reparto di Medicina F dell'Ospedale Molinette, per le amorevoli cure prestate. Un particolare ringraziamento alla signora Arcangela Vaudero che per lungo tempo ha prestato un'assistenza assidua, affettuosa e paziente. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Cherasco.
— Torino, 30 gennaio 1982.

Il Direttore prof. Filippo Ferrero e tutto il Personale dipendente e Associato della Sezione [illegible] partecipano al dolore della prof. Maria Vigone per la perdita della mamma
Carolina Vigone nata Casale
— Torino, 3 febbraio 1982.

Docenti, Dipendenti e Collaboratori degli Istituti Fisici della Università di Torino prendono parte al dolore di Mariuccia:
Rita Almone Rendo
Giuseppe Barzocchi
Giancarlo e Rosalba Benzoniello
Gianna Bonelli
Giovanni Borreani
Alessandro Bottino
Elena Bovero
Giovanni Buscetti
Carlo e Giuliana Castagnoli
Emilio e Alberta Chiavassa
Sergio Costa
Valdo e Bianca Dini
Vittorio e Ilde De Alfaro
Maria Italia Ferrero
Roberto Gallino
Diego e Alessandra Gambo
Piera Garelli
Carola Maria Garelli
Alberto Giovannini
Alfredo Molinari
Guido Piragino
Tullio e Rosanna Regge
Cesare Rossetti
Stefano Sciuto
Luigi Sertorio
Benedetto Tamone
Mario Verde
Vladimir Wataghin
Albert e Giuseppina Werbrouck

Raffaele Tillì e famiglia rimpiangono la cara signora
Carolina Casale Vigone
— Torino, 1 febbraio 1982.

Paola, Gigi Actis partecipano al lutto.

Prendono parte al dolore Alba, Francesca Minella.

Dopo una lunga prova di Fede e di Coraggio, ha lasciato i suoi cari
Carlo Careglio
Lo partecipano con grande dolore la moglie Maria Chorie, il figlio Giuseppe con la moglie Franca Gambo e la piccola Elena, fratelli, cognati, parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 Ospedale Molinette, funerali in Cisterna d'Asti, fraz. San Matteo, ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1982.

La piccola Elena manda un bacino al suo nonno CARLO.

Profondamente addolorati affettuosamente partecipano
Franco e Lia Giordano con Carlo
Giuseppe e Graziella Graziano

Paolo Fernanda e Filippo Meccoglio partecipano al dolore della famiglia Careglio per la scomparsa del caro PAPÀ.

Dopo molto soffrire, ha raggiunto l'amata sorella Giuseppina l'anima bella di
Maria Pont
I familiari, a funerali avvenuti, lo annunciano con tanto dolore.
— Vimodrone (Milano), 30-1-1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alessandro Tartari
Desolatamente lo annunciano, a funerali avvenuti, il figlio Paolo, mamma, fratello, sorelle, cognati, nipoti, cugini, zia, parenti tutti. Sentiti ringraziamenti.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Barberis
Cav. di Vittorio Veneto
anni 95
Ne danno il triste annuncio: la cognata Rina, i nipoti Pina, Carlo e Sandro con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali in Vinovo mercoledì 3 corr. alle ore 15, direttamente nella Chiesa Parrocchiale, partendo da Pancalieri Ospedale Regina Elena alle ore 14,30.
— Pancalieri, 1 febbraio 1982.

Il 1° febbraio è mancato a Ginevra con benedizione speciale del Santo Padre, dopo una vita dedicata al Paese
Vittorio Cordero di Montezemolo
ambasciatore
La moglie Corinna Bushi Vici e i figli Alberto, Isabella e Alessandra ricordano la sua straordinaria persona a tutti coloro che lo hanno amato. I funerali si svolgeranno a Vicopisano venerdì 5 febbraio alle ore 15. Una messa in suffragio verrà celebrata a Roma lunedì 8 febbraio alle ore 11,30 nella parrocchia di San Roberto Bellarmino (piazza Ungheria).
— Roma, 2 febbraio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Cordero di Montezemolo
ambasciatore d'Italia
Uniti a Corinna e figli lo annunciano con profondo dolore i fratelli Alessandro e Cesare, le sorelle Marilù Bergogelli Oliviani, Paola Manfredini e Simonetta Fehr con le rispettive famiglie, i nipoti e i parenti tutti.
— Roma, 2 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata
Maria Novara ved. Venè
Ne danno il doloroso annuncio i figli Franca, Felice con le rispettive famiglie, cognata, nipoti e parenti. Un ringraziamento particolare all'amico Angelo Nicci. Funerali mercoledì 3 febbraio alle ore 8,30 dall'ospedale «Martini» (via Tofane).
— Torino, 3 febbraio 1982.

Cherubina Maggia partecipa al dolore di Franca e Felice.

Fernanda piange l'amica MARIA.

Le cognate Livia Maria Teresa, con i nipoti Beppe Tina Anna Maria Mauro Corrado Elvira Renata Renato, abbracciano con affetto Franca e Felice piangendo la perdita della mamma e zia
Maria Venè
— Torino, 3 febbraio 1982.

E' mancato
Giuseppe Valchierotti
cav. Vittorio Veneto
L'annunciano la moglie Giacinta, il figlio Ferdinando, la nuora, il nipote, la cognata Maria. I funerali avranno luogo il 3 febbraio alle ore 10,15 nella parrocchia di San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Le famiglie Gusseo, Origlisso, Pennaro, Mancardo, partecipano al dolore di Ferdinando per la perdita del suo caro PAPÀ.

Condomini ed Amministratore del Condominio di corso Racconigi 18 partecipano al lutto per la dipartita del signor
Giuseppe Valchierotti
— Torino, 2 febbraio 1982.

La Scuola «Marchi del Martinetto» partecipa con profonda commozione al dolore del vicepreside prof. Carlo Bertoldi per l'immatura scomparsa della consorte
Germana Gallino in Bertoldi
— Torino, 2 febbraio 1982.

Edoardo Martinengo partecipa addolorato al lutto della famiglia per la scomparsa di «mamma»
Savina Goglio
— Torino, 1 febbraio 1982.

(Continua a pag. 9)

Scattata in tutta Italia una vasta operazione contro il partito armato

Mandato di cattura per 260 brigatisti «Volevano arrivare alla guerra civile»

Sono stati firmati dal giudice istruttore di Roma, Francesco Amato - 235 sono stati notificati a terroristi detenuti, 4 sono stati eseguiti ieri - I latitanti sarebbero 21 - Tra i colpiti, Curcio, Savasta e Senzani

ROMA — Il primo è per Renato Curcio, l'ultimo per Antonio Savasta e l'elenco pare provvisorio. I mandati di cattura sono già 260, le accuse da ergastolo. Articoli 284 e 286 del codice penale: insurrezione armata contro i poteri dello Stato al fine di creare le condizioni per la guerra civile. Mai la magistratura aveva contestato imputazioni così gravi. Un'inchiesta sulle Brigate rosse e dieci anni di lotta armata, terrorismo, attentati, sequestri, stragi. Dal primo volantino diffuso in via Lorenteggio a Milano, al sequestro del generale Dozier.

Adesso basta una frase: *«Mi dichiaro prigioniero politico, appartengo alle Brigate rosse»*. Subito arriverà un mandato di cattura firmato dal giudice istruttore Francesco Amato. *«E a questo punto* — ha commentato un autorevole magistrato romano — *chi ha da capire capisca: lo Stato è rinato. Per chi sta con le Brigate rosse non ci saranno pochi mesi o pochi anni di carcere, non ci saranno libertà provvisorie. Ci sarà l'imputazione da ergastolo. Dicono di essere per la guerra civile dispiegata? La legge risponde con il codice, e i giudici fanno il loro dovere. Rigorosi»*.

Ventuno ancora latitanti, quattro arrestati in queste ore, quasi tutti i 260 sono in carcere da tempo. Sono i brigatisti dichiarati. Dai capi della «direzione strategica» ai capi colonna, dal «nucleo storico» alle ultime leve, dagli assassini ai fiancheggiatori. Questa volta il caso 7 aprile e l'Autonomia di Toni Negri restano fuori. «Br e solo Br», dice un giudice. Ma l'iniziativa della magistratura romana non sembra maturata per caso. A pochi giorni dalla liberazione di Dozier lo Stato ed i suoi poteri si stanno muovendo senza soste. Polizia, carabinieri, magistrati, governo.

I 260 mandati di cattura potrebbero far nascere perplessità tra gli stessi giudici che indagano sul terrorismo. Certo è, comunque, che tutti sono d'accordo nel sostenere *«la difficoltà del momento»*. Per un magistrato piemontese *«con l'operazione Dozier, con la liberazione del generale e gli arresti un po' dappertutto ora si può dire che le Brigate rosse sono fiaccate. Tuttavia stiamo attenti, non bisogna sostenere che il terrorismo è finito. Non vanno commessi gli errori di questi ultimi dieci anni»*.

Fiaccate dalla polizia di Stato e dai carabinieri, dalle dissociazioni sempre più frequenti e dal declino di un progetto «politico» che si rivela fallimento. Arresti, confessioni, nuovi arresti, nuove confessioni. Alla Camera, l'altra sera, il conto del ministro Rognoni ha toccato 18 città. Altre due se ne sono aggiunte nella notte. Province delle Puglie, del Piemonte, in Val d'Aosta, in Lombardia e Veneto, Toscana e Liguria, in Friuli, in Campania e Basilicata. Ma Rognoni è stato prudente: *«Abbiamo vinto una battaglia, ma non credo che il terrorismo in Italia abbia i giorni contati»*.

Avverte un altro magistrato: *«Ora bisogna evitare che le Br si ricompattino»*. E' successo dopo le confessioni di Patrizio Peci: con i sequestri del fratello Roberto, di Ciro Cirillo, di Sandro Sandrucci, di Giuseppe Taliercio. *«Ottimisti sì, ma non esageriamo. Piuttosto si intervenga quanto prima per favorire nuove dissociazioni ed approfondire la crisi del partito armato»*, aggiunge ancora un giudice. Per Rognoni, attento ai suggerimenti di chi indaga, codice alla mano, *«nel momento in cui più sensibile diventa il disorientamento delle forze eversive occorre aggredirle su tutti i fronti»*.

Le Brigate rosse in enorme difficoltà, forse mai lo sono state come ora. Mancano alcuni capi, come Barbara Balzarani, e i tre genovesi Baistrocchi, Lo Bianco, Bertolazzi. In Veneto continuano le catture di personaggi di rilievo, ad esempio Maria Giovanna Massa, già compagna di Patrizio Peci. Si frantuma l'omertà: a Firenze finisce in carcere un agente di custodia complice delle Br, fallisce il piano d'assalto alle Murate per la liberazione dei «prigionieri comunisti». Si scopre la prigione di Moro, si scopre a Roma la prova «provata» delle versioni imposte dalle Br a Roberto Peci.

Il quadro completo ancora non è possibile. Tra arresti e fermi si perde il conto. Distrutta la «colonna veneta» dopo la cattura di Padova e Verona. Distrutti «movimentisti» e «ortodossi» dopo gli arresti di Giovanni Senzani e altri. Già in crisi la «colonna milanese» dopo gli arresti di dicembre e gennaio di Vittorio Alfieri, Pasqua Aurora Betti e Flavio Amico. Braccati i genovesi della colonna già sconvolta dalle catture. E Rognoni insiste: *«Ma sarebbe incauto ritenere che contro il terrorismo il più sia fatto»*.

Dal bilancio non mancano le assenze dei due più noti latitanti di Prima linea, Susanna Ronconi e Sergio Segio. Dai verbali d'interrogatorio risulta che la fuga della Ronconi dal carcere di Rovigo ha addirittura un movente a metà tra il romantico ed il passionale. Sergio Segio, per liberare la Ronconi, avrebbe causato una selezione «ideologica» tra i reduci di Prima linea. *«La vuoi liberare perché è la tua donna»*, l'ha contestato un dissidente. Inchieste che premono, terroristi che si nascondono e la magistratura romana che parte all'attacco dei 260: Curcio, Moretti, Senzani, Savasta e tutti gli altri.

Dei 260 mandati di cattura, 235 sono stati notificati a brigatisti già detenuti da tempo. Ventuno sarebbero i latitanti. Quattro gli arrestati, tutti già processati: Giovanni Battagin, piemontese della zona di Biella, già arrestato con la brigatista Silvana Innocenzi e poi rilasciato in libertà provvisoria; Giorgio Cattaneo, nelle stesse condizioni, catturato a Codogno, in provincia di Milano; Giovanna Legoratto, di Novara, moglie del detenuto Antonio Savino, bierre della colonna milanese.

Giovanni Cerruti

Nicola Simone sarà curato negli Stati Uniti

ROMA — Il vicecapo della «Digos» della questura di Roma, Nicola Simone, rimasto gravemente ferito in un attentato compiuto da terroristi, si recherà negli Stati Uniti, su invito del governo americano, per beneficiare di cure specializzate di chirurgia plastica.

Udine: giovane terrorista è arrestata dopo una sparatoria con i carabinieri

Si tratta di Marina Bono, 22 anni, di Treviso, che è rimasta leggermente ferita - Era in compagnia di Ermanno Fagiani in clandestinità da alcuni mesi - Finito in carcere anche un terzo brigatista super ricercato: Gianni Francescutti considerato un capo dell'eversione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE — Tre presunti brigatisti rossi sono stati catturati ieri a Udine. Una terrorista è stata ferita, in modo non grave, dai carabinieri durante uno scontro a fuoco. Gli arresti sono stati operati in due fasi distinte, la prima ieri mattina in pieno centro a Udine verso le 12,30 in piazza della Repubblica: due uomini dello speciale nucleo antiterrorismo dei carabinieri sono scesi da un furgone bianco e hanno immobilizzato il brigatista Gianni Francescutti che era armato con due pistole. Francescutti, insegnante, di 31 anni, clandestino dal dicembre '79, è un esponente di primo piano delle Br.

La seconda operazione è avvenuta nel primo pomeriggio, alle 14,30, alla periferia di Udine, all'altezza dell'ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo. Due auto «civetta» dei carabinieri hanno intercettato due giovani: Ermanno Fagiani, operaio venticinquenne, e Marina Bono, 22 anni, impiegata a Treviso prima di entrare, col compagno, in clandestinità nell'ottobre scorso. Anche lei armata di pistola, alla vista dei militari l'ha estratta riuscendo a sparare un colpo. Fulminea la reazione dei carabinieri che hanno risposto al fuoco con i mitra ferendo la donna. Entrambi si sono dichiarati prigionieri politici.

E' questo è un fatto nuovo nell'inchiesta sul braccio friulano della colonna veneta «Ludmann» delle Br. Finora infatti, né i 4 fiancheggiatori del gruppo che ha rapito Dozier e ucciso Taliercio, né i due giovani arrestati perché occupavano l'abitazione di Tarcento in cui venne tenuto prigioniero il dirigente della Montedison assassinato dalle Br nel luglio dello scorso anno e che sono tuttora in stato di fermo, hanno riconosciuto la loro appartenenza al partito armato. Da segnalare poi che proprio a Tarcento è stato effettuato un altro fermo sempre nell'ambito delle indagini sul sequestro Taliercio.

Oltre a Giovanni Francescutti, il professore udinese di lettere e filosofia arrestato ieri che nella gerarchia delle Br sembrerebbe occupare un posto di rilievo, molti sono ancora i brigatisti rossi ricercati in Friuli, tra i quali un ex sacerdote, Luigi Battistutta, che potrebbe fornire utili elementi di indagine per i rapporti che ebbe un paio di anni fa con Cesare Di Lenardo, uno dei terroristi sorpresi nel covo di Padova dov'era prigioniero il generale Dozier. Interessante questa figura di sacerdote-operaio, che, nato a Jalmicco nel 1926, ordinato sacerdote nel 1951 è per generale giudizio il vero padre politico del terrorismo friulano e da 2-3 anni è scomparso nel nulla; solo una traccia poi interrotta della sua presenza in Germania. La polizia lo ha attivamente cercato e benché non ci sia notizia di addebiti precisi a suo carico nessuno fra quanti lo conoscono si meraviglierebbe sapendolo nella clandestinità. Arrivato a Lambruzzo nel 1967 da Canebole, una frazione montana del Cividalese dove aveva organizzato una scuola alla don Milani, che aveva avuto un momento di fama perché se n'era interessata la rubrica televisiva «Telescuola», il '68 l'aveva trovato alle sue prime esperienze pastorali nel Rivignanese, e una lettura radicale del Vangelo aveva favorito ben presto il suo schieramento ideologico su posizioni di estrema sinistra. Aveva così scelto di fare il prete-operaio. Ogni mattina don Luigi Battistutta partiva da Lambruzzo per andare a lavorare in una fabbrica di sedie a Manzano. Nel sindacato si era fatto ben presto notare come uno dei più duri e dei più intransigenti. Era sempre in giro con capelloni e drogati; celebrava matrimoni, faceva funerali e poi non trascriveva i dati sui registri. «Si è fatto rovinare — dice la gente — da quelli come Di Lenardo». La morte della madre e poi l'orribile suicidio di una sorella che viveva con lui, hanno ancora più profondamente inciso la sua già tormentata coscienza. Dopo il terremoto lasciò la sua parrocchia per andare a lavorare a Gemona nei campi organizzati dall'estrema sinistra. Nel 1977 aveva guidato una manifestazione a Udine, indetto un comizio davanti alla Prefettura e rilasciato una dura intervista alla Rai. Aveva sempre bisogno di soldi e i suoi vecchi compagni di seminario lo aiutavano come potevano. Poco prima di sparire aveva venduto un campo non suo per più di un milione lasciando nei debiti un parente. Poi un giorno era scomparso veramente nel nulla. La sua auto è rimasta per mesi abbandonata in una starda di Udine.

Giovanni Cojutti

I brigatisti avevano deciso di uccidere Dozier

Era pronto il sesto comunicato «Il boia ha pagato le sue colpe»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Dicono che non sarebbero rimasti che pochi giorni a James Lee Dozier. Pare che tra le carte trovate nel covo di via Pindemonte a Padova, dove il generale americano è stato tenuto «prigioniero» dalle Br, ci sia anche la bozza di quel «comunicato numero 6» che si attendeva con tanta angoscia: secondo le indiscrezioni, i terroristi avevano già condannato a morte l'alto ufficiale della Nato. Ed era pronta, si aggiunge, la frase con cui sarebbe stata annunciata l'«esecuzione», sotto l'intestazione alla colonna veneta «Anna Maria Ludmann Cecilia»: *«Il boia James Dozier ha pagato per le sue colpe»*.

Il giudice inquirente, comunque, non conferma queste indiscrezioni. In quella «prigione del popolo» sarebbero state rinvenute molte cose, sulle quali ora la magistratura sta lavorando intensamente. Le voci insistono anche sul presunto ritrovamento di lettere scritte in inglese e indirizzate al presidente Reagan, all'ambasciatore americano a Roma, Maxwell Rabb, e ad alti ufficiali del Pentagono: scritti con i quali i brigatisti avrebbero proposto lo scambio tra il generale e qualcuno dei capi storici delle Br, forse Renato Curcio.

Queste voci sono state smentite direttamente ieri mattina da James Lee Dozier, nel corso della conferenza stampa nella caserma «Ederle» di Vicenza. Tra l'altro, i brigatisti si sono sempre rivolti all'ostaggio in italiano: quindi, là dentro, l'inglese lo conosceva soltanto l'alto ufficiale della Nato.

Ora il materiale raccolto nel covo di via Pindemonte sarà esaminato dal sostituto procuratore padovano Pietro Calogero. Intanto il giudice di Verona, Guido Papalia, prosegue negli interrogatori a ritmo serrato: ieri il magistrato avrebbe sentito i 5 brigatisti catturati in via Pindemonte.

Si dice che i «carcerieri» di Dozier stiano parlando (uno di loro avrebbe indicato la «prigione» in cui venne rinchiuso Aldo Moro). Il riserbo è strettissimo, ma secondo quanto avrebbe affermato uno degli investigatori, sarebbe stato pronto un covo in provincia di Verona, dove i brigatisti avrebbero rinchiuso il generale se non avessero potuto portarlo fuori zona. Pare che questa «prigione alternativa» fosse stata allestita in un appartamento di via Porto a San Giovanni Lupatoto, una delle otto «basi logistiche» scoperte nei giorni scorsi dalla polizia.

Mentre si cerca di arrivare a smantellare altre basi delle Brigate rosse nel Veneto, si mandano avanti le indagini sul gruppo di giovani fermati (per 10 il fermo è stato convalidato; tre si sono dichiarati prigionieri politici) dalla polizia di Verona.

A quanto risulta, nove di queste persone erano tenute sotto controllo da parte degli uomini della Digos fin dal giorno in cui Dozier venne rapito. Qualcuno sarebbe stato sentito dagli investigatori qualche ora dopo il sequestro dell'alto ufficiale della Nato, ma in quel momento non sarebbe stato possibile raccogliere elementi per una precisa contestazione.

g. m.

Il ministro Rognoni aveva annunciato che era stata individuata a Roma

Dubbi sulla prigione di Moro Ora si parla di un altro alloggio

In quello di via Laurentina abitava saltuariamente anche il fratello della brigatista - Afferma: non mi sono mai accorto di nulla - Ma si è scoperto che la giovane occupava un altro alloggio in via Montalcini: sarebbe questa la prigione?

ROMA — L'applauso, quel lungo commosso applauso che l'altra sera aveva accompagnato alla Camera la dichiarazione del ministro Rognoni (*«Sappiamo qual è stato il covo in cui le Br hanno tenuto prigioniero Aldo Moro»*) è rimasto come sospeso. A Padova, un terrorista ha parlato, l'indicazione è immediatamente rimbalzata a Roma, ma poche ore sono bastate per rendersi conto che quella casa, sulla via Laurentina, non può essere stata la «prigione» del *leader* della democrazia cristiana.

Forse Moro, si dice adesso, è stato tenuto segregato in un altro appartamento, dalla parte opposta della città: una casa di Villa Bonelli che riporta sempre alla stessa persona, Anna Laura Braghetti. All'epoca del sequestro, una insospettabile impiegata: oggi, a 29 anni, una terrorista che in un supercarcere ha sposato Prospero Gallinari.

A parlare, probabilmente, è stato Antonio Savasta, catturato con altri quattro terroristi nella «prigione» del generale Dozier. Al Viminale dicono solo: *«L'altra sera, ci è stato comunicato da Padova che un terrorista di primo piano aveva indicato al giudice la prigione di Moro, e che la sua dichiarazione era stata messa a verbale. Ci è stato comunicato anche l'indirizzo: via Laurentina 501, all'Eur. L'ultima abitazione della Braghetti. E per il momento, questa rimane l'indicazione per noi più attendibile»*.

Ma in via Laurentina, in un appartamento di cinque stanze che la Braghetti aveva avuto dal padre, un dipendente dell'Aeronautica in pensione, c'è chi può escludere con certezza che in quella casa ci siano mai stati «prigionieri». E' il fratello della terrorista, Alessandro: un giovane già ascoltato dai giudici del caso Moro. Uno che in quella casa continua a vivere, sia pure saltuariamente, dagli inizi del '77. *«Per un breve periodo* — ha raccontato Alessandro Braghetti — *mia sorella ed io dividemmo l'appartamento. Accadde nel '77, subito dopo la morte di mio padre. Poi, visto che ognuno teneva alla sua indipendenza, dividemmo l'appartamento con un tramezzo»*.

Da quella casa, Anna Laura scomparve alla fine del '77: ma il fratello esclude nella maniera più netta che, più tardi, ci sia tornata con un ostaggio. *«In questa casa io sono venuto spesso, almeno due volte alla settimana: per fare il bagno andavo nelle stanze che mia sorella si era riservata. Mi sarei accorto senz'altro della presenza di qualcuno, soprattutto nei giorni del sequestro Moro...»*. Queste cose, Alessandro Braghetti le ha raccontate in tempi non sospetti anche al magistrato, che gli ha creduto. Dov'era dunque la «prigione» di cui Rognoni ha annunciato la scoperta? In un'altra zona di Roma: forse a Villa Bonelli, un quartiere residenziale, in una casa al primo piano

La tesi però non trova conferme: di quell'appartamento, finora, si possono dire con certezza solo tre cose: che Anna Laura Braghetti, all'epoca ancora sconosciuta alla Digos, l'aveva acquistato ai primi del '76; che lo aveva abbandonato un anno dopo, svuotandolo di tutto e poi vendendolo attraverso una zia; che, infine, in quella casa, ormai vuota, la polizia era arrivata nel giugno dell'80, cioè subito dopo l'arresto della ragazza (avvenuto in corso Vittorio, con altri due terroristi).

L'appartamento (dotato di un garage, con le finestre protette da un'inferriata, i vetri antiproiettile alle finestre, e davanti un piccolo giardino) si sarebbe prestato molto più dell'altro a una lunga prigionia. E' in una zona poco battuta, abbastanza isolato. La Braghetti ci aveva abitato a lungo con un giovane, facendo vita regolarissima: usciva ogni giorno alle 8, rientrava a orari regolari, sempre cortesissima coi vicini. Poi, alla fine del '78, l'aveva abbandonato.

In via Montalcini, la Digos era arrivata di notte, due mesi dopo l'arresto della Braghetti. Era entrata, dicono adesso, con una copia delle chiavi. Ma lì dentro, ormai, non c'era più nulla: solo, su un muro, le tracce di una struttura cubica. Di una cella insonorizzata, si direbbe adesso. Per terra, qualche pannello di polistirolo. Tracce sufficienti a individuare, fin dal quel momento, la «prigione» di Aldo Moro?

Giuseppe Zaccaria

Chiesto l'ergastolo per l'uccisione di un brigadiere

PALERMO — Il sostituto procuratore generale dott. Burgio ha chiesto ai giudici della Corte d'assise d'appello la condanna all'ergastolo per Giuseppe Ferrante, 26 anni, accusato dell'assassinio del brigadiere della squadra mobile Filadelfio Aparo, 43 anni. In primo grado Ferrante era stato condannato a 26 anni.

Il sottufficiale, sposato e padre di tre figli, fu assassinato a colpi di pistola l'11 gennaio del 1979, mentre usciva da casa. Gli spararono alcuni giovani che poi fuggirono

Quando fu ucciso, Aparo stava indagando su una banda di giovani di «Falsomiele», una borgata di Palermo, responsabili di una serie di rapine e di un omicidio.

Commosso incontro al Quirinale tra il Presidente e il generale Usa

Dozier ringrazia e abbraccia Pertini «E' un giorno che ricorderò a lungo»

ROMA — Il martedì romano di James Lee Dozier è durato appena quattro ore. Una visita lampo, che ha consentito al generale della Nato di esternare ai presidenti della Repubblica, del Consiglio e alle forze dell'ordine la propria gratitudine, di ringraziare, ancora una volta, i milioni di italiani che durante la lunga prigionia sono stati vicini alla moglie e alla figlia. Una breve sosta in una scenografia da «lieto fine», arricchita, prima degli incontri con Pertini e Spadolini, da un imprevisto ricco di significato.

Un incontro fuori dal protocollo, avvenuto mezz'ora dopo l'arrivo dell'alto ufficiale, della moglie Judith e della figlia Cheryl all'aeroporto di Ciampino. Il corteo di auto era diretto a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore Rabb. Giunto a via Veneto, Dozier ha riconosciuto l'ambasciatore ed ha chiesto di fermarsi. Non gli è stato possibile entrare. Gli oltre duecento funzionari presenti, saputo della sua presenza, hanno infatti invaso l'ingresso, bloccandolo.

A James Dozier, la cui presenza ha provocato per un quarto d'ora la paralisi del traffico in tutta la zona, non è rimasto che improvvisare un discorsino di ringraziamento, aperto da una battuta: *«Mi dispiace di avere rovinato ad alcuni di voi le feste di Natale, ma non l'ho proprio fatto apposta»*. Al Quirinale è giunto alle 13 in punto. Ha baciato Pertini che lo ha stretto in un lungo abbraccio. Poi il presidente ha accompagnato gli ospiti nel suo studio privato alla palazzina.

Pertini ha voluto sapere dall'ufficiale alcuni particolari della sua prigionia, elogiandone il comportamento. L'ambasciatore Rabb ha ringraziato il capo dello Stato per la partecipazione con cui ha seguito la vicenda e Dozier, visibilmente commosso, si è profuso in una serie di elogi.

Nella «sala delle galere» a Palazzo Chigi, dopo il pranzo al Quirinale, verso le 15,30 si è svolto il secondo atto della visita romana del generale Nato. Presenti, oltre ad un nugolo di cronisti, fotografi e operatori, i ministri Rognoni, Formica, La Malfa, Nicolazzi e Altissimo, in rappresentanza dei cinque partiti della coalizione. Spadolini ha intrattenuto gli ospiti per un quarto d'ora nel suo studio. Quindi, il presidente del Consiglio, i rappresentanti del governo e la famiglia Dozier hanno subito di buon grado un interminabile bombardamento di foto e riprese. La morsa si è alla fine allentata e Spadolini ha potuto prendere la parola.

«La sua liberazione, generale, oltre a riempirci di legittima soddisfazione, per la prova di altissima professionalità e di efficace dedizione al servizio fornita dalle forze dell'ordine, restituisce ai suoi affetti, al suo esercito, al suo Paese il soldato della nazione amica e alleata».

«Riteniamo — ha aggiunto il presidente del Consiglio — *di aver inferto un duro colpo alla campagna terroristica e destabilizzatrice anti-Nato scatenata da gruppi eversivi, in Italia e nella Repubblica federale tedesca, contro due Paesi, cioè, che si sono caratterizzati per il loro atteggiamento di rigorosa coerenza nell'ambito degli obblighi derivanti dalla alleanza»*. I risultati conseguiti, anche se di *«straordinaria importanza* — ha concluso Spadolini —, *non ci indurranno ad abbandonarci nemmeno per un momento ad un ottimismo che sarebbe ingiustificato»*.

— Generale Dozier, ha domandato un reporter americano, perché i terroristi hanno scelto lei come obiettivo e non un altro?

«Non mi hanno mai spiegato il motivo, così come io non ho mai posto loro questa domanda».

«Pertini è una persona unica e di straordinarie qualità. La stessa cosa potrei dire del presidente Spadolini. Oggi è un giorno che ricorderò a lungo» ha detto il generale Nato prima di rientrare a Vicenza.

Giuseppe Fedi

Sentenza dei giudici della Consulta

Carcerazione preventiva Prolungare la sua durata non è anticostituzionale

ROMA — E' costituzionalmente legittimo il prolungamento dei termini della carcerazione preventiva come provvedimento di emergenza per la tutela dell'ordine pubblico contro il terrorismo. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale respingendo, con una sentenza, i dubbi di incostituzionalità espressi sulla norma che prevede che la durata massima della carcerazione preventiva possa essere prolungata di un terzo. Si tratta dell'articolo 10 del D.L. n. 625 del '79, convertito, con modifiche, nella legge n. 15 del 1980 sull'ordine pubblico.

La norma è stata impugnata in riferimento alla convenzione europea dei Diritti dell'Uomo (legge n. 848 del '55) secondo la quale i giudizi a carico dei detenuti devono essere celebrati *«entro un termine ragionevole»*.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno affermato che *«di fronte ad una situazione di emergenza»*, quale l'esigenza *«di tutelare l'ordine democratico e la sicurezza pubblica contro il terrorismo e l'eversione»*, *«Parlamento e governo hanno non solo il diritto e il potere, ma anche il preciso ed indeclinabile dovere di provvedere adottando una apposita legislazione di emergenza»* nel contesto della quale il prolungamento dei limiti massimi della carcerazione preventiva non può considerarsi irragionevole.

«Altra è la questione — ha osservato la Corte — *se il prolungamento di questi termini sia il mezzo più appropriato per sradicare o, almeno, per fronteggiare con successo terrorismo ed eversione»*. Una valutazione in proposito, ha detto, *«è preclusa al giudice, sia pure il giudice delle leggi, perché si risolverebbe in un sindacato su una scelta operata in tema di politica criminale dal potere su cui istituzionalmente grava la responsabilità di tutelare la libertà e, prima ancora, la vita dei singoli e dell'ordinamento democratico»*.

«L'emergenza, nella sua eccezione — sottolinea tuttavia la sentenza — *è una condizione certamente anomala e grave, ma anche eccezionalmente temporanea. Ne consegue che esse legittima, sì, misure insolite, ma queste perdono legittimità se ingiustificatamente protratte nel tempo»*.

MASSA — Nell'ambito dell'operazione anti-terrorismo sviluppatasi in questi giorni in Toscana, a Firenze e poi a Pisa e che ha portato lunedì ad altri arresti, si è avuto notizia che a Massa sono state arrestate tre persone

Chiesti 86 anni per i dieci br della «colonna» marchigiana

ANCONA — A conclusione della sua requisitoria nel processo d'appello contro dieci persone, presunti capi o gregari della colonna sambenedettese delle Brigate rosse il procuratore generale dottor Sergio Lucentini ha chiesto complessivamente 86 anni di reclusione. Le pene maggiori (15 anni) sono state chieste per Lucio Spina, la moglie Caterina Piunti e per Claudio Piunti. Quest'ultimo è tra l'altro indiziato dell'omicidio di Giorgio Soldati, appartenente a Prima Linea, suo compagno di pena nel supercarcere di Cuneo. Dodici anni sono stati chiesti per Maurizio Costantini, accusato di tentato omicidio durante una rapina proletaria; pene varianti da 7 a 3 anni e mezzo per tutti gli altri imputati.

Il processo in corso ad Ancona vede dinanzi alla giustizia i protagonisti delle prime gesta delle bierre nelle Marche, successivamente accusati, nel corso di una drammatica udienza di primo grado dinanzi alle assise di Macerata.

A Tarcento, in provincia di Udine: arrestati un operaio e la sua convivente

L'ing. Taliercio fu tenuto prigioniero in una baracca per terremotati friulani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *«Il grosso è fatto, ora ci resta da completare l'opera»*. Nel commissariato di via Carossa a Mestre — trasformato in questi giorni in una sorta di fortino — si respira aria di ottimismo. Dalla mattina in cui Dozier fu liberato — giovedì scorso, a Padova — decine di persone hanno varcato la porta di questa palazzina a due piani, per essere ascoltate dai funzionari di polizia e dai magistrati che, quasi senza interruzione, si danno il cambio negl'interrogatori. Si parla delle azioni più clamorose delle Brigate rosse venete — gli omicidi del dirigente Montedison Silvio Gori e del commissario Albanese, il rapimento e l'uccisione del direttore del Petrolchimico, Giuseppe Taliercio — e, anche di moltissimi «attentatini», pestaggi, lanci di bombe incendiarie, compiuti nel Veneziano.

A Treviso è stato arrestato il personaggio forse più di spicco in questa fase delle indagini: Maria Giovanna Massa, «Marisa», 25 anni, già convivente di Patrizio Peci, proveniente dalla colonna genovese delle Brigate rosse. La polizia ha bloccato Maria Giovanna Massa in un appartamento alla periferia di Treviso, dove la giovane viveva con un «insospettabile», Roberto Vezzà, un ragioniere suo coetaneo. I due sono stati accompagnati a Venezia assieme a un'altra donna catturata sempre a Treviso: Alberta Biliato, 35 anni, operaia in una fabbrica di serramenti.

All'azione della polizia si aggiunge quella dei carabinieri: l'arresto di Anna Maria Sudati — accusata di appartenere alla «Ludmann» —, avvenuto alla vigilia della liberazione di Dozier; il fermo, nel Municipio di Venezia, di un dipendente comunale, Sandro Galletta, iscritto al partito comunista italiano sino allo scorso anno.

Da Dozier a Taliercio: nell'Udinese, nella cittadina terremotata di Tarcento, due persone — l'operaio bergamasco Claudio Roberti, di 25 anni, e la sua amica, Rosanna Renzi, di Roma — sono state arrestate. A casa loro — ma la polizia non conferma — forse era stato rinchiuso il direttore del Petrolchimico.

Sempre in provincia di Udine, a Codroipo, quattro amici di Cesare Di Lenardo — uno dei «carcerieri» del generale americano — erano stati bloccati alla fine della settimana scorsa. Tra loro, Luigina Berti, 24 anni, molto legata ad Emilia Libera. La Berti lavorava come infermiera generica al terzo piano della Casa di salute dell'ospedale civile di Udine. Lì, nei mesi scorsi, era ricoverato il sottosegretario alla Difesa, Martino Scovacricchi: la giovane aveva dimostrato un interesse «vivissimo» agli orari della scorta dei carabinieri, ai turni di guardia, alle armi in dotazione e ai problemi di servizio dei militi che proteggevano l'uomo politico. Sono informazioni, raccolte, forse in previsione di un'azione terroristica.

g. b.

Maria Massa arrestata a Treviso

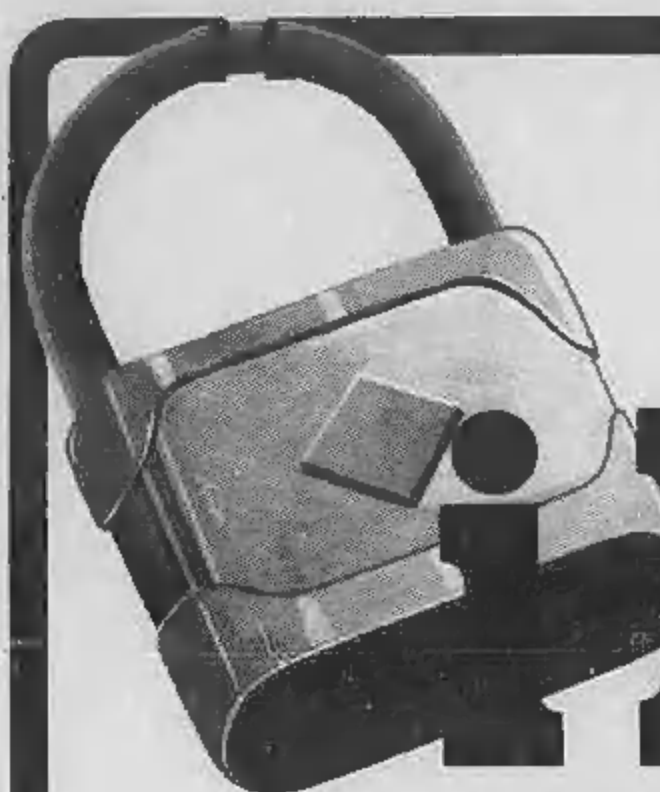
Era la donna di Peci

Maria Giovanna Massa

Maria Giovanna Massa, 28 anni, sarda di origine, già fondatrice nell'interno dell'ospedale «San Martino» di Genova della colonna «Anna Maria Ludmann-Cecilia», arrestata domenica a Treviso, era latitante dal 1980, anno in cui, a Torino, sfuggì per due volte alla caccia dei carabinieri del generale Dalla Chiesa.

Convivente di Patrizio Peci, il grande «pentito» delle bierre, aveva affittato, dicendo di essere un'infermiera del Maria Vittoria, l'appartamento di corso Lecce dove furono trovati pacchi di volantini, armi e casse di proiettili «Energa», simili a quelli sparati nel dicembre del '79 contro l'ex caserma Lamarmora, sede del primo processo torinese alle Brigate rosse e nel corso del quale venne condannata poi a 10 anni e sei mesi di reclusione.

«Marisa», questo il nome di battaglia, riuscì a sfuggire all'arresto forse per una «soffiata» e lo stesso informatore deve averla avvisata due mesi dopo quando i carabinieri di Torino scoprirono (febbraio '80) il covo in cui si era rifugiata con Peci, una soffitta di piazza Vittorio Emanuele. Non fecero invece tempo ad allontanarsi Patrizio Peci, Rocco Micaletto e Filippo Mastropasqua.

Secondo la magistratura, dopo la fuga da Torino, Maria Giovanna Massa partecipò ad almeno tre imprese terroristiche. In una di queste, il 24 marzo dell'80, fu lei stessa a sparare alle gambe del professor Giancarlo Moretti, docente alla facoltà di Economia e Commercio ed esponente della dc genovese.

Contro il carovita, Standa BLOCCA I PREZZI degli alimentari di fondamentale consumo e prodotti dalle industrie più qualificate.

PASTA DI SEMOLA
di grano duro - gr. 500
350

OLIO DI OLIVA
bottiglia 1 litro
2190

POLLO PULITO
pronto per la cottura - al kg.
2980

RISO ORIGINARIO
grammi 950
820

OLIO DI SEMI DI SOIA
lattina 1 litro
930

6 UOVA FRESCHE
pezzatura gr. 55/60 - cadauna
120

POMODORI PELATI
scatola gr. 800
350

BURRO BAVARESE
panetto gr. 245
1290

VINO CHIANTI D.O.C.
bottiglione 1 litro e 3/4
1580

PATATE SCELTE
al chilo
250

GRANA PADANO
scelto - l'etto
850

CAFFÈ "CORONADO"
sacchetto gr. 200
1220

MELE GOLDEN
al chilo
580

LATTE SEMIGRASSO
a lunga conservazione - gr. 1000
480

Questi e altri **Prezzifermi** *vi attendono nei nostri supermercati. Per oltre due mesi vi garantiscono, giorno per giorno, una spesa senza sorprese!*

STANDA*

vi conviene sempre!

Il grattacielo «salta»

Londra. Costruito nel 1966 nel quartiere di Newham, il grattacielo, che ospitava 120 famiglie, aveva bisogno di riparazioni urgenti, giudicate però troppo costose. Si è così deciso di abbatterlo (nella foto) e costruirne un altro (Telefoto Ap)

Clamorosa svolta nelle indagini, dopo il blitz di Cervinia

Anche un dirigente della Mercury arrestato per il sequestro Pasini

Un dipendente della vittima, al di sopra di ogni sospetto - Il più sorpreso è proprio Giuseppe Pasini: «Ma come, era direttore di uno dei settori più importanti» - In carcere anche il contitolare di un'agenzia immobiliare al Breuil

MILANO — Questa volta sono finiti in carcere anche due «insospettabili».

Per quanto riguarda i componenti la banda che ha sequestrato Giuseppe Pasini, 73 anni, titolare della ditta che importa in esclusiva i motori marini della «Mercury» (liberato a Cervinia la scorsa settimana con una irruzione nell'alloggio-prigione), i carabinieri sono convinti di aver fatto un buon lavoro. Gli arrestati sono sette e «*salvo sorprese*» — dicono al comando dell'Arma di via Moscova — *non ce ne dovrebbero essere altri. Questo perché, stavolta, contrariamente ad altre, non sono finiti ammanettati solo i solitimanovali del crimine: sequestratori materiali, custodi dell'ostaggio o "telefonisti" della banda*».

Ieri infatti sono stati bloccati due incensurati che hanno lasciato a bocca aperta chi li conosceva da anni: Gianni Bonichon, 38 anni, contitolare di una agenzia immobiliare a Cervinia e Roberto Macchi, 45 anni, dirigente proprio della società del rapito.

Quando a Giuseppe Pasini hanno detto che tra gli accusati di concorso nel suo sequestro c'era anche Macchi, responsabile della divisione Centro-Sud Italia della «Mercury», non ha voluto credere. «*Ma come, avevo l'ufficio nella stessa palazzina di via Ponte Pratomagno 9, era direttore di uno dei settori più importanti della ditta*». A queste obiezioni di Pasini i carabinieri non hanno saputo che rispondere. Per loro contano solo i fatti e le testimonianze; e in base a queste hanno chiesto al magistrato di firmare gli ultimi due ordini di cattura che mancavano per mettere al fresco tutta la banda. Per ora non si sono voluti sbilanciare in ricostruzioni. Così non si sa se i due incensurati siano stati convinti a partecipare al sequestro da qualcuno della banda o se invece l'idea sia partita da loro. Quel che secondo i carabinieri è certo, è che Roberto Macchi ha avuto un ruolo determinante nella prima fase del rapimento e avrebbe potuto averla anche nell'ultima.

Si fanno infatti risalire sino a lui le informazioni sulle abitudini di Pasini, sui suoi spostamenti, sulla sua consistenza patrimoniale. Macchi, forse, avrebbe avuto mano anche nelle trattative sfruttando il suo ruolo nell'azienda e la fiducia di cui godeva. Non è neppure stato rivelato se Macchi sia stato coinvolto dagli altri elementi della banda con i quali, magari, era venuto in contatto per altri motivi.

Per quanto riguarda Bonichon anche la sua partecipazione, secondo gli investigatori, non sarebbe stata marginale. I carabinieri sono convinti che sapeva benissimo a quale scopo servivano i due alloggi affittati attraverso l'agenzia immobiliare «San Grato» di cui è uno dei titolari. Anzi: sarebbe stato appurato che quando Giuseppe Pasini venne fatto arrivare a Cervinia ad attendere lui e i suoi carcerieri c'erano Gianni Bonichon in persona che avrebbe fatto strada sino agli alloggi destinati a diventare prigione. Per allontanare i sospetti dei suoi soci dell'agenzia, era sufficiente che il cliente, che pagava in contanti, fosse presentato da lui.

I primi contatti telefonici con la famiglia Pasini parlavano di un riscatto esorbitante: 2 miliardi. Erano quindi subito circolate voci che la situazione patrimoniale della ditta «Marine Motors Italia» non era molto florida, ma sulle reali possibilità di pagamento c'erano le informazioni, molto precise, fornite forse da Macchi.

m. f.

Ex campione di bob uno degli accusati

Gianni Bonichon

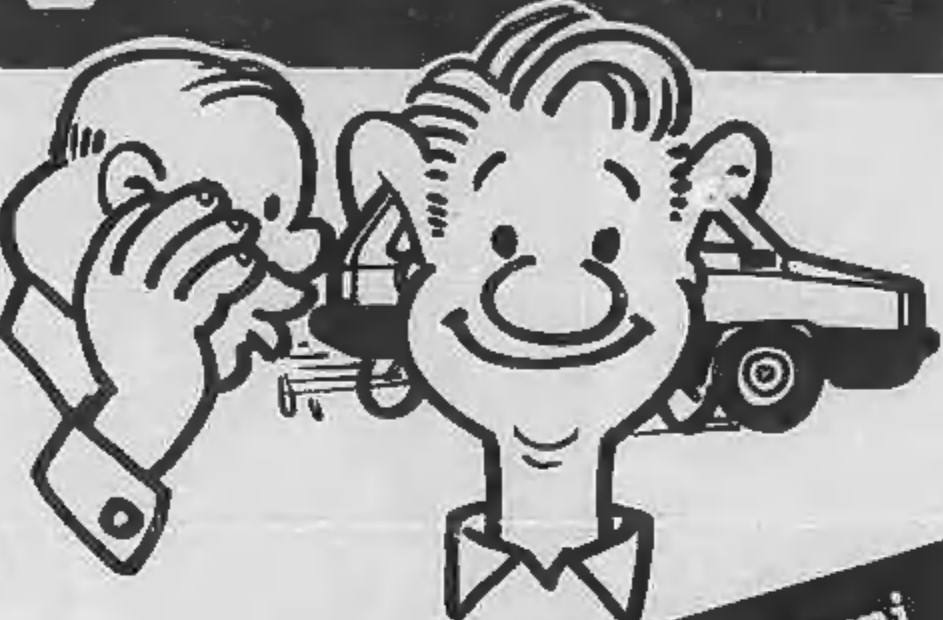
CERVINIA — Gianni Bonichon, 38 anni, nato e residente a Fénis, vinse la medaglia d'argento di bob a quattro alle Olimpiadi di Sapporo, nel 1972 (l'equipaggio era guidato da De Zordo). Il padre fa il commerciante di legname e la madre è maestra. Una figura assai nota nel mondo dello sport, anche se egli gravitava più su Milano, dove era iscritto al «Bob Club Cristallo». Così era anche per gli affari. Prima aveva fatto il commerciante, poi il mediatore. Le glorie sportive (era stato anche campione italiano di bob sempre con De Zordo) gli avevano aperto molte porte. Nel 1976 però non era più stato convocato in nazionale «*per motivi disciplinari*» si disse. Ma nulla di grave.

Ora viveva con i genitori e il fratello più giovane (34 anni). Era entrato come socio in una azienda immobiliare, con agenzie (tra l'altro) a Cervinia e Milano. Qui si era messo in rapporti d'affari con la moglie di Giovanni Marelli (che ha una boutique), uno degli arrestati per il sequestro dell'ingegnere Giuseppe Pasini, proprietario della «Mercury». Bonichon e il professionista rapito e liberato dovevano conoscersi bene: tutti e due frequentavano Cervinia, dove Pasini alloggiava all'albergo «Grand Hotel Cervinia» prima di acquistare o affittare un appartamento privato.

Lo si vedeva girare spesso con la sua grossa auto americana, una «Cherokee chief», fuoristrada da miliardari. Domenica aveva detto agli amici: «*Vado dai carabinieri di Valtournenche per spiegare che conoscevo indirettamente uno degli arrestati. Voglio mettere tutto in chiaro*». Lunedì mattina, i carabinieri si sono invece presentati nell'agenzia immobiliare di Cervinia. Venivano da Milano e Aosta. «*Dobbiamo invitarla a seguirci, se non le dispiace*». «*Veramente avrei da lavorare, tuttavia se devo venire...*», ha risposto Bonichon. Il mandato di cattura era già pronto (forse negli uffici dell'Arma a Milano o in tasca dell'ufficiale che ha preso in consegna l'ex bobbista). Gli veniva anche sequestrata la grossa auto: di qui le ipotesi che fosse servita per trasportare l'ingegner Pasini mentre era in ostaggio dei banditi.

A Cervinia lo stupore e l'incredulità sono stati grandi. «*Si tratterà di accertamenti*». Invece poche ore dopo la notizia dell'arresto: come si poteva pensare, per violazione della legge sull'affitto degli alloggi. L'agenzia di cui Bonichon è socio aveva piazzato l'alloggio-civetta, il covo-prigione, l'appartamento dove era ospite il presunto fiancheggiatore di terroristi Carlo Ghiotti, ma l'affitto era stato regolare e denunciato subito alla questura e al Comune.

Il covo-prigione al condominio «Brenva» era stato affittato da una famiglia còrsa ai primi di dicembre: Jean-Antoine Vercelli, rue de Villiers 110 Parigi, presentatosi con moglie, figlia e baby-sitter (in realtà era uno dei complici del sequestro, fermato a Milano, con documenti falsi); l'alloggio-civetta al «San Grato» era stato affidato dietro presentazione di documenti in apparenza regolari, ma falsi, a Roberto Baini, studente in architettura, alias Renzo Trivellato.

Piero Cerati

A Lugano, da cinque o sei banditi alcuni italiani

Assaltato il «vagone d'oro» del diretto Genova-Zurigo

Il bottino pare sia ingente - I malviventi si sarebbero rifugiati in Italia dopo aver attraversato in barca (rubata) il lago di Como

COMO — L'intero Canton Ticino è sgomento dopo la clamorosa rapina al treno avvenuta, lunedì sera, alla periferia di Lugano. Preso di mira dai malviventi — cinque o sei, di cui alcuni italiani e uno slavo — il vagone postale che trasportava valori e oro a Zurigo.

I banditi devono avere studiato fin nei minimi particolari il «colpo», che deve aver fruttato un bottino molto ingente (la polizia però non ne ha ancora reso nota l'entità). Compiuto l'assalto al «vagone d'oro», i malviventi sono poi fuggiti in Italia, attraversando il lago in barca a remi. Uno di loro deve essere gravemente ferito: l'auto usata per il «colpo» è trovata ieri nei pressi di Laveno Pontetresa, in territorio svizzero, ha un sedile insanguinato.

Ma veniamo alla dinamica del fatto. Il diretto Genova-Zurigo giunge alla stazione di Chiasso in orario. Salgono tre componenti il «commando» dei banditi, che si siedono nella carrozza agganciata dietro la locomotiva: il «postale». Il treno arriva a Lugano e, dopo essere stato caricato dei valori, riparte verso Zurigo con un leggero ritardo, alle 20.29. Poco fuori dalla città, uno dei banditi che viaggiava sul primo vagone aziona il sistema d'allarme. Il convoglio si blocca. Un ferroviere corre per scoprire che cosa è accaduto. Si trova di fronte un bandito che con una pistola gli intima di sparire. Altri due banditi aggrediscono il conduttore del convoglio. L'uomo viene tramortito con il calcio di una pistola. Altri banditi assaltano il vagone postale blindato, dentro il quale sono barricati quattro impiegati.

Prima sparano contro i vetri alcuni colpi di pistola, poi demoliscono una finestra con una lastra di cemento. Una volta entrati si fanno indicare quali sono i sacchi contenenti i valori e tramortiscono uno degli impiegati. Poi fuggono da una delle porte blindate che si sono fatti aprire.

A poca distanza dal treno, c'è una «Renault» con targa francese noleggiata a quanto pare in Francia. Lì c'è un complice che attende i rapinatori. L'auto parte a tutta velocità. Raggiunge come abbiamo detto Laveno Pontetresa. Probabilmente nella sparatoria prima della fuga per spaventare i passeggeri del treno, uno dei banditi ferisce per errore un suo complice. Quest'ultimo perde abbondantemente sangue.

L'auto si dirige verso il lago. Ed è qui che viene abbandonata. Il sedile posteriore è intriso di sangue. I malviventi rubano una barca e a remi raggiungono la riva italiana. La vettura insanguinata è stata ritrovata ieri mattina dalla polizia svizzera. Indagini, come abbiamo detto, sono ancora in corso per quantificare l'entità del bottino che si dice sia elevatissimo.

Adolfo Caldarini

Muore dopo la lite a un parcheggio

BERGAMO — Picchiato, forse per un banale litigio a un parcheggio, Silvio Tagliaferri, 46 anni, autista, di Osio Sotto, sposato con 4 figli, è morto all'ospedale Maggiore di Bergamo dopo essere stato ricoverato per circa trenta ore in stato di coma profondo.

Tagliaferri era stato trovato l'altra notte agonizzante accanto alla portiera aperta della sua auto. Non vi erano testimoni all'aggressione.

Nuova camorra rivendica due omicidi a Napoli «Erano nemici di Cutolo»

NAPOLI — Altre due vittime: è senza tregua la guerra fra i clan rivali della camorra, che sconvolge la città partenopea. Dal primo gennaio sono state uccise 34 persone, una sequenza impressionante, superiore persino a quella del 1981, quando alla fine dell'anno si contarono 247 omicidi.

L'ultimo duplice omicidio, avvenuto lunedì sera, verso le 20, ha fatto seguito a un altro delitto, la cui vittima (un giovane ucciso e dato alle fiamme in un'auto a Pomigliano d'Arco) è stata identificata solo ieri: è Vincenzo Cozzuto, 21 anni, con precedenti penali, affiliato al clan Cutolo.

Le ultime due persone uccise lunedì sera: Antonio Amodio, 18 anni, incensurato, e Michele Imparato, di 22, ex detenuto, sposato con un figlio e la moglie in attesa di un secondo, con precedenti penali per tentati omicidi, furti, rapine. Sono stati assassinati a sventagliate di mitra e colpi di pistola, mentre erano su una Fiat 500 e attraversavano il corso S. Giovanni a Teduccio, nella zona orientale.

Due killers hanno fermato l'utilitaria davanti ad alcuni testimoni, si sono posti ai lati dell'auto e hanno aperto il fuoco: una pioggia di colpi (almeno trenta), quasi tutti a segno.

Gli assassini hanno poi avvolto in un lenzuolo bianco i due giovani e li hanno portati su una 127 di colore scuro all'ospedale *Loreto Mare* dove li hanno abbandonati a poca distanza dall'ingresso del pronto soccorso. I sanitari non hanno potuto fare altro che constatare la morte di Antonio Amodio e Michele Imparato.

Più tardi al centralino del quotidiano «Il Mattino» è giunta la rivendicazione. Uno sconosciuto ha detto di parlare a nome della «*Nuova camorra*», il clan del boss Raffaele Cutolo. «*Abbiamo ucciso due uomini di Mazzarella: ricordate, Cutolo non finisce mai, è sempre il più forte*».

Una conferma della sanguinosa lotta condotta senza esclusione di colpi fra componenti di bande rivali, nel nome di Cutolo, di Mazzarella, di Giugliano, di Berdellino... All'origine il controllo sui traffici della droga e del contrabbando, ma anche illecite attività come il dominio sulle bische clandestine, sul racket delle estorsioni, sui legami coi terrorismo per il traffico di armi, da cui la delinquenza organizzata riesce a ricavare ingenti somme di danaro da reinvestire negli appalti sulla ricostruzione e in altre manovre speculative.

Adriaco Luise

Bimba di 5 mesi muore bruciata in una roulotte

FIRENZE — Una bambina di cinque mesi, Lalite Kraus, di nazionalità tedesca, è morta bruciata in una roulotte parcheggiata a S. Andrea in Percussina, all'interno di «Villa Vrindavana», dove vivono i membri della comunità religiosa degli «Hare Krishna». I vigili del fuoco di Firenze hanno trovato la roulotte bruciata e il cadavere della bambina per terra.

La madre della piccola, Maria Valli, di Pesaro, ha riferito ai pompieri che aveva lasciato la bambina da sola nella roulotte mentre dormiva. Si era allontanata da poco quando ha visto il veicolo bruciare. E' subito accorsa con altra gente, che ha cercato di porre in salvo la bambina, il cui corpo era però già stato devastato dalle fiamme.

Il padre della piccola si chiama Andree Kraus ed è di Amburgo. Non si sa se i genitori della bimba fossero di passaggio o se invece risiedano a «Villa Vrindavana».

La vittima resta in mano ai banditi

Rapimento Airaghi quattro in carcere

MILANO — Per il sequestro di Mario Airaghi, 54 anni, amministratore di stabili rapito nell'aprile dell'anno scorso e tuttora prigioniero, la polizia ha arrestato quattro persone.

Secondo la ricostruzione della polizia, la banda aveva chiesto alla famiglia il pagamento di 5 miliardi come riscatto, ottenendone poco più della metà. Ma i malviventi non hanno restituito l'ostaggio; anzi, hanno avanzato l'ulteriore richiesta di un miliardo, che i congiunti sono riusciti faticosamente a mettere insieme.

La sera fissata per la consegna, la polizia ha però fermato, nella zona indicata dalla banda, Franco Borganti, 48 anni, e Giuseppe Leuzzi, di 32, colti in atteggiamento sospetto, come se stessero controllando l'arrivo dell'auto con il denaro. Interrogati, hanno messo in luce partecipazione al sequestro e hanno rivelato che l'amministratore è stato tenuto segregato in una villetta in montagna in provincia di Perugia.

Pagato il riscatto, Airaghi sarebbe stato trasferito in Aspromonte e la banda ha cambiato anche l'uomo che teneva i contatti con la famiglia. Il primo «telefonista» è stato individuato in Vincenzo Consoli, 36 anni, ora latitante, sostituito nell'incarico dal Leuzzi.

Per favoreggiamento nei confronti di Consoli è stata arrestata Miriam Miller Madelein, 45 anni, nata a Parigi, ma residente a Messina.

Era scomparso da casa domenica

Un veterinario di Bologna assassinato sull'Autosole

BOLOGNA — Un cadavere, con il capo tumefatto, è stato trovato ieri pomeriggio lungo l'«Autostrada del Sole», al chilometro 187, sulla carreggiata Sud, in un fossato colmo d'acqua che la costeggia. Sul corpo della vittima gli investigatori non hanno rilevato colpi d'arma a fuoco: è stato ucciso, sembra, con un corpo contundente con il quale l'omicida lo ha ripetutamente colpito.

Addosso al cadavere non sarebbero stati trovati documenti di riconoscimento, ma soltanto un blocchetto di assegni. Sulla sua identità la polizia non avrebbe però dubbi: dovrebbe trattarsi di Domenico Lizzi, 43 anni, medico veterinario e ricercatore contrattista all'Istituto di patologia aviare dell'Università di Bologna. Era scomparso da Guastalla (Reggio Emilia) domenica scorsa. Dopo aver cenato presso i parenti, l'uomo aveva telefonato ai familiari, a Bologna (moglie e due figli), avvertendo che stava per rientrare. Da allora si erano però perse le sue tracce e i congiunti avevano informato i carabinieri di Guastalla.

Un fonogramma con gli estremi della targa della sua auto, una Mercedes bianca, era stato rilanciato domenica a tutte le questure d'Italia. E l'altro ieri la vettura è stata recuperata nei pressi della Stazione Centrale di Milano.

«L'ho uccisa a coltellate? Non so, sarà come dite voi»

GENOVA — «*Non so, non mi ricordo più nulla, se dite che l'ho uccisa con 30 coltellate vorrà dire che sarà vero...*». Queste le frammentarie risposte date ieri mattina al presidente della Corte d'assise di Genova da Maurizio Damiano, 20 anni, imputato di avere colpito a morte nel novembre del 1980, a Chiavari, un'anziana tabaccaia. I giudici, per stabilire le attuali condizioni psichiche del giovane, hanno nominato un perito.

Secondo la versione fornita subito dopo l'omicidio da Maurizio Damiano, un giovane esile, spaurito, che viveva da solo in un bungalow di un campeggio di Chiavari, la sera del 6 novembre di due anni fa era entrato nella rivendita di Cecilia Tirone, 74 anni, per pagare un pacchetto di sigarette acquistato nel pomeriggio.

La donna, però, quando se lo vide davanti si mise improvvisamente ad urlare. «*Non potevo sentire quelle grida. Presi il coltello* — raccontò allora il giovane — *e colpii ripetutamente*». Prima di fuggire dal negozio ieri anche un cliente, entrato poco dopo l'omicidio. Maurizio Damiano venne poi bloccato dai carabinieri a Zoagli, una decina di chilometri da Chiavari, dove era giunto dopo avere girovagato l'intera notte.

Secondo il pubblico ministero i fatti non si sarebbero svolti nel modo descritto, ma il giovane avrebbe commesso il delitto in seguito a un tentativo di rapina. Questo spiegherebbe, fra l'altro, il disordine trovato dagli inquirenti sia nel negozio, sia nel retrobottega dove la donna è stata uccisa.

Dopo avere contestato i risultati delle indagini condotte dal giudice istruttore che non avrebbero approfondito questa ipotesi, il p.m. ha anche contestato la perizia psichiatrica che giudica il giovane seminfermo di mente e pericoloso nella vita sociale.

I giudici della Corte d'assise hanno quindi chiesto la nomina di un perito. In precedenza, il difensore di Maurizio Damiano aveva fatto presente alla corte che le condizioni psichiche del giovane si sono ulteriormente aggravate durante il periodo di detenzione.

Luoghi selvaggi, dove tutto è rimasto come molti secoli fa

Le nobili bestie di Maremma

Castorini, volpi, cinghiali, buoi «diabolici» e ancora daini, tassi, lontre - Sono stati la malaria e il brigantaggio a preservare questa zona dalla civiltà - Le ultime dune Quarantamila visitatori l'anno scorso su 200 mila che ne avevano fatto richiesta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GROSSETO — Il castorino, o nutria, è forestiero in Maremma, ci vive da pochi anni. Era allevato nel Senese per la pelliccia e l'alluvione del 1966 sconvolse tutto, anche gli allevamenti di castorini: alcuni riuscirono a evadere dalle gabbie, arrivarono in Maremma.

Bene, per qualche anno i castorini vivono qui tranquillamente, hanno un'espansione notevole dovuta al fatto che la volpe maremmana non gli fa caso. *«Ma adesso, che sono numerosi, subiscono la pressione della volpe, che ha imparato a conoscerli. Penso che il castorino scomparirà presto da queste parti»* dice Ilio Boschi, direttore del Parco della Maremma. Non fa nulla per proteggere il castorino dalla volpe, trova naturale che la Maremma barbara rifiuti un estraneo. La Maremma, dice, difende la propria identità.

Ecco un'altra storia. Il bue di razza maremmana, che vive allo stato brado, campa con niente, è robusto, gran lavoratore, ma la sua carne è poco appetibile. Hanno importato bovini di altre razze privilegiandoli, e il maremmano negletto stava per scomparire.

Ma è accaduto che, nell'alluvione del '66, gran parte dei bovini non indigeni sono affogati contro i recinti dove li aveva spinti la piena. I maremmani invece si sono salvati tutti. Spiega Lorenzo Izzo, direttore dell'Ente turismo di Grosseto: *«I maremmani erano memori dei loro antenati che saltavano benissimo siepi e forre, e gli è venuto naturale saltare recinti e filo spinato, salvandosi. Altri, per una sensibilità atavica, hanno addirittura preavvertito il pericolo e sono corsi sulle alture prima che la piena montasse»*.

E' dubbio che esista in Italia un paesaggio altrettanto favoloso di questo Parco naturale della Maremma. Settanta chilometri quadrati di primitiva, aspra bellezza, un luogo selvaggio inserito tuttavia in una mitologia mediterranea. Tutto è rimasto come molti secoli fa, quando l'uomo cacciava il cinghiale e il capriolo con la lancia e con l'arco. E' stato definito l'ultimo paradiso terrestre in Italia, *«uno dei pochi paesaggi di interesse europeo che rimangono nell'ormai boccheggiante repertorio turistico italiano»*.

Uno si chiede perché il territorio in questione è rimasto intatto, risparmiato dall'asfalto e dal cemento, sfuggito all'agguerrita speculazione edilizia e al micidiale regime delle lottizzazioni. Si dice che la zanzara ha salvaguardato

Un'immagine che ricorda il Texas: i butteri domano un torello maremmano, una razza che ha dimostrato di resistere a tutte le calamità

la Maremma, per secoli ne ha tenuto lontano l'uomo e la civiltà. (Nel 1925 la malaria colpiva ancora, durante l'estate, l'ottanta per cento della popolazione, soltanto nel '50 è stata debellata definitivamente).

«Paludi e malaria, pestilenze varie, brigantaggio, miseria, hanno steso come una cappa di tenebre sul territorio del Parco, nonostante il gramo continuare della vita ad Albarese, a Talamone, al Collecchio e in pochi altri abitati», dice il professor Giuseppe Guerrini, uno dei padri del Parco.

Se questo «bene natura» è stato conservato intatto, si deve anche alla resistenza dei proprietari alle lusinghe lottizzatrici. Il vecchio principe Vivarelli Colonna non sopportava insediamenti turistici nei suoi possedimenti, dove si alzano i monti dell'Uccellina; la signorina Giuliana Ponticelli, proprietaria della splendida palude della Trappola, una decina di anni fa ha rifiutato, dicono, tre miliardi da una società immobiliare.

Poi c'è stata, per quindici anni, la battaglia di «Italia nostra» e della «Società naturalistica», il deciso intervento dei sindaci di Grosseto, Orbetello, Magliano. Nel 1975 la Regione Toscana ha emanato la legge costitutiva del Parco, che ha iniziato la sua vita due anni dopo.

Emblema del Parco è il quasi mitico cinghiale maremmano. Più piccolo del cinghiale comune, «*più feroce*», secondo Lorenzo Izzo, «*più vivace*», secondo Ilio Boschi. In ogni caso, molto selvatico, frugale e di conseguenza poco prolifico. Quando non esisteva il Parco e qui si cacciava, il cinghiale maremmano si è ridotto a poche unità; per ripopolare le riserve sono stati importati cinghiali dall'Est europeo. Ne sono seguiti incroci, per cui il maremmano è imbastardito. Ora si cerca di riportare il cinghiale del Parco alle sue origini.

Quando il Parco è stato inaugurato, dice il professor Guerrini, *«sono stati abbattuti numerosi esemplari aberranti, e si attende ora che la natura, in concorso con vigorosi capi di buona qualità liberati ad Albarese, compia il suo corso e ci restituisca cinghiali genuini»*.

Si tenta orgogliosamente di recuperare anche il vero cavallo maremmano, che all'inizio del secolo è stato incrociato con l'irlandese. Non è bello il maremmano, di testa corta, il muso curvato in avanti, alto di garrese, di pelame lungo, adatto all'aperto. Ma è forte, è un buon saltatore. Discende, dice il Guerrini, dagli animali che hanno fatto conquistare ai romani mezzo mondo, e con cavalli del genere i butteri hanno battuto in una sfida Buffalo Bill. Ne restano alcuni esemplari, grazie ad allevatori, come la signorina Ponticelli, donna energica che sa domare un puledro selvaggio.

Sono allo stato brado. Come i rustici buoi maremmani dalle lunghe corna, magri, *«dall'aspetto diabolico»*, secondo Piovene: vivono qui da millenni, più antichi dell'uomo, cibandosi di poco. Le vacche partoriscono all'aperto, fra i macchioni di lentischio e di tamerici, i butteri catturano con il lazo i vitelli dell'annata e li marchiano a fuoco.

Abitanti del Parco sono i timidi caprioli, di ceppo originario, e i daini *«che però si stanno espandendo troppo, sono in competizione con i caprioli e bisognerà ridurne il numero»*, dice il Boschi. Gli altri selvatici sono le volpi, che adesso stanno rendendo la vita difficile agli intrusi castorini, i tarchiati tassi e gli istrici frequentatori di grotte, donnole flessuose e faine e martore, rara l'acquatica lontra, rarissimi i gatti selvatici.

La cicogna fa il nido sui ruderi delle medioevali torri di guardia lungo la costa, qui sopravvive il cavaliere d'Italia, raro ed elegante trampoliere dalle lunghissime gambe, color rosso corallo. Sulle acque basse della laguna il silenzio è rotto soltanto dal grido di aironi, cormorani, folaghe, pivieri, germani, fenicotteri. In questo cielo sicuro volano gli ultimi esemplari di falco della regina, e il biancone, che può sfiorare le dimensioni dell'aquila.

E' terra dalle vaste praterie, dalle folte boscaglie, dalle paludi che si alternano a rilievi dunosi. E' l'unico posto dove la duna non è stata distrutta: luoghi modellati dal vento e dalla risacca, dove affiorano gli ultimi gigli di mare. Si cammina per ore e non si scorge traccia di intervento umano. Vi aleggia una gran pace e vi si respirano, secondo le stagioni, aromi di bosco, il profumo di ginepro, di mirto, di rosmarino.

L'anno scorso 200 mila persone hanno chiesto di visitare il Parco naturale della Maremma, ma soltanto 40 mila sono state accontentate. *«Se mandiamo centomila persone all'anno sugli itinerari, invece di conservare distruggiamo»*, dice il direttore Ilio Boschi. Dice che per garantire la sorveglianza del territorio ha soltanto nove guardie. Spera di averne presto ventitré, e allora i visitatori potrebbero essere in numero maggiore.

I visitatori devono seguire itinerari predisposti, *«senza allontanarsi da essi per qualunque motivo»*. Sono quattro gli itinerari, con caratteristiche diverse: il più breve, di cinque chilometri, richiede due ore e mezzo; il più lungo, di dodici chilometri, è un'escursione di 5 ore.

La maggior domanda di visite si ha in luglio e in agosto. Errore. Troppa gente, e poi, nell'aridità estiva, il Parco non è nemmeno nella sua magnificenza. E' più bello con i fiori della primavera e con i colori dell'autunno. Anche adesso, d'inverno, ha una sua particolare suggestione.

«Comunque, dice il direttore, il Parco non deve essere finalizzato al turismo, ma deve essere un fatto culturale. Deve servire ad educare, a dimostrare che in un ambiente conservato e rispettato si vive meglio che là dove si è fatto scempio. Se il Parco determina turismo, che sia questo un turismo diverso, non consumistico, non come quello balneare, che cerca il divertimento, ma un turismo di cultura».

Qual è il pericolo maggiore che minaccia il Parco? Risponde il direttore dell'Ente turismo, Lorenzo Izzo: *«La crescita ai suoi margini di alberghetti, motel, residences, campeggi: una urbanizzazione che non paga»*. Dice Ilio Boschi: *«Ma è un pericolo dal quale ci siamo salvaguardati. Tutta una vasta area esterna al Parco, infatti, è stata destinata all'agricoltura. E' un provvedimento che s'è preso appena istituito il Parco. Perché in natura a sconvolgere ci vuole niente, a portare ordine ci vuole moltissimo»*.

Luciano Curino

Fuori pericolo l'opera di Leonardo

Tolta la prognosi all'«Ultima Cena»

MILANO — L'Ultima Cena non corre pericoli immediati, la situazione statica essendo ormai sotto controllo; quanto agli interventi per il salvataggio dell'opera saranno coordinati dall'Istituto centrale del restauro.

La diagnosi, rassicurante, è emersa da un nuovo consulto fra gli specialisti che si occupano del capolavoro leonardesco, presieduto da Pietro Mezzapesa, sottosegretario ai Beni Culturali.

E' noto che, negli ultimi tempi, la duplicità del male che affligge la Cena, da un lato il secolare deterioramento della superficie dipinta, dall'altro le traballanti condizioni della parete che la sostiene, aveva provocato polemiche sull'ordine di priorità: si doveva dare la precedenza al rafforzamento del muro, o prima di tutto arrestare la degradazione pittorica?

Ognuno è andato avanti per la sua strada: la Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali s'è occupata della statica, piazzando alle spalle della Cena un robusto traliccio di acciaio; mentre quella per i beni artistici e storici ha avviato un'opera paziente di ripulitura, con risultati due volte positivi. Se infatti il traliccio, e il sofisticato sistema di misurazione del quale ha consentito la messa in opera, permette di controllare la stabilità, il lavoro della restauratrice Pinin Brambilla Barcilon ha fatto emergere quello che il soprintendente Carlo Bertelli definisce *«il cambiamento d'immagine d'un capolavoro famoso»*.

Ma ci sono anche riserve, che perpetuano il dualismo cui si è fatto cenno. Bertelli lamenta infatti che il traliccio rischia di essere irreversibile, e che si doveva posporne l'installazione a un'analisi completa dello stato di fatto. La prosecuzione della ripulitura aveva del resto rischiato l'alt ministeriale.

La riunione di ieri ha portato un armistizio: da una parte si accetta l'intervento statico, dall'altra, lo ha detto Giovanni Urbani, direttore dell'Istituto centrale per il restauro, l'opera di pulizia sul capolavoro, che è arrivata a un terzo della superficie, potrà continuare.

a. v.

Scoperta banda di ricettatori opere d'arte

BRESCIA — Una banda specializzata nel ricettare preziosi, mobili antichi ed opere d'arte e che aveva collegamenti con ricettatori stranieri, è stata sgominata dalla squadra mobile di Brescia. L'operazione ha visto impegnati per circa due mesi gli agenti in una serie di pedinamenti, perquisizioni in città ed in provincia ed ha permesso di recuperare refurtiva per un valore di oltre un miliardo.

Sono stati sequestrati preziosi, argenteria antica, cassettoni, cassepanche, specchiere del '500 e del '600, circa 60 tele di varie epoche, della scuola del Moretto, del Romanino e di altri grandi pittori lombardi. La polizia ha inoltre sequestrato candelabri d'epoca, crocefissi ed oggetti sacri, una coppia di statue lignee del '700, un Cristo del '600, orologi antichi, pietre preziose e due lingotti d'oro.

La refurtiva proviene in massima parte da colpi messi a segno negli ultimi tempi in provincia di Brescia e dintorni.

Oggi in sciopero i giornalisti

Nessun quotidiano domani in edicola

ROMA — Domani 4 febbraio non saranno in edicola i quotidiani del mattino e del pomeriggio e non andranno in onda i giornali radio e i telegiornali della Rai e delle emittenti private. Con questo primo sciopero, che priverà per 24 ore il Paese dell'informazione, i giornalisti italiani con il loro sindacato unitario — sottolinea una nota della Federazione nazionale della stampa italiana — *«vogliono riaffermare il diritto a contrattare da subito migliori condizioni economiche e normative». «Questo diritto finora è stato negato dagli editori e dalla loro Federazione che hanno rifiutato di aprire la trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto il 31 dicembre»*.

Queste le modalità dello sciopero nazionale: i giornalisti delle agenzie di stampa si asterranno dal lavoro dalle 7 di oggi 3 febbraio alle 7 di domani 4 febbraio; i giornalisti dei quotidiani si asterranno dal lavoro nella giornata di oggi, in modo da impedire l'uscita dei quotidiani del mattino di domani 4 febbraio; i giornalisti dei quotidiani del pomeriggio si asterranno dal lavoro per l'intera giornata di domani 4 febbraio per bloccare l'uscita delle edizioni dello stesso giorno: i giornalisti della Rai-Tv e delle emittenti radiotelevisive locali si asterranno dal lavoro nella giornata di domani 4 febbraio per bloccare tutte le edizioni dei notiziari radiofonici e televisivi della stessa giornata: i giornalisti dei periodici accumuleranno queste prime 24 ore di sciopero con le successive iniziative di lotta, in modo da impedire l'uscita del periodico nella data che sarà concordata dagli organismi sindacali.

La giunta esecutiva della Federazione della stampa ha anche rivolto un appello ai colleghi dei giornali in cooperativa perché in analogia con il passato esprimano attivamente la loro solidarietà ai colleghi in lotta, partecipando al primo sciopero nazionale. *«I giornalisti italiani sottolineano la gravità del comportamento degli editori che, rifiutandosi di aprire il confronto sul rinnovo del contratto, portano un attacco grave e inaccettabile a uno dei diritti fondamentali del nostro assetto democratico: il diritto del sindacato alla contrattazione. A ciò si aggiungono le manovre in atto in diverse aziende e gruppi editoriali finalizzate ad annullare i diritti sindacali conquistati in questi anni nelle redazioni con lotte dure e difficili»*.

«I giornalisti italiani sono consapevoli della situazione generale in cui si trova il Paese e anche attraverso la rinnovazione del loro contratto — conclude la nota — vogliono definire nuove e più adeguate condizioni di lavoro in una impresa moderna, risanata economicamente».

Caso di malaria nel Nuorese

NUORO — Un caso di malaria è stato accertato nell'ospedale pediatrico di Lanusei, nel Nuorese. Colpita dalla malattia è una bambina di 8 anni, della quale si conosce solo il nome, Sandra, ricoverata nell'ospedale da due settimane. La diagnosi originaria dei medici del reparto di pediatria del nosocomio è stata anche convalidata da analisi svolte sia a Cagliari, sia a Nuoro.

Decorava il tempio di Talamone

Frontone etrusco esposto dal 14 febbraio a Firenze

FIRENZE — Il frontone etrusco, grandiosa composizione in terracotta (quattordici metri di lunghezza), che decorava il tempio della cittadina etrusca di Talamone (Grosseto), restaurato a Firenze (come i bronzi di Riace), sarà esposto dal 14 febbraio, salvo imprevisti, alla sovrintendenza dell'Etruria nella stessa sala che accolse i bronzi. Poi sarà sistemato nel *Museo topografico* fiorentino. Per la sua definitiva collocazione c'è però anche una precisa richiesta del comune di Orbetello (Grosseto), nel cui territorio è Talamone.

Nella circostanza saranno esposti anche tre marmi greci del V o VI secolo e verrà aperta una mostra dedicata a L. Adriano Milani, padre del *Museo topografico* fiorentino, gravemente danneggiato dall'alluvione del 1966 e in fase di completa risistemazione.

Per la sovrintendenza alle Antichità dell'Etruria, la collocazione definitiva del frontone a Orbetello non sarebbe possibile (semmai, si soggiunge, si potrà disporne un'esposizione temporanea), perché il reperto si trova in un museo nazionale e perché, alla sua ricerca e all'avvio dei primi restauri, operano fin dagli ultimi anni del secolo scorso studiosi del *Museo topografico*.

Il tempo oggi

FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARI — VENTO: moderato (10-20 nodi = forza 4-5), forte (21-33 nodi = forza 6-7), molto forte (34-47 nodi = forza 8-9)

situazione: sull'Italia area di alta pressione. Un debole flusso di aria atlantica interessa la Sardegna e la Liguria e confluisce sulle regioni joniche con correnti provenienti dai Balcani.

tempo previsto: addensamenti sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni joniche con possibilità di qualche debole pioggia, ma con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, con nebbie in Val Padana.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli da Est tendenti a provenire temporaneamente intorno a Sud sulla Sardegna e sulla Toscana.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sulle regioni joniche e nebbie in Val Padana.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	6	Pescara	—2	8
Verona	3	8	L'Aquila	—3	5
Trieste	1	7	Roma	3	11
Venezia	—1	7	Campobasso	—2	0
Milano	0	6	Bari	5	7
Torino	0	4	Napoli	2	8
Cuneo	—2	1	Potenza	—4	—1
Genova	5	8	Reggio Calabria	5	10
Bologna	—2	7	Messina	7	10
Firenze	0	10	Palermo	11	12
Ancona	—5	9	Catania	5	13
Perugia	1	5	Cagliari	11	13

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	—2	5	sereno	Lisbona	8	14	sereno
Atene	2	8	sereno	Londra	8	9	sereno
Bangkok	24	32	sereno	Madrid	—1	14	nuvoloso
Beirut	10	15	pioggia	C. del Messico	6	20	sereno
Belgrado	—1	1	nuvoloso	Montreal	—14	—7	neve
Berlino	—5	0	sereno	Mosca	—14	—7	sereno
Bruxelles	—2	12	sereno	Nuova Delhi	8	20	nuvoloso
Buenos Aires	23	37	sereno	New York	2	11	nuvoloso
Il Cairo	9	18	nuvoloso	Oslo	—3	—1	nuvoloso
Copenaghen	—4	—2	sereno	Parigi	0	10	sereno
Gerusalemme	3	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	32	nuvoloso
Ginevra	2	7	sereno	Stoccolma	—20	—7	nuvoloso
Hong Kong	15	28	nuvoloso	Tokyo	0	7	sereno
Honolulu	18	24	pioggia	Toronto	—11	—3	sereno
Johannesburg	12	25	sereno	Vienna	0	3	sereno

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato il 1° febbraio

Casimiro Curto

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Germana, l'adorata figlia Alessandra, la sorella Maria e famiglia, le cognate e cognati con famiglia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,15 in via Santena 5. La Salma verrà tumulata nel Cimitero di Rivara. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1982.

L'Impresa Recchi, con tutti i suoi Dirigenti, Impiegati e Maestranze ricorda con infinito rimpianto

Casimiro Curto

per tanti anni apprezzato e stimato collaboratore ed è affettuosamente vicina alla famiglia.
— Torino, 3 febbraio 1982.

Rimpiangono un caro amico e sono affettuosamente vicini alla famiglia, gli ex colleghi:
Franco Albero, Cesare Alborsel, Camilla Almondo, Mario Anzola, Roberto Anzola, Lorenza Antonietti, Luigi Armellini, Tiziano Bellagamba, Lorenzo Bogetti, Maria Bragante, Gabriele Callegari, Sofia Calzolari, Antonio Caruso, Pietro Castella, Adriano Cavigliasso, Giuseppina Cellino, Antonella Chiola, Serafino Crida, Graziella Daghero, Giuseppe Dapino, Maria Grazia Della Pietra, Roberto De Maria, Ernesto Didero, Vittoria Fabrecini, Germano Fasoglio, Gaetano Ferrari, Bruno Ferri, Ernesto Ferrino, Antonio Fiasconi, Michele Fogliano, Rosanna Frisetti, Giovanni Garelli, Pier Giorgio Geranio, Oreste Giacobino, Antonio Girardi, Franco Girola, Cesare Gribaldi, Valerio Guidicini, Luigi Lari, Antonio Lazzari, Renato Lucca, Giovanni Lucchesi, Giuseppe Marraffa, Sergio Masserotto, Savino Mastrapasqua, Tommaso Messina, Ugo Michelangeli, Armando Mondelli, Mario Ortali, Ferruccio Pagani, Euro Passarella, Mario Pecchi, Ester Penone, Giuseppe Petrosi, Eraldo Porporato, Mirella Raso, Giovanni Ravinale, Nunzio Resca, Mario Rigatelli, Clemara Rolando, Ezio Rossi, Anna Maria Rumus, Attilio Sacchero, Protasio Sala, Ottavia Sauda, Gaetano Sirò, Francesca Sitan, Walter Sita, Giuseppe Soave, Antonio Solinas, Luciano Stefanutto, Luigi Taliano, Ettore Vercellotti, Rosanna Zaninello, Francesco Zanotti, Carmelo Zuccarello

La sorella Maria col marito e figli sono vicini nel dolore ad Alessandra e Germana per la perdita dell'indimenticabile e affezionato MIRO.

La Casa Editrice Mursia annuncia la scomparsa avvenuta il 29 gennaio 1982, del

dott. Ugo Mursia
fondatore e Presidente della Società

Partecipano al lutto i Dipendenti e i Collaboratori tutti, nel ricordo di una vita operosa interamente dedicata al lavoro e alla diffusione della cultura.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Le Edizioni A.P.E. partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del presidente della Società

dott. Ugo Mursia

Si associano al lutto la Direzione e i Dipendenti tutti.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Il dott. Gianfranco Fontana, insieme ai suoi collaboratori Stefano Avalle, Maurizio Costa, Giovanbattista Lo Gioco, Julia Schön, Roberto Schumè, Salvio e Maria Veronese partecipa al dolore della signora Fiorenza e della famiglia tutta per la scomparsa del

dott. Ugo Mursia
Editore
— Torino, 1 febbraio 1982.

Legatoria Parella e Collaboratori tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

dr. Ugo Mursia
— Torino, 3 febbraio 1982.

Lucio, Eugenia Fiocco e tutti i Dipendenti della Società Editrice Subalpina partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Ugo Mursia
— Torino, 1 febbraio 1982.

Partecipa al lutto Luigi Bonaglia.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Tomo M. Assunta per il decesso del padre

Luigi Tomo
— Torino, 1 febbraio 1982.

E' cristianamente mancato il

cav. Giuseppe Sirombo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible] Guglielminetti, i cognati Massimo Guglielminetti e moglie, i nipoti e pronipoti Caruano, Musto, Boschetti e Maccarone. Un grazie particolare al prof. [illegible] per le affettuose cure. Funerali mercoledì 3 febbraio ore 14,30 nella chiesa di Gesù Nazareno.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Marina e Manlio Rizzo, Carlo Revera, amici di sempre piangono addolorati il carissimo PEPPO.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Vivarelli ved. Amato

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Sergio con la moglie Luigiarosa Gedda e figli Cinzia e Fabio, la sorella Onorina, la cognata, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 gennaio 1982.

La FIAT S.p.A. Ente amministrazione - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dr. Sergio Amato per la scomparsa della mamma, signora

Ester Vivarelli
— Torino, 1 febbraio 1982.

Partecipano al dolore di Sergio Amato per la scomparsa della MAMMA: Giovanni Bianco, Giuseppe Bray, Romano Castelli, Domenico Ciccone, Maurizio Daniele, Clemente Debelle, Adelchi Forti, Carlo Gallo, Rosa Grand, Franco Mina, Franco Moreno, Carlo Musso, Giovanni Peradotto, Pierandro Perotti, Guglielmo Predelli, Umberto Quadrino, Alessandro Richieri, Angela Sasia, Antonio Tozzi.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione e Maestranze tutte della COMAU S.p.A. prendono viva parte al dolore del dott. Sergio Amato Sindaco effettivo della società per la scomparsa della mamma

Ester Vivarelli
— Torino, 1 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vernate
anni 72

Con infinito rimpianto lo piangono: la moglie Elsia, suocera, sorella, figlioccia, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 4 alle ore 8,45 nella parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Amministratore, Condomini ed Inquilini dello stabile di via Sardegna [illegible] 17 prendono parte al lutto della signora Elsia Vernate.

Cristianamente è mancato

Silvio Basso
anni 70

L'annunciano la moglie Francesca Masera, i figli Ines, Giorgio e Giulia con rispettive famiglie, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Pianezza mercoledì 3 corr. alle ore 14,30 dall'abitazione, via Druento 53. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Collegno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 1 febbraio 1982.

Fernando Neto e famiglia partecipano al dolore.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bergia ved. Demattels

Ne danno l'annuncio il figlio Cesare con la moglie Livia, il diletto nipote Flavio e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino giovedì 4 alle ore 11,15 nella parrocchia «Gesù Buon Pastore» via Monte Asolone.
— Torino, 3 febbraio 1982.

La famiglia [illegible] e Rosignolo partecipano sentitamente.

Gli Amici dello Ski Nordico Torino sono vicini a Cesare e partecipano al suo dolore.

Improvvisamente è mancato

Enrico Righetto
anni 41

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Milena con le figlie Alessandra, Antonella e Barbara, papà, cognati, suocera, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. ore 15,15 in San Secondo di Pinerolo, con partenza ore 13,45 ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Impiegati e Modelli della Accalia s.r.l. partecipano al dolore dei famigliari per la prematura perdita del caro

Enrico Righetto
— Torino, 3 febbraio 1982.

Federico, Mirella, Elena partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico ENRICO.

Sentitamente partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia per la perdita di

Enrico Righetto

Beppe e Silvia Canavesio unitamente ai figli e nuora
— Torino, 3 febbraio 1982.

Sentitamente partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Righetto Paolo e Silvana Cassetta.

Piangono l'improvvisa perdita del caro

Enrico Righetto

gli zii e cugini Ollange-Gambe e famiglie.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Soci e collaboratori Finteseport partecipano al dolore della famiglia.

Silvana Franco [illegible], Lorenzo Stella ne si uniscono al dolore di Milena per la perdita di ENRICO.

Richi e famiglia Chevallard si uniscono al dolore di Milena per la perdita di ENRICO.

Amministratori e collaboratori della Meteca partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata

Luigina Razzano ved. Caviglia

La piangono: il figlio Carlo con Sandra, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 10,15 partendo da via Cecchi 7.
— Torino, 3 febbraio 1982.

«E se Dio mi chiama, più ancora vi amerò dopo la morte».
E. Barrett Browning

Ci ha lasciati

Stefania Rosa Bono ved. De Grossi

A funerali avvenuti lo annunciano: la cognata Gippy; i nipoti Giulietta, Alba, Cia, Attilio, Marco, Franco con le famiglie, i parenti tutti.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva ed il Personale della Assalzoo partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

CONSIGLIERE ONORARIO GR. UFF. RAG.

Francesco Borello
— Roma, 2 febbraio 1982.

Il Presidente, la Giunta e il Segretario generale della Camera di Commercio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.

Francesco Borello
presidente della Deputazione della Borsa Merci di Torino
— Torino, 3 febbraio 1982.

Consiglio Amministrazione e Collegio Sindacale Foro Frumentario S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la dipartita del consigliere

rag. Francesco Borello
— Torino, 3 febbraio 1982.

Presidente, Consigliere, Socie tutte dell'A.I.D.D.A. Delegazione Toscana prendono viva parte al lutto per la scomparsa della socia fondatrice

cav. Adelaide Forno
— Firenze, 2 febbraio 1982.

L'Ufficio Pio dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con commosso cordoglio al grave lutto per la scomparsa della propria delegata di beneficenza

cav. Adelaide Forno

rammentandone con profonda gratitudine la lunga benemerita attività.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Le Agenzie Generali Cattù S.p.A. Genova partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Forno, per la scomparsa della signorina

Adelaide Forno
— Genova, 2 febbraio 1982.

Rappresentanti Cartiera partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Elsa Cantarelli ved. Pugno

Bertone, Carpnino, Dolza Tocco, Fuchi, Mall, Pacot, Trevea.
— Torino, 3 febbraio 1982.

Grossisti Carta partecipano al dolore del collega Pugno Vittorio per la scomparsa della MAMMA: Barra, Bertone Bertino, Biamino, Gordiga, Braghin Ottavo, Cardinali, Chiastellaro, Massimo, Rolsa Bazzi, Bortel, Burriel, Tonda, Travaresa, Turin Carta, Veglio Bianchetti.

E' mancata

Paolina Boero ved. Boero

Lo annunciano: la figlia Margherita con il marito Dario Bertoglio e figlio Guido, fratello e parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. mese, ore 15, partendo da via Don Paviolo 3.
— Settimo T., 2 febbraio 1982.

Giovanni Moreelli e famiglia partecipano al lutto della famiglia Bertoglio.

I nipoti Cairola partecipano al dolore.

La famiglia Gilardi Natalina e Clotilde partecipano commosse al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancata

Cipriana Cacciamano ved. Crosetto
anni 67

L'annunciano la figlia Silvana con Sergio, Monica e Paola. Funerali mercoledì 3 febbraio ore 15 da via Frescot 25. Ringraziamenti particolari alle signore Angiolina, Nata, Maria, al signor Alfredo ed a quanti sono stati vicini.
— Rivarossa, 2 febbraio 1982.

La sua vita è stata dedicata all'onestà, alla famiglia ed al lavoro

cav. Andrea Tarascio

Sarà sempre ricordato così dalla moglie Ida, dalle figlie Grazia e Isabella, dal fratello Pasquale, dalla suocera Caterina, dalla fedele Anna Belloni e parenti tutti. Esequie oggi ore 10,15 parrocchia SS. Sacramento. Un sentito ringraziamento ai dottori Fazio e Fadda per le amorevoli cure prestategli. Non fiori, gradite offerte all'Associazione Italiana Ricerca Cancro, via Cavour 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [illegible] gennaio 1982.

Sono vicini zia Costanza, Irene e Pierluigi, Laura e Giampiero.

Sergio e Silvia Ostevich con mamma e papà partecipano al dolore della famiglia Tarascio.

Dora e Matteo Pizzardone commossi partecipano.

La tua sincera amicizia sarà sempre scolpita in noi:
Beppe e Franca Bocco
Roberto e Laura Bocco
Marina e Franco Dolendini
Walter e Adriana Brello
Nanda e Bianca Dolendini
Romano ed Elvia Grasso
Alberto ed Alda Rullino.

Nico, Giorgio, Vincenzo, Maurizio e Flavia, Tato e Carmena, Enzo e Maria, Gigi e Dada, Fulvio e Daniela, Chiara e Silvia partecipano al dolore di Grazia e Isabella.

Pieri Rabba e genitori piangono il caro zio ANDREA.

La famiglia Rebaudo si unisce al dolore di Ida, Grazia, Isabella, Caterina e Pasquale.

Gli Amici della piazzetta degli Angeli partecipano al dolore di Grazia e Isabella.

La famiglia Scilinello e Jerilda prendono viva parte al dolore.

Cristianamente come visse è mancata

Alessandra Neal ved. Berger
anni 88

L'annunciano a funerali avvenuti i figli Vittorio e Cesare con le rispettive famiglie, nuora, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverende suore dell'Istituto Casa Famiglia di S. Antonino per le amorevoli cure prestate.
— Rivoli, 3 febbraio 1982.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Bordino Rosanna per il decesso del padre

Riccardo Bordino
— Torino, 1 febbraio 1982.

(Continua a pag. 11)

Le proposte di Andreatta al vertice sulla riforma

In pensione più tardi per risanare l'Inps

Chiesto anche «un sollecito depennamento dei morti», la semplificazione dei meccanismi [illegible] scala mobile, il rialzo di alcuni contributi - Revisione dei trattamenti di invalidità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un risparmio non indifferente, per tappare le falle del bilancio dell'Inps, lo si potrà ottenere anche con «*un sollecito depennamento dei morti*». Lo ha detto ieri il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, che è intervenuto a un convegno parlamentare dei partiti [illegible] maggioranza sulla riforma delle pensioni. Gli altri provvedimenti necessari, fra cui si dovrà presto scegliere, sono: aumento dell'età pensionabile; semplificazione dei meccanismi [illegible] scala mobile, che elimini quei casi in cui [illegible] pensione cresce più in fretta del costo della vita; rialzo dei contributi per quelle categorie [illegible] lavoratori che ne pagano di meno; revisione delle pensioni di invalidità specie per i più giovani che le percepiscono.

Fra gli altri intervenuti, il relatore presso la Commissione parlamentare [illegible] disegno di legge di riforma, il deputato dc Cristofori, ha confermato che il provvedimento potrà essere discusso nell'aula di Montecitorio all'inizio del mese di marzo.

Il ministro del Lavoro, [illegible] Giesi, ha in[illegible] ipotizzato la costituzione di una linea retributiva a moneta costante, realizzata [illegible] la rivalutazione delle retribuzioni più lontane nel tempo fino all'anno anteriore a quello [illegible] decorrenza della pensione, mediante l'indice del costo della vita calcolato dall'Istat. L'onere, riferito alle nuove pensioni [illegible] 1° gennaio '81, sarebbe di 93 miliardi. Nel primo quinquennio l'onere annuo risulterebbe pari in media a 232 miliardi.

Di Giesi ha anche parlato del disavanzo [illegible] esercizio dell'Inps, che per l'82 oltrepasse[illegible] [illegible] di [illegible] miliardi messa a disposizione dell'istituto dalla Tesoreria dello Stato; esigenza preminente [illegible] quindi, all'interno della riforma dell'Inps, [illegible] recupero soddisfacente di funzionalità. Per le pensioni di invalidità, si impone una modifica radicale della disciplina vigente per stroncare il fenomeno della pensione di invalidità facile.

Solo dopo che l'Inps avrà recuperato una soddisfacente funzionalità si potrà esaminare l'opportunità di fare confluire o meno nell'isti[illegible] tutti o parte dei [illegible] autonomi attualmente esistenti. Il ministro è poi passato ad esaminare le linee per l'[illegible]omogeneizzazione» dei trattamenti pensionistici: [illegible] innanzi tutto necessario garantire una pensione pari [illegible] per cento effettivo della retribuzione, dopo [illegible] anni [illegible] anzianità assicurativa. Sulla base del sistema attuale, infatti, per effetto [illegible] rivalutazione, [illegible] lavoratore con anzianità assicurativa massima — ha spiegato [illegible] Giesi — viene fornito un trattamento pensionistico reale non superiore al 62-[illegible] per cento della retribuzione.

Code a Ventimiglia per lo sciopero dei doganieri francesi

VENTIMIGLIA — «Sciopero bianco» dei doganieri francesi. [illegible] tre giorni i loro controlli sono particolarmente minuziosi [illegible] conseguenza si formano lunghissime code.

I più colpiti [illegible] questa forma di protesta sono i «frontalieri» italiani i quali arrivano in ritardo sul lavoro, oppure rincasano a notte tarda. Per evitare questi inconvenienti, molti operai hanno chiesto ospitalità in casa di amici oppure trascorrono la notte in albergo con un forte aumento delle spese.

L'inchiesta sul crack del costruttore [illegible]

Passaporti «provvisori» ai banchieri di Genghini

Nerio Nesi — Giovanni Guidi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rischiano l'accu[illegible] di malversazione [illegible] esponenti del comitato dei fidi del «Banco [illegible] Roma», che deliberarono la concessione di forti mutui senza le necessarie garanzie [illegible] costruttore romano Mario Genghini, da [illegible] negli Stati Uniti per sfuggire [illegible] mandato [illegible] per bancarotta fraudolenta. La richiesta di contestare la nuova accusa ai dirigenti bancari è stata fatta dal pubblico ministero Luciano Infelisi al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti che, per il momento, non ha preso alcuna decisione.

Il fallimento delle società legate all'impero finanziario di Genghini, dichiarato dal Tribunale di Roma nel giugno del 1980, ha coinvolto i vertici [illegible] tre fra i più importanti istituti di credito nazionali, [illegible] Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Roma e il Banco Ambrosiano. Mentre, per quest'ultimo, le indagini più recenti hanno portato ad escludere presunte irregolarità [illegible] nelle delibere [illegible] affidamenti [illegible] mutui, la magistratura romana ha incriminato da tempo per «peculato per distrazione» il presidente Nerio Nesi [illegible] alcuni consiglieri [illegible] amministrazione della Banca del Lavoro. La [illegible] accusa è stata ipotizzata, seppure semplicemente a titolo di comunicazione giudiziaria, anche nei confronti degli amministratori delegati [illegible] Banco di Roma, Giovanni [illegible] ed Al[illegible]dro Alessandrini.

A tutti costoro, nei giorni scorsi, il giudice istruttore, su analoga richiesta del pubblico ministero, aveva fatto ritirare dalla Questura di Roma [illegible] passaporto. La misura cautelare è stata però revocata dal dottor Pizzuti, quando gli interessati hanno fatto sapere che [illegible] i documenti avrebbero dovuto rinunciare [illegible] una serie [illegible] importanti appuntamenti già da tempo programmati all'estero con [illegible] conseguenze sul piano economico e finanziario. Il magistrato, perciò, ha accolto [illegible] richiesta dei difensori dei dirigenti bancari ed ha ordinato la restituzione dei passaporti pur condizionandone la validità ad un periodo massimo di sei mesi.

[illegible] giudice Pizzuti si prepara [illegible] a redigere [illegible] definitivo capo d'imputazione contro tutti i personaggi coinvolti nell'inchiesta penale scaturita dalla bancarotta delle imprese di Genghini. Successivamente provvederà a convocare a Palazzo di Giustizia i vari imputati per gli interrogatori. Dalla vicenda, comunque, come si è detto, è uscito il Banco Ambrosiano, ed in particolare Roberto Calvi. Il Presidente dell'istituto di credito milanese fu indiziato di reato agli inizi dell'inchiesta per i crediti concessi a Genghini, ma [illegible] sua posizione, insieme [illegible] quella dei funzionari dell'ufficio fidi [illegible] banca, si [illegible] ora chiarita.

Secondo la perizia del tribunale fallimentare, Genghini, prima di fuggire all'estero, avrebbe lasciato un «buco» finanziario di circa 500 miliardi di lire.

Il problema affrontato [illegible] un summit in Prefettura

Guerra dichiarata a Napoli al racket delle estorsioni

NAPOLI — Scatta da domani un piano anticrimine per affrontare il dilagante fenomeno del racket delle estorsioni, combattere la piaga delle rapine ai negozianti, oltre 100 in 8 giorni

Una situazione difficile, pe[illegible] per il settore [illegible] commercio imbrigliato in un vortice di omertà, messo in ginocchio dalla delinquenza organizzata, dalle piccole bande di quartiere avvantaggiate dal clima di paura e d'intimidazione instaurato. Ieri il gra[illegible] problema è stato affrontato al centro di [illegible] discussio[illegible] in un «summit» [illegible] prefettura tra i vertici delle forze dell'ordine e [illegible] delegazione dell'Associazione commercianti napoletani. La soluzione scaturita dall'incontro ha riscosso ampio consenso. Le verifiche si avranno nelle prossime settimane e potranno confermare se finalmente [illegible] è imboccata la strada giusta.

E' stato deciso, con una proposta immediatamente operativa, d'istituire un servizio di «*pattugliamento appiedato*» in tutte le strade della città, in modo da vigilare senza sosta per tutta la durata di apertura dei negozi. Un'ipotesi di sorveglianza sul genere [illegible] quella praticata nei quartieri londinesi [illegible] un rapporto immediato tra poliziotti e negozianti da proteggere. [illegible] pattuglie prescelte inoltre [illegible] ranno composte sempre dagli stessi uomini e questo servizio servirà a facilitare i controlli, ad instaurare maggiore collaborazione [illegible] i commercianti che non saranno più soli a far fronte alle esose richieste dei taglieggiatori e potrà indurre [illegible] confidarsi quanti fino [illegible] oggi hanno preferito tacere per non incorrere in rappresaglie.

Un piano anticrimine basa[illegible] sulla collaborazione della cittadinanza è scaturito dopo un lungo travaglio della categoria che, ormai vistosi impotente a combattere da sola la delinquenza, aveva deciso una serie [illegible] azioni di protesta dopo i cortei dello scorso anno con una serrata pomeridiana in atto da lunedì scorso.

«*Purtroppo ognuno [illegible] rapine e le estorsioni se l'è tenute per sé* — ha detto il prefetto dottor Boccia —; *si è preferito pagare e non collaborare con le forze dell'ordine. Per questo sono subito partito con un provvedimento operativo concreto: ogni commissariato, ogni stazion[illegible]pagnia di carabinieri, metterà, da giovedì, sulla strada, pattuglie in divisa e appiedate che gireranno per i negozi, si faranno conoscere in un'opera di prevenzione e di sicurezza da scoraggiare il crimine. In seguito il meccanismo sarà perfezionato*».

Dopo il summit in prefettura, di fronte alla tempestività delle decisioni del prefetto, i commercianti hanno deciso di sospendere l'agi[illegible].

a. l.

Dirigente [illegible] banca condannato a 6 anni per malversazione

[illegible]SSO — Il tribunale ha condannato in contumacia l'ex direttore del Banco [illegible] Roma, Luciano Morganti, a sei anni [illegible] reclusione, di cui uno condonato, per malversazione aggravata e altri reati minori.

Morganti [illegible] 23 novembre 1976, dopo aver effettuato prelievi sui «conti reciproci» presso banche locali, si era allontanato dalla città senza più dare notizie di sé.

(Segue da pagina 9)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'uomo buono e generoso

Carlo Bruno

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, le figlie Gabriella con Giovanni e l'adorata Pierangiola, Laura con Angelo; il fratello Eugenio, le sorelle Milly e Maria, l'affezionata cognata Ada Trisoca, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Simon Franco Cesano per le affettuose cure prestate e alla cara Lucia Franco. La cara salma riposa nel cimitero di Pianezza.
— Torino, 3 febbraio 1982.

Angiola e Maria Teresa Bracco si uniscono al dolore della famiglia.

Teresa Chiattella con Marialina e Giuliana si uniscono al dolore della famiglia.

Nanà e Lucia Pergolis partecipano al dolore della signora Piera Bruno e delle amiche Laura e Gabriella per la perdita del PAPÀ.

Clelia, Piero Trisoca e famiglia partecipano commossi al dolore di Piera e famiglia.

Osvaldo e Lino Cesolini e Giorgio Bevevalle ricordano l'amico carissimo

Carlo Bruno

e sono vicini a Piera Gabriella e Laura con immutato affetto.
— Torino, 3 febbraio 1982.

I cugini Rina, Teresa e Luigi Bonino partecipano al dolore di Piera e famiglia.

I dipendenti della SIRIT prendono parte al dolore della signora Bruno e delle signore Gabriella e Laura per la morte del PAPÀ.

Gli amici Grasso sono affettuosamente vicini a Piera e famiglia.

Margherita [illegible] affetto il signor

Carlo [illegible]no

partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Giacomo Zunino partecipa sentitamente al dolore della famiglia Bruno.

La Società O.P.T. Oleodinamica Pneumatica Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del loro congiunto

Carlo Bruno

— Torino, 1 febbraio 1982.

E' mancato

Giovanni Brangero
cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al grave lutto. Un particolare ringraziamento a Montelupo Albese dove è ritornato.
— Torino, 3 febbraio 1982.

Mariella con Franco, Ugo, Ede e Gianni ricordano affettuosamente nonno GIOVANNI.

Cristianamente è mancata

Mercede Secco ved. Bertello

Danno il triste annuncio la figlia Elena col marito Carlo Conte Mega, i nipoti Antonella, Giuseppe, Paolo, la sorella Nina, i parenti. I funerali a Leumann mercoledì ore 14.30.
— Leumann, 2 febbraio 1982.

Il 27 gennaio in Torino è mancato il colonnello dei Carabinieri in congedo

dott. Errico d'Errico
pluridecorato

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto, ne danno, affranti, il triste annuncio i figli Ester, Dolores, Mario con Carla, la nuora Kelly, i nipoti amatissimi Errico con Margaret, Massimo, Marina con Alberto, Simonetta con Pietro, Patrizia, i pronipoti Maria e Marco. Un particolare ringraziamento ai medici e al personale tutto del Pronto Soccorso del Nuovo Martini. La presente è ringraziamento ai parenti e agli amici, e partecipazione ai conoscenti.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Amalia Caneva vedova Cordero
anni 74

L'annunciano la figlia Marisa con Luciano, il fratello Tino, la cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente. La presente è partecipazione e ringraziamento. No fiori ma eventuali offerte a «Specchio dei tempi».
— Torino, 31 gennaio 1982.

Beppe e Gabba con Silvio e Antonella piangono con zia Marisa la perdita della loro carissima AMALIA.

Ciao zia AMALIA, Pierosando, [illegible] e Alberto.

I nipoti Renzo e Luciana con le famiglie si uniscono al dolore di Marisa.

La famiglia Maggio piange con Marisa la scomparsa della cara LIA.

Famiglie Ragazzo e Bazzano partecipano al dolore di Marisa.

Eligio e Rosa Guillino partecipano al grande dolore della cara Marisa.

E' mancato cristianamente

Gabriele Miglietta

Lo annunciano moglie, figli, fratelli, sorelle, cognati. Funerali giovedì 4 febbraio ore 8,45 da via degli Abeti 9.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Annamaria e Amedeo Manfredi partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata

Fausta Falco in Cognazzo
madre di rara intelligenza ed operosità

Lo annunciano con profondo dolore il marito Giovanni, i figli Giorgio, Carlo e Andrea con loro famiglie, le sorelle Rina con marito e figlie, Rita e parenti tutti. Funerali nella chiesa parrocchiale in frazione S. Pietro del Gallo, Cuneo, giovedì 4, ore 9.30, tumulazione nella tomba di famiglia in Lusorno S. Giovanni. Particolare ringraziamento al personale medico ed infermieristico dell'ospedale di Boves.
— Cuneo, 2 febbraio 1982.

Primari, Aiuti ed Assistenti dell'Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo partecipano al lutto del dottor Andrea Cognazzo per la scomparsa della mamma signora

Fausta Falco

— Cuneo, 2 febbraio 1982.

Condomini, Inquilini, Amministratore Cibrario 31 bis commossi partecipano dolore famiglia Cognazzo immatura scomparsa signora

Fausta Falco

— Torino, 2 febbraio 1982.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carmela Cascone ved. Coppola

Avioel
Ditta Barrula
Boccolo Saverio
Dipendenti Car-Fruttia
Ditta Cavigliù
Enrico Ernesto
Giuseppe Oho
Ditta Daula
Alfonso Landini
Lombardi & Poggio e Regoli
Ditta Massimello
Tanzillo Milanesi
Nicola e Massimo Mussetti
Carlo Perisella
Domenico Quirico
Giovanni Raimondo
Mario Russo
Saverio Russo
Enrico Santarpia e Giuseppe Urzi
fratelli Serrecia
Ditta Serena
famiglia Torretta
Pierino e Roberta Triccani
Salvatore Urzi
famiglia Valrobelli
— Torino, 1 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Toselli

Lo piangono la moglie Franca, le figlie Vera, Nadia con il marito Michele De Felice; le nipoti Isabella e Susanna e parenti tutti. Funerali oggi 3 febbraio ore 8,45 parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Improvvisamente [illegible]

Bruno Viarengo

Lo annunciano con profondo dolore, a funerali avvenuti, la moglie Ersilige, i figli Tinucci e Valdo con rispettive famiglie, i nipoti Mauri e Raby. Le salme ripose a Montemarzo d'Asti.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Giovanna, Paola, Giov[illegible] Riccia partecipano affettuosamente al dolore per la dipartita del caro nonno BRUNO.

Nel momento dell'Eternità con profondo rispetto per la cristallina figura dell'uomo che anteponendo a se stesso il bene degli altri con abnegazione eroica, dando elevato esempio di onestà e lealtà, ha saputo colmare i cuori del suo prossimo di affetto e stima Gabriele Chiavassa e famiglia ricordano

Bruno Viarengo

[illegible] stringono con affetto a Valdo ed alla famiglia tutta per vivere con loro questo momento di dolore.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Giusi Novello
Giusi Pilato
Franca Pesce
Angioletta Foco
Alessandra Tolta
ricordano la figura eletta di

Bruno Viarengo (Papi)

Si uniscono con affetto attorno al loro direttore geom. Valdo Viarengo ed alla famiglia partecipando al dolore che li ha colpiti.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Luigi e Mariù Mottura partecipano al grave lutto dell'amico Valdo e della famiglia per la scomparsa del caro PAPÀ.

Partecipano al grave lutto della famiglia Viarengo:
Mario Bertolucci e famiglia
On. le Giuseppe Botta e famiglia
p.i. Giuseppe Viroglio, sindaco di None
Ing. Pier Luigi Gusia
Dr. Michele Ohio
Amministrazione Comunale di None
Geom. Renzo Casarone
Renato Lerda
Federico Beroglio, sindaco di Rivalba
Amministrazione Comunale di Rivalba
Cav. Battista Bracco, sindaco di Fiorano Canavese
Giunta ed Amministrazione Comunale di Fiorano Canavese
Geom. Carlo Bracco
Geom. Giuseppe Alesina
Geom. Ernesto Rustiano, sindaco di Gaglione
Amministrazione Comunale di Gaglione
Dr. Giustino Sollo, sindaco di Cantalupa
Dr. Francesco Babbiaro, sindaco di Andezeno
[illegible] Comunale di Andezeno
Rag. Walter Co[illegible], sindaco di Lessolo
A[illegible] di Lessolo
Geom. Paolo Voglio Ostina e famiglia
Luigi Meila, sindaco di Angrogna
Amministrazione Comunale di [illegible]
Angelo Casale Ciapello, sindaco di Quincinetto
Amministrazione Comunale di Quincinetto
Giovanni Battista Catellino, sindaco di Lemie
Amministrazione Comunale di Lemie
Gianni Belotto e famiglia
Cav. Umberto Pellissero, sindaco di Meana di Susa
Amministrazione Comunale di Meana di Susa
Rag. Giancarlo Mariola, sindaco di Borgone di Susa
Amministrazione Comunale di Borgone di Susa
Enrico Castagneri
Geom. Piergiuseppe Gillo
Dr. Bernardo di Pralormo Conte Filippo, sindaco di Pralormo
Amministrazione Comunale di Pralormo
Rag. Franco Fossati
Celestino Gentinetti Chiolero, sindaco di Pessinetto
Amministrazione Comunale di Pessinetto
Geom. Elso Suppo
Geom. Felice Suppo
Rocco Bertino
Giovanni Bosca
Bartolomeo Peirolli, sindaco di Lombriasco
Amministrazione Comunale di Lombriasco
Cav. Ezio Caudano, sindaco di Scalenghe
Amministrazione Comunale di Scalenghe
Cav. Mario Perona
Geom. Luciano Traversa
Arch. Mario Gallo
Amministrazione Comunale di Vigone
Bruno Zucchi e famiglia
Rag. Giovanni Paulasso.

Partecipano
Ing. Giuseppe Di Biaggio e famiglia
Mario Zucca, sindaco di Moriondo Torinese
Amministrazione Comunale di Moriondo Torinese
Geom. Secondo Perrone

E' mancata

Francesca [illegible] in Lecchi (Nini)

Addolorati lo annunciano: il marito Ernesto, il figlio Vincenzo, la mamma Margherita e parenti. I funerali giovedì 4, ore 15, in Vigone, partendo da Torino Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Giuseppe ed Ida, Mario e Lucia Lecchi con i figli e loro famiglie piangono la cara FRANCA.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Francesca Taliano in Lecchi
Pensionata dell'Istituto

— Torino, 2 febbraio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Vaggiotti
Grande Invalido

Con dolore lo annunciano: le sorelle Maria con Daniele, Francesca, la cognata Evelina, la cara nipote Franca con Gianfranco e Luca. Funerali giovedì 4 c. m. ore 10,15 nella parrocchia Patrocinio S. Giuseppe.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Gina e Piero Malvezi partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Ricordando GIUSEPPE, Luisella è vicina alla madrina Francesca.

Regina e Domenico Mineis sono vicini a Francesca.

Gli affezionati nipoti
Valeria Calabi
Roberta Martinotti
Beppe Camandona
Liliana Penasacchi
e le rispettive famiglie annunciano addolorati che il 31 gennaio 1982 è scomparso il caro zio

Samuele Rienzi [illegible]

— Alessandria, 3 febbraio 1982.

E' mancato

Pierino Facciano

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Gina, il figlio Carlo con la moglie Rosi e piccolo Marco, parenti tutti.
— Rivoli, 31 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Marabotto
anni 60

Con grande dolore lo annunciano: la moglie Giuseppina, la figlia Meri, il genero Enrico e la nipotina Mara. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 all'ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Bottano
anni 77

Ne danno il triste annuncio, la moglie, figli, nuora, genero, la nipotina Laura, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 febbraio ore 10,15 all'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Visse per la famiglia e il lavoro e cristianamente è tornato al Signore

Mario [illegible]
di anni 42

Lo [illegible] affranti [illegible] la sua adorata moglie Franca che mai lo dimenticherà, i figli Gabriella e Paolo che tanto amava, il papà Carlo, la mamma Alda, il fratello Filippo con Sandra e Carlo, gli suoceri Elena e Mario Bruneri e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Giorgio Vecco 44.
— Rivoli, 3 febbraio 1982.

Margherita con il marito Oreste Ocule e i figli Tiziana, Roberta, Mario si stringe alla sorella Franca e piange il caro indimenticabile MARIO.
— Rivoli, 3 febbraio 1982.

I cugini Renato e Gianni Bruneri e famiglie partecipano al dolore di Franca.

Maria Bruneri, Giampiero e Adriana, Ferruccio e Marisa con Cristina ed Enrico partecipano al grande dolore di Franca, Gabriella e Paolo per l'improvvisa e tragica scomparsa di MARIO. Un particolare pensiero ai genitori e parenti.

Michele Pollari partecipa al dolore delle famiglie Ferrero, Ocule, Bruneri.

Massimo Bergamo è vicino alle famiglie Ferrero, Ocule, Bruneri.

Carla, Franco Guazzone e famiglia sono con il cuore profondamente vicini ai cugini Franca, Gabriella e Paolo.

Famiglia Ocule, sorelle, fratello, cognati, nipoti tutti partecipano al dolore di Franca e figli.

I Condomini di «Le Betulle» prendono viva parte al grande dolore della [illegible] glia.

La zia Rita Imperiale e cugini Polloce, Tartari, Ardizzoni piangono l'indimenticabile

[illegible]

— Ferrara, 2 febbraio 1982.

Ma[illegible] Gianfranco, [illegible] addolorati piangono il caro

Mario [illegible]

— Saluzzo, 2 febbraio 1982.

L'Impresa Vittorio Brillada e famiglia porgono vivissime condoglianze.

Rosanna e Umberto Ragazzo partecipano al lutto di Franca e famiglia.

Gianluigi, Isabella, [illegible] e Dido Baldazzi costernati sono affettuosamente vicini a Franca, Gabriella e Paolo per l'improvvisa scomparsa del caro

Mario [illegible]

— Genova, 2 febbraio 1982.

Umberto e Gloria Gasparini partecipano al dolore per la perdita dell'amico

Mario Ferrero

— Torino, 2 febbraio 1982.

Gli amici Miliarini, Saffiandini, Romualdo, dott. Tamborini, Bellotti partecipano al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro e indimenticabile amico

Mario Ferrero

— Varese, 2 febbraio 1982.

Le famiglie Baragli e Girardi partecipano commosse al grande dolore.

La Soc. Rock Escavatori spa partecipa al grande d[illegible] della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Fe[illegible]

— Torino, 3 febbraio 1982.

I cugini Francesco e Luciana Flandro si uniscono al dolore della famiglia.

Fernanda Armando Pivi partecipano al dolore della famiglia.

La s.n.c. Minioni Alberto partecipa al dolore della famiglia.

La Direzione con tutto il Personale della Movitermo S.r.l. partecipa commossa ed affranta alla scomparsa del

rag. Mario Ferrero

ricordandolo con ammirazione per la sua capacità, il suo entusiasmo, la sua lealtà.
— Moncalieri, 3 febbraio 1982.

Giorgio e Franco Previdi esprimono il loro sincero dolore alla famiglia del

rag. Mario Ferrero

ricordandolo sempre con tanto rispetto.
— Moncalieri, 3 febbraio 1982.

Nadia e Pasquale Scuteo, profondamente commossi, partecipano al grave lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

rag. Mario Ferrero

— Moncalieri, 3 febbraio 1982.

Piero e Adriana Capriaglio e famiglia sentitamente partecipano al dolore di Franca e famiglia per l'immatura scomparsa di MARIO.

Carla e Silvio Dolci sono affettuosamente vicini a Franca, Gabriella e Paolo per la tragica scomparsa di

Mario Ferrero

— Torino, 3 febbraio 1982.

Giampaolo, [illegible] Rosso e figli [illegible] cipano costernati all'immenso dolore di Franca, Gabriella e Paolo per la tragica scomparsa di

[illegible] Ferrero

— Torino, 1 febbraio 1982.

Gina Rosso Carrera, Pier Domenico e Fiorenza Rosso partecipano al grande dolore della famiglia.

Le famiglie Caruso e Perino partecipano al dolore di Franca.

Collaboratori, impiegati ed Operai della Frever S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia e, stringendosi attorno ad essa, piangono l'immatura scomparsa della loro indimenticabile guida

rag. Mario Ferrero

— Grugliasco, 3 febbraio 1982.

Collaboratori e Dipendenti dell'I.Ve.Me. s.r.l. partecipano affranti al grande dolore della famiglia e si uniscono al perenne ricordo del caro

rag. Mario Ferrero

— Grugliasco, 3 febbraio 1982.

Riccardo e Franca Ferrero piangono con la famiglia l'immatura perdita dell'amato cugino

rag. Mario Ferrero

— Torino, 3 febbraio 1982.

Riccardo Ghidella e la mamma [illegible] si stringono affettuosamente alla famiglia nella preghiera e nel ricordo dell'amatissimo cugino

rag. Mario Ferrero

— Torino, 3 febbraio 1982.

Mariacarla, Franco e figliuccia Cinzia piangono l'indimenticabile cugino e padrino MARIO.

Addolorate per l'improvvisa scomparsa del nostro caro MARIO: zia Carmen e cugine Elda, Rosalia, Eugenia e famiglie.

Carlo e Viky Porz sono vicini alla cara Franca.

Costernati per l'improvvisa scomparsa del caro MARIO sono vicini nel dolore a Franca e figli gli amici Luciano, Mariangela, Luca e Manuela Carrara, Bruno, Renza e Giorgia Perno.

La Tecnoricambi sas partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Ferrero

— Moncalieri, 1 febbraio 1982.

Anna e Luigi Sichert partecipano costernati al dolore di Franca, Gabriella e Paolo e di tutta la famiglia Ferrero per l'improvvisa scompa[illegible] del caro MARIO.

Titolare e Dipendenti della Giorgio Novara s.r.l. partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Ferrero per l'immatura scomparsa di MARIO.

Piangono l'indimenticabile

Mario Ferrero

Daddo Adriana Askeis
Giuseppe Anna Garis
Claudia Maria
Cicola Melchior
Giovanni Ornella Parecchi.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Ferdy e Mimma Renaldi con Lory e Riccardo; Alberto e Chiara Trinvella con Riccardo; Guido e Laura Trinvella con Barbara e Claudia si stringono con muto dolore a Franca, Lella, Paolo e famiglia nel piangere il grande amico di sempre

Mario Ferrero

— Torino, 1 febbraio 1982.

La Simit S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito le famiglie Ferrero - Bruneri per l'immatura perdita del

rag. Mario Ferrero

ricordandone le alte doti e la fattiva collaborazione.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Sono vicini in questo triste momento al dolore delle famiglie Ferrero - Bruneri:
Nuccia Angelillo
Matteo Apa
Spirito Arnaud
Giuseppe Azzalin
Adriana Barbero
Alessandro Bellin
Lidia Bellin
Giuseppina Bertello
Carlo Bertrand
Piero Bianco
Renato Billi
Carlo Binello
Marcello Bona
Marisa Bondesan
Piero Bosca
Gianfranco Bricacci
Umberto Brugiafreddo
Antonio Buodi
[illegible]
[illegible]
[illegible] Canale
Mario Cantale
Luigi Caramori
Mariuccia Carena
Giuseppe Cena
Alberto Cenderelli
Carla Cessano
[illegible]
Giuseppe Ciampoli
Mina Cocchiara
Arnaldo Crivellari
Domenica Crosetti
Arturo Dacob
Vittorio Dassetto
Mafia De Benedectis
Crocetta Decina
Luciano De Martin
Mario De Rossi
Paolo Di Domenico
Guido Dub
Elio Erta
Mariagrazia Fabbrelli
Bruno Ferrario
Giuseppe Fissore
Fugolo Forte
Angelo Fossati
Mario Gasperi
Carlo Gastaldo
Giovanni Germano
Franca Genzini
Giambattista Ghidoni
Renato Ghigo
Giuseppe Giacobbe
Carla Lamster
[illegible]
Enrico Maccone
Loredana Marangon
Vito Marchitelli
Giorgio Maspes
Maria Carla Mattasse
Marcello Mazzacco
Pietro Mini
Adelchi Mocellin
Lilia Montalbano
Mario Musso
Fabrizio Nacher
Carlo Orelli
Enzo Pagani
Domenico Panetta
Graziano Perotti
Bruna Pecchio
Mario Perotti
Guido Perotto
Sebastiano Perotto
Anna Pinnoli
Piercarlo Pogliano
Dario Proella
Lorenzo Quaglia
Anna Reginato
Adriano Reale
Arturo Reale
Francesco Riccardi
Angelo Ruzza
Leopoldo Ruzza
Alberto Scotti
Dante Seglia
Gianfranco Speronello
Liliana Tadella
Ferruccio Tamburin
Piera Tarzi
Marisa Tesse
Marcello Traverso
Gianni Trinchero
Sebastiano Traverso
Daniela Valle
Luciana Vanchia
Rita Vercellotti
Carla Vianna
Silvana Viora
Rosanna Zacchi
Nino Zarpellon

Anna Fangarezzi, famiglie Brunetti - Ricci partecipano commosse per la perdita del caro MARIO.

Rosaria Settimio Guido Anna Laura Gianni Manuela addolorati piangono il caro cugino MARIO.

Silvano, Carla, Emilia Goffietti si stringono affettuosamente a Franca, Paolo, Lella e piangono il carissimo amico MARIO.

La Società Simeco S.p.A. partecipa al lutto per la perdita del

rag. Mario Ferrero

— Caluso, 2 febbraio 1982.

Le famiglie Arbezzano, Pecchio e Delmo partecipano al dolore di Franca, Gabriella, Paolo e ricordano con rimpianto l'amico MARIO.

Luisella, Pucci Bersano sono affettuosamente vicini a Franca e [illegible].

[illegible] famiglia Mezzetta [illegible] commossa si unisce al dolore di Carlo e famiglia per la prematura scomparsa di

Mario Ferrero

— Torino, 2 febbraio 1982.

La Commenderia dei cordone bleus prende parte al dolore di Franca.

Romana Bosco
Cocca Belletti
Graziella Bruno
Maria Tonelli
partecipano al dolore di Franca.

Ricordando con infinito rimpianto MARIO amico impareggiabile sono affettuo[illegible] vicini a Franca e figli famiglie Buroni [illegible] - Mottura Araldi.

Gli amici Canocica e Silmo partecipano al dolore della famiglia.

Piangono l'indimenticabile MARIO:
Giusi, Rolando, Michela, Giorgio Cicogna Casanova
Anita, Franco, Andrea Tova
Vanda, Carlo Coretti
Imerea, Eugenio Boero
Maddalena Boero.

Luciana Vittorina Rebaudengo e figli sono vicini in questo tristissimo momento a Franca, Gabriella e Paolo.

Carlo Fenoglio e famiglia partecipano sentitamente al lutto.

E' in nome di una grande amicizia che don Paolo Gariglio con la Comunità dei giovani di Nichelino SS. Trinità e la Scuola professionale diretta dai padri del Murialdo esternano il loro cordoglio e si uniscono nella preghiera a Franca, Gabriella e Paolo per l'anima carissima di

Mario Ferrero

— Nichelino, 2 febbraio 1982.

Le famiglie Selvaatti, Carlet, Barbero prendono parte al dolore degli amici Ferrero, Bruneri, Ocule per la grave perdita del caro

Mario Ferrero

— Collegno, 2 febbraio 1982.

Gli amici:
Riccardo Squassino
Gianni Pandolf
Riccardo Marchisio
famiglia Soresi
Mario Peruzzi
Oriella Pentello
Gianfranco Arduino
partecipano al dolore della famiglia Ferrero.

Bruno e Grazia unitamente alle famiglie Trecate e Brero si uniscono al dolore di Franca, Gabriella e Paolo per la perdita dell'indimenticabile amico MARIO.

Giovanni ed Elena Grosso partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

rag. Mario Ferrero

— Torino, 3 febbraio 1982.

Franco e Mariangela Gallo partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro MARIO.

Gli amici:
Maria Rosa Arnaudo
Beppe Girardi
Piero Greco
Sergio Mateuo
Italo Stupino
Luciana, Giuseppe Anselmo
Marisa, Renzo Ferraris
Gina, Ernesto Doria
Mary, Mario Manca
Maria Rosa, Emilio Venesio
partecipano al dolore della famiglia.

Prof. Giuseppe Anselmo, Direttrice, Preside, Docenti, Alunni e Personale dell'Istituto Lagrange di Rivoli, partecipano con grande commozione alla [illegible] del

rag. Mario Ferrero

padre di Gabriella e Paolo.
— Rivoli, 2 febbraio 1982.

I cugini [illegible] Ferrero Bertola e famiglia Pier Luigi Bertola partecipano al dolore per la scomparsa di MARIO.

Monica Crespo partecipa all'immenso dolore dell'amica Gabriella per la scomparsa del caro PAPÀ.

Si uniscono al dolore di Franca per la perdita del marito MARIO gli zii cugini Bevachetti, Cossavella, Priotto, Almone, Gatti, Barrutto, Coppo, Chiaffredo, Calestro, Cutica, Daccò, Scudelotti, Bola.

Renzo Marisa e Luigi Ferraris in questa triste circostanza si stringono affettuosamente a Franca, Gabriella e PINO.

Partecipano al dolore di Franca e famiglia.
Giuseppina Rebaudengo
Roberta e Toni Aflora
Graziella e Achille De Siasio
Elvira, Franca, Maria Augusta, Antonia e Dania Iacomuzzi.

Gli amici
Sergio Porriello
Renato Cerrato
Nico Bernardinelli
e famiglie sono vicini al dolore di Franca, Paolo, Lella.

La Press-Air partecipa al cordoglio della famiglia.

Partecipano al dolore di Franca.
Beppe Lalla Grivetto
Renzo Adriana Manzone
Elvira Manzone.

Con infinito rimpianto piangono il caro MARIO:
Amilcare e Gina Fògola
Nanni Iles Fògola
Mimma Carla Fògola.

Le famiglie Contini e Marchisi partecipano al dolore di Franca.

Gabriella e Roberto [illegible] [illegible] rosi si uniscono al grande dolore [illegible] preghiera di Filippo e famiglia.

Cristianamente è mancato

Pietro Medà
Cav. Vittorio Veneto
di anni 89

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i figli Mario e Teresa, il genero Mario Bagna, i nipoti adorati Betti e Paolo, cognati, cognate, parenti tutti.
— Torino, 3 febbraio 1982.

Prendono viva parte [illegible] del sig. Mario Bagna:
Rinaldo Acito Alesina
Renato Alberti
Umberto Alessio
Guido Beldini
Piercarlo Bertello
Alessandro Bianco
Ernestina Boschetti
Jacopo Calieri
Giuseppe Calvi
Clara Capra
Francesco Carazza
Domenico Carlotto
Franco Carpegna
Pietro Cenna
Domenico Chiappo
Francesco Ciravegna
Michele Cecolao
Angelo Ferrero
Marco Ferrero
Augusto Gotti
Wanda Graziano
Angelo Kalitzky
Giorgio Lunardini
Giovanni Magliani
Giulia Majocco
Umberto Marchesi
Luigi Massaio
Piero Mizzau
Francesco Novelli
Tiziano Operto
Mario Peri
Severino Petrucci
Luigi Pompili
Marco Prato
Sauro Priolo
Sergio Raffo
Bruno Rosa
Giovanni Rosso
Luigi Rua
Remo Scaramino
Valentino Tivelli
Bruno Vascon
Giuliano Vialardi
Pietro Violi
Franco Violani
Piergiorgio Zagrebelski

Le famiglie, gli amici partecipano: Esposito, Ferrero, Lena, Nicola, Olmi, Raffa, Toma.

I Condomini di corso Casale 182 e Amministratore partecipano al lutto della signora Bagna e famiglia per la scomparsa del PADRE.

E' spirato cristianamente come è vissuto il MARCHESE

Vittorio Amedeo di Seyssel d'Aix e [illegible] Sommariva

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Cristina Casana, i fratelli: Guglielmo con la moglie Beatrice Castelbarco Albani e figli, Angelica, M. Giulia Bizzighi Lasaretti e figli, Franca col marito Pio Bruni e figli, Cristina, Almone con la moglie Alessandra Ferrone di S. Martino e figli; Sonsu lo zio Annibale Brivio Sforza e figli, la cognata Alessandra Casana Cottolo e figli; i nipoti Balbo di Vinadio e Ferrari Fontanin; la cugina Elena di Seyssel d'Aix. I funerali avranno luogo in S. Maria della Passione martedì 2 febbraio alle ore 11. La tumulazione avverrà a Sommariva del Bosco (Cn) ove una S. Messa sarà celebrata nella chiesa parrocchiale mercoledì 3 febbraio [illegible] ore 11.
— Milano, 31 gennaio 1982.

L'Amministrazione Comunale, profondamente addolorata per la grave perdita, annuncia la scomparsa del

Marchese di Seyssel d'Aix ing. Vittorio
Consigliere Comunale

già sindaco nei periodi dal 1946 al 1950 e dal 1956 al 1960, durante i quali la cit[illegible] ebbe modo di conoscere ed apprezzare le sue doti umane e civili.
— Sommariva del Bosco, 2-2-1982.

Dopo una lunga malattia ha raggiunto la sua Lina

Albino [illegible]rrero

Lo piangono la sorella Pierina, [illegible] nipoti Anna, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,30 dall'abitazione. Un particolare ringraziamento agli amici Rina e Stefano Gariolina, alla fondazione «Pippo Peracca» dott. Vicerio, don Savio.
— Casalborgone, 1 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Luigia Milano vedova Molino
anni 95

Lo annunciano i figli Pina, Antonio, nuore, [illegible] e parenti tutti. Funerali giovedì 4 corr. ore 14,15 partendo da via Trento [illegible], la cara salma proseguirà per Nichelino.
— Moncalieri, 2 febbraio 1982.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 80

Giuseppe Bo[illegible] (Pinin)

A funerali [illegible] ne danno il doloroso annuncio la figlia Ela con il marito avv. Nino Fraccacreta, la sorella Elisabetta i cugini Ferrarotti-Demarchi, l'affezionata Augusta col marito Gianni e la figlia Antonella, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero [illegible] Trino [illegible].
— Ospedaletti, 2 febbraio 1982.

E' mancato

Giuseppe Gianotti

Ne [illegible] il doloroso [illegible] i figli, Giacomo, Luigi, Paolo e Chiaffredo [illegible] le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 4 ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù indi tumulazione a Vinovo.
— Torino, 3 febbraio 1982.

Famiglie Cattaneo, Sagliano, [illegible] partecipano al profondo dolore.

La famiglia Sommacal partecipa al dolore di Terry e Fredo per la perdita del [illegible] signor

Giuseppe Gianotti

— Torino, 2[illegible]

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Oreste Comba

— Torino, 1 febbraio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione della Giustetto F.lli S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. prof. Oreste Comba
presidente del Collegio Sindacale della Società

— Pinerolo, 1 febbraio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Audisio profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima ricevuta, ringrazia di cuore quanti hanno voluto essere vicini nel suo grande dolore per la perdita del caro papà

Giacinto Audisio

— Torino, 3 febbraio 1982.

Commossi Adele e Umberto per la manifestazione di affetto nell'occasione della morte del loro caro papà

Ugo [illegible]

ringraziano.
— Torino, 3 febbraio 1982.

La famiglia del compianto

Gino Luzi

esprime un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo grande dolore.
— Savona, 1 febbraio 1982.

La dott. Giacinta Luzi ringrazia colleghi, amici e conoscenti per la dimostrazione di affetto tributata al caro papà

Gino Luzi

— Savona, 1 febbraio 1982.

La famiglia Lazzaro sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del compianto

Venerando Lazzaro

[illegible] S. Messa di trigesima sarà [illegible] ta nella parrocchia di Maria Ausiliatrice il 27-2-1982 alle ore 8.30.
— Torino, 2 febbraio 1982.

La famiglia del compianto

Giuseppe Lenti

profondamente commossa per la grande partecipazione al proprio dolore, ringrazia parenti e amici che [illegible] stati vicini.
— Torino, 3 febbraio 1982.

[illegible]

1981 — 1982
Lucia Boldrin Zavadlav
Con immutato rimpianto i genitori la ricordano.

1981 — [illegible]
Federica Zappegno ricorda
Italo Caruso
S. Messa cappella Cimitero Generale il 3/2 ore 9,45.

1977 — [illegible]
Alfredo Degienne
La famiglia lo ricorda.

3-2-19[illegible] — 3-2-1982
Maria Da Pont in [illegible] Bert
I tuoi figli ti ricordano sempre.

Nel secondo anniversario della morte del
cav. Vittorio Fusi
la moglie ed il figlio lo ricordano a parenti e amici.
— Torino, 3 febbraio 1982.

19[illegible] — [illegible]
Nel triste anniversario della scomparsa di
[illegible] [illegible]zzano
i suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

Guido e Vittoria Borroni
Ricordati con amore. S. Messa mercoledì 3 febbraio ore 18 Chiesa della Crocetta.
— Torino, 3 febbraio 1982.

[illegible] — [illegible]
Cesare Geuna
Immutato il ricordo, [illegible], il rimpianto. I tuoi cari.

La moglie, con affetto e nostalgia, ricorda agli amici
ing. Giacomo Negri
Giovedì 4 febbraio nella Chiesa di S. Maria di Piazza alle ore 18,30 (Vicolo S. Maria).
— Torino, 3 febbraio 1982.

1971 — 1982
Giovanni Ella
Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

[illegible] Messa di trigesima in memoria di
Maria Gianni
sarà celebrata il 6 febbraio p.v. alle ore 11,30 nella chiesa di Santa Cristina.
— Torino, 3 febbraio 1982.

1978 — 1982
Susanna Grassotti
Sempre vivo il tuo ricordo dolcissimo. Ti ricordiamo a quanti ti volevano bene. Messa 18,30 S. Vito.

1977 — 1982
Lina Marega
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

[illegible] — 1982
Marcello Contieri
Sempre ti ricordiamo con affetto.

1980 — [illegible]
Luisa Scotti Teppa
Sempre affettuosamente ricordata.

1973 — [illegible]
comm. Fortunato Pieroni
Sempre affettuosamente ricordato e rimpianto.
— Castellamonte, 2 febbraio 1982.

1974 — 1982
Mario Cavagnino
Uno struggente ricordo, un incolmabile vuoto. I tuoi cari.

1972 — 1982
dott. Natalino Croveri
[illegible] famiglia lo ricorda [illegible] immutato affetto.

1981 — 1982
Francesco Franchello
Vive nel[illegible] rimpianto ed infinito affetto dei suoi cari.

[illegible] — 3 FEBBRAIO — [illegible]
Mario Agretti
Nei pensieri di ogni giorno e l'amore di sempre mamma e fratelli.

1973 — [illegible]
Giuseppe Pelizza
La famiglia lo ricorda.

1978 — 1982
Carlo Pavarino
Nel rimpianto di ogni istante tua Tina.

2-2-1981 — 2-2-1982
Paolo Gastaldo
Vivi nel ricordo dei tuoi cari.

1978 — 1982
don Guido Gribaldi
Sempre ricordato con riconoscenza.
— Ciriè, 2 febbraio 1982.

1981 — 1982
Gina Noello in Borio
Mamma cara sei sempre nei nostri cuori, marito e figlia. S. Messa giovedì 18,15 Missioni Consolata, c. Ferrucci 19.

Le proposte di Andreatta al vertice sulla riforma

In pensione più tardi per risanare l'Inps

Chiesto anche «un sollecito depennamento dei morti», la semplificazione dei meccanismi di scala mobile, il rialzo di alcuni contributi - Revisione dei trattamenti di invalidità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un risparmio non indifferente, per tappare le falle del bilancio dell'Inps, lo si potrà ottenere anche con «un *sollecito depennamento dei morti*». Lo ha detto ieri il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, che è intervenuto a un convegno parlamentare dei partiti della maggioranza sulla riforma delle pensioni. Gli altri provvedimenti necessari, fra cui si dovrà presto scegliere, sono: aumento dell'età pensionabile; semplificazione dei meccanismi di scala mobile, che elimini quei casi in cui la pensione cresce più in fretta del costo della vita; rialzo dei contributi per quelle categorie di lavoratori che ne pagano di meno; revisione delle pensioni di invalidità specie per i più giovani che le percepiscono.

Tra gli altri intervenuti, il relatore presso la Commissione parlamentare del disegno di legge di riforma, il deputato dc Cristofori, ha confermato che il provvedimento potrà essere discusso nell'aula di Montecitorio all'inizio del mese di marzo.

Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha invece ipotizzato la costituzione di una linea contributiva a moneta costante, realizzata con la rivalutazione delle retribuzioni più lontane nel tempo fino all'anno anteriore a quello di decorrenza della pensione, mediante l'indice del costo della vita calcolato dall'Istat. L'onere, riferito alle nuove pensioni dal 1° gennaio '81, sarebbe di 93 miliardi. Nel primo quinquennio l'onere [illegible] risulterebbe pari in media a 232 miliardi.

Di Giesi ha anche parlato del disavanzo di esercizio dell'Inps, che per l'82 oltrepasserà la [illegible] di 5500 miliardi messa a disposizione dell'istituto dalla Tesoreria dello Stato; esigenza preminente è quindi, all'interno della riforma dell'Inps, un recupero soddisfacente di funzionalità. Per le pensioni di invalidità, si impone una modifica radicale della disciplina vigente per stroncare il fenomeno della pensione di invalidità facile.

Solo dopo che l'Inps avrà recuperato una soddisfacente funzionalità si potrà esaminare l'opportunità di fare confluire o meno nell'istituto tutti o parte dei fondi autonomi attualmente esistenti. Il ministro è poi passato ad esaminare le linee per l'«omogeneizzazione» dei trattamenti pensionistici: è innanzi tutto necessario garantire una pensione pari all'80 per cento effettivo della retribuzione, dopo 40 anni di anzianità assicurativa. Sulla base del sistema attuale, infatti, per effetto della svalutazione, al lavoratore con anzianità assicurativa massima — ha spiegato Di Giesi — viene fornito un trattamento pensionistico reale non superiore al 62-63 per cento della retribuzione.

Code a Ventimiglia per lo sciopero dei doganieri francesi

VENTIMIGLIA — «Sciopero bianco» dei doganieri francesi. Da tre giorni i loro controlli sono particolarmente minuziosi e di conseguenza si formano lunghissime code.

I più colpiti da questa forma di protesta sono i «frontalieri» italiani i quali arrivano in ritardo sul lavoro, oppure rincasano a notte tarda. Per evitare questi inconvenienti, molti operai hanno chiesto ospitalità in casa di amici oppure trascorrono la notte in albergo con un forte aumento delle spese.

L'inchiesta sul crack del costruttore [illegible]

Passaporti «provvisori» ai banchieri di Genghini

Nerio Nesi — Giovanni Guidi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rischiano l'accusa di malversazione gli esponenti del comitato dei fidi del «Banco di Roma», che deliberarono la concessione di forti mutui senza le necessarie garanzie al costruttore romano Mario Genghini, da tempo negli Stati Uniti per sfuggire al mandato di cattura per bancarotta fraudolenta. La richiesta di contestare la nuova accusa ai dirigenti bancari è stata fatta dal pubblico ministero Luciano Infelisi al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti che, per il momento, non ha preso alcuna decisione.

Il fallimento delle società legate all'impero finanziario di Genghini, dichiarato dal Tribunale di Roma nel giugno del 1980, ha coinvolto i vertici di tre fra i più importanti istituti di credito nazionali, la Banca Nazionale del Lavoro, il Banco di Roma e il Banco Ambrosiano. Mentre, per quest'ultimo, le indagini più recenti hanno portato ad escludere presunte irregolarità nelle delibere di affidamenti e mutui, la magistratura romana ha incriminato da tempo per «peculato per distrazione» il presidente Nerio Nesi e alcuni consiglieri di amministrazione della Banca del Lavoro. La stessa accusa è stata ipotizzata, sia pure semplicemente a titolo di comunicazione giudiziaria, anche nei confronti degli amministratori delegati del Banco di Roma, Giovanni Guidi ed Alessandro Alessandrini.

A tutti [illegible] nei giorni scorsi il giudice istruttore, su analoga richiesta del pubblico ministero, aveva fatto ritirare dalla Questura di Roma il passaporto. La misura cautelare è stata però revocata dal dottor Pizzuti, quando gli interessati hanno fatto sapere che senza i documenti avrebbero dovuto rinunciare ad una serie di importanti appuntamenti già da tempo programmati all'estero con rischiose conseguenze sul piano economico e finanziario. Il magistrato, perciò, ha accolto la richiesta dei difensori dei dirigenti bancari ed ha ordinato la restituzione dei passaporti pur condizionandone la validità ad un periodo massimo di [illegible] mesi.

Il giudice Pizzuti si prepara ora a redigere un definitivo capo d'imputazione contro tutti i personaggi coinvolti nell'inchiesta penale scaturita dalla bancarotta delle imprese di Genghini. Successivamente provvederà a convocare a Palazzo di Giustizia i vari imputati per gli interrogatori. Dalla vicenda, comunque, come si è detto, è uscito il Banco Ambrosiano, ed in particolare Roberto Calvi. Il Presidente dell'istituto di credito milanese fu indiziato di reato agli inizi dell'inchiesta per i crediti concessi a Genghini, ma la sua posizione, insieme con quella dei funzionari dell'ufficio fidi della banca, si è ora chiarita.

Secondo la perizia del tribunale fallimentare, Genghini, prima di fuggire all'estero, avrebbe lasciato un «buco» finanziario di circa 600 miliardi di lire.

Il problema affrontato in un summit in Prefettura

Guerra dichiarata a Napoli al racket delle estorsioni

NAPOLI — Scatta da domani un piano anticrimine per affrontare il dilagante fenomeno del racket delle estorsioni, combattere la piaga delle rapine ai negozianti, oltre 100 in 8 giorni.

Una situazione difficile, pesante per il settore del commercio imbrigliato in un vortice di omertà, messo in ginocchio dalla delinquenza organizzata, dalle piccole bande di quartiere avvantaggiate dal clima di paura e d'intimidazione instaurato. Ieri il grave problema è stato affrontato al centro di una discussione in un «summit» in prefettura tra i vertici delle forze dell'ordine e una delegazione dell'Associazione commercianti napoletani. La soluzione scaturita dall'incontro ha riscosso ampio [illegible]. Le verifiche si [illegible] nelle prossime settimane e potranno confermare se finalmente si è imboccata la strada giusta.

E' stato deciso, con una proposta immediatamente operativa, d'istituire un servizio di «*pattugliamento appiedato*» in tutte le strade della città, in modo da vigilare senza sosta per tutta la durata dell'apertura dei negozi. Un'ipotesi di sorveglianza sul genere di quella praticata nei quartieri londinesi con un rapporto immediato tra poliziotti e negozianti da proteggere. Le pattuglie prescelte inoltre saranno composte sempre dagli stessi uomini e questo servizio servirà a facilitare i controlli, ad instaurare maggiore collaborazione con i commercianti che non saranno più soli a far fronte alle esose richieste dei taglieggiatori e potrà indurre a confidarsi quanti fino ad oggi hanno preferito tacere per non incorrere in rappresaglie.

Un piano anticrimine basato sulla collaborazione della cittadinanza è scaturito dopo un lungo travaglio della categoria che, ormai vistosi impotente a combattere da sola la delinquenza, aveva deciso una serie di azioni di protesta dopo i cortei dello scorso anno con una serrata pomeridiana in atto da lunedì scorso.

«*Purtroppo ognuno le rapine e le estorsioni se l'è tenute per sé* — ha detto il prefetto dottor Boccia —: *si è preferito pagare e non collaborare con le forze dell'ordine. Per questo sono subito partito con un provvedimento operativo concreto: ogni commissariato, ogni stazione o compagnia di carabinieri, metterà, da giovedì, sulla strada, pattuglie in divisa e appiedate che gireranno per i negozi, si faranno conoscere in un'opera di prevenzione e di sicurezza da scoraggiare il crimine. In seguito il meccanismo sarà perfezionato*».

Dopo il summit in prefettura, di fronte alla tempestività delle decisioni del prefetto, i commercianti hanno deciso di sospendere l'agitazione.

a. l.

Dirigente di banca condannato a sei anni per malversazione

CAMPOBASSO — Il tribunale ha condannato in contumacia l'ex direttore del Banco di Roma, Luciano Morganti, a sei anni di reclusione, di cui uno condonato, per malversazione aggravata e altri reati minori.

Morganti il 23 novembre 1976, dopo aver effettuato prelievi sui «conti reciproci» presso banche locali, si era allontanato dalla città senza più dare notizie di sé.

(Segue da pagina 9)

[illegible] è mancato [illegible] dei suoi cari l'uomo buono e generoso

Carlo Bruno

Ne danno il triste annuncio la moglie Piera, le figlie: Gabriella con Giovanni e l'adorata Pierangiola, Laura con Angelo; il fratello Eugenio, le sorelle Milly e Maria, l'affezionata cognata Ada [illegible], cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Simon Franco Cesano per le affettuose cure prestate e alla cara Lucia Franco. La cara salma riposa nel cimitero di Pianezza.
— Torino, 3 febbraio 1982.

Angiola e Maria Teresa Bracco si uniscono al dolore della famiglia.

Teresa Chiatello con Marialina e Giuliana si uniscono al dolore della famiglia.

Nanà e Lucia Pergola partecipano al dolore della signora Piera Bruno e delle amiche Laura e Gabriella per la perdita del PAPA'.

Clelia, Piero Triacca e famiglia partecipano commossi al dolore di Piera e famiglia.

Osvaldo e Lina Caselli e Giorgio Serravalle ricordano l'amico carissimo

Carlo Bruno

e sono vicini a Piera Gabriella e Laura con immutato affetto.
— Torino, 3 febbraio 1982.

I cugini Rina, Teresa e Luigi Bocino partecipano al dolore di Piera e famiglia.

I dipendenti della SIBIT prendono parte al dolore della signora Bruno e delle signore Gabriella e Laura per la morte del PAPA'.

Gli amici Grasso sono affettuosamente vicini a Piera e famiglia.

Margherita Lusaletti ricordando con affetto il signor

Carlo Bruno

partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Giacomo Zanino partecipa sentitamente al dolore della famiglia Bruno.

La Società O.P.T. Oleodinamica Pneumatica Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del loro congiunto

Carlo Bruno

— Torino, 1 febbraio 1982.

E' mancato

Giovanni Brangero

cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al grave lutto. Un particolare ringraziamento a [illegible]

Improvvisamente è mancato

Bruno Viarengo

Ne annunciano con profondo dolore, a funerali avvenuti, la moglie Emiliga, i figli Tinucci e Valdo con rispettive famiglie, i nipoti Mari e Roby. La salma riposa a Montemarzo d'Asti.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Giovanna, Paola, Giovanni Riccio partecipano affettuosamente al dolore per la dipartita del caro nonno BRUNO.

Nel momento dell'Eternità con profondo rispetto per la cristallina figura dell'uomo che anteponendo a se stesso il bene degli altri con abnegazione eroica, dando elevato esempio di onestà e lealtà, ha saputo colmare i cuori del suo prossimo di affetto e stima Gabriele Chiavazza e famiglia ricordano

Bruno Viarengo

e si stringono con affetto a Valdo ed alla famiglia tutta per vivere con loro questo momento di dolore.
— Torino, 2 febbraio 1982.

Giusi Novello
Giusi Pilato
Franca Pesca
Angioletta Fedo
Alessandra Tortia
ricordano la figura eletta di

Bruno Viarengo (Papi)

Si uniscono con affetto attorno al loro triplice geom. Valdo Viarengo ed alla famiglia partecipando al dolore che li ha colpiti.
— Torino, 2 febbraio [illegible]

Luigi e Marilù Mottura, partecipano al grave lutto dell'amico Valdo e della famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Partecipano al grave lutto della famiglia Viarengo:
Mario Bertolusso e famiglia
On. le Giuseppe Botta e famiglia
p.i. Giuseppe Viroglio, sindaco di Nole
Ing. Pier Luigi Ouda
Dr. Michele Grio
Amministrazione Comunale di Nole
Geom. Renzo Castrale
Renato Lerda
Federico Bersaglia, sindaco di Rivalba
Amministrazione Comunale di Rivalba
Cav. Battista Bracco, sindaco di Front Canavese
Giunta ed Amministrazione Comunale di Front Canavese
Geom. Carlo Bracco
Geom. Giuseppe Alasina
Geom. Ernesto Tamburo, sindaco di Gassino
Amministrazione Comunale di Gassino
Dr. Giustino Botto, sindaco di Cantalupa
Dr. Francesco Balbiano, sindaco di [illegible]

Vissuto per la famiglia e il lavoro e cristianamente è tornato al Signore

Mario Ferrero

di anni 42

Lo annunciano affranti dal dolore la sua adorata moglie Franca che mai lo dimenticherà, i figli [illegible] e Paolo che tanto amava, il papà Carlo, la mamma Alda, il fratello Filippo con Sandra e Carla, gli suoceri Emma e Mario Bruneri e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 da via Giorgio Vecco 44.
— Rivoli, 3 febbraio 1982.

Margherita con il marito Orsolo Ocule e i figli Tiziana, Roberta, Mario si stringe alla sorella Franca e piange il caro indimenticabile MARIO.
— Rivoli, 3 febbraio 1982.

I cugini Renato e Gianni Bruneri e famiglie partecipano al dolore di Franca.

Maria Bruneri, Giampiero e Adriana, Ferruccio e Marisa con Cristina ed Enrico partecipano al grande dolore di Franca, Gabriella e Paolo per l'improvvisa e tragica scomparsa di MARIO. Un particolare pensiero ai genitori e parenti.

Michela Pollari partecipa al dolore delle famiglie Ferrero, Ocule, Bruneri.

Massimo Bergamo è vicino alle famiglie Ferrero, Ocule, Bruneri.

Carla, Franco Guazzone e famiglia sono con il cuore profondamente vicini ai cugini Franca, Gabriella e Paolo.

Famiglia Ocule, sorelle, fratello, cognati, nipoti tutti partecipano al dolore di Franca e figli.

I Geodentisti de «Le Betulle» prendono viva parte al grande dolore della famiglia.

La zia Rita Imperiale e cugini Pollano, Tartari, Ardizzoni piangono l'indimenticabile

Mario Ferrero

— Torino, 2 [illegible] 1982.

Magda, Gianfranco, Silvia Castellano addolorati piangono il caro

Mario Ferrero

— Saluzzo, 2 febbraio 1982.

L'Impresa Vittorio Briasco e famiglia porgono vivissime condoglianze.

Rosanna e Umberto Ragazzo partecipano al lutto di Franca e famiglia.

Gianluigi, Isabella, Mimmo e Olde Baldacci costernati sono affettuosamente vicini a Franca, Gabriella e Paolo per l'improvvisa scomparsa del caro

Mario Ferrero

— Genova, 2 febbraio 1982.

Umberto e Gloria Gasparini partecipano al dolore per la perdita dell'amico [illegible]

La Sinai S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito le famiglie Ferrero - Bruneri per l'immatura perdita del

rag. Mario Ferrero

ricordandone le alte doti e la fattiva collaborazione.
— Torino, 1 febbraio 1982.

Sono vicini in questo triste momento al dolore della famiglia Ferrero - Bruneri:
[illegible]

Prof. Giuseppe Anselmo, Direttrice, Preside, Docenti, Alunni e Personale dell'Istituto Lagrange di Rivoli, partecipano con grande commozione alla scomparsa del

rag. Mario Ferrero

padre di Gabriella e Paolo.
— Rivoli, 2 febbraio 1982.

I cugini Adelina Ferrero Bertola e famiglia Pier Luigi Bertola partecipano al dolore per la scomparsa di MARIO.

Monica Crespo partecipa all'immenso dolore dell'amica Gabriella per la scomparsa del caro PAPA'.

Si uniscono al dolore di Franca per la perdita del marito MARIO gli zii cugini Berocchetti, Cocorullo, Priotto, Almone, Betti, Bernuda, Coppa, Chialfeneo, Calosso, Cultiose, Decco, Scudieletti, Sola.

Renzo Merlas e Luigi Ferraris in questa triste circostanza si stringono affettuosamente a Franca, Gabriella e Paolo.

Partecipano al dolore di Franca e famiglia:
Giuseppina Rabaudengo
Roberto e Teni Allora
Graziella e Achille De Biasio
Elvira, Franca, Maria Augusta, Antonia e Dania Iacomussi.

Gli amici:
Sergio Pontillo
Renato Cerrato
Nino Bernardinelli
e famiglie sono vicini al dolore di Franca, Paolo, Lella.

La Press-Air partecipa al cordoglio della famiglia.

Partecipano al dolore di Franca:
Beppe Lalla Brovello
Renzo Adriana Manzone
Elvira Manzone.

Con infinito rimpianto piangono il caro [illegible]
Amilcare e Gina Fògola
Nanni Ivo Fògola
Mimmo Carla Fògola.

Le famiglie Coolini e Marchini partecipano al dolore di Franca.

Gabriella e Roberto Guerrazzi costernati si uniscono al grande dolore ed alla preghiera di Filippo e famiglia.

Cristianamente è mancato

Pietro Meda

Cav. Vittorio Veneto

di anni 89

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano i figli Mario e Teresa, il genero Mario Bugna, i nipoti adorati Betti e Piero, cognati, cognate, parenti tutti.
— Torino, 3 febbraio 1982.

Prendono viva parte al dolore del dr. Mario Bugna [illegible]

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Oreste Combe

— Torino, 1 febbraio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione della Giustetto F.lli S.p.A. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. prof. Oreste Combe

presidente del Collegio Sindacale della Società

— Piscina, 1 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Audisio profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima ricevute, ringrazia di cuore quanti hanno voluto essere vicini nel suo grande dolore per la perdita del caro papà

Giacinto Audisio

— Torino, 3 febbraio 1982

Commossi Adele e Umberto per la manifestazione di affetto nell'occasione della morte del loro caro papà

[illegible] Ginestrone

ringraziano
— Torino, 3 febbraio 1982.

La famiglia del compianto

[illegible] Luzi

[illegible] un [illegible] ringraziamento a quanti hanno [illegible] al suo grande dolore.
— Savona, 1 febbraio 1982.

La dott. Giacinta Luzi ringrazia colleghi, amici e conoscenti per la dimostrazione di affetto tributata al caro papà

Gino Luzi

— Savona, 1 febbraio 1982.

La famiglia [illegible] sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del compianto

Venerando Lazzaro

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Maria Ausiliatrice il 27-2-1982 alle ore 8,30.
— Torino, 3 [illegible].

La famiglia del compianto

Giuseppe Lenti

profondamente commossa per la grande partecipazione al proprio dolore, ringrazia parenti e amici che le sono stati vicini.
— Torino, 3 febbraio [illegible]

[illegible]

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Irrigidimento [illegible] il governo [illegible] Cgil, Cisl, Uil riunite [illegible] Firenze

Sindacati confermano il tetto del 16% e puntano sul rilancio dell'economia

Mobilitazione generale [illegible] la trattativa con Spadolini non darà risultati - Assenteismo: «Legittimo l'intervento della magistratura» - Liquidazioni: disponibilità [illegible] discuterne ma [illegible] compromettere le richieste dei contratti Sostegno unitario al «fondo solidarietà» che sarà volontario - Subito un confronto con i quadri e i tecnici

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

FIRENZE — [illegible] piattaforma sindacale dei *«10 punti per combattere l'inflazione e [illegible] recessione»* non subirà modifiche sostanziali da parte dei Consigli generali [illegible] Cgil-Cisl-Uil, riuniti nel Palazzo [illegible] Congressi. La correzione [illegible] rotta più significativa [illegible] [illegible] operata nei confronti del governo, nel senso di un irrigidimento [illegible] sindacale per rivendicare misure che rilancino [illegible] sviluppo economico. Ciò per dare una risposta alle inquietudini che [illegible] [illegible] manifestate nelle assemblee dove si è parlato [illegible] *«tetto del 16%»* [illegible] [illegible] è posto specialmente l'accento sui problemi dell'occupazione.

Nella relazione con [illegible] quale ieri il segretario confederale Uil, Vincenzo Mattina, ha aperto i lavori [illegible] nome della Cgil-Cisl-Uil, [illegible] afferma che la linea del governo *«deve essere rapidamente rettificata»*, e si annuncia che il [illegible] *«a partire da oggi, apre con il governo un rapporto qualitativamente diverso da quello gestito fino ad ora»*. Pur specificando che il sindacato *«non [illegible] [illegible] [illegible] debba [illegible] risolto nell'arco di [illegible] settimana»* [illegible] che *«non si intende giocare allo sfascio [illegible] governo»*, si prospettano *«decisioni di lotta»* compresa la *«mobilitazione generale»*, qualora le trattative [illegible] il governo [illegible] portassero a sbocchi positivi.

«Già in questi Consigli generali — ha affermato Mattina a sostegno della ripresa [illegible] negoziato con il governo — *è necessario programmare iniziative di mobilitazione che diano seguito alle "Marce per l'occupazione" del Piemonte e della Lombardia, agli scioperi del Lazio, degli edili e [illegible] Mezzogiorno»*.

Il *«tetto del 16%»* viene confermato, [illegible] con un [illegible] maggiore di elasticità e di distinguo che nella relazione sono trattati [illegible] modo diffuso, al fine di superare le perplessità [illegible] le resistenze della base. *«Il tetto [illegible] 16%* — si specifica — *non è meccanico, in quanto, [illegible] così fosse, si esaspererebbero le differenze tra le categorie»*. (Cioè le categorie che hanno meno potranno chiedere di più, compresi gli statali che [illegible] hanno contrattazione integrativa). Per quanto riguarda l'assenteismo tra i dipendenti pubblici il sindacato definisce *«del [illegible] legittimo l'intervento della [illegible] gistratura contro gli abusi»*.

Sullo scottante tema dell'indennità di liquidazione Cgil-Cisl-Uil dichiarano di preferire la trattativa al referendum e chiedono [illegible] Consigli generali *«un mandato a trattare [illegible] le controparti padronali»*. Però, specificano che *«il problema dell'indennità di liquidazione non può rappresentare un elemento di compromissione dei rinnovi contrattuali»*. In altre parole, il costo della ristemazione delle indennità di liquidazione non dovrebbe portare al ridimensionamento delle richieste contrattuali. Una rigidità che, di fatto potrebbe rendere inevitabile il referendum che a parole si afferma di voler evitare. Democrazia proletaria, promotrice del referendum ha inviato ieri l'onorevole Mario Capanna a tenere un comizio volante ai delegati che entravano nel Palazzo [illegible] Congressi. Ha parlato all'esterno [illegible] cancelli perché il servizio d'ordine non gli ha consentito l'ingresso *«in quanto non invitato»*.

L'impegno preso dalla Cgil-Cisl-Uil è di sostenere unitariamente il *«fondo di solidarietà»* che è stato approvato dalla consultazione [illegible] *senza contrasti»*. Le fasi per la realizzazione del *«fondo»* dovrebbero [illegible] due: nella prima si chiederà al governo di trasferire al *«fondo»* le trattenute sui salari che oggi hanno perduto ogni significato, come quella per la Gescal o per la tubercolosi; nella seconda fase l'alimentazione del *«fondo»* dovrà venire dalle quote che saranno definite di volta in volta dai lavoratori nei rinnovi dei contratti nazionali e aziendali. Il sindacato studierà come consentire ai lavoratori di dire no ai versamenti decisi nei contratti. Si preparerà anche [illegible] statuto istitutivo del *«fondo»* che [illegible] rigorosamente volontario.

[illegible] consultazione delle [illegible] settimane è stata vissuta come [illegible] *«scontro»* [illegible] [illegible] leaders (Lama, Carniti, Benvenuto) [illegible] milioni di lavoratori. Il sistema adottato per sentire la gente è [illegible] sottoposto a critiche, specialmente da parte [illegible] Cisl. [illegible] anche la Cgil e la [illegible] riconoscono necessarie [illegible]. In pratica, si pensa di valorizzare di più le rappresentanze intermedie: per esempio, far discutere prima i direttivi provinciali, regionali e di categoria. In sostanza si adotterebbe lo slogan *«Tutti e non soltanto i vertici si assumano le loro responsabilità»*. La prima conseguenza immediata sarà la decisione, annunciata nella relazione [illegible] Mattina, di chiamare il direttivo unitario [illegible] (Cgil-Cisl-Uil) a seguire le trattative con il governo.

A proposito dei rinnovi contrattuali le Confederazioni hanno confermato che intendono prestare attenzione alle richieste dei *«quadri intermedi»*. *«Dobbiamo aprire subito* — ha detto Mattina — *un confronto con le varie organizzazioni [illegible] quadri e [illegible] tecnici, così come sono; [illegible] qualcuno vorrà escluderci sarà una scelta [illegible] e non del sindacato»*.

I lavori [illegible] Consigli generali si concluderanno domani sera. Sono previsti interventi di Lama, Carniti, Benvenuto e di altri dirigenti. Le richieste di emendamenti alla *«piattaforma»* saranno discusse nella seduta [illegible] di domani pomeriggio.

Sergio Devecchi

Una schiarita nella vertenza Alfa Romeo

ROMA — Positivo è stato giudicato dai rappresentanti della Flm l'incontro di ieri sera all'Intersind per la vertenza Alfa. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, la trattativa è ripresa con l'intenzione di concluderla in tempi brevi. «Il negoziato — ha detto il segretario nazionale della Flm, Sergio Pappo — è ripreso [illegible] pregiudiziali da parte dell'azienda con il suo impegno a rinviare il ricorso alla cassa integrazione guadagni a zero ore per 7 mila dipendenti finché la trattativa nel suo complesso non sarà meglio definita».

Anche per quanto riguarda i tempi è stato registrato un sostanziale accordo sul fatto che si debba parlare di settimane e [illegible] [illegible] di mesi. «Comunque ci teniamo a precisare — ha detto [illegible] [illegible] — che i giochi non sono ancora fatti. La cassa integrazione potrà scattare solo con l'assicurazione dei rientri certi, in un quadro produttivo programmato, e quindi con prospettive concrete».

Scende al 15% il deposito sull'import

ROMA — E' scattata ieri la terza riduzione del 5 per cento [illegible] deposito previo sulle importazioni decise dal governo lo scorso 27 maggio, per sostenere la nostra moneta. Il tetto del deposito è sceso così dal 20 al 15%.

Oggi incontro per siderurgia (Fiat-Iri)

R[illegible] — [illegible] accordi tra Fiat e Iri per l'integrazione delle produzioni Teksid e Finsider saranno al centro di un [illegible] incontro che si svolgerà [illegible] il ministero delle Partecipazioni [illegible]. I problemi che saranno esaminati [illegible] corso della riunione — cui prenderanno parte il ministro De Mi[illegible] e i rappresentanti dell'Iri, della Finsider e della Teksid — sono quelli della razionalizzazione delle produzioni, dell'occupazione, dell'assetto finanziario della nuova società e [illegible] remunerazione degli impianti che [illegible] [illegible] passeranno al nuovo gruppo misto.

Oggi dovrebbero [illegible] [illegible] anche le forme di pagamento da parte dell'industria pubblica, [illegible] degli scogli della trattativa. [illegible] [illegible] sono stati ancora [illegible] noti i risultati [illegible] la commissione formata di tecnici pubblici e privati che ha visitato tutte le acciaierie.

Quando la nuova produzione sarà definitivamente avviata si calcola che il polo pubblico degli acciai speciali potrà coprire una fascia del [illegible] pari al [illegible] della produzione nazionale.

Intanto la Flm ha preannunciato uno sciopero di quattro ore, per la prossima settimana, a sostegno [illegible] rivendicazioni avan[illegible] [illegible] il comparto [illegible] speciali e contro le voci di «smembramento» della Teksid. Forse ci saranno riunioni [illegible] settore siderurgico [illegible] [illegible] esaminare la possi[illegible] di uno sciopero nazionale. [illegible] [illegible] [illegible] chiesto [illegible] incontro urgente [illegible] [illegible] verno.

Domani il sottosegretario francese Cellard a colloquio [illegible] Bartolomei

Fermezza nella «guerra del vino» è la scelta del governo italiano

ROMA — *Il governo italiano attende, dopo le iniziative [illegible] la Francia e la Comunità europea annunciate ieri l'altro [illegible] Giovanni Spadolini. A proposito della «guerra del vino» e delle altre questioni commerciali, dal governo di Parigi non è arrivato ieri alcun [illegible] nuovo. E' confermato che [illegible] mattina sarà a [illegible] il sottosegretario francese [illegible] Cellard, incaricato dei problemi agricoli comunitari: dovrà ascoltare le proteste e le richieste del ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei.*

Mentre le organizzazioni agricole chiedono intransigenza, e anche ritorsioni, il governo ritiene di [illegible] tutto da guadagnare con [illegible] atteggiamento tranquillo, anche [illegible] fermo. In questi giorni il protezionismo che il governo francese pensa di adottare verso certe importazioni è argomento di cui si discute e ci si preoccupa un po' in tutto il mondo industriale. Non si tratta più soltanto del vino, [illegible] quella che nell'agosto dell'anno scorso poteva sembrare una bega fra gli agricoltori del [illegible] della Francia e quelli del Sud dell'Italia. Anche per il vino, comunque, il ripetersi della «guerra» non ha giovato alla popolarità delle posizioni francesi presso gli uffici [illegible] Comunità europea.

Organizzazioni europee e internazionali potrebbero quindi [illegible] il governo francese [illegible] maggiore decisione di quanto sia avvenuto in passato. E, in fondo, la Francia ha poco da guadagnare [illegible] litigi del genere, se non altro verso l'Italia. Quella che in senso strutturale è una debolezza del nostro Paese, avere scambi commerciali in deficit con la Francia, nella contesa protezionistica potrebbe essere una forza: loro hanno più da perdere, in introiti dell'export, [illegible] quanto ne abbiamo noi. L'attivo francese nell'interscambio dovrebbe [illegible] toccato nel 1981 2000 miliardi di lire, interamente [illegible] vuti ai prodotti agricoli.

Secondo le prime stime del ministero per il Commercio Estero, ammonterebbero [illegible] circa 900 miliardi di lire annui le esportazioni italiane in pericolo, quelle [illegible] settori messi «sotto osservazione» [illegible] governo di Parigi [illegible] riconquistare alle imprese nazionali il mercato interno. 45 miliardi per il vino, 235 per i prodotti tessili, 350 miliardi per le [illegible] chine utensili, [illegible] [illegible] le calzature; [illegible] ancora [illegible] per i mobili, 13 per i giocattoli, 9 per le macchine agricole. [illegible] se per alcuni di questi settori industriali [illegible] è prevalente la presenza italiana, [illegible] altri [illegible] interessati altri Paesi. Per esempio, a vendere ai francesi macchine utensili [illegible] ancora più che gli italiani, i tedeschi; [illegible] [illegible] sarebbe facile per Parigi dare addosso a tutti quanti. Se si dovesse arrivare al peggio, e [illegible] alle ritorsioni, al ministero del Commercio Estero si garantisce che non ci si farà trovare impreparati.

Il ministro degli Affari Esteri [illegible] Emilio Colombo ha impartito al nostro ambasciatore a Parigi opportune istruzioni affinché manifesti alle autorità francesi la grave preoccupazione del governo italiano per l'attuazione da parte [illegible] Parigi di misure restrittive alle esportazioni di vino italiano in Francia.

[illegible] [illegible] condanna all'atteggiamento francese [illegible] [illegible] la [illegible] ministro del Bilancio Giorgio La Malfa: la situazione [illegible] è «preoccupante». **s. l.**

Irritazione alla Cee per i provvedimenti [illegible] Parigi

La Francia subito alla sbarra?

BRUXELLES — Oggi la Commissione europea discuterà il blocco delle importazioni di vino italiano in Francia. E' possibile, ma non certo, che l'esecutivo [illegible] Cee decida di deferire [illegible] la Francia [illegible] [illegible] alla Corte di giustizia europea del Lussemburgo per violazione degli articoli [illegible] trattato di Roma che garantiscono la libera circolazione delle merci nell'area comunitaria. Il deferimento po[illegible] [illegible] immediato poiché [illegible] già in corso due azioni giudiziarie contro la Francia per il blocco di un milione di ettolitri di vino italiano nel porto di Sète, nell'estate scorsa.

A Bruxelles c'è una forte irritazione per le nuove misure protezionistiche francesi. Il direttore generale all'agricoltura della Cee, il francese Claude Villain, ha dichiarato che *«si [illegible] stare attenti nel prendere provvedimenti che, oltre a essere in violazione dei trattati, possono provocare ritorsioni [illegible] parte italiana»*. In[illegible] Bruxelles vedrebbe volentieri una rappresaglia italiana nei confronti di alcuni prodotti agricoli francesi (come i formaggi) perché Parigi [illegible] indotta a desistere da azioni unilaterali di questo genere.

Oggi i commissari italiani Antonio Giolitti e Lorenzo Natali si ripromettono di dare battaglia in seno [illegible] commissione della Cee, perché l'azione francese sia pubblicamente e duramente condannata e perché si agisca velocemente in sede giudiziaria. La Corte europea può condannare la Francia [illegible] una forte ammenda, ma sarebbe il significato politico della sentenza che avrebbe un impatto forse determinante per porre fine alla vertenza.

La Commissione della Cee fa presente che il 45 per cento della produzione agricola francese viene esportata e che l'Italia ha una saldo fortemente passivo nell'interscambio agricolo con la Francia.

Una rappresaglia [illegible] parte italiana sarebbe gradita a Bruxelles anche perché il governo [illegible] Parigi progetta di ridurre le importazioni di [illegible] prodotti industriali (tessili, calzature e mobili, tra gli altri) tra il 15 e il 30 per cento. [illegible] questo caso, l'Italia perderebbe esportazioni per 900 miliardi di lire. **r. p.**

Parigi chiede sottovoce «comprensione» a Roma

PARIGI — *Di fronte alle decise reazioni di protesta italiane, le autorità [illegible] Parigi tendono a non drammatizzare [illegible] situazione, cercano [illegible] man[illegible] calmo il fronte della «guerra [illegible] vino» nella speranza [illegible] [illegible] missione [illegible] domani a Roma [illegible] sottosegretario all'Agricoltura, Cellard, possa propiziare una soluzione soddisfacente per tutti per la visita [illegible] fine [illegible] in Italia [illegible] presidente Mitterrand.*

E' una speranza fondata? [illegible] difficile dirlo oggi mentre sono ripresi per volontà governativa i meticolosi controlli doganali che in pratica bloccano per tre-quattro settimane le importazioni [illegible] vino italiano alle frontiere.

[illegible] mese scorso, come è noto, dall'Italia sono giunti ottocentomila ettolitri [illegible] vino da «taglio» e questa massiccia ondata ha innescato la [illegible] crisi. Resta [illegible] spiegare però perché tanto vino [illegible] giunto in gennaio dall'Italia, quattro volte di più che in dicembre. [illegible] a questo punto si scopre che [illegible] stati i commercianti francesi [illegible] [illegible] cooperative vinicole a sollecitare l'invio del vino italiano perché erano a conoscenza del fatto che [illegible] febbraio le autorità avrebbero applicato una tassa.

Le autorità francesi reclamano sottovoce la «comprensione» dell'Italia per superare questa difficile situazione, creata artificiosamente anche da precisi interessi politici.

Per far [illegible] la tensione, ieri Mitterrand ha ricevuto lungamente all'Eliseo il capo della potente federazione agricola, Guillaume, al quale ha promesso il suo diretto interessamento sul problema dei negoziati di Bruxelles. [illegible] la «febbre» [illegible] è scomparsa dalle campagne: ieri il ministro dell'Agricoltura, Edith Cresson, è rimasta per oltre un'ora in ostaggio di alcune centinaia di agricoltori in collera presso Caen. **p. pat.**

Dopo la rottura delle trattative tra General Motors e i sindacati

Per l'auto Usa è l'ora più brutta in aumento disoccupazione e cassa

In settimana chiusi 23 stabilimenti - Primo trimestre: previsioni nere - Si guarda esempio al modello giapponese

NEW YORK — Alla mezzanotte dello scorso giovedì la General Motors, la più grande automobilistica del mondo, e la United Auto Workers, il sindacato dell'auto, hanno rotto delle più importanti trattative della industriale americana. Le trattative dirette al rinnovo anticipato del tratto nazionale di lavoro, che scadrà settembre prossimo, state condotte, tra aspri scontri, base di un coraggioso principio proposto dal sindacale Fraser: la del costi in funzione della riduzione dei prezzi. Una vettura americana di piccola o media cilindrata costa circa 2000 dollari in più — 2 milioni e 400 mila lire — di una equivalente giapponese. Cerchiamo di ridurre il divario a 1000 dollari, detto Fraser; ci addosseremo la metà sacrifici, farà l'azienda.

Almeno in teoria, la rottura significa i negoziati per il rinnovo del contratto verranno adesso rimandati ad sto-settembre, di e saranno costellati di scioperi. Il rinvio, a cui sicuramente adegueranno la Ford e le altre case, metterà Detroit in ginocchio. La crisi dell'auto americana, grave, diverrà gravissima. Lo confermano le apocalittiche previsioni della produzione del primo trimestre di quest'anno. General Motors costruirà 800 mila vetture, per cento in che nel «nero» '81: la Ford 220 mila, del 32 per cento: la Chrysler 140 mila, un calo 24 per cento. Questa settimana, le aziende terranno chiusi complessivamente 23 stabilimenti. Il numero di disoccupati, 245 mila uomini, salirà ancora, insieme con quello degli operai in cassa integrazione, 44 mila.

Sindacati e azienda si addossano vicendevolmente la responsabilità della rottura. I primi rimproverano seconda di aver respinto — managers e azionisti — metà dei sacrifici: la seconda ai primi fatto male le parti. Ancora: secondo i sindacati, l'azienda rifiuta di imparare *«la lezione giapponese»*, e secondo l'azienda i sindacati *«difendono posti di lavoro indifendibili»*. in cui, Fiat in testa, l'industria automobilistica europea si riprende, e oppone una certa resistenza all'«invasione» di Tokyo, quella americana vive dunque la sua più brutta. Nell'81, ha accumulato 2 miliardi di dollari di deficit, nell'82, per bene che le vada, ne accumulerà altri 2 miliardi. «Il pericolo» ha detto il professor William Abernathy della Harvard Business School *«è che tra un biennio si ritrovi nelle disperate condizioni del settore tessile»*.

Alfred Warren, il vicepresidente della General Motors che guidava le trattative per l'azienda, ha spiegato così sua posizione. *«Alla General Motors — ci dichiarato — l'operaio medio guadagna quasi dollari all'ora. E' il doppio degli altri operai americani, 8 dollari in più di quelli giapponesi»*. Ai dollari, 24 mila lire, egli arriva col salario: lo scatto automatico della contingenza, che altrove non esiste: col premio di produttività del 3 per cento annuo, che viene dato anche quando la produttività scende: con 9 giorni di ferie extra pagati, oltre i 20 lavorativi di ferie effettivi: con l'assistenza sanitaria, le pensioni eccetera, tutte più generose che nelle altre industrie: e via di seguito. *«Noi volevamo»* — asserito Warren — *«e vogliamo scendere vicino ai 12 dollari in tutto all'ora»*.

Dougales Fraser, il segretario generale della «United Auto Workers», ha ribattuto che *«un taglio del genere è inaccettabile»*. *«Di fatto* — ci ha spiegato — *addosserebbe per intero a noi la riduzione del prezzo di 1000 dollari per vettura prospettata»*. Ha aggiunto che la sola concessione dell'azienda, oltre all'enfasi sulle piccole e medie cilindrate, l'applicazione anche ai dirigenti analoghi. *«Ci sono problemi di rapporti direzione maestranze, di ristrutturazione, rinuncia a dividendi, naturalmente temporanea, che vengono affrontati. sarebbero risolti invece subito»*. Fraser ha lasciato intendere che il taglio accettabile è quello concordato con la Chrysler due anni fa, 2 dollari e mezzo l'ora complessivi.

Il professor Abernathy, ha diretto uno studio approfondito delle industrie dell'auto americana e giapponese si proclama preoccupato della rottura negoziale, ma ancora di della mancanza *«un piano organico concordato»*. Abernathy attribuisce superiorità di Tokyo non alla robottistica — sebbene certi nostri impianti siano antiquati, dice — quanto all'organizzazione. L'economista harvardiano cita un caso singolare, quello della sussidiaria australiana della Chrysler. Essa contava dipendenti e produceva 228 vetture al giorno. Due anni fa, la acquistò la Mitsubishi. La produzione rimase invariata, ma le maestranze a 3500. *«Lo stabilimento funziona come un orologio»* conclude.

Detroit non dispera che Fraser, un leader sindacale dimostrato coraggio e fantasia, arrivando accettare un posto nel consiglio di amministrazione della Chrysler, e Warren, un che si ispira al modello giapponese, riescano a trovare una formula per la ripresa dei negoziati e la loro felice conclusione. La capitale dell'auto americana sa che qualsiasi compromesso sarebbe meglio del confronto.

Ennio Caretto

(1. - Continua)

Dicono all'estero: con l'«Argenta» la Fiat contrattacca i giapponesi

TORINO — Grazie all'«Argenta», commercializzata in Italia nel luglio 1981, la Fiat si è assicurata il primo posto nelle vendite di vetture di questa classe sul mercato interno precedendo Alfa Romeo e Bmw con unità.

L'apporto dell'«Argenta» è stato decisivo: nei primi sette mesi del 1981, infatti, sono state vendute, in Italia, 14.300 «132» benzina e contro «Argenta» consegnate nei restanti cinque mesi, più in dettaglio 5000 con motore a benzina e 9100 Diesel. Oltre il della produzione dell'«Argenta» è destinata ai mercati esteri che già riservato all'ammiraglia Fiat un'accoglienza favorevole confermata dai giudizi espressi dalla stampa di tutta Europa.

«L'impressione generale — la rivista britannica "Autocar" — è che si di vettura spaziosa, confortevole e molto ben equipaggiata». Sottolineata anche la completezza dell'equipaggiamento di serie. In Germania la «Bild» rileva che «ora gli contrattaccano i giapponesi presentando dei prodotti fantasticamente lussuosi a prezzi a tutti» e «Stern» conferma che «un equipaggiamento così ricco si era solo sulle auto giapponesi».

Quanto al comportamento su strada «L'Equipe» scrive che «il desiderio della Fiat non trascurare nulla che confermi la classe dell' "Argenta" ha portato all'adozione di un nuovo tipo di ammortizzatori che assicurano prestazioni di assoluto rilievo».

L'«International Automotive News»: «Ciò che la Fiat è in grado di fare in fatto di qualità lo ha dimostrato la "131" che, in Germania, è ufficialmente la vettura più affidabile della sua classe. Ora l' "Argenta" rinforza questa immagine di qualità».

Rinascente 20% in più di vendite

MILANO — Nonostante la previsione di recessione dei consumi, particolarmente nel comparto di quelli non «essenziali», l'esercizio 1981 della «Rinascente» si è chiuso con vendite per 1338 miliardi pari a un aumento, rispetto al 1980, del 20 per cento. I maggiori incrementi sono stati registrati nella divisione supermercati (+34 per cento); la divisione ipermercati ha registrato invece una crescita nelle vendite del 30 per cento che, però, sale al 42 per cento se si considera anche l'apporto della nuova «Città mercato» di Rho.

Fra i grandi magazzini, la filiale Duomo di Milano, nonostante la chiusura temporanea di parziali aree di vendita, per i lavori di riassetto, ha conseguito in assoluto i migliori risultati.

In Giappone chiesti salari più del 10%

TOKYO — La maggiore federazione sindacale giapponese ha inaugurato ieri congresso straordinario cui intende promuovere un'«intensificata campagna politica» per ottenere miglioramenti salariali e garanzie circa l'«attuazione democratica» delle riforme amministrative.

Oltre ad aumenti salariali di circa il dieci per cento una mensile di yen, mila lire), la federazione intende chiedere al governo una riduzione imposte basata su decurtazione dei fondi destinati dal bilancio alla Difesa.

La vicenda rischia di guastare i rapporti tra Usa e Europa occidentale

Gasdotto siberiano, il no di Reagan costerebbe all'Italia 700 miliardi

Gasdotto esistente
Gasdotto in costruzione
Sacca di gas naturale
Penisola di Jamal
Salechard
MOSCA
URSS
Bonn
Parigi
Praga
Vienna
Milano

ROMA — La vicenda del gasdotto siberiano è sempre al centro di accese dispute e rischia di guastare i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa Occidentale. riaccendere violentemente polemiche, peraltro sopite, è stato un articolo dell'autorevole «Washington Post», in cui si sostiene che l'amministrazione Reagan sarebbe intenzionata ad intensificare i sforzi per bloccare il progetto del gigantesco gasdotto doppio tubo lungo 4700 chilometri che dovrebbe portare il metano dalla penisola di al cuore della Europa Occidentale) fino a colpire anche le ditte europee partecipanti.

L'iniziativa rientrerebbe nelle americane contro l'Unione Sovietica, «ispiratrice» degli ultimi drammatici avvenimenti polacchi.

Si tratta di una quanto basta per mettere in allarme politici, economisti e soprattutto le industrie europee interessate. Sono quattro in particolare le società che potrebbero essere colpite dall'embargo Usa: la francese «Alsthom-Atlantique», la tedesca «Aeg-Kanis» l'inglese «John Brown Engineering» e l'italiana «Nuovo Pignone» che vanta di circa 700 milioni di dollari per la costruzione di 19 stazioni di pompaggio. Tutte queste ditte sono in grado di fornire quella tecnologia americana, acquistata con licenze della General Electric, assolutamente indispensabile per l'estrazione del gas e la costruzione del metanodotto.

La revoca del General Electric finirebbe col bloccare i lavori, o quanto meno rallentarli con un aggravio non indifferente In tutto l'affare, una gigantesca camorra 18 mila miliardi, verrebbe messa in discussione. Per le quattro ditte interessate sarebbero in ogni guai seri. qui le critiche europee anche statunitensi contro la probabile iniziativa Reagan, giudicata dai più come un'ingerenza dell'alleato più potente che finirebbe col penalizzare non soltanto l'Unione Sovietica ma anche l'Europa Occidentale.

ufficiale si mantiene comunque stretto riserbo. La posizione del governo italiano è nota: per la fornitura di gas c'è una «pausa di riflessione», mentre dovrebbe andare tranquillamente avanti i contratti già chiusi da imprese italiane relativi alla costruzione del gasdotto. Se verranno queste sanzioni, il problema sarà esaminato al momento dell'annuncio

Sulla stessa linea è la Nuovo Pignone. «Non corriamo dietro alle chiacchiere — dicono società fiorentina del gruppo Eni — soltanto fatti nuovi potrebbero spingerci a rivedere i programmi». Bocche cucite sulla eventualità di poter sostituire con forniture alternative la tecnologia Usa (le turbine, in particolare). L'unico ammissione che si riesce a strappare è che la cosa sarebbe possibile ma ad un costo tutto da calcolare e forse poco conveniente.

Si dicono delle statunitensi ad un'iniziativa del genere. Lo stesso «Washington Post» attacca l'idea di voler calcare la mano sugli alleati, rifacendosi a una due correnti in seno alla stessa amministrazione americana secondo cui bisogna appunto il danno inflitto all'Urss con quello inflitto agli europei.

e. p.

L'Arabia Saudita aveva sempre rifiutato di prendere questa decisione

Per frenare la caduta delle quotazioni Riad ridurrebbe le vendite di greggio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La discesa dei prezzi del petrolio è fatta più rapida e marcata. È quasi una caduta. Timori e antagonismi nuovamente le file dell'Opec, mentre la prospettiva di minori entrate indebolisce la valuta di produttori non-Opec, come la sterlina di Londra. Tale è la burrasca che l'Arabia Saudita sembra aver accettato la necessità di ulteriori e più vistosi tagli alla sua produzione, che dagli 8 milioni di barili al giorno estratti in gennaio potrebbe calare a 7 milioni se non addirittura a 6 e mezzo o 6. Neppure i freddi artici di questo asperrimo inverno hanno innalzato la a livello dell'offerta.

Non è facile scoprire la misura dei vari ribassi, in quanto sono mascherati per complessi congegni, che dagli sconti segreti pagamenti posticipati, dal trasporto compreso a forme vere e proprie di baratto. Formule nuove ed astruse vengono inventate produttori maggiormente colpiti, come la Libia, l'Algeria, l'Iran, il Kuwait, nel tentativo di dilatare le proprie vendite. C'è però un termometro infallibile e visibile, lo «spot market», il mercato Chi lo osserva nota che in questi giorni si trattano partite di «arabico leggero» saudita non a 34 dollari il barile, ma a 33,28.

E' flessione importante, perché il prezzo di questo greggio è al centro nuova struttura di prezzi faticosamente eretta dalle tredici nazioni dell'Organisation of Petroleum Exporting Countries durante la seconda dell'anno passato. Trentaquattro dollari resta il prezzo ufficiale, applicato nei contratti a lungo termine; ma questo slittamento sullo «spot market» è il sintomo più chiaro di un cedimento pressoché generale. In questa atmosfera, si fanno sempre più insistenti le voci di un convegno straordinario dell'Opec, con il compito di «aggiornare» i prezzi, ovvero di ridurli.

In attesa di questa riunione, l'Arabia Saudita sarebbe però disposta ad attenuare la pressione sui prezzi abbassando la propria produzione. Il governo di Riad tace: non conferma né smentisce; ma tante e tali sono le notizie, tutte autorevolissima fonte, che non le si può ignorare. Secondo alcune notizie, la produzione saudita (che ancora sei mesi fa superava i 10 milioni di barili al giorno) sarebbe già a 7 milioni e mezzo e calerebbe fra non molto a 6 e mezzo.

Mario Ciriello

Un «Opec» per lo stagno?

KUALA LUMPUR — Verrà creata una sorta di Opec dello stagno? La Malaysia, che è il più grande produttore mondiale di questo metallo, «sta perdendo la pazienza» (per usare le parole del suo vice primo Musa Hitam) e ha dato l'avvio alle trattative con l'Indonesia per fondare un'organizzazione capace di tutelare gli interessi comuni dei produttori nel mercato mondiale dello stagno. Datuk Musa ha inoltre detto che presto verranno consultati a questo fine anche altri grossi produttori di stagno, come la Bolivia e la Thailandia.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la decisione di Washington, presa nel dicembre scorso, di vendere sul mercato internazionale ingenti quantitativi di stagno provenienti dalle riserve strategiche degli Stati Uniti.

TORINO
Vendite di immobili con incanto

Fall. 245/79 G. Ferrero Firmino e Renato.

Il giorno 19-2-82 alle ore 10 avanti al giudice Dr. si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 1°. Partita 5472 F. 188, a) magazzino nel cortile n. 78 sub 2, via Baretti 25 bis, piano terreno; mq 22; b) negozio n. 273 sub 3 v. M. Cristina 22 p.t. mq 57; quota indivisa di ½ oltre usufrutto per ¼ di; part. 55706 NCEU F. 188; a) magazzino nel cortile n. 78 via Baretti 25 mq 22; b) negozio v. M. Cristina 22 p.t. mq 40;

LOTTO 2°: a) alloggio v. M. Cristina 22 p. 1° vani 2, b) quota indivisa di ½ oltre usufrutto per ¼ di; partita 55706 NCEU F. 188, alloggio con mansarda di mq 30, via M. Cristina 22, p.t.;

LOTTO 3°: usufrutto di ½ su: Partita 44138 F. 169, locali uso soffitta via Nizza 13, p. 5° vani due;

LOTTO 4°: usufrutto di ½ su: Partita 44136 F. 184, magazzino censito al n. 800 sub 32 via Canova 18 p. S1 mq 58;

LOTTO 5°: Comune di Castelnuovo Calcea part. 1247 F. III, n. 81 h. 8.80;

LOTTO 6°: Comune di Vinchio partita n. 768 F. VII n. 432 h. 11,40.

Prezzo base: L. 35.092.000 per il 1° lotto; L. 37.995.000 per il lotto 2°, L. 1.500.000 per il lotto 3°, L. 3.132.000 per il lotto 4°; L. 800.000 per il lotto 5°, L. 1.600.000 per il lotto 6°.

Aumenti minimi: L. 1.000.000 per i lotti 1° e 2°, L. 100.000 per i lotti 3° e 4°; e L. 100.000 per i lotti 5° e 6°.

Deposito per cauzione e spese: 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Pistania

CITTA' DI NOVI LIGURE

n. 15067 codice postale
Provincia di Alessandria

IL SINDACO

Vista la legge 8 agosto 1977, n. 584, e successive modificazioni;

RENDE NOTO

che devono essere appaltati i lavori di prolungamento e sistemazione della Via S. Giovanni Bosco e svincoli laterali sulla S.S. 35 bis dei Giovi il cui importo a base d'asta è di L. 1.001.651.065.

L'aggiudicazione avrà luogo mediante licitazione privata, ai sensi dell'art. 1 lett. a legge 2-2-1973, n. 14, ed in conformità della legge 8-8-1977, n. 584, e successive modificazioni.

I lavori sono finanziati con mutuo concesso dalla Cassa DD.PP.

La domanda di partecipazione alla licitazione privata, redatta in lingua italiana, deve pervenire entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Il Segretario Com.le Generale
Dott. Pietro M. Aprile

Il Sindaco
Pagella

CITTA' DI TORINO - ITALIA

1. **ASTA PUBBLICA** ai della 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche.
3. a) Torino, via Vanchiglia n. 3 bis angolo via Matteo Pescatore.
   b) ristrutturazione di stabile municipale ad uso uffici per associazioni;
   IMPORTO: a corpo: L. 1.215.582.000
   a misura: L. 183.033.000;
   Finanziamento: mutuo Banco di Sicilia;
   c) lotto unico.
4. Termine di esecuzione: 365 giorni dalla consegna dei lavori.
5. Disegni di progetto, capitolato complementari in visione presso il Civico Ufficio Tecnico, Ripartizione I, piazza S. Giovanni n. 5. Consegna previo pagamento di L. 100.000 presso la Civica.
6. Ricezione offerte:
   a) entro le ore di giovedì 1982;
   b) Ufficio Protocollo Città di Torino - Appalti - via Milano n. 1 - 10100 Torino, mezzo di raccomandata postale o mediante «corso particolare».
   c) lingua italiana.
7. Apertura offerte:
   seduta pubblica;
   ore 11 di martedì 9 MARZO 1982 presso il Palazzo Civico
8. I concorrenti devono documentare
   a) l'iscrizione all'Albo Nazionale dei — equivalente in Paesi CEE — per la categoria «2» edifici civili ed opere connesse ed accessorie e per un importo pari se il relativo certificato non risulta rilasciato ai sensi della legge 584, si dovranno presentare le certificazioni attestanti
   a/1) la propria capacità e finanziaria mediante le referenze indicate ai punti a) (idonee dichiarazioni bancarie) e c) (dichiarazione cifra affari ultimi tre esercizi, importo annuo almeno 2/3 di quello base) dell'art. 17 della legge n. 584;
   a/2) la propria capacità tecnica dimostrando il possesso dei requisiti previsti dai punti a) (dichiarazione possesso diploma geometra, perito tecnico o tecnico superiore del responsabile condotta lavori) e (elenco lavori ultimi cinque anni attestanti uno di importo almeno pari a metà base d'asta) dell'art. 18 della legge 584,
   a/3) l'assenza di cause di esclusione di cui all'art. 13 legge n. 584 oppure corrispondente dichiarazione asseverata nanti pubblico ufficiale autorizzato
9. Possono candidarsi anche imprese riunite ai sensi articoli 20 e segg. Legge 584.
10. Ribasso percentuale più favorevole
11. L'offerta in bollo sottoscritta validamente deve essere chiusa in busta con suggelli ed impronta, recante l'oggetto e il nome del concorrente. Detta busta deve essere inserita in altro involucro, con scritta «CONTIENE OFFERTA» e con acclusi, tra l'altro, i seguenti documenti in bollo
   — Per le ditte individuali:
   — certificato d' ad una Camera di Commercio o doc. equivalente in Paesi CEE, attestante che la ditta non è in liquidazione né trovasi in stato di dissesto,
   — certificato generale del casellario giudiziale e documento equivalente
   — Per le società commerciali:
   — certificato del Registro Imprese presso il Tribunale competente o dichiarazione sostitutiva a sensi art. 7 legge 17-2-1968, n. 93;
   — certificato generale del giudiziale — o documento equivalente — del direttore tecnico o dei ed della Società muniti di poteri di rappresentanza
   Documenti in data non anteriore a tre mesi
12. Inoltre ogni concorrente dovrà:
   a) ALLEGARE ricevuta comprovante versamento del deposito cauzionale provvisorio di Lire .975.750 effettuato nelle di legge.
   b) DICHIARARE, in bollo, di conoscere ed accettare le condizioni tutte regolano l'impresa e di piena conoscenza delle condizioni locali e di tutte le possono influito sulla determinazione dei prezzi.
   c) INDICARE il numero di e la sede della ditta.
13. L'offerta, in cifre e lettere, deve essere unica ed uniforme per tutti i prezzi e condizionata. L'aggiudicazione è valida anche con una sola offerta ammissibile
14. La ditta deliberataria potrà svincolarsi dalla offerta giorni dall'aggiudicazione se frattanto non si sia provveduto alla consegna dei lavori.

Spese d'asta e contrattuali, accessorie o conseguenti a carico del aggiudicatario

Il bando è stato spedito all'Ufficio delle pubblicazioni Ufficiali Comunità Europea in

Torino, Civico, li 25 gennaio 1982

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Carlo Petrani

IL SINDACO
Diego

Gli esperti Usa prevedono che la loro moneta possa toccare quota 1300

Le banche americane rialzano i tassi e il dollaro chiude a oltre 1263 lire

ROMA — La nuova impennata dei tassi di interesse Usa [illegible] risospinto il dollaro su [illegible] elevatissimi nel con[illegible] di tutte le [illegible] (tal[illegible] dopo le punte più alte toccate [illegible] prime ore di ieri si è avuto un leggero ripiegamento dopo mezzogiorno, significativo [illegible] perché non dovuto all'intervento delle banche centrali). In Italia la valuta Usa ha aperto sopra le 1265 lire e dopo una mattinata [illegible] lievi oscillazioni è leggermente ripiegata a [illegible] lire alla media Uic, dieci lire e mezza in più del giorno prima (1252,25). E' la prima volta quest'anno che si [illegible] quota [illegible] in passato, era [illegible] solo nei giorni più caldi dell'agosto scorso.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,3630 marchi, oltre due pfennig in più del giorno prima (2,3407), ma al di sotto del [illegible] delle prime ore. Le quotazioni hanno toccato il massimo con 2,3690 e il minimo con 2,36 netti.

Nel pomeriggio, come si è detto, la moneta [illegible] ha perso terreno con un movimento che ha trovato conferma nelle prime ore del mercato di New York. Il ridimensionamento del balzo avvenuto tra lunedì sera e ieri mattina viene spiegato con lo stabili[illegible] a breve su livelli leggermente inferiori a quelli di lunedì.

Al cedimento sul dollaro ha corrisposto per la lira [illegible] marginale rafforzamento sulle valute [illegible] Sme e sul franco svizzero, mentre [illegible] st[illegible] ha segnato un leggero miglioramento giungendo a 2342,45 lire contro 2341,05.

In parallelo con i movimenti del dollaro, l'oro ha avviato la giornata nettamente [illegible] quota 380 dollari, per poi riguadagnare buona parte del terreno perduto. A Zurigo è terminato a 378,50 dollari l'oncia, due in meno del giorno prima, e a Londra ha registrato 379,15 [illegible] secondo fixing, in rimonta rispetto a 376,25 del fixing del mattino e solo leggermente in ribasso rispetto al giorno prima (379,50). In Italia l'oro è stato contrattato a 15.500 lire il grammo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo sei mesi, i tassi d'interesse negli [illegible] Uniti hanno ricominciato a salire, imprimendo un'ulteriore spinta al dollaro. L'altro ieri, due delle principali banche americane, la Citybank, la seconda per giro d'affari, e la Crocker, hanno aumentato il «prime rate» dal 15,75 al 16,50 per cento. Ieri, altri istituti di credito hanno seguito il loro esempio. Il «prime rate» è il tasso d'interesse-base per [illegible] grandi «corporations». Il governo Reagan contava sul [illegible] ribasso per la ripresa degli investimenti e quindi della produzione industriale.

La nuova stretta creditizia è stata [illegible] da una riduzione [illegible] liquidità e da [illegible] richiesta di maggiori depositi per prestiti [illegible] breve termine da parte della Riserva Federale. Nelle ultime settimane, [illegible] circolante [illegible] cresciuto a una media assai superiore al 6-8 per cento annuo previsto [illegible] governo; quando nei giorni scorsi [illegible] presidente Reagan in persona ha criticato la Riserva Federale [illegible] queste oscillazioni, il governatore Volcker ha tirato i freni.

[illegible] tratta, probabilmente, di una misura passeggera. Ma prima che Volcker la revochi, le banche alzeranno il «prime rate» al 17 o al 17,5 per cento.

Mentre gli elevati tassi d'interesse avvantaggiano il dollaro (e si prospetta perciò [illegible] cambio a oltre 1300 lire, per quanto riguarda l'Italia, stando [illegible] agli esperti), essi danneggiano gravemente l'attività economica. Le grandi «corporations» sono in grado di scambiarsi prestiti [illegible] accadde per la Chrysler, possono contare sul governo in casi estremi. Ma le medie e soprattutto le piccole imprese, [illegible] come le [illegible] di risparmio, [illegible] in crescenti difficoltà. Si delinea per loro il pericolo concreto della bancarotta.

Nei giorni scorsi si era avuta l'impressione che Reagan volesse costringere Volcker alle dimissioni. Nel «messaggio sullo stato dell'Unione», [illegible] Presidente infatti aveva messo [illegible] Riserva Federale sotto accusa. Aveva previsto «mesi duri» e quindi [illegible] ripresa economica per la fine dell'anno, «purché la situazione moneta[illegible] sia stabile» aveva aggiunto significativamente. L'altro ieri Reagan ha però fatto parzialmente marcia indietro: tramite [illegible] ministero [illegible] Tesoro egli ha asserito infatti che l'apporto del governatore alla lotta contro l'inflazione «è prezioso».

Nel [illegible] primo anno di go[illegible] il Presidente è riuscito a fare scendere l'inflazione sotto il 9 per cento, per [illegible] prima volta dal '77. [illegible] dovuto ingenerare [illegible] scopo una [illegible] che ha dato una percentuale altissima di disoccupati, il 9 per cento. Con le elezioni parlamentari in programma il prossimo autunno, egli rischia di pagare un grave prezzo politico. Sarebbe a suo vantaggio [illegible] questo momento un allargamento del credito, che indebolirebbe [illegible] il dollaro, [illegible] lo libererebbe dai problemi economici.

e. c.

Approvato il programma che dà al settore energia un posto preminente

L'Eni investirà 28.000 miliardi in 5 anni

ROMA — Investimenti per circa 28 mila [illegible] di lire, diversificazione degli approvvigionamenti energetici e maggiore internazionalizzazione delle attività dopo la costituzione della «Enoxy» che opererà nel settore chimico e in quello carbonifero. Questi sono alcuni degli elementi di maggior interesse contenuti nel programma quinquennale 1982-1986 dell'Eni, approvato dalla giunta.

Il contributo del Gruppo Eni al soddisfacimento del fabbisogno energetico del Paese passerà dall'attuale 45% al 58% nel 1986. Rimanendo stabile la quota relativa al petrolio, dovrà aumentare l'apporto sia del carbone, che salirà del 600% rispetto al 1980, sia del gas naturale, che registrerà un incremento del 30%.

Gli investimenti riguardano per l'81 per cento il settore energia: le attività petrolifere (58%) con particolare riferimento alle attività minerarie, alla raffinazione e alla distribuzione di prodotti; il metano (15%) con particolare riferimento al completamento del gasdotto algerino e al potenziamento della rete di metanodotti, specialmente nel Mezzogiorno; il carbone (7%) con particolare riferimento alla realizzazione delle infrastrutture portuali in [illegible] e all'estero, ad acquisizioni minerarie e allo sviluppo del bacino del Sulcis.

Nel settore chimico i 1826 miliardi [illegible] (pari al 16% del totale) con un incremento [illegible] del [illegible] in termini costanti rispetto [illegible] piano precedente, saranno destinati prevalentemente all'avvio del programma «Enoxy» e alla ristrutturazione del comparto chimico pubblico.

Il settore della ricerca scien[illegible] e tecnologica del [illegible] assorbirà nel quinquennio [illegible] pari a circa 2290 miliardi di lire.

In conclusione nel solo anno 1982 l'Eni ha destinato ad investimenti una spesa globale di 4600 miliardi di lire con un aumento rispetto al 1981 di 1360 miliardi.

Il massimo impegno è previsto nel campo della esplorazione mineraria sia in Italia che all'estero, dove l'Eni è presente in 27 paesi. Nel complesso l'ente intende contribuire al fabbisogno petrolifero italiano per un quantitativo pari in media a 46 milioni di tonnellate l'anno.

Quanto al carbone, è previsto lo sviluppo dell'esplorazione e produzione [illegible] e all'estero (anche attraverso l'«Enoxy Coal»), ol[illegible] che la partecipazione alla realizzazione di nuove infrastrutture e lo sviluppo delle tecnologie (gassificazione e liquefazione).

Per il risanamento [illegible] settore minero-metallurgico l'Eni, infine, chiede [illegible]riori apporti di capitale».

Un imponente studio (con Montedison ed Efim) finanziato dal governo

La Fata progetta in Mozambico [illegible] maximpianto per l'alluminio

TORINO — [illegible] guerra scatenatasi in [illegible] mondo per produrre alluminio a basso costo l'Italia ha conquistato un avamposto piuttosto importante in Mozambico. Il governo di quel paese infatti ha commissionato al gruppo Fata lo «studio [illegible] fattibilità [illegible] un progetto integrato» che, se andrà in porto rapidamente, come ormai sembra certo, porterà alla costruzione [illegible] un imponente impianto (l'investimento calcolato si aggira sui [illegible] milioni [illegible] dollari) che produrrà dalle 100 alle 150 mila tonnellate l'anno di lingotti di alluminio.

A questo progetto [illegible] interessato un «alto numero di imprese italiane», con in testa la Tecnimont (Montedison), l'Alluminio Spa (gruppo Efim) e la New Hunter Engineering (gruppo Fata). La commessa sarà in gran parte finanziata [illegible] ministero degli Esteri italiano, attraverso il Dipartimento per la Cooperazione allo Sviluppo.

L'annuncio dell'«operazione [illegible] Mozambico» è stato dato ieri mattina a Pianezza da Gaetano [illegible] Rosa, presidente della Fata, [illegible] società che nel «Progetto alluminio» svolgerà un ruolo leader. «Questa nuova iniziativa della Fata, sostenuta dal ministero degli Esteri — ha detto Di Rosa — è importante per due motivi: perché potrà favorire [illegible] legame a lungo termine tra l'industria italiana dell'alluminio e quella mozambicana per quanto riguarda la cessione [illegible] tecnologie, la fornitura [illegible] macchinari, impianti ed assistenza tecnica; perché permetterà [illegible] di approvvigionarsi [illegible] alluminio, una materia di cui è oggi forte importatrice.

Ma [illegible] grande piano decennale di sviluppo, appena varato dal governo del Mozambico, [illegible] «progetto alluminio» non sarà la sola occasione di lavoro per l'industria italiana. «Il piano — ha detto [illegible] Rosa — prevede opere importanti di ingegneria civile e nel settore minerario, per [illegible] le imprese del nostro Paese hanno tutte le carte in regola».

Il «progetto alluminio», comunque, se andrà in porto, permetterà all'Italia (attraverso le [illegible] imprese più qualificate: Fata, Tecnimont, Alluminio Italia Spa) di colmare un gap pericoloso per il nostro paese, «soprattutto da quando il Giappone — ha spiegato Di Rosa — ha deciso di abbandonare la sua industria nazionale per fare, nel [illegible] [illegible]ponenti investimenti all'estero».

Sempre [illegible] mattina Di Rosa [illegible] tracciato [illegible] breve identikit della Fata. E' un gruppo [illegible] pieno sviluppo, che esporta l'85% [illegible] produzione e, con 2800 dipendenti (800 [illegible] quali laureati), [illegible] fatturato nell'81 oltre 220 miliardi di lire (il 30% in più rispetto al 1980). Sempre nell'81 la Fata ha acquisito la New Hunter Engeneering e oggi il gruppo è una holding che, con 18 aziende sparse in tutto il mondo, opera in [illegible] settori diversificati: dalla robotica di saldatura ai trasporti a fune di ogni tipo (della [illegible] i modelli Agudio), dalla divisione engineering (impianti chiavi in mano) al settore alluminio, attraverso il quale il gruppo di Pianezza sta giocando in Mozambico [illegible] capace di [illegible] lavoro all'industria italiana per alcune centinaia di miliardi.

e. roc.

In vigore la riduzione dell'orario [illegible] lavoro (39 ore)

Due milioni i disoccupati [illegible] Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I disoccupati in Francia [illegible] leggermente aumentati in gennaio, raggiungendo due milioni e 21 mila lavoratori, secondo i [illegible] resi noti ieri. La politica [illegible] rilancio produttivo perseguita dall'inizio dell'estate [illegible] nuovo governo socialista non ha ancora dato perciò i risultati sperati.

Ma quello che traspare dalla lettura delle statistiche è comunque incoraggiante per le autorità: negli ultimi due-tre [illegible] è registrata infatti una «decelerazione» nell'aumento del numero [illegible] disoccupati. Questa tendenza potrebbe con[illegible] nei prossimi mesi, [illegible] dovrebbero cominciare a essere più percettibili gli effetti [illegible] politica economica socialista e [illegible] alcune misure sulla suddivisione del tempo di lavoro (come la riduzione dell'orario settimanale da 40 a 39 ore, la quinta settimana di ferie e l'abbassamento dell'età pensionabile a 60 anni) entrate in vigore tra gennaio e febbraio.

La misurata fiducia che affiora negli ambienti governativi poggia quindi su quest'analisi, ma anche su un abbozzo di «disgelo» nell'atteggiamento [illegible] padronato francese verso il governo Mauroy. Ma pure gli os[illegible]ri esterni danno un giudizio prudentemente incoraggiante dell'esperienza socialista. Ieri è stato pubblicato infatti il rapporto annuale dell'Ocse.

Dando un giudizio positivo all'opera svolta dal ministro dell'Economia e delle Finanze Delors, l'Ocse riconosce che la politica economica della Francia, la «sfida» [illegible] governo socialista per uscire [illegible] anticipo rispetto alla ripresa internazionale, privilegiando la lotta contro [illegible] disoccupazione e controllando nel contempo anche l'inflazione, può raggiungere i suoi obiettivi. [illegible] mostra più prudente [illegible] governo [illegible] rigi nelle previsioni per l'82: il ritmo di crescita dovrebbe essere del 2,5% invece del 3 previsto da Parigi, il ritmo d'inflazione più vicino al 14% che non al [illegible] (la Francia punta addirittura al 10 nell'ultimo trimestre di quest'anno), mentre la disoccupazione dovrebbe stabilizzarsi attorno all'8,5% della popolazione attiva.

p. pat.

Lunedì l'indice aveva segnato +0,9%

Borsa (-0,6): in luce le Tosi e le Pirelli

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi poco attivi. Proseguendo nella tendenza già evidenziata lunedì nel dopolistino, il mercato ha denunciato qualche incertezza, motivata in parte dai timori per l'evoluzione del quadro politico.

Le vendite, pur non molto consistenti, hanno provocato arretramenti per diversi valori, fra [illegible] alcuni [illegible] quelli l'altro giorno in battuta (Centrale, Rinascente e telefonici).

Non sono però mancate nuove iniziative del denaro, che hanno fatto perno essenzialmente sulle F. Tosi (dopo l'annuncio della prossima esecuzione dell'aumento gratuito del capitale) e sulle Pirelli.

La compilazione del listino è avvenuta in tempi brevi mentre l'indice Comit ha registrato un frazionale ripiegamento (—0,61%) passando da 192,04 a 190,88.

Le Bastogi hanno perso il 4,1%, le Olivetti priv. il 4%, le Falck risp. il 3,7%, le Westinghouse il 2,8%.

Deboli le Mon[illegible]on (—1,3%), mentre Finsider e Finmare, salite lunedì rispettivamente del 18% e del 32% dopo il rinvio in rialzo, sono oggi ripiegate. Le prime sono scese del 6,1% mentre le seconde sono state addirittura rinviate in ribasso (—16,6%). Frazionalmente in declino le Generali.

Migliori invece F. Tosi +5,9%, Pirelli Spa +3,8, Burgo priv. +2,1%, Pacchetti +1,7%.

I dati economici arrivano sul video

ROMA — [illegible] 3500 le aziende e gli istituti di credito abbonati al sistema Telerate prodotto dall'Ap Dow Jones, leader internazionale delle informazioni economico-finanziarie, e commercializzato dall'agenzia giornalistica Italia.

Attraverso l'utilizzo di un video-terminale collegato ad una [illegible] internazionale di elaboratori elettronici, il T[illegible] consente al manager finanziario di conoscere in tempo reale, ovvero nello stesso momento in cui l'informazione perviene all'elaboratore centrale di New York da qualsiasi parte del mondo, [illegible] costantemente aggiornati su cambi, mercati monetari, metalli preziosi, [illegible]aterie prime e le più importanti notizie e statistiche economico-finanziarie.

MONETE E [illegible]

Sterlina v.c.	162.000 - 172.000
Sterlina n.c.	147.000 - 152.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 122.000
20 Doll. oro	770.000 - 760.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	333 - 343
Platino (*)	14.450 - 14.750

(*) Per grammo, Iva esclusa

Il ristretto a Torino

TITOLI	Prezzi	Quantità
Banca Centro Sud	10.430	1.600
Banca Nazionale Agricoltura	10.000	1.300
Banca Popolare di Milano	32.350	2.150
Banca Popolare di Novara	79.800	2.150
Banca Subalpina	24.000	800
Unione Subalpina Assicurazioni	[illegible]	300

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	40	35
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 65
» » » 1/5/82 I	99 65	99 60
» » » 1/5/82 II	99 65	99 60
» » » 1/6/82	99 60	99 65
» » » 1/7/82 I	99 70	99 75
» » » 1/7/82 II	99 80	99 75
» » » 1/8/82	99 95	99 60
» » » 1/10/82 I	99 30	99 25
» » » 1/10/82 II	99 40	99 40
» » » 1/12/82	99 40	99 25
» » » 1/1/83	99 65	99 95
» » » 1/10/83	99	99 05
» » » 1/3/84	98 60	98 30
» » » 1/4/84	98 30	99
» » » 1/6/84	99 30	99
B.T.N. 6,50% 1982	98 30	98 90
B.T.Q. 12% 1982 II	98 90	98 90
» 16% 1983	96 60	96 95
» 18% 1983	96 80	96 85
» 12% 1983	88	88 30
» 12% 1984 I	87 30	87 15
» 12% 1984 II	85 10	85 35
» 12% 1984 III	83 60	83 85
» 12% 1987	82	81 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	74	74 70
» » '69 II	63	64 50
» 7% '73	53 60	54 80
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	94 50	94 70
» '77 indicizz. II	128 70	128 90
» 12% '79/86	81	81 70
Enel '80/87 indicizz.	95	94 95
I.R.I. 6% '64	95 50	97 20
I.R.I. 6% '65	84	88
Autostrade 6% '68 I	64	65 50
» 6% '69	57	59 10
OO.PP. 6%	46 50	47 10
» 7%	44 80	44 70
» Int. St. 6% IV	62 50	63 60
» Int. St. 7% IV	55 50	53
» Anas 6% 66	45	45
» » 7% 72 I	46	44 60
» Autostr. 7% II	46 50	—
FF.SS. 6% '67	67 70	68 90
» 7% '72 II	64	63
A.F.S. 7% '70	59 20	60 40
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	61 50	63 05
» 7% II	59	59
ICIPU vent. 6%	69 50	69 60
» » 7% III	48	—
IMI 6% CCVI	69 50	71 05
» 7% XXIX	67 80	69 70
» 7% XXXVIII	57 40	55 60
Torino Asm 5,50% '69	92	94
» » 5,50% '62	82	84
S. Paolo 5%	85	88
» » 6% conv.	65 60	65 50
» » 6%	49	49
» » 7%	79 50	79
» » 9%	84 50	86 20
» OO.PP. 6% ex 5%	44 60	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	78	79
» » 9% Ecu	94 50	94 50
F. Piem. Val. AO. 6%	49	—
Viscosa 6% '64	88	91
RIV 5,50%	87 20	87
[illegible] CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	270 50
Falck 13% 81/86	—	89 80
Generalfin 12% 81/88	—	92
Generali 12% 81/88	220	229 80
[illegible]88	—	102 50
Interbanca 8% 75/83	—	244
Iri Alfa 7% 70/85	—	76 80
Iri Credito 13%	99 85	99 25
La Centrale 13%	150	145
Magona 12% 79/86	—	230
Med. Fidis 13% 81/91	104 20	103 40
Med. Metalli 13% 81/91	90	94 20
Med. Olivetti 12% 79/89	215	217 75
Med. S. Spirito 7% 73/88	335	334
Med. Snia 13% 81/90	83	93 70
Mira Lanza 12% 77/82	103	103
Olivetti 13% 81/91	81 60	79 80
Pierrel 13% 79/85	—	174 50
Pierrel 13% 81/86	—	116
Pirelli 13% 81/91	99	98 90
S. Paolo Italc. [illegible] 79/89	161	168
Trenno 12% 72/84	—	—
IFIL 13% 81/87	—	289 50
Cart. Burgo 13% 81/88	85	83

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 29-1	Banconote (Milano) 2-2	Esportazione (Milano) 29-1	Esportazione (Milano) 2-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 29-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 2-2
Dollaro Usa	1235	[illegible]	1238	1263,80	1238	1263,75
Dollaro Usa t. p.	1180	1180	—	—	—	—
Dollaro canadese	1020	1020	1035,5	1046,40	1035,6	1046,40
E. C. U.	—	—	1310,9	1309,77	1310,9	1309,77
Marco te[illegible]	532,50	533	536,30	534,95	536,10	534,98
Fiorino o[illegible]	485	485	488,62	488,47	488,81	488,38
Franco belga	28	28	31,501	31,409	31,503	31,417
Franco francese	209,50	209,50	210,88	210,19	210,74	210,145
Sterlina	2325	2325	2332,3	2342,30	2331,7	2342,45
Lira irlandese	1800	1800	1884	1884	1883,7	1883,50
Corona d[illegible]	163	160	163,56	163,47	163,57	163,60
Corona norvegese	205	205	210,70	211,79	210,72	211,77
Corona svedese	216	216	218,94	219,57	218,97	219,635
Franco svizzero	665	665	570,99	669,30	671,28	669,48
Scellino austriaco	75,25	76,50	76,474	74,38	76,505	74,39
Escudo portoghese	18,50	16,50	18,43	18,51	18,415	18,455
Peseta spagnola	11,75	11,80	12,587	12,672	12,591	12,671
Yen giapponese	5	5	5,42	5,409	5,491	5,414
Dinaro taglio gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	[illegible]
29/4/82	84	[illegible]1	19,00
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	175	91,450	18,55
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83	350	83,700	18,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 2-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,68	—
Fonditalia	»	19,35	—
Interfund	»	11,80	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	9,43	—
Italunion	»	7,88	—
Mediol. Sel.	»	13,71	—
Rominvest	»	13,16	—
Tre R	lire	11.997	—
Eur '68	fr. sv.	172,44	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	1-2	2-2
Londra	379,50	379,15
Zurigo	381	[illegible]1
Parigi	372,22	372,77
New York	379,60	379,15
Milano (lire al grammo)	15.550	15.500
Hong Kong	382,25	375,75

[illegible] troy uguale a gr. [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	20,125	20,375
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,625	21,000
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	[illegible] (in fr. sv.) 29-1	[illegible] (in fr. sv.) 2-2	Francoforte (in marchi) 29-1	Francoforte (in marchi) 2-2	Londra (per sterlina) 29-1	Londra (per sterlina) 2-2	Parigi (in fr. fr.) 29-1	Parigi (in fr. fr.) 2-2
Dollaro	1,8435-1,8455	1,8600-[illegible]	2,3115-2,3130	2,3490-2,3510	1,8807-1,8817	1,8833-1,8843	5,8895-5,8805	6,0020-6,0130
Franco svizzero	—	—	125,47-125,70*	124,66-124,83*	3,4675-3,4775	3,5050-3,5100	318,43-319,07*	318,43-319,07*
Franco francese	31,33-31,39*	31,48-31,54*	39,45-39,40*	39,37-39,43*	11,057-11,082	11,095-11,122	—	—
Marco	79,67-79,82*	80,06-80,21*	—	—	4,3500-4,35[illegible]	4,3775-4,3825	254,18-254,78*	254,02-254,60*
Sterlina	3,4713-3,4769	3,5081-3,5137	4,354-4,360	4,375-4,380	—	—	11,050-11,079	11,134-11,164
Yen	0,8078-0,8094*	0,8063-0,8078*	1,0133-1,0148*	1,0109-1,0123*	428,41-429,41	433,38-434,47	2,5720-2,5726*	2,5727-2,5783*
Lira	0,1488-0,1491*	0,1495-0,1497*	1,867-1,871**	1,866-1,871**	[illegible]	2330-2343	4,7400-4,7530**	4,7525-4,7655**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2799	— 41	4500
Bonifiche Ferr.	28100	— 150	250
Chiari & Forti	7300	+ 90	300
Eridania	10450	— 10	21000
Ind. Buitoni P.	3750	— 5	2500
I. Buit. P. r.	3825	—	1000
Ind. Zuccheri	4470	— 22	2300
Milanagr. Vit.	9990	— 70	300
Sermide ord.	120	—	20000
Sermide pr.	98	— 2 25	3000
Sermide risp.	124	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32700	+ 70	2400
Ausonia Ass.	2200	— 38	5500
C. Ass. Mi ord.	16700	— 10	5100
C. Ass. Mi risp.	13200	—	1100
C. Latina or.	1020	— 18	7000
C. Latina priv.	835	— 5	1000
FIRS	2100	+ 50	500
FIRS risp.	891	+ 11	—
Generali	146450	— 350	11250
Italia Ass.	20200	— 100	1200
L'Abeille Ital.	37200	+ 100	150
La Fondiaria	46000	—	700
RAS	124060	+ 950	2850
SAI	27300	— 650	16950
SAI 1-6-81	26000	— 150	6000
SAI priv.	24210	— 170	650
Toro Ass. ord.	16965	+ 45	5850
Toro Ass. pr.	14100	— 50	9650
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35800	— 300	6400
Banco Roma	34000	— 350	5350
Banco Lariano	8000	— 40	6600
Cred. Italiano	4100	— 1	23500
Cred. Varesino	6293	— 100	6800
Cred. Vares. pr.	6030	— 50	4000
Interbanca pr.	25100	+ 350	4500
Mediobanca	71800	— 200	1000
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4500	—	2100
Burgo priv.	4820	+ 80	800
De Medici	733	—	1000
Mondadori pr.	5555	+ 5	28500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3790	—	5000
Pozzi-Ginori	141	— 1	—
Pozzi-Ginori r.	116 50	— 3	—
Eternit	498	— 2	1000
Eternit pref.	481	+ 11	2000
Italcementi	38710	+ 210	3350
Italcementi r.	37950	—	100
Unicem	17555	+ 45	1150
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	461	+ 5	40000
Caffaro risp.	450	— 14	15000
Farmit. Erba	7500	— 25	2500
Italgas	972	— 14	56000

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	33450	— 30	750
Lepetit priv.	34000	+ 820	100
Mira Lanza	17900	— 90	1550
Montedison	146 25	— 2	3110000
Perlier	7260	+ 10	500
Pierrel	1108	+ 2	36000
Saffa	4060	— 25	4800
Saffa risp.	3400	— 20	4300
Siossigeno	14540	— 30	1500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	310	— 6 50	4300000
La Rinasc. p.	229	— 6	235000
Silos	3790	+ 40	2000
Standa	2490	+ 30	4000
Standa risp.	2210	+ 20	2000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1301	+ 21	[illegible]
Ausiliare	9360	— 40	
Autostr. To-Mi	7200	—	7500
Italcable	5299	— 100	13800
NAI	142	— 2 25	385000
Nord Milano	1200	—	2000
SIP	1233	— 27	[illegible]
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	701	— 14	9000
Magneti M. r.	697	+ 5	[illegible]
Tecnomasio	209	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1950	— 21	800
Agricola	11850	— 80	1600
Bastogi IRBS	135	— 5 75	193050
Bonif. Siele	36580	— 730	1700
Borgosesia o.	6285	+ 5	100
Borgosesia r.	3600	+ 50	200
Brioschi	2131	+ 32	1500
Buton	3350	— 45	1500
La Centrale	5312	— 138	227700
La Centrale r.	3385	— 14	35700
Fin. Breda	2400	+ 25	1000
Finmare	50	— 10	—
Finrex	1450	+ 10	8000
Finsider	46	— 3	50000
Fiscambi	2700	—	1000
Gemina	465	— 5	12000
Generalfin	504	—	5000
GIM	2980	+ 20	3000
IFI priv.	3372	+ 15	39500
IFIL	5280	— 110	3900
IFIL risp.	4120	— 10	2200
Invest	2840	+ 9	9000
Italmobiliare	149500	— 450	4775
Mittel	1490	— 10	1000
Partec. Fin.	689	— 1	1000
Pirelli & C.	2420	+ 21	17000
Pirelli SpA	1300	+ 48	149000
Pirelli Spa r.	1271	+ 16	14000
Rejna	24700	—	—
Rejna risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	6450	+ 10	1400
Sarom	3140	—	1500
SME	2665	— 15	10600
SMI	2049	+ 8	1500

Titoli	2-2	Variaz.	Quantità Trattate
STET	1071	— [illegible]	14500
Terme Acqui	1320	—	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7330	— 50	[illegible]
B.I.I. ord.	735	+ 3	[illegible]
B.I.I. risp.	685	— [illegible]	[illegible]
COGE	1480	— 3	[illegible]
COGEFAR	1360	— 1	10000
Cond. Acqua	226 75	— 2 25	210000
De Angeli Frua	14850	—	600
G. Imm. Sog.	1720	—	82500
Iniziativa Ed.	31200	— 900	[illegible]
ISVIM	22500	—	—
La Milano C.	12300	— 100	5200
La Milano C. r.	12010	—	—
Risanamento	10500	— 90	1500
SIFA	937	— 3	[illegible]
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1640	—	143000
FIAT priv.	[illegible]	— 1	129500
Franco Tosi	[illegible]	[illegible]	15750
[illegible]	4390	—	1500
Olivetti ord.	2572	— 27	34500
Olivetti 1-4-81	2530	— [illegible]	2000
Olivetti priv.	2035	— 84	10500
Olivetti risp.	2322	—	2500
Westinghouse	18180	— 540	100
Worthington	2250	—	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2465	+ 5	[illegible]
Dalmine	413	+ 3	520000
Falck ord.	2520	+ 40	2000
Falck risp.	2350	— 100	1000
Ilssa-Viola	1419	— 2	—
La Magona	3475	— 10	1000
Perlusola	789	— 1	7000
Trafilerie	2990	—	2000
[illegible]			
Cant. e Zinelli	28 50	+ 0 25	125000
Cantoni	5250	— 50	9900
Cucirini	2010	+ 10	[illegible]
Cascami Seta	4850	+ 50	300
FISAC	8150	— 249	200
FISAC risp.	7181	—	—
Linif. e Can. o.	2360	+ 10	[illegible]
Linif. e Can. r.	1590	— [illegible]	9000
Marzotto ord.	2150	— [illegible]	[illegible]
Marzotto priv.	2275	— [illegible]	[illegible]
Olcese Venez.	29	—	[illegible]
Rotondi	12820	— 80	100
Snia Visc. o.	827	+ 2	79000
Unione Man.	30800	— 200	—
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2520	— 40	500
Acq. De Ferr. r.	2740	—	—
Acque Potabili	2472	— 4	—
Calzat. Varese	5790	— 10	—
Cavarzere	3840	— [illegible]	—
CIGA Hotels	5578	— [illegible]	29300
CIR	12970	— [illegible]	28600
CIR risp.	12970	— 290	3700
Pacchetti	103 75	+ 1 75	20000
Trenno	7570	— 20	2000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2810	—
Erida[illegible]	[illegible]	—
Florio	341	— 4
Milanagr. Vittoria	10000	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
Comp. Ass. Milano risp.	13400	— 200
Comp. Latina ord.	1035	—
Comp. Lat[illegible]	840	—
Generali	146200	— 400
RAS	124000	— 800
SAI	27300	— 625
SAI 1-6-81	25900	— 200
SAI priv.	24100	— 300
Toro Ass. ord.	17000	—
Toro Ass. priv.	14050	— 150
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	36000	— 200
Banca di Roma	33900	— 600
Credito Italiano	4125	— 25
Interbanca priv.	25000	+ 300
Mediobanca	71800	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4500	—
Burgo priv.	4800	—
Cartiere Ital. Riunite	40	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. [illegible]		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	440	—
Unicem	17600	— 150
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	983	— 12
Mira Lanza	17800	+ 300
Montedison	146	— 2
Paramatti	2510	—
Pierrel	1100	— 15
Saffa ord.	4100	—
Saffa risp.	3700	—
SAIAG	1320	—

Titoli	2-2	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	315	— 4
Rinascente priv.	234	—
Silos Genova	3750	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
[illegible] TO - MI	7250	— 50
Italcable	6425	—
NAI	143	— 3 50
SIP	1281	— 4
Torino Nord	18 50	— 0 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	715	—
M. Marelli risp.	703	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	134	—
Borgosesia ord.	6500	—
Borgosesia risp.	3900	—
Centrale	5297	— 143
Centrale risp.	3300	—
Finsider	42	+ 4
GIM	3000	—
IFI priv.	3265	—
IFIL	5350	— 50
IFIL risp.	4100	—
Invest	2870	—
Mittel	1550	—
Fiscambi	2700	—
Pirelli & C.	2410	—
Pirelli S.p.A.	1300	+ 30
Pirelli S.p.A. risp.	1270	+ 20
SAROM	3100	—
Schiapparelli	900	— 20
SME	2660	—
SMI	2100	—
SIFA	930	—
STET	1060	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	740	—
B.I.I. risp.	710	—
Cond. Acqua	223	— 7
Fer-Co	255	— 4 50
Gen. Imm. Sogene	1700	—
I.P.I.	1680	— [illegible]

Titoli	2-2	Variaz.
ISVIM	23500	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1050	—
FIAT ord.	1635	— 7
FIAT priv.	1232	— 3
Giardini	4400	—
[illegible]no	800	+ 15
Olivetti ord.	2580	— 37
Olivetti priv.	2050	— 100
Olivetti 1-4-81	2530	— 20
Olivetti risp.	2300	—
Westinghouse	18700	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	410	—
Ferrara	317	—
Talco Grafite	28950	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	— 100
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7200	—
Snia Viscosa ord.	830	—
DIVERSI		
Acque potabili	2490	—
CIGA	5575	— 100
CIR	13000	— 250
CIR risp.	13100	— 200
Pacchetti	105	—
[illegible] A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	88	—
M. Oliv. 12% 79/89	215	—
Mira Lanza 13% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/86	150	—
Generali 12% 81/88	[illegible]	—
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	—	—
Olivetti 13% 81/81	80	—
Pirelli 13% 81/81	99	—

Cortei e comizi in centro per sollecitare [illegible] soluzione del «caso Piemonte»

Sciopero generale, contrasti sul numero dei partecipanti

I sindacati parlano di una media dell'80%; per l'Unione Industriale l'adesione media è stata del 45 - Alla Mirafiori [illegible] dal [illegible] al [illegible] - Qualche disagio a scuola

Per chiedere al governo un posto di lavoro e una corretta politica economica, ieri in Piemonte è stato proclamato uno sciopero generale di otto ore con manifestazione in piazza San Carlo alla quale hanno partecipato trentamila lavoratori, secondo le fonti sindacali, ventimila [illegible] la polizia.

In un documento diffuso in serata, Cgil, Cisl e Uil precisano che nella gente vi è *«la consapevolezza dell'importanza degli obiettivi della vertenza-Piemonte»*.

Secondo i sindacati l'adesione è stata massiccia, ma le cifre sono smentite dalle associazioni imprenditoriali. Nel settore metalmeccanico (produzione) non si sono presentati al posto di lavoro tra il [illegible] e il 95 per cento degli addetti con una media dell'80 per cento in Fiat e quasi del 100 per cento nelle piccole e medie aziende.

I dati dell'Unione industriale discordano nettamente: 45 per cento di assenze complessive, 54 per cento tra gli operai e 17 tra gli impiegati. Secondo l'Api, soltanto nel 17 per cento delle aziende associate vi sono stati scioperi con adesioni differenti. La Fiat in particolare ha fornito queste cifre (riguardo agli operai): Mirafiori carrozzeria 40 per cento, presse 55, meccanica 55, Lingo[illegible] carrozzeria 25, Rivalta carrozzeria 70, meccanica 70; Lancia Chivasso 45, Villar Perosa 40, San Paolo 35, Verrone 60; Ricambi Volvera 100 per cento.

Altri settori. Secondo il sindacato l'adesione dei chimici oscilla tra il 90 e il 100 per cento; per l'Unione industriale è stata del 42.

Abbigliamento: partecipazione quasi totale per il sindacato, 55 per cento secondo l'Unione. Analoghe cifre vengono date per poligrafici e cartai. Scarse adesioni tra i tessili, i bancari, gli alimentaristi e alla Sip. Molti [illegible] del pubblico impiego hanno funzionato, sia pure a ritmi ridotti.

«Sono [illegible] i quadri intermedi»

«Lo sciopero? Un po' una scommessa come la marcia per il lavoro di sabato 16» afferma Giovanni Avonto, segretario regionale Cisl. «Torino — [illegible] giunge — ha riscoperto il suo volto operaio, in un ambiente risalito dall'inquinamento e [illegible] pesante atmosfera imposta dalle Brigate rosse. Peccato vi sia stata la defezione dei quadri intermedi».

[illegible] vicepresidente Api, Alessandro Cocirio, sostiene: «Al di [illegible] dell'adesione raggiunta, lo sciopero [illegible] ha creato eccessive preoccupazioni alle industrie [illegible] ha dimostrato come quest'arma sia del tutto insignificante e contraddittoria per affrontare i reali problemi del Piemonte».

L'Unione industriale sottoli[illegible] che lo sciopero, benché vi fossero i picchetti dinanzi [illegible] cancelli, ha «accolto consensi sensibilmente [illegible]ri a quelli dell'ultima protesta [illegible] 8 ore, nel corso della vertenza [illegible] 35 giorni, quando l'astensione è stata del 77 per cento».

Nelle scuole non è stata servita la refezione, allievi e studenti hanno superato il disagio [illegible] una puntata a [illegible] per il pranzo o mangiando panini a scuola. I mezzi pubblici hanno aderito all'85 per cento (il servizio è ripreso alle 6), i collegamenti intercomunali al 60. Per lo sciopero dei pompieri (manca il 50 per cento dell'organico) a Caselle sono stati soppressi 4 voli, due sono stati dirottati, il Parigi-Tori[illegible] è partito con 6 ore [illegible] ritardo.

Davanti alle grandi fabbriche nel cuore della notte si sono formati picchetti per impedire l'ingresso agli operai del primo turno. Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri hanno sorvegliato i punti solitamente più «caldi», vale a dire i cancelli Fiat. Il loro intervento non è stato necessario. I picchetti hanno tentato di convincere anche tecnici e impiegati *«ma a parte episodi insignificanti* — sostengono i sindacati — *non vi è stato ricorso alla violenza, chi voleva lavorare è entrato»*.

Scarsa la partecipazione ai cortei che avrebbero dovuto formarsi alla porta 5 di Mirafiori e in piazza Carducci. Si sono radunate poche centinaia di persone che alla marcia (dato anche il freddo intenso) hanno preferito il pullman. Lunghi cortei invece sono partiti dalle piazze Crispi e Sabotino. Con mezzi pubblici, auto e 70 autobus giunti da tutta la regione, gli sciope[illegible] hanno raggiunto il centro cittadino, rimasto paralizzato alcune ore. Si sono formati gruppi con striscioni delle varie aziende, diretti in piazza San Carlo.

Sul palco c'era Sergio Garavini, segretario confederale, accolto [illegible] un cartello [illegible] democrazia proletaria: *«Lo 0,50 non lo vogliamo più, Garavini ascoltalo anche tu»* che lo ha poi disturbato per tutto il comizio. Il segretario ha affermato: *«Il padrone ha creduto che fosse possibile [illegible] il ricatto stroncare la coscienza dell'unità dei lavoratori, ma è stato smentito dal successo imponente dello sciopero»*.

Ha aggiunto: *«Non è [illegible] [illegible] violenza, anche solo nelle parole, che la classe operaia vince, ma con il cuore e la sua cultura. Dobbiamo continuare a lottare tutti insieme, [illegible] tecnici e impiegati, quelli che rifiutano [illegible] diventare lo strumento dei padroni»*. Garavini ha concluso rivendicando *«la conversione dell'industria senza intaccare l'occupazione, creando anzi nuovi posti di la[illegible]»*.

Bertinotti (Cgil) più tardi ha dichiarato che vi è stata la conferma all'impostazione della linea sindacale: *«I temi dell'occupazione e dell'industria imponevano una risposta decisa. C'è stato inoltre la riconferma dell'autonomia della classe operaia malgrado i tentativi di pressione degli imprenditori»*.

Ferro (Uil) [illegible] aggiunto che *«il successo va visto soprattutto nella spontaneità; e nella mancanza assoluta di incidenti e provocazioni»*.

Più cauta nell'esprimere un parere la Fismic, che ha aderito allo sciopero: *«I risultati saranno da analizzare a fondo per i diversi comportamenti dei lavoratori, quelli che pagano direttamente un costo [illegible]»*.

«Iniziativa clamorosamente fallita» sostiene la Cisal che aggiunge: *«Le assenze negli enti pubblici, ospedali compresi, sono insignificanti»*. Una voce [illegible] dissenso si è levata anche in corso Inghilterra, un gruppo di impiegati ha scandito a lungo lo slogan: *«Basta scioperare, i sindacati non ci fanno lavorare»*.

Dibattito in Regione

La crisi coinvolge l'indotto

Quante [illegible] le aziende dell'indotto? Qual è, con precisione, il numero dei loro addetti? Dove [illegible] collegate oltre che [illegible] metropolita[illegible] torinese?

«Noi sappiamo soltanto — dice l'assessore regionale al lavoro Sanlorenzo — *che 46 sono in crisi dichiarata. Per il resto la [illegible] è superficiale»*.

Perciò la Regione ha organizzato, in [illegible] con l'Istituto Gramsci, per venerdì, a Palazzo Lascaris un [illegible]vegno [illegible] *«L'industria dei componenti per l'auto nell'attuale crisi»*.

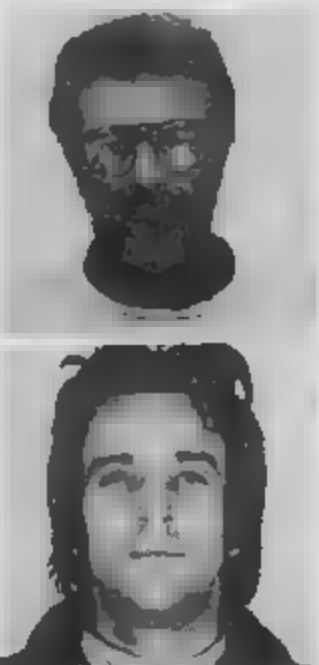
L'indotto ha [illegible] dimensione maggiore, *«ma quello dell'auto è il più esteso e preoccupante»* dice Sanlorenzo. Il quale ricorda che il problema della componentistica è contemplato da [illegible] degli [illegible] progetti della giunta per i quali si attende risposta dal governo.

La discussione di venerdì [illegible] baserà sulla relazione [illegible]rale di [illegible] e [illegible] altre specifiche di Giuseppe Volpa[illegible] dell'Università di Venezia, Aldo Enrietti e Massimo Pollis dell'Università di Torino e [illegible] [illegible] numero di comunicazioni. [illegible] prevista la conclusione del sen. Colajanni, membro della Commissione programmazione e bilancio del Senato.

Ma la Regione ritiene indispensabile conoscere anche la situazione delle principali aziende in Europa. Perciò ha organizzato dal [illegible] al [illegible] [illegible] questo mese un viaggio conoscitivo per un limitato gruppo di consiglieri e [illegible] alle sedi di Renault, Volvo e Volkswagen.

Preso a Viareggio l'esperto navigatore della rete [illegible] trafficanti di droga

Skipper torinese guidava in veliero una flotta sulle rotte dell'hashish

[illegible] Buscaglia, [illegible] a bordo del suo panfilo «Giornel», era ricercato da un [illegible] sarebbe complice [illegible] Mario Bosio e Carlo Grinza, proprietari dell'«Hit Parade» e del «Not Trouble»

Lo skipper Enrico Buscaglia e Franco Castellani, arrestati - Il veliero sequestrato dai carabinieri

Una flotta di velieri, perfettamente organizzata, faceva da anni la spola fra il Marocco e l'Italia per rifornire [illegible] hashish i mercati di Piemonte, Liguria e Toscana. Lo hanno scoperto i carabinieri di Torino, la cui squadra antidroga — comandata [illegible] maresciallo Nanni — è da diverse settimane alla caccia [illegible] capi dell'organizzazione.

Dopo gli arresti di Mario Bosio e Carlo Grinza, proprietari di due cabinati (l'*«Hit Parade»* ed il *«Not Trouble»*) è stato possibile giungere [illegible]'identificazione dello «skipper» che coordinava e seguiva di persona i viaggi delle imbarcazioni.

Ormai bruciato, Enrico Buscaglia, torinese di 43 anni, con residenza nella frazione San Rocco [illegible] Alba, ricercato da oltre un mese perché colpito [illegible] mandato di cattura firmato dal dott. Tamponi, aveva scelto una intensa vita di [illegible] per sfuggire all'arresto. Si spostava con gran rapidità da un porto all'altro a [illegible] del suo *«Giornel»*, veliero ad un albero tipo *«Koala»*, lungo 12 metri.

Segnalato più volte in Liguria, recentemente nella zona di Loano, il Buscaglia si è trasferito la scorsa settimana a Viareggio. Qui lo hanno intercettato i [illegible] [illegible] Nucleo Operativo di Torino che hanno notato la barca ormeggiata nel porticciolo: con l'aiuto [illegible] carabinieri Caputo e Baldari, che si [illegible] improvvisati pescatori, è stato predisposto un servizio [illegible] controllo attorno all'imbarcazione. Enrico Buscaglia è caduto, ignaro, nella rete: pensava di essere al sicuro e [illegible] ha opposto resistenza.

«So perché mi cercate» ha detto al maresciallo Nanni. Poco dopo, nei pressi del panfilo, è giunta una 131 targata Torino: a bordo [illegible] vecchia [illegible] della squadra antidroga, Franco Castellani, 37 anni, musicista, largo Tirreno 135. E' stato arrestato perché colpito da [illegible] precedente ordine di cattura, [illegible] i carabinieri sospettano che si trovasse a Viareggio per prendere [illegible]di per il trasporto di una partita di stupefacenti.

A [illegible] del *«Giornel»*, posto sotto sequestro, sono state trovate radio [illegible] altissima potenza, oltre a strumenti per la navigazione d'altura. I carabinieri e l'Interpol sospettano che Enrico Buscaglia [illegible] periodici viaggi anche [illegible] l'Inghilterra: due anni fa lo «skipper» era sfuggito solo per caso all'arresto sull'*«Antoo»*, un veliero sorpreso al largo dell'Irlanda con un carico di 1200 chilogrammi di hashish.

● Due topi d'appartamento sono stati arrestati dai carabinieri a Piano. Insospettiti [illegible] rumori che provenivano dall'appartamento di Dario Piano, in via Garibaldi 35, i vicini hanno avvertito i militi che hanno sorpreso in flagranza di reato Rosario Doria, 27 anni, Torino, via Tesso 20, e Ferdinando De Cilia, [illegible] anni, Torino, [illegible] Verrazzano [illegible] Piano, l'altra [illegible] i carabinieri hanno scoperto due ladri in una casa di via Gerbidi 35, appartenente a Dario Piano, 49 anni, che però vive a Torino.

All'arrivo dei militi i due sono scappati nei boschi ma [illegible]no stati raggiunti. Uno è Rosario Doria, 22 anni, Torino, via [illegible] [illegible] già denun[illegible] per una rapina ma in libertà provvisoria; l'altro è Ferdinando Decilia, Torino, via Verrazzano 57.

Alla sbarra alle Vallette 21 imputati per banda armata Br e altri reati

Processo a Controinformazione: il pm chiede i verbali del pentito Fioroni

Sono comparsi, [illegible] gabbie, anche Mario Rossi, Paroli, Lintrami, Fracasso - Assente Maria Rosaria Roppoli, ex [illegible] [illegible] Peci - Le accuse: apologia di reato, rapina, furto, falso

E' cominciato alle Vallette davanti alla terza Corte d'Assise (pres. Corradini, p. m. Rinaudo) il giudizio definito genericamente «processo a Controinformazione» perché tra [illegible] imputati figurano alcuni redattori di questa rivista, regolarmente edita, accusati [illegible] aver fatto parte nel '74 delle Brigate rosse.

[illegible] imputati sono 21: un gruppo di essi deve rispondere di partecipazione a banda armata, altri di reati che vanno dall'apologia di reato, alla rapina, al furto e [illegible] falso. In aula se ne sono presentati soltanto undici.

Nella gabbia numero 1 sono entrati Mario Rossi e Giusep[illegible] Battaglia, della banda «XXII ottobre» di Genova, già condannati all'ergastolo per un omicidio compiuto nel '71. Nella [illegible] 2 sono [illegible] rinchiusi i br Tonino Paroli, Arialdo Lintrami e Mario Fracasso. [illegible] loro Oreste Strano, novarese, ex marito di Brunilde Pertramer, [illegible] dei tanti imputati nell'inchiesta romana per l'insurrezione armata contro lo Stato.

Assenti tutti gli altri accusati detenuti, tra i quali ci [illegible]no Massimo Maraschi, che sta scontando 27 anni per il sequestro Vallarino Gancia (primavera '75), Maria Rosaria Ro[illegible]li (ex amica di Patrizio Peci), [illegible] condanna [illegible] 7 [illegible], e Francesco Tommei, redattore [illegible] *«Controinformazione»*, anch'egli accusato di insurrezione.

Tra i rinviati a giudizio che sono in libertà, sono venuti: Ermanno Gallo, corrispondente da Torino di *«Controinformazione»* e l'altro giornalista del periodico, Aldo Bonomi; inoltre Paolo Castaldi, Francesco Pistone e Francesco Sardo.

Il pubblico ministero Rinaudo ha chiesto l'acquisizione di alcuni verbali di interrogatori del pentito Carlo Fioroni e di Alfredo Buonavita, il brigatista che in carcere si è dissociato [illegible] terrorismo (la Corte si è riservata di decidere), dopo i difensori hanno presentato le eccezioni. E sono state stralciate dal giudizio [illegible] imputazioni relative a banda armata per Tommei e Strano.

[illegible] il processo è decollato. Tranne Strano, che ha negato il furto di una Dyane e ammesso [illegible] gli [illegible] per le armi trovategli in [illegible] gli [illegible] detenuti si sono rifiutati [illegible] rispondere. [illegible] e Pistone hanno invece affrontato l'interrogatorio del presidente della Corte. Entrambi hanno respinto le accuse. Sardo deve rispondere di apologia di reato (9 anni fa avrebbe scritto a Caselle [illegible] un muro slogan inneggianti alla violenza con la Roppoli e Fracasso). Un appunto di Pistone fu trovato nel covo [illegible] via Castelgomberto, [illegible] [illegible] tenuto prigioniero il dirigente [illegible] Ettore Amerio, rapito dalle Brigate rosse nel '73. *«Ignoro [illegible] quel mio scritto [illegible] finito là»*, ha detto Pistone. Il processo continua oggi con l'interrogatorio degli altri a piede libero.

Il «gigante» vola a Entebbe

Il più grande aereo merci partito [illegible] Caselle porta aiuti in Uganda

Un gigante dell'aria, un Boeing 747/F tutto-cargo, il più grosso aereo merci mai accolto dal nostro aeroporto, è partito ieri da Caselle diretto ad Entebbe, in Uganda (scalo celebre [illegible] il «blitz» [illegible]o del '76), per portare a quelle popolazioni aiuti inviati [illegible] «Comitato [illegible] dell'Uganda», l'organizzazione filantropica coordinata da don Vittorio Pastore. [illegible] bordo c'erano 96.728 kg di generi alimentari già predisposti in appositi containers (per il carico sono state sufficienti 3 sole ore).

L'aereo (60 m di apertura alare, 56 di lunghezza e 19 di altezza) ha un piano di carico pari all'area di due campi da tennis. Di proprietà della compagnia americana Flying Tigers, il Boeing 747 è stato noleggiato dalla «Executive Bureau» di Torino, organizzazione pioniera in Italia nel charter tutto-cargo, che sta provvedendo ai trasporti di aiuti all'Uganda. Negli ultimi 10 mesi erano stati inviati altri 5 Boeing 707 (carico totale 198.500 kg) di aiuti alimentari. Il Boeing 747 F è partito ieri da Caselle alle 7,40 e, con un solo balzo di oltre 7 mila chilometri, è giunto a Entebbe alle 13,15 locali.

La donna non testimonierà in assise

La Ballerini senza l'aiuto della madre

Antonia Chiarotti è stata esclusa dal nuovo processo dopo la condanna per falsa testimonianza

Franca Ballerini, che dovrà tra qualche mese affrontare un nuovo processo in Assise sotto l'accusa di complicità nella uccisione del marito Fulvio Magliacani, ha definitivamente perduto un prezioso puntello testimoniale, quello fornito dalla madre Antonia Chiarotti. Nei giorni scorsi, infatti, la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Marco Boschi, ha depositato i motivi che confermano la condanna di Antonia Chiarotti per falsa testimonianza a proposito di un copriletto esistente nel corredo matrimoniale [illegible] genero.

La donna [illegible] ripetutamente asserito che nella abitazione della figlia, [illegible] via Servais, dove nella [illegible] tra il 20 e il 21 giugno di dieci anni fa moriva accoltellato Fulvio Magliacani, non c'era [illegible] certo copriletto descritto invece da Paolo Pan, amante di Franca e condannato all'ergastolo quale autore materia[illegible] [illegible] delitto.

In un processo contro Antonia Chiarotti, il pretore di Torino raccoglieva elementi (determinante l'apporto del padre della vittima) che confermavano la versione di Paolo Pan, e l'imputata veniva condannata per falsa testimonianza con sentenza successivamente confermata in appello [illegible] ora divenuta definitiva.

Quale peso [illegible] l'apparentemente marginale vicenda giudiziaria? Sarà un'arma di cui si serviranno i difensori di parte civile per demolire gli alibi di Franca Ballerini, alibi che in più punti hanno trovato sostegno nelle dichiarazioni [illegible] madre, ora esclusa come teste al prossimo processo contro la figlia?

E' morto Mathis medico oculista

E' morto a 70 anni il prof. Giovanni Mathis, specialista in oculistica, materia che aveva approfondito con continui studi. Una lunga carriera alle spalle, la libera [illegible] conseguita nel '43, la trafila in vari ospedali: da Biella ad Alba, poi a Bra e a Moncalieri, quindi al Maria Vittoria di Torino e al Gradenigo fino al conseguimento de[illegible] cattedra [illegible] prima clinica universitaria.

Molteplici gli interessi extraprofessionali nell'ambito cattolico; tra gli altri, un'attenzione particolare [illegible] problemi di sindonologia tant'è che della confraternita della S. Sindone [illegible] membro attivo e attento. Molti ricordano anche il [illegible] impegno nelle opere di carità. E' autenticamente vasto e sentito il cordoglio per la sua scomparsa.

Lascia quattro figli, uno console generale a Sydney, [illegible] altro direttore della Clinica Cellini, un altro ufficiale sanitario a Brandizzo e il quarto dirigente [illegible] un'azienda di computer.

L'autoblindo non va Senza lavoro in 180

La «Olma» di Pianezza costretta alla chiusura per la mancanza di finanziamenti dalle banche

La ditta «Olma» di Pianezza, un'azienda che produceva carrozzerie per [illegible] autoblindo dell'esercito e prodotti metalmeccanici, è fallita. Da due giorni [illegible]0 persone sono senza lavoro e presidiano l'azienda in attesa di eventi.

In crisi di liquidità dall'ottobre scorso da quando le banche le hanno decurtato il fido del 50 per cento, la ditta, attraverso il suo amministratore unico cavalier Edoardo Tommasi, ha cercato aiuti ovunque e a tutti i livelli.

«Oltre ai responsabili della Regione ho scomodato anche il presidente Pertini e i ministri Di Giesi e Marcora — ha detto Tommasi — *[illegible] [illegible] è [illegible] a nulla. Le banche [illegible] hanno sentito ragione e recentemente mi hanno tolto ogni credito. Eppure l'azienda [illegible] [illegible] perché le commesse non sono mai mancate»*. In effetti alla Olma non c'è mai stata un'ora di sciopero e le maestranze hanno lavorato a pieno ritmo fino a lunedì scorso.

Un mese fa le banche avevano promesso di intervenire a patto che l'azienda (che aveva subito un danno di 2 miliardi spesi in impianti quando l'Otomelara di La Spezia aveva sospeso le forniture militari in quanto il prodotto non aveva più mercato) chiedesse l'amministrazione controllata.

A pratiche espletate il tribunale non ha ritenuto opportuno concedere questa possibilità alla ditta, dichiarandola fallita. Deciso a fare tutto il possibile per salvare la sua azienda Tommasi è partito per Roma per incontrarsi [illegible] ministri e parlamentari. *«Reputo ingiusto e immorale che le banche, dopo avermi dissanguato per anni* — ha dichiarato —, *non vogliano correre [illegible] rischio mettendo sulla strada, con vent'anni del mio lavoro, 180 famiglie»*.

Per la protesta dei precari

Scrutini bloccati in trenta scuole

Contestano il concorso e [illegible] straordinario obbligatorio - Storie di disagi e [illegible]

In oltre trenta scuole [illegible] Torino e provincia (medie inferiori e superiori) i i precari bloccano [illegible] [illegible] e in parte gli scrutini. Si astengono dal lavoro a turno in modo da impedire le operazioni il più a lungo possibile. Ecco alcuni degli istituti bloccati: Ada Gobetti, Regina Margherita, Peano, Bodoni, Valletta, Curie, Industriale Majorana e Majorana commerciale, Luxemburg di Orbassano, Vittone di Chieri, licei classici di Ivrea e Chivasso, Baretti, Murialdo di Ceres, Fermi di Ciriè, medie di Settimo-Pogliazzo-S. Maurizio.

La protesta, indetta dal coordinamento incaricati e supplenti, è rivolta contro il disegno di legge [illegible] prevede un concorso riservato soltan[illegible] determinate categorie di precari e lo straordinario obbligatorio. Il coordinamento chiede invece che vengano istituiti corsi abilitanti per l'immissione diretta in ruolo; che sia prevista la non licenziabilità anche per i super precari, coloro cioè che hanno supplenze temporanee di 180 giorni. Sollecita inoltre la revoca dello straordinario obbligatorio e l'aumento dell'organico del 10 per cento.

Il coordinamento precari è, poi, contrario allo sciopero indetto per venerdì dai sindacati confederali (per l'approvazione del disegno di legge [illegible] consenta l'immissione in ruolo attraverso concorso, ma preceduto da corsi di preparazione).

Perché sono tanto «arrabbiati» i precari? La loro età media è sui trent'anni. Insegnano [illegible] sei-sette anni, senza aver potuto ottenere l'abilitazione e quindi senza il [illegible] saggio in ruolo perché non ci sono stati né corsi, [illegible] concorsi, [illegible] [illegible] rientrati nelle di[illegible] leggi sanatorie. Ecco alcune «storie».

C. P., lettere alle magistrali, un figlio «avuto negli anni in cui facevo la pendolare supplente fra Pinerolo e Luserna» insegna da sette anni: ha alle spalle [illegible] specializzazione, pubblicazioni. *«Il disegno di legge all'esame degli organi centrali porterebbe l'attesa dell'immissione in ruolo, [illegible] quel tanto sospirato posto fisso, fino al 1990. Nel frattempo, lo stipendio resterebbe al minimo. In più, c'è l'incognita umiliante di un concorso nozionistico. Dopo tanta pratica, l'idea [illegible] un concorso [illegible] pare aberrante»*.

A. G., palermitana, è laureata nel '75. *«Mi sono adattata a vendere enciclopedie porta a porta, per arrotondare [illegible] stipendio di mille lire l'ora quale insegnante in una scuola [illegible] parificata»*. Nell'80 si è decisa a emigrare al Nord. *«In questi due anni ho insegnato in oltre [illegible] scuole. Poi è arrivata la supplenza fino al giugno prossimo. Ma al termine dell'anno scolastico sarò licenziata. Vorrei che anche a noi supplenti temporanei fosse data la possibilità [illegible] abilitarci»*.

V. S. ha 32 anni, si è laureato sette anni fa in Scienze politiche, ha fatto all'inizio supplenze [illegible] educazione fisica *«perché non c'era possibilità di avere un posto per [illegible] mia materia, diritto; finalmente a settembre ho avuto la supplenza annuale [illegible] diritto [illegible] suddivisa in tre diversi istituti serali ai capi opposti della città»*.

m. val.

temperatura di ieri	
[illegible]	+ 3,5
minima	+ 0,3
media	+ 1,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1027 mb; umidità 88%; cielo coperto. Temperatura massima +5; minima —0,4; media +2,1. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità discreta, con locali riduzioni per nebbia in pianura specie al mattino. Venti deboli o calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,47; tramonta alle 17,29. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,7; min. —0,1.

Specchio dei tempi

Burocrazia e buonsenso continuano a fare a pugni - Quella [illegible] fu invalidata, devono pagare [illegible] '78 - Ha una casa in patria, ma per lo Stato è la «seconda» - [illegible] morte di Onesto, un cittadino che non si trova più

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'invalida civile (80%) [illegible] [illegible] oltre la pensione. Stamattina, 28 gennaio, telefono all'ufficio postale per sapere se la pensione è arrivata, e mi rispondono che "le pensioni d'invalidità civile non sono arrivate, e non [illegible] prima della fine [illegible] febbraio, perché la Prefettura [illegible] facendo una revisione sui redditi dei percipienti per escludere i non aventi diritto".

«Come sempre, burocrazia e buon [illegible] fanno a pugni: prima facciano [illegible] revisione e poi, [illegible] poi, blocchino le pensioni di chi non ha diritto, senza far pesare su tutti il [illegible] di qualcuno.

E poi: vista qual è in Italia [illegible] piaga [illegible] queste pensioni, considerato che l'invalidità ne è il principio-base, mentre il reddito ne è solo [illegible] condizione, anche se determinante, non sarebbe stato più logico e risolutivo fare anzitutto una revisione sull'invalidità effettiva del pensionato, e solo dopo sul reddito?

«Ma lasciamo andare: tanto, qui in Italia "verba manent, scripta volant". E intanto, con che mangerò?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Le perplessità sulla legge dell'equo canone non hanno mai fine. Ora v'è la questione del degrado e quindi di un minor canone di locazione. A Torino la mappa del degrado è stata data in pasto alla popolazione semplicisticamente, in modo che moltissime case vennero segnate in nero come degradate anche se con muri esterni in paramano, scale in marmo a sbalzo, riscaldamento centrale, in buono stato di conservazione e in zone signorili.

«A distanza di tre anni [illegible]cuni inquilini in malafede si appellano a tale mappa per chiedere il rimborso di quanto pagato in più, sebbene la nuova mappa (che [illegible] uscire [illegible] prossimi mesi) consideri detta casa non degradata. Che diritti ha il proprietario?».

Dott. Mario Sotto

Una lettrice ci scrive da Hamme:

«Ti scrivo dal Belgio, dove risiedo temporaneamente per motivi di lavoro, e desidero con questa mia porre una domanda alla Sip [illegible] all'Enel.

«In Italia ho un alloggio dove mi vengono conteggiati luce e telefono con la tariffa "seconda casa", in quanto ho la residenza provvisoria nel Paese che mi ospita. A questo punto voglio chiedere alle società sopraindicate se è giusto pagare le tariffe maggiorate in quanto ho sempre e soltanto una casa in Italia.

«Altra domanda: dove dovrei andare a dormire quando rientro in patria (e sono parecchie volte?). Sono [illegible] cittadina italiana che non si può più neanche permettere una sola casa al suo Paese?

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chi oggi, in questo mondo, può ancora chiamarsi "onesto", se non chi è stato battezzato con questo nome? Onesti sono forse i signori parlamentari, che una volta eletti se ne stanno a poltrire su comode poltrone o si [illegible] sentano dalle sedute? I petrolieri che hanno rubato miliardi e vengono messi in libertà dopo aver pagato una penalità di qualche milione? I signori statali, parastatali, pubblici ufficiali, che godono lauti stipendi, lavorando poco e offendendo magari il cittadino che a loro si rivolge?

«Gli industriali che sfruttano gli operai e sprecano i soldi al casinò, e poi piangendo chiedono soldi allo Stato? Gli operai che con il loro assenteismo, o la falsa malattia, o la poca voglia di lavorare fanno chiudere la loro fabbrica? I medici d[illegible] mutua che firmano false denunce di malattie? I contadini [illegible] hanno abbandonato la loro terra per diventare operai ma sono sempre in mutua, o assenti giustificati, per [illegible] la villetta al paese?

«Coloro che godono della invalidità e sono le [illegible] più [illegible] del mondo? Coloro che intascando bustarelle hanno concesso queste invalidità? I commercianti che derubano sul peso e sulla qualità della merce i clienti? I clienti che nascondono in fretta il resto dato sbagliato [illegible] commerciante, pretendono gratis la borsa di nylon e se ne vanno senza salutare e ringraziare chi li ha serviti?

«Gli amministratori che invece di fare le cose giuste riempiono il loro portafoglio? Il vigile che multa per una lieve infrazione l'automobilista, e chiude gli occhi per [illegible] vedere quando ne [illegible] una grossa? L'automobilista che..., il cittadino che..., [illegible] studenti che..., gli inquilini che..., il padrone di casa che...?

«Potrei riempire con queste domande un giornale intero, ma non ho tempo; pensate voi ai tanti disonesti. Un cittadino che non si chiama Onesto, ma...».

Dario Grattapoglia

Domenica [illegible] per i giornalisti

Si terrà domenica alle 11, nella [illegible] di San Lorenzo, la [illegible] per la festività di [illegible] Francesco di Sales, [illegible]trono dei giornalisti e [illegible] scrittori. [illegible] celebrata da mons. Mario Schierano e [illegible] sacerdoti giornalisti. Dopo la messa verrà commemorato mons. Carlo Chiavazza, [illegible]centemente scomparso, che fu assistente ecclesiastico dell'Ucsi piemontese e promotore dell'ormai tradizionale appuntamento in San Lorenzo.

Scarseggia [illegible] produzione del Monopolio

Fumi nazionali? Sono introvabili

Scaffali [illegible] [illegible] tabaccheria, fumare italiano è problematico

[illegible] di questi giorni, entri in una tabaccheria e chiedi un pacchetto di «Super senza filtro» o di «Nazionali semplici» è assai facile che il gestore ti guardi come se gli avessi chiesto un paio di uova al burro o [illegible] [illegible] in bianco: con un'aria tra il divertito e il seccato. [illegible] è probabile che ti domandi: *«Ma dove vive? Non sa che [illegible] "razze" in via d'estinzione? Si prenda le Marlboro, si prenda le Dunhill, si prenda le John Player: di queste ne abbiamo fin che vuole. Ma le Super e le Nazionali, no: faccia la cortesia, non [illegible] le chieda proprio».*

A parte il fatto che, magari sei di gusti autarchici e le «americane» o le «inglesi» proprio non ti piacciono, vorresti anche ribattere che [illegible] quanto costa un pacchetto di ormai mitiche Nazionali, di Marlboro o Dunhill o John Player non te ne compreresti neppure tre. Poi lasci perdere, riprovi in un'altra rivendita: stessa sceneggiata. Esci e ti vien voglia di smettere di fumare e di passare al tabacco da fiuto.

Nazionali introvabili, dunque. O, tutt'al più, trovabili. [illegible] è [illegible] ad un avvocato milanese che non ha [illegible] duto ad un errore della [illegible] china impacchettatrice ed ha ipotizzato gli estremi di truffa, nei pacchetti delle Calipso: poco male, se il prezzo delle prime non fosse 200 lire e quello delle seconde, [illegible] Ma le Nazionali e le Super [illegible] sono le uniche «arabe fenici» del Monopolio tabacchi: praticamente inesistenti anche Lido, [illegible] normali e blu, Diana blu, N. 80, Pak, Bis, Sax, Alfa.

«Di alcune di queste marche — spiega il presidente nazionale [illegible] Suti (Sindacato unitario tabacchi), Pierluigi Bonino — *infatti le manifatture non concedono [illegible] rivendite che [illegible] chilo-un chilo [illegible] settimana. [illegible] dire [illegible] [illegible] a 50 pacchetti».*

Quali i motivi di questo «razionamento» [illegible] farina in tempo di guerra?

«Innanzitutto il cresciuto [illegible] delle sigarette [illegible] nostra, specie dopo l'aumento di quelle estere: evidentemente il Monopolio non ce la fa a soddisfare le richieste del mercato. Anche perché, ed è la seconda ragione di questa [illegible] i dipendenti delle manifatture tabacchi, [illegible] ai primi giorni di quest'anno, per 7-8 mesi non hanno fatto straordinari chiedendo che l'amministrazione assumesse [illegible] personale. Se a ciò si aggiunge che il terremoto ha fatto chiudere per parecchio tempo la grande manifattura di Napoli, e tutt'oggi funzionante a ritmo ridotto, non ci si deve stupire troppo se [illegible] no sul [illegible] le sigarette di produzione nazionale».

Il disagio dei fumatori di «italiane» è particolarmente sentito in Piemonte perché la nostra regione, a detta di Pierluigi Bonino, *«è emarginata rispetto alla dislocazione dei grandi depositi di smistamento del tabacco grezzo».*

Violenza fra le [illegible] di [illegible] quanto pagano i bambini

L'educazione a suon di botte

Ancora oggi molti genitori rivendicano il diritto delle «maniere forti» - Il presidente [illegible] Tribunale dei minorenni: «C'è anche tanta [illegible] d'affetto» - I figli [illegible] droga

I giornali l'estate scorsa ne parlarono [illegible] titoloni. Molti ricorderanno il «caso Milton», il bambino dell'Ecuador adottato da una coppia di coniugi torinesi costretto al ricovero in ospedale dopo [illegible] discutibile «trattamento educativo». Stupore e indignazione, un arresto, de[illegible] e difese, l'intervento del magistrato. Milton, affidato [illegible] [illegible] un'altra coppia, [illegible] [illegible] più i lividi sulla pelle ma chissà se e quando potrà dimenticare.

Di quanti altri Milton non siamo venuti a conoscenza, quanti altri bambini devono subire in famiglia le violenze fisiche e morali degli adulti? Quanti genitori sfogano sui piccoli le frustrazioni, i complessi, le delusioni della vita? Non [illegible] si saprà mai perché gli strumenti d'indagine sono forzatamente limitati e [illegible] emergere sono soltanto i casi macroscopici, quelli che richiedono gli interventi dei medici, delle assistenti sociali e [illegible] giudici.

La famiglia è pressoché impenetrabile, un *bunker* che difficilmente lascia filtrare all'esterno i drammi che vi si consumano. Se in pretura arrivano ogni [illegible] un centinaio di casi di donne che denunciano mariti o conviventi [illegible] maltrattamenti e violenze, non superano le dita di una mano quelli riguardanti gli abusi di mezzi di correzione. Un reato che, al di là della benevola formulazione giuridica, fa intravedere comportamenti [illegible]ni [illegible] aguzzini e a sadici.

Uno degli ultimi casi giunti nelle aule giudiziarie [illegible] è conosciuto grazie all'iniziativa [illegible] una maestra. L'insegnante aveva notato che un bambino di 7 anni arrivava spesso a scuola [illegible] evidenti segni di percosse. Il piccolo, [illegible] minacciato [illegible] padre, [illegible] domande della maestra rispondeva evasivamente: «Sono caduto, è stato un incidente». L'insegnante ha preferito segnalare il [illegible] ad un'assistente sociale. Non c'è voluto molto a scoprire che lo scolaro veniva regolarmente picchiato dal padre per i motivi più futili: pugni, calci, cinghiate.

Davanti al giudice il genitore più che difendersi sembrava accusare: *«Con quale diritto vi occupate [illegible] miei sistemi di educazione? Il figlio è mio e lo faccio [illegible] [illegible] mi pare. Le cinghiate? Via, [illegible] anche quelle a volte, [illegible] ho prese anch'io e [illegible] devo ringraziare mio padre. Adesso capisco...»*

Un modo di pensare molto diffuso, questo, che spiega perché in Italia vi siano ogni anno una media di 3500-4 mila persone denunciate per maltrattamenti in famiglia. Dati parziali, punte di un fenomeno che a sentire insegnanti, giudici, assistenti e operatori sociali ha radici profonde.

«Non è raro — rileva il prof. Vercellone, presidente [illegible] tribunale dei minorenni — *trovarci di fronte a bambini ustionati da sigarette, spente da adulti sulla loro pelle. [illegible] non sanno che picchiare, anche con le mani, i piccoli ai fianchi può provocare lesioni interne. Non diminuiscono i casi di maltrattamento, ma aumentano quelli portati alla luce. [illegible] perché il bambino abbia acquistato maggiori diritti, ma per l'attività degli operatori [illegible] territorio: quartieri, scuola, consultori».*

Non è difficile per gli educatori accorgersi [illegible] un bambino vive una situ[illegible] difficile in famiglia, soffre della «sindrome del bambino battuto» come l'hanno battezzata gli inglesi.

«Riguarda — spiega il prof. Vercellone — *i piccoli che subiscono [illegible] [illegible] sariamente la violenza fisica, [illegible] si sentono trascurati, abbandonati, carenti d'affetto». [illegible] ad ognuno dei [illegible] provvedimenti civili presi ogni anno mediamente in Piemonte per bambini (dichiarazione d'abbandono, procedure d'adottabilità, potestà parentale) c'è sempre una storia triste destinata a pesare enormemente sul [illegible] [illegible] vita del bambino.

«Dobbiamo intervenire spesso sui figli di genitori alcolizzati — dice il prof. Vercellone — *e ultimamente anche sui figli di tossicodipendenti, un fenomeno nuovo dai risvolti impensabili».*

Cita il caso di una giovane donna, eroinomane, rimasta incinta. Ha tentato di disintossicarsi, non è riuscita, [illegible] ha voluto abortire. E' sparita per [illegible] mesi, poi ha [illegible] al mondo [illegible] creatura che per altrettanti mesi aveva succhiato la droga [illegible] madre. Il piccolo fin dalla nascita [illegible] in crisi di astinenza.

E che dire della violenza subita dai bambini al momento della separazione dei genitori che se li contendono davanti ai giudici [illegible] esclusione di colpi? *«Assistiamo a [illegible] incredibili* — ricorda il prof. Vercellone —. *Padri e madri che si dichiarano guerra per strapparsi i figli piccoli, salvo poi riaprirne un'altra, al contrario, quando i ragazzi crescono. Metà delle battaglie giudiziarie sui minori si fanno per amor proprio dei genitori. Sono discordie che lasciano il segno sui bambini».*

Guido J. Paglia

Brutale aggressione a un'anziana donna che rincasava dalla banca sull'auto del genero

Muore di dolore quando le strappano i risparmi per i funerali di suo marito

Due giovani, il volto coperto, hanno infranto i vetri dell'auto, portando via 7 milioni in contanti e [illegible] [illegible] da [illegible] - La donna ha mormorato: [illegible] hanno preso tutto», ed è spirata - Altro fatto: derubava i pensionati, arrestata

Angelo Martinengo e Maria Gilli in una foto della loro [illegible] vecchiaia

E' morta di spavento dopo essere [illegible] scippata di 18 milioni: il [illegible] appena prelevati dalla banca, parte di quei soldi le sarebbero presto serviti per pagare i funerali del marito, in coma [illegible] Molinette per [illegible] grave insufficienza renale. Si chiamava Maria Gilli in Martinengo, via Santa Giulia 5, il marito Angelo, coetaneo, ex dipendente Fiat, è da giorni in fin di vita.

Dice la figlia Margherita: *«Aveva deciso di ritirare i risparmi che aveva nelle [illegible] agenzie del San Paolo di corso Casale e corso San Maurizio».* Ieri mattina, accompagnata [illegible] genero Fortunato Longo, 68 anni, via Sospello 119/6, Maria Gilli è [illegible] nelle due agenzie. Ha prelevato 7 milioni e 850 mila lire in contanti e un [illegible] circolare da [illegible] milioni.

Ricorda Fortunato Longo: *«Nella filiale [illegible] [illegible] San Maurizio [illegible] notato [illegible] giovane bionda, piccolina, che non ha fatto [illegible] operazione, ma si è guardata intorno per tutto il tempo».*

Probabilmente era il palo. Fatto sta che quando alle 12,40 la 127 guidata [illegible] Longo è giunta davanti al portone di via Santa Giulia 5, due giovani capelloni, un foulard alzato sulla bocca, si sono avvicinati a tutta velocità. Ancora Longo: *«Ho sentito un [illegible] tremendo dalla parte del finestrino laterale sinistro, sono sceso, quelli si erano già impadroniti della borsa con i soldi e altri documenti e sono fuggiti in contromano verso via Rossini».*

L'uomo non [illegible] altro: *«Ho sentito mia suocera lamentarsi, l'ho aiutata a scendere dalla macchina».* La Gilli era [illegible] choc, le lacrime agli occhi, ha mormorato: *«Mi hanno preso tutto, non ho più nulla, sto male, muoio».*

E' stato chiamato il dottor Delfino Moratto, che ha [illegible] studio sulla [illegible]. Hanno portato una sedia, la Gilli ha detto: *«Mi sento mancare, aiutatemi».* Il medico le ha fatto un'iniezione, per un attimo la donna è sembrata riprendersi, poi è spirata; lo choc le aveva provocato una grave insufficienza respiratoria.

In serata [illegible] cittadino che abita in collina ha telefonato a casa Martinengo: *«[illegible] trovato la borsa con i documenti e le chiavi di casa a Porta Palazzo. Se volete venire a prenderli...».*

★ Si presentava come «dama» della San Vincenzo, inviata dalla vicina parrocchia per «aiutare» le persone anziane che vivevano sole. Si prodigava per rimettere ordine in casa, si mostrava servizievole. [illegible] al momento più propizio, spariva, portando via soldi e preziosi. Ieri è stata arrestata. Si chiama Mirella Cena, [illegible] anni, una nomade attualmente accampata [illegible] [illegible] Sanremo.

Da settimane in questura fioccavano denunce, sempre analoghe; i derubati descrivevano [illegible] donna, che ricorda la Cena. Giovedì scorso ha bussato alla [illegible] di Maria Vercelli, 80 anni, via Barba[illegible] [illegible] *«Buon giorno, [illegible] manda [illegible] Mario della parrocchia di San Tommaso. Sappiamo che [illegible] vive sola, non sta tanto bene. Sono qui per aiutarla. Posso fare qualcosa?».*

La Vercelli [illegible] mostrata incerta: *«No, guardi, la ringrazio...».* Ma quella (elegante, un cappotto grigio con pelliccia al collo) ha insistito: *«Non abbia timori, è bello fare [illegible] bene. E' [illegible] missione, la mia. Vedo che ha la casa un po' in disordine. Adesso faccio io».* E, [illegible] lena, ha cominciato a togliere la polvere, a scopare il pavimento. Poi è uscita: *«Tornerò sabato, arrivederla».*

Quando se ne è andata, Maria Vercelli ha scoperto che era stata derubata: un milione e 200 mila, in contanti, tutti i [illegible] risparmi, che aveva in un cassetto. Ha fatto denuncia. Ieri pomeriggio ha rivisto, nei pressi di casa, la falsa «damina» della San Vincenzo, ha avvisato la polizia e gli agenti hanno arrestato poco dopo la Mirella Cena. Era già finita in carcere, [illegible] giu[illegible] del '78: andava di casa in [illegible] sempre presso donne [illegible] le e anziane, offrendo «acqua benedetta». Fu identificata e arrestata, anche allora, dopo decine e decine [illegible] [illegible] fatti con la stessa tecnica.

Senso [illegible] in via Nizza

Via [illegible] [illegible] a senso unico per tutto il mese [illegible] [illegible] Nord-Sud da via Donizetti a corso Dante per lavori di rinnovo [illegible] binari del tram nel tratto via Valperga Caluso-piazza De Amicis. I mezzi pubblici e privati provenienti dalla periferia [illegible] [illegible] da [illegible] De [illegible] per [illegible] Dante, via [illegible] Cristina, corso Raffaello, via Nizza.

echi di cronaca

Ravizza, il pellicciaio rapito fu tenuto prigioniero a Torino

Il noto industriale di Pavia interrogato in Procura a Milano e fermato (due ore) per reticenza - Una «base» in via S. Massimo

Era a Torino, nella centralissima via San Massimo, la prigione del pellicciaio pavese Giuliano Ravizza? A questa conclusione sembrano [illegible] giunti i carabinieri che, nelle indagini successive al rilascio dell'industriale, il cui riscatto ammonterebbe a 4 miliardi, hanno già compiuto numerosi arresti, [illegible] dei quali a Bussoleno.

[illegible] carcere è [illegible] finito anche Antonio Sibio, 48 anni, da Rosarno (Reggio Calabria), ma residente proprio in via [illegible] [illegible] 38. Qui sarebbe stato tenuto prigioniero Ravizza nella primissima [illegible] del sequestro (forse solo una notte), prima di [illegible] trasferito in un altro appartamento, probabilmente nella prima cintura occidentale della città.

Proprio il numero delle sue prigioni torinesi sono state all'origine dell'arresto provvisorio [illegible] di Giuliano Ravizza che, interrogato [illegible] dott. [illegible] della procura di Milano, [illegible] rebbe [illegible] in contraddizione [illegible] mostrandosi reticente. Dopo [illegible] paio d'ore trascorse in [illegible] [illegible] sicurezza il pellicciaio avrebbe però ripreso a parlare: le sue indicazioni avrebbero così consentito di giungere a Sibio ed alla casa di via San Massimo che l'altra [illegible] è [illegible] a lungo perquisita [illegible] carabinieri del Nucleo operativo di Torino.

Giovane in crisi [illegible] in cantina

Si è ucciso a [illegible] anni inge[illegible] tutti i calmanti [illegible] il medico gli [illegible] prescritto per [illegible] una forte crisi depressiva. E' successo l'altra [illegible] nelle cantine dello stabile di via Piobesi 10, dove il giovane, Vito Gallano, abitava con il padre litografo e la [illegible] dre casalinga.

Da tempo malato, Vito Gallano [illegible] [illegible] lunedì una crisi più forte e ha ingurgitato in colpo solo i barbiturici che avrebbero dovuto calmargli i nervi.

Le autostrade e i comunisti

Il disegno di legge sulle autostrade è alla commissione Lavori pubblici della Camera e in questi giorni se ne è parlato più volte. L'on. Libertini ci [illegible] scritto esponendoci la posizione dei comunisti.

«Questa legge poteva [illegible] già votata nel luglio, ma [illegible] il gruppo comunista [illegible] la sede legislativa in commissione», esordisce. Poi ricorda la legge finanziaria che *«ha drasticamente ridotto i finanziamenti»* e denuncia *«le contraddizioni e incertezze della maggioranza»* in seguito alle quali la legge è ancora ferma.

Conclude: *«I comunisti chiedono l'immediata approvazione [illegible] provvedimento e sono pronti a concordare con la maggioranza un calendario di urgenza»*, disposti *«a votare solo i meccanismi di programmazione e i completamenti autostradali e viari»* e stralciando tutto il resto.

Undici processati per i falsi bonifici

Truffe per centinaia di milioni ai danni delle banche - Prossima udienza il 25 maggio

Processo ad [illegible] banda di undici truffatori che hanno messo a segno contro diversi istituti bancari cittadini una serie di colpi da centinaia di milioni con il sistema [illegible] falsi bonifici. Ieri mattina sono comparsi davanti ai giudici della prima sezione penale (pres. Cucchiara, pm De Crescienzo) quattro imputati detenuti, Luigi Bianco (avv. Zancan), Franco Gisondi (avv. Proto), Sebastiano Scia[illegible] (avv. Frascarolo) e Adria[illegible] Callegari (avv. Verazzo); nove imputati piede libero, Fulvio Romoli (avv. Giordanengo); Giacinto Piaccione, [illegible] dipendente della Banca Popolare di Novara (avv. Feti); Fabrizio Bortolotto e Umberto Mondo, ex dipendente del Banco di [illegible] (avv. Gabri e Bertetto); Sebastiano Firera (avv. [illegible] Greco). Due imputati sono latitanti: Emi[illegible] Cecchini (avv. Dal Fiume) e Scipione (avv. Guidetti Serra).

Il meccanismo ideato dalla banda dei truffatori era piuttosto complesso e non privo di rischi, ma quando i colpi ideati andavano a segno, nelle tasche dei complici finivano diverse centinaia di milioni. Si tratta di vari episodi tutti anteriori al gennaio [illegible] quando il Romoli ed Emidio Cecchini, presentatisi in banca per incassare un falso bonifico, fu[illegible] arrestati e l'inchiesta prese il via.

I complici [illegible] accusati di aver falsificato la firma di funzionari della direzione Stet di Torino, presentando all'istituto San Paolo tre ordini di pagamento rispettivamente di 429,418 e 232 milioni a favore della ditta Nord-O[illegible] di un certo [illegible] Eugenio.

Il processo è stato rinviato al 25 maggio prossimo per consentire alle parti lese di proporre querela per il [illegible] di falso in scrittura privata. In base alla recente innovazione normativa del [illegible] novembre scorso, infatti, questo reato è proponibile soltanto a querela di parte.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

In sala un [illegible] dibattito sul terrorismo

«Anni di piombo» a Milano una drammatica anteprima

[illegible] — Movimentata anteprima l'altra sera a Milano, nella sala Congressi del Palazzo della Provincia, di «Anni di piombo», il film vincitore dell'ultimo «Leone d'oro» a Venezia. Il dibattito che è seguito alla proiezione si è trasformato in un vivace confronto sul problema del terrorismo, [illegible] gli interventi del presidente della Provincia Antonio Taramelli che cercava di riportare la discussione alla critica del film ed è stato subissato di fischi. Gli ha fatto eco la regista, Margarethe von Trotta, la quale ha ricordato di aver raccontato in immagini quanto era realmente [illegible] dato alla sorella [illegible] protagonista Gudrun Ensslin, «suicidata» — ha detto — nel 1977 nel supercarcere di [illegible] mheim, insieme ad Andreas Baader e Jan Carl Raspe.

La regista Von Trotta

La von [illegible] ha ricordato [illegible] il nipote della protagonista bruciato vivo sulla scena perché parente di una terrorista, e [illegible] vita [illegible] bottiglia di acido solforico (anche se per la verità Christiane Ensslin ha detto tra le lacrime di non sapere se è rimasto vittima di una folle punizione o se è stato di una disgrazia).

Breve e drammatico intervento quello del critico cinematografico [illegible] Morandini, padre di Paolo, in carcere perché accusato, insieme agli altri componenti [illegible] «Brigata 28 marzo», di aver ucciso il giornalista [illegible] Tobagi: Morandini ha ringraziato la regista per la testimonianza diretta per [illegible] comprensione del fenomeno terroristico.

Il dibattito ha visto momenti di tensione, con insulti [illegible] il pubblico, incomprensioni e urla. [illegible] anche un inizio di rissa allorché uno spettatore ha chiesto polemicamente alla regista quando farà un film non sulla vita dei terroristi, [illegible] vittime del terrorismo. Un [illegible] ha ironizzato sulla presenza di [illegible] gente, ricordando che cinque [illegible] fa non c'era nessuno ad accogliere in Italia la protesta del padre di Gudrun Ensslin.

La risposta è venuta [illegible] regista che si è detta sorpresa dell'interesse che il film ha suscitato in Italia nei giornali e in numerosi ambienti politici, al contrario di quanto è avvenuto nel suo Paese.

Che l'avvenimento fosse molto atteso lo si era visto già all'ingresso: migliaia di persone [illegible] per entrare; meno della metà hanno trovato posto.

In [illegible] all'«accusa» alla Trotta di non [illegible] parlare delle vittime del terrorismo, [illegible] Morandini ha affermato: «Tutti i [illegible] comunicazione parlano al 90 per cento delle vittime e al 10 per cento dei terroristi».

Lo scrittore in Inghilterra per «Zaide»

Londra applaude Calvino attore

LONDRA — [illegible] pomeriggio il *teatro Riverside è pieno: ci sono gli italiani, ma anche molti inglesi e non solo gli italianofili, ma letterati e professori universitari. L'attore che entra, appena infastidito dai riflettori, porta un golf giallo, [illegible] ha cravatta e fa spoletta fra una seggiola — dove siede, per poi rialzarsi per andare a prendere gli occhiali, che [illegible] mette — e un treppiedi che invece di appoggiare spartiti musicali, ospita libri e carte.*

Questo attore che siamo venuti ad ascoltare è bravissimo ed ovviamente abituato alla scena, al pubblico, agli applausi; la sua prosa, specie quando la legge lui, strappa molte risate a un pubblico incantato. Lo presenta uno scrittore inglese: Salman Rushdie e lo presenta molto bene: questo attore dai capelli neri, il sorriso un po' ironico e le mani in tasca è Italo Calvino, scrittore indefinibile e originale che è stato descritto dai vari giornali inglesi in modo contraddittorio.

E' a Londra per la prima inglese dell'opera Zaide di Mozart («Una collaborazione con Mozart?», dice Calvino, come [illegible] avrei potuto accettare?»). *Ma oggi si leggono stralci di prosa; [illegible] attori del Riverside, una ragazza [illegible] con cappellino da sinagoga e un ragazzo con maglione a righe e forte — ma gradevole — accento scozzese, leggono la versione inglese. Si fa così: uno stralcio della traduzione di William Weaver, poi l'attore dal maglione giallo legge il suo testo. Legge pagine del [illegible] manzo* Le città invisibili: *Ottavia, la città ragnatela, Bauci, la [illegible] sui trampoli, Leonia, città opulenta e consumatrice, Trude, città identica alle altre.*

La fantasia, la scelta dei vocaboli, la visione surreale è palpabile quando chi recita è l'attore dal maglione giallo, [illegible] notte d'inverno, un viaggiatore..., *la ragazza in papalina e poi Calvino in* [illegible] *sione originale leggono un capitolo* «molto diverso da quello che vi ho letto appena adesso», *un diario di uno scrittore che con un telescopio* [illegible] *giovane signora che legge: lo scrivere per gli altri diventa il tema di questa elegante, intelligente, ironica e divertente storia.*

«Da quando [illegible] diventato un forzato dello scrivere, il piacere della lettura è finito per me», e poi, *ultima e diversissima, una storia nuova,* Ghiacciaione, *che* [illegible] *difficoltà causate da quei cubetti di ghiaccio richiesti da un bicchiere di whisky a una donna nuda in una stanza di ghiaccio-inafferrabile e scostante, tra stalattiti gelate e neve.*

Gaia Servadio

Elsa Merlini recita "Mela" di Dacia Maraini

ROMA — Questa sera alla Sala Umberto va in scena *Mela*, una novità di Dacia Maraini, proposta dal «Collettivo Isabella Morra» [illegible] la regia di Antonio Calenda. Questa commedia è incentrata su tre personaggi femminili che rappresentano altrettante generazioni: protagoniste [illegible] no [illegible] Merlini (nonna Mela), Saviana [illegible] (la figlia Rosaria) e Chiara Salerno (la nipote Carmen).

Intervista col cantante che assapora e commenta il [illegible] successo

Fogli: «Io da Sanremo esco pulito Vecchie glorie, non cercate la gara»

Fogli ha cominciato l'altro ieri la sua lunga tournée italiana

MILANO — Fotografatissimo, assalito dalle ragazzine, [illegible] in copertina come le pin-up, Riccardo [illegible] è il più bel vincitore di un Festival di Sanremo. Anche il più pronosticato, il più annunciato [illegible] giorni e giorni di anticipo, in una sfilata di sospetti, di sussurri e anche di grida in pretura che [illegible] paiono [illegible] toccato per nulla i divi.

E infatti il bel Riccardo se la sta ora gustando la vittoria («*un grosso piacere che assaporo giorno per giorno, comincio* [illegible] *a rifletterci su*») e, [illegible] m'è giusto, tenta di allontanarne i sospetti: «*Ogni anno ci sono stati, ogni anno sono stati sfatati. So che le giurie le tengono nascoste: se si va a Sanremo, bisogna accettarne le regole. Per me, il Festival è stato pulito per due motivi:* [illegible] *m'ha* [illegible] *in tasca la busta di Casella, e poi* [illegible] *arrivato secondo nella classifica dei giornalisti, dietro la grande Mia Martini*».

Che [illegible] pensa del [illegible] Villa»? «*Trovo che ha raggiunto lo scopo che si era prefisso. E' s*[illegible] *coraggioso Ravera a invitare uno* [illegible] *lui, un grosso personaggio tanto polemico. Leggendo l'annuario* [illegible] *vincitori di Sanremo, l'ho trovato primo per molti anni, e dico: è abbastanza difficile rimanere il vincente* [illegible] *soluto per tutta la vita, mi* [illegible] *giusto che i giovani con la loro musica giovane abbiano oggi quello spazio che lui ha avuto vent'anni fa. Potremmo consigliare a Ravera di fare un girone particolare per quelli che hanno fatto la musica leggera italiana, e per il rispetto che abbiamo di loro continuino a vivere e a cantare, lui, la Pizzi, Togliani,* [illegible] *non vengano in gara, né a Sanremo né a Castrocaro*».

Pare proprio così, Riccardo Fogli, gentile, beneducato e rispettoso. Sorride a tutti, dopo la vittoria s'è lasciato fotografare sottobraccio con un centinaio di signore impellicciate. Rifiuta soltanto le [illegible] con le ragazze, «*per non finire sui rotocalchi*», pronto a difendersi un'immagine pura e pulita. Sui rotocalchi c'è finito molti anni fa con la storia di Patty Pravo; adesso dicono che sta [illegible] la sua signora, Viola Valentino, anch'essa gareggiante di Sanremo, e propri[illegible] li ha fotografati insieme.

Riccardo Fogli è di Pontedera. «*Là ci* [illegible] *due cose importanti: la Piaggio e la banda. Ho cominciato facendo il fattorino alla Piaggio e imparando i primi solfeggi nella* [illegible] *municipale*». Poi s'è messo [illegible] un complessino, ha suonato a Milano, dov'è stato «precettato» dai Pooh. E anzi, in questa canzone che ha vinto, «Storie di tutti i giorni», si sentono arrangiamenti, [illegible] strumenti musicali e vocali, che ricordano il suo vecchio gruppo. La [illegible] sembra dargli fastidio, da una leggera arricciata di [illegible] ma sorride: «*Dieci anni di musica insieme, il nostro inventare un modo di cantare, ogni tanto ci porta sulla stessa strada. La famiglia Pooh ha un cugino che si chiama Riccardo Fogli. Ma in questa canzone, direi di no, credo di tratti* [illegible] *mondi lontani*».

Secondo lei, il Festival ha espresso novità musicali, e di personaggi? «*Ci* [illegible] *state a mio avviso delle conferme. Molti si erano dimenticati di Drupi, che si è* [illegible] *tanto ben preparato. Mia Martini ha ricordato a tutti quant'è brava.* [illegible] *tre* [illegible] *concessi per cantare, non si può far capire se si ha* [illegible] *novità musicale in* [illegible]. *Lo si scoprirà poco a poco*».

La bellezza maschile? Arriccia ancora il naso, si toglie i rayban: «*Mi guardi bene, non ho gli occhi azzurri, ho il naso un po' storto. Si fa fatica a sostenere certi appellativi, non* [illegible] *del fumetto, la mia vita è basata su altri principi, sono un musicista. Certo, il fatto di aver un aspetto decente mi ha facilitato come facilita chiunque. Come dice, sempre in giacca e cravatta? Le assicuro che non mi vesto così quando gioco a tennis, e posseggo* [illegible] *paio di jeans*».

Marinella Venegoni

Dischi Sanremo [illegible] si vendono

[illegible] — «Finora [illegible] c'è molto interesse per i dischi sanremesi — dicono i negozianti romani.

Nelle prime giornate del dopo Festival i brani più richiesti sono stati quelli di Riccardo Fogli e della coppia Albano-Romina Power. Le sorprese per i negozianti romani si chiamano Riccardo Del Turco, Anna Oxa e Fra Cionfoli i cui dischi si vendono bene.

MILANO — I dischi di Sanremo sono arrivati soltanto ieri nella gran parte dei negozi. La richiesta maggiore ha riguardato le canzoni di Fogli, Al Bano e Romina, Drupi.

TORINO — E' molto forte la richiesta per i dischi di Fogli e della coppia Al Bano e Romina che sono in [illegible] alle vendite con larghissimo margine rispetto a [illegible] gli altri.

[illegible] dagli Anni 20 ai 50 integrano al Movie Club il ciclo della Biennale

Tra i registi tedeschi a Hollywood spunta la rivelazione dei «minori»

TORINO — A [illegible] la storia del cinema americano [illegible] è difficile imbattersi in decine e decine di nomi tedeschi, registi, sceneggiatori, attori, fotografi, musicisti, che hanno lavorato per lunghi periodi, contribuendo a fare di Hollywood la capitale indiscussa del cinema mondiale.

Furono loro, già negli Anni 20 [illegible] soprattutto nel decennio successivo in seguito al massiccio esodo di artisti e intellettuali dalla Germania di Hitler, a costituire in larga misura la struttura portante di una industria [illegible] spettacolo in cui, come in un grande crogiolo, si fondevano culture diverse nell'appiattimento prospettico del cinema per le masse.

[illegible] questa grande migrazione tedesca e austriaca a Hollywood si ebbe un ampio panorama con la [illegible] cinematografica «Vienna Berlino Hollywood» organizzata un paio di mesi fa [illegible] Biennale di Venezia. Ora il Movie Club, in collaborazione [illegible] il [illegible] the Institut, l'Unione Culturale e l'Assessorato alla Cultura della Regione, presenta un folto [illegible] di film, che di quella [illegible] possono [illegible] re considerati l'integrazione e il riassunto.

Si tratta di opere a volte di notevole valore artistico, a volte di puro consumo, alcune note, altre rare o inedite in Italia, che gettano, nel complesso, una luce rivelatrice su [illegible] pochi aspetti del cinema hollywoodiano classico, quello che [illegible] grosso modo, dagli Anni 20 ai 50.

All'interno [illegible] modelli hollywoodiani, [illegible] pure questi registi e sceneggiatori hanno contribuito a costruire, è possibile rintracciare modi e forme [illegible] tutto originali, che rivela[illegible] [illegible] diversa cultura, [illegible] ben più profondo sostrato intellettuale.

Ciò è avvertibile soltanto nei film, ormai classici, di Lang, di Lubitsch, di Murnau, di Ophüls, di Sternberg o di Billy Wilder — il cui *Viale del tramonto* è addirittura emblematico al riguardo —, ma anche in opere minori, di registi minori. Pensiamo a Otto Preminger, a [illegible] Sirk, a Michael Curtiz (che la «giovane critica» considera invero artisti sommi), ed anche a qualche momento dei film di Robert Siodmak, come *La scala a chiocciola* e *I gangsters*, e al risvolto scenografico e alla caratterizzazione dei personaggi nel pur mediocre *The Black Cat* di Edgar Ulmer.

Per tacere della [illegible] rivelazione della rassegna, [illegible] *Lope* di Karl Freund, [illegible] uno straordinario e indimenticabile Peter Lorre, il cui personaggio di dottore psicopatico pare il concentrato di dieci anni di cinema espressionista.

Insomma il cinema hollywoodiano non fu soltanto il prodotto di artisti, intellettuali e industriali americani. L'apporto europeo fu determinante, e quello tedesco e austriaco certamente fondamentale.

Gianni Rondolino

Muore in [illegible] l'attore catalano Luis Monell

VALENZA — L'attore [illegible] lano Luis [illegible]ell è [illegible] in scena, mentre interpretava un lavoro [illegible] lo «[illegible] diluvio que viene».

Luis Monell si è accasciato al [illegible] proprio mentre si rivolgeva agli spettatori, gettando verso il pubblico una manciata di banconote, come previsto dal copione. L'attore, che aveva 55 anni, è stato [illegible] subito da due medici.

Tutto esaurito per Uto Ughi

TORINO — Per il concerto di questa [illegible] di Uto Ughi, violino e Piernarciso Masi, pianoforte (ore 21 al Conservatorio) l'Unione Musicale avverte che i biglietti sono completamente esauriti.

Con Faye Dunaway: un insuccesso anche a Parigi

Nel film contro la Crawford chi vince è proprio la diva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *E' uscito a Parigi il film* Mamma carissima *di Frank Perry, tratto dalla biografia di Joan Crawford scritta dalla figlia della celebre star di Hollywood. Secondo Christina Crawford, la madre durante l'infanzia e l'adolescenza l'avrebbe sottoposta ad ogni sorta di angherie. Il ritratto* [illegible] *diva non è idilliaco: alcolizzata, squilibrata, picchiava duramente la figlia e gli altri tre bambini: non venivano risparmiate umiliazioni fino alla segregazione in un* [illegible] *pensionato.*

Morta nel 1977, l'attrice, un tempo regina della MGM, [illegible] *lasciò granché in credità alla figlia: il successo del libro la ricompensò ampiamente. E' noto che gli scandali e la vita privata dei* [illegible] *attirano il pubblico: sono quattro gli sceneggiatori che hanno adattato un racconto vendicativo per trarne un film.*

La Crawford è una star troppo popolare per fa[illegible] *la* [illegible] *immagine* [illegible] *oscurata irrimediabilmente da un* [illegible]. *Il sadismo, le urla, la follia e la rabbia* [illegible] *stati condensati in qualche scena magniloquente. La regia di Frank Perry è* [illegible] *e di maniera noiosa* [illegible] *il dramma sentimentale generato dal conflitto madre figlia.*

Mamma [illegible] *avuto, in America;* [illegible] *successo di pubblico a causa dell'interpretazione, considerata* [illegible] *performance, di Faye Dunaway. Francamente verrebbe voglia di ridere. I trucchi, le pettinature, le toilettes rètro danno alla* [illegible] *dei nostri giorni una rassomiglianza fittizia con il* [illegible] *modello. Tutto questo sforzo ha un che di sinistro, di meccanico. La Dunaway si dà un gran da fare per non guastare il lavoro dei t*[illegible]*tori e per non perdere i posticci.*

Quando si scatena contro Christina ci fa venire in mente il fatto che la Crawford concluse la sua carriera girando alcuni film dell'orrore. Sia[illegible] *alle soglie* [illegible] *a che da morta, Joan Crawford ha l'ultima parola e dopo questo spettacolo l'amiamo* [illegible] *di più.*

j. s.

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15

- 9,55-11 e 12,25-13 In Eurovisione da Schladming, **Coppa del mondo di sci, slalom gigante femminile, 1ª e 2ª manche**
- 13 — **Giorno per giorno**, rubrica settimanale del Tg1
- 14 — **Un certo Harry Brent**, sceneggiato, adattamento di Biagio Proietti, [illegible] testo inglese di Francis Durbridge con Alberto Lupo, Stefanella Giovannini, Carlo Hintermann, Ferruccio De Ceresa
- 14,40 **Ma io come funziono?** (2ª p.) di L. Castellani
- 15 — [illegible]: **Lavori manuali per i beni culturali**
- 15,30 **Lo spaventapasseri**: «Il processo Wurzel»
- 16 — **Medici di notte** «Collaborazione internazionale»
- 16,30 **240 Roberts** «Pronta emergenza» (1ª p.)
- 17,05 [illegible] con [illegible] antenna — **L'isola del tesoro**, dis. animato — **I sentieri dell'avventura**
- 18,20 **I problemi del sig. Rossi** di Luisa Rivelli
- 18,50 **Piccole donne** «La ragazza del Sud» con Jessica Harper, Eve Lumb
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20,40 **Sulle** [illegible] **della California** «La lunga caccia», regia di [illegible] Abrons, con Don Meredith
- 21,35 **Cosa farò da grande**, di Giuliana Calandra e Gabriella Lazzoni
- 22,15 [illegible] **sport** [illegible] Rieti, Pallacanestro: Acqua Fabia-Sibenik e Squibb-Barcellona

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05

- 12,30 **Meridiana** lezioni in cucina di Veronelli e M.[illegible]. Yon
- 13,30 [illegible]: **Osservazioni sugli animali: i calabroni**
- 14-17,45 **Il pomeriggio** con Frate indovino e L'opinione, di G. Zucconi
- 14,10 [illegible] **Stavisky**, sceneggiatura di Governi e Graldi, [illegible] Giampiero Albertini, Gigi Ballista, Pietro Biondi, Ivana Monti e Luigi Pistilli. Regia di Luigi Perelli 4ª puntata
- 15,25 DSE: **Follow me**, corso di lingua inglese
- 16 — TV 2 - RAGAZZI **L'uovo mondo** [illegible] **spazio**, varietà [illegible] ragazzi — **Galaxy Express**, dis. animati — **Odissea** (1ª parte)
- 17,50 **Tg2 sportsera — Dal Parlamento**
- 18,05 **Muppet show**, con i pupazzi di Jim Henson
- 18,30 **Spazio** [illegible]: i programmi dell'accesso
- 18,50 **Alla conquista del West** «Luke» con James Arness e Fionnula Flanagan. Regia di Vincent McEveety
- 20,40 **Tg2 - Spaziosette** a [illegible] di E. Masina e Paolo Meucci
- 21,30 **Delitto di Stato**, dal romanzo di Maria Bellonci (4ª punt.), regia di G.F. De Bosio, con S. Fantoni, G.F. Zanetti, Michela Martini, Marina Berti, R. Grassilli, Micaela Pignatelli
- 22,30 «... **Tenco '81**», 8ª rassegna [illegible] della canzone d'autore. 4ª puntata: Deborah Kooperman, «L'americana di Bologna»
- 23,30 DSE: **Scuola Media: una scuola che si rinnova**, di M.P. Turrini Grillo, regia di F. Crescimone (5ª puntata)

[illegible]

- 17-19 **Invito - Lo scatolone** antologia di nuovissimi, nuovi e seminuovi
- 17,55 **Pino Daniele in tournée**
- 19,35 **La solidarietà difficile** «Chiaromonte: un paese dentro di noi», di Gianni Romano
- 20,05 DSE: **Dieci storie di bambini** «Il gallo di quartiere»
- 20,40 Cuore d'America: 8 film di King Vidor (5): **L'uomo** [illegible] **paura** [illegible] Kirk Douglas, Jeanne Crain, Clair Trevor, William Campbell e R. Boone
- 22,40 **Con Gregoretti** [illegible] **città-spettacolo**, regia di A. Bottiglieri

Pino Daniele in tournée, tv 3, ore 17,55 - [illegible] Bouchet nel film a Montecarlo, ore 20,30

Italia 1

- 13 — **Il** [illegible] **solitario**
- 15 — **Appesi ad un filo** film con Sam Groom
- 18,30 **Bim Bum** [illegible] cartoni animati
- 19,30 **Mr. Roberts** telefilm
- 20 — **I bambini** [illegible] **dott. Jamison**
- 20,30 **Appesi ad un** [illegible] film (3ª p.)
- 21,30 **Gun Point**, film western c[illegible] Fred McMurray
- 23 — **Sherlock** [illegible] **e l'arma segreta** film giallo

Canale 5

- 12 — **Bis** quiz con Mike Bongiorno
- 13,30 **Aspettando il domani** teleromanzo
- 15 — **Troppi** [illegible] film con Jean Arthur
- 19 — **Agente speciale** Elisabeth Hotel
- [illegible] **Hazzard** telefilm
- 21,30 **Trappola per un lu**[illegible] film con JeanPaul Belmondo, Mia Farrow, Laura Antonelli
- 24 — **Annibale e la vestale** film con Esther [illegible] liams, Howard [illegible]

Rete quattro

- 13 — **Charlie's Angels** telefilm (r)
- 14 — **Storie di** [illegible] telefilm
- 14,45 **La città senza legge**, film con D. Andrews
- 16,30 **Archie e Sabrina** [illegible] animati (r)
- 19,45 **Ciao Ciao** cartoni
- 20,15 [illegible] **Angels** telefilm
- 21,15 **90 secondi**
- 21,15 [illegible]**ra**, film [illegible] V. Redgrave, J. Fox

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,10; 24

- 9,55-12,25 **Schladming. Mondiali di sci**: Slalom gigante femminile 1ª prova, Cronaca [illegible]
- 18,50 **That's Hollywood**
- 19,20 **Agenda** [illegible]
- 20,40 **Argomenti**
- 21,30 **Musicalmente**
- 22,20 **Mercoledì sport** campionati mondiali di sci. Campionati europei di pattinaggio artistico

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 22; 23,10

- 16 — **Schladming. Mondiali sci**: Slalom gigante femminile
- [illegible] — **Film** (replica)
- 19,30 **Alta pressione** trasmissione musicale
- [illegible] Il [illegible] **Raoul** film di Maurizio Ponzi [illegible] Stanko Molnar
- 22,10 **Pattinaggio** Lione: Campionati europei coppie; Basket: Rieti: Acqua Fabia-Sibenka

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05

- 9,55-12,25 **Schladming. Mondiali sci**: Slalom gigante femminile
- 17,35 **Cartoni animati**
- 18,25 **Giocanzoniamo**
- 18,55 **Shopping**
- 19,20 **Quella** [illegible] **prateria** telefilm
- 20,30 **Milano calibro 9** film di Fernando Di Leo con Gastone Moschin, Barbara Bou[illegible]
- 22,15 **Monjiro, samurai solitario** telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21 Onda Verde viene trasmessa alle ore 6,08; 7,58; 9,58; 10,58; 11,58; 12,58; 13,58; 14,58; 16; 18,58; 20,58; 22,58

- 6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 [illegible] anch'io
- 11,10 Da Milano: torno [illegible]
- 11,34 La luna e i [illegible] dal romanzo di C. Pavese
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 [illegible]
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Microsolco, che passione
- 19,30 Radiouno jazz
- 20 — Retroscena
- 21 — Pagine operistiche
- 21,25 Italia segreta
- 21,52 La loro vita
- 22,27 Audiobox

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 13,20; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
- 9 — La moglie di Sua Eccellenza, di G. Rovetta
- 9,32-10,13-15-15,42 Radiodue 3131
- 11,32 Le [illegible] canzoni
- 12,48 L'aria che tira
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo
- 18,45 La carta parlante
- 19,50 Speciale Gr2 cultura
- 19,57 Il convegno [illegible] cinque
- 20,40-22,50 Non stop sport

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55-8,30 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musi[illegible]
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 [illegible]
- 21,10 Donne in musica 1981
- 22,15 America coast-to-coast
- 22,45 Antichi maestri croati
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il [illegible] di mezzanotte

CRONACA TELEVISIVA *di Ugo Buzzolan*

Il coraggio della radio (in rilancio) Ieri 7 ore di trasmissione con Joyce

La tv domina, [illegible] la radio resiste. Non ho dati recentissimi sottomano perché la Rai, se è prodiga di informazioni, statistiche e annunci [illegible] la diletta e coccolata televisione, lo è [illegible] meno, e in certi casi non lo è affatto, per la radio che finisce con l'assumere di volta in volta la dimensione della parente povera.

Ma anche in assenza di dati si può affermare che la radio ha una sua clamorosa e tuttavia costante presenza quotidiana.

Anzitutto ciascuna delle [illegible] reti trasmette ininterrottamente per 17-18 [illegible] giornaliere, dalle 6 del mattino [illegible] a notte; se si vogliono sentire notizie immediate di qualche grosso avvenimento, l'istinto, subito, è quello di accendere la radio; se vogliamo ascoltare musica — classica o rock, concerti e canzonette — è principalmente alla radio [illegible] ci rivolgiamo; di mattina le trasmissioni radiofoniche continuano a giocare [illegible] ruolo rilevante con sceneggiati in molte puntate e rubriche di conversazione [illegible] gli ascoltatori (la concorrenza dei film mattutini sulle private è relativa: il teleschermo obbliga ad un'attenzione totale, la radio lascia più liberi, sta in sottofondo, permette di fare altro).

Dopo [illegible] rotolate paurosamente in basso e [illegible] rischiato il tracollo, le tre reti [illegible] sono riuscite a risalire la china e ora fronteggiano [illegible] una certa sicurezza il fitto assalto [illegible] private, sempre attive [illegible] ridotte di numero per fatale selezione (e per diminuzione di pubblicità).

La ripresa della radio di Stato tra l'80 e l'81 è innegabile, ma è anche innegabile [illegible] i risultati raggiunti non bastano, [illegible] il quadro d'insieme deve migliorare. E' chiaro [illegible] l'altro che difetta il coordinamento fra le reti con gli effetti negativi — concomitanze e accavallamenti — che ne derivano. Si sa [illegible] l'informazione ha [illegible] volte suscitato malumori, polemiche, proteste con accuse di reticenze o di parzialità a favore delle forze politiche di maggioranza.

In più, ancora oggi, si ha la tendenza a usare troppe parole e a ricorrere troppo a rubriche piene di vento, ossia di chiacchiere.

Comunque, chi [illegible] fa dava la radio per definitivamente spacciata e destinata alla sola filodiffusione deve ricredersi, e deve anche riconoscere che la pratica quasi ogni giorno — sia pure più per iniziative isolate che per un disegno organico — c'è qualcosa di attraente, o di culturalmente importante, che può costituire valida alternativa al martellamento [illegible] immagini televisive.

Merita ad esempio di essere citato il programma che ieri Radiotre ha dedicato a James Joyce nel centenario della [illegible] scita. E' la prima volta che una radio ha dedicato ad un autore e alla sua opera una trasmissione [illegible] durata di circa sette [illegible].

Ideata e realizzata dalla sede torinese, la «giornata di Joyce» — che dovrebbe [illegible] replicata quanto prima — ha avuto inizio alle 17 e, coordi[illegible] Ernesto Ferrero, ha visto gli interventi critici di [illegible] Vattimo, Claudio Magris, Beniamino Placido e Umberto Eco.

[illegible] è stato [illegible] della [illegible] attuato l'esperimento più audace. [illegible] guida di Renato Oliva, che ha fornito le chiavi necessarie per penetrare il testo, quattro attori — Marisa Fabbri (Molly), Franco Graziosi (Bloom), [illegible] (Dedalus) e Mauro Avogadro (il narratore) — hanno interpretato per tre [illegible] filate, [illegible] 21 a mezzanotte, brani [illegible] più famoso romanzo di Joyce, l'«Ulisse», affrontando le asperità di un linguaggio senza precedenti e l'aggressività e il coinvolgi[illegible] dei monologhi interiori, «flussi di coscienza».

Un'impresa veramente insolita, al limite del temerario, che [illegible] — scartata l'ipotesi, qui assurda, [illegible] immagini — è stata possibile soltanto attraverso la radio.

A Spazio sette l'istruttoria sul [illegible] Moro

ROMA — «Spazio [illegible] 20,40, rete [illegible] tv, sarà interamente dedicato all'istruttoria terminata dal giudice I[illegible]to [illegible] ha [illegible] contro l'assassinio di Moro.

Il servizio racconterà quali erano i compiti che la direzione strategica delle [illegible] a ciascuno dei suoi adepti e ricostruirà nei [illegible] gli, [illegible] inediti, il rapimento del presidente della dc, l'assassinio del prof. Bachelet, l'assalto [illegible] sede democristiana di piazza Nicosia. E, ancora, i [illegible] di [illegible] clutamento dei simpatizzanti, il loro addestramento.

Morto Hopkins Fu l'ultima voce del blues classico

HOUSTON — [illegible] «Lightnin» Hopkins, uno degli ultimi «grandi» del blues, è [illegible] to di cancro in un ospedale di Houston dove [illegible] stato ricoverato [illegible] giorni prima. Aveva 69 anni.

Compositore, cantante e chitarrista, contemporaneo di [illegible] Waters, [illegible] King e John Lee Hooker, Lightnin Hopkins era uno degli ultimi musicisti a [illegible] il tradizionale blues del Sud.

Nato nel 1912 a Centerville, nel [illegible] orientale, Hopkins aveva imparato da solo a suonare [illegible] Giovanissimo, [illegible] il sabato sera per gli agricoltori della regione.

[illegible] I FILM IN PROGRAMMA STASERA ALLE TELEVISIONI

Mantova tra fame, peste e guerra Douglas fa il cavaliere solitario

In Mantova assediata dilagano carestia e peste, e i morti non si contano più: siamo arrivati alla penultima puntata dello sceneggiato-film Delitto di [illegible] *di Gianfranco De Bosio dal* [illegible] *della Bellonci.*

E' una puntata particolarmente angosciosa e drammatica. Uno dei testimoni del delitti, mastro Bernardino, è ossessionato dai rimorsi e tentato di parlare, [illegible] *sostegno cede» e finisce la sua vita tormentata nel lago.*

Il conte Striggi (Sergio Fan[illegible] *piace malato di polmonite nel palazzo e a* [illegible] *insaputa nel* [illegible] *di caccia si trova il giovane Paride (Luca Giordana) colpito dalla peste: i due verranno assistiti dalla cantatrice Flaminia, moglie dello Striggi ed ex amante del duca, che prova per entrambi una forma di attrazione diversa ma egualmente intensa.*

Per il ciclo di King Vidor va in onda sulla rete 3 L'uomo senza paura [illegible] *Kirk Douglas, Jeanne Craig, Claire Trevor. E' un western del '55, periodo in cui il genere dalla prevalente azione dinamica era passato a più complesse ambizioni psicologiche.*

Douglas è una specie di «cavaliere solitario», duro e introverso e con terribili esperienze alle spalle; arriva nel villaggio da lontano [illegible] *amico, si mette alle dipendenze di* [illegible] *donna, una proprie*[illegible] *terriera* [illegible] *e crudele, ma poi sceglierà di difendere i coloni contro i potenti, e infine ritroverà se stesso abbandonando tutti e riprendendo la sua strada da solo.*

Si sono scatenati i separatisti: vivaci polemiche

«Non basta la Provincia Ivrea vuole l'autonomia»

Nel convegno organizzato per ipotizzare le [illegible] province piemontesi c'è [illegible] una netta spaccatura contro i politici

«Più che la provincia, ad Ivrea deve nascere un [illegible] e proprio movimento autonomista canavesano». Questo concetto, espresso dall'autonomista [illegible] Valdossola Alvaro Corradini nelle sue conclusioni al dibattito, rende perfettamente l'idea della volontà che ha animato [illegible] organizzatori [illegible] convegno indetto ad Ivrea sulla proposta [illegible] istituzione [illegible] alcune nuove province in Piemonte.

Il convegno, riservato a pochi intimi, è stato presieduto dal direttore di «Arnassita piemonteisa» Roberto Gremmo [illegible] Biella il quale, confermando le sue critiche [illegible] partiti politici nei quali, a suo avviso, *«è talmente forte la paura che cominciano la loro campagna contro l'autonomia»*, ha invitato i canavesani [illegible] unirsi *«per chiedere oggi la provincia, domani una effettiva autonomia regionale»*.

Riferendosi poi alle prese di posizione del sen. Bozzello, che [illegible] era schierato a favore della nascita della provincia del Canavese, Gremmo lo ha invitato a presentare «subito [illegible] *adeguato progetto di legge*» aggiungendo che, se invece si è trattato di una «*ennesima sparata demagogica*», gli elettori sapranno giudicare in base alle azioni pratiche, «*non solo per le chiacchiere*».

La costante [illegible] tutti gli interventi, da quello del torinese Seghesio a quello del milanese Bernardelli, [illegible] stata un'aspra critica ai partiti politici accusati di essere forse d'accordo a parole [illegible] nascita delle nuove province piemontesi, di Ivrea, Biella, C[illegible] ed Alba, ma di non avere in concreto mai [illegible] passo [illegible] quella direzione.

Ancora più radicale [illegible] posizione degli autonomisti valdostani Pier Dandry, secondo il quale la ricerca dell'autonomia altro non rappresenta se [illegible] la volontà di superare le attuali strutture della [illegible] statale, [illegible] Magnabosco che, dopo aver portato la solidarietà della Union Valdôtaine, ha concluso affermando che non basta rivendicare una a[illegible] amministrativa ma una vera [illegible] propria sovranità in quanto, ha aggiunto, «*siamo, nostro malgrado, all'interno dell'Italia*».

Il tono e la sostanza di queste dichiarazioni hanno creato [illegible] certo imbarazzo nei pochi ospiti presenti al convegno. L'assessore comunale di Ivrea Stefano Stroppia, dopo aver fatto tutta una serie di distinguo, ha cautamente confermato il proprio parere favorevole all'idea [illegible] eventuale provincia del Canavese. Uscendo in anticipo dalla saletta dell'hotel Serra, l'assessore ha però parlato di «*amicizie pericolose*» alludendo significativamente ai diversi movimenti autonomisti. Una presa di distanze molto netta [illegible] stata anche quella [illegible] parlamentare democristiano Costamagna il quale, dopo aver rinunciato a prendere la parola, ha dichiarato: «*Sono venuto pensando che qui si parlasse della creazione della provincia di Ivrea, alla quale sono favorevole in linea [illegible] principio, [illegible] mi sono sentito estraneo al convegno non appena ho capito che si parlava invece della nascita [illegible] un movimento autonomista*». Al [illegible] là del convegno di Ivrea, continua intanto in diverse sedi, [illegible] con posizioni tutt'altro che omogenee, il dibattito

Ivrea: otto licenziati alla «Ili»

Con [illegible] provvedimento a sor[illegible] Osvaldo Lacchio, titolare della «I.L.I.» di Cascinette d'Ivrea, azienda specializzata in impianti elettrici e telefonici, ha licenziato otto dei suoi venti dipendenti rientrati da pochi giorni dalla [illegible] integrazione in cui erano stati posti per un periodo di tredici settimane.

La proprietà ha giustificato il provvedimento «doloroso ma indispensabile», per la sopravvivenza del resto dell'azienda. Gli otto licenziati hanno deciso d'impugnare il provvedimento rivolgendosi ai sindacati. «La decisione della proprietà — sostengono — è illegale. Siamo appena rientrati dalla cassa integrazione con le più ampie assicurazioni del mantenimento [illegible] posto».

Ieri, davanti alla sede della I.L.I., si è tenuta una manifestazione di protesta. Venerdì è pre[illegible] un incontro tra operai, [illegible] e [illegible] prietà.

Un'iniziativa di vendite a prezzi controllati

Per [illegible] mese Mirafiori Sud è «quartiere conveniente»

L'accordo [illegible] supermercati [illegible] negozi con il consiglio di circoscrizione per un «paniere» con prodotti alimentari, abiti e calzature

Paniere alimentare - Mirafiori Sud

Prodotto	Prezzo
Olio di oliva extra vergine, un litro	[illegible] lire
Olio di oliva, un litro	[illegible] lire
Olio di semi di girasole, un litro	1.250 lire
Burro, 250 gr	1.350 lire
Margarina, 200 gr	350 lire
Grana Padano stagionato, 150 gr	980 lire
Latte parzial. scremato, un litro	500 lire
Pane comune, un kg	[illegible] lire
Pasta di semola grano duro, un kg	860 lire
Farina tipo «0», un [illegible]	440 lire
Riso originario, 5 kg	3.580 lire
Pomodori pelati, 400 gr	[illegible] lire
Biscotti frollino, un kg	1.450 lire
Fustone detersivo, 9 kg	9.950 lire
Patate pasta gialla, un kg	350 lire
Arance tarocco, [illegible] kg	[illegible] lire
Finocchi, un kg	[illegible] lire
Pere Madernas da cuocere, un kg	[illegible] lire

La stretta del carovita non s'allenta sui [illegible] familiari e la borsa della spesa ogni giorno divora quattrini soltanto [illegible] soddisfare le necessità di alimentari. [illegible] poi si aggiungono le normali esigenze di una famiglia che deve ora rinnovare un paio di scarpe ora un paio di pantaloni, il quadro delle nostre [illegible] [illegible] è quasi completo.

[illegible] a favore dei consumatori, nonostante qualche esperienza analoga non del tutto positiva, una nuova operazione «paniere» è in corso. L'ha promossa il quartiere Mira[illegible] Sud in alcuni supermercati e negozi della zona. «*E' una campagna per il contenimento dei prezzi* — spiegano gli organizzatori — *e per [illegible] lotta al carovita. Nel "paniere" i generi alimentari hanno prezzi concordati e fermi per [illegible] mese*». Dall'inizio [illegible] febbraio al 1° marzo tutte le famiglie del quartiere potranno fare acquisti vantaggiosi a due passi da [illegible] altre, dopo [illegible] esaminato i prezzi [illegible] averli confrontati [illegible] quelli [illegible] negozi abituali, potrebbero anche decidere che convenga allontanarsi [illegible] propria zona per far rifornimento a Mirafiori Sud.

Per i generi alimentari l'elenco dei prodotti è pubblicato nella tabella. Per qualche prodotto la convenienza è evidente. In alcuni casi i prezzi sono o eguali [illegible] addirittura più bassi del «paniere Marcora» sperimentato [illegible] piano nazionale fino all'inizio di quest'anno. Supermercati e punti di vendita [illegible] contraddistinti con un manifesto che annuncia la campagna «*Spendere meno e bene*».

Nel Centro Commerciale [illegible] 13, nel quale si accentra la maggioranza degli esercizi commerciali con [illegible] «paniere», [illegible] possono comprare anche prodotti che di solito esulano da [illegible] [illegible] questo genere. [illegible] trovano shampoo e dentifrici, saponette e quaderni; si possono comprare addirittura giacche per uomo a [illegible] mila lire; pantaloni a 3 mila; camicie a 5 mila. Non mancano neppure le calzature: mocassini da donna [illegible] pelle a [illegible] mila, stivali da donna in pelle e vero cuoio a 29.900 lire; clark polacco cucito [illegible] [illegible] mila; stivaletti [illegible] uomo in pelle a 23 mila. «*In questo mese a Mirafiori Sud* — dicono i promotori — *la convenienza è di casa*».

si. co.

Un pranzo riservato alle sole donne

[illegible] Carmagnola domenica si svolge il terzo «pranzo delle signore» [illegible] quale hanno aderito 340 donne carmagnolesi. Partenza alle 10, messa a Dogliani e pranzo a Farigliano. Nel pomeriggio sono previsti giochi e una lotteria. Le organizzatrici, Silvana Chiesa e Luciana Gioda, affermano: «E' l'occasione per conoscerci e [illegible] insieme in modo un poco inconsueto».

Torna a riunirsi la Provincia

Rimpasto sblocca la crisi [illegible] pci-psi?

All'ordine del giorno due interrogazioni democristiane sulla «verifica» [illegible] la maggioranza

Dopo quindici giorni di stallo (ma solo apparente), con un intermezzo provocato da un rinvio — chiesto dai pci — non privo di strascichi polemici, torna oggi a riunirsi il consiglio provinciale. All'ordine [illegible] giorno vi sono questioni di ordinaria amministrazione, ma [illegible] interrogazioni della dc sulla «*verifica*» in corso nella maggioranza potrebbero smuovere acque che, già nel corso dell'ultima seduta, dopo [illegible] intervento a [illegible] libera del [illegible] Martina, promet[illegible] tempesta.

La richiesta di riunire il consiglio [illegible] venuta dai socialisti, ed i comunisti, dopo [illegible] contatto tra i due capigruppo Marcandino (pci) [illegible] Musano (psi), hanno accettato senza obiezioni. Non si tratta comunque di [illegible] «*seduta a copione*» perché, sulla risposta data all'interrogazione dc potrebbero emergere particolari del dissidio pci-psi, [illegible] [illegible] oggi relegati alle riunioni delle rispettive segreterie e [illegible] accennati nelle scarne dichiarazioni ufficiali.

Quel che è certo è che la tensione nella coalizione di maggioranza non è diminuita e che i socialisti, contrariamente [illegible] quanto era accaduto in passato in circostanze analoghe, mostrano [illegible] [illegible] meno «*timidi*» nei confronti dei compagni [illegible] giunta. La loro segreteria ha già fatto sapere a quella [illegible] pci il tenore delle richieste per riequilibrare la maggioranza, chiudendo i «*crediti*», legati anche alla situazione interna [illegible] comprensorio, con il passaggio di mano [illegible] alcune deleghe. Ma non basta. Il psi chiede anche un «*diverso modo di gestire*», in modo che tutto [illegible] sia legato ai cosiddetti «*mariassessori*», che con un incrocio di competenze hanno un ampio controllo e limitano di fatto l'autonomia in certi settori.

E' un discorso duro, legato probabilmente anche ad un mutamento della situazione interna [illegible] psi torinese, che difficilmente troverà i comunisti disponibili ad un accomodamento come è accaduto in passato, accomodamento peraltro di cui i socialisti (lo dicono chiaramente) [illegible] si accontentano. Si dovrà quin[illegible] andare ad un «*rimpasto*». Una eventuale «*crisi*», per ora, è da prevedersi solo con beneficio d'inventario.

g. b.

Il capogruppo dc al Comprensorio

Bartolomeo Giachino, 35 anni, è il nuovo capogruppo della dc al Comprensorio [illegible] Torino. Sostituisce [illegible] dimissionario dott. Beraudo di Pralormo uscito di [illegible] per impegni di lavoro. Giachino, [illegible] gretario dc della zona di Gassino, dove è [illegible] [illegible] Comune, è [illegible] eletto ieri

Domenica era stato svaligiato l'istituto «Raineri»

[illegible] bloccata [illegible] banda che [illegible] una scuola

I ladri [illegible] stati scoperti casualmente da un carabiniere che ha notato [illegible] ragazzo trasportare un teleobiettivo - Recuperata la refurtiva

[illegible] cinque giovani [illegible] droga

Il più giovane ha 13 anni, il più vecchio 18 appena [illegible] piuti. Sono questi gli otto componenti della «*banda [illegible] buco*» che domenica [illegible], dopo aver bucato la porta d'ingresso della scuola magistrale «Raineri» di Pinerolo, hanno asportato oggetti vari, fra cui un videoregistratore, una macchina fotografica, [illegible] giradischi ed altri sussidi didattici di proprietà del Comune di Pinerolo.

Sono stati un grosso teleobiettivo ed [illegible] registratore trasportati ieri pomeriggio a piedi [illegible] un ragazzo che hanno insospettito il carabiniere Giuseppe Conte della squadra di polizia giudiziaria di Pinerolo.

Un breve pedinamento ha portato a scoprire [illegible] magaz[illegible] in via Del Pino nel quale era stipata tutta la refurtiva. Gli inquirenti ora indagano per scoprire se vi [illegible] collegamenti con altri furti avvenuti in alcune scuole del Pinerolese. Tutta la mini-banda è stata denunciata a piede libero.

[illegible] Cinque arresti per droga, ad Ivrea. Sono l'insegnante Anna Marino, 32 anni, e le coetanea Marina Loredana Paulasso, entrambi di Nichelino. Con loro viaggiava Alfredo Marquez Ferreira, 23 anni, di nazionalità portoghese, residente in Francia. [illegible] terzetto è stato fermato a Alice Superiore: sulla loro Dyane è stata trovata una bustina di oppio.

A Ivrea, i carabinieri, sul piazzale del distributore Total alla periferia [illegible] Montalde Dora, hanno fermato Silvano Pozzetto, Ivrea, via Monte Ferrando 25, e Massimo Pitzalis, Burolo, via Ivrea 2, entrambi diciannovenni. Anche [illegible] loro i militari hanno rinvenuto e sequestrato, all'interno della Citroën sulla quale viaggiavano, sessanta grammi di hashish.

★ In piazza Bendini, a Collegno, i carabinieri di Rivoli hanno arrestato uno spacciatore di droga, Roberto Zanforlin, 21 anni, Rivoli, via Manzoni 18, aveva nel borsello 42 grammi di hashish.

«Non c'è medico dopo le 20»

A Lombardore il sindaco chied[illegible] servizio di guardia medica feriale - Esposto alla Regione

Il sindaco di Lombardore ha presentato [illegible] esposto al presidente della Regione Piemonte e a quelli delle Usl 28 (Settimo) e [illegible] (Cuorgnè) per sollecitare l'istituzione della guardia medica feriale per i 1500 abitanti del suo Comune.

Il documento, inviato per conoscenza anche al pretore di Rivarolo e al prefetto di Torino, è l'ultimo atto di una lunga «battaglia» amministrativa che il paese sta [illegible] ducendo da tempo per avvicinarsi all'unità sanitaria di Cuorgnè, «*zona di naturale gravitazione*».

Lombardore, centro a metà tra l'immediata cintura torinese e l'Alto Canavese, [illegible] stato inserito nella Usl di Settimo. Ma ben presto [illegible] incominciate le lamentele per l'eccessiva distanza dal comune capofila, mal collegato da un'insufficiente rete di trasporti. Molto meglio invece Rivarolo e Cuorgnè.

Dopo una petizione, forte di [illegible] firme, presentata in Regione si giunse a [illegible] intesa tra le due Usl interessate: il paese avrebbe usufruito delle strutture dell'Usl 38. «*Ma la convenzione non è mai stata approvata* — dice il sindaco Emanuele Caviglione — *non so se per incuria o per precisa volontà politica. Così Settimo non ci fornisce più il servizio, e Cuorgnè non ce [illegible] ancora.*»

Padre di 2 figli

[illegible] ucciso da [illegible]

Giulio Civitano, 49 anni

[illegible] maestro [illegible] elementari di Cicogno, Giulio Civitano, 49 anni, è rimasto vittima ieri se[illegible] di un mortale incidente sulla provinciale che da Rivarolo porta al paese.

E' successo verso le 17: Civitano stava dirigendosi [illegible] sulla sua motocicletta che portava agganciato un carretto con alcune [illegible] [illegible] vernice. Era ormai [illegible] prossimità della sua abitazione, in strada Feletto 2, quando è stato investito dalla «127» guidata da Giovanna Biolatto, 42 anni, di San Giorgio, cascina Fulcia.

Giulio Civitano era molto noto nel Canavese: attualmente insegnava alla pluriclasse di Cicogno, un Comune dove vivono meno [illegible] quattrocento abitanti. In passato aveva ricoperto la cattedra a Lusiglié. Lascia due figli: Raoul di 34 anni e Marco di 17. La moglie, giunta sul luogo dell'incidente nel giro di pochi minuti, [illegible] stata colta da malore.

[illegible] trasportatore [illegible] gamba [illegible] un [illegible]

La disgrazia a Pancalieri nella stalla di una cascina - L'arto [illegible] piccolo è rimasto incastrato - I carabinieri lo hanno liberato

Un bimbo di sei anni è in gravi condizioni all'Ospedale Infantile: ha perso la gamba sinistra, rimasta impigliata in [illegible] nastro trasportatore. [illegible] riportato una frattura e varie ferite alla destra. Si chiama Andrea Lomello, abita a Pancalieri, in [illegible] Chiabotto 1, ed è il figlio maggiore [illegible] fattore della cascina Golzio di Lombriasco, Luigi, di 41 anni.

La disgrazia è avvenuta verso le 19,30 nella stalla della cascina. Mentre il padre badava agli animali, Andrea si è avvicinato al nastro, utilizzato per il trasporto del letame. Per disattenzione, o per gioco, è rimasto incastrato tra la macchina [illegible] movimento e una ringhierina che serve da barriera di protezione.

Stritolata dal movimento, la gamba sinistra si è letteralmente staccata all'altezza del polpaccio, mentre la destra è rimasta seriamente ferita. [illegible] padre, da solo, non è riuscito a liberare il bimbo: sono dovuti intervenire i carabinieri di Pancalieri. Il bimbo è rimasto pienamente cosciente, per tutto il tempo. Caricato [illegible] una camionetta [illegible] trasportato [illegible] tutta velocità, malgrado [illegible] fitta nebbia, alle Molinette, è stato successivamente trasferito all'Infantile. I carabinieri hanno portato anche l'arto maciullato, ma i medici non sono riusciti a riattaccarglielo.

★ Colto [illegible] malore mentre era alla guida della sua «127», Roberto Burdet, [illegible] anni, via Murazzano [illegible], impiegato, ha perso il controllo dell'auto nei pressi [illegible] Marozzo ed è uscito di strada. Nell'urto [illegible] riportato lesioni guaribili [illegible] 20 giorni. Gravi le condizioni degli altri passeggeri: i fratelli Fabrizio ed Antonio Luca Torricelli, di 11 e 13 anni, Torino, via S. Massimo 13, sono in fin di vita. Il padre, Rinaldo Torricelli, 40 anni, coniugato, impiegato, guarirà in dieci giorni. Grave anche Maria Luisa D[illegible]to, 25 anni, impiegata, coniugata, abitante in via Bligny [illegible].

A Villar Focchiardo in due 200 anni

Insieme fanno due secoli ed entrambi saranno festeggiati a Villar Focchiardo durante una cerimonia che si terrà nei locali della scuola elementare domenica 14 [illegible] alle [illegible]. Lui, Silvio [illegible]ci, è anche il più anziano alpino d'Italia (così almeno risulta dagli archivi dell'Ana) mentre lei si chiama Deodata Benedetti.

Ad organizzare i festeggiamenti è stata l'amministrazione [illegible] Comune valsusino perché non è [illegible] [illegible] tutti i giorni poter annoverare fra i propri cittadini un centenario, figurarsi due.

[illegible] auto col figlio muore per infarto

Un uomo di 53 anni è morto — probabilmente per infarto — mentre in auto viaggiava col figlio. E' capitato l'altra [illegible]: Giuseppe Ron, nativo di Prossasco, abitante a Roletto, via Torino 9, percorreva [illegible] strada di Stupinigi; nei pressi della palazzina si è sentito male. [illegible] figlio, Gianfranco, lo ha portato alle Molinette, ma i medici del pronto soccorso [illegible] hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Presa la *rapinatrice* [illegible]

Quando i carabinieri l'hanno bloccata, nei pressi del cimitero di Rivoli, aveva una Colt giocattolo nella cintura dei pantaloni

I carabinieri di Rivoli hanno arrestato ieri pomeriggio la rapinatrice «solitaria» che da circa un [illegible] imperversa[illegible] nella zona. E' Elisa Tacca, 22 anni, Rivoli, via Boves 1. L'hanno sorpresa mentre, in corso Francia, davanti al cimitero, stava chiedendo un passaggio ad [illegible] automobilista, [illegible] la pistola (una Colt giocattolo [illegible] metallo identica a quella vera anche nel peso) infilata nei calzoni.

Una pattuglia della radiomobile [illegible] servizio antirapina l'ha vista ed [illegible] intuito, in ba[illegible] alle descrizioni avute [illegible] precedenti vittime, che pote[illegible] essere la donna ricercata. Portata in caserma, ha confessato [illegible] aver compiuto, [illegible] primo gennaio [illegible] oggi, decine di rapine. «*Sono eroinomane* — ha detto al maggiore Cardarelli — *e mi "buco" una volta al giorno. Per ogni dose mi servono dalle 150 alle 200 mila lire*».

Alta 1,79, robusta, capelli rossi recentemente tinti in nero, con un tatuaggio sulla mano destra, pistola in pugno spogliava le sue vittime del denaro e degli oggetti [illegible] oro

Elisa Tacca, 22 anni

(anelli, orologi, collane) per comprare sul mercato [illegible] droga [illegible] dose giornaliera. [illegible] tecnica [illegible] sempre la stessa: con la scusa [illegible] chiedere una informazione [illegible] un [illegible] gio, attirava l'attenzione di un automobilista, non importa se fosse uomo o donna, poi, sotto la minaccia dell'arma, si faceva cedere il posto di guida [illegible] portava il malcapitato a qualche chilometro di distan[illegible]. Lo faceva scendere dopo averlo rapinato e fuggiva [illegible] l'auto che abbandonava subito dopo.

La zona preferita [illegible] tossicodipendente per la sua azione era l'asse di corso Francia da piazza Statuto di Torino a piazza Martiri della Libertà di Rivoli. L'ultimo colpo [illegible] [illegible] [illegible] segno lunedì pomeriggio rapinando della «A 112» e [illegible] [illegible] mila lire Mauro Lombardi, 27 anni, [illegible] Lombardia 1, Alpigna[illegible] [illegible] aveva chiesto un passaggio per Torino al semaforo di corso Susa angolo via Manzoni a Rivoli.

Elisa Tacca, da anni dedita alla droga, era già stata arrestata alla fine [illegible] 1978 per concorso in rapina e aveva scontato tre anni alle «Nuove». Uscita a fine ottobre del 1981, ai primi di novembre era stata assunta [illegible] municipio a Rivoli [illegible] tempo determinato: un mese e mezzo al posto di una donna in malattia che assisteva gli handicappati. Restata senza lavoro [illegible] ritornata quasi subito schiava del vizio di cui si era liberata in carcere, dopo aver rubato tutto quanto le era possibile in casa, ha iniziato la lunga serie [illegible] rapine che l'hanno riportata [illegible] prigione.

INCONTRI: un coreografo che ha successo

L'altalena di Fascilla

Roberto Fascilla (a sin.), ■ Vukotic e il francese Jean-Pierre Marial in un balletto per la tv

Roberto Fascilla, preso in una spossante altalena tra Verona e Torino, è un grande ballerino e un noto coreografo. Ballerino ■ coreografo sono due termini che significano leggerezza e fantasia che magari suggeriscono l'impressione di una certa vulnerabilità. Ma Fascilla ■ stato primo ballerino ■ Scala ed ■ coreografo alla Rai perciò ha portato la levità della ■ tecnica in ■ quanto meno ardui.

Così, incontrandolo giorni fa negli ■ ■ via Montebello per le coreografie ■ *Un doppio tamarindo caldo corretto panna*, si vede soprattutto un condottiero. I termini di lavorazione ■ questo programma diretto ■ Massimo Scaglione e ambientato da Clericetti e Roderi nell'America Anni Trenta, sono stati concentrati ■ conclusi ■ ritmo di una puntata ogni cinque giorni (e non sempre è capitato ■ avere sotto mano la protagonista Milena Vukotic).

«Ci ■ *figuranti e sconosciuti da addestrare alla svelta, attori e cantanti da impostare* ■ *offesa. Un numero straordinario di persone inva-* ■ *gli studi, i blues e i valzer si dispensano senza risparmio*», dice Fascilla.

Il discorso finirebbe così, ■ il sorriso del divo che volentieri ■ la grinta del controllore; invece Fascilla ha aggiunto agl'impegni torinesi ■ fascino d'una prima. Non ■ parla a lungo per la scaramanzia ■ sempre, tuttavia lo spettacolo — *Danze di genti per lune e contrade* ■ musiche di Leone Sinigaglia —, presentato nei giorni scorsi, ha interessato per la rielaborazione di ■ ■ canti che il famoso compositore e i solisti della compagnia di danza «Piemonte» hanno offerto ■ un pubblico ■ meramente passatista. **p. per.**

Malelingue ■ nel Canavese

Con ■ proclamazione dei personaggi, Favria ha presentato ■ programma del Carnevale 1982 che si svolgerà il 14 febbario. Impersoneranno i «Tajastrass 82» la signora Mariangela Garavoglia e Aldo Davoli. La settima edizione del Carnevale del «Tajastrass» (ovvero le malelingue, nomignolo ■ cui si identificano i cittadini di Favria) avrà inizio sabato 13 febbraio con la presentazione del re e della regina.

Domenica 14, ■ 10, visita alle autorità e formale consegna delle chiavi della città. Alle 11 i regnanti visiteranno gli ospiti della casa di riposo, alle 14 ritrovo dei carri e delle maschere e successive sfilate per le vie cittadine.

Con la fiaccolata serale e relativa distribuzione di «bugie» ed altro, la manifestazione ■ concluderà sabato 20 febbraio.

Questo appuntamento è un'ulteriore prova di quanto il Carnevale sia sentito ■ vissuto nel Canavese.

Parlano lo swahili ■ hanno problemi

Ce n'è uno che parla swahili, uno che parla occitano, o ancora ■ per ■ catalano, l'olandese, il norvegese, il rumeno, l'ungherese. La maggior parte invece lavora con francese, inglese, tedesco, spagnolo. Fanno tutti parte della Aiti (Associazione italiana traduttori e interpreti): in Piemonte ■ Val d'Aosta i soci sono 160.

Di questi, ■ quarantina si ■ incontrati sabato ■ intorno a un tavolo imbandito all'Istituto Alberghiero ■ ■ Principe Oddone. Gustando i piatti preparati dalle mani esperte degli allievi cuochi hanno parlato dei loro problemi ■ categoria. «Oggi — spiega Pio Zanon, presidente della sezione piemontese ■ valdostana — *gli interpreti* ■ *traduttori non hanno* ■ ■ *pensione né ad assicurazione contro gli infortuni*».

E' una questione che si può risolvere, sostengono gli interessati «*con l'istituzione di* ■ *ordine dei traduttori* ■ *interpreti e con un albo professionale. Su questo argomento so-* ■ *già state presentate due proposte* ■ *legge e un disegno governativo, ma sino ad oggi non se n'è fatto nulla*».

Entrare ■ fare parte dell'Aiti non ■ facile.

Il Porcaro «milanese»

Giorgio Porcaro sarà al Cabaret Centralino fino a domenica 7. Sono previste repliche dal 9 al ■.

Porcaro, sbalzato da un set cinematografico all'altro dove sono in lavorazione, contemporaneamente, almeno tre film (è in arrivo «*Si ringrazia la Regione Puglia per avere fornito i milanesi*»), è l'inventore del dialetto «milafropugliastro» a ritmo di ska e del fortunato personaggio dell'immigrato.

La pantera che piace ai bambini

Appena sente la sua voce, Osvaldo si innervosisce, percorre sfiatando i pochi metri quadrati del «territorio» di cui dispone. Quando finalmente lo ha vicino, ■ struscia, gli butta le ■ sulle spalle, vuol giocare. Sembra ■ normale incontro fra cane e padrone, a raccontarlo così. E invece Osvaldo è la pantera nera ■ zoo, che stravede per Giusto Benedetti, il vicedirettore.

«*E' l'aspetto, forse più sorprendente,* ■ *mio rapporto con alcuni animali selvatici. Occorre comunque un'estrema prudenza: non va dimenticato che il loro "mestiere"* ■ *quello dell'assassino! In gabbia, con il perimetro vitale e lo spazio di fuga ridotti al luminimo, le reazioni dei felini rimangono imprevedibili*», osserva Benedetti.

Fra i più importanti d'Italia, lo zoo ■ Torino è strutturato con precisi criteri didattici, a misura ■ bambini, insomma. «*Consideriamo l'animale come mezzo, non come fine: se si vuole che la cattività non sia gratuita deve servire* — spiega Benedetti —. *Noi predisponiamo* ■ *zoo perché i bambini, visitandolo, si pongano delle domande sulle* ■ *caratteristiche* ■ *sul comportamento degli animali*».

Per esempio? «*La giraffa è l'animale-tipo per affrontare il discorso sull'evoluzione. Aiutati dai sussidi didattici che offriamo e dall'immediato riscontro visivo, i bambini capiscono il perché del suo collo così lungo. E, passando ad altri animali, il perché di un certo becco o di una certa zampa*».

Lo zoo che prende per mano il bambino e ne guida la visita diventa ■ sorta di «esercitazione sul campo», per entrare nel regno animale con cognizione di causa. Ma ■ avviene concretamente se gli incontri non vengono improvvisati. **f. alb.**

VIAGGIO FRA LE ASSOCIAZIONI DEGLI IMMIGRATI

I siciliani della Mole

Il bisogno di incontrarsi e «parlare della Sicilia» fu il motivo principale che spinse nel ■ alcuni immigrati dall'isola a fondare l'Associazione Trinacria Piemonte qui a Torino. Ma se anni ■ il sogno di tutti era quello di ritornare al paese, oggi è quello di inserirsi nella città dove vivono insieme ■ le famiglie e che ■ ormai la loro; per questo anche i fini dell'associazione si sono ampliati.

Lo stemma, la Mole antonelliana dietro ■ Triquetra (simbolo dell'antica Sicilia) in campo giallo-rosso, sta ■ dimostrare l'intenzione di partecipare alla vita sociale piemontese pur senza dimenticare le proprie tradizioni.

L'Associazione «Trinacria-Piemonte» è sorta nove anni fa — Gli iscritti sono 730 — Tante iniziative

La Trinacria fa parte della Consulta Regionale dell'Immigrazione, ha organizzato dibattiti sulla riforma sanitaria e l'occupazione ed anche un Centro Studi di Culture Regionali cui hanno aderito calabresi, campani, pugliesi, sardi e piemontesi.

Presso la sede in corso Palermo ■ una volta la settimana ■ è a disposizione dei 730 iscritti un commercialista e, dalla fine di febbraio, ■ ufficio che ■ occuperà ■ ■ estratti, mentre ■ aprile entrerà in funzione un servizio di informazioni turistiche.

«*Tutto questo, compresa la tessera di socio,* ■ *gratuito* — informa il presidente Giuseppe Castro — *anche se da quest'anno è aperta* ■ *sottoscrizione che servirà per la, speriamo prossima, pubblicazione di un giornale del Centro Studi*». Ma la tradizione siciliana non è certo trascurata. Ecco così il gruppo folcloristico; otto ragazze ed ■ ragazzi (due dei quali torinesi) che recitano farse, ballano e cantano i motivi popolari, accompagnati dalle fisarmoniche e da strumenti caratteristici quali il marranzano e il friscaletto (scacciapensieri e flauto per i profani).

■ ■ Gaetano Chiazzese: palermitano, con due vistosi baffi bianchi, che costruisce carretti siciliani in miniatura, completi di asinello. Il 28 marzo ■ in occasione dell'anniversario della nota rivolta popolare del 1282, sarà organizzata la conferenza «*Il vespro siciliano* ■ *l'Europa*», cui prenderà parte il prof. Santi Correnti, docente di storia di Sicilia alla facoltà di Magistero dell'Università di Catania.

Il centenario della morte ■ Garibaldi sarà invece festeggiato il primo maggio. **d. f.**

Il ■ solitario insidia il faraone

C'è anche chi ha l'hobby ■ *curiosare fra le malattie dei popoli antichi. Uno di questi* ■ *Cristiano Daglio, giovane medico che è aiuto presso il laboratorio* ■ *analisi chimico-cliniche e microbiologia di un ospedale cittadino. Studioso di egittologia, il dott. Daglio ha pubblicato recentemente un'indagine sulle infezioni* ■ *parassitari nell'Egitto antico. E' la materia che gli specialisti chiamano «paleopatolo-* ■*».*

Da questa insolita curiosità è emerso che nell'Egitto faraonico le malattie infettive ■ *sitituivano indubbiamente una delle più frequenti* ■ *di morte. Daglio ha fatto prelievi su mummie, ha indagato su materiale iconografico, ha letto papiri e interpretato scrittori classici come Erodoto* ■ *Diodoro Siculo.* ■ *è possibile appurare che la tubercolosi* ■ *diffusa, la lue pure, ma un po' meno, mentre della peste non si trovano tracce.*

Grande spazio, nella geografia delle malattie nell'antico Egitto, lo aveva la congiuntivite granulosa, più nota come tracoma. Secondo gli studi ■ *Daglio, essa doveva essere* ■ ■ *e proprio piaga sociale* ■ *valle del Nilo. D'al-* ■ *parte i numerosi ciechi dell'iconografia egizia sono certamente dei soggetti colpiti da questa terribile infezione.*

Attraverso i segni grafici sui papiri e sulle tombe, Daglio è pure riuscito a identificare gli antidoti usati dagli Egizi per neutralizzare alcuni mali. Per allontanare il verme solitario, un papiro consiglia un unguento a base di incenso, olio vegetale, inchiostro da scri- ■ *no, cera.*

Per neutralizzare invece il morso velenoso dello scorpione, incidente ■ *temuto in Egitto,* ■ *altro papiro (oggi conservato a Berlino) consiglia formule magiche e invocazioni a Selket, la dea-scorpione. Il papiro, però, non* ■ *dice se questa terapia portava alla guarigione.*

Il volumetto di 72 pagine, edito dalla Copisteria Scientifica Universitaria, costa 5000 lire. **ed. ball.**

Una targa per l'asburgico Matacic

E' ospite in questi giorni a Torino Lovro von Matacic, «*estremo depositario della gloriosa civilissima tradizione asburgico-mitteleuropea intessuta di arte e di cultura*», ■ si legge nella motivazione del premio ■ tempo assegnatogli dagli «*Amici del Regio*» quale direttore d'orchestra maggiormente distintosi al Regio durante il triennio 1977-1980.

Infatti il ■ direttore croato, ricco d'anni (ne compirà ■ fra pochi giorni) ■ di esperienza, è tornato ■ Torino per dirigere i due concerti bruckneriani all'Auditorium, ma anche per ritirare l'ambita targa d'argento in precedenza attribuita a Gui (1971), Gavazzeni (1974) e Maag (1977).

In realtà si tratta del meritato riconoscimento ■ un'intera prestigiosa carriera direttoriale, siglata da «*spirito di dedizione altamente professionale*», che il ventenne Lovro inizia nel lontano ■ nella cittadina jugoslava di Osijek, per poi passare, fin dal 1923, a Zagabria.

Di qui in breve tempo decolla verso la notorietà internazionale, definitivamente consolidata in questo dopoguerra, che lo vedrà frequentemente impegnato in Italia e, specialmente durante gli Anni ■ anche a Torino: nostalgico evocatore del valzer viennese, prestigioso interprete wagneriano (chi non ricorda almeno il ■ *Parsifal* dell'aprile '66?), e, l'ultima volta con ■ *Boris*, anche di quei fermenti slavi che ■ ■ origine da sempre gli ■ reso particolarmente congeniali. **gi. ga.**

Lavorare ■ la luce

In via Santa Giulia 40 c'è un'artigiana che lavora con la luce ■ il colore: Concettina Novello, 32 anni, crea pannelli luminosi dipinti a mano. Nel suo laboratorio, aperto da circa ■ anno, la troviamo intenta a disegnare una fantasia orientaleggiante di globi e fiori in tutte ■ sfumature del rosso, del lilla e dell'azzurro.

«*Uso una tecnica* ■ *mia invenzione: dipingo su* ■ *lastra di perpex con colori speciali, poi sulla prima lastra ne appoggio una seconda, di opaline*».

Qualche raffinato ha usato i pannelli di Concettina Novello come soffitto luminoso per il vano doccia ■ li ha voluti di ispirazione liberty, con delicati tralci di glicine che si staccano da un fondo giallo dorato.

Appeso alla parete del laboratorio, un quadro tra Kandinsky e Klee diffonde una luce calda: ■ porta e tutta ■ triangoli ■ a trapezi, giocati ■ toni dell'arancio ■ del rosso, mentre un sopraporta semplicissimo, con due alberi piegati dal vento tra ■ di sabbia azzurra, emana una luminosità di vetrata gotica.

I prezzi dipendono ovviamente dall'impegno ■ lavoro; possono superare ■ milione nel caso di realizzazioni molto complesse, ma scendono fino a centomila lire per le lampade astrologiche con i simboli dello zodiaco. **s. r. b.**

Il nostro taccuino

Circo di Mosca — Oggi, alle 16, il Circo di Mosca offre uno spettacolo gratuito a 7000 bimbi delle scuole elementari torinesi. Il Circo resterà a Torino sino ■ 7 febbraio. Sta riscuotendo un buon successo.

Memory Night — Domani, al Ritual Cabaret ■ via Galliari 9, musica ■ show serale con «Memory night».

■ **Feyles** — Stasera, ■ 21, al Mulino Feyles di corso Tassoni 56 presentazione di «Pranzo d'artista» di Gio Dardano. ■ tratta di un menù artistico realizzato ■ chef piemontesi.

Incontri del Regio — Alle 17,30 al Piccolo Regio, nell'ambito degli «Incontri», presentazione del balletto «Orfeo» di Joseph ■ La conferenza di presentazione è tenuta da Vittoria Doglio. Lo spettacolo del «Ballet Theatre» ■ Russillo sarà presentato ■ Teatro Alfieri a partire ■ giovedì 11 febbraio.

Teosofia — Alle 17,30, ■ via Giusti 5, conferenza ■ Loggia Unita dei Teosofi sul tema: «Un appello ■ viventi per evitare la tragedia della morte nucleare».

Stars and stripes — Stasera alle 20,30 e 22,30 precise sarà proiettato al Cinema Adriano di via Sacchi 55, ■ film in lingua originale «You only live twice», per la rassegna «Stars Stripes ■ Movies» organizzata da «International Club» e dal Circolo Arci «Il Matto».

Sull'animazione — Oggi, alle 17, presso la Biblioteca Caserma Lamarmora, corso Ferrucci 65b, nell'ambito del Corso di aggiornamento sull'animazione, dibattito su «Le tecniche usate dall'associazionismo» con Dario Manuetti dell'Arci provinciale. E' organizzato dagli assessorati per la Cultura e per il Lavoro del Comune di Torino.

■ **Institut** — ■ Goethe-Institut, ■ ■ 15 febbraio corsi accelerati di ■ mesi con frequenza di 6 ore settimanali. ■ di ammissione ed iscrizioni dall'8 al ■ febbraio, dalle 9-12.

Terza Età — ■ Carignano, alle 16,30, il prof. Norberto Bobbio parlerà sul tema «La guerra e la pace». L'ingresso è riservato agli iscritti all'Università ■ Terza Età.

Vita per Torino — Al Circolo della Stampa, alle 21,15, incontro ■ la scrittrice Dina Rebaudengo sul tema «Una vita per Torino». Conversazione con Enzo Biffi Gentili e Piero Pernore, per l'uscita dell'ultimo volume della Rebaudengo «Le isole San Giovanni Evangelista e San Giorgi■» (Daniela Piazza Editore).

Soprano uomo — Stasera, ore 20,30, al Cambridge Center di via Ponza 4, concerto di Paul ■ che canterà arie rinascimentali e barocche con voce di soprano. Al cembalo Teresita Manella.

U■ cervello elettronico

L'elettronica ha cambiato veramente la nostra vita? Il computer si sta davvero sostituendo sempre più ■ cervello umano? A queste domande due giornalisti, Stefanella Campana e Gianni Montani, hanno cercato di dare una risposta scrivendo un programma ■ quattro puntate per la terza rete tv insieme con Silvia Ormezzano che ne ha pure curato la regia.

E' un'inchiesta che fa parte dei programmi regionali ■ va in onda per quattro giovedì dalle 19,30 alle 20 a partire ■ domani. *L'idea base* — spiegano Montani e Campana — *è quella di rompere la diffidenza della gente comune verso le nuove tecnologie. Rendere comprensibile quello che è ancora in mano agli addetti ai lavori. Siamo partiti dal fenomeno più pietoso e più inquietante, l'automazione in fabbrica*».

«*Le successive due puntate* — dice Silvia Ormezzano — *le abbiamo dedicate all'esame dell'automazione del settore terziario e nel sociale*».

Le televisioni private

GRP

10,10 Programma Dott. Bastianini
10,30 Film Buona fortuna maggiore Bradbury (commedia)
12 — ■ Gockers
12,45 Grp Flash
13,03 Telefilm Gnomi
13,34 Telefilm L'Eva di Eva
14,16 Film La ragazza del palio, di Luigi Zampa con Vittorio Gassman, Diana Dors (sentimentale)
16,45 Telefilm Le donne bioniche
16,50 Grp Flash
17 — Allegra fantasia (per ragazzi)
17,55 Telefilm Banda Ranocchi
18,30 Telefilm Gli gnomi
18,55 Telefilm La Sala di Ritter
19,25 Grp Flash
■,45 Nel Verdi
20 — Telefilm L'Eva di Eva
20,35 Film Corte marziale di Otto Preminger ■ Gary Cooper, Charles Bickford (drammatico)
22,20 Telefilm Padre e figlio
23,15 Grp Flash
23,30 Film Pantera nera di Do■ico Gambino con Leda Gloria, Laura Gazzolo (avventuroso)
1 — Film Due svedesi a Parigi (commedia sexy)
2,30 Film Inferno giallo (avventuroso)
4 — Film Il marito (commedia)
5,30 Film I moschettieri del re (cappa e spada)

Telecity

12 — Telefilm Squadra segreta
12,40 Telefilm Operazione sottoveste
13 — Telefilm Sulle ■ della California
14 — Telefilm La famiglia Bradford
15 — Telefilm La famiglia Bradford
16 — Cartoni Woobinda
16,■ Mikard show
17,15 Cartoni Daikengo
17,45 Cartoni Heidi
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 E' fortissimo
23 — Film Codice d'amore orientale (drammatico)
0,30 Film Belle, licenze d'amore del Decamerone (sexy)

Televox

18 — Telescuola: ■ Ambientali
17 — Telescuola: italiano
18 — Tribuna cittadina
19 — Regione sport
20 — Film Killer story (drammatico)
21,30 Piemonte vivo: Tribuna giuridica

Videogruppo

10,30 Film California playboy
12,05 Telefilm Scacco matto
13 — Film I sacrificati, di John Ford, ■ John Wayne, Donna Reed, R. Montgomery (guerra, 1945)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Campionato nazionale di basket
16 — Grande Uusi - Penelope - Bornitee - Lo scoiattolo Bannerball - Butch Cassidy (cartoni e telefilm)
19 — Cartoni Dastardly
19,30 Videonotizie
20 — Uusi, cartoni
20,30 Film L'esperimento del ■ K, regia di Kurt Neumann, con Vincent Price, Patricia Owen (fantascienza)
22,30 Ruote in pista. Fatti e protagonisti del motorismo sportivo
23,30 Calcio mondiale. Campionato ■ - Videonotizie
■ — Film della notte

Studio ■

11 — Film I fratelli del vento di Dick Robinson (documentario)
14,05 Film La traccia del serpente ■ ■ Sterling Hayden, Dorothy Lamour (avventuroso)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Robin Hood, l'arciere di Sherwood, ■ Charlie Bravo, Maria Renia (avventuroso in costume)
18 — Telefilm ■ ■ Gallant Trio
18,30 Telefilm The Monkey
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmi■
■ Telefilm Papà ha ragione
20,40 Film Love story a Bangkok, con Roy Black, Lex Barker (drammatico sentimentale)
22,30 ■vese oggi
23 — Film La rossa dalla pelle che scotta con Farley Granger, Erika Blanc (drammatico)

Telemontoso

18,15 Film Un dollaro di fuoco (western)
20 — Cartoni
20,30 Film Quando Satana impugnò la coR (avventuroso)
22,30 Telefilm Nozze d'argento
23 — Film Angelica ■ orientale (drammatico passionale)

Gary Cooper nel ■ «Corte marziale» al Giornale Radio Piemonte

Canale ■ TLP

12,30 Telefilm I bambini del dott. Jamison
13 — Telefilm Il ■ solitario
13,30 Cartoni I supera■
15 — Film Appeal ad un filo, in quattro puntate (2ª puntata), con Sam Groom, Patty Duke Astin, Donna Mills
16 — Cartoni Gli orsacchiotti di Chicago
16,30 Cartoni Betty e Lilibitte; telefilm Il cavaliere solitario; cartoni I superamici; cartoni Betty e Lilibitte
18,33 Ricordi■ insieme
19,05 Momento politico
19,40 Tlp Notizie
20 — Telefilm I bambini del dott. Jamison
20,30 Film Appeal ■ ■ filo, in quattro puntate (3ª puntata) con Sa■ Groom, Patty Duke Astin, Donna Mills
21,30 Film Gun Point ■ Alfred Werker ■ Fred McMurray, Dorothy Malone, Walter Brennan (western)
23 — Tlp Notizie

Quarta ■

12,30 Film Milano rovente, con Antonio Sabato, Philippe Leroy (poliziesco)
14 — Telefilm Gundam
14,30 Telefilm Charlotte
15 — ■ Duello a ■ Cruz, James Fields, Georgia Russeck (western)
16,30 Telefilm Charlotte
17 — Mirage (filmati musicali)
18,15 Hockey
19,15 Telefilm Gundam
19,45 Telefilm Charlotte
20,15 Oggi al cinema
20,30 Film Kilosh l'uomo ■ venne dal nord, con George Hilton, Krista Nell (avventuroso)
21,55 Astropanorama
22 — Telefilm Il soffio del diavolo
22,30 Film Voglie pazze, desideri, notti di piaceri, ■ Julie Ege, Bill Fraser (commedia sexy)
24 — Erotissimo
0,15 Film Immagini d'amore, con Gorge Ray, Dora Wilton (commedia sexy)

Quinta ■

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
13 — Film Nei mari dei Caraibi (avventuroso)
14,30 Cartoni ■ principessa Zaffiro
15 — Cartoni Zambor
16 — Telefilm Barnaby Jones
17 — Film Buon funerale amigos, con Gianni Garko, Anton■ Vilar (western)
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Cartoni Zambor
19,30 Buonasera con «Magliaria è bello»
■ — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film La battaglia del deserto ■ Robert Hossein, George Hilton (dramma di guerra)
22,15 Telefilm L'ispettore Bluey
23,15 Telefilm Il venditore di Corbellières
0,45 Telefilm Italian situation

R.T. ■

15 — Reporter, te■
16,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta Notizie
19,45 Sanford e Son, telefilm
■ Topolino, cartoni
20,45 Il grande ribelle, con Francisco Rabal, B. Boor (western)
22,15 Non è sempre carnale, te■
23,15 The Collaborators

Telecupole

9,30 Cartoni
10 — Telefilm ■
11 — Due per tutti
12 — Telefilm I naufraghi
12,30 Cartoni Ufo Diapolon
13 — Film
14,30 W Milanesio
15 — Telefilm Quella casa nella prateria
16 — Il mondo dei ■
17,30 Telefilm ■ ■ nella prateria
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19 — Documentario Il triangolo delle Bermude
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Ufo Diapolon
20,30 Telefilm
21,30 La trattoria dei ricordi
24 — Film
1,30 Spazio 4
2 — Film

Rete Manila ■ Tv

12 — Ipotommaso, cartoni
12,30 Capitan Luckner
13 — The Monkey (carto■)
13,30 I diamanti del presidente, telefilm
14,30 La carica delle 1000 frecce, film (avventuroso)
16,30 Grido di vendetta, film (avventuroso)
18,30 Tarallucci e vino, ■ napoletano ■ ■ppino Gagliardi
19,30 I ■ ■ presidente, ■
20,30 Celesta, film ■ Lino Capolicchio e Valeria Moriconi (drammatico)
22,30 Teleseia (Centro Artistico Milanese)

Tele Ivrea

18 — Nel mondo della fantasia, con Tele Ivrea
19,30 TIC Servizi speciali
20 — Dedicato allo sport
20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 TIC Notizie
21 — Film ■ in più all'inferno con G. Hilton e P. Stevens (western)
22,30 Gente canavesana (musica, folklore, tradizioni)
23 — Incontri di baseball (World Series)
23,30 Appuntamento con il jazz
24 — TIC Notizie

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telerisino) perché trasferiti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

La prima vera gara di Schladming consacra la campionessa svizzera

Erika Hess, un gigante dello sci

Schladming. Erika Hess [illegible] dimostrato [illegible] essere l'atleta più in forma del momento (Telefoto)

[illegible] dominato la prova mondiale davanti alla Cooper e alla Konzett - Settima la [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — Il titolo della combinata poteva valere poco, ma ecco Erika Hess che subito doppia nello slalom gigante, specialità che non è la [illegible] e che pure [illegible] vinto con dominio quasi assoluto del campo. Questa ragazzetta svizzera, un po' scialba nelle [illegible] dichiarazioni stereotipate, è in pista atleta stupenda che scia con assoluta perfezione. Basta darle il pendio tecnicamente impegnativo, un tracciato adeguato [illegible] [illegible] cola emergere [illegible] naturalezza, [illegible] la sicurezza [illegible] chi non prende mai troppi rischi, [illegible] la volontà di non sbagliare misura tra l'attacco ragionato e un'andatura sufficiente a garantirle il [illegible] [illegible] o Stenmark, Erika [illegible] della Svizzera centrale, ma [illegible] sicuramente una campionessa con fiocchi e pendagli.

Come era nelle previsioni l'ordine d'arrivo di questa gara mondiale ribalta i risultati dei giganti disputati in avvio di stagione, su pendii piatti [illegible] fondo tenero. Irene Epple che fu la dominatrice delle gare passate, finisce al quattordicesimo posto, Elisabeth Chaud, che vinse l'unica prova sfuggita alla tedesca, [illegible] finita fuori percorso sul ripido finale, già nella prima manche. Permane [illegible] resiste ad altissimo livello, per un miracolo [illegible] anti-tecnico, Ursula Konzett, medaglia di bronzo dietro a Christine Cooper che, in linea teorica, senza uno svarione nella prima manche avrebbe potuto puntare anche più in alto.

Le azzurre non hanno fatto molto, ma la loro gara non [illegible] stata nemmeno disastrosa. Daniela Zini ha sciato molto bene all'avvio della prima manche, si è spaventata sentendo l'altoparlante annunciare il miglior intertempo [illegible] suo passaggio (sarebbe stato il quarto alla fine [illegible] minimo ritardo su Erika Hess) [illegible] ha perso nel tratto finale molto più [illegible] lecito. Nella seconda manche [illegible] recuperato terreno, ha tenuto il passo della vincitrice, ma altre si [illegible] messe davanti, limitando il suo recupero a un settimo posto finale. Probabilmente è stato questo il miglior gigante della stagione per l'azzurra ma [illegible] concorrenza è tale [illegible] non basta andar bene, bisogna raggiungere ogni volta il proprio limite.

La Quario (dodicesima) è rimasta al [illegible] del proprio rendimento abituale disputando una gara sconcertante. Nella parte alta con tracciato aperto, Ninna [illegible] rimasta indietro rispetto a tutte le migliori [illegible] anche a molte comprimarie. Poi in entrambe le manches, come s'è affacciata sul ripido, [illegible] improvvisamente diventata bravissima: quinta nella prima discesa, [illegible] tura prima nella seconda. Dovrebbe [illegible] una buona presentazione per lo slalom.

La Bieler ha nuovamente accusato un forte dolore alla caviglia infortunata, sollecitata dallo sforzo prolungato proprio del gigante ed ha dovuto rinunciare alla seconda manche. Linda Rocchetti do[illegible] una prima discesa mediocre [illegible] uscita nella seconda denunciando le proprie carenze tecniche quando la gara [illegible] fa difficile.

Nella prima prova le Hess al comando erano due, Erika di poco davanti alla sorprendente Monika, cugina di due anni più giovane, [illegible] di Anna Maria Waser, medaglia [illegible] bronzo [illegible] Badgastein '58, inserita in squadra all'ultimo momento. La seconda manche affrontata da favorita ha visto Monika uscire per un errore banale, ma ci saranno sicuramente molte altre occasioni nella sua carriera che è ancora [illegible] libro bianco.

L'americana Christine Cooper raccoglie la seconda medaglia migliorando dal bronzo all'argento grazie ad [illegible] corsa regolare su livelli molto alti. La Konzett può recriminare su quell'errore della prima manche, ma deve anche ringraziare la buona sorte [illegible] [illegible] riuscita a contenere per 2/100 il ritorno della piccola Wenzel, Petra, che dopo anni [illegible] felice mediocrità all'ombra dei fratelli Hanny e Andreas, ha scelto questi campionati per salire di quota e diventare campionessa [illegible] vent'anni abbondanti.

Giorgio Viglino

Gigante femminile: 1. Erika Hess (Svi) 2'37"17; [illegible] Christin Cooper (Usa) 2'37"95; 3. Ursula Konzett (Lie) 2'38"03; 4. Wenzel (Lie) 2'38"05; 5. Serrat (Fra) 2'38"49; 6. McKinney (Usa) 2'38"77; 7. Zini (Ita) 2'39"31; [illegible] Kirchler (Aut) 2'39"63; 9. Kinshofer (Ger) 2'39"73; 10. Steiner (Aut) 2'39"85; 12. Quario (Ita) 2'40"52.

Tante belle scuse per le italiane

SCHLADMING — Daniela Zini appare relativamente soddisfatta della gara: «Avessi avuto — dice — almeno un gigante fatto bene alle spalle, forse sarebbe finita diversamente. Quando ho sentito l'altoparlante che annunciava il miglior tempo mi [illegible] è confuso tutto in testa e ho sciato in un modo vergognoso. Adesso sì, mi rendo conto che una medaglietta avrei potuto proprio prenderla, ma è tardi».

Daniele Cimini [illegible] una fredda analisi: «La Quario ha sciato molto bene sul tratto ripido, ma era psicologicamente bloccata in alto dove la pendenza era inferiore».

L'americano vuole dimostrare [illegible] [illegible] temere lo svedese

Phil Mahre attacca Stenmark

Ingo, favorito oggi nel gigante, appare nervoso - In lizza anche Noeckler

SCHLADMING — Oggi si disputa la prima gara maschile dei campionati, lo slalom gigante che ha Stenmark come grande favorito. [illegible] c[illegible] all'insegna dell'ingiustizia con l'esclusione di Marc Girardelli, un aspirante alle medaglie, fatta con autoritarismo e in disprezzo di ogni regolamento.

Contro Stenmark, piuttosto teso, sarà in prima fila Phil Mahre che lunedì ha proclamato in conferenza stampa che non si sente inferiore allo svedese. Poi c'è il lotto degli svizzeri guidato da Gaspoz, ci sono gli slavi con Strel e Krizaj, l'austriaco Strolz e anche Zhirov malgrado [illegible] ginocchio in disordine.

Gli azzurri non hanno ruolo, a partire da Noeckler che [illegible] [illegible] numero uno per seguire con Giorgi, Carletti e Foppa che fanno numero. Tonazzi, dopo la delusione dello slalom di combinata, è stato spedito in Coppa Europa, in Germania, a fare un paio di gare che lo tolgano dall'incantamento.

OGGI in TV

[illegible]

Sci — Ore 9,55-11,20 da Schladming: 1ª manche slalom gigante maschile; 12,25-13 2ª manche

[illegible] — 22,15-23,15 sintesi [illegible] incontri Acqua Fabia-Sibenik [illegible] Squibb-Barcellona.

Basket: i campioni d'Italia non possono più perdere

Squibb, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vendicare i [illegible] [illegible] Coppa

Comincia oggi per la Squibb [illegible] lungo sprint che dovrebbe portare Cantù, il 25 [illegible] a Colonia, alla sua prima finale di Coppa Campioni di basket. E' il primo turno di ritorno [illegible] girone finale e i campioni d'Italia vi si presentano non certo nelle condizioni ideali. Il bilancio della trasferta della settimana scorsa a Tel Aviv, tanto confortante sul piano tecnico (la Squibb aveva vinto sul campo dei campioni d'Europa), [illegible] risultato per il resto avvilente: scippata dei due punti col Maccabi, ammosciata da un'intossicazione alimentare che ha colpito diversi giocatori, stressata psicologicamente e fisicamente al punto da incorrere [illegible] terza sconfitta consecutiva in campionato, la squadra [illegible] Bianchini si trova [illegible] nella condizione di dover ricominciare daccapo quasi tutto.

Da sabato (ospitando [illegible] Berloni) [illegible] Squibb [illegible] difendere almeno il terzo posto in campionato, per non compromettere [illegible] propria strada nei playoff. E in Coppa non potrà praticamente perdere più, a partire da stasera col Barcellona [illegible] dal turno successivo [illegible] Belgrado col Partizan. Se infatti i canturini mancas[illegible] qualche colpo, al Maccabi (sicuramente primo nel girone finale) potrebbe venire la tentazione di favorire il piazzamento al secondo posto del Partizan.

Stasera (ore 20,45), a Cantù-Cucciago, Marzorati e compagni devono dunque cominciare a prevenire questo pericolo, esorcizzando il furto di Tel Aviv e vendicandone un altro: quello, più «normale», subito all'andata a Barcellona, quando i catalani superarono per 69-68 una Squibb pri[illegible] [illegible] Marzorati e dell'allenatore Bianchini (nonché di Bariviera), [illegible] un finale convulso mal controllato dagli arbitri.

Fra le due formazioni c'è lunga rivalità, giacché i vari Sibilio, De la Cruz, Solozabal, Ansa, Flores sono stati anche in passato avversari di Coppa dei canturini (nella «Korac» [illegible] in Coppa Coppe). Gli spagnoli comunque si presentano [illegible] che loro [illegible] qualche problema, per le cattive condizioni fisiche dei due americani, Philips e Hansen.

Nelle altre Coppe si chiudono i «quarti» e si decide oggi il destino [illegible] Fabia (che va in semifinale di «Korac» se batte a Rieti il Sebenico) e del Lattesole Bologna (stesso obiettivo, ma [illegible] compito ben più duro di vincere a Belgrado con la Stella Rossa). Sempre nella «Korac» [illegible] tutto platoniche le partite di Carrera (oggi [illegible] Venezia col Limoges) e Cagiva (domani a Varese con [illegible] Juventud Badalona), già eliminate. Domani a Cluj, invece, la Pagnossin Treviso tenta [illegible] battere [illegible] romene dell'Universitatea per vincere il girone ed incontrare in semifinale le battibili ungheresi del Bsc, anziché le insuperabili sovietiche di Riga.

La frattura fra le prove [illegible] Grand Prix [illegible] quelle WCT

Il tennis si spacca in due più soldi per i giocatori

Il tennis mondiale è di nuovo diviso in due, come lo era stato sino al 1968. Fra i tornei del Volvo Grand Prix, svolti sotto la tutela della Federazione Internazionale; [illegible] quelli del WCT (World Championship Tennis) [illegible] petrolieri texani [illegible] è aperta una frattura. I tornei del WCT, che [illegible] precedenza si svolgevano nei primi quattro mesi dell'anno e che dal 1978 valevano anche per le classifiche del computer dell'ATP e del Volvo Grand Prix, adesso non contano più per queste due graduatorie [illegible] [illegible] svolgono [illegible] in concorrenza con altre manifestazioni.

[illegible] primo contrasto fra tornei è avvenuto la scorsa settimana. Da una parte la più importante prova americana dopo Flushing Meadow, quella di Filadelfia, dall'altra l'inedito WCT di Delray Beach. Quest'ultimo, svolgendosi su terra, ha rubato a Filadelfia tutti gli europei e i sudamericani. I giocatori non hanno preso posizione e badano solo a dividersi l'enorme torta del monte-premi che così viene considerevolmente aumentata. Proprio per motivi [illegible] neutralità i rappresentanti degli assi della racchetta hanno deciso di uscire a fine anno dal Pro Co[illegible]cil.

Per la cronaca, a Filadelfia quattro americani sono approdati alle semifinali, i più forti, vale [illegible] dire McEnroe (che ha poi battuto Connors), e Gerulaitis e la rivelazione Chip Hooper, 234 anni, passato al professionismo [illegible] scorso agosto. Ivan Lendl ha continuato la sua serie positiva (40ª vittoria consecutiva, l'ultima sconfitta risale a Flushing Meadow) superando (in finale) a Delray Beach l'australiano McNamara.

Degli azzurri, impegnato [illegible] attività autarchica Barazzutti con il campionato di società, Panatta farà un temerario rientro a Toronto con alcune esibizioni. Adriano disputerà poi i tornei di Richmond e Palm Springs, prove molto impegnative e non adatte ad un giocatore in rodaggio, e quindi tornerà per prendere parte [illegible] Memorial Bergamo, [illegible] Genova, per il WTC (22-28 febbraio). La Cuore Cup milanese (22-28 marzo), passata sotto l'egida del Volvo Grand Prix, presenterà per la prima volta in Italia Jimmy Connors: Con [illegible] McEnroe, vincitore delle ultime tre edizioni.

La prima edizione del torneo milanese fu vinta da Borg, quest'anno assente (riprenderà a giocare solo a Montecarlo). Lo svedese dovrà partecipare alle qualificazioni, non avendo il Pro Council concesso deroghe alla disposizione che impone di giocare in un minimo di dieci tornei, oltre a quelli del Grand Slam. La riunione milanese sarà [illegible] più ricca dopo quelle del Grand [illegible] con ben [illegible] dollari per 32 partecipanti (i 400.000 [illegible] Parigi e Flushing Meadow invece vanno [illegible] divisi per i 128 giocatori [illegible] tabellone).

Rino Cacioppo

Connors fermo per 21 giorni

NEW YORK — L'americano Jimmy Connors è stato sospeso per ventuno giorni dal consiglio [illegible] tennis professionistico. La sospensione, che ha effetto immediato, impedirà a Connors di partecipare ai tornei del Volvo Grand Prix. Il tennista [illegible] cano si è visto infliggere una ammenda di mille dollari, per un «gesto osceno» dal «supervisor» Franco Bartoni nella semifinale con Hooper a Filadelfia.

Avendo totalizzato 5000 dollari di ammende in dodici mesi, Connors ha fatto scattare automaticamente la sospensione.

Domani [illegible] St-Vincent

Vinovo premia i protagonisti [illegible] [illegible] 1981

ST-VINCENT — Verranno premiati domani sera all'Hotel Billia del Casino de la Vallée i protagonisti delle riunioni di Vinovo del 1981. Al trotto il più festeggiato sarà Giuseppe Guzzinati, leader della classifica guidatori con 67 vittorie. Fra gli [illegible] il migliore è stato Piero Carazzo che ha collezionato 13 successi. Con 27 affermazioni Gian Battista Montaldo si è inserito al vertice della graduatoria dei «gentlemen». La sua scuderia, inoltre, insieme alla scuderia Rivaltese, ha portato al traguardo 21 portacolori vittoriosi.

I premiati del galoppo sono Giovanni Frontini come fantino (22 vittorie), Manuela Zini 15 volte vittoriosa nella categoria «allievi», [illegible] torinese Roberto Bottanelli e il milanese Giuseppe Molteni primi a pari merito con 6 affermazioni nelle corse riservate ai «gentlemen», la signora Jeanne Murra vincitrice di 8 gare stazioni e il sardo Gian Antonio Colleo capolista dei fantini da ostacoli con 6 vittorie fra «siepi» e «steeples».

La scuderia Santa Maria Nuova si è imposta nel confronto delle formazioni avversarie con ben 25 cavalli vincitori e il suo trainer Giorgio Ercole, con altrettanti cavalli sellati, è risultato primo nella classifica allenatori.

F. 1, i piloti ita[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]

I piloti di Formula 1 hanno ricevuto la comunicazione ufficiale dell'ammenda inflitta dal Comitato esecutivo della [illegible] per i fatti di Kyalami. Didier Pironi [illegible] Parigi sta preparando una riunione che si svolgerà domenica prossima con alcuni avvocati per concertare un'azione nei confronti della Federazione Internazionale.

La Gpda, secondo quanto si è appreso, teme che il fronte dei corridori si possa rompere. Sembra infatti che molti piloti abbiano ricevuto notevoli pressioni dagli sponsor e dai team manager per versare le somme richieste al fine di evitare la sospensione.

A Roma, intanto, Fabrizio Serena, pre[illegible] della Csai, ha indetto un incontro con gli otto piloti [illegible] licenza [illegible] [illegible] tratta [illegible] Alboreto, Baldi, [illegible]ver, De Angelis, De Cesaris, Giacomelli, Paletti e Patrese. Il meeting, organizzato per stabilire una comune linea di difesa, è stato fissato per domani presso la sede della Commissione sportiva automobilistica.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Pusaterio
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 76
CERTIFICATO N. 308 DEL 23-12-1981

Anno 116 - Numero 27

Mercoledì ■ Febbraio 1982

A PAGINA 2

GOVERNO

La dc avverte Craxi: non pensi di andare adesso alla presidenza del Consiglio. ■ ■ psdi premono per fare subito ■ verifica di maggioranza

di Luca Giurato

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68

OGGI

Da oggi difficile confronto per Marchais

Berlinguer «salva» il congresso del pcf

L'attenzione per il caso italiano ridà interesse alle assise ■ un partito in ■ - Cernenko e Zagladin rappresentano il pcus

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Non Marchais ma Berlinguer ■ salvato il 24° Congresso del pc francese che si apre oggi sull'isola di Saint-Ouen. Paradossalmente, proprio quando è ritornato al governo dopo 35 anni di assenza, questo famoso partito, il più orientale fra quelli occidentali, ■ incominciato a sprofondare nell'apatia dei francesi e dei suoi stessi militanti. Sul piano elettorale è ■o dal 22 ■ ■ per cento, anzi oggi i sondaggi lo danno addirittura su uno ■ ■ cento. Come truppe di combattimento i 700 mila iscritti si vedono ridotti a 350.000.

L'unico fattore ■ prestigio, cioè la partecipazione al governo delle sinistre, si sta traducendo in ■ «gabbia d'o■» accentuando piuttosto che colmando la posizione subalterna del partito ■ Mar■ nei confronti di quello vincente di Mitterrand. Tutto quindi faceva presagire un'assise senza importanza in cui Marchais avrebbe dovuto assolvere l'impossibile compito di presentare come vittoria la più grave disfatta storica del pcf.

Sennonché a ridare al Congresso dei comunisti francesi una nuova importanza e a resuscitarne attorno le attenzioni ■ sopraggiunta la polemica rottura fra le Botteghe Oscure e il Cremlino. Per la prima volta dopo la scomunica decretata da Mosca contro Berlinguer si riuniscono proprio qui a Saint-Ouen illustri rappresentanti di tutti i più importanti partiti comunisti del mondo. Dopo lo scambio di denunce ideologiche fra la «Pravda» e *l'Unità* la prima ipotesi che si pone è quella che questo ■ Parigi sia forse l'ultimo convegno che vede riuniti al completo i rappresentanti del comunismo mon■. Per ■ vedersi ■ Congresso sconvolto dall'improvvisa controversia e per non diventare arbitro involontario di un confronto che non approva e che cerca di evitare, Marchais si è premunito, spostando i discorsi dei delegati ■ dalla sala del congresso, disseminandoli in 31 ■uni a gestione comunista in lungo e in largo per la Francia.

Sarà ■ polemica a distanza nel solito linguaggio ermeticamente ideologico che dovremo ancora decifrare. Tuttavia saranno pur sempre cinque giorni congressuali che vedranno stipati sulla tribuna degli ospiti, gomito a gomito, tutti i fautori della nuova diatriba intercomunista. La scelta delle delegazioni è indicativa e chiaramente ispirata al contrasto implicito ed esplicito fra i partiti.

Il pcus ha mandato Cernenko e Zagladin, una rappresentanza al massimo livello: Cernenko sta seduto, dopo la scomparsa di Suslov, ancora più saldamente nella poltrona numero due del Cremlino, e Zagladin si occupa e preoccupa dei partiti occidentali nel Comitato centrale moscovita. In un primo momento era stato designato Ponomariov, poi è subentrato all'ultimo momento un cambiamento significativo: il massimo ideologo (sempre dopo Suslov) è rimasto a Mosca perché troppo direttamente implicato nella diaspora. E' stato lui infatti a scrivere l'inquisitorio testo della *Pravda*. Si voleva evitare un suo incontro-scontro fisico ■ gli italiani.

D'altra parte, per rendere omaggio ai francesi, il rango della delegazione è stato elevato di un gradino. Il tatticismo sovietico ha provocato un ritocco anche nella delegazione italiana. Doveva venire Reichlin, invece ■ arrivato Minucci. Non tanto per abbassare il livello dei rapporti con i francesi i quali creano più sospetti sull'eurocomunismo di quanto contribuiscano ad affermarlo. A Roma si sono ricordati che Reichlin faceva parte della «banda dei quattro» menzionati dalla *Pravda* come gruppo da esautorare dalla direzione del pci. La sua presenza avrebbe accentuato la carica polemica del convegno parigino.

I polacchi, causa del contrasto (causa formale in quanto la rottura era inevitabile

l'eurocomunismo intendeva seguire la propria strada) hanno ■ un delegato adatto ■ legittimare ■ regime militare invece che a farlo discutere. E' giunto Czyrek il quale, oltre ad essere ministro degli Esteri, figura pure come segretario del ■ incaricato dei rapporti intercomunisti. Come ha dichiarato a *l'Humanité* intende spiegare ai partiti fratelli che «*benché non consideriamo lo stato attuale come normale, pensiamo che sia un male minore e che, ad ogni modo, non avevamo altre scelte*». La missione di Czyrek ■ ■ta anche una scaltra mossa diplomatica. Mai Mitterrand si sarebbe concesso, ■ differenza ■ Schmidt, di ospitare oggi a Parigi un ministro di Jaruzelski. Però, essendo Czyrek venuto ■ ospite del pcf e avendo chiesto di vedere il suo collega francese, Cheysson, questi ■ poteva non riceverlo senza venire meno alla proverbiale cortesia della diplomazia francese. Alla stampa allarmata ha spiegato: «*Lo ricevo solo per spiegargli i sentimenti del popolo francese ■ fronte ai deplorevoli avvenimenti polacchi*». ■ che i giornali, ■ l'eccezione di quelli comunisti, gli hanno risposto: «*Per esprimere i sentimenti di noi francesi sarebbe stato meglio lasciare Czyrek a fare anticamera*».

Marchais non solo si è adoperato per evitare la polemica ■ ■ fra gli ospiti, l'ha stroncata anche fra i delegati. Tutti coloro che alle pre-conferenze avevano sollevato la questione polacca, ■ risultati esclusi dalle liste dei congressisti, e non rieletti nei nuovi organi. Nel documento programmatico tutto viene ridotto ad una frase ■ augurio che sia «*la nazione polacca ■ trovare ai suoi problemi le risposte delle quali il socialismo offre ■ possibilità*». Respinte le richieste di aggiornamento del giudizio sulla Polonia, respinte pure le domande di pubblicare per i delegati ■ polemica *Pravda* - *l'Unità*, Marchais si ■ in una posizione cripto-eurocomunista: cancella ■ programma il giudizio «globalmente positivo» sui Paesi del socialismo reale, ■ approva l'azione sovietica sia nell'Afghanistan che nella Polonia. Tuttavia, la diaspora è nell'aria. La si coglie anche nel fatto che tutti i partiti, anzitutto quelli dell'Est, hanno mandato i sommi ideologi con a capo il cecoslovacco Bilak.

Se non dalla tribuna la ■ spora intercomunista ■ compirà nelle recriminazioni riservate, nei silenzi eloquenti, nel rifiuto di abbracci internazionalisti, nelle ostilità sorde fra i rappresentanti delle correnti monolitistica e autonomistica, fra sovieto-comunisti ed euro-comunisti. Le mistiche riunioni del favoloso e onnipotente *Komintern* si trovano così ridotte ■ beghe mute nei *couloirs* dello scialbo palazzo dello sport di Saint-Ouen. Così Marchais e il suo congresso si ■ al centro ■ storia, loro mal■do.

Franz Barbieri

A PAGINA 2

Berlinguer invita gli iscritti al pci a vigilare sui compagni filosovietici

di Ezio Mauro

Il generale racconta come ha trascorso la prigionia nel covo ■ Padova

Dozier: i 42 giorni con le Br

«Non ho mai scritto a Reagan per uno scambio con Curcio» - «Non ho avuto la sensazione di essere alla fine: ■ religioso ■ poi sono un ottimista con 30 anni ■ naia alle spalle» - «In ■ classifica della criminalità i miei rapitori sarebbero nelle prime posizioni: astuti ■ ben organizzati» - «Non mi stupisco ■ ■ brigatista parla davanti ■ un magistrato: ci ■ duri che rivelano anche cose ■ richieste»

DAL NOSTRO INVIATO ■

VICENZA — Conferenza stampa di James Lee Dozier. Il generale americano ha parlato delle 42 giornate vissute tra le mani delle Brigate rosse nella «prigione del popolo» a Padova, dei momenti convulsi dell'irruzione degli agenti speciali della polizia che lo hanno liberato.

L'incontro nella cappella della caserma «Ederle» della Setaf ■ Vicenza, dove si entra dopo minuziosi controlli, tra soldati con fucili spianati. Ci sono circa duecento giornalisti, c'è un nugolo di operatori delle reti televisive e di fotografi. L'alto ufficiale indossa la divisa, appare in buona forma, ■ viso ■ colorito. ■ si mette accanto la moglie Judith, mentre la figlia Cheryl siede vicino ■ comandante della base americana, Mac Fadden.

Investito dai fasci dei riflettori, Dozier comincia il discorso lentamente, quasi misurando le parole. Dice che risponderà soltanto alle domande che riguardino la sua «esperienza» tra i brigatisti. ■ potrà trattare, spiega, certi argomenti: l'inchiesta in corso, i colloqui che ha avuto ■ ■ sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia poco dopo essere stato strappato ai «carcerieri» dalle «teste di cuoio» della polizia, e tutto quello «che potrebbe essere utile ai terroristi». Chiudendo questa premessa, ringrazia con tanto calore le forze dell'ordine per la dimostrazione di alta professionalità.

— Generale, lei era stato avvertito che avrebbe potuto correre un certo pericolo? E se è così, perché non ha adottato quelle che si definiscono misure di sicurezza?

«Chi vi parla è piuttosto imbarazzato. Sembrava che le Brigate rosse non avessero nel mirino personale americano. Devo dire che io ero parecchio occupato ■ mese precedente il rapimento: insomma, non avevo tempo di pen■ ad un eventuale sequestro. Posso aggiungere che ho preso tutto alla leggera».

— Quali sono state le sue reazioni? Come s'è ■ tato prima e dopo la liberazione?

Il generale si alza, ■ fa incontro ai giornalisti e sembra un attimo inquieto, poi ritorna al suo posto e riprende con calma: «Io mi sono programmato, cioè ho cercato delle regole cui attenermi. L'ora in cui sono venuti gli agenti speciali a liberarmi era quella in cui di solito mi sforzavo di riposare, ■ appisolarmi. A un certo momento, ho avuto l'impressione che qualcosa stesse accadendo. Stavo sulla brandina e ho visto un terrorista puntarmi la pistola alla testa. E' stato un istante: il brigatista è letteralmente volato, tirato via da qualcuno».

A questo punto il generale fa una precisazione. Contrariamente a quanto qualcuno ha sostenuto, l'alto ufficiale della Nato dichiara che nessuno ■ terroristi gli ha mai proposto di sottoscrivere una lettera da indirizzare al presidente Reagan, con la quale chiedere la liberazione di Renato Curcio in cambio della sua.

Il dialogo con Dozier riprende ■ la rievocazione dei momenti più drammatici.

— Lei aveva la sensazione di essere arrivato alla fine dei suoi giorni?

■ risposta più semplice sarebbe no. Mi aggrappavo alla mia fede religiosa: io sono un praticante. ■ ■ dimenticate che sono anche un ottimista. Inoltre, ho sulle spalle trent'anni di naja. Non sarei qui, se non avessi buone ■ di ottimismo e di realismo. Nella mia vicenda, naturalmente, vi sono stati alti e bassi. Ma tengo a ■ che non c'è stato alcun periodo di abbattimento profondo».

— Quante persone ha visto in quel covo? Ed è sempre rimasto nell'appartamento di via Pindemonte a Padova?

«Ho avuto l'impressione che fossero in quattro: si avvicendavano in turni ■ guardia, fuori dalla tenda. Mi avevano portato là subito dopo il sequestro, e là sono rimasto».

— Può esprimere ■ giudizio sui terroristi che la tenevano prigioniero?

«Erano ben organizzati. D'altra parte, ■ mi hanno portato via significa che lo erano. Mi sono sembrati più astuti che intelligenti. ■ ci fosse una classifica della criminalità, questi sarebbero nelle prime posizioni. Sì, bisogna dirlo: astuti ■ bene organizzati, come ci si aspetterebbe da ■ banda di criminali».

— I brigatisti l'hanno sottoposta a interrogatorio?

«Sì, mi facevano delle domande in italiano».

— Come era la sua giornata di «prigioniero»? Di che cosa sentiva soprattutto la mancanza?

«Appena sveglio, cercavo di ■ ■ po' di movimento, per stimolare la circolazione. Mangiavo ■ frutta che loro avevano lasciato lì la sera prima, quindi mi lavavo i denti. Poi mi sdraiavo, a lasciar passare il tempo. Sapevo che dopo qualche ora mi avrebbero portato da mangiare: stavo ■ aspettare. Le altre ■ le passavo in lettura, oppure giocando a carte. La suddivisione in mattino, pomeriggio e sera era del tutto personale, dato che non avevo alcun contatto con l'esterno. Per colazione, di ■ito, mi davano il primo, della carne e grissini. La sera, ancora il gioco delle carte, e la lettura. Di che cosa ho sentito la mancanza? Comincio, naturalmente, con la famiglia. E poi, mi faceva terribilmente soffrire il non avere libertà di movimento. ■

Giuliano Marchesini

Vicenza. Durante la conferenza stampa il generale Dozier mostra come i terroristi l'avevano bendato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Intervista con il prof. Giannini

Assenteismo Le colpe dei sindacati

ROMA — Qual è la connessione fra lo sfascio della pubblica amministrazione, che lei denuncia da anni, e l'assenteismo dei dipendenti pubblici che oggi in tanti vanno «scoprendo»? Il prof. Massimo Severo Giannini, ordinario di Diritto Amministrativo, ministro per l'attuazione della riforma burocratica nel primo governo Cossiga, è l'autore del famoso rapporto «sui principali problemi dell'amministrazione dello Stato», che continua a suscitare scandalo per la mancanza ■ esiti concreti.

Dice: «*L'assenteismo ■ ■ fenomeno fisiologico, se resta entro certi limiti. Per la pubblica amministrazione esiste un congegno amministrativo per fronteggiarlo: spetta ai capi ufficio controllare i loro dipendenti e segnalarne le assenze. Alcune amministrazioni, come i Comuni, avevano istituito una specie di ufficio ■ sorveglianza affidato ai vigili urbani. Ma dopo il '57 questi meccanismi si sono allentati. Anche le amministrazioni che si erano abbastanza bene organizzate — come i Monopoli — hanno ceduto*».

Che cosa è successo?

«*I sindacati hanno preso allora un certo rilievo ■ pubblica amministrazione; intendendo ■ proprio ruolo come difesa ad oltranza dei dipendenti. L'effetto ■ stato deleterio. Una grande responsabilità della situazione attuale, della disaffezione al lavoro, è imputabile proprio a loro che oggi si mettono a fare le mosche cocchiere. Tante volte i ■ generali del personale, ad esempio ■, Ferrovie o ■ Poste, hanno tentato di iniziare procedimenti disciplinari per assenteismo: ma ■ ■ trovati contro i sindacati*».

La posizione del sindacato è oggi diversa. Quando è mutata?

Liliana Madeo

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Solo Danzica ha tentato di reagire al provvedimento

I polacchi in ginocchio per i prezzi triplicati

VARSAVIA — Mentre il primate Glemp sta per partire per Roma, dove ■ Giovanni Paolo II verificherà la linea della Chiesa nei confronti ■ regime militare di Jaruzelski ormai in vigore da due mesi, i polacchi sono alle prese con i forti aumenti dei generi alimentari decisi ■ governo a partire dal 1° febbraio: aumenti che vanno dal cento al quattrocento per cento, introdotti per riequilibrare il rapporto tra domanda e offerta.

La reazione dei cittadini polacchi non ha potuto esprimersi per il timore che si scateni un'altra ondata repressiva, ma ■ facile intuirla. Già prima degli aumenti la situazione era difficilissima. D'ora in poi la popolazione sarà letteralmente alla fame. I piccoli miglioramenti salariali concessi negli ultimi giorni sono infatti lontanissimi dal poter «rincorrere» i prezzi dei generi alimentari.

Gli incidenti avvenuti a Danzica, si è saputo ieri, sono stati causati appunto dall'aumento dei prezzi, ma il loro bilancio (14 feriti e 205 arrestati) dimostra che una ribellione (come altre volte era avvenuto, sotto la guida di Walesa o del sindacato libero Solidarietà) non è neppure ipotizzabile.

Mentre ■ giornali polacchi proseguono le critiche al programma televisivo statunitense di «solidarietà con la Polonia» — criticati, in particolare assieme a Reagan, Spadolini, la Thatcher e Calvo Sotelo — si è avuta notizia ieri a Varsavia di nuove ■ danne. Il giornale dell'esercito polacco «*Solnierz Wolnosci*» pubblicava infatti ieri ■ comunicato del procuratore militare su 12 nuove condanne pronunciate dai tribunali militari e su dieci inchieste aperte recentemente dai procuratori militari contro «*persone che hanno proseguito l'attività sindacale dopo la proclamazione dello stato d'assedio*», o di elementi che «*diffondevano volantini con informazioni false suscettibili ■ provocare tensioni sociali*».

I tribunali militari hanno pronunciato dal 13 dicembre scorso sentenze contro ■ persone. Da parte sua il mini■ della Giustizia, Zawadzki, ha affermato ieri che oltre quattromila persone sono ancora internate in Polonia. Il ministro ha detto che dal 13 dicembre sono state rilasciate 1300 persone.

Frattanto «*Trybuna Ludu*» ha dato notizia della costituzione dell'ufficio politico «*sull'attività del partito (Poup) nelle condizioni di minaccia della sicurezza dello Stato*».

(Glemp domani ■ Roma ■ Papa: servizio a pagina 4).

Assistenti di volo scioperi da domani

MILANO — Gli assistenti di volo aderenti ai sindacati unitari hanno stabilito per i prossimi giorni un calendario di agitazioni nell'ambito ■ una vertenza riguardante il problema dei subappalti della gestione degli impianti tecnici da parte dell'Aeronautica militare.

Le agitazioni interesseranno gli aeroporti di Linate, Fiumicino e Ciampino. Saranno effettuate tre ore di sciopero giornaliere (ore 10-11, 17-18, 21-22) nei giorni 4, 5, 8, 10 e 13 febbraio.

A PAGINA ■

Mandato di cattura per 260 brigatisti «Volevano arrivare alla guerra civile»

di Giovanni Cerruti

E altri servizi sul terrorismo

Elicotteri e agenti bloccano il centro, è la psicosi dell'attentato

Cade un sasso sull'auto di Bush e Washington è in stato d'assedio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La psicosi degli attentati, che turba Washington da quando si è diffusa la notizia che una squadra di *killers* libici si aggira per gli Stati Uniti, ha provocato ieri un curioso incidente, del quale è stato involontario protagonista il vicepresidente Bush, che ha paralizzato per quattro ore il centro della capitale, a otto isolati dalla Casa Bianca. Elicotteri della polizia e dei servizi segreti hanno continuato a sorvolare ■ zona, mentre gli agenti ispezio■ tutti gli edifici e bloccavano il traffico. Si è temuto che ■ terrorista avesse sparato a Bush, tanto che il presidente Reagan è stato messo subito in allarme.

L'incidente ■ avvenuto alle 7,15, mentre l'auto bl■data di Bush attraversava l'incrocio tra la 21ª Strada e la «L Strada». Qualcosa ha colpito la capote, facendo sobbalzare il vicepresidente. Uno dei due agenti ■ scorta ha dichiarato: «*Si è sentito un rumore sordo, ma non si è capito se si trattava ■ ■ sparo*». La macchina ha accelerato, l'agente ha avvertito la Casa Bianca, sono scattati i dispositivi d'emergenza.

Alle 7,27 la polizia di Washington e l'Fbi hanno ricevuto la telefonata dei servizi segreti: «*E' possibile che qualcuno abbia sparato all'auto del vicepresidente*». Polizia e Fbi sono accorsi subito all'incrocio tra ■ ■ Strada e la «L», con un impressionante dispiego di forze. Un furgone-laboratorio ha cercato di analizzare i frammenti ■ tallici trovati per terra, ma senza risultato. Con la città a soqquadro, ■ *suspense* è cresciuta a dismisura. Poi è giunto un messaggio ■ Casa Bianca: «*Le nostre analisi escludono che si tratti ■ una pallottola d'arma da fuoco*».

E' toccato al ministro del Tesoro, Regan, che in base alla Costituzione sovrintende ai servizi segreti, spiegare l'accaduto. «*A quell'incrocio* — ha detto — *c'è un edificio ■ costruzione. Un ■, ■ pezzo di cemento o qualcosa del genere è caduto o è stato scagliato sulla capote della macchina*». Un portavoce ha poi precisato ■ «*non c'è sicurezza matematica, ma è certo al 99 per cento*». Washington ha ripreso a respirare.

E il vicepresidente non ha dato il minimo segno di preoccupazione. E' andato a rassicurare Reagan, che dopo l'attentato di 10 mesi fa teme per i suoi collaboratori, e quindi si è recato ■ Senato. Ma le guardie ■ corpo non hanno voluto correre rischi. La sua scorta — due auto e due motociclette — è stata raddoppiata, e Bush ha dovuto indossare un giubbotto antiproiettile. Stando alle prime informazioni, l'edificio in costruzione era deserto alle 7,15, ma la polizia e l'Fbi hanno deciso ■ tenerlo d'occhio.

e. c.

Passa la tesi dell'opposizione: è incostituzionale

Bocciato ticket sui farmaci troppi i deputati a cena

■A — Duro colpo a sorpresa contro il governo alla Camera. Il decreto che prevede il ticket a carico degli assistiti ■ l'assistenza farmaceutica è stato riconosciuto incostituzionale dall'assemblea ■ Montecitorio ■ 234 voti contrari e 228 favorevoli. Governo e maggioranza ne sostenevano invece la costituzionalità; dicevano cioè che il governo, nell'emanare il decreto, aveva rispettato i criteri di straordinaria necessità e di urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione. Hanno votato contro comunisti, missini, radicali, indipendenti di sinistra e pdup. A favore i cinque partiti della maggioranza.

Immediato è stato ■ commento soddisfatto del capogruppo del pci Napolitano: «E' stato finalmente liquidato un iniquo decreto che aggravava pesantemente il ticket sui farmaci».

Secondo il ministro della Sani■ ■ Altissimo, ■ poi interpellato, la bocciatura del decreto non è una manovra politica: «Certo non è buon segnale — ha detto il ministro, — e non è il modo migliore per iniziare il mese, ma escluderei che ci sia stata una volontà deliberata o preordinata ■ affossare il decreto».

Pare, in effetti, che la maggioranza sia stata battuta per fame. Alle 20.15 ha cominciato a parlare in aula il radicale Mellini, che è uso fare interventi assai lunghi. Nei banchi della maggioranza si sono subito aperti ampi vuoti. Molti deputati hanno fatto un salto alla «buvette» per uno spuntino. Mellini, però, ha parlato pochissimo, meno di dieci minuti. «Quando è cominciata la votazione, — racconta Altissimo, — ho capito subito che saremmo andati in minoranza. L'opposizione, soprattutto i comunisti, ■ presente compatta, nei banchi ■ partiti di governo c'erano larghi vuoti». Una quarantina di deputati non ha fatto in tempo così a votare e il governo è stato messo in minoranza per sei voti.

Torna così in vigore la vecchia legge. Il ticket sarà più basso, però le persone esenti sono in numero sensibilmente inferiore rispetto ■ quello previsto dal nuovo decreto. La precedente normativa infatti prevede l'esenzione soltanto per coloro che godono di una pensione sociale.

■ l'altro il decreto sul ticket faceva ■ ■ quel pacchetto di provvedimenti che il governo giudicava importanti per mantenere il deficit pubblico nel limite di 50 mila miliardi. Questo tetto è sempre più pericolante, se già non è sfondato.

Il decreto Nicolazzi sul rilancio dell'edilizia residenziale e sulla proroga degli sfratti ha invece i requisiti di straordinaria necessità e urgenza previsti dall'articolo 77 della Costituzione. Lo ha riconosciuto l'assemblea di Montecitorio con 267 voti a favore e 238 contrari.

L'ex direttore del «Corriere della Sera» interrogato dalla ■issio■ P2

Di Bella racconta come divenne massone per liberarsi di «quell'antipatico Gelli»

Costanzo ammonito due volte dalla presidente Tina Anselmi - «Ho fatto una sciocchezza»

ROMA — Prima Franco Di Bella, ex direttore del *Corriere della Sera*. Poi Maurizio Costanzo, ex direttore della *Domenica del Corriere*, dell'*Occhio* e del telegiornale della rete Pin; Roberto Ciuni, ex direttore del *Mattino di Napoli* e Paolo Mosca, ex direttore di *Novella 2000*. Tutto il pomeriggio e buona parte della serata la commissione P2 è stata impegnata con gli interrogatori dei quattro direttori di quotidiani e periodici Rizzoli iscritti nelle liste di Licio Gelli.

Di Bella, sicuro e convincente, si è allontanato senza commenti. Costanzo, invece, ha avuto un interrogatorio teso. Tina Anselmi, presidente della commissione, l'ha ammonito per ben due volte. «*Lei ha partecipato ad una cena nel 1981 a Villa Wanda, la residenza di Gelli, con il medico Fabrizio Trecca, il capogruppo Giunchiglia ed il deputato Emo Danesi?*». Costanzo ha negato. Tina Anselmi l'ha ammonito.

Il primo a prendere posto sulla seggiola posta al centro dell'auletta, dinanzi al banco della presidenza, è stato l'ex direttore del *Corriere della Sera*. Prendendo lo spunto dalla prima domanda rivoltagli dal presidente Tina Anselmi, Franco Di Bella ha dato una sintetica versione dei fatti spiegando come e perché si è trovato, suo malgrado, nell'elenco degli appartenenti alla P2 sequestrato in marzo nella villa di Gelli. «*In realtà* — ha detto — *al signor Gelli detti una adesione di massima alla mia iscrizione alla massoneria. Ma lo feci soltanto per togliermelo di torno e per riguardo al collega Roberto Gervaso che aveva propiziato l'incontro. Di P2 non se ne parlò mai*».

— Quante volte incontrò Gelli? «*Tre, in tutto. Mi ■ tattò, la prima volta, ad un ricevimento dell'ambasciata italiana presso la Santa Sede. "Lei è Della Bella?", mi disse. "Di Bella", precisai. Aggiunse che voleva parlarmi e che, essendo in partenza per Milano, mi avrebbe fatto telefonare da Gervaso*».

«*Dopo pochi giorni* — ha raccontato ancora Di Bella — *fui convocato... no, cioè... Gervaso mi telefonò. Ci vedemmo a Roma: fui invitato a colazione da George's. Fu un incontro sconvolgente. Gelli parlava come un capo indiano... gli sciacalli arrivano... la luna tramonta... Incredibile. Io continuavo a non capire al punto che lui, spazientito, si alzò, sbatté sul tavolo il tovagliolo e si rivolse a Gervaso*.

«*Dopo essersi dichiarato soddisfatto della mia direzione, infatti, cominciò a citarmi cifre di vendita del giornale che io sapevo essere assolutamente sbagliate. Alla fine mi rivolse l'invito ad entrare nella grande famiglia. E fu a questo punto che cominciai a non capire, facendolo arrabbiare*».

«*Dopo una decina di giorni* — ha ricordato ancora l'ex di-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Domani non escono i quotidiani

«La Stampa» ieri non è uscita a causa ■ uno sciopero dei poligrafici indetto per il rinnovo del co■tto di lavoro e fatto coincidere con lo sciopero regionale per la «vertenza Piemonte».

Domani nessun quotidiano sarà in edicola per una agitazione, che bloccherà anche i notiziari Rai-tv, decisa dalla Federazione nazionale ■ giornalisti a sostegno del rinnovo del contratto.

Dalla direzione dell'industria [illegible] Quattordio [illegible] Pirelli

Alfacavi: improvviso [illegible] [illegible] di 170 operai

Malgrado siano in corso le trattative per ristrutturare l'azienda - Le reazioni dei sindacati - Accolta dal tribunale la domanda [illegible] amministrazione controllata per [illegible] Baratta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

QUATTORDIO — Amara notizia — anche se non del tutto imprevista — per i lavoratori dell'Alfacavi, l'industria di Quattordio produttrice di cavi elettrici e per telefonia recentemente passata dalle Partecipazioni Statali [illegible] Pirelli. L'unione Industriale di Alessandria, per conto della Pirelli, ha comunicato alla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) l'inizio della procedura [illegible] licenziamento per 170 lavoratori dell'Alfacavi.

«La [illegible] — afferma Antonio Ponte della Fulc — desta serie preoccupazioni e meraviglia in quanto siamo in fase [illegible] trattative. E' vero, durante l'ultimo incontro causa la posizione [illegible] Pirelli c'è stata [illegible] rottura, ma drammatizzare la vertenza con l'apertura delle procedure per i licenziamenti collettivi [illegible] veramente provocatorio e grave. Una provocazione che i lavoratori respingeranno».

Dopo l'acquisto delle azioni [illegible] Partecipazioni Statali, la Pirelli aveva manifestato la volontà di effettuare nello stabilimento Alfacavi di Quattordio (ne esiste un secondo ad Airola, in provincia di Benevento) un piano di ristrutturazione e di riorganizzazione, favorendo intanto alcuni licenziamenti grazie [illegible] che [illegible] pre-pensionamento: in pochi [illegible] anche per il mancato turn-over, si [illegible] già persi un centinaio di posti di lavoro, attualmente i dipendenti sono 640.

Si era [illegible] parlato [illegible] [illegible] riduzioni di personale, sia a Quattordio sia ad Airola, dove il sindacato chiede l'apertura di un nuovo stabilimento. Per Quattordio [illegible] sindacato chiedeva l'attuazione del piano di ristrutturazione non ricorrendo ai licenziamenti ma con l'utilizzo della cassa integrazione. Dopo la rottura delle trattative nell'ultimo incontro [illegible] Roma, [illegible] Pirelli [illegible] deciso [illegible] aprire la procedura per i 170 licenziamenti.

«Una decisione grave — afferma Giancarlo Mandrino della Fulc —, non si possono riprendere le trattative [illegible] la pistola del ricatto dei licenziamenti puntata alla testa. [illegible] riprendere [illegible] trattare la procedura deve essere ritirata: all'Alfacavi non ci deve essere nessun licenziamento».

Proprio in questi giorni il presidente della Provincia Franco Provera dopo avere incontrato il [illegible] dell'Alfacavi e una delegazione della Fulc, aveva chiesto [illegible] ministro De Michelis [illegible] intervenire affinché fossero mantenuti gli impegni presi al momento della vendita delle azioni Partecipazioni statali alla Pirelli: mantenimento dei livelli occupazionali.

Buona notizia, invece, per i circa 200 lavoratori della Baratta, un'azienda alessandrina per la lavorazione e [illegible] stampaggio dei metalli: il tribunale ha accolto [illegible] domanda [illegible] di amministrazione controllata. [illegible] 132 creditori (su 186) convocati [illegible] commissario giudiziale soltanto tre si sono espressi contro la concessione dell'amministrazione controllata; favorevoli, tra l'altro, tutti gli istituti di credito interessati: San Paolo, Cassa di Risparmio di Alessandria, Banca dell'Agricoltura, Credito Italiano, Banca di Novara, Banca Commerciale e Banco di Napoli.

«Negli ultimi mesi — spiega Renzo Penna [illegible] Fim — *i lavoratori ed il Cdf hanno tenuto un comportamento veramente encomiabile. Malgrado siano da pagare gli stipendi di novembre a gennaio e siano stati pagati solo in parte quelli [illegible] di ottobre e dicembre, la produzione è sempre proseguita. Ora poi, grazie al buon andamento degli ordini, è stato possibile ridurre ad appena dodici persone [illegible] [illegible] integrazione».*

Molto importante appare quindi per il futuro della Baratta il comportamento delle banche. «E' necessario — spiega Penna — *che le banche, dopo aver approvato l'Amministrazione controllata, formino fra loro, in tempi brevi un "pool" decidendo un adeguato piano di finanziamenti, con riduzione degli interessi, per consentire il salvataggio della Baratta».*

Franco Marchiaro

Era stata assunta [illegible] domestica da una famiglia

Trovata la ragazzina fuggita lavorava in [illegible] casa a Milano

ALESSANDRIA — Viveva a Milano, dove stava anche trovato lavoro, Stella Lombardi, la tredicenne alessandrina fuggita [illegible] casa, per la seconda volta, il 2 novembre dello scorso anno. L'hanno rintracciata i carabinieri del nucleo investigativo [illegible] è tornata a vivere con i genitori nell'alloggio [illegible] via Raffaello Sanzio, ma pare abbia già manifestato l'intenzione di andarsene nuovamente se padre e madre non acconsentiranno a metterla in collegio a Milano.

Stella Lombardi è stata rintracciata dopo che i genitori avevano ricevuto una telefonata [illegible] [illegible] quale [illegible] sconosciuto dava loro appuntamento in piazzale Loreto, nel capoluogo lombardo, per accompagnarli dalla figlia. I due coniugi però [illegible] erano rivolti al Nucleo investigativo ed all'appuntamento si erano recati anche i carabinieri.

Lo sconosciuto, poi identificato per il muratore Sigismondo Cosenza, disse che la ragazza si trovava a casa sua, con sua moglie e suo figlio, e che egli stesso le aveva trovato lavoro come pettinatrice. Stella gli aveva detto di avere 18 anni, ma poi l'uomo si era insospettito, e, scoperto il numero telefonico dei genitori della ragazzina, aveva pensato di avvisarli.

Interrogata sulla fuga, Stella Lombardi ha raccontato che il giorno stesso in cui si era allontanata da casa si era recata a Milano, dove era vissuta per un certo tempo col figlio del proprietario di un bar, poi si [illegible] [illegible] a Bologna per qualche giorno, quindi nuovamente a [illegible]. In [illegible] bar aveva conosciuto due ragazzi che l'avevano poi presentata al Cosenza, dicendo che cercava alloggio e lavoro; l'uomo si era offerto di ospitarla in casa sua.

La ragazzina era fuggita il 2 novembre; pochi giorni dopo [illegible] rientrata da una prima fuga, fingendo di recarsi a scuola, ma nella cartella aveva messo alcuni indumenti. Soltanto oltre un mese dopo si era fatta viva [illegible] una zia, alla quale aveva telefonato di stare bene.

r. sc.

Stroncato da infarto

Ieri i funerali del geom. Garrone

CASALE MONFERRATO — Si sono svolti ieri pomeriggio, nella chiesa dell'Addolorata, i funerali del geometra Piero Garrone, stroncato da infarto, domenica scorsa, a soli 56 [illegible]. Inutili, purtroppo, si [illegible] rivelati i soccorsi dei familiari e la drammatica corsa, in ambulanza, verso l'ospedale Santo Spirito [illegible] Casale.

Nota figura dell'ambiente politico — era componente del direttivo casalese e [illegible] comitato provinciale democristiano — il geometra Piero Garrone era anche molto conosciuto per l'intenso lavoro svolto, in collaborazione con il presidente Ettore Berardi, nella Pro [illegible] di Casale Monferrato.

(g. d.)

Voghera — [illegible] cascina Travaglino di Calvignano un incendio ha distrutto sei campate di porticato, 80 quintali [illegible] paglia e 800 di fieno imballato, [illegible] e 300 metri quadrati di tetto.

La lotteria natalizia dei commercianti [illegible] via Dante

Consegnati i premi dell'Arco

Alessandria. Un [illegible] della consegna dei premi della lotteria dell'Arco (Foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Durante [illegible] simpatica manifestazione nei saloni del concessionari Ford e Renault di via Dante, ad Alessandria, sono stati consegnati i premi [illegible] vincitori della «Lotteria dell'arco» 1981. Erano presenti, con [illegible] funzionario dell'Intendenza di Finanza, Andrea Guazzone, il vice presidente Carlo Cellè ed alcuni consiglieri del «Centro commerciale dell'Arco» che organizza [illegible] lotteria, ed il presidente dell'Associazione Commercianti, Cesarino Fissore.*

L'auto Renault [illegible] stata vinta da Giuseppe Mutti, la Ford Fiesta [illegible] Eleonora Bona Quadratino, entrambi alessandrini. [illegible] tv color è andato alla valenzana Germana Zanazzi, la lavastoviglie a Carlo Pistarini, l'enciclopedia a Annita Sravazzi, l'autoradio a Rossana Aviolano, la macchina fotografica a Mauro Malvicini, la stazione barometrica a Carlo Grasso (di Genova), la bicicletta da uomo a Luciano Berengan e quella da donna a Carlo Poggio, l'orologio [illegible] uomo a Gianfranco Lenti, il treno di pneumatici [illegible] Rita Schirra di Novi.

Restano [illegible] assegnare il ciclomotore (serie YQ n. 002413) e l'orologio da donna (serie OB n. 007345). Se i possessori [illegible] presenteranno i biglietti entro le 19 [illegible] questa sera, i premi andranno in beneficenza.

f. m.

Erano dipendenti della Cassa [illegible] Risparmio nel servizio «esteri» dell'Istituto

Funzionario [illegible] e collega [illegible] di peculato e truffa per tre [illegible]

Entrambi sono stati [illegible] - Aperta un'inchiesta della Procura della Repubblica - Parte del denaro recuperata

ALESSANDRIA — Era considerato da tutti — superiori, colleghi e clienti — un funzionario modello; di gran [illegible] capacità. In realtà così è stato per parecchi anni ma negli ultimi tempi, probabilmente perché travolto [illegible] qualche errata operazione o speculazione, ha dato vita ad un illecito giro procurando un «buco» [illegible] almeno tre miliardi nell'amministrazione della Cassa [illegible] Risparmio di Alessandria. Con il funzionario-modello è coinvolto anche un altro giovane dipendente dell'istituto di credito. Entrambi sono stati prima sospesi e poi destituiti dal servizio.

Protagonisti della clamorosa vicenda, denunciata alla magistratura dai massimi dirigenti della Cassa di Risparmio, sono il dottor Angelo Gatti, abitante a Spinetta Marengo (sobborgo di Alessandria), per anni dirigente del servizio Esteri del massimo istituto di credito della provincia, ed uno [illegible] suoi collaboratori, Claudio Giovenzana, alessandrino. Nei loro confronti ha aperto un'istruttoria il procuratore della Repubblica Enrico Buzio che contesta ad entrambi le accuse di concorso in peculato [illegible] [illegible]. La Cassa di Risparmio, invece, si [illegible] già costituita parte civile.

Il dottor Gatti non ha potuto essere interrogato dal procuratore Buzio: convocato a Palazzo di Giustizia, assieme al suo legale avvocato Mario Boccassi, [illegible] si [illegible] poi presentato all'appuntamento [illegible] risulta scomparso. All'inizio della inchiesta da parte della direzione dell'istituto di credito e poi dell'autorità giudiziaria, sia il Gatti sia il Giovenzana non hanno minimamente collaborato per cercare di fare luce su una serie di operazioni che, coinvolgendo tra l'altro banche estere, appaiono molto complesse.

Abbiamo detto un «buco» che si aggira sui tre miliardi. Va precisato che la Cassa di Risparmio potrà, per la tempestività con cui i dirigenti e gli amministratori si [illegible] mossi, recuperare parecchie centinaia di milioni, tra l'altro sono sotto sequestro tutti i beni mobili [illegible] immobili dei due dipendenti destituiti, per almeno mezzo miliardo. Vi è poi un'assicurazione sull'infedeltà degli impiegati e, non certo da trascurare, esiste [illegible] possibilità di [illegible] eventuali [illegible] situazioni di corresponsabilità [illegible] favoreggiamento che potrebbero portare altri istituti a dover risarcire in parte il danno subito dalla Cassa di Risparmio alessandrina.

All'accertamento dell'illecito giro di operazioni si è arrivati sia per la scoperta di [illegible] non autorizzata operazione di 80 milioni a favore di un'industria alessandrina in difficoltà sia per la segnalazione da parte dell'Istituto San Paolo di uno «scoperto». A questo punto le indagini di controllo interne, effettuate dalla direzione della Cassa di Risparmio, hanno portato [illegible] luce gravi irregolarità messe in atto dai due dipendenti.

Si tratterebbe, a quanto si ora è possibile sapere, di irregolarità effettuate attraverso artificiose operazioni — molto difficilmente accertabili —, parte delle quali mascherate sotto falsi [illegible] di bonifico.

La Cassa di Risparmio alessandrina ha un conto con una banca americana alla quale si appoggia per effettuare versamenti all'estero. [illegible] falsi telex — sarebbero stati trasmessi [illegible] dall'ufficio postale [illegible] Torino — [illegible] dottor Gatti avrebbe incaricato l'istituto di credito statunitense di effettuare versamenti su conti correnti in Svizzera, [illegible] che sarebbero risultati falsi, con [illegible] [illegible] comodo e che permettevano [illegible] un incaricato svizzero dell'infedele funzionario di incassare il denaro.

Questo incaricato elvetico [illegible] stato identificato — ma c'è riserbo sul suo nome —, interrogato [illegible] magistrato recatosi in Svizzera per le indagini, trovando, tra l'altro, ben [illegible] collaborazione.

Si pensa che il Gatti abbia tentato alcune speculazioni, finite con esito disastroso; per chiudere il «buco» avrebbe [illegible] allora messo in atto, sin dal 1974, il giro di illeciti, peggiorando [illegible] più la situazione.

f. m.

Ladri (in punta di piedi) [illegible] San Sebastiano Curone

Un [illegible] svaligiato [illegible] [illegible] [illegible] i proprietari [illegible]

Asportati mobili antichi [illegible] argenteria per parecchi milioni

SAN SEBASTIANO CURONE — Alcuni ladri, che forse hanno agito su commissione [illegible] che comunque hanno dimostrato [illegible] essere veri intenditori d'arte, hanno svaligiato il castello [illegible] San Sebastiano Curone di proprietà del dottor Riccardo Giani. Il grosso furto [illegible] stato compiuto la notte fra domenica e lunedì mentre il padrone [illegible] casa, che [illegible] malato ed assistito [illegible] un'infermiera, la figlia ed il genero, il notaio Gianfranco Galdi, dormivano [illegible] piani superiori e non si sono accorti di nulla.

I ladri, entrati [illegible] cortile passando [illegible] una strada privata, vicino [illegible] cimitero, hanno messo a tacere il cane da guardia servendosi di un [illegible] nifero, quindi sono entrati nel castello dopo aver rotto il vetro dell'unica piccola finestra priva di inferriata. Aperta poi la porta di ingresso di lì hanno fatto uscire, caricandoli evidentemente su un furgoncino che attendeva in strada, tutti i mobili antichi che erano nelle sale [illegible] piano terreno del castello.

[illegible] banda, che si presume abbia agito servendosi delle precise indicazioni di un basista — i ladri sono andati a colpo sicuro — ha rubato tavoli, sedie, cassapanche, tutte di grande pregio [illegible] se [illegible] difficile stabilire il loro effettivo valore. Impossessatisi dei «pezzi» più ingombranti, che sono riusciti a portare fuori molto silenziosamente così da [illegible] destare il minimo sospetto nelle quattro persone che dormivano ai piani superiori, i ladri si sono dedicati all'argenteria.

Hanno rubato l'argenteria di maggior pregio — [illegible] un valore complessivo di quaranta milioni — trascurando tutta [illegible] posateria meno importante. A questo punto, sempre senza far rumore, i ladri che dovevano essere almeno tre, anche [illegible] [illegible] impossibile stabilirlo [illegible] esattezza, si sono allontanati indisturbati, facendo perdere le loro tracce.

Al mattino la famiglia Giani ha scoperto il furto denunciandolo ai carabinieri che hanno iniziato [illegible] indagini per cercare di identificare i responsabili e recuperare, se possibile, la refurtiva.

e. c.

Valenza — Incontro-dibattito sul tema «I partiti politici e [illegible] questione morale» questa sera, alle 21,30, nella sala delle conferenze [illegible] del Centro comunale [illegible] Cultura. Relatore [illegible] Massimo Salvadori, ordinario [illegible] [illegible] contemporanea.

ECONOMICI

A L. 1100 mq [illegible]

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida (1981, commedia)
AMBRA: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.
COMUNALE: Il marchese del Grillo, A. [illegible] (1981, commedia)
CORSO: Tenere cugine (commedia).
CRISTALLO: Porno storia a Montecarlo (luce rossa).
GALLERIA: Il tempo delle mele (1981, commedia)
MODERNO: Il grande ruggito (1981, avv.)

ACQUI

ARISTON: Culo e camicia, E. [illegible], R. Pozzetto (1981, comico)
CRISTALLO: Nudo di donna, [illegible] Manfredi, E. Giorgi (1981, commedia)
GARIBALDI: riposo.

CASALE

MODERNO: L'ultima follia, Mel Brooks (1981, comico).

POLITEAMA: Fuga [illegible] New York, (1981, dramm.).
VITTORIA: Selvaggina [illegible] passo (1973, cineforum-dramm)

[illegible]

CRISTALLO: Le confidenze di Sandra (luce rossa)
IRIS: Roller Boogie, (musicale).
ITALIA: Mario play lady super porno (luce rossa).
MODERNO: [illegible] [illegible] l'America (parte [illegible]) (musicale)

OVADA

LUX: Esperienze pornografiche (luce rossa)
[illegible] Passione d'amore, L. Antonelli (commedia)
TORRIELLI: Le [illegible] di Rosa, Marina Summa (1981, drammatico)

[illegible] E SCRIVIA

LARA: Porgi l'altra guancia, B. Spencer, T. Hill (comico)

TORTONA

MODERNO: Il furore della Cina colpisce ancora (arti marziali).
SOCIALE: Chi trova un amico trova [illegible] [illegible] tesoro, B. Spencer, T. Hill (1981, comico avv.).
VERDI: Orgasmo pornografico, (luce rossa)

VALENZA

NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Erection, (luce rossa).

[illegible]

ARLECCHINO: I superdraghi [illegible] notte (avv.)
GALVANI: Culo e camicia, E. Montesano, R. Pozzetto (1981, comico)
ROMA: riposo.
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (1981, commedia)

Al cine teatro Alessandrino

Enrico M. Salerno in «Questi fantasmi»

ALESSANDRIA — Domani sera, alle 21, al Cinema Teatro Alessandrino la compagnia di prosa di Enrico Maria Salerno [illegible] presenterà la commedia di Eduardo De Filippo «Questi fantasmi». La regia è dello stesso Salerno. Fra gli attori principali Antonio Casagrande, Glauco Onorato e Veronica Lario.

[illegible] tratta della famosissima opera teatrale [illegible] grande autore [illegible] napoletano, che fu interpretata la prima volta dallo stesso Eduardo De Filippo [illegible] dalla sorella Titina.

(r. sc.)

Venerdì il concerto del pianista americano

Ralph Sutton suonerà al «Jazz Club Visone»

Ralph Sutton

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VISONE D'ACQUI — *Sempre attivo il «Jazz Club Visone» che in questo piccolo centro dell'Acquese continua ad organizzare importanti appuntamenti. Così per venerdì [illegible] febbraio è nel programma della serata la presenza del pianista americano Ralph Sutton. Con Sutton al «Jazz Club Visone» venerdì suoneranno il [illegible] Carlo Milano, alessandrino puro sangue ed il batterista Gian Carlo Pillot.*

Nato nel Missouri, Ralph Sutton [illegible] è formato musicalmente a St. Louis, la culla del «ragtime» che ha lasciato [illegible] traccia indelebile sul suo stile anche se [illegible] poi passato alla scuola dello «stride piano» con Fats Waller e James P. Johnson.

Sutton ha debuttato nel [illegible] nell'orchestra di Jack Teagarden, poi è passato attraverso diverse formazioni orchestrali, arrivando alla fine del clan di Eddie Condon con il quale ha inciso a più riprese. Nel [illegible] è nella rinnovata orchestra di [illegible] Crosby, per passare due anni dopo con la World Greatest Jazz Band di Yank Lawson e Bob Haggart, dove rimane sino al 1975.

Incomincia dopo questo periodo a girare l'Europa, suonando e incidendo con le migliori formazioni europee. Oggi, assieme a Dick Wellstood [illegible] David Mc Kenna, Sutton [illegible] parte di [illegible] élite pianistica di estrazione chiaramente tradizionale ma molto preparata.

f. m.

TV PRIVATE

GRP

20,35 Corte marziale: generale denuncia un gruppo di alti ufficiali per negligenza e irresponsabilità (1956)
23,30 La pantera nera: locale sospetto è centro delle indagini di tre poliziotti (1941)

TELECITY

23 — Codice d'amore orientale: santone indiano spiega dal vivo i segreti dell'arte amatoria (1970)

TELECUPOLE

17,30 Telefilm Quella casa nella pra[illegible]
18,30 Cartoni animati
19 — Documentario
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni animati
20,30 Telefilm
21,30 Film La battaglia dei ricordi
24 — Film

VIDEOGRUPPO

20,30 L'esperimento [illegible] [illegible] K: scienziato compie fantascientifici esperimenti sulla disintegrazione (1958)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 5, tel. [illegible].
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782. Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343.

[illegible]

Alessandria: Ospedale, via Venezia. Notturna: Osimo, corso Roma
Acqui: Centrale, corso Bagni
Casale: Cavasonza, via Duomo
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 1, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi
Voghera: Gregorotti, piazza Duomo

MUSEI

Museo [illegible] Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà, 53.031, Stazione ferroviaria, 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno.
Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

San Giuliano — La casalinga Rina Piccinini, 56 anni, abitante in via Piacenza 53 a San Giuliano Vecchio, uscita per pochi minuti da casa, ha lasciato la porta socchiusa. Al ritorno ha constatato la scomparsa di oggetti d'oro per due milioni.

Voghera — Andrea Mazza, [illegible] giocatore della Vogherese infortunatosi nel derby con il Pavia, potrà tornare in campo domenica prossima a Lodi, nella partita contro il Fanfulla. Il duro colpo ricevuto nello scontro con il pavese Meia gli ha procurato soltanto [illegible] una forte contusione [illegible] gamba sinistra; è esclusa qualsiasi frattura.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Quattro mesi di reclusione ha inflitto il tribunale ad Antonio Sirigu, 23 anni, operaio, abitante a San Giuliano, imputato di furto aggravato. Ha ottenuto la condizionale ed è stato scarcerato. Sere fa [illegible] giovane ha rubato l'autoradio dalla «127» di Lino Menai, di San Giuliano; [illegible] proprietario denunciava [illegible] furto [illegible] carabinieri e Antonio Sirigu poco dopo finiva in carcere.

Ovada — La Regione Piemonte ha [illegible] concesso contributi al Comune [illegible] Ovada per interventi di edilizia convenzionata. [illegible] beneficeranno due cooperative edilizie che hanno ottenuto mutui per oltre un miliardo e 300 milioni, l'impresa Capra (mutuo di [illegible] milioni) e la società «Il Quadrifoglio» (mutuo [illegible] 720 milioni)

Ovada — Il Consiglio della Biblioteca comunale ha deciso di dare vita ad un Centro [illegible] documentazione storica e culturale che comprenda tutto quanto riguarda la vita dell'Alto Monferrato Ovadese. Il Consiglio si [illegible] riunirà prossimamente per definire le modalità di costituzione [illegible] questo nuovo organismo.

Lobbi — E' stata inaugurata nei locali della parrocchia la nuova biblioteca per il momento [illegible] si compone di circa [illegible] volumi donati dagli abitanti di Lobbi. I promotori dell'iniziativa intendono non solo dare a tutti la possibilità di leggere i libri ma anche organizzare mostre.

Alessandria — La polizia ha arrestato Graziano Premontini, 27 anni, Carpignano Sesia; fermato ad Alessandria durante un controllo, il giovane è stato trovato in possesso di un coltello che aveva nel giaccone. Il Premontini è finito [illegible] carcere per porto abusivo di arma.

Alessandria — La trasferta organizzata dalla sezione alessandrina di Italia-Urss per assistere a Torino ad uno spettacolo del Circo di Mosca in programma venerdì 5 febbraio è stata spostata a domenica 7 febbraio, ferme restando l'ora dell'appuntamento e tutte le altre [illegible] dalità.

Hanno partecipato complessivamente oltre 14 mila lavoratori

Sui «10 punti» [illegible] la [illegible] di 213 assemblee

Nel comprensorio di Alessandria erano interessati alla consultazione 27.727 persone. Su una presenza del 51,66 per cento i «sì» [illegible] stati 11.080 e i voti contrari 898

ALESSANDRIA — E' stata certamente la maggior consultazione di massa che nell'Alessandrino il sindacato ha avuto negli ultimi anni con i lavoratori, per questo la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil per il Comprensorio [illegible] Alessandria aveva dimostrato un grosso impegno. «*Per individuare* — commenta Guglielmo Cavalli, segretario della Camera [illegible] lavoro, [illegible] nome della Federazione — *i punti [illegible] debolezza nei nostri rapporti con la gente, per ricuperare una preoccupante caduta di partecipazione:* [illegible] *conclusione possiamo dire che c'è ora un impegno per una maggiore democrazia nei rapporti tra sindacato e lavoratori*».

La consultazione si è avuta in occasione [illegible] presentazione della famosa piattaforma [illegible] predisposta, in campo nazionale, dalla Confederazione Cgil, Cisl, Uil: si tratta di dieci punti — un operaio alessandrino della Micheli, [illegible] ha definiti i «*dieci comandamenti*», e poi ha votato contro — che dovrebbero essere alla base [illegible] ogni trattativa futura con il governo e le varie controparti del sindacato.

Sulla consultazione, che [illegible] è svolta in tutta Italia, Cgil, Cisl, Uil fanno [illegible] punto nell'incontro di Firenze iniziato ieri e che [illegible] conclude domani; vi parteciperanno anche i tre segretari comprensoriali alessandrini: Guglielmo Cavalli, Franco Coscia e Giuseppe Gallione.

Nel Comprensorio di Alessandria i lavoratori interessati alla consultazione [illegible] 27.727: alle [illegible] assemblee hanno partecipato, complessivamente, in 14.327; il 51,66 per cento. Una presenza molto elevata per il settore industriale (la media del [illegible] per cento) ma con paurose cadute di presenze per il settore del pubblico impiego e dei servizi.

«*Alcune figure di lavoratori*, poi — hanno osservato Cavalli, Coscia e Gallione — *sono state pressoché assenti: impiegati, tecnici, quadri intermedi. Sono anni che mancano all'incontro col sindacato, oggi però è apparsa chiara la dimensione del fenomeno. Occorrono precise proposte sulle loro condizioni, per convincerli* [illegible] *lavorare assieme al sindacato*».

Molto animata la partecipazione dei lavoratori [illegible] 213 assemblee, tanto che si sono registrati un migliaio di interventi, e certo [illegible] tutti di [illegible] senso. «*Non sono mancate le critiche alla piattaforma ed al sindacato* — ha ammesso Cavalli —; *tutti, poi, hanno dimostrato la volontà di partecipazione, anche dicendoci che abbiamo sbagliato e che altro va fatto*».

«*In tutti, poi,* [illegible] *è un certo senso di sfiducia nella possibilità di ottenere gli obiettivi che ci prefiggiamo con la piattaforma. Positivo, comunque,* [illegible] *stato ritenuto il fatto* [illegible] *la piattaforma* [illegible] *unitaria, che* [illegible] *c'è divisione tra Cgil, Cisl, Uil*».

Sono state numerose le proposte di modifica: alla fine, fatto il bilancio delle 213 assemblee, i «dieci comandamenti» sono stati approvati [illegible] 11.080 lavoratori (inseriti una cinquantina di emendamenti); 898 hanno votato contro e 831 si sono astenuti. Notevole maggioranza di «no», tra l'altro, si [illegible] avuta nella maggiore industria del Comprensorio, la «Michelin» [illegible] Spinetta Marengo.

«*Critiche, emendamenti,* ma i lavoratori — spiega Cavalli — *sono apparsi tutt'altro che passivi:* [illegible] *una critica hanno fatto, è stata quella che c'è poca lotta per raggiungere gli obiettivi che ci propone. Tutti, poi, chiedono un ricupero di risorse per gli investimenti. Così come molti sostengono che non ci sarà lavoro neppure da noi al Nord,* [illegible] *non si faranno i necessari interventi per* [illegible] *rilancio del Sud*».

Qualche opposizione al progetto del fondo di solidarietà; poi è prevalso il concetto che [illegible] bene [illegible] deve [illegible] volontario. Viene accettato il tetto del [illegible] per cento, per la lotta all'inflazione, ma [illegible] disponibilità solo se il governo prenderà impegni sulla politica dei prezzi e delle tariffe. I lavoratori, infine, non sono disponibili [illegible] accettare [illegible] scatola chiusa quanto decide il sindacato. «*Trattate col governo e con le controparti* — questo hanno detto in [illegible] [illegible] sindacalisti — *ma poi, prima di accettare, di prendere decisioni, consultateci*».

f. m.

La sede sarà realizzata in piazza Mazzini

Casale avrà [illegible] sezione della Camera Commercio

L'iniziativa promossa in collaborazione con il Comprensorio

CASALE — *Casale avrà* [illegible] *sezione staccata della Camera* [illegible] *Commercio, in piazza Mazzini. L'iniziativa è stata realizzata in stretta collaborazione tra la Camera di Commercio di Alessandria ed il Comprensorio casalese. La notizia è stata illustrata dal presidente* [illegible] *Camera di Commercio ing. Attilio Castellani e* [illegible] *presidente del Comprensorio prof. Riccardo Coppo — presente il cav. di Gran Croce Ettore Berardi — durante una conferenza stampa, svoltasi nella sede comprensoriale.*

Numerosi i servizi garantiti ai settori economici e commerciali casalesi. Negli uffici della succursale, che [illegible] *aperti al pubblico entro il novembre '82, funzionerà infatti un terminale, che permetterà un continuo interscambio* [illegible] *dati ed esperienze con le altre Camere* [illegible] *Commercio.*

Particolarmente snelliti saranno i servizi di ordine burocratico-istituzionale e promozionale. Attraverso le apparecchiature elettroniche [illegible] *ranno, infatti, rilasciati certificati, elenchi merceologici* [illegible] *topografici, rubriche alfabetiche del Registro ditte e dell'Albo artigiani, elenchi e dati sui soggetti e protesti cambiari, indici dei bollettini ufficiali delle società ed esaudite ancora altre richieste di informazione.*

«L'utilizzo delle più [illegible] [illegible] tecnologie elettroniche — *ha affermato il presidente Attilio Castellani* — ha infatti permesso, [illegible] diversi anni, il modo più rapido e completo di fornire agli operatori economici informazioni [illegible] servizi a livello provinciale, nazionale e sovente anche internazionale. Consapevole [illegible] questo fatto, la Camera di Commercio di Alessandria, insieme a numerose altre, ha partecipato alla costituzione di una società di informatica, la "Cerved"».

g. d.

In partenza dalla stazione ferroviaria

Pullman notturno cambierà l'orario

ALESSANDRIA — Sarà parzialmente modificato, dal prossimo 8 febbraio, il servizio notturno di trasporto attuato dall'Atm per mezzo di un pulmino in partenza dalla stazione ferroviaria. La richiesta di modifiche [illegible] stata presentata all'Azienda municipalizzata dei trasporti [illegible] presidenti dei Consigli [illegible] Quartiere durante un incontro con il presidente ed il direttore dell'Atm: Carlo Pagella e Adriano Boselli, per esaminare l'andamento del servizio istituito in ottobre, per il quale [illegible] [illegible] comunque confermato uno scarso [illegible] [illegible] di passeggeri.

Tre saranno le partenze fisse [illegible] obbligatorie [illegible] stazione: alle 21,10 il pulmino percorrerà corso Crimea, corso Roma, via Mazzini, la circonvallazione, via Don Bosco, villaggio Europa [illegible] raggiungerà Spinetta Marengo; alle 23,25 [illegible] percorso sarà limitato a [illegible] Crimea, corso Roma, piazza Libertà per inpostarsi sulla linea [illegible] sino alla stazione.

Infine, alle 23,50 per Spinetta solo se ci [illegible] passeggeri che lo richiedono, altrimenti cesserà il servizio [illegible] semaforo [illegible] via Marengo.

Saranno invece facoltative, cioè solo se viene fatta richiesta alla stazione, le corse delle ore 21,40, 22,10, 22,30 e 23,10.

(r. sc.)

Giovane denunciato per ricettazione

CASALE — Roberto Peluso, 22 anni, abitante in via Ceioria 9, è stato denunciato [illegible] Commissariato di Casale per ricettazione.

Dopo averlo interrogato il procuratore della Repubblica di Casale lo ha rinviato a giudizio. E' accusato [illegible] aver ricettato [illegible] portafogli, contenente 100 mila lire, rubato alla fine di novembre a Concettina Casciano, 49 anni, abitante in piazza San Francesco [illegible] e direttrice del supermercato Vegé di corso Manacorda.

Gli agenti avevano trovato in uno scantinato del Comune una giacca a vento; [illegible] [illegible] c'era [illegible] portafogli rubato; fu accertato che la giacca apparteneva al Peluso.

(g. d.)

Processo per droga a [illegible] casalese

CASALE — Un giovane [illegible] salese, arrestato dalla polizia per spaccio di sostanze stupefacenti e interrogato lunedì dal procuratore della Repubblica casalese, sarà processato domani per direttissima. Si chiama Fortunato Scutella, ha 20 anni e abita [illegible] [illegible] Lanza 137. E' accusato di aver venduto al ventunenne Candido Messina, abitante [illegible] strada Valenza 1/7, una modica quantità di sostanza stupefacente.

L'arresto è scattato dopo che, in [illegible] bar, gli agenti Mello e Morsetti avevano perquisito il Messina, trovandogli pochi grammi di hashish; [illegible] aveva avuti dal Fortunato Scutella.

(g. d.)

Una proposta sarà presentata al Comune

Contributo pubblico per l'asilo «Cova»?

CASALE MONFERRATO — *Nuove indicazioni e proposte sono emerse dall'incontro tra l'amministrazione del «Cova Adaglio» e la segreteria unitaria Cgil, Cisl e Uil, svoltasi per discutere i provvedimenti che l'ente morale casalese ha deliberato e intende adottare a partire dal marzo '82. In particolare è stato affrontato l'argomento tariffe per il servizio doposcuola che l'ente «Cova», presieduto* [illegible] *Sergio Salvi, ha deciso di «adeguare* [illegible] [illegible] *dell'inflazione», portandolo a 35 mila lire mensili, più* [illegible] *giornaliere, per i pasti, per una spesa complessiva di circa 85-90 mila.*

«Il Cova — [illegible] *affermato il segretario* [illegible] *Cgil casalese Bruno Pesce* — ha esposto la difficile situazione finanziaria che sta attraversando, motivando così l'impossibilità di evitare aumenti tariffari, ricordando, inoltre, che non riceve alcun contributo pubblico. Inoltre ha assicurato che preparerà, quanto prima, una proposta di convenzione da sottoporre al Comune, al fine di ottenere denaro pubblico che gli consenta di diminuire le tariffe».

[illegible] *parte sua,* [illegible] *sindacato ha ribadito la propria posizione:* «Trattandosi di un servizio sociale — *ha proseguito Pesce* — non riteniamo che possa [illegible] erogato a tali condizioni (90 mila lire [illegible]) e con i dipendenti che [illegible] rano in una situazione insostenibile (per la mancata corresponsione delle spettanze arretrate)».

Una situazione, quindi, che va superata. «Trovando una [illegible] a breve termine — *conclude Pesce* — che permetta di garantire il [illegible] doposcuola. Il sindacato non pone alcuna pregiudiziale, sia rispetto ad un'eventuale revisione e superamento dell'ente, sia al suo mantenimento, nel caso che il denaro pubblico eventualmente concesso al Cova comporti una modifica delle tariffe».

g. d.

Entrato in funzione da pochi giorni

[illegible] all'ospedale [illegible]

NOVI LIGURE — L'Usl [illegible] Novese sarà potenziata [illegible] una serie di importanti realizzazioni [illegible]. Lo ha annunciato Giancarlo Scotti, presidente dell'Usl n. [illegible] che comprende 31 Comuni con una popolazione [illegible] di 70 mila abitanti.

«*In questi giorni è entrato in funzione all'ospedale "San Giacomo" il servizio* [illegible] *dialisi che ha capacità di servire sedici persone e che quindi soddisfa il fabbisogno dell'Usl* — ha comunicato [illegible] presidente Scotti —. *Sarà attivato completamente il dipartimento* [illegible] *emergenza e di accettazione: entro aprile contiamo di avviare parte del servizio* [illegible] *rianimazione già completamente pronto dal punto di vista edilizio ma che* [illegible] *dispone ancora di tutte le attrezzature. A questo proposito abbiamo avanzato richiesta di finanziamento alla Regione* [illegible] *si è anche richiesto di poter utilizzare il salario sociale dell'Italsider. Questa iniziativa ha trovato l'immediato consenso del consiglio di fabbrica*».

Entro la fine dell'anno [illegible] ranno completate [illegible] opere edilizie relative [illegible] pronto [illegible] corso-accettazione e [illegible] completata [illegible] rianimazione con cinque posti letto [illegible] terapia intensiva, tre posti letto di terapia post-intensiva [illegible] sala operatoria. Sarà pure attivato il centro trasfusionale che ha il compito [illegible] raccogliere, lavorare e distribuire il [illegible] gue anche per le Usl di Ovada e di Tortona.

In progetto [illegible] sostanziali migliorie agli ex ospedali di Gavi Ligure e di Serravalle Scrivia che [illegible] stati destinati a coprire il fabbisogno di assistenza agli anziani [illegible] autosufficienti. Saranno migliorate le attrezzature.

Sarà pure iniziata [illegible] trasformazione in poliambulatorio dell'ospedale di Arquata Scrivia, con l'avvio dell'attività specialistica per alcune branche particolarmente deficitarie nell'Usl di Novi. Verrà attivato il servizio di riabilitazione con particolare riguardo al settore handicappati.

g. c.

La sentenza con formula dubitativa

[illegible] per la [illegible] di [illegible] attore

ALESSANDRIA — *La morte, per incidente stradale, del generale di brigata in pensione, marchese Antonino Fadi di Bruno, 78 anni, abitante* [illegible] *Alessandria nella via intitolata a un suo celebre antenato, è stata ieri rievocata in tribunale dov'è comparso, ma è stato assolto per insufficienza* [illegible] *prove (identica la richiesta del pubblico ministero) l'autista Guido Martino, 32 anni, Acqui, regione Fasciana 7.*

Era imputato di omicidio colposo per non aver fermato l'autobus dell'Atm, di cui era alla guida, evitando così di urtare il pedone che lo stava incrociando.

L'incidente avvenne il 6 aprile 1981: il generale Antonino Fadi [illegible] *Bruno, dalla statura eccezionale (un metro e 96), mentre a piedi attraversava piazza Libertà fu sfiorato dall'autobus condotto dal Martino. Batté la tempia destra contro lo specchietto retrovisore e morì il 3 maggio.*

Discendente dell'ammiraglio Emilio Fadi di Bruno, che morì nel 1866 alla battaglia di Lissa, il nobile alessandrino era figlio del marchese Alessandro che fu console generale a Londra. Lasciato l'esercito — era generale [illegible] *carabinieri e medaglia d'argento — Antonino Fadi di Bruno era stato per alcuni anni attore cinematografico attenendo successo come caratterista. Fu in parecchi film — recitava per divertimento — al fianco di noti attori.*

s. c.

Gli unici sconfitti i nerostellati: [illegible] è un dramma

Alessandrine vittoriose Il Casale «pecora nera»

I grigi, che ospitavano [illegible] Mantova, hanno ristabilito il morale: «Ora siamo più distanti dal fondo classifica» - Domenica trasferta a Rho

ALESSANDRIA — Hanno vinto tutte, ad eccezione del Casale, le squadre alessandrine [illegible] C1 e C2, ed anche la sconfitta dei nerostellati contro i primi della classe (i carraresi e per di più [illegible] loro campo) non [illegible] certo un dramma.

In C1 i grigi dell'Alessandria ospitavano [illegible] Mantova, altra formazione come quella mandrogna in difficile situazione di classifica. La vittoria dell'orso grigio, merito [illegible] [illegible] [illegible] gol del giovanissimo Rinaldi, esordiente in prima squadra e proveniente dalla «Primavera», ha un notevole valore, sia per i due punti sia per il morale.

Ora l'Alessandria si [illegible], [illegible] pure [illegible] poco, allontanata dai fondali bassi della classifica, se nelle prossime due gare opposta a dirette avversarie nella lotta contro la retrocessione — domenica in casa della Rhodense, poi ospitando [illegible] Fano al Moccagatta — [illegible] squadra saprà strappare punti preziosi, cosa certamente possibile, si potrà allora dire che le cose stanno mettendosi al meglio, dopo [illegible] periodo veramente di crisi.

I tifosi, tutto sommato, sembra [illegible] si [illegible] resi conto della necessità di appoggiare i grigi (a parte certe bizze di mister Ballacci e certi atteggiamenti [illegible] sempre comprensibili [illegible] perdonabili degli ultras), domenica infatti erano tornati numerosi al Moccagatta. [illegible] partita, dal punto [illegible] vista tecnico, non [illegible] stata [illegible] valida, l'entusiasmo però non è [illegible] [illegible].

In C2 preziosa è stata la vittoria del Derthona [illegible] casa del Seregno, sempre più squadra cuscinetto, e i leoncelli possono guardare [illegible] futuro [illegible] maggiore serenità. Importante anche [illegible] risveglio della Vogherese [illegible] che ha saputo conquistare [illegible] l'intera posta nel difficile derby con il Pavia: forse [illegible] crisi è cacciata, anche [illegible] purtroppo si [illegible] perso il contatto con le prime della classe.

Il Casale, abbiamo detto, ha perso a Carrara, [illegible] sperare in un diverso risultato non era forse possibile. I nerostellati, comunque, hanno dimostrato un po' [illegible] determinazione [illegible] più, si sono [illegible] meglio: [illegible] certamente cosa buona in vista degli altri impegni futuri.

Nel campionato di Eccellenza [illegible] prosegue la marcia vittoriosa della Novese (è passata anche sul campo [illegible] Trecate), mentre bomber Talarico continua [illegible] segnare. Hanno però vinto anche Pro Vercelli ed Asti, quindi il terzetto [illegible] [illegible] resta immutato: la lotta per [illegible] promozione in C2 [illegible] sempre più aperta ed interessante. Il presidente dei biancocelesti novesi Dino Roseo appare fiducioso ed i [illegible] sperano come lui. E' però bene, nell'interesse della squadra, restare con i piedi per terra.

f. m.

Conquistato il titolo «Allievi» nel tennistavolo

Gli [illegible] perdono in [illegible] [illegible] s'impongono [illegible] il [illegible]

Enrico Canneva

OVADA — Nella prima giornata della seconda fase del campionato regionale di tennis [illegible] — categoria D — la formazione del Circolo Ricreativo Ovadese Sai Assicurazioni è stata sconfitta in casa con un netto 5 a 0 dalla formazione [illegible] Lucciola [illegible] di Novara. E' [illegible] [illegible] incontro molto combattuto e gli ospiti si sono [illegible] giudicati i punti.

Delle altre alessandrine impegnate nei vari gironi dell'Eccellenza, soltanto il Ricre di Acqui ha fatto risultato positivo [illegible], battendo il San Giuseppe per 5 a 0. Il Casale è stato battuto a Pallanza, mentre l'Orti A Alessandria ha dovuto soccombere con il Piedimulera.

Risultati. Primo girone: Pallanza-Casale 5-0; Ovada A-Lucciola A 0-5; secondo girone: Lucciola A-Galliarese 5-2; Piedimulera-Orti [illegible] [illegible]-3; terzo girone: Ricre Acqui-S. Giuseppe 5-0; Concordia-Pombiese [illegible].

OVADA — Le cose non sono [illegible] andate [illegible] per [illegible] prima squadra, nella prima [illegible] ritorno del campionato [illegible] serie D di tennistavolo, ma i tifosi del Circolo Ricreativo Ovadese si sono consolati con i successi ottenuti dai giovani ovadesi [illegible] Alessandria dove Enrico Canneva, 13 anni, [illegible] conquistato il titolo [illegible] campione provinciale della categoria «Allievi». Un successo non isolato [illegible] i pongisti ovadesi, nella classifica [illegible] finale della categoria sono ben quattro i giovani del Circolo Ricreativo Ovadese che si [illegible] classificati fra i primi sei. Nella categoria «Ragazzi», il [illegible] titolo è stato vinto dall'alessandrino della «Don Stornini» [illegible] Paolo Salini, gli ovadesi invece si sono dovuti accontentare [illegible] un quinto posto a pari merito e di un sesto.

(r. bo.)

Le biancoblù proseguono imperterrite in testa

Manganelli, [illegible] in [illegible] travolge la [illegible]

ALESSANDRIA — *Neppure* [illegible] *Novara la Sanmartinese* [illegible] *riuscita a arrestare il «rullo compressore» delle biancoblù alessandrine del G. S. Manganelli nel campionato di volley femminile di C2:* [illegible] *ragazze alessandrine proseguono così imperterrite la marcia di leaders del campionato. La squadra novarese, neopromossa* [illegible] *C2, si è dimostrata di discreto livello tecnico ed agonistico, ma* [illegible] *ha mai impegnato seriamente le alessandrine ed il risultato non* [illegible] *mai stato in dubbio.*

Commentando la partita, il trainer [illegible] *biancoblù Migliorini* [illegible] *ha* [illegible] *che senza dubbio le difficoltà maggiori sono venute dall'ora insolita di gioco, non essendo* [illegible] *ragazze abituate agli incontri mattutini; per quanto riguarda l'andamento dell'incontro* [illegible] *novaresi hanno fatto più punti di quanto meritavano; ciò* [illegible] *dovuto soprattutto alle non perfette condizioni della Gallo, peraltro sempre valida, dolorante ad* [illegible] *ginocchio, ed alla prova sicuramente al* [illegible] *sotto delle sue possibilità* [illegible] *la Tortonese.*

In evidenza le prove della Moraschi forte e precisa [illegible] *attacco, positiva in ricezione,* [illegible] *della Margara che ricupera dopo l'infortunio* [illegible] *all'inizio di stagione. Sul normale —* [illegible] *sempre elevato — standard di rendimento la Veronese e la Stevano.*

Ora comincia l'attesa per lo «scontro» di sabato con il Mondovì che non ha ancora perso le speranze di agguantare le prime posizioni di classifica.

G. S. Manganelli - Sanmartinese Novara 3 a 0 (parziali: 15/12 - 15/10 - 15/11). f. m.

NOVI LIGURE — *Sconfitta esterna del Rugby Novi nella seconda giornata di ritorno del campionato interregionale di serie C2. E'* [illegible] *battuto a Torino dal San Gillio per 18-10.*

L'allenatore Ivo Raiteri ha schierato: Bovone, Matteo, Luca Garassino, Corradi, Gemme, Briccola, Zonato, Provetti, Orengo, Piatania, Pugni, Massarino, Vecchione, Giacobone, Fusco.

Sonora batosta [illegible] Parabiago

[illegible] piegata [illegible]

Il capitombolo dopo [illegible] serie di affermazioni. La squadra alessandrina priva di 4 titolari

ALESSANDRIA — *Sonora sconfitta per il Dil Copi-Copà Alessandria nella prima giornata* [illegible] *della poule retrocessione del campionato* [illegible] *rugby di serie B. Nella trasferta lombarda di Parabiago i «rossi» alessandrini* [illegible] *stati piegati con il punteggio di 38 a* [illegible] *(primo tempo 14 a 3). Dopo le ultime consecutive affermazioni con il Venezia* [illegible] *l'Udine nulla faceva presagire un simile capitombolo.*

«D'accordo — sottolinea l'allenatore del Copi-Copà Enzo Zucconi —, il Parabiago è sicuramente la squadra più quotata [illegible] *poule, ma ciò non basta a giustificare una sconfitta in questi termini».*

A parziale giustificazione degli alessandrini va invero segnalata l'a[illegible] *di importanti giocatori* [illegible] *Pratesi, Maraucci, Altobello e Carlin; i primi tre assenti per motivi* [illegible] *lavoro, il quarto per* [illegible] *attaccamento ai colori sociali. Era obiettivo di mister Zucconi contenere un'eventuale sconfitta in termini tali da poter riprendere il* [illegible] *nella gara di ritorno.*

«Abbiamo superato le più pessimistiche previsioni — prosegue Zucconi —, la vittoria dei lombardi è stata netta e indiscutibile. I nostri avversari disponevano [illegible] *buoni trequarti e di un* [illegible] *pacchetto* [illegible] *avanti».*

Sceso [illegible] *campo privo dei «centri» il Dil Copi-Copà* [illegible] *è riuscito a sviluppare i consueti schemi di gioco. Nel primo tempo ha contenuto* [illegible] *pressione dei padroni di casa, nella ripresa ha cercato* [illegible] *riprendere in mano il risultato finendo inevitabilmente per esporsi al contropiede avversario. Dal venticinquesimo del secondo tempo la partita non ha avuto più storia: incassata la quarta* [illegible] *gli alessandrini non hanno neanche trovato la forza per tentare* [illegible] *abbozzo di reazione. I punti degli alessandrini sono stati realizzati da Daniele Zucconi su punizione e da Berni su meta.*

Nell'altro incontro della poule M il Cus Milano ha sconfitto per 19-12 l'Ambrosetti Torino. Domenica prossima il Copi-Copà ospita il Linea Golf Pesse che n[illegible] *prima giornata* [illegible] *ha osservato il turno di riposo.*

Formazione: Gulli, Baldovino, Bazzetta, Zanzotto, Conti, Cavallini P., Berni, Nicotra, Perin, Zucconi D., Cavallini G., Latella, Zucconi L., Boidi, Caridi, sedicesimo Rubiu. m. p.

Cassinelle — Per [illegible] completamento dell'impianto sportivo di Cassinelle, l'amministrazione provinciale ha concesso [illegible] [illegible] tributo di due milioni; quattro [illegible]ni [illegible] stati stanziati per [illegible] [illegible] del campo da tennis nel Comune di Montaldo Bormida; un milione è andato al Comune di Ovada per attività varie.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il diciannovesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Inaugurata ufficialmente domenica

Gressan: la Cassa rurale-artigiana ha pieno successo

GRESSAN — Si è svolta domenica, alla presenza di autorità civili e militari, la cerimonia di inaugurazione della Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan. A circa un [illegible] dalla sua apertura, la Cassa Rurale, prima ed unica iniziativa di questo genere in Valle, ha avuto un primo bilancio decisamente positivo.

«Da quando è cominciata la nostra attività — afferma il direttore Bino Follien — abbiamo assistito a un costante afflusso di piccoli operatori economici, [illegible] che implica per la Banca un rapporto meno oneroso e pertanto preferibile. Infatti a nostro avviso è meglio avere un numero più elevato di clienti, che accendono debiti e crediti per una certa [illegible], piuttosto che [illegible] clienti ma con un totale di affari che portino alla stessa cifra: preferiamo il piccolo risparmiatore o operatore».

Gli scopi della Cassa Rurale sembrano perciò essere stati percepiti e apprezzati da molte persone che non hanno esitato ad appoggiarsi a tale struttura. «L'afflusso di clientela è stato sorprendente fino a superare le nostre aspettative — continua Follien — tanto che [illegible] abbiamo avuto nemmeno il tempo di incrementare l'azione di sviluppo andando in giro a pubblicizzare la nostra attività per cercare nuovi clienti».

«Si è trattato di un afflusso spontaneo, non richiesto, cosa che, senza dubbio, aumenta il nostro entusiasmo. Ci troviamo adesso a disporre di ingenti capitali che dovremo investire al più presto — dice sempre Follien —. In un primo tempo pensavamo di tener sospeso, in attesa di maggiori sviluppi, la concessione di fidi ma, visto il successo iniziale e il tetto liquido ottenuto attraverso la raccolta di capitale, cominceremo con l'erogazione di crediti. Cercheremo di evitare la concessione di fidi molto elevati allo scopo di accontentare più persone. Mercoledì sera sarà riunito il primo consiglio di amministrazione e verrà esaminato l'argomento».

In questo primo mese di attività la Cassa Rurale di Gressan si è valsa della collaborazione della Federazione piemontese delle Casse Rurali che ha inviato propri dipendenti per smaltire il molto lavoro. Ai 337 soci attuali, inoltre, si prevede l'aggiunta di altri. Sono infatti numerosissime le domande di adesione.

Un successo, insomma, quello della Cassa Rurale di Gressan, registrato in tutta la [illegible] dovuto in [illegible] alla comodità di molti residenti nel Comune di disporre dello sportello in loco e in parte all'idea di questa nuova iniziativa, apprezzata da una larga fascia di persone di diversi Comuni della Valle.

Inoltre, la Cassa Rurale ed Artigiana di Gressan offre ai valdostani una novità assoluta in tema di assicurazione. Mentre nelle altre banche la garanzia assicurativa è limitata ai rapporti nominativi e viene a costare al [illegible] una seppur minima quota, presso la Cassa Rurale l'assicurazione, che prevede (in caso di morte per infortunio o di [illegible] permanente pari o superiore al 60%) il raddoppio del capitale [illegible] e l'azzeramento del debito in caso di conto debitori, è completamente gratuita ed estesa a tutti i clienti.

Beatrice [illegible]

Da presentare alla Regione

Sindaci approvano le modalità dei finanziamenti

AOSTA — Si è svolta martedì scorso, nella sede di piazza Narbonne, l'assemblea generale dei sindaci della Valle d'Aosta. Durante i lavori è stato esaminato il problema del finanziamento ai Comuni da parte della Regione per gli anni 1981, 1982 e 1983.

I lavori e la discussione sono stati la logica conseguenza — avverte un comunicato — del convegno di Saint-Vincent del maggio scorso e la richiesta del finanziamento e le modalità, da inoltrare alla Regione, sono stati approvate all'unanimità. I parametri di riparto tra i vari Comuni sono stati approvati a larghissima maggioranza (tre astenuti).

Dopo il blitz dei carabinieri e la liberazione dell'ingegnere milanese sequestrato

L'arresto dell'ex bobbista Bonichon ha sorpreso gli abitanti di Cervinia

Conosciuto come [illegible] sportivo (medaglia d'argento a Sapporo), era socio in una agenzia immobiliare - Frequentava assiduamente la stazione sciistica - Come è avvenuto il suo arresto ad opera dei carabinieri di Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CERVINIA — Clamorosa svolta nelle indagini dei carabinieri sul sequestro dell'ingegnere di Milano Giuseppe Pasini, 71 anni, liberato la notte tra venerdì e sabato dall'alloggio-prigione del residence «Brenva» di Cervinia. Lunedì mattina i carabinieri di Milano e Aosta hanno fermato Gianni Bonichon, 39 anni, [illegible] soci dell'agenzia immobiliare «San Orato» di Cervinia.

Erano circa le 11 quando i militari sono entrati nell'agenzia, nel centro della cittadina turistica. «Signor Bonichon dovrebbe seguirci». L'uomo non ha opposto resistenza nè mostrato sorpresa. Ha però chiesto ai militari: «E' possibile rinviare? Ho molto lavoro da sbrigare». Poi è stato condotto nella caserma dei carabinieri di Valtournenche e quindi a Milano. Nel capoluogo lombardo è [illegible] arrestato su mandato di cattura della magistratura milanese. Non si conoscono ancora le motivazioni, ma secondo le prime indiscrezioni [illegible] complice dei due «carcerieri» dell'ingegner Pasini.

Gli alloggi serviti per nascondere il sequestrato sono stati regolarmente affittati dall'agenzia «San Orato» di Cervinia e la notizia del fermo di Gianni Bonichon sembrava, in un primo momento, logica conseguenza delle indagini. «Vorranno sapere chi sono stati gli affittuari dei due alloggi», dicevano i pochi che avevano assistito all'episodio. Alcuni invece sostenevano che Bonichon fosse in qualche modo implicato nel sequestro.

La prima reazione del paese è stata di incredulità. Bonichon, ex campione di bob, è infatti molto conosciuto sia a Cervinia, dove vive, sia in tutta la Valle d'Aosta per i suoi successi sportivi (è stato vicecampione olimpico nel «bob a 4» alle Olimpiadi di Sapporo) e per il suo lavoro.

Gli abitanti della conca del Breuil, già sorpresi dalla notizia dell'arresto dei «carcerieri» di Pasini che [illegible] seguito di poco la scoperta di un presunto fiancheggiatore dei terroristi, sono ora senza parole. Non solo il paese è stato scelto per nascondere un sequestrato, ma uno dei suoi abitanti più conosciuti e stimati sarebbe implicato nella vicenda.

[illegible] era un segreto per nessuno che l'agenzia «San Orato» aveva affittato gli alloggi dei condomini «Brenva» e «San Orato», «prigioni» dell'ingegner Pasini, nè che Gianni Bonichon fosse amico di Roberto Baini, l'inquilino dell'alloggio del «San Orato», che in realtà è Renzo Rivellato, di 29 anni, uno dei [illegible] rieri».

Da qui a pensare a una complicità nel sequestro il passo è però molto lungo, proprio perché Bonichon non faceva mistero di questa sua conoscenza. Del resto il Trivellato era molto noto a tutti a Cervinia come Roberto Baini, studente di architettura che poteva permettersi il lusso di stare in un alloggio del centro del paese per preparare i suoi esami. Le serate le passava nei bar e nelle discoteche affollate dai turisti per divertirsi. Educato, simpatico, nessuno sospettava in realtà chi fosse. Era lui che ogni mattina usciva dal suo alloggio del «San Orato» e saliva al «Brenva» per dare il cambio all'altro «carceriere», Giovanni Marelli.

Sabato mattina, in una Cervinia scossa dal «blitz» dei carabinieri che ha smascherato gli artefici del sequestro, Gianni Bonichon riceve la visita dei militari e degli agenti della Mobile. Gli inquirenti vogliono sapere a chi erano affittati gli alloggi per chiarire l'intera vicenda.

Il cronista fa la stessa strada e nell'agenzia immobiliare si incontra con Bonichon, gentile, affabile e persino scherzoso. «Non parliamone qui — dice al giornalista che chiede spiegazioni sugli alloggi — vengo sotto». Il colloquio avviene in una saletta tappezzata di progetti di condomini, dove probabilmente i clienti firmano affitti e acquisti, pulita e accogliente.

«Tutto a me capitano — esordisce Bonichon —. Sia chiaro una cosa: le dico a chi e in che data sono stati affittati i due alloggi». Rassicurato sulle intenzioni del cronista prosegue: «L'alloggio al "Brenva" è stato affittato il 27 dicembre a una famiglia francese (padre, madre, bimba e una baby-sitter) e proprio oggi scadeva il contratto (30 gennaio, n.d.r.). Degli arrestati non sapevo nulla anche perché evidentemente l'alloggio è stato subaffittato».

E Roberto Baini? «Incredibile, si dice sia stato arrestato. Lo conosco bene. E' uno studente di architettura di Milano, ma non lo scrivere per favore, se no si capisce che l'ho detto io». (Poi si scopre che il francese è uno dei complici del sequestro e che Roberto Baini è Renzo Trivellato).

Sembra che i carabinieri non abbiano mai creduto che il Bonichon [illegible] estraneo al sequestro, ma, per agire, attendevano una conferma dagli arrestati, che pare ci sia stata. Un'accusa grave che forse è confermata dal sequestro dell'auto del Bonichon, [illegible] «Cherokee». Si suppone dunque che l'ingegner Pasini sia stato portato a Cervinia sul grosso fuori-strada americano? Il sequestro del veicolo non avrebbe, per il momento, altre motivazioni. Il condizionale è d'obbligo perché le accuse contro il noto agente immobiliare di Cervinia sarebbero fondate sulle dichiarazioni dei «carcerieri» dell'ingegner Pasini.

Nella mattina di ieri la società immobiliare «San Orato» (la sede centrale è a Aosta, ma ha agenzie a Cervinia, Valtournenche, La Thuile e Milano) ha emesso una dichiarazione sullo sviluppo delle indagini dei carabinieri. «Il personale dell'ufficio di Cervinia — scrive — ha collaborato attivamente con gli inquirenti e ha potuto dimostrare la totale correttezza nell'affittare gli alloggi interessati all'attività criminosa. Non sono emerse responsabilità, nè mossi addebiti alla società nè alle persone che in quella circostanza l'hanno rappresentata. Ci auguriamo che il sig. Gianni Bonichon possa dimostrare la sua non colpevolezza nella vicenda che lo vede coinvolto e alla quale ribadiamo la nostra assoluta estraneità».

Gianni Bonichon, che è azionista della società immobiliare, era stato coinvolto nel 1973 in una rissa a Cervinia. Insieme con un avvocato di Aosta era [illegible] aggredito da due giovani dopo una lite in una discoteca. In piazza Guido Rey uno dei due aveva esploso quattro colpi di pistola (una calibro 22) contro il Bonichon che era rimasto ferito a un braccio.

[illegible] Martinet

[illegible] Cervinia

Su Gianni Bonichon vedere servizio in altra pagina

Vigile del fuoco lo salva con il massaggio cardiaco

Aymaville: mandriano rischia di morire soffocato dal fumo

Abitava in frazione Champosolin - Due ipotesi: tentato suicidio o incendio provocato da un [illegible] di sigaretta caduto a terra

AYMAVILLES — Alle 21,30 di lunedì i Vigili del Fuoco di Aosta e i volontari di Aymavilles hanno spento a fatica un incendio e salvato l'inquilino di un [illegible] locale nel seminterrato di una vecchia casa in frazione Champosolin. L'uomo, [illegible] Buschino, [illegible] anni, mandriano, è [illegible] ricoverato all'ospedale di Aosta per ustioni di primo e secondo grado e un principio di asfissia.

Quando i Vigili del fuoco l'hanno trovato riverso sotto il tavolo della stanza si era temuto il peggio. Mario Buschino non respirava più. Il denso fumo che si era sviluppato da un mucchio di abiti in un lato del locale gli aveva impedito la respirazione.

I Vigili del Fuoco sono stati avvertiti dai vicini del Buschino, ma non sapevano se l'uomo fosse in casa. Sono entrati nel piccolo alloggio dopo aver spento le fiamme che fuoruscivano dalle finestre. All'interno un denso fumo ha impedito ai soccorritori di scorgere subito l'uomo, completamente vestito e riverso sotto il tavolo.

E' stato il capo squadra dei vigili, Wilmo Chenuil, a vederlo e a portarlo all'esterno; qui gli ha prestato i primi soccorsi: respirazione artificiale e massaggio cardiaco. In giro di pochi minuti il Buschino si è ripreso ed è stato trasportato all'ospedale di Aosta.

[illegible] dell'incendio la Questura di Aosta ha aperto una inchiesta. Due le ipotesi: tentato suicidio o un mozzicone di sigaretta gettato nel mucchio di indumenti. E' escluso che l'incendio sia stato provocato dalla stufa del locale che era spenta.

Le condizioni del Buschino non paiono gravi malgrado le ustioni ricoprano il 45 per cento del suo corpo. Anche l'apparato respiratorio non dovrebbe aver subito gravi danni e la respirazione del paziente nella mattinata di ieri era quasi regolare.

F. M.

Hockey — La formazione dell'H. C. Aosta è stata superata per 8-3 dalla compagine dell'H. C. Bergamo al termine di un incontro che gli aostani hanno giocato assai al di sotto delle loro reali capacità tecniche. Il risultato negativo per i ragazzi di Marchal è stato com[illegible] dopo un primo tempo chiuso in svantaggio per 0-3. Per l'H. C. Aosta hanno segnato Mauro Casadei, Marco Casadei ed Alberti.

Continua il cammino vittorioso della formazione allievi che, ancora imbattuta, ha sconfitto nel campionato piemontese l'H. C. Valpellice per 10-5. Hanno realizzato per gli aostani 4 Lordi, 2 Bombino ed una ciascuno Oro, Cintori, Meneghetti e Berti.

Il vento deve [illegible] alimentato le [illegible] del camino

Un'abitazione agricola brucia a Ollomont: 100 milioni di danni

OLLOMONT — Un incendio ha distrutto un fabbricato rurale di recente costruzione sopra la frazione [illegible] poco prima delle 21. I vigili del fuoco di [illegible] hanno lavorato tutta la notte per spegnere il rogo. Le fiamme sarebbero state provocate dal camino che, [illegible] forte vento, impediva una regolare aspirazione. La casa, non [illegible] ultimata, di proprietà di Giovanni Jotaz, è in aperta campagna, il che ha scongiurato guai peggiori e ha concesso ai vigili di operare tutta la notte.

«La luce s'è spenta all'improvviso — ha detto la figlia di Jotaz — e mio padre, dopo aver controllato gli interruttori, è salito sul fienile, dove, purtroppo, si è trovato di fronte alle fiamme che già divampavano».

Sono giunti sul posto i vigili del fuoco di Aosta e i vigili volontari. Con due autobotti hanno cercato di salvare quello che si poteva, ma la loro opera non è valsa a impedire che nel [illegible] venissero distrutti anche due motofalciatrici, [illegible] imballatrice e altri attrezzi agricoli, 300 quintali di fieno. Il vento ha tenuto i vigili del fuoco impegnati [illegible] a domenica mattina con continui focolai. I danni si aggirano sui 100 milioni.

Aosta: [illegible]to per le cambiali

AOSTA — La Mobile ha arrestato nella mattinata di ieri Elio Bonizzoni, di 56 anni, residente a Milano, [illegible] domiciliato in via Boson 5 a Aosta, per falso in cambiali.

Il Bonizzoni, ex funzionario dell'«Istituto Politecnico Ambrosiano» di Milano, era colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica del capoluogo lombardo.

[illegible] noto alla polizia milanese per truffa e assegni a vuoto, si [illegible] trasferito da poco in Aosta dove da tre giorni lavorava come benzinaio.

Lettera del Consiglio di fabbrica

La Cogne [illegible] all'Ufficio del Lavoro

La Uil auspica una nuova «consultazione fra i lavoratori», dopo i Consigli generali di Firenze

AOSTA — L'esecutivo del consiglio di fabbrica della Cogne ha denunciato all'Ispettorato e all'Ufficio regionale del Lavoro la direzione dello stabilimento [illegible] «Nuova Sias» per la non assunzione degli allievi della scuola aziendale e degli invalidi che hanno [illegible] corso professionale alla Cogne e per il blocco generalizzato del turn-over.

L'esecutivo del consiglio di fabbrica ha inoltre dichiarato lo sciopero dei lavoratori da ogni prestazione straordinaria, e diffidato l'azienda dal «persistere nell'atteggiamento provocatorio messo in atto in alcuni settori con pesanti pressioni per ottenere da parte dei lavoratori prestazioni di carattere straordinario».

Il documento richiede un sollecito intervento degli organi competenti affinché la direzione rispetti le leggi vigenti in materia e le normative previste dal contratto collettivo nazionale di lavoro per la categoria dei metalmeccanici. Secondo l'esecutivo del Consiglio di fabbrica il blocco delle assunzioni (deciso nel marzo 1981) ha comportato «gravi inconvenienti [illegible] quanto concerne sia lo sfruttamento individuale dei lavoratori sia le possibili situazioni oggettive di peggioramento delle condizioni di sicurezza ambientali».

«Dopo la consultazione nelle assemblee regionali dei lavoratori sulla piattaforma anti-inflazione proposta dalla segreteria nazionale Cgil, Cisl e Uil, si è giunti alle prime valutazioni del sindacato valdostano.

La Uil auspica che dopo i Consigli generali di Firenze «si torni a una nuova consultazione fra i lavoratori» e rilancia lo strumento del referendum nelle fabbriche come «unico momento decisionale e quindi volontà effettiva dei lavoratori di portare avanti le proposte e le scelte nei confronti delle controparti».

Dopo aver riaffermato il «no» al piano Pinalder per quanto riguarda il comparto acciai speciali e la necessità di difendere i posti di lavoro alla Cogne, la segreteria regionale della Uil richiede un piano regionale di programmazione che meglio valorizzi le risorse della Valle soprattutto nel settore turistico e un progetto per la costruzione dei mercati generali per evitare «mediazioni e speculazioni insopportabili a tutti i consumatori, già penalizzati dallo sfavorevole rapporto lira-franco francese e svizzero».

F. S.

[illegible] — Il secondo consiglio di zona (Quartiere Cogne) vista la precaria situazione dell'area situata tra via Monte Cervino e via Monte Falere ha sollecitato il Comune per l'asfaltatura dell'area stessa al fine di consentire un adeguato parcheggio.

Aosta — La cooperativa di iniziativa operai (Coinop) ha comunicato ai soci della Cogne (circa 2500) che si sono iniziati i lavori di ristrutturazione dei locali di via Elter. I lavori (sistemazione tetto, intonaco, servizi, sottotetto e impianto elettrico) come è già avvenuto per i magazzini di via Chavanne a Aosta, di Verres, di Pont Saint Martin e di Ivrea, saranno effettuati da soci volontari.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de la Perre, tel. (0165) 41 010
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951 - 21 89

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300 156
Châtillon, via Chanoux 180, tel. (0166) 61 407
Courmayeur, via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2486
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95 126

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», loc. [illegible]

FARMACIE
[illegible] oggi: Papone, in via De Tillier; (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: minima —1; massima 2 (ore 14). Umidità 86%. Venti: debole da Est.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA
CORSO: Pierino contro [illegible] — All'insegna della parolaccia arriva l'archetipo del film-barzelletta. Regia di Marino Girolami, con A. Vitali, M. Merlini (Italia, 1981)
GIACOSA: Il marchese del Grillo — Tipica figura della mitologia popolare romana il marchese in questione afferma un [illegible] cinismo e sparalde prepotenze verso i più deboli. Regia di Mario Monicelli, con A. Sordi e P. Stoppa (Italia, 1981)
ITALIA: Atmosfera zero — L'uomo trasporta i suoi malessori nello [illegible]: un ispettore di polizia indaga, sulla terza luna di Giove, a proposito di [illegible] incidenti mortali e di misteriosi casi di pazzia. Regia di Peter Hyams, con S. Connery, P. Boyle (G.B., 1981)
LUX: Film [illegible] rossa [illegible] m. 18.
SPLENDOR: Il tenente degli occhi di ghiaccio.

[illegible]
DES [illegible]: Solo per i tuoi occhi — Performances amatorie e atletiche per l'ultimo 007 della serie. Regia di John Glen, con R. Moore, C. Bouquet (Usa, 1981)

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Ricercati degli scienziati e dai militari gli [illegible] uomini semplici. Regia di Steven Spielberg, con R. Dreyfuss, T. Garr, F. Truffaut (Usa, 1978).

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Intercitone in libertà, un programma di R. Perret, [illegible] lizzato da E. Trusconi
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA
15 — Reporter
16 — Thrauma, film di G. Martucci
17,30 Le gusta dell'istrice (rubrica)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sanford e Son (telefilm)
20,15 Topolino (cartoni animati)
20,45 Il grande [illegible], film di Georges Lampin
22,15 Non è sempre cariale, (telefilm)
23,15 T[illegible] collaboratore, (telefilm)

GRP
7 — [illegible] occhi freddi [illegible] paura (film)
8,50 Dai giornali di oggi
8,30 Delitto d'amore (film)
10,30 Buona fortuna [illegible] (film)
12 — Grp [illegible]
12,15 Spiderwoman (cartoni animati)
12,45 Grp flash e Almanacco storico
13,05 Gli gnomi della [illegible] (cartoni animati)
13,35 L'ora di Eva (telefilm)
14,05 Annunci e listino Borsa
14,15 La ragazza del Palio (film)
15,45 La donna bionica (telefilm)
17 — Allegro [illegible] (cartoni animati)
17,55 La banda del [illegible] (cartoni animati)
[illegible] Gli gnomi della montagna (cartoni animati)
18,55 La bala di Riber (telefilm)
19,40 Grp attualità
19,45 Noi verdi
20 — L'ora di Eva (telefilm)
20,35 Corte marziale
22,20 Padre e figlio investigatori associati (telefilm)
23,15 Grp flash
23,25 Oroscopo
23,30 La pantera nera (film)
0,55 Dai giornali di oggi
1 — Due svedesi a Parigi
2,30 Non stop

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9 — La battaglia dei pianeti (cartoni animati)
10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
10,30 La nonna Sabella, film di Dino Risi, con P. De Filippo, P. Stoppa, R. Rascel, R. Salvatori (Italia 1957, commedia)
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni animati)
13 — Pop corn
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
[illegible] — Troppi mariti, film di Wesley H. Ruggles, con J. Arthur, M. Douglas, F. McMurray (Usa 1940, commedia)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Pinocchio, (cartoni animati)
18 — La [illegible] dei pianeti (cartoni animati)
18,30 Pop corn
19 — Agente speciale (telefilm)
20,30 Hazzard (telefilm)
21,30 Trappola per un lupo, film di Claude Chabrol, con J. P. Belmondo, M. Farrow, L. Antonelli (Francia 1972, giallo)
23,30 Speciale Canale 5
24 — Annibale e le [illegible], film di George Sidney, con E. Williams, H. Keel (Usa [illegible], commedia)

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: les amours des années grises «Histoire d'un bonheur»
14 — Animaux
14,50 Recré A2
15 — Goldorak
15,30 Recré A2 (suite)
17,25 Carnets de l'aventure
18 — Platine 45
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Planète bleue
21,40 Patinage artistique championnat d'Europe

TV SUISSE ROMANDE
9,55 Ski alpin. Championnats du monde. [illegible] géant dames
12 — Ski alpin. Championnats du monde. Slalom géant [illegible]
14,05 Point de mire
14,15 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 [illegible] (telescritore)
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 La grande [illegible]
21,15 Téléscope à [illegible] pour [illegible]
22,15 Téléjournal
22,25 Patinage artistique. Championnats d'Europe

Bande, gruppi folkloristici, maschere nelle vie di Aosta

Le corali hanno contribuito al gran successo di St. Orso

AOSTA — Hanno contribuito a conferire alla tradizionale fiera di Sant'Orso, svoltasi come di consueto sabato 30 e domenica 31 gennaio, un carattere di festa autenticamente popolare, le numerose manifestazioni musicali, animate [illegible] partecipazione dei complessi corali e strumentali locali, ed organizzate dall'assessorato regionale all'Industria e Commercio e dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e Cultura [illegible] Aosta.

[illegible] due giorni [illegible] fiera si sono infatti alternati, nelle vie e nelle piazze di Aosta, cori e gruppi strumentali tra i più noti in Valle, a testimonianza dei valori culturali ed artistici collegati alla manifestazione di Sant'Orso, che rispecchia la vita, i sacrifici e la storia del nostro popolo.

Le bande municipali di Aosta, Bonneville e Aulps, il coro «Les hirondelles» di Arpuilles, il gruppo folkloristico «La Clicca» hanno sottolineato [illegible] la musica e le danze l'atmosfera particolare della fiera millenaria, la cui cornice pittoresca è stata ravvivata anche dalle maschere della «Coumba Freide». L'origine di tali maschere, che sono l'espressione più spontanea della tradizione carnevalesca in valle d'Aosta, si perdono nella notte dei tempi: venivano forse [illegible] «Coumba Freide» [illegible] maschere che, scese ad Aosta nel 1487, allarmarono le autorità costituite e spinsero il vescovo a richiedere [illegible] energico intervento del balivo per sedare i «disordini» da esse causati?

La serie di manifestazioni organizzate per la fiera di Sant'Orso si è aperta sabato pomeriggio con l'esibizione del coro Cral Cogne, diretto da A. Poltena, in un bel repertorio polifonico di carattere popolare. Il coro «Penne nere», diretto da G. Sportelli, ha poi proseguito il concerto, offrendo al [illegible] pubblico un[illegible] serie di canti appartenenti a diverse tradizioni popolari.

Lo spettacolo in onore degli artigiani, svoltosi sabato sera nella sala delle manifestazioni [illegible] regionale, ha [illegible] protagonisti gli esilaranti attori dello «Charaban», in due divertenti farse in patois («Lo partadzo» di P. Vietti e «Lo retor de cataro» di R. Willien) cui si sono alternati [illegible] coro «Sant'Orso», di[illegible] da [illegible] Blanc, [illegible] corale «Chatel Argent» di Villeneuve, sotto la direzione di V. Georgy, ed i due [illegible] filarmonicisti dello «Charaban», Mile e Berto; tutti costoro hanno riproposto motivi e canti tradizionali, particolarmente adatti ad esprimere il clima gioioso della manifestazione.

A tali iniziative [illegible] carattere popolare, protrattesi anche nella giornata di domenica, ha fatto riscontro l'esecuzione della Messa a 4 voci a cappella (1640) di Claudio Monteverdi, durante la celebrazione, da parte del vescovo, della solenne funzione durante la quale sono stati, come di consueto, offerti alla venerazione dei fedeli, i preziosi reliquiari della Collegiata. L'interpretazione, affidata [illegible] cantoria di sant'Orso, diretta dal maestro E. Blanc, è stata condotta con abilità e padronanza dei mezzi vocali.

La notevole partecipazione del pubblico [illegible] e [illegible] numerosi visitatori ha garantito a questa serie di iniziative un successo che ha sfatato il luogo comune, secondo cui Aosta sarebbe «refrattaria» agli stimoli culturali.

e. L.

Aosta. La folla sciama durante la festa di Sant'Orso

Scelti i «temi» [illegible] S. Orso estivo

AOSTA — Durante la cerimonia di premiazione degli artigiani che hanno partecipato alla [illegible] edizione della Fiera di Sant'Orso e dei commercianti che in occasione della Fiera hanno allestito le più belle vetrine (come è consuetudine) il presidente dell'Evart, Pierre Vietti, ha annunciato ufficialmente i temi scelti per il prossimo «Con[illegible] [illegible] l'Artisanat typique» di quest'estate.

Per la scultura il tema a cui ispirarsi sarà la «Nativité», per gli attrezzi agricoli «Les outils de la laiterie», per i mobili il «trumeau».

Venerdì direttivo dell'Assochachon

St-Vincent: [illegible] issato [illegible] settimana il pallone [illegible]

SAINT VINCENT — Il crollo del «pallone» che funge da campo coperto per il Palet ha, evidentemente, impedito lo svolgimento della quinta giornata del campionato invernale in programma domenica.

Il «pallone» [illegible] era in parte sgonfiato per una interruzione di energia elettrica e il forte vento abbattutosi sulla bassa Valle nei giorni di venerdì e sabato aveva fatto il resto. I responsabili contano [illegible] poter far riparare i da[illegible] durante la settimana e di issare nuovamente il pallone [illegible] sabato prossimo, per permettere domenica 7 febbraio il recupero della gara di domenica scorsa, una gara a terne con sorteggio [illegible] baraonda.

Una decisione definitiva in merito verrà comunque presa [illegible] Direttivo dell'Assochachon di palet che si riunirà la [illegible] di venerdì prossimo [illegible] febbraio.

In testa [illegible] classifica provvisoria di questo primo campionato invernale rimangono, dunque, Silvano Pinet di Issogne e Antonio Gaspard di Valtournenche entrambi con [illegible] punti.

c. r.

Dominatrice [illegible] Cavagnet

S. MARIA MAGGIORE — Nella Valle dei pittori i giovani fondisti valdostani hanno ottenuto domenica scorsa risultati di gran valore nel terzo appuntamento nazionale loro riservato. In senso assoluto la migliore prestazione è stata quella di Lea C[illegible], dello Sci Club Gran Paradiso di Cogne, che dopo [illegible] medaglia d'argento conquistata sulle nevi bellunesi di Padola, ha colto, in provincia di Novara, il primo grande alloro della sua carriera sportiva.

La Cavagnet ha dominato nella categoria delle aspiranti battendo [illegible] termine la forte cortinese Sara Scopin, campionessa italiana giovani lo scorso anno. La giovane atleta allenata con grande passione da Ezio Savin si avvia a ripercorrere le orme dell'ultima grande fondista valdostana, quella Albarosa Rone che conquistò nel 1976 il titolo italiano tra le aspiranti.

Il risultato della «cognina» non è stato l'unico importante per la rappresentativa valdostana. Giovanni Venturini si è classificato al 7° posto tra gli juniores di 2 ed è ormai avviato verso un rendimento «nazionale»; positiva anche la gara di Armando Chanoine (12) e di Giancarlo De Fabiani (15). Negli juniores di 1 Claudio Restano è sempre a ridosso dei primi della classe e prima o poi riuscirà a trovare la gara vincente.

Tra gli aspiranti purtroppo il risultato finale è stato vanificato da un cronometraggio manuale, che ha parecchio distorto i valori [illegible] dalla pista. Carlo Favre, responsabile zonale del fondo, ha detto: «*E' un peccato che le prestazioni dei nostri atleti non possano [illegible] interpretate nella loro giusta dimensione, ma d'altronde le svista sono state macroscopiche*».

c. g.

Cesare Fiorio, manager Lancia-Fiat: «Un giusto riconoscimento [illegible] campione»

Il pilota valdostano Garin guiderà una Ritmo ufficiale al Rally Neige

AOSTA — Dopo l'adesione della Opel, la quale schiererà gli «ufficiali» Lucky e Biasion (Tony sarà impegnato probabilmente nel Costa Brava), anche la Fiat ha diramato attraverso il suo ufficio stampa i nominativi dei piloti ufficiali che parteciperanno alla prossima edizione del Rally Valle d'Aosta, prima prova [illegible] Campionato italiano rallies internazionali, in programma sulle strade della nostra regione dal [illegible] al 21 febbraio prossimi.

La Casa torinese sarà al via con due Ritmo ufficiali affidate a Cunico ed al pilota valdostano Leo Garin. Quest'ultima scelta, motivata dalla ormai collaudata capacità del gentleman di Courmayeur di guidare su percorsi caratterizzati da neve e ghiaccio, costituisce [illegible] riconoscimento importante non solo per il bravo Garin, ma per tutto il settore valdostano che da anni si adopera per inserire l'appuntamento del «Valle d'Aosta» tra i più qualificanti.

Abbiamo domandato a Cesare Fiorio, manager del Gruppo Fiat-Lancia, di illustrarci la scelta di Leo Garin come pilota ufficiale Fiat. «*Diciamo che è un giusto riconoscimento alle qualità di* [illegible] *bravo pilota,* [illegible] *quale ha fatto veramente molto per l'automobilismo valdostano. Non dimentichiamoci infatti che alla guida della gloriosa Fulvia Hf ha scritto pagine importanti*».

«*Se vogliamo però* [illegible] *sinceri fino in fondo* — continua Fiorio — *diciamo che abbiamo preferito eliminare un avversario pericoloso soprattutto nelle "rondes" sul ghiaccio. Sia al Sestriere, sia a Serre Chevalier, sia a Chamonix, infatti, Garin, alla guida* [illegible] *vettura tedesca ci* [illegible] *dato sempre del filo da torcere e così* [illegible] *ritenuto che fosse giusto che potesse esprimere* [illegible] *doti alla guida* [illegible] *una vettura italiana*».

c. g.

Il pilota valdostano Leo Garin durante una delle prove nell'ultimo Rally Saint-Vincent

Contro un'Albese decisa a spuntare (com'ha fatto) il pari

Un'Aosta povera di gioco ha deluso [illegible] i tifosi

AOSTA — Non [illegible] bastato l'insolito sole primaverile a far dimenticare domenica al pubblico [illegible] «Puchoz» quello che in campo Aosta e Albese [illegible] hanno mostrato: il bel gioco. In mezzo a tanto disappunto solo due applausi. Il primo quando una staffilata da 25 metri di Putignano ha fatto tremare il palo della porta avversaria; il secondo per uno splendido colpo di reni del portiere albese, che ha tolto dalla propria rete un colpo [illegible] testa suicida [illegible] suo compagno di squadra.

Giustificazioni a questo spettacolo povero di gioco e contenuti (non più di un palo di tiri nello specchio della porta) esistono [illegible] è giusto registrarle. Dice Osvaldo Cardellina, «mister» rossonero: «*La partita è stata condizionata dal forte vento e dagli avversari, tutti stretti attorno* [illegible] *portiere*». L'Albese ha medi[illegible]tato poco sui palloni e ha spazzato via senza pensare allo stile per evitare insidie; non poteva fare di più per scelta tattica (voleva il pari e lo [illegible] ottenuto) e per la tanta volontà, ma poca classe [illegible] suoi giocatori (solo il centravanti Rossi ha mostrato intelligenza tattica e piedi buoni).

Era dall'Aosta che gli spettatori e i tifosi si aspettavano [illegible] più. Doveva attaccare con una [illegible] avvolgente e lunghi cross, ma è quasi sempre andata a sbattere contro la coppia centrale della difesa avversaria. Doveva essere la partita di Cusano e Di Guida. [illegible] il primo ha aggiunto alla sfortuna di qualche conclusione una cocciutaggine nel difendere la palla che [illegible]tava l'azione corale, e il secondo ha ricordato al pubblico la sua presenza in campo solo quando ne è uscito per lasciare il posto al giovane Marreso.

E poi dov'era il Verducci tanto lodato per la sua prestazione a Pinerolo? Domenica non è mai stato della partita, le gambe talmente molli, che non è nemmeno riuscito a far loro fare i metri necessari a un pallone indirizzato verso il proprio portiere (e buon per l'Aosta che Da Canal ha anticipato due avversari con [illegible] uscita coraggiosa).

Giornata storta anche per Zottola e Brucato. Le note positive che fanno sperare per la prossima trasferta a Biella sono venute dalla prestazione di Duò, Putignano e Signetto (certamente il migliore).

Bocce — Al bocciodromo comunale della Collegia si è svolta la fase regionale della «Coppa Italia» a quadrette con in palio il «Trofeo Beppe Carrera», in memoria di un grande campione deceduto poco tempo fa. I bocciatori del Cral Cogne (Moro, Hainanzin, Tosto e Vighetti) superavano gli ottavi di finale, ma erano sconfitti nei «quarti» dalla quadretta della «Pisca» che eliminava gli aostani per 13 a 9. Il torneo è stato vinto dalla Silpa di Alloati.

Sci alpino — Cominciano oggi e termineranno il 6 febbraio a Caspoggio i Campionati del mondo di sci alpino, per la categoria cittadini. Il presidente della Commissione della Fisi (settore cittadini) Uberto Stefanutti ha inserito nella formazione azzurra maschile due atleti valdostani su cui si fondano concrete speranze per ottenere risultati di prestigio: si tratta [illegible] Mauro ed Edmondo Joyeusaz.

La neve sulle piste

Ayas Champoluc cm 70-170; Cervinia 110-330; Chamois 90-110; Champorcher 60-70; Cogne 50-70; Courmayeur 130-260; Gressoney-la-Trinité 70-120; Gressoney-Saint-Jean 50-100; La Magdeleine 40-50.

La Thuile 100-260; Pila 110-160; Torgnon 40-100; Valtournenche 60-170; Rhême-Notre-Dame 70-100.

Le gare [illegible] svolte presso Antagnod, [illegible] Pila, Antey e [illegible] Plan Prorion

Slalom, discesa e fondo per giovani

Ad Antey, la competizione era aperta anche ai veterani e agli amatori - Buoni risultati

ANTAGNOD — Lo Sci Club Val d'Ayas ha organizzato sulla pista del Pino, nei pressi di Antagnod, [illegible] slalom gigante riservato [illegible] giovanissimi appartenenti alla categoria dei cuccioli [illegible] degli aspiranti. Sono stati 180 gli atleti iscritti che si sono misurati lungo le 28 porte [illegible] un percorso previsto sulla distanza [illegible] 280 metri (120 [illegible] dislivello). Questi i risultati ottenuti.

Cuccioli maschili: 1. Spencer Passion (Cervino); 2. Paolo Celesia (Aosta); 3. Daniele Collomb (Rutor); 4. Matteo Zanetti (Cervino); [illegible] Fulvio Sella (Coumba Freide); [illegible] Massimiliano Mora (Cervino).

Cuccioli femminili: 1. Carlotta Bracco (Courmayeur); 2. Sabrina Bruzzale (Coumba Freide); [illegible] Margherita Parini (Aosta); 4. Muriel Vierin (Pila).

Mascotte femminili: 1. Elena Pivot (Aosta); 2. Sovrana Weiß (Gressoney); 3. Barbara Bosonin (Donnas).

Mascotte maschili: 1. Paolo Broglio (Courmayeur); 2. Claudio Colombo (Crammont); 3. Matteo Malfa (Crammont).

● **Sci alpino** — Sulla pista Renato Rosa la categoria «Giovani» è stata impegnata in una discesa libera e in uno slalom speciale. Lo slalom è stato assai impegnativo. In campo femminile ha vinto Elena Barmasse (Aosta); [illegible] Rosanna [illegible] (Cervino); 3. Milena Berthod; 4. Elena Scagliarini (Aosta); 5. Milena Cogoli; 6. Cinzia Bieler. Su 22 atlete iscritte solamente nove si sono classificate.

In campo maschile si sono avuti questi risultati: 1. Stefano Viotto (Courmayeur); 2. Armando Distrotti (Aosta); 3. Massimo Domaine (Courmayeur); 4. Massimo Mareliati (Courmayeur); 5. Luciano Gex (Courmayeur); 6. Corrado Anselmet (Coumba F.). Su sessantadue [illegible] hanno terminato diciotto concorrenti.

Per quanto riguarda la di[illegible] libera Silvia Marciandi ha vinto davanti a Milena Berthod; 3. Rosanna Berthod; 4. Monique Viequery; 5. Milena Cogoli; 6. Enrica Gassino. Ancora soltanto [illegible] le atlete partecipanti. In campo maschile la vittoria è andata sempre ad un atleta del Val d'Ayas: Sandro Chasseur; 2. Silvio Guedoz; 3. Armando Distrotti; 4. Fabrizio Rota; 5. Ivan Vorat; 6. Enrico Chasseur.

● **Fondo** — Si è svolta sulle nevi di Antey una qualificazione zonale di fondo, valida per l'assegnazione [illegible] trofeo Dejanaz. Il successo complessivo [illegible] arriso agli atleti dello S. C. Gran Paradiso di Cogne. Alla manifestazione hanno partecipato circa 150 [illegible]renti suddivisi nelle categorie maschili e femminili. Questi i risultati in dettaglio.

Femminili: 1. Adriana Armand; 2. Daniela Degioz; 3. Daniela Grimod; 4. Rossella Brulard.

Aspiranti maschili: 1. Ilario Ottin; 2. Fulvio Bovet; 3. Vincenzo Colacioppo; 4. Corrado Armand.

Juniores [illegible] **1:** 1. Claudio Restano; 2. Gontier Giuseppe; 3. Fausto Jeantet; 4. Ferruccio Baudin.

Juniores [illegible] **2:** 1. Giovanni Venturini; 2. Corrado Haudemand; 3. Andrea Mismetti; 4. Aniato Pession.

Amatori: 1. Alldoro Bérard; 2. Mauro Empereur; 3. Gioacchino Pession.

Veterani: 1. Giovanni Guala; 2. Primo Borinato; 3. Celestino Fanny.

● **Fondo** — Terzo appuntamento stagionale valdostano per il campionato italiano allievi, manifestazione nazionale ragazzi, ed ancora buoni risultati tecnici complessivi ottenuti al termine di una giornata di gare.

Risultati. Ragazzi maschile: 1. Andrea Cavagnet; 2. Stefano Ghisoni; 3. Walter Deval; 4. Massimo Chiumello; 5. Alberto Stella; 6. Christian Cavorsini.

Allievi maschile: 1. Gaudenzio Godioz; 2. Daniele Ollier; 3. Fabio Ghiselli; 4. Marco Ghiò; 5. Paolo Gachet; 6. Giocondo Bondon.

Ragazzi femminile: 1. Lucrezia Savin; 2. Lara Viale; 3. Wilma Arlian; 4. Franca Garin; 5. Marina Glarey; 6. Claudia Blonaz.

Allievi femminile: 1. Adele Bethaz; 2. Marina Cattani; 3. Barbara Ranghino; 4. Liliana Nicolussi; 5. Santangelo Cristina; [illegible] Maria C. Stella.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue [illegible] concorso «La Stampa» per i giocatori [illegible] Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il diciannovesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Una buona notizia per alcune centinaia [illegible] famiglie ad Asti

L'Istituto Case Popolari [illegible] aumenterà gli affitti

La decisione è stata presa dopo [illegible] animata assemblea degli inquilini - Lo Iacp [illegible] inviato una documentazione [illegible] Regione, invitandola a pronunciarsi - Una riforma?

ASTI — L'Istituto Autonomo Case Popolari [illegible] applicherà l'aumento [illegible] canoni di affitto disposto dal Comitato per l'Edilizia residenziale del ministero [illegible] Lavori Pubblici. Della decisione beneficeranno i circa 2000 assegnatari dei quartieri popolari della città che avrebbero dovuto accollarsi un aumento dell'affitto pari a 1500 lire a vano.

La decisione è stata adottata al termine [illegible] un'assemblea dei rappresentanti degli inquilini convocata dallo Iacp proprio per affrontare il delicato problema dell'aggiornamento dei canoni, che ha riflessi pesanti nei bilanci di centinaia di famiglie.

La discussione è stata molto vivace perché i 70 componenti dei vari comitati che assicurano l'autogestione hanno violentemente contestato la direttiva del Cer. Il Comitato per l'Edilizia residenziale, che sovrintende all'attività degli istituti, ha deciso infatti [illegible] adeguare i canoni al costo della vita e [illegible] sensibili aumenti che gli istituti devono affrontare per [illegible] manutenzione e l'amministrazione.

Ogni assegnatario, secondo la circolare ministeriale, dovrebbe pagare [illegible] lire a vano per gli alloggi costruiti prima dell'agosto '77 e 8500 per quelli più recenti. Gli aumenti, con effetto retroattivo, dovevano essere conteggiati dal primo gennaio scorso. *«Il Cer non ha la facoltà di decidere ritocchi ai canoni di affitto — hanno sostenuto gli assegnatari — secondo la legge deve essere la Regione a occuparsi di questa materia».*

Lo Iacp, accogliendo [illegible] tesi degli inquilini, ha bloccato gli aumenti e ha inviato un documento all'assessorato alla Edilizia Pubblica della Regione per chiedere che si pronunci [illegible] sulla materia. La decisione dello Iacp [illegible] Asti avrà ripercussioni anche in molte altre [illegible] dove gli Iacp locali invece hanno deciso di procedere [illegible] ritocchi dei canoni.

«La circolare del Cer è tanto più discutibile — sostiene il presidente dello Iacp di Asti, Giovanni Fasolis —, perché tra pochi mesi la Regione dovrebbe emanare la nuova normativa che fisserà finalmente il canone sociale per i nostri assegnatari, graduato cioè a seconda del reddito. E' quindi assurdo per un periodo così breve disporre aumenti».

Se la risposta della Regione darà ragione al Cer, assicurano allo Iacp, [illegible] comunque [illegible] insieme ai rappresentanti degli inquilini le modalità di applicazione. Gli assegnatari chiedono che prima [illegible] [illegible] versare somme consistenti nelle [illegible] dell'Istituto vengano fissate le linee di una riforma che aggiorni funzioni e regolamenti per adeguare lo Iacp ai compiti sempre più pesanti dell'edilizia pubblica.

«Non ci opponiamo per principio all'adeguamento dei canoni se sono troppo bassi — affermano gli assegnatari —, vogliamo però sapere come saranno utilizzati questi soldi che devono servire prima di tutto a costruire nuovi alloggi popolari per centinaia di famiglie che sono senza casa».

Domenico Quirico

Licenziati tutti i 43 dipendenti

[illegible] la Fornace «Per Quaranti [illegible] disastro»

QUARANTI — «In proporzione, [illegible] chiusura della fornace ha, nella nostra zona, la stessa rilevanza che avrebbe per Asti la chiusura della Way Assauto». *L'affermazione è di Meo Cavallero, sindaco di Quaranti, il piccolo centro [illegible] abitanti dove ha sede la fornace i cui 43 dipendenti hanno ricevuto venerdì scorso la lettera con la quale il giudice curatore dispone [illegible] vendita del complesso industriale e il licenziamento delle maestranze a partire dal 31 gennaio.*

Domenica si è tenuta in Comune [illegible] riunione dei sindaci della [illegible] (oltre a Quaranti, Castelletto Molina, Mombaruzzo e Fontanile, i paesi da cui giungono gli operai della fornace) a cui erano presenti i lavoratori della ditta, i rappresentanti sindacali e il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli. Al termine si è deciso di richiedere all'ufficio provinciale del lavoro un incontro [illegible] le parti in modo che venga chiarito il futuro della fornace e dei [illegible] 43 dipendenti.

«Finora infatti sappiamo solo che siamo stati licenziati — *dicono i lavoratori che* [illegible] *venerdì sono in assemblea permanente* —; il lavoro è continuato a pieno ritmo fino alla scorsa settimana: addirittura [illegible] arrivato un nuovo carico di terra per 150 milioni di lire. E lo stesso giorno [illegible] arrivate anche le lettere».

La ditta era da tre anni in amministrazione controllata dal tribunale [illegible] Acqui, in seguito ad un grave dissesto finanziario (tre miliardi [illegible] deficit). «Con l'amministrazione controllata la fornace [illegible] ha fatto registrare altri deficit — *dicono al consiglio di fabbrica* —; è evidente che la crisi di tre anni fa non aveva solo cause di mercato».

Al momento attuale non si sa ancora [illegible] preciso chi rileverà [illegible] ditta: si fa il nome della Valdadige, un grosso gruppo nel settore dei laterizi che avrebbe firmato una lettera di impegno presentata al giudice curatore: sembra che la cifra concordata [illegible] di [illegible] un miliardo. «Non conoscendo la nuova proprietà non sappiamo nemmeno che intenzioni ha riguardo ai livelli occupazionali — *dicono i lavoratori* —, [illegible] chiediamo solo chiarezza sul nostro futuro e [illegible] poter eventualmente aprire trattative per concordare quanti, quando e come verranno [illegible] sunti i lavoratori».

Il timore [illegible] che [illegible] volta li [illegible] *tocchi fare la lunga trafila nelle liste di collocamento.* «Il problema — *spiega il sindaco Cavallero* — è che si tratta di lavoratori [illegible] qualifiche di operaio generico e molti non sono più giovani. Le [illegible] [illegible] trovare nuovi posti di lavoro al di fuori [illegible] fornace sono minime.

Fulvio Lavina

[illegible] allo sciopero regionale

ASTI — Il lavoro si è fermato [illegible] per l'intera giornata in tutte [illegible] fabbriche [illegible] provincia. L'adesione allo sciopero regionale contro [illegible] crisi proclamato da Cgil, Cisl e [illegible] è [illegible] [illegible]. Nelle scuole le lezioni si sono interrotte per un'ora; hanno funzionato regolarmente i servizi pubblici.

Una [illegible] delegazione di operai di Asti e Canelli ha partecipato alla manifestazione che si è tenuta [illegible] capoluogo regionale, per testimoniare come l'Astigiano sia una delle zone del Piemonte [illegible] colpite dalla crisi. Mentre la cassa integrazione non [illegible] a diminuire arrivano segnali allarmanti [illegible] una serie [illegible] aziende come la Bioili [illegible] Canelli, la Ocea di Castell'Alfero e la Fornace di Quaranti, su cui pende la minaccia di chiusura.

Dopo [illegible] investito le fabbriche maggiori la crisi [illegible] essersi spostata ora sulle aziende più piccole che costituiscono l'ossatura dell'industria provinciale [illegible] che sono più vulnerabili [illegible] crollo dei mercati.

d. q.

[illegible] colpo quindici giorni [illegible] alla gioielleria Faletti

In arresto due astigiani [illegible] rapina all'orefice

Sono entrambi incensurati; la polizia [illegible] [illegible] comunicato i nomi perché [illegible] tracce dei due complici - Trovata parte del bottino

ASTI — Due giovani incensurati sono stati arrestati ieri da agenti della squadra mobile quali presunti autori della rapina consumata quindici giorni fa ai danni della gioielleria di via Cavour 80, di cui [illegible] titolare Giovanni Faletti. Il valore del bottino, costituito [illegible] preziosi e orologi, è di 35 milioni di lire. I nomi dei due [illegible] [illegible] stati ancora resi noti, in quanto le indagini continuano per la cattura [illegible] [illegible] plici, altri due giovani già individuati e ora ricercati.

Uno dei [illegible] arrestati avrebbe confessato la rapina durante l'interrogatorio avvenuto alla presenza [illegible] procuratore della Repubblica, dottor Parlatore. Diversi oggetti d'oro [illegible] stati sequestrati nell'abitazione di uno degli arrestati: si tratta però di una parte minima dei gioielli rapinati.

Sono stati quattro i rapinatori. Tre hanno raggiunto l'interno del negozio, il quarto è rimasto al volante di una «Mini Minor». Il terzetto aveva [illegible] irruzione nella gioielleria proprio nel momento in cui l'orefice Faletti (nel negozio si trovavano due clienti [illegible] due suoi familiari) stava prelevando un plateau [illegible] preziosi dalla cassaforte.

I banditi armati di pistola e [illegible] un fucile [illegible] canne mozze si [illegible] impossessati di tutti i gioielli [illegible] portata di mano, poi si [illegible] dileguati sulla «Mini», che è stata trovata abbandonata in un cortile di via Roero, dove sono risaliti su un'altra auto.

v. ma.

Cambio al vertice dei due maggiori partiti presenti in provincia

[illegible] Caron accolte dal pci

ASTI — Il comitato federale e la commissione di Controllo del partito comunista hanno esaminato il «caso» del segretario provinciale, Claudio Caron, che ha chiesto di [illegible] sollevato dalla carica che ricopre dal 1978.

Il comitato federale al termine dei lavori ha emesso un comunicato stampa che tra l'altro dice: «Il comitato federale e la commissione di controllo dopo aver chiesto unanimemente al compagno Caron di recedere dalla sua decisione hanno preso atto della richiesta avanzata e non revocata e hanno deciso di lavorare, nei tempi più brevi possibili, per pervenire ad [illegible] soluzione corrispondente ai problemi posti». *In sostanza i due massimi organi provinciali del pci hanno accettato le dimissioni di Caron, definito [illegible] «filo-Cossutta».*

Nello stesso comunicato infatti si sottolinea il particolare che l'attuale segretario è in disaccordo sull'attuale linea politica nazionale del pci per i fatti riguardanti [illegible] Polonia.

La sostituzione di Caron è prevista entro due settimane. Con ogni probabilità [illegible] eletto segretario l'attuale capo gruppo in consiglio comunale, Luciano Nattino.

v. ma.

Claudio Caron

[illegible] nella dc [illegible] segretario

ASTI — L'ex sindaco di Castell'Alfero, Francesco Leva, è il nuovo segretario provinciale della democrazia cristiana. E' stato eletto [illegible] notte dal comitato provinciale. Segretario amministrativo Francesco Porcellana.

Il direttivo è formato da Sandro Fia, Mario Lanza, Giorgio Versè, Gianmarco Rebaudengo, Clara Bianco, Lamberto Sibona, Salvatore Ingrasci, Ferdinando Prinutti, Giangiacomo Dapino, Silvano Mastroieco, Renzo Cuniberti, Salva Garipoli.

Il nuovo segretario provinciale della [illegible] risiede [illegible] Asti. Ha 39 anni ed è impiegato della [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Torino.

La nomina del Leva era già stata data per scontata durante l'ultimo congresso provinciale della dc svoltosi nella prima settimana di gennaio, il quindicesimo [illegible] dopoguerra, un congresso già «scontato» [illegible] partenza [illegible] quanto le varie correnti [illegible] erano suddivisi i posti nel comitato provinciale, composto [illegible] trentasei persone che per i prossimi due anni guideranno la dc locale.

[illegible] direttivo eletto dal [illegible] mitato provinciale non figurano i «big» che però controllano ugualmente, attraverso i loro rappresentanti, il partito.

v. ma.

Francesco Leva

A Villanova per abuso di potere

[illegible] sindaco [illegible]

VILLANOVA — Il presidente del consiglio del [illegible] scolastico Giuseppe Baiotto ha denunciato alla pretura di Asti il sindaco Franco [illegible] per abuso di potere e omissione in atto d'ufficio. In quattro cartelle dattiloscritte, inoltrate anche al prefetto e al provveditorato agli studi, si fa il punto sulla situazione relativa all'edificio scolastico delle elementari, argomento che fu già al centro di vivaci polemiche fra giunta e consiglio di circolo nei mesi scorsi.

Due [illegible] aspetti rilevati nella denuncia: i giochi da bocce sorti nel cortile della scuola, frequentati dalla «Bocciofila Villanovese» e da assessori comunali; [illegible] secondo luogo l'esistenza, nell'area [illegible] pertinenza della scuola, [illegible] costruzioni abusive.

«In particolare — afferma Baiotto nella denuncia — c'è *un alloggio costruito* [illegible] *parte integrante dell'edificio scolastico che dovrebbe servire da abitazione per il custode e che invece,* [illegible] *tre mesi circa, è abitato da un anziano pensionato».*

Questi, 70 anni, [illegible] risulta [illegible] dipendente comunale, né, tantomeno, addetto alla custodia della scuola. *«Il pensionato* — continua Baiotto — *viene definito "custode", ma non percepisce alcuna retribuzione per quest'incarico, non è stato messo al servizio della direzione didattica e ha un'età avanzata».*

Un ultimo particolare che viene riportato nella denuncia: il pensionato sarebbe parente con un consigliere comunale.

Laura Bosia

Quattro feriti sulla Asti-Isola

ASTI — Quattro feriti in un incidente sulla [illegible] nei pressi di San Marzanotto d'Asti. Il commerciante in auto usate Mario Bosso, 52 anni, di Asti, sulla sua Citroen, ha tamponato con estrema violenza un camion che lo precedeva, [illegible] dotto [illegible] [illegible] Astegiano, 80 anni, residente a Roreto (Cuneo). Nell'urto violentissimo il grosso automezzo ha [illegible] [illegible] l'opposta corsia di marcia. [illegible] quel momento sopraggiungeva una Lancia Beta, guidata da Giorgio Doglioiti, 30 anni, di Castagnole Lanze, che era con la moglie, Tiziana Pavia, 29 anni, e con il figlio Eric, di 5. L'auto è stata sfiorata dal camion ed è finita in un fosso laterale. Nell'incidente il Bosso ha riportato la frattura delle gambe. La prognosi è di novanta giorni (per l'Astegiano di 30). Il Doglioiti è rimasto illeso, la moglie e il figlio sono stati giudicati guaribili in otto giorni ciascuno.

TACCUINO

ASTI

LUX: Quella folle estate, (1981, commedia).
POLITEAMA: Il tempo delle mele (1981, commedia).
SALONE: Fangio 300 all'ora (1981, avventura).
SPLENDOR: L'altro vizio [illegible] porno bocca (1981, erotico).
VITTORIA: Il principe della città, Lumet (1981, drammatico).

CANELLI

SALSO: Tre fratelli, Rosi (1980, drammatico).

[illegible]

AURORA: Il matrimonio di [illegible] Braun, Fassbinder (1980, drammatico).
SOCIALE: I mastini [illegible] guerra, (1979, avventura).
VERDI: Il paradiso del sesso. (1981, erotico).

FARMA[illegible] DI [illegible]

Asti: notturna: Senilsa, piazza S. Secondo 19.
Canelli: Sacco, [illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillerio, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 85.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.066; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 485.050; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.545; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

Ecco la formazione delle otto squadre di serie B

Chiusa la campagna acquisti per il tamburello [illegible] muretto

MONCALVO — Iniziatasi lo scorso agosto tra sensibili aumenti [illegible] prezzo e promesse di alti ingaggi, la campagna acquisti dei giocatori di tambass a muret si è chiusa.

Gli «affari» di un certo rilievo sono andati in porto al [illegible] no di cifre che nessuno fino all'anno scorso credeva possibili, e che quasi tutti hanno voluto tenere segrete nascondendosi dietro mezze parole, rifiuti garbati e smentite. L'unico dirigente che non ha sollevato veli [illegible] stato il ragionier Alessandro Viano, il quale ha portato al **Castell'Alfero** al prezzo [illegible] un milione e mezzo ciascuno Mirko Passalacqua dell'Ediconsat [illegible] Franco Rosso del Vigliano.

«Sono cifre eque — ci ha dichiarato Viano — *che* [illegible] *penalizzano le casse della società, che restano in linea con il livello dilettantistico del torneo e che fanno da calmiere* [illegible] *un mercato dai troppi rialzi».*

Queste le operazioni delle altre società.

Calliano: dopo aver ceduto Mauro Cavagna al Torino ha preso Franco Dezzani, jolly libero da vincoli proveniente dal Settimo.

Moncalvo: ha ottenuto in prestito dal Vigliano [illegible] «volo» Renatino Gerbo assicurandosi anche Alfredo Grosso, ex mezzovolo del Grazzano libero da vincoli.

Montemagno: riscattato Filippo Nobile dallo Scurzolengo si [illegible] assicurato i servigi di Silvio Bergamasco, [illegible] [illegible] più [illegible] «mezzovolo» della serie B, preso in prestito dal Cerro Tanaro.

Vignale: colpo a sensazione con il prestito del Vigliano di Mimmo Basco, campione italiano serie A col Viarigi nel '74, e di Beppe Ghione lasciato libero dal Portacomaro.

Portacomaro: ha riscattato Beppe Verrua dal Moncalvo e preso [illegible] prestito dal Montemagno Giuseppe Bertone.

Tonco: è rientrato dal Cunico il prestito di Piero Delcrè.

San Giorgio: [illegible] società alessandrina è stata l'ultima a chiudere il mercato ottenendo in prestito a titolo gratuito dal Castell'Alfero Bruno Demarchi e Umberto Migliani.

Giuseppe Prosio

Soltanto al 90' i galletti hanno piegato l'avversario

[illegible] per [illegible] l'Ivrea Dalle Vedove: «Col [illegible] in gola»

Il gol di Piazza contro l'Ivrea; sotto: Moretti in azione

ASTI — Importante successo dell'Asti sull'Ivrea (2-1), ma molto, troppo, sofferto, concretizzato solo al [illegible]' con un gol [illegible] Ferri, dopo tanto correre disperato.

Eppure i padroni di [illegible] avevano iniziato [illegible] valanga, affondando nella disorientata [illegible] difesa eporediese una serie [illegible] contropiedi travolgenti per tempismo e velocità, creando tre grosse palle gol finite alle stelle invece [illegible] in porta. E [illegible] spreco ha finito per cambiare i connotati alla partita e privilegiare un'Ivrea che [illegible] non è se [illegible] [illegible] squadra di onesti faticatori, abili solo nei contrasti e nei ti[illegible] dalla grande distanza, ma poco inclini a fare calcio nel senso pieno della parola.

Eppure per poco non riusciva loro [illegible] colpaccio; demerito dell'Asti, certo, che da possibile dominatore s'è trovato a doversi arrampicare sugli specchi, a spremere energie in una rimonta faticosa che di bello ha avuto il grande atletismo e la determinazione profusa e in premio il gol di Ferri, che toglie tante castagne [illegible] fuoco della classifica che è rimasta in vetta tale e quale com'era.

Negli spogliatoi alla fine si parlava di coronarie messe a dura prova e poco di calcio, di paure e patemi esorcizzati in zona Cesarini con quel [illegible] del libero [illegible] e prezioso. *«Se mi facessero adesso l'elettrocardiogramma* — diceva Dalle Vedove — *non so proprio cosa ci uscirebbe fuori. Non si può vincere sul filo* [illegible] *lana una partita che si sarebbe potuto dominare».*

Franco Cavagnino

Interessante libro di Silvia Taricco, direttrice della rivista «Platano»

Arte e artisti nella storia di Asti

ASTI — *Modestamente l'autrice — Silvia Taricco — l'ha chiamata «Piccola storia», ma dell'arte astigiana rappresenta una grande sorpresa per gli astigiani che amano conoscere le vicende passate della loro città. Silvia Taricco, insegnante* [illegible] *storia dell'arte nelle medie superiori, dirige l'unica rivista culturale astigiana, «Il Platano», che tratta di storia e d'arte della sua amata città: Asti.*

Con chiarezza la Taricco inizia la sua «Piccola storia dell'arte astigiana» dal giorno in cui «arroccato su una altura» sorse un piccolo villaggio chiamato «Ast». Da quel periodo storico di un'Asti ligure, romana e paleocristiana, fino all'Asti nel secolo ventesimo, si snoda la storia artistica della città: chiese, battisteri, campanili dell'architettura romanica, all'Asti del periodo gotico.

La Taricco, spiegando l'arte locale durante i secoli, [illegible] *pure la vita* [illegible] *uomini, pittori, scultori, artigiani per la gran parte poco noti o sconosciuti.*

C'è Carlo Nogaro che aveva nell'Ottocento lo studio nella torre di Piazza Statuto. Spirito avventuroso lasciò Asti e seguì i francesi alla conquista dell'Algeria. Fu [illegible] *reporter che al posto della macchina fotografica usava matita e pennelli.*

Carlo Nogaro è uno dei tanti artisti che la Taricco con abbondanza di dati e di note dei valori artistici, è andata a riscoprire: dal pittore Gandolfino all'orafo Giovanni Groppa, dall'intagliatore Carlo Bonzanigo [illegible] *Bellinzona allo scultore Materno Giribaldi e via via fino a Giovanni Rosa e Giuseppe Manzone, due artisti astigiani di notorietà.*

La pubblicazione, edita presso la Minigraf di Scurzolengo per le edizioni «Il Platano», è illustrata con 158 fotografie e disegni.

v. ma.

Berzano: [illegible] battendo [illegible] capo

CASTELNUOVO DON BOSCO — Alle Molinette di Torino è morta Maria Luigia Graziano, 75 anni, residente ad Asti in via Corridoni [illegible], pensionata. La donna, mentre si trovava in una sua abitazione a Berzano San Pietro, nella cascina Pentenero in località Valle Gervasio, era stata [illegible] colta da malore; cadendo, aveva battuto il capo a terra.

ECONOMICI

Fermate per la «vertenza Piemonte»

Larga adesione della Granda allo sciopero

CUNEO — Lo sciopero regionale per la «vertenza Piemonte», indetto dalla confederazione Cgil, Cisl, Uil, ha avuto un largo seguito anche in provincia. Si sono astenuti dal lavoro per otto ore i dipendenti dello Stato (con forte adesione nelle poste), degli enti parastatali, previdenziali, mutualistici, delle banche [illegible] [illegible] scioperanti alla Banca del Lavoro, 36% alla Cassa di Risparmio, 25 per cento alla Banca Commerciale), delle scuole (ma l'adesione allo sciopero [illegible] [illegible] minima, da parte degli insegnanti), delle industrie, del commercio.

Nella «Granda» [illegible] sciopero generale ha avuto un andamento eterogeneo, secondo i settori e soprattutto secondo [illegible] dimensioni delle aziende. Contrariamente alle aspettative dei sindacati, è stata maggiore la partecipazione all'astensione dal lavoro nelle imprese di medie e piccole dimensioni che non in quelle più grandi: alla «Michelin», alla «Ferrero», alla «Valeo» hanno scioperato percentuali minime di lavoratori.

In altre aziende, invece, l'adesione è stata superiore, addirittura totale (come all'Icaf di Priola, alla Comino Artex di Mondovì): al[illegible] «Manifattura Giacche» monregalese ha scioperato il 60% dei dipendenti; identica la percentuale dell'Italcementi di Borgo S. Dalmazzo. Anche [illegible] Cartiera Pirinoli ha aderito allo sciopero la totalità dei dipendenti.

Varie le percentuali in altri stabilimenti industriali: 80% alla Presa di Robilante, alla Payen [illegible] Mondovì [illegible] alla Co-[illegible], anch'essa [illegible] Mondovì; [illegible] alla «Caroni» di [illegible]; 80% alla Negro di Margarita, 50% alla Bertello Grafica di Borgo S. Dalmazzo.

Appena il 20% di astensioni dal lavoro nei due stabilimenti della «Vestebene» di Cuneo e Boves. g. r.

L'incidente causato da [illegible] malore del guidatore

A Morozzo un'auto sbanda due fratellini sono gravi

Altre quattro persone, fra cui una bimba di 5 anni, hanno riportato ferite - Tutti torinesi, stavano tornando a casa da Chiusa Pesio

MOROZZO — Due bambini sono ricoverati, [illegible] prognosi riservata, all'ospedale Santa Croce di Cuneo ed altre quattro persone hanno riportato ferite guaribili tra gli 8 e i [illegible] giorni in un grave incidente automobilistico accaduto domenica notte sulla provinciale che collega Morozzo alla frazione Consovero.

Erano le 22,30. In direzione Morozzo-Consovero stavano procedendo a velocità sostenuta due automobili, una 127 [illegible] un'Alfasud, di un gruppo di amici torinesi al rientro dal fine settimana trascorso a sciare alla periferia di Chiusa Pesio. Improvvisamente l'autista della 127 è stato colto da malore, forse da un leggero infarto, e l'auto è uscita dalla provinciale andando a [illegible]re prima sul ciglio destro e quindi, dopo una serie di spaventose giravolte, sul ciglio sinistro della strada.

I sei occupanti della 127, tutti torinesi tra cui tre bambini, sono stati immediatamente soccorsi dagli amici che li seguivano per poi essere trasportati in autoambulanza al Santa Croce di Cuneo.

Il conducente dell'auto, Roberto Burdet, 28 anni, via Murazzano 27, impiegato, ha riportato ferite guaribili in 20 giorni salvo complicazioni. Sono state invece definite gravi le condizioni di due dei tre bambini: Fabrizio ed Antonio Luca Torricelli, rispettivamente [illegible] 11 e 13 anni, abitanti a Torino in via San Massimo 13. Fabrizio ha riportato un trauma renale ed addominale oltre a fratture multiple ed escoriazioni; Antonio Luca contusioni al fegato ed un grave choc. Sono stati operati lunedì mattina dai medici del Santa Croce. La prognosi è riservata per tutti e due. Il padre, Rinaldo Torricelli, 40 anni, coniugato, impiegato, guarirà in dieci giorni da ferite lacero-contuse.

Più [illegible] le condizioni di Maria Luisa Donato, 25 anni, impiegata, coniugata, abitante in via Bligny 15. Se non interverranno complicazioni guarirà in 30 giorni per un trauma addominale e [illegible] multiple. Sua figlia, Annarita Azzarone, 5 anni, ha riportato ferite superficiali e guarirà in 8 giorni. Gianni Martini

Scarcerata [illegible]

DRONERO — Dopo un lungo interrogatorio il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, ha concesso la libertà provvisoria alla moglie del muratore Giovanni Ghio, [illegible] anni, abitante in vicolo Rimonda, ferito [illegible] una coltellata [illegible] giovedì scorso.

Secondo il magistrato la donna, Teresa Ghio, 59 anni, non intendeva uccidere il marito: il ferimento del muratore sarebbe avvenuto accidentalmente. L'istanza di scarcerazione della donna, presentata dagli avvocati difensori Walter Perano e Giulio Testa, è stata accolta dal magistrato dopo l'interrogatorio del Ghio, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile «S. Croce» di Cuneo.

L'uomo avrebbe confermato la versione della moglie e della figlia, che hanno sostenuto con vigore la tesi del ferimento accidentale. Gli atti della vicenda, che ha scosso l'opinione pubblica cittadina, saranno [illegible]messi al pretore di Dronero che dovrà decidere se archiviare definitivamente il caso o aprire un'eventuale istruttoria.

[illegible] grave episodio è accaduto giovedì scorso, alle 22,30. «Mio marito voleva tagliare i fili di radio e televisione — ha detto Teresa Ghio agli inquirenti — perché non avevo accettato di spegnere la tv. C'è stata un'accesa discussione: ho tentato di strappargli il coltello di mano, disgraziatamente mio marito è rimasto trafitto». g. fe.

Audacissimo «colpo» ieri poco dopo mezzogiorno in corso Giolitti

[illegible] assaltano una gioielleria e rapinano preziosi per centinaia di milioni

Si presentano con un [illegible] di rose rosse: «Vorremmo un bracciale»; poi spianano una pistola - La proprietaria stordita [illegible] ammanettata - Vuotate [illegible] due casseforti - Indagini

CUNEO — Si sono fatti aprire la porta della gioielleria dalla proprietaria, che in quel momento era sola, ostentando un gran mazzo di [illegible] avvolte in cellophane: «Vorremmo un bracciale», hanno detto nello [illegible] istante in cui hanno spianato una grossa pistola. Anna Vassallo, [illegible] anni, proprietaria dell'oreficeria di corso Giolitti 12, non ha potuto opporre resistenza: i due rapinatori l'hanno stordita e ammanettata con le mani dietro la schiena. Appena è rientrato il commesso, Dino Rossetti, 31 anni, abitante a Roccavione in piazza don Chesta 8, l'hanno malmenato, stordito, legato e imbavagliato, ammanettandolo.

I due banditi hanno avuto a disposizione quasi una decina di minuti per far [illegible] bassa di tutti gli ori, preziosi, gioielli, bracciali, collier, orologi, contenuti nei «rotoli» sul bancone e nelle due casseforti, che erano aperte, perché Anna Vassallo vi stava riponendo i preziosi. Il bottino è rilevante: non è stato possibile fare un consuntivo preciso, [illegible] pare che la rapina abbia fruttato varie centinaia di milioni.

[illegible] accaduto ieri poco prima delle 12,30: i due rapinatori — entrambi dall'accento meridionale, sui trenta, trentacinque anni, elegantemente vestiti — hanno potuto agire indisturbati, perché Anna Vassallo — eccezionalmente sola: una commessa era già andata via, Dino Rossetti era andato a fare una commissione — [illegible] ha potuto far scattare [illegible] dispositivo di allarme collegato alla questura. Quando [illegible] Rossetti ha suonato alla porta per rientrare, gli [illegible] aperto i [illegible] banditi. [illegible] hanno puntato la pistola («una grossa arma, mai vista finora», [illegible] detto il commesso, che è ricoverato all'ospedale [illegible] Croce con contusione cranica e stato di choc), l'hanno colpito alla nuca con il calcio del revolver e gettato a terra. Anche ai suoi polsi sono scattate le manette (di tipo non in dotazione alla polizia, ma, sembra, di fabbricazione clandestina, tanto che è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare i polsi della proprietaria e del commesso), l'hanno legato e imbavagliato.

Dei due rapinatori — ma quasi certamente c'era un terzo complice ad attenderli in strada — nessuna traccia. Giorgio Ravasi

Anna Vassallo pochi minuti dopo la rapina: ha ancora le braccia ammanettate. Appena liberata, è svenuta (Foto Bedino).

Improvvisa tragedia domenica pomeriggio al Puriac

Valanga di ghiaccio travolge ed uccide medico genovese

ARGENTERA — Disgrazia in Alta Valle Stura: una valanga di lastroni di neve, precipitata da una cresta che costeggia il vallone del Puriac a duemila metri di quota, ha investito quattro scalatori liguri uccidendone uno. La vittima è Giorgio Flamminio, [illegible] 26 anni, laureato [illegible] medicina, impiegato al municipio di Genova dove risiedeva in via Talamone 18. Salvi gli altri tre genovesi: Alberto Guardincerri, 34 anni, impiegato, via Passo Ferradini 21; Ermanno Segolini, [illegible] anni, insegnante, via Pertinace 7; Franco Arpe, 30 anni, medico chirurgo.

La disgrazia è avvenuta [illegible] primo pomeriggio di domenica. I quattro amici [illegible] impegnati in una discesa fuori pista: le condizioni meteorologiche [illegible] favorevoli alla caduta di valanghe per la nevicata [illegible] giorni scorsi, il forte vento e il notevole rialzo della temperatura. La gran massa di [illegible] si è staccata dal crestone e ha investito in pieno il gruppo [illegible] scalatori: Giorgio Flamminio è rimasto sepolto dalla neve, gli altri, illesi, si sono divisi i compiti. Uno è sceso a valle per dare l'allarme, due hanno tentato di localizzare il punto dove era sepolto il compagno.

Verso le 18 sono arrivate sul posto le squadre [illegible] soccorso del Cai di Cuneo e Vinadio, della Guardia di Finanza con cani da valanghe e alcuni istruttori di sci alpino. I due amici erano riusciti a estrarre il Flamminio: da un'ora stavano tentando di rianimarlo, ma per il giovane medico non [illegible] più nulla [illegible] fare. E' morto per collasso cardiocircolatorio causato da politrauma.

Negli ambienti del Cai si fa rilevare la necessità che, specialmente in questa stagione, [illegible] si avventuri in montagna con particolare cautela e in ogni caso dotando ogni alpinista dei «bip-bip», le piccole apparecchiature elettroniche che consentono una rapida localizzazione delle persone travolte da valanghe [illegible] slavine. p. p. l.

Monta' — Si sono conclusi i lavori di contenimento della grossa frana lungo la strada comunale «Tucci».

L'episodio, reso noto solo ora, avvenne un anno fa alla Castiglia

Rinviati in Assise due brigatisti aggredirono un giudice in carcere

CUNEO — Un giudice istruttore di Torino, Vittorio Lanza, [illegible] percosso a sangue nella «Castiglia» [illegible] Saluzzo da due giovani brigatisti che dovevano essere interrogati e solo l'intervento tempestivo di alcune guardie evitò più gravi conseguenze. I responsabili dell'aggressione, Gianfranco Mattacchini, 35 anni, e Michele Tartaglione, 29 anni, sono stati ora rinviati al giudizio [illegible] Corte d'assise di Cuneo e si sono potuti così conoscere i particolari della drammatica vicenda carceraria finora coperti dal più rigoroso riserbo.

L'accusa che trascina gli imputati in assise anziché in t[illegible] è quella di «avere *attentato agendo in [illegible] fra di loro con finalità di terrorismo all'incolumità del dottor Vittorio Lanza*».

Altri addebiti contestati [illegible] Mattacchini e al Tartaglione sono quelli [illegible] aver «*provocato con premeditazione lesioni personali al magistrato guaribile in dieci giorni*» e di avere inoltre «*danneggiato* [illegible] *macchina da scrivere di proprietà dell'amministrazione carceraria*» utilizzata per stendere il verbale dell'interrogatorio che in realtà non potè neppure cominciare.

L'episodio di violenza accadde il 21 giugno 1980 in una stanza [illegible] solito riservata ai magistrati della casa penale di Saluzzo dove i due giovani — [illegible] detenuti nel carcere di massima sicurezza di Palmi — erano rinchiusi.

Il giudice istruttore, che era accompagnato dall'avvocato Lorenzo Trucco nominato difensore d'ufficio, stava quel mattino per iniziare il suo lavoro quando i reclusi, attuando [illegible] un piano in precedenza ideato, come furie [illegible] balzarono addosso colpendo il magistrato con calci, pugni e morsi fino a lasciarlo malconcio e tramortito sul pavimento della sala. L'aggressione [illegible] [illegible] fulminea che il giudice non potè nemmeno difendersi nè il legale, colto di sorpresa, riuscì a impedire l'aggressione.

Il trambusto fece però accorrere alcune guardie che riuscivano a immobilizzare gli energumeni, successivamente rinchiusi in celle [illegible] isolamento.

Che il ferimento, o anche peggio, del magistrato torinese facesse parte di un complotto fu confermato l'indomani quando all'interno della «Castiglia» apparvero volantini compilati a mano dove un «nucleo prigionieri comunisti» inneggiava al ferimento del giudice. Gli autori [illegible] volantino sono rimasti ignoti, ma è indubbio che [illegible]do il Mattacchini e il Tartaglione sorvegliati a vista nelle loro celle furono altri complici a compilarli. g. d. [illegible]

Cervasca — L'impiegato [illegible] banca Mario [illegible] [illegible] [illegible] eletto presidente del Consiglio scolastico di circolo. Alla vicepresidenza è stata nominata l'insegnante di scuola [illegible] Rita Della Mea. Fanno parte della giunta esecutiva Anna Maria Rebuffo, Bernardo Andreis, Aurelio Ghio e Silvio Giraudo.

Scontro fra auto grave una donna

VALGRANA — Olga Giordano, 39 anni, abitante a Monterosso Grana, [illegible] Mistral 53, è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo, in seguito alle ferite riportate nell'incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla provinciale Caraglio-Castelmagno. La Giordano, a bordo della propria Fiat [illegible], si è scontrata frontalmente con l'Alfetta condotta da Pietro Viano, artigiano, residente a Monterosso Grana nella frazione Saretto. Ha riportato trauma cranico e ferite in varie parti del corpo. (b. a.)

E' [illegible] vice-sindaco [illegible] Dronero

[illegible] — Una folla numerosa e commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Carluccio Vergnano, 50 anni, da [illegible] vicesindaco, morto domenica notte per collasso cardiaco. Il rito funebre è stato officiato nella chiesa parrocchiale dei [illegible] Andrea e Ponzio dall'arciprete don Pietro Mainero.

Carluccio Vergnano ha dedicato gran parte de[illegible] propria vita all'attività politico-amministrativa.

Iscritto giovanissimo alla locale sezione della democrazia cristiana, dal 1960 al 1964 fu presidente dell'ospedale civile «S. Camillo De Lellis». Alle elezioni amministrative [illegible] '64 fu eletto a larga maggioranza in consiglio comunale.

Assessore fino al [illegible] ricoprì da quell'anno, fino alla morte prematura, l'incarico [illegible] vicesindaco. Carluccio Vergnano, sposato con Adelina Cavallo, 51 anni, aveva due figli, Nives, 25 anni, sposata, ed Ezio, 18 anni, studente. (g. fe.)

Cossano Belbo — E' stato ricostruito il muro di sostegno all'edificio scolastico sul lato verso il torrente Belbo con una spesa di 58 milioni 500 mila lire. La Regione ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione.

Monterosso Grana — Si sono conclusi i lavori di costruzione della nuova pista forestale Ampore-Jana, nel vallone degli Armandi. L'opera è stata eseguita grazie agli stanziamenti [illegible] Cee, su progetto della Comunità [illegible] Valle Grana. I lavori sono stati compiuti dalla cooperativa Agroforest.

Il Personale Medico e Paramedico del Reparto neurologia ospedale S. Croce partecipa al dolore del dott. Andrea Cognasso per la [illegible] MAMMA.

Alla mostra dei rettili a Bra

Panico [illegible] un serpente [illegible] ([illegible] non [illegible])

BRA — Non [illegible] che un parente esotico e altrettanto innocuo delle nostre bisce, ma per un paio d'ore gli si è data la caccia come ad un pericoloso criminale. Quando è stato trovato morto nella chiesa di San Rocco, dove era tornato a rifugiarsi spaventato dalla folla, si è capito che non c'era ragione di aver paura: era [illegible] «serpente giarrettiera», originario del Nord America, non pericoloso per l'uomo.

Ma l'allarme, che ha movimentato la passeggiata prefestiva dei braidesi, sabato scorso, si spiega con il fatto che l'animale era un esemplare della mostra «Rettilandia, i serpenti più velenosi del mondo», esposta fino a qualche giorno prima in S. Rocco. Nel trasloco [illegible] stato dimenticato dagli organizzatori e se ne era uscito sui marciapiedi, richiamato dal calore del sole. Un passante l'ha visto «imbucarsi» sotto la porta della chiesa e ha dato l'allarme.

Intanto, a S. Rocco si era radunata una piccola folla mentre i vigili urbani andavano alla ricerca della chiave della porticina posteriore. E' stato chiamato anche [illegible] direttore del museo di storia naturale «Craveri», Ettore Molinaro, che ha poi «identificato» il serpente. L'animale è stato ucciso probabilmente dal cloroformio versato in grande quantità sotto la porta della chiesa. g. n.

Scelti gli interpreti delle due maschere saluzzesi

La Castellana e Ciaferlin

SALUZZO — Raffaella Barbero Guglielmino, 40 anni, sarà la trentesima castellana del gran carnevale saluzzese. Al suo fianco, nei panni del personaggio [illegible] *«Ciaferlin», ci sarà il commerciante Elio Scarafia, 20 anni, scelto anch'egli dal comitato Pro Loco per vivacizzare l'intenso programma dei festeggiamenti.*

Rilanciati lo scorso anno in grande stile, questi richiameranno in città migliaia di persone, soprattutto in occasione delle sfilate dei carri allegorici che si terranno il 21 e il 23 febbraio. Giulia Mainardi, 19 anni, maestra d'asilo, e Mirella Avalle, 21 anni, commerciante, saranno le damigelle d'onore della castellana; Guglielmo Maccagno e Elio Santi, entrambi di 20 anni e elettrotecnici, impersoneranno gli scanzonati Ciaferlinot.

L'investitura ufficiale dei personaggi avverrà domenica prossima, durante la mostra enogastronomica allestita in piazza Cavour, alla presenza del presidente della Regione Ezio Enrietti. a. gc

Raffaella Barbero

Elio Scarafia

CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo.
[illegible] Amore senza fine di Franco Zeffirelli (1981, drammatico).
ITALIA: Sensual excitation (1980, erotico)
NAZIONALE: [illegible].
MONVISO: [illegible] donna alla finestra, con Romy Schneider (1980, drammatico)

ALBA
[illegible] Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
EDEN: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico)

BEINETTE
ASTRA: riposo

[illegible]
ALLOCI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo

B[illegible]
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, romantico).
VITTORIA: Cannibal ferox di Lenzi (1981, horror)

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Lady super porno, (1980, erotico)

CHERASCO
GALATEA: [illegible]

CEVA
DORIA: riposo

CORTEMILIA
[illegible] riposo

DOGLIANI
CIVICO: riposo

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
IDOE: riposo.
POLITEAMA: I cavalieri [illegible] ombre lunghe, (1980, avventuroso)

MONDOVI'
CORSO: Eva man, (1980, [illegible]).
ITALIA: Il casalinghicolo, (1980, brillante)

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
[illegible] GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Spiaggia di sangue, (1980, drammatico)
ITALIA: Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo (1981, brillante).
SPLENDOR: riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo

VERZUOLO
CORSO: riposo

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Soleri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048/5
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; [illegible] 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.086; Fossano 0172 - 62.005; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 31153

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663

ECCELLENZA - Ottima prova dei biancorossi che «agganciano» il Pinerolo

Il Cuneo visto con l'Abbiategrasso sembra lanciato verso la salvezza

CUNEO — Con una partita volitiva e determinata, ma soprattutto con un gol [illegible] tempo di Pancera e Buscaglia, il Cuneo 80 Alpitour ha liquidato (2-0) anche l'Abbiategrasso ed ha agganciato in classifica un Pinerolo che pare sempre più in crisi. Altrettanto bene hanno fatto, nella quarta di ritorno, l'Iris Borgoticino (2-1 sulla Biellese) e l'Albese Proteco (0-0 ad Aosta); la classifica è molto più aperta, con otto squadre impegnate a evitare le ultime tre posizioni: Abbiategrasso, Trecate (18 punti); Aosta (18); Cuneo, Pinerolo (16); Iris Borgoticino (15); Albese (13); Arona (5).

«Non c'è nulla di deciso: anzi la lotta entra soltanto ora nelle fasi cruciali — dice Marzio Pancera, autore del primo gol e di una prestazione eccellente —; *se sapremo ripeterci sui livelli di questo avvio di girone di ritorno, non dovremmo avere problemi».*

Contro l'Abbiategrasso, i cuneesi hanno tenuto quasi costantemente in mano le redini del gioco. Hanno attaccato con ordine, sfruttando a dovere gli inserimenti sulle fasce di Chiappello, Sinopoli, Dalmasso (sulla sinistra) e Di Nasta e Pancera (sulla destra). L'assenza di un opportunista, pronto a tradurre in gol il gioco corale, ha consentito ai lombardi di resistere per quasi tutto il primo tempo. Ma il Cuneo ha fatto vedere le cose migliori nella ripresa, continuando a macinare gioco e a costringere in affanno l'Abbiategrasso.

Un pezzo [illegible] bravura [illegible] Buscaglia, con perfetto stacco e colpo di testa, su angolo battuto da Sinopoli, ha dato al Cuneo la rete del 2-0 e della sicurezza. *«Ho rivisto il Buscaglia migliore, che conoscevo quale avversario [illegible]ifficile da controllare, nel Savona* — dice il capitano biancorosso Claudio Fantini — *e con un attaccante in grado di fare gioco e di segnare, molti problemi si risolvono da soli».*

«Abbiamo dimostrato che la nostra classifica è ancora bugiarda — osserva il direttore sportivo Ezio Barroero — *perché i cinque punti che ci separavano, prima dell'incontro, dall'Abbiategrasso, non si sono confermati in partita, nella quale siamo stati noi a giocare meglio. L'importante, ora, è proseguire, [illegible] convinzione, su questa strada».*

gi. f.

Marzio Pancera

Per il centrocampista azzurro Porcelli grave infortunio al ginocchio destro

L'Albese conquista [illegible] punto prezioso [illegible] la [illegible] classifica [illegible] precaria

ALBA — *L'Albese Proteco conquista un punto ad Aosta come era nei programmi della vigilia, ma perde, forse per un lungo periodo, Porcelli vittima di un grave infortunio. Sono questi i dati più significativi della trasferta azzurra in Valle d'Aosta.*

Come era nelle speranze dei tifosi e nella tabella di marcia della società, la formazione di Gorrino [illegible] conquistato un prezioso punto esterno, ma non ha migliorato la sua posizione in classifica che anzi è peggiorata per le contemporanee vittorie casalinghe del Cuneo Alpitour e del Borgoticino. [illegible] lotta per non retrocedere sarà quindi molto dura, ma l'Albese ha confermato i progressi degli ultimi tempi riuscendo a lasciare imbattuto il campo di Aosta dopo aver resistito, specie nel secondo tempo, all'assalto dei padroni di casa.

Schierata da Gorrino nella formazione annunciata, con l'inserimento di Brassò al posto dello squalificato Camerano, la squadra langarola ha disputato un buon primo tempo andando anche vicino al gol con un colpo di testa di Seza fuori di poco e con una buona azione in tandem [illegible] Rossi e Veglio sfumata al momento del cross conclusivo.

Nella ripresa gli aostani hanno impresso maggior incisività alla propria azione e gli azzurri [illegible] stati costretti a subire, correndo anche qualche pericolo per un palo colpito da Putignano e per un colpo di testa all'indietro di Brassò che ha costretto l'attento Rabino alla più difficile parata dell'incontro.

«Abbiamo ottenuto quanto volevamo — *ha detto il direttore sportivo Enzo Borgna* — anche se i risultati delle altre squadre che sono con noi [illegible] lotta per la retrocessione non [illegible] hanno favorito. Comunque un punto esterno [illegible] sempre positivo. L'unico rammarico riguarda l'incidente capitato a Porcelli».

Il centrocampista azzurro, che ha avuto una parte fondamentale nella rinascita dell'Albese Proteco, ha subito un duro colpo al ginocchio destro. Un tacchetto avversario gli ha prodotto una profonda lacerazione con probabile interessamento del legamento. Una prima diagnosi era piuttosto pessimistica. Se ne saprà comunque di più in settimana dopo che il giocatore si sarà sottoposto ad approfonditi accertamenti. Una sua assenza prolungata in questa fase molto delicata della stagione sarebbe [illegible] brutto colpo per l'Albese.

Nel finale la gara di Aosta si è fatta spigolosa e parecchi giocatori azzurri sono finiti sul taccuino dell'arbitro. Nessuno però era diffidato in precedenza per cui per l'incontro casalingo di domenica con il Pinerolo non ci dovrebbero essere squalifiche.

a. s.

PROMOZIONE - In parità gli scontri Sommariva-Cherasco [illegible] Carassonese-Busca

Derby senza vincitori né vinti

SOMMARIVA BOSCO — I nerazzurri, con una grande prova d'orgoglio, sono riusciti, sia pure negli ultimi minuti della partita, [illegible] ottenere un meritato pareggio nel derby col Cherasco. La Sommarivese Maretto, tra le cui file mancavano Chessa squalificato [illegible] Boassó, ormai definitivamente trasferito [illegible] Sud (pare che la società sia in contatto con la Salernitana per la cessione), ha dovuto subire per tutto il primo tempo la pressione dei nerostellati che con Martina al 6' riuscivano ad ottenere il provvisorio vantaggio e in più occasioni a sfiorare il raddoppio con [illegible] tra i migliori in campo.

I ragazzi di Ferrari-Bartolucci avevano avuto la possibilità di segnare al 5' su rigore con Testa ma il suo tiro finiva a lato. Migliore tra i locali è stato il terzino Furri che è riuscito a giocare ogni pallone e a impostare contropiede efficacissimi che non sono però stati sfruttati dai compagni. Determinante ancora [illegible] volta la presenza di Magara che, pur non al meglio della condizione, ha dimostrato col gol del pareggio di essere un valido opportunista. (d. b.)

CHERASCO — La Cheraschese B.M.2 prosegue il cammino positivo intrapreso da tre giornate, portandosi a casa un punto dalla difficile trasferta [illegible] Sommariva. «Un punto, ma che poteva benissimo essere un risultato pieno», affermano in coro i dirigenti nerostellati. Infatti dopo un inizio sotto tono, i «lupi» si sono letteralmente sdegnati dopo il rigore fallito [illegible] neroazzurri, salendo prepotentemente in cattedra e orchestrando [illegible] tutto l'incontro.

La rete messa a segno da Martina, uno tra i migliori in campo, cui ne potevano seguire altre, malamente sprecate da Bosco e da Arioni, la difesa compatta, [illegible] cui Cos. Ventura e Colombino hanno dimostrato di dare garanzie, la spinta di Mesiti e di Agnelli sono state il fiore all'occhiello della Cherasc[h]ese B.M.2 in questa trasferta. (c. a.)

A Mondovì

MONDOVI' — *«Avremmo potuto ottenere un risultato migliore ma siamo partiti troppo deconcentrati* — spiega l'allenatore della Carassonese, Marino Serra —. *È comunque inutile recriminare sul passato. Con il [illegible] abbiamo ottenuto tre punti [illegible] possiamo dichiararci soddisfatti. Adesso bisogna guardare a domenica prossima, alla trasferta di Acqui».* I grigio[illegible] hanno ancora una volta disatteso [illegible] speranze del pubblico. (g. m.)

BUSCA — *Le previsioni della vigilia sono state rispettate. Il Busca è tornato a casa con un punto, ma non completamente soddisfatto, perché convinto che con la Carassonese avrebbe potuto aggiudicarsi l'intera posta.* «A Mondovì si poteva vincere con un discreto margine — commenta *l'allenatore Duilio Raspini* — quattro volte la rete è stata sfiorata e la squadra ha dimo[illegible] ancora di essere cresciuta notevolmente. Sono convinto che, se non interverranno fattori esterni [illegible] pregiudicare il recupero il Busca potrà riagganciarsi alla classifica». (l. c.)

La Fossanese conquista un punto con l'Audace; per i «maghi» pari a Grugliasco

Il Bra continua il duro inseguimento Un importante successo per il Saluzzo

BRA — Un rigore sbagliato da Campofredano, un altro paio almeno di occasioni da gol gettate al vento e il Bra ha dovuto cedere all'Acqui uno dei due punti in palio (0-0), [illegible] grande delusione del pubblico che gremiva il «Comunale» [illegible] viale Madonna dei Fiori.

«Fosse stato un incontro di pugilato l'avremmo vinto, perché gli avversari non hanno tirato in porta una sola volta — commenta l'allenatore giallorosso Borsalino — [illegible] *siccome nel calcio dominare non basta, bisogna anche segnare, abbiamo rimediato solo [illegible] un pareggio. Ancora una volta siamo stati spreconi, [illegible] ancora una volta la fortuna non ci ha aiutato per nulla».*

La notizia del risultato di parità tra il Moncalieri e la Valenzana ha consolato solo i tifosi più «morbidi», perché se è vero che così niente è perduto è anche vero che il Bra Rolfo domenica ha perso un'occasione forse irripetibile per fare lo sgambetto alla prima in classifica. Ma l'attenzione [illegible] già concentrata sul prossimo «derby» casalingo con la Sommarivese. (g. n.)

Bra. Maresca e Bongiovanni, incitati dal pubblico, cercano di superare la difesa dell'Acqui

SALUZZO — Importante vittoria dell'undici granata che, [illegible] in casa per 3-2 l'Alpignano, sale a quota nove. Il risultato significativo per i saluzzesi conferma la buona forma della squadra che, nonostante le molte avversità, è riuscita a imporsi sui titolati torinesi. In panchina mancavano infatti sia Cereser sia Giordanengo, squalificati, mentre in campo sono scesi molti giovani. [illegible] proprio dai giovani sono venuti i gol: il primo con Campana (che ha bissato il «colpo» di domenica scorsa) e quindi con Audino che ha rinforzato il risultato dopo il punto messo [illegible] segno da Brignone.

«Non è il [illegible] di assumere toni trionfalistici — commenta il presidente Rinaldo Olivero — *ma la vittoria ottenuta è certamente una grossa soddisfazione anche nei confronti di chi nei pronostici ci dava per spacciati».*

L'Alpignano ha accorciato le distanze grazie alla trasformazione di un rigore concesso dall'arbitro malgrado le proteste dei padroni di casa e quindi con un gol realizzato allo scadere del tempo. (a. ge.)

FOSSANO — La Fossanese Cassa di Risparmio ha conquistato un punto nella trasferta contro l'Audace Bosches[e], ma il risultato le [illegible] stretto. *«In effetti* — commenta l'allenatore Giuliano Ciravegna — *ancora una volta abbiamo dominato, creando parecchie occasioni, ma alla fine ci siamo dovuti accontentare del pareggio; continuiamo a ricevere elogi per il gioco che svolgiamo, [illegible] tuttavia ottenere i punti che meriteremmo».*

Dopo essere andati vicinissimi [illegible] reto colpendo anche un palo, [illegible] azzurri [illegible] passati in svantaggio a causa di un calcio di rigore che a molti non è apparso troppo evidente. Nella ripresa sono poi riusciti a riportarsi in parità pure su calcio di rigore concesso per l'atterramento della giovane punta Meliano (che domenica sostituiva Origlia) e realizzato da Ballarin.

«Nella seconda parte della gara — prosegue Giuliano Ciravegna — *abbiamo continuato a premere ma per sfortuna e per le prodezze [illegible] portiere dell'Audace, non siamo riusciti a passare in vantaggio».*

Malgrado il pareggio l'allenatore è soddisfatto del comportamento della squadra e dell'inserimento di Meliano. *«Ritengo* — conclude — *che i ragazzi abbiano disputato forse [illegible] miglior incontro del campionato. Adesso possiamo solo augurarci che la sfortuna smetta [illegible] perseguitarci [illegible] che possiamo incamerare i punti che meritiamo».* (s. c.)

SAVIGLIANO — I «maghi» sono tornati a casa da Grugliasco con un punto grazie al rigore messo a segno da Roberto Gentile per uno stupido fallo di mano in area di un difensore dei padroni di casa.

«E' un risultato giusto — dice il presidente Luigi Bordone —. *Il Grugliasco ha giocato un buon primo tempo, poi nella ripresa siamo emersi noi».*

Lillo De Lio ha dovuto abbandonare il campo per un infortunio; Vincenzo Miceli e Antonio Abbate hanno disputato una prova maiuscola. Mancava Edmondo Gila e la sua assenza è pesata parecchio.

Domenica arriva [illegible] capolista Moncalieri e i «maghi» saranno al gran completo. (f. p.)

PRIMA CATEGORIA - Successo dei langaroli sulla Valeo, Pro Dronero «passa» a Narzole

Il Farigliano a tre punti dalla capolista

FARIGLIANO — Superando la Valeo Mondovì con [illegible] secco 2-0 l'undici langarolo ha consolidato [illegible] seconda posizione in classifica e si è portato [illegible] a tre soli punti dalla capolista carmagnolese che ha subito [illegible] campo [illegible] Caforelli Pinerolo la prima sconfitta stagionale. L'atteso derby tra Farigliano e Valeo, che sembrava dovesse essere rinviato, [illegible] stato invece disputato per decisione della Lega, che ha accolto all'ultimo momento la richiesta dei monregalesi, secondo i quali il campo era praticabile.

Il dirigente del Farigliano, Gianni Sardo, è soddisfatto della vittoria. *«Tuttavia* — aggiunge — *l'incontro [illegible] stato giocato su un campo impraticabile; oltretutto [illegible] il terreno di gioco è ridotto in pessime condizioni e per rimetterlo [illegible] sesto occorrerà parecchio tempo».* Le due reti della vittoria sono state messe [illegible] segno da Lora nel primo tempo. (p. p. l.)

MONDOVI' — Con la sconfitta per 2-0 della Valeo a Farigliano la squadra aziendale conferma di essere in crisi. Le ambizioni di primato espresse da dirigenti e giocatori ad inizio stagione stanno scemando. *«Siamo delusi* — afferma il dirigente della formazione aziendale, Marcello Draghetti —; *i giocatori non rispondono alle aspettative, mancano di entusiasmo, di volontà. Se la squadra non compie una svolta [illegible] decisiva [illegible] abbiamo buone prospettive per il futuro e sarebbe quindi inutile continuare a sperare se non nel primato almeno [illegible] [illegible] secondo posto che ci consenta la promozione».* (g. m.)

NARZOLE — Il Mobilificio Tre D senza idee è stato sconfitto in casa [illegible] Pro Dronero. Sul risultato finale hanno influito le assenze dei due Damilano [illegible] di Mario Morra ma ciò non basta a giustificare l'opaca prova della Narzolese.

Commenta l'allenatore Brero: *«E' stata una partita nata storta e che non siamo stati in grado di raddrizzare. Abbiamo dominato buona parte della gara ma i ragazzi parevano privi [illegible] idee e andavano [illegible] avanti in modo confuso».* Gli ospiti hanno saputo difendersi in modo ordinato, con alleggerimenti che hanno permesso la vittoria. *«Auguriamoci* — aggiunge l'allenatore — *che si tratti solo di un momento [illegible] appannamento generale, [illegible] superare al più presto».* (a. c.)

DRONERO — Inatteso e meritato successo esterno della Pro Dronero che ha sconfitto per una rete a zero la titolata Narzolese. [illegible] risultato non esprime tuttavia i valori in campo: la squadra allenata da Giusepe Perotti ha infatti sciorinato un gioco [illegible] ottima fattura e avrebbe meritato una vittoria ancora più netta. La rete dei rossi è stata realizzata al 30' minuto da Oberto, con uno splendido tiro da 25 metri che [illegible] sorpreso il portiere della Narzolese.

«Abbiamo disputato una gara perfetta sotto il profilo tecnico-tattico — dice [illegible] dirigente della "Pro", Riccardo Occelli (g. fe.)

FOSSANO — Nel primo incontro dopo la sosta invernale, l'Acaja fa tremare i suoi tifosi e solo con una rete di Pietro all'87' riesce a sconfiggere un coriaceo Piossasco. *«E' stata una vittoria sofferta* — commenta il dirigente Aldo Strumia — *che i ragazzi però hanno dimostrato di meritare se non altro per la grinta*

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue [illegible] «La Stampa» [illegible] i giocatori di Promozione e [illegible]a Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il diciannovesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Lo [illegible] sta per prendere la via dell'archivio

Si smorza la polemica sull'acquisto del Tac?

L'ex presidente dell'ospedale «San Martino» di Genova getta acqua sul fuoco - Si allenta la tensione anche intorno a Fossa

GENOVA — Il «tomografo assiale computerizzato», meglio conosciuto come Tac, è sempre al centro delle polemiche e delle discussioni in sede regionale. Ma tra non molto (la previsione non è dettata da cinismo), anche il Tac apparterrà agli «oggetti» da consegnare al passato. E il polverone, che ha finito per depositarsi un po' su tutti i protagonisti della vicenda, ha messo in luce, se mai ce ne fosse stato bisogno, quanto siano fragili i criteri che improntano le scelte tecniche lasciate ai politici e agli «amministrativi» di enti «programmatori» come la Regione.

Tutto cominciò alla fine di maggio [illegible] scorso, alla vigilia delle elezioni amministrative di Genova che coinvolgono la metà dell'elettorato ligure. Si viene a sapere che in Liguria, regione all'avanguardia in molti settori della medicina, l'unico «Tac» (che è una sofisticata struttura radiologica che consente di accertare, «fotografando» il corpo umano, all'interno e all'esterno, se esistano metastasi nei casi di affezioni tumorali o di leucemie, quindi è uno strumento importantissimo nelle diagnosi precoci) è di proprietà, da anni, di una società privata, la «Gare», il cui maggior azionista è William Rosati, un intraprendente uomo d'affari che risulta poi il leader [illegible] loggia P2, il fiduciario di Licio Gelli in Liguria. Rosati intrattiene rapporti d'amicizia con il professor Luigi Oliva, cattedratico di radiologia (anch'egli nell'elenco P2), con il senatore Franco Fossa, socialista, sottosegretario ai Lavori pubblici, la cui moglie è azionista della «Gare». Non solo: Michele Fossa, assessore regionale alla Sanità nella giunta «laica», ha una domanda autografa d'iscrizione alla P2 che fa chiacchierare la città e gli provoca sei mesi di sospensione dal psi.

Scoppia lo scandalo, avvalato anche dal fatto che il presidente della giunta laica, prof. Giovanni Persico, essendosi «autosospeso» Michele Fossa, [illegible] «interim» il dicastero della Sanità: si comincia a parlare di «tariffe» (l'Ospedale civile di San Martino e l'Università, non disponendo del sofisticato strumento, debbono convenzionarsi con la «Gare») di livello eccessivo.

Con la costituzione della nuova giunta di centro-sinistra, Michele Fossa, sia [illegible] via della P2 sia per il [illegible] Tac», viene escluso dal nuovo «governo», mentre, sollecitata dai pci e dal pri, passati all'opposizione, si costituisce una commissione d'inchiesta (che poi è la prima commissione legislativa della Regione) per chiarire se, nel caso, si siano verificate o no irregolarità.

A questo punto si solleva il cosiddetto «polverone». La commissione, che tiene sedute pubbliche aperte ai giornalisti, accerta che due ospedali — San Martino e Galliera — da anni hanno richiesto l'acquisto d'un Tac, ma senza successo. All'epoca i responsabili [illegible] Sanità regionale (nel [illegible] il comunista Andrea Dosio che ha retto il settore dal 1975 al 1980) non hanno ritenuto l'acquisto prioritario. Un fatto [illegible] viene confermato anche dall'ex presidente dell'ospedale di San Martino, Francesco Imperato, socialdemocratico.

C'è [illegible] dunque malafede, ci sono stati precisi disegni politici, tesi a favorire i «privati»? «E' difficile — afferma Imperato — che questo possa essere stato il disegno del pci».

Quale sarà dunque la soluzione dell'ingarbugliato, ma strumentalizzato «problema»? Un'assoluzione generale per tutti. Resta però, senza ombra di dubbio, ben in luce il limite degli enti pubblici nel compiere scelte scientifiche o mediche. **p. l.**

Muratore cade ferito a F[illegible]

FINALE LIGURE — Incidente sul lavoro a S. Bernardino, nella zona residenziale di Finale Ligure. Un giovane muratore, Gaetano Luca, [illegible] anni, residente a Savona, via Guidobono, è caduto dal secondo piano di [illegible] palazzina in costruzione. Trasportato da una volante della Croce Bianca [illegible] pronto soccorso del S. Corona gli sono [illegible] riscontrate fratture alle costole e al braccio sinistro e contusione cranica. [illegible] avrà per un mese. *(a. d.)*

Tanti campioni a Sanremo

SANREMO — Sanremo ha premiato i «Top 11», cioè gli undici componenti la squadra ideale del massimo campionato di calcio dopo il girone d'andata, proclamata attraverso le «pagelle» dei quotidiani sportivi. A ricevere il premio nel salone delle feste del Casinò c'erano tutti o quasi: Castellini (Napoli), Gentile (Juventus), Nela (Roma), Bergomi (Inter), Di Somma (Avellino), Causio (Udinese), Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma), Vignola (Avellino), Bertoni e l'allenatore viola De Sisti.

Unico assente il romanista Falcao, mentre l'interista Beccalossi, che era giunto alla pari con Vignola nel suo ruolo, è stato escluso dalla squadra ideale per sorteggio. La serata è stata condotta dal telecronista Giorgio Martino.

Nella foto, da sinistra verso destra: De Sisti, Bertoni, Di Somma, Bergomi, Castellini, Gentile; accosciati: Pruzzo, Vignola, Nela, Pecci, Causio.

Sono nuovamente [illegible] scena i croupiers al processo per lo scandalo del Casinò

Troppi assenteisti e i medici tremano

Certificati facili per i dipendenti della casa da gioco - Il ruolo di [illegible]ri, detto «il cardinale»

[illegible] — Processo del Solaro: ventiduesima udienza. Dopo le «teste» ed i «capitesta» è di nuovo toccato ai croupiers. Il presidente del Tribunale, Renato Viale, ha interrogato ieri sei dipendenti del Casinò municipale: Benza, Gurnari, Guglielmo, Tozzi, Mauro e Passaro. Dei 118 imputati, tutti accusati di combines ai tavoli da gioco, ne restano da sentire ancora una trentina. Se non ci saranno intoppi, entro marzo si dovrebbe conoscere la sentenza.

I croupiers interrogati ieri hanno cercato di negare tutto. Il presidente Viale, con una innegabile dose di pazienza, ha tentato di illuminare alcuni aspetti del dibattimento.

Bruno Tozzi è stato comunque il più «canterino» del gruppetto. Numerose intercettazioni telefoniche (con i dialoghi con il «capotesta» Piero Ravotti) e le confessioni delle «teste» Rosina Papa e Biagio Cascino che hanno ripetutamente [illegible] di avere lavorato con lui alla roulette, del resto, gli avevano ristretto lo spazio di difesa. Tozzi ha cercato soprattutto di minimizzare le responsabilità e gli addebiti contestatigli, asserendo che con il «capotesta» Ravotti, [illegible] pio, aveva in ballo anche operazioni legittime di compravendita.

«Con che soldi?» gli ha chiesto Viale. L'imputato si è trincerato dietro a questa risposta: *«Il denaro era dei suoceri. Mi davano i quattrini che imprestavo a Ravotti perché concludesse affari»*. Di quali affari si trattasse non è stato possibile sapere. Per alcuni minuti nell'aula del Solaro è persino aleggiata l'ombra della droga. Il presidente Viale, infatti, riferendosi alla telefonata [illegible]mero 50, ha dichiarato: «Lei, Tozzi, e Ravotti, parlate in un certo momento di *"farina bianca e farina gialla"*. Che cosa intendevate? Secondo un'interpretazione benevola si potrebbe intendere *"argento e oro"*. Secondo un'interpretazione malevola la *"farina bianca e la farina gialla"* potrebbero essere polverine micidiali. Ravotti chiede soldi per l'affare. Ha bisogno di *"5 zucche"*, come dite voi in gergo».

La «lingua» usata dai croupiers per mettere a segno le *combines* non ha risparmiato neppure il clero. Sempre nelle registrazioni telefoniche di Bruno Tozzi ad un certo momento si ode questa frase: «*Il cardinale ieri ha fatto lo stupido*». Il passaggio si riferisce al comportamento del controllore comunale Siri, di Bussana (che ha lo stesso cognome del cardinale di Genova).

Nell'udienza di ieri il presidente Viale ha anche annun[illegible] probabile inchiesta a carico dei medici dei croupiers. Alcuni con troppa disinvoltura avrebbero concesso certificati medici ai loro clienti. Non è escluso che si scopra, anche all'interno del Casinò, una serie di casi macroscopici di assenteismo.

Il processo osserva una pausa, riprenderà dopodomani mattina alle 9,15. Nell'udienza di lunedì scorso sono stati interrogati Pasquale Manzi, della polizia stradale, «testa» del croupier Canotti, Roberto Trevia (studente di legge all'università di Genova), Rosario Brandi (anziano napoletano che ha dichiarato di aver frequentato il Casinò per prendere spunti per la sua commedia) e i «capitesta» Volpe e Piero Ravotti, entrambi residenti ad [illegible] di Taggia.

Una strategia fissa: negare

Su sei interrogati ieri, soltanto uno ha fatto qualche ammissione: è Bruno Tozzi, messo alle strette da intercettazioni e confessioni di «teste» - Venerdì un'altra udienza

SANREMO — Sei croupiers sotto il tiro incrociato delle domande. Cinque hanno negato tutto; il sesto ha ammesso qualcosa. Poco, molto poco. Per primo si è seduto davanti al presidente, Renato Viale, Pierino Benza, 53 anni.

Presidente. Si dichiara colpevole o innocente?

Benza. Innocente.

P. Sapeva delle *combines*?

B. Non ne sapevo assolutamente nulla.

P. Non ha mai visto nulla?

B. Mai, né visto, né sentito.

P. Non si è mai accorto di nulla, dunque?

B. No, no.

Liquidato Benza, è toccato a Mario Gurnari, 32 anni.

Presidente. Lei sa di [illegible] è accusato?

Gurnari. Sono innocente. Ho sempre fatto il mio lavoro onestamente. Non ho mai dato niente a nessuno.

P. Sapeva delle *combines*?

G. In certi ambienti c'erano migliaia di «sentito dire».

P. Sapeva che c'erano croupiers infedeli?

G. Può darsi. Lo [illegible] per sentito dire.

P. Lei ha mai partecipato alle *combines*?

G. Non mi è mai passato minimamente per la testa di fare certe cose.

P. In alcune telefonate si parla di un certo «Endy»: era [illegible]

G. Nessuno mi ha mai chiamato «Endy». Mi chiamo Mario, al massimo «Marietto».

Antonio Guglielmo

La sfilata dei [illegible] colpevoli» prosegue con Antonio Guglielmo, 40 anni, capotavolo.

Presidente. Lei era detto «Lino»?

Guglielmo. No. Nessuno mi ha mai chiamato così.

P. Manente però dice che «Lino» corrispondeva al [illegible]

G. In carcere gli ho chiesto perché mi aveva chiamato in causa. Lui mi ha confermato che «Lino» non ero io. Ma non avevo bisogno della sua conferma...

P. Le ha parlato di illeciti?

G. Sì, mi ha detto di avere fatto qualcosa. In particolare dal 17 novembre in poi, praticamente una ventina di giorni dopo che ero stato promosso capo, Manente mi ha detto di avermi voluto studiare bene per poi tentare di [illegible] fesso. Secondo lui [illegible] ero un'aquila.

P. Manente l'accusa di [illegible]re diviso con lei del denaro...

G. Lo ha fatto per dividere meno con gli altri.

P. Molte volte, quando era al tavolo, lei ha detto: «Adesso basta, tutti a casa». Che cosa significa?

G. Quando c'era troppo lavoro dicevo così nella speranza che i clienti se ne andassero.

P. Lei ha un appartamento signorile...

G. L'ho acquistato lavorando 12 anni come croupier.

Bruno Tozzi, 39 anni, è l'unico ad ammettere qualcosa. Si dice pentito, ma non collabora per identificare i suoi complici. «Ho fatto qualcosa con il mio amico Ravotti e con i coniugi Biagio Cascino e Rosina Papa — [illegible] — ma ho sempre agito da solo».

Presidente. [illegible] tipo di «lavori» ha fatto?

Tozzi. Se qualche cliente distratto non prelevava la vincita, la passavo ai coniugi Cascino.

P. Chi era la persona indicata [illegible] «lungo, magro, capelli neri, brizzolato»?

T. [illegible], non conosco il suo nome.

P. E il «cardinale»?

T. Il «cardinale» è l'ispettore Siri.

P. Lei parla di un «57»: sono milioni?

T. No, erano 570 mila lire. Con Birarelli e Malservigi come capi era impossibile fare grosse vincite. Erano troppo attenti.

P. Cosa significa «buru buru»?

T. Che c'era tanta gente.

P. Chi è «l'amico giovane»?

T. Non so.

P. Chi è Orlandi?

T. Non so.

P. Lei dice di avere beccato uno che faceva il doppio gioco nella sua squadra. Cosa significa?

T. Era uno che aveva fatto una spiata. Anzi che credevo avesse fatto una spiata.

P. [illegible] era la signora brutta?

T. Non ricordo.

P. Il nome «Pippo» le ricorda qualcosa?

T. Niente.

P. Chi è «quello che sbaglia sempre»?

T. Non ricordo.

P. Chi è Lorenzi?

T. Non conosco nessuno con questo nome.

P. E Giorgi?

T. Non so.

P. Il 4 gennaio lei parla di una squadra speciale della Finanza al Casinò. Come lo ha saputo?

T. Una voce sentita al bar.

P. In tre mesi lei ha acquistato una barca, ha speso 67 milioni per rimmodernarla e quindi ha comprato un appartamento a Limone? Dove ha preso tanti quattrini?

T. Dalla vendita di una vecchia barca. La nuova era in società con mio cognato.

A cura di
Gian Piero Moretti

Il presidente degli albergatori savonesi lancia l'allarme

Il turista «perde» la mutua. Una batosta per la Riviera

La nuova legge prevede che, per le visite sanitarie gratuite e le medicine, bisogna essere residenti nel territorio dell'Usl

SAVONA — *«Un colpo basso, quasi un attentato»*. Carlo Buccelli, presidente provinciale degli albergatori, ha un diavolo per capello. Ieri pomeriggio, non appena ricevuta la notizia, si è precipitato a Genova, in Regione, nella speranza di riuscire a ottenere appoggi per un disperato tentativo di rimediare, in extremis, alla situazione.

Si tratta di questo. La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il testo di una legge che, solo apparentemente, sembra limitarsi a rimettere ordine, dal punto di vista burocratico, nel settore del pagamento delle visite sanitarie. D'ora in poi ottiene la prestazione gratuita soltanto chi ha la residenza nello stesso territorio servito dall'Unità sanitaria locale (Uls) alla quale appartiene il medico che ha effettuato la visita. In parole povere: se una persona residente a Cuneo si fa, occasionalmente, visitare da un medico di Varazze ha l'obbligo di metter mano al portafogli. Il compenso è stato precisato: 8 mila lire la visita in ambulatorio, 10 mila lire quella a domicilio.

Perché gli albergatori sono in subbuglio? E' presto detto. Da alcuni anni la Riviera di Ponente conosce il fenomeno del turismo della terza età, [illegible] consente di colmare i «vuoti» della bassa stagione, il periodo autunno-inverno soprattutto. *«Gli anziani — spiega Buccelli — stanno arrivando sempre più numerosi, grazie alla nostra politica di contenimento dei prezzi. Quest'anno, nella sola provincia di Savona, contiamo di registrare almeno 25 mila arrivi. Attualmente i presenti sono quasi 3 mila, basta guardare cosa succede, ad esempio, a Loano, [illegible] Ligure, Spotorno*

E' gente che ha spesso bisogno del medico. Sino a oggi usufruivano dell'assistenza gratuita, con l'entrata in vigore di questa legge finiranno per disertare la Riviera perché rischiano di pagare più in assistenza sanitaria e farmaceutica che in pensione alberghiera».

La legge è motivata col fatto che i fondi per l'assistenza sanitaria vengono erogati, alle varie Regioni, in base alla popolazione residente. La Liguria si trova in difficoltà proprio a causa di questo «bilancio» che, sino a ieri, obbligava le varie Uls della regione ad accollarsi le spese per l'assistenza alle migliaia di turisti che ogni anno si riversano in Riviera. **l. p.**

Pieve di Teco: offre funerali con sconto a ex combattenti

PIEVE DI TECO — Morire a Pieve di Teco costa meno, se si fa parte dell'Associazione Combattenti e Reduci. A offrirsi di praticare l'insolito sconto è stato Egidio Castella, membro del sodalizio e titolare di un'impresa di pompe funebri.

Lo ha annunciato domenica scorsa, durante un'assemblea dei soci: *«Per tutti gli iscritti, praticherò una riduzione del 50% sul prezzo delle bare. Non solo, ma la tariffa sarà comprensiva anche di un manifesto mortuario, con la striscia tricolore, per ricordare l'appartenenza a questa gloriosa associazione»*.

Castella era sicuro che la sua proposta sarebbe stata accolta con entusiasmo. Invece, il presidente, cavalier Giovanni Roba, lo ha guardato perplesso, gli altri ex commilitoni, furtivamente, hanno fatto gli scongiuri. Il successo, insomma, è stato scarso, nonostante qualche timido applauso di approvazione: nessuno, evidentemente, tiene molto a favoritismi del genere. *(g. g.)*

Belle truffatrici a Borghetto

BORGHETTO S. SPIRITO — I carabinieri sono a caccia di due avvenenti donne sui 25 anni che da alcuni giorni cercano di truffare persone anziane a Borghetto e a Loano. Alcuni tentativi sono stati messi a segno ai danni di Carlo Cornagliotto, 84 anni, via Lungomare, derubato di cinquecentomila lire, e di Giacomo Roveraro, ottantenne, titolare di un oleificio, al quale sono sparite duecentocinquantamila lire. A Loano pare sia loro riuscito un colpo di due milioni. *(g. m.)*

Dopo l'operazione di Cannes speranze di sviluppi clamorosi nelle udienze d'appello a Sanremo

L'arresto del boss francese apre nuove vie al processo per la «fabbrica della morte»

Nel dibattimento di tre anni [illegible] rimasero molti interrogativi senza risposta - Chi è Gerard Gross - Quali legami

SANREMO — Alla vigilia del processo d'appello contro gli organizzatori del laboratorio per la raffinazione dell'eroina scoperto [illegible] novembre [illegible] 1979 in Valle Armea, nell'entroterra di Sanremo, l'arresto di Gerard Gros, uno dei boss francesi del traffico di stupefacenti, ha aperto nuovi interrogativi sugli stretti legami tra i «venditori di morte» del Ponente ligure e della Francia.

L'uomo, bloccato mercoledì scorso dagli agenti della polizia giudiziaria d'Oltralpe a Cannet-Rocheville, alle porte di Cannes, è stato sottoposto a lunghi interrogatori. Potrebbe costituire una chiave di volta nelle indagini partite [illegible] l'identificazione della raffineria sanremese, [illegible]ta all'interno di un deposito di acque minerali. Durante il processo contro i responsabili del laboratorio, più [illegible] era infatti [illegible] l'ipotesi dell'esistenza di un grosso complice transalpino, di un boss sempre rimasto nell'ombra.

Gerard Gros — Ugo Zucchi

I sospetti erano appunto caduti su Gerard Gros (tra l'altro condannato a morte in contumacia perché coinvolto in un triplice omicidio [illegible] altrettante prostitute), [illegible] dei tre francesi che avevano collaborato alla realizzazione del laboratorio per la trasformazione della morfina in eroina. In particolare, un'intercettazione telefonica aveva portato gli investigatori sulle tracce del boss francese.

Le indagini si spostarono però in seguito sui collegamenti tra la gang di Valle Armea e le organizzazioni nazionali (confermati dalla scoperta del laboratorio del castello di Ceserato) e la «pista francese» non diede altri frutti. Ora, a distanza di tre anni, l'arresto di Gros e le indagini conseguenti potrebbero portare alla risposta dei tanti interrogativi suscitati [illegible] processo.

Domani, intanto, i magistrati della corte d'appello di Genova dovranno pronunciarsi sui ricorsi presentati dagli avvocati difensori dei componenti della banda di Valle Armea, dopo le dure condanne decise dal tribunale sanremese. Sul banco degli imputati compariranno Ugo Zucchi, 53 anni, abitante a Arma di Taggia, titolare della [illegible] «Saba», specializzata nella distribuzione di acque minerali, condannato a 26 anni di reclusione e cento milioni di multa: Jean-Claude Guillemet, 30 anni, marsigliese, già condannato alla ghigliottina in Francia, che deve scontare 29 anni e sei mesi di reclusione; Antoine Restori, il chimico che doveva trasformare la morfina base in eroina, condannato a [illegible] anni di carcere. Nel processo di primo grado [illegible] anche condannato in contumacia Bernard Saliba, organizzatore del traffico di droga tra Marsiglia e la Riviera dei Fiori (27 anni di carcere la sentenza).

Infine, le due donne del gruppo: Maddalena Lavagna, moglie di Zucchi, 54 anni, e Anita Zappa, 48 anni, amante del titolare della «Saba», entrambe condannate a [illegible] anni e sei mesi di reclusione. La loro posizione è meno compromessa, e non è escluso che [illegible] essere modificata anche nettamente la prima sentenza. I difensori degli altri imputati cercheranno di far cadere l'accusa di associazione a delinquere.

Claudio Donzella

Per una serie di lavori, gravi disagi per gli automobilisti

L'Aurelia è chiusa a Capo Mele traffico difficile anche a Noli

ANDORA — A Capo Mele, tra gli abitati di Andora e Laigueglia, la via Aurelia è chiusa al traffico secondo questo orario: 8-12, 13,30-17,30. L'interruzione è dovuta a lavori disposti dall'Anas per la copertura di una galleria artificiale paramassi nella zona, solitamente minacciata dalle frane lungo la discesa su Andora. Si prevede che i lavori si concludano entro giovedì o venerdì.

Nel frattempo, durante l'orario in cui gli operai [illegible] al lavoro, il traffico è deviato sulla rotabile di Colla Micheri oppure, per i veicoli pesanti, sull'Autofiori, tra i caselli di Albenga e di Andora. Non vi sono altri percorsi alternativi.

Con la copertura della galleria artificiale dovrebbero essere scongiurati i rischi di frane o le altre lunghe interruzioni di transito che si registrano quando, a causa del maltempo, avvengono smottamenti. I disagi sono gravissimi, specie nella stagione estiva.

La galleria artificiale si trova nel tratto sottostante il faro, ma non è questa l'unica zona minacciata dalle frane. Recentemente, gravi inconvenienti si sono registrati anche sul [illegible] di Laigueglia. *(g. m.)*

NOLI — Traffico alternato nei due sensi di marcia per le giornate di oggi e domani sulla via Aurelia proprio all'ingresso della galleria Malpasso, si confine tra i Comuni di Noli e Finale Ligure. Nella mattinata di lunedì, infatti, in questa località un grosso masso era precipitato sull'Aurelia per fortuna senza causare gravi conseguenze. L'intervento, che è già iniziato ieri, si è reso necessario da parte dell'Anas per ripulire la parete rocciosa, in quel punto a strapiombo sull'arteria stradale, da tutti i [illegible] e il pietrisco reso pericolante dalle piogge e dalle vibrazioni provocate dal passaggio dei grossi automezzi.

L'opera di bonifica è stata ora affidata ai «ragni dei Monti Sibillini», degli specialisti delle Apuane. La stabilità della parete rocciosa lungo [illegible] il tratto da Varigotti a [illegible] rappresenta comunque un grave motivo di preoccupazione. Contrariamente a quanto avveniva in passato, infatti, quando pietrisco e ciottoli cadevano in seguito a giornate di pioggia intensa, il masso questa volta si è staccato in una giornata di sole e ad una settimana di distanza dall'ultima pioggia, peraltro nemmeno intensa.

Sarebbe forse necessario quindi un intervento più radicale da parte dell'Anas, per ora non previsto, con installazione di reti metalliche di contenimento. **a. d.**

Sciopero alla dogana il [illegible]

VENTIMIGLIA — Da qualche giorno il personale della dogana francese ha proclamato lo sciopero bianco ai valichi di frontiera di Ventimiglia: intende proseguirlo ad oltranza. Quindi non si [illegible]no fare previsioni in proposito. Il disagio per tutti è notevole: si formano enormi code di auto, camion e pullman.

Nei giorni scorsi [illegible] sono necessarie più di due ore per transitare.

L'unico valico che smaltisce un po' più celermente il traffico è quello ferroviario. I doganieri d'oltre confine applicano alla lettera le norme di legge visitando tutti non solo personalmente ma anche bagagli e vetture provocando un notevole disagio particolarmente ai nostri operai frontalieri che sono oltre quattromila che ogni giorno si recano dalla nostra zona in Francia per lavorare.

La città appare molto meno congestionata nel suo insieme, vista la mancanza dei francesi che come acquirenti nella nostra zona hanno una presenza giornaliera che sale poi a punte massime il venerdì (giorno del tradizionale mercato) e al sabato, giorno in cui è sconsigliabile fare acquisti in città.

L'attuazione di questo sciopero bianco da parte dei doganieri francesi sta in alcune rivendicazioni di carattere soprattutto salariale. **l. m.**

«Jeep» con tre bambini [illegible] in una scarpata

FINALE LIGUARE — Sfiorata la tragedia sulle alture di Bialo, nell'entroterra di Finale Ligure: una jeep è precipitata lungo una scarpata e in un primo tempo si era temuto in una disgrazia simile a quella che ha visto protagonista recentemente il popolare comico genovese Beppe Grillo.

Nel fuoristrada si trovavano tre dei quattro figli di Federico Casanova, commerciante in prodotti petroliferi. La jeep, di proprietà dello stesso Casanova, era condotta da un giovane francese di Cannes, Christophe Hardy, 19 anni, accompagnato da Giovanni, Francesca e Federico, di 13, 12 e 11 anni. E' uscita di strada in località Alpe ed è precipitata lungo una scarpata di una quarantina di metri.

Il fuoristrada, però, dopo una decina di metri e dopo essersi più volte ribaltato, è andato a sbattere contro un vecchio albero che ne ha fermato la caduta. Dalle lamiere contorte il giovane francese è uscito e ha chiesto aiuto alla casa più vicina, quella della famiglia Scotto. Sono subito iniziati i soccorsi e dalla jeep praticamente distrutta è stato estratto Federico, rimasto incastrato, mentre Giovanni e Francesca erano stati sbalzati fuori durante la caduta.

All'ospedale S. Corona i sanitari hanno comunque [illegible] sciolto la prognosi per due dei bambini che forse già in giornata, nonostante le contusioni, saranno dimessi. Più serie, invece, le condizioni di Federico, che ha riportato lo schiacciamento di due vertebre e la frattura di due costole. **a. d.**

Doccia fredda per i dipendenti

Comune di Sanremo il Coreco boccia le 350 promozioni

SANREMO — Il Comitato regionale di controllo di Imperia ha sospeso la delibera della giunta di Sanremo relativa all'«articolo 2»: il passaggio cioè alla categoria superiore di quasi 350 dipendenti comunali. L'intervento del Co.Re.Co. non è giunto a sorpresa. La pratica era stata portata avanti in modo talmente contraddittorio dagli amministratori comunali [illegible] [illegible] insperabile una [illegible] approvazione indolore da parte dell'organo tutorio della Regione.

Il Co.Re.Co., per ora, si è limitato a rispedire al mittente la delibera con una serie di «osservazioni». L'amministrazione comunale, a questo punto, [illegible] presentare le sue controdeduzioni e quindi sperare [illegible] una valutazione più benevola da parte dei giudici del comitato.

Venerdì scorso il sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento, era stato convocato a Imperia per alcuni chiarimenti; ma, come si è visto, il suo intervento dell'ultima ora non è servito a fare approvare la pratica. L'«articolo 2» prevede il passaggio al livello retributivo più elevato di tutti i dipendenti che, [illegible] data precedente [illegible] primo ottobre del 1976, svolgevano mansioni superiori a quelle per le quali erano iscritti al libro paga del Comune.

Sulle ali dell'entusiasmo per la possibilità [illegible] ottenere [illegible] stipendio maggiore, 343 su circa 750 dipendenti di palazzo Bellevue avevano presentato domanda per passare al livello superiore. Tra ricorsi, ripescaggi, «clientele» politiche e raccomandazioni hanno centrato il bersaglio in 350, il 60 per cento circa dei richiedenti. A Imperia, tanto per citare l'esempio di un centro vicino, la percentuale è stata soltanto del 25 per cento.

Le «osservazioni» non sono ancora [illegible]te comunicate ufficialmente all'amministrazione comunale; tuttavia [illegible] trapelate alcune indiscrezioni in merito alle argomentazioni che hanno indotto il Co.Re.[illegible] a sospendere la delibera. In primo luogo, secondo l'organo tutorio, sarebbe illegittimo l'inquadramento dei capi ripartizione, passati d'autorità dall'8° al 9° livello; un parametro, quest'ultimo, non previsto a Sanremo (si riferisce, infatti, soltanto alle grandi città: Milano, Torino, Roma). Quindi sarebbero stati contestati per illegittimità le promozioni di due livelli in un solo colpo, ad esempio, dal 5° al 7°, dal 6° all'8°, e il soprannumero di presenze in certi livelli rispetto alla pianta organica.

L'«articolo 2» [illegible] favorito anche dipendenti che dopo avere visto respinta la loro domanda non avevano presentato alcun ricorso per essere promossi al livello superiore. Quattro, infatti, sono stati avanzati di carriera d'autorità, per capacità, qualità e meriti speciali. Si ignora quali. g. p. m.

Vertenza degli autotrasportatori [illegible] provincia d'Imperia

Sciopero di quattro giorni bloccate seicento imprese

Dall'8 al 12 febbraio - Proteste per le tariffe troppo alte dell'Autofiori e per i ritardi nella costruzione dell'autoparco di Ventimiglia - Volantinaggio alla frontiera

IMPERIA — Per il «fermo nazionale» dell'autotrasporto di merci, proclamato dal Comitato nazionale di intesa tra le associazioni di categoria per i giorni dall'8 al 12 febbraio, ai valichi di confine di Ventimiglia sarà distribuito [illegible] ciclostilato [illegible] lingua francese che invita gli autotrasportatori europei a [illegible] effettuare servizi in Italia durante il periodo dell'agitazione.

La decisione [illegible] stata presa dalla Confederazione nazionale artigiani (Cna) e dalla Federazione italiana trasporti artigiani (Fita) della provincia di Imperia. Agli automezzi pesanti in arrivo sarà [illegible] di fermarsi «per non creare inutili conflitti tra gli autotrasportatori internazionali». «Dallo sciopero — precisano Cna e Fita — sono esclusi soltanto i trasporti che assicurano i servizi essenziali».

All'inasprimento della vertenza si è arrivati dopo il fallimento di un incontro a Roma tra il ministro dei Trasporti Balzamo, le parti sociali interessate (Confindustria, Confcommercio, Confagricoltura, Confetra), e le organizzazioni sindacali. Si vogliono raggiungere alcuni obiettivi. I principali [illegible]: la ratifica dell'accordo sulle tariffe di trasporto e la pubblicazione del decreto ministeriale che le istituisce; la fiscalizzazione degli oneri sociali per tutte le imprese di trasporto, industriali e artigiane; la detraibilità delle spese non documentabili; la conferma che quelle rimborsate ai camionisti non sono elemento della retribuzione.

Un punto riguarda in particolare la Riviera dei Fiori, dove esistono circa 600 titolari di imprese di autotrasporti. Spiega Osvaldo Ferrari, segretario della Cna di Imperia: «La maggior parte di [illegible] lavora con la Francia e attende quindi da tempo l'approvazione del decreto ministeriale per l'autorizzazione ai trasporti all'estero, e il riassetto degli uffici incaricati dell'assegnazione dei permessi: i tempi di sosta, per lo svolgimento delle operazioni doganali sono eccessivamente lunghi, e causa di una grave improduttività dei servizi».

Non [illegible] poi da trascurare la questione dell'Autostrada dei Fiori. I suoi pedaggi [illegible] fra i più «cari» d'Italia e hanno indotto la maggior parte delle ditte a servirsi dell'antiquata e dissestata via Aurelia, intasando il traffico nei centri urbani. Dal 1° febbraio dell'anno scorso ad oggi, i prezzi sono aumentati del 116%.

Stefano Delfino

Molini: 125 milioni per battere la sete

MOLINI DI TRIORA — Gli abitanti di Agaggio Inferiore, frazione di Molini di Triora, in valle Argentina, tra qualche mese avranno definitivamente [illegible] problema dell'approvvigionamento idrico. L'amministrazione comunale ha deciso di contrarre un mutuo con la Cassa depositi [illegible] prestiti per il rifacimento totale dell'acquedotto.

L'acqua che si riesce a pompare da un ruscello è appena sufficiente durante i mesi invernali mentre in estate i rubinetti sono quasi sempre a secco. La richiesta [illegible] mutuo è partita qualche mese fa e soltanto ora è giunta la risposta [illegible] affermativa. I soldi arriveranno però [illegible] prima dell'inizio di giugno.

Tutti gli abitanti [illegible] paese (non sono più di cento) possono tirare un sospiro [illegible] sollievo. «Avremmo potuto fare molto prima — afferma Enzo Emanuelli, sindaco di Molini —. *La Regione, però, ci ha messo i bastoni fra le ruote. Avevamo chiesto il finanziamento di 125 milioni e sarebbe servito totalmente alla realizzazione dell'opera. Ma [illegible] risposta è sempre stata negativa. Ora, forse, si apre uno spiraglio di speranza*».

Insieme a quello idrico, [illegible] il mutuo ad Agaggio Inferiore, si risolve anche un problema di natura igienica. Spiega il sindaco Emanuelli: «*Il ruscello da cui in parte attingiamo l'acqua è per lunghi tratti scoperto. Temiamo che qualche animale possa finire dentro ed inquinare le acque. Per questo, tempo addietro abbiamo creato un filtro naturale, con la costruzione di una diga rudimentale. [illegible] è ancora molto insufficiente*». (g. p.)

Colpì un vigile condannato

IMPERIA — E' stato condannato a quattro mesi di reclusione, più il pagamento delle spese processuali, Lucio Andriulli, l'automobilista di 41 anni nato e residente ad Imperia, in via [illegible] Calvario, accusato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo, nel luglio dello scorso anno, era stato fermato da vigili urbani Gabriele Saldo e Osvaldo Caddeo, mentre con la sua auto stava transitando sul lungomare Amerigo Vespucci. Gli era stata contestata un'infrazione stradale. Mentre Caddeo controllava i suoi documenti, Andriulli glieli ha strappati di mano.

E' intervenuto Gabriele Saldo che ha cercato di bloccarlo. Per tutta risposta l'automobilista ha aperto lo sportello sbattendoglielo con violenza in faccia. (R. Z.)

I firmatari della richiesta hanno pronto anche un nome

Seicento firme per avere un medico in più a Pieve

Dopo la [illegible] [illegible] Aldo Balatti erano rimasti soltanto due sanitari La gente chiede la nomina di Luigi Riva, 29 anni, da poco laureato

PIEVE DI TECO — *Seicento firme per un medico in più a Pieve di Teco. Le hanno raccolte gli abitanti del più grosso centro della valle Arroscia. I due dottori presenti, non bastano.*

La petizione è stata avanzata [illegible] nei giorni scorsi, subito dopo la morte del dottor [illegible] Balatti, il più anziano (anche [illegible] servizio) chirurgo di Pieve. Da solo raccoglieva più del cinquanta per cento degli assistiti della zona. Primario dell'ospedale, effettuava molte visite gratis. Quindici giorni fa è morto per infarto.

A Pieve sono rimasti Franco Roggero, m[illegible] condotto e Tereniano De Franceschi, assistente ospedaliero. I mutuati [illegible] devono rivolgere a loro. La gente si lamenta: «Siamo troppi, abbiamo bisogno di un altro dottore convenzionato che ci visiti rapidamente».

In comune non sanno che cosa rispondere. [illegible] questione se ne deve occupare l'Usl. Ma non è così semplice trovare un medico disposto ad abitare a Pieve di Teco e svolgere servizio in un centro montano: tutti gli altri chirurghi dell'ospedale, per esempio, abitano fuori zona e si spostano ogni giorno.

A risolvere il problema ci hanno pensato gli stessi abitanti. Si sono ricordati che c'è un medico originario di Pieve, molto giovane che attualmente è a Genova. Si chiama Luigi Riva e ha 29 anni. Lo contattano per chiedergli se sarebbe disponibile ad effettuare servizio nel suo vecchio paese. Il neolaureato accetta di buon grado. Rimane il problema di come convincere l'Usl. Ricorrono alla petizione. Nel giro di pochi giorni firmano oltre 600 persone.

E' il padre stesso del giovane medico, Sebastiano Riva, 58 anni, barbiere, a darsi da fare, carta e penna in mano, spinto dai suoi concittadini. «Non [illegible] andato nelle frazioni — *spiega l'uomo* —. [illegible] ho la macchina. Altrimenti sono convinto che avrei avuto [illegible] più solidarietà. Comunque, non avrei voluto agire così. E' la gente che ha insistito per l'elenco di firme. E lo ho accettato. La fiducia in mio figlio mi ha commosso».

Chi ha preso parte all'iniziativa (ci sono anche molti giovani) è convinto di avere agito nel bene comune. «C'è assolutamente bisogno di un altro medico — *dice Giovanna Marchese, una delle firmatarie* —. Bisogna considerare che il comprensorio di Pieve è molto vasto e raccoglie numerosi frazioni. Qui siamo in tanti [illegible] avere bisogno di un medico sempre disponibile».

Il documento [illegible] le 600 firme è partito ieri. E' diretto all'Usl 3 di Imperia e, per conoscenza, alla Regione. Toccherà a questi organismi decidere se accettare la richiesta. Ma l'impressione è che una risposta negativa, provocherebbe grossi problemi per tutti.

Giulio Gelnardi

Riva avrà una rete per il gas

RIVA LIGURE — Con una delibera «urgente» sottoposta all'esame del Consiglio comunale, la giunta di Riva ha annunciato la decisione di creare entro un paio d'anni un impianto urbano per la distribuzione del gas. L'iniziativa, che dovrebbe consentire di portare il combustibile nelle case di circa 800-900 famiglie, ha ulteriormente inasprito i rapporti tra la maggioranza democristiana e l'opposizione [illegible]nista.

Quest'ultima, pur ritenendo valida e necessaria la creazione della rete di distribuzione, ha accusato l'amministrazione di aver portato avanti la pratica con «*leggerezza ed escludendo dai lavori dell'apposita commissione l'opposizione*». Con la motivazione «*dell'urgenza*» la giunta ha deciso di affidare la concessione del servizio ad [illegible] ditta specializzata tramite trattativa privata. Una commissione ha steso un capitolato d'appalto, che è stato inviato a otto ditte del Nord Italia. Nella convenzione sono stati lasciati alcuni spazi bianchi, nei quali le imprese dovevano definire in dettaglio le loro condizioni.

Tra le società che hanno risposto è stata scelta la «*Riviera gas*» di Savona. Nei prossimi giorni vi saranno incontri tra la ditta e gli amministratori, per mettere a punto l'operazione, anche se occorre [illegible] attendere l'approvazione dello Snam, l'organismo che gestisce l'approvvigionamento di metano alle ditte. In base alla convenzione approvata dal Consiglio comunale, con il voto contrario del pci, la cost[illegible] dell'impianto sarà effettuata dalla ditta. Il Comune dovrà sostenere però le spese per la riasfaltatura delle strade dove passeranno le tubature.

Il capitolato fissa in 29 anni la durata della concessione (ma in pratica saranno 33, in quanto non viene calcolato un periodo iniziale di 4 anni), dopodiché l'impianto diventerà comunale. Durante la discussione sulle modalità dell'attuazione del servizio è scoppiato anche un piccolo giallo: nella convenzione compilata e spedita dalla «*Riviera gas*» mancava un foglio, un fatto che, secondo l'opposizione, ha falsato i termini della discussione. c. d.

Sarà trasferito in località Gianchette o Peglia

Si sposta a Ventimiglia il «mercato» del venerdì

L'assessore De Vincenti: «Tutto pronto entro la prossima primavera»

VENTIMIGLIA — Mercato del venerdì: si riparla del suo spostamento in vista dell'apertura del nuovo ponte sul Roia e per decongestionare il centro che una volta la settimana è paralizzato dalle bancarelle e dai numerosi acquirenti.

Intorno a questa «*fiera settimanale*» ruotano interessi notevoli, però Ventimiglia non deve essere stressata da un problema che è urbanistico ma anche turistico. Questa volta pare che il Comune sia deciso a fare sul serio. Dice il dott. De Vincenti, assessore all'industria e commercio: «*Entro la prossima primavera, prima che inizi la stagione balneare, il mercato sarà sistemato nella zona delle Gianchette o in quella di Peglia dove sono già stati fatti i rilievi del caso. Abbiamo stanziato [illegible] circa [illegible] 200 milioni per arginare una parte del fiume Roia*».

Con circa 100 commercianti ambulanti, provenienti da tutta la provincia, e anche da altre, il mercato di Ventimiglia veramente è il più importante della zona. «*Senz'altro le decisioni definitive dell'area dove lo sistemeremo sarà concordata con le varie associazioni [illegible] categoria* — dice il dott. [illegible] Vincenti —, *ma non lasceremo che ingiuste pretese di commercianti od altri prevarichino questo spostamento ormai inderogabile*».

Il ritardo della consegna da parte delle ditte private che hanno appalti nelle [illegible] destinate [illegible] sistemazione del [illegible] mercato, ha intralciato questa realizzazione. Questi intoppi incideranno relativamente perché la volontà di risolvere il problema sembra concreta. l. m.

Monaco: brucia supermarket

VENTIMIGLIA — Un furioso incendio, scoppiato improvvisamente la notte di sabato, ha devastato il «Palazzo [illegible] cristallo».

Del locale, situato a Montecarlo in Avenue Princesse Alice (copre [illegible] superficie di 420 metri quadrati su due piani), non restano ora che dei muri anneriti. (l. m.)

Guida un'auto rubata: arrestato

SANREMO — Una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri ha arrestato ieri mattina un pregiudicato sorpreso alla guida di un'auto rubata. [illegible] tratta di Sergio Bombardi, 25 anni, di Alba, già denunciato a piede libero [illegible] polizia. L'uomo è stato bloccato in via Matteotti. (c.d.)

Ricorso della Uil di Imperia contro le recenti elezioni in provincia

Consiglio scolastico: si vota di nuovo?

Il sindacato chiede di [illegible] un [illegible] rappresentante al posto dell'esponente Cisnal - «Ci siamo rivolti al Tar perché è stata commessa un'ingiustizia», dice il segretario Carucci - Il viceprovveditore: «Nessun problema»

IMPERIA — E' irregolare la composizione del consiglio scolastico provinciale? Lo afferma la Uil di Imperia, che ha preannunciato per oggi l'inoltro di un ricorso al Tribunale amministrativo regionale, per invocare l'annullamento delle elezioni e, in via preliminare, [illegible] sospensione della sua entrata in funzione. «*Se il Tar accoglierà [illegible] nostra richiesta, l'attività degli organi collegiali della scuola rischia di restare paralizzata per diversi mesi*», osserva Romolo Carucci, il segretario provinciale della Uil.

Ma da cosa è scaturita la clamorosa presa di posizione [illegible] sindacato? Risponde lo stesso Carucci: «*Del consiglio devono far parte anche tre rappresentanti dei lavoratori dipendenti. Dall'elenco di [illegible] nominativi (Giovanni G[illegible]fo, poi diventato presidente, Emanuele Cichero, Lorenzo Viale e Salvatore Caronia) forniti dalle organizzazioni sindacali, è stato depennato quello di Caronia, che era il nostro esponente, a favore di Viale, il designato della Cisnal*».

Secondo Carucci, poiché la Uil, per numero di iscritti, «*è al terzo posto, in provincia, mentre la Cisnal raggruppa appena il 4% delle forze lavoratrici, la decisione del provveditorato è arbitraria e contrasta con le norme di legge*».

[illegible] tentativo di invalidare l'insediamento ufficiale dell'organismo scolastico, la Uil è stata indotta dalle lamentele raccolte tra i suoi membri: «*Se qualcuno ha peccato di leggerezza o se c'è un tentativo per inserire all'interno del consiglio provinciale [illegible] componente di destra, noi non siamo assolutamente disposti a tollerarlo. Alla Uil spetta di diritto [illegible] posto: ce lo devono dare, [illegible] può essere assegnato a nessun altro*», ribadisce Carucci che, ieri mattina, si è rivolto alle autorità scolastiche per protestare energicamente contro quello che ritiene «*un abuso di potere*».

Romolo Carucci

Replica il viceprovveditore, dr. Giovanni Zagarella: «Co[illegible] era già accaduto tre anni fa, anche questa volta i nomi [illegible] [illegible] stati segnalati dalla federazione Cgil - Cisl - Uil. *Avevamo dunque motivo di ritenere che la proposta fosse stata concordata tra tutti i sindacati, anche perché questi si sono sempre sforzati di evidenziare la struttura unitaria propria, né d'altra parte noi avevamo intenzione di interferire nelle loro questioni interne*».

Cosa è [illegible], quindi? «*Semplicemente questo: abbiamo scelto le prime tre persone inserite nell'elenco. Ma si può rimediare con facilità: se la triplice sindacale ci fa una richiesta di sostituzione, [illegible] abbiamo alcuna difficoltà ad effettuare la variazione*», risponde il dr. Zagarella. s. d.

Presidi, docenti, genitori

IMPERIA — Il Provveditorato agli studi di Imperia ha reso nota la composizione del Consiglio scolastico provinciale dopo le recenti votazioni. Membro di diritto è il provveditore dottor Benedetto Macaluso, [illegible] non sono ancora stati designati i rappresentanti dei Comuni, della Provincia e della Regione. Questi i membri eletti: Ada Nano, Giovanni Frassi e Paolo Drago, per presidi e direttori didattici.

Vanda Albano e Rosalba Carli (docenti scuola materna statale): Lucia Corna, [illegible] Donzella, Anna Maria Fanaretto, Gerardo Gandolfo, Maria Lina Rondelli, Renzo Villa, Giuseppina Ghion e Luigina Sorgna (docenti scuola elementare statale).

Dania Alberti, Agostino Poggi, Vito Ferraiolo, Amilia Praschini Arpesella, Giovanna Borelli, Gabriella Rosaflo (docenti scuola media statale): Piero Bona, Franca Trucchi, Lorella Fornall, Angela Ardissone Gandolfo, [illegible] Clara Piovano (docenti scuole [illegible] superiori statali): Rita Navalone, Antonio Rizzo (non docenti statali).

Emilio Bracco (amministrazione scolastica periferica); Anna Maria Castellano, Luigi Collecchia, Luigi Borelli, Ulderico Sellocan (genitori alunni); Giovanni Gandolfo, Emanuele Cichero, Lorenzo Viale (lavoratori dipendenti): Elio Baudo (rappresentante del mondo dell'economia e del lavoro). b. v.

Una mite pena al processo Barreca

Accoltellò il figlio condannato a 4 anni

IMPERIA — E' stato condannato a quattro anni di reclusione (di [illegible] [illegible] interamente condonati), all'interdizione [illegible] pubblici uffici per cinque anni e al pagamento delle spese processuali: Felice Barreca, 48 anni, calabrese, residente ad Imperia in regione Baitè, comparso lunedì scorso in Corte d'Assise sotto l'accusa di avere tentato di uccidere con una coltellata al cuore suo figlio Domenico, di 17 anni, se l'è cavata, tutto sommato, con una pena abbastanza mite. L'imputazione di tentato omicidio, aggravato dai futili motivi, è stata infatti trasformata in quella minore di lesioni volontarie aggravate. Ha prevalso [illegible] tesi difensiva: l'avvocato Evelina Cristel ha scardinato l'accusa più grave ed ha convinto la Corte che Barreca è un buon padre di famiglia e non un violento come invece aveva sostenuto il p. m. Antonio Penco.

Felice Barreca ha ribadito che l'episodio è stato accidentale: «*Come si può pensare che un padre possa uccidere un figlio? E' stato solamente un incidente. Domenico non si è accorto [illegible] coltello che avevo in mano e [illegible] si è lanciato contro. E non è [illegible] che ho detto di non chiamare il "113"*».

Il fatto risale al 18 luglio scorso. Felice Barreca torna a casa verso sera, dopo [illegible] stato al matrimonio di sua figlia Isabella. Trova Domenico a letto. Gli domanda le ragioni per cui non è andato a la[illegible]rare (il giovane faceva il cameriere in [illegible] pizzeria). Il figlio gli risponde che non si sentiva bene. Nasce un violento litigio. E. E.

Tutti e due di Taggia furono bloccati a Rapallo

Pena ridotta ai rapinatori sospettati di «terrorismo»

TAGGIA — E' stato [illegible]rato ieri, al termine del processo d'appello svoltosi a Genova, Claudio Martini, 33 [illegible] anni, di Taggia, abitante [illegible] piazza Eroi Taggesi 8. Insieme a un complice, Gino Sturchio, anch'egli di 23 anni, residente nel Comune della Valle Argentina in via Cassana 8, era stato protagonista di un clamoroso episodio.

I due giovani erano stati infatti bloccati dalla Digos [illegible] Genova come presunti terroristi. L'arresto era avvenuto a Rapallo. Sturchio e Martini erano stati bloccati mentre si apprestavano a compiere una rapina ai danni del direttore del «Banco di Roma» di Rapallo Gianmarco Remagni, 53 anni.

Claudio Martini, conosciuto con il soprannome di «Claudietto», si era subito dichiarato prigioniero politico. Questo particolare, il passato [illegible] giovane di militante nelle file dell'autonomia operaia, [illegible] sua sospetta apparte[illegible] alle «ronde proletarie», avevano portato gli investigatori a ritenere possibile un legame dei [illegible] ragazzi con il terrorismo. L'accusa era stata poi limitata a «tentata rapina»: Sturchio era stato condannato a 3 anni e sei mesi di carcere, Martini a 3 anni e due mesi. Quest'ultimo, difeso dall'avvocato Roberto Moroni, ieri è stato assolto dall'accusa di detenzione abusiva di arma. [illegible] pena gli è stata ridotta a due anni e sei mesi di [illegible]re Martini, che ha già scontato una decina di mesi di detenzione, e che ha beneficiato del condono di due anni della pena, è stato quindi rimesso in libertà.

Analogo provvedimento sarà eseguito nelle prossime settimane per Sturchio, che, difeso dall'avvocato Clurlo, si è visto abbassare la pena a due anni e dieci mesi [illegible] carcere. A carico di Claudio Martini è tuttora in corso, presso il tribunale di Sanremo, un procedimento istruttorio per «associazione sovversiva». c. d.

A Diano un museo storico

DIANO MARINA — L'istituzione di un museo intercomunale della «Comunitas Diani» è stata approvata [illegible] notte dal Consiglio comunale di Diano Marina, convocato in seduta straordinaria. «*Sarà chiamato Museo intercomunale Comunitas Diani* — ha detto il sindaco Ricciotti Garibaldi — *perché esso accoglierà, nelle sale del Palazzo del Parco, tutte le vestigia storiche, di ogni genere, raccolte nell'intero comprensorio dianese, e in particolare nei comuni di San Bartolomeo Mare, [illegible] Cervo Ligure, Diano Castello e gli altri dell'entroterra*».

Garibaldi ha messo in evi[illegible] che il Museo rispecchierà la «unicità» non soltanto storica e culturale, ma anche economica di tutte le località [illegible] Dianese. Sede del costituendo museo dovrebbe essere, secondo il sindaco, il Palazzo del Parco, dove già il terzo piano è stato adibito a tale scopo: «*Se riusciremo ad accordarci con l'Azienda di soggiorno* — ha chiarito Garibaldi — *il Museo si estenderà gradualmente a tutto il palazzo che diventerà così un centro di interesse culturale e turistico notevole. L'Azienda di soggiorno potrebbe trasferire i propri uffici nell'ex palazzo comunale Maglione*».

Il Consiglio ha anche nominato un gruppo [illegible] lavoro per studiare il problema del contributo comun[illegible] per completare le rette degli anziani dianesi accolti nella casa di riposo locale. Ha chiarito il sindaco: «*Abbiamo circa 20 persone la cui pensione non è sufficiente a coprire interamente la retta; la commissione dovrà risolvere il problema caso per caso: il presumibile onere annuale per il Comune si aggira sui 40 milioni. Ovviamente per i pensionati provenienti da altre località dovranno provvedere i Comuni di origine*».

Il consiglio ha infine deciso di delegare [illegible] giunta l'acquisto di un elaboratore elettronico in grado di coordinare l'intero lavoro amministrativo e statistico del Comune. b. v.

Riunione a Imperia sulle malattie prima della nascita

IMPERIA — Le Unità sanitarie locali n. 1, 2 e 3 del Ponente ligure organizzano, domani, una riunione scientifica sui programmi di indagine medica sui feti («screening neonatale»), per la diagnosi [illegible] [illegible] malattie già nei primi giorni di vita.

Si svolgerà alle 10, nella sala del Consiglio provinciale. Il tema di base sarà illustrato dal professor Cesare Romano, direttore della clinica pediatrica «R» dell'Università di Genova e direttore del Centro di riferimento regionale per lo studio delle malattie endocrino-metaboliche. Interverranno pediatri ed ostetrici. (s. d.)

Il Carnevale di Savona era [illegible] dei più [illegible] d'Italia: molti lo rimpiangono

Quando Cicciolin faceva autostrade

Grazie a uno «storico» incontro tra la maschera savonese e Gianduja di Torino, un vertice di uomini politici decise di costruire l'importante arteria - Per la sfilata si comprarono ruote [illegible] carri armati americani

SAVONA — E' Carnevale, ma chi se ne accorge? Quasi mezzo secolo fa, nel 1938, Giuseppe Cava, scrittore e poeta dialettale savonese, rievocava con nostalgia i fasti del Carnevale della fine Ottocento e dei suoi veglioni. L'invito venne raccolto soltanto nel 1953 quando la crisi economica raggiunse le punte più alte col drastico ridimensionamento dell'Ilva, la grande azienda savonese che dava lavoro ad oltre 5 mila persone.

«Una maschera sul [illegible] per nascondere tante lacrime; per continuare a sorridere e [illegible] morale a chi [illegible] la difficile strada della ripresa», dice Felice Peluffo, che [illegible] il primo presidente [illegible] Comitato Carnevale, sorto all'interno dell'Associazione commercianti savonesi. L'iniziativa ebbe [illegible] non soltanto dal punto di vista turistico e economico: un esempio per tutti lo «storico» incontro, alle porte della città, tra Gianduja e Cicciolin. Le due maschere, alla presenza di esponenti politici e operatori economici liguri e piemontesi, sollevarono il problema di un più rapido collegamento tra Torino e Savona e [illegible] un discorso [illegible] misterio e una fitta pioggia di coriandoli [illegible] gettarono [illegible] dell'autostrada.

E chi [illegible] ricorda la sfilata, l'anno dopo, per le vie cittadine, di un carro mastodontico raffigurante una tartaruga a simboleggiare le lente, difficili comunicazioni ferroviarie tra Savona e il capoluogo piemontese? Una protesta che non ebbe però altrettanta fortuna, viste le condizioni in cui ancor oggi si trova questa linea.

Nel 1953 i primi carri allegorici furono preparati all'interno dello stabilimento Ilva con l'impiego di 500 persone, molti volontari ma anche tanti disoccupati. Fu un successo strepitoso, che si ripeté per tre anni consecutivi. Il Carnevale di Savona si mise in concorrenza con quello di Viareggio, al quale «strappò» alcuni tra i più noti costruttori [illegible] maschere e carri allegorici, Moriconi e Dominici e Maltatti.

I «resti» delle attrezzature si trovano ancora oggi abbandonati in una galleria sotto il Priamar. *«Per risparmiare —* racconta Felice Peluffo — [illegible] *guistammo materiale al famoso mercatino di Livorno. Le ruote dei carri erano quelle di carri armati Usa, insomma il Carnevale di Savona riuscì anche a trasformare micidiali strumenti [illegible] guerra in una macchina strappasorrisi».* L'azienda Carnevale aveva un bilancio quasi da capogiro per l'epoca: 19 milioni di spesa. Il biglietto d'ingresso al circuito (solitamente via Paleocapa, via Gramsci, corso Mazzini, corso Italia, via Manzoni, piazza Sisto IV dove, di fronte al municipio, [illegible] piazzata una grande tribuna) costava 150 lire.

I carri erano una decina e tra uno e l'altro i gruppi mascherati e le bande folkloristiche, diventate la caratteristica principale del Carnevale di Savona. Per distinguerlo da quelli di Viareggio e Nizza gli organizzatori, infatti, pensarono di renderlo il più possibile «musicale».

L'inverno del 1956 diede una mazzata all'iniziativa. Una serie di nevicate impedì l'effettuazione [illegible] corsi mascherati, nel bilancio del Comitato si aprì un buco pauroso. Nel 1958 [illegible] tentò una ripresa, poi si diede vita a un esperimento, quello [illegible] Carnevale estivo, al prolungamento a mare. Infine, il silenzio.

Ora, come già diceva Giuseppe Cava nel 1938, Savona sembra più in Quaresima che a Carnevale. Per non disperdere un ricco patrimonio che è storico oltre che folkloristico, la «A Campanassa» si è impegnata a tenere in vita la maschera Cicciolin [illegible] in questi giorni si trasforma in re del Carnevale e visita le scuole materne, gli asili e concluderà le sue fatiche al Festival del fanciullo mascherato e al piccolo Carnevale del bambini [illegible] programma il 20 febbraio prossimo nel centro storico.

Ivo Pastorino

Droga e giovani convegno a Albenga

ALBENGA — «E' la droga un nemico in più per i nostri giovani e la [illegible] società», questo è il tema di un convegno-dibattito organizzato [illegible] sezione di Albenga del partito repubblicano alle 21 di domani nella sala consigliare del Comune.

Intervengono il dott. Panfilo Ciancaglini neuropsichiatra del Centro di igiene mentale, il dott. Giuseppe Giuliano della divisione medica dell'ospedale, il prof. Franco Gallea presidente del distretto scolastico ed il dott. Angelo Canepa [illegible] provinciale alla Pubblica istruzione. Moderatore il segretario della sezione del pri di Albenga dott. Sebastiano Gandolfo. (g.m.)

Tornano a scuola alunni del Colombo

SAVONA — [illegible] stamane i ragazzi delle scuole [illegible] tari «Colombo» ritornano nella loro sede di piazza del Duomo. Poco più di un mese fa avevano dovuto [illegible] urgentemente trasferirli nell'edificio di via Cava per la caduta dell'intonaco. Ogni pericolo è ora stato eliminato e quindi la situazione può ritornare alla normalità.

Per quanto riguarda la media «Boselli» che per le stesse ragioni aveva dovuto lasciare la sua sede e spostarsi presso il liceo classico i lavori sono in fase di ultimazione e quindi il rientro in sede è previsto per la fine della prossima settimana. (n. s.)

Un altro furto in chiesa a Loano

LOANO — Dopo il crocifisso settecentesco rubato nei giorni scorsi all'oratorio della Confraternita, si è verificato a Loano un altro furto sacrilego. I [illegible] sono penetrati nella chiesa del convento di Monte Carmelo rubando un angelo ligneo delle dimensioni [illegible] 50 per [illegible] che faceva parte del gruppo di statue della Madonna del Carmelo.

Il valore commerciale dell'angelo è notevolmente inferiore a quello del crocifisso attribuito al Maragliano, ma questa recrudescenza di furti nelle chiese sta destando viva preoccupazione. (g. m.)

Il concorso organizzato da «La Stampa» e dal «Wwf» approda [illegible] Liguria

«Salviamo la natura»: 60 opere in mostra da venerdì a Savona

Disegni, quadri e «collages» [illegible] firmati da migliaia di giovanissimi artisti: studenti di tutta Italia che hanno risposto all'appello ecologico - Sarà presente il sindaco Scardaoni

SALVIAMO LA NATURA

I disegni dei ragazzi

SALA MOSTRE [illegible] piazza [illegible] IV Dal [illegible] al 14 [illegible]

Venerdì pomeriggio Savona aprirà le porte del suo municipio a una mostra diversa dalle solite: una [illegible] tina di opere realizzate da artisti giovanissimi. Sono disegni, quadri, acquarelli, *collages* dei sessantamila ragazzi [illegible] ogni parte d'Italia che hanno risposto al concorso «Salviamo la natura» bandito da *La Stampa* e dal WWF.

Immagini di prati, orti, giardini, boschi e piante, fiori, animali, ora liberi nel loro ambiente, ma più spesso sopraffatti dal fumo e [illegible] sporcizia della città: la [illegible] del nostro mondo insidiato dai veleni raccontata [illegible] la vivacità aggressiva e immediata dei bambini.

Chi visiterà questa specie di arca di Noè approdata in piazza Sisto IV non potrà non lasciarsi coinvolgere nella crociata ecologica che ha riunito idealmente per molti mesi migliaia di scuole italiane impegnate a scoprire, studiare, descrivere, illustrare un pezzo di natura per aiutarlo a sopravvivere.

La Liguria è presente in tutta la sua ricchezza verde che i bimbi vogliono conservare. Ci sono gli ulivi minati dalla fumaggine di Borgio Verezzi e di Aquila d'Arroscia; i carrubi di Finale nati dai semi portati dai pirati; lo storico viale delle palme della passeggiata Imperatrice di Sanremo; il prato *«pieno pieno pieno di fiorellini azzurri»* [illegible] Santuario di Savona; le campanelle liguri che fioriscono da Capo Noli alla Caprazoppa; il ciliegio selvatico che muore e rinasce a Ventimiglia; gli incendi ricorre[illegible] nei boschi di tutta la Riviera; il torrente pieno di rifiuti di Mele e il Bisagno senza più pesci di Genova; la Fornace di San Colombano (Chiavari) adorna di altissimi pioppi bianchi, rifugio di cicogne e di aironi, profumata di fragole e di ciclamini dove si vuole far sorgere un inceneritore. E il pappagallino amico di una bimba di Ranzo che si scalda le ali nel sole, il piccolo riccio che rischiò di morire sotto lo scuolabus, la favola della formica Rufa.

A presentare l'esposizione, nel manifesto che sarà distribuito ai visitatori del primo giorno, una [illegible] visione del mare di Santo Stefano.

La mostra allestita in Comune — che segue quella di ottobre a Torino — si inaugura venerdì alle ore 17, presenti il sindaco Umberto Scardaoni e l'assessore alla pubblica istruzione, professor Dante Luciano, che si [illegible] adoperati perché potesse [illegible] ospitata proprio nel cuore della città. Resterà aperta fino al 14 febbraio.

Prima della mostra, alle ore 15, nella sala consiliare dello stesso palazzo si svolgerà un incontro «Giornale-Scuola» a cui sono invitati presidi e insegnanti che intendano partecipare all'iniziativa [illegible] La Stampa. Sarà presentata una documentazione — quaderni e libri — che sono stati preparati per la scuola e si discuterà sull'utilità e sulle possibilità dell'impiego didattico del giornale in classe.

Vittoria Sincero

I commercianti rispondono alle accuse dei pescatori

Pesci «[illegible]», di chi la colpa?

Ad Albenga (fatture alla mano) i venditori commentano i prezzi

ALBENGA — La polemica sul prezzo del pesce fresco è destinata a nuovi sviluppi. Nella disputa si inseriscono infatti le pescherie che non condividono l'opinione espressa recentemente dai pescatori di Imperia in relazione all'andamento del mercato.

Giuliano Nattero, della pescheria Barone di Albenga, dice: *«Non nego che i pescatori abbiano più di un motivo per lamentarsi e che tengano a migliorare i loro guadagni; nom[illegible]to le loro iniziative per assicurarsi un lavoro più remunerativo e condizioni migliori. Non posso invece accettare che si scarichi sul commerciante la responsabilità dei prezzi alti, come è stato fatto proprio dai pescatori di Imperia quando hanno dichiarato che il pesce pregiato viene pagato al massimo cinquemila lire al chilogrammo».*

Analoga tesi è sostenuta da Agostino Bongiovanni, titolare di una pescheria ad Alassio. Dice: *«Certe cose è meglio chiarirle perché i consumatori sappiano qual è la realtà. Per il pesce pregiato, senza andare a scomodare i prezzi del periodo natalizio che potrebbero anche essere eccezionali, le quotazioni si mantengono sempre sulle 15-20 mila lire al chilogrammo [illegible] prezzo di acquisto. L'acquirente può quindi controllare quale [illegible] il nostro ricavo».*

Nattero e Bongiovanni esibiscono infatti [illegible] fatture del mese di gennaio rilasciate dagli unici due commissionari del mercato [illegible] pesce di Imperia. [illegible] le orate sono state pagate 22-25 mila lire il chilo, 20 mila lire il 7 gennaio ed il 14, 24 mila lire il 18 gennaio; i pagari sono fatturati 25 mila lire il 4 gennaio, [illegible] mila il 15, gennaio, 19-23 mila il 28 gennaio.

Sempre in base alle fatture esibite il branzino si mantiene sulle 16 mila lire al chilo, le triglie oscillano da 12 a 17 mila lire, le gallinelle da 13 a 15 mila lire, le sogliole sulle 13 mila lire, il nasello da 9 a 11 mila lire, le occhiate sulle 13 mila e qualche aragosta arriva fino a 38 mila lire al chilo. (g. m.)

Albenga: pensionata scippata e ferita

ALBENGA — La pensionata Giacinta Scrivano, di 76 anni, residente a Marisengo in via Roma e domiciliata ad Albenga in via Fermi 34, è ricoverata con una prognosi di quaranta giorni al reparto ortopedico [illegible] nostro ospedale per un'aggressione subita [illegible] [illegible] scippatore che le ha rubato [illegible] d'oro. [illegible] si tratti [illegible] un ragazzo sui 13-14 anni. La donna ha riportato la lussazione di una spalla e la frattura del bacino. (g. m.)

Per un gioco imprudente sfiorata la tragedia a Rocchetta di Cairo

Colpito da una pioggia di petardi bimbo di 9 anni ustionato al viso

Massimo Orsi avvicinato da tre coetanei che gli hanno lanciato le «castagnole»

ROCCHETTA DI CAIRO — Per pura fortuna il gioco di alcuni bambini di Rocchetta di Cairo non si è trasformato in una tragedia. [illegible] bimbo di nove anni, investito dalla fiammata [illegible] alcuni petardi esplosi contemporaneamente, è ricoverato con ustioni di primo e secondo grado al volto nel reparto pediatria dell'ospedale Valloria di Savona. Guarirà in un mese, ma sulla sua pelle, molto probabilmente, resteranno indelebili le tracce della disgrazia. Si chiama Massimo Orsi e vive con i genitori e un fratellino in via Berruti 8 a Rocchetta.

L'episodio è avvenuto l'altra sera. Massimo stava rientrando a casa quando, [illegible] pressi della scuola elementare, è stato avvicinato [illegible] tre coetanei che armeggiavano con una scatola di mortaretti. Uno di loro, con un fiammifero, ha acceso una miccia. I petardi, chiusi nella scatola, hanno [illegible] a scoppiettare; a questo punto, spaventato, il bambino ha scaraventato via l'involucro che ha colpito al viso Massimo Orsi. Terrorizzati, i tre sono fuggiti.

Qualcuno ha soccorso il ferito e ha avvertito il padre Anselmo, dipendente della «Vetri Dego». Massimo Orsi è stato accompagnato alla clinica «Maddalena» di Cairo, dove i sanitari gli hanno prestato le prime cure ed hanno ordinato il trasferimento all'ospedale Valloria di Savona.

Sull'episodio sono in corso indagini dei carabinieri e dei vigili urbani. All'agente di polizia dell'ospedale, il bambino ha detto di non ricordare chi sia stato a gettargli addosso la scatola di petardi.

Da alcuni giorni, nel comune di Cairo, i vigili urbani stanno tenendo d'occhio chi maneggia con troppa facilità i mortaretti. La settimana scorsa la guardia [illegible] ha soccorso un passante in stato di choc: era stato colpito da un petardo nella centralissima via Roma. g. p. c.

Alassio: pci chiede una [illegible]ta senza dc

ALASSIO — Convocazione del Consiglio comunale per la [illegible] d'atto definitiva delle dimissioni del sindaco e di altri [illegible]; appello al partito socialista ed agli altri partiti laici per una soluzione [illegible] crisi che estromette [illegible] governo cittadino la democrazia cristiana: è il contenuto del dibattito svoltosi l'altra sera ad Alassio presso la [illegible] Hanbury organizzato dalla sezione del partito comunista.

[illegible] dibattito sono intervenuti il segretario Gianni Carbone con una cronistoria degli eventi politici degli ultimi mesi, i consiglieri Franco Schivo, Lorena Nattero e Tino Sardo per un approfondimento dei problemi amministrativi, turistici e sociali [illegible] Alassio.

Ha chiuso Angelo Viveri del comitato [illegible] zona. (g. m.)

Dopo il [illegible] della [illegible] estate sono subito sorte difficoltà

«W Finale» è già un bel ricordo

FINALE LIGURE — E' durata lo spazio di una sola estate la vita di «*W Finale*»? Il dinamico comitato che si era formato spontaneamente, seguendo l'esempio di Alassio, tra commercianti ed esercenti per rendere più gradevole il soggiorno a Finale si è ormai completamente assopito.

Dopo l'intensa attività estiva con manifestazioni varie, tutte spensierate e originali, i programmi per l'inverno erano già a buon punto e avrebbero dovuto presentare Finale Ligure nelle grandi città del Nord.

«Siamo caduti in letargo — commenta Gian Mario Costa, uno dei promotori di quasi tutte le manifestazioni — *"W Finale" continua a vivere, ma indubbiamente ha perso lo smalto di questa estate. Purtroppo, siamo ancora in una fase dove chi ha le [illegible] può prendersi un attimo di respiro, altrimenti tutto si ferma. Se manca una volontà decisa che sappia organizzare, e nello stesso tempo realizzare i veri progetti, tutto si affloscia. Abbiamo comunque allo studio qualche manifestazione e vedremo ora in che modo si potrà concretizzare».*

L'esperimento positivo [illegible] Alassio aveva forse illuso qualcuno, [illegible] pensare a facili e comodi risultati. In realtà, anche un'organizzazione [illegible] questo genere, pur divertendo e volendo divertire turisti e residenti, non doveva comunque avere un'impostazione goliardica. La di[illegible] no i «cugini» di Alassio che si sono dati precise strutture organizzative e legali, con un discreto numero di persone che si impegnano seriamente e costantemente.

«Il nostro è diventato un comitato completamente scollegato — riferisce Giancarlo Pizzo, esercente —; *è bastato perdere l'entusiasmo per spegnersi completamente. Molti tra coloro che hanno finanziato l'iniziativa (hanno contribuito oltre una sessantina di persone, n.d.r.) si aspettavano di più. I soldi in cassa ce ne sono ancora e quindi sarebbe giusto non perdere quello slancio iniziale e realizzare ancora qualcosa».*

Il pericolo, invece, è che [illegible] perdere la genuinità e la freschezza iniziali che avevano contraddistinto le varie iniziative, «*W Finale*» vada allora a ricalcare quello che già altre associazioni, tipo quelle dei commercianti, stanno realizzando a Finale Ligure. A settembre si parlava di distribuire fiori ai [illegible] autostradali, di partecipare [illegible] apparizioni estemporanee vestiti [illegible] clown a tutte le varie «prime» più importanti, a Milano e Torino, e tante altre idee che hanno indubbiamente bisogno di una ventata d'entusiasmo e gioventù. a. d.

Cade dalle scale morta a Loano

LOANO — Per una caduta dalle scale nella casa di riposo «Ramella» di Loano in cui era assistita, è deceduta l'altro giorno la novantenne Maria Teresa [illegible] già residente a Loano in via Stella 38. La donna ha riportato fratture e non si è più ripresa. Con il sopralluogo dei carabinieri si è accertato che la caduta è stata accidentale [illegible] responsabilità di terzi.

Oggi a Roma riunione decisiva per il futuro delle due cokerie

SAVONA — Stamane, alle 9, si riunisce d'urgenza il consiglio provinciale, per dare indicazioni alla delegazione savonese che alle 18, a Roma, s'incontrerà con il ministro delle Partecipazioni Statali, l'Agip Carbone e la Italiana Coke sul problema delle cokerie e sul progetto della società di ridurre la produzione nell'ex Cokitalia di Bragno.

La posizione dei sindacati e dei lavoratori della cokeria (chiedono che si ripartisca la «riduzione» tra tutti e quattro gli stabilimenti del gruppo per evitare un ridimensionamento dell'ex Cokitalia) ha coinvolto l'ex Fornicoke di Vado le cui maestranze, per le stesse ragioni avanzate dai lavoratori di Bragno, hanno manifestato timori per la proposta.

Qual è il problema di fondo? L'«Italiana coke» sta attraversando un momento difficilissimo, pieno di incognite e che, senza tempestivi interventi, potrebbe ancora aggravarsi. Il mercato del coke è in crisi, dalla Romania avanza crediti per 60 miliardi e il coke invenduto ha raggiunto, tra le quattro aziende, le 300 mila tonnellate che corrispondono a 70-80 miliardi di capitale immobilizzato. Per portare le giacenze a 100 mila tonnellate che è la quantità normalmente a parco, per evitare di acquistare le materie prime, la società, tenendo conto delle varie realtà aziendali, ha deciso di ridurre di 200 mila tonnellate la produzione di coke: 120 mila ad Avenza ed 80 mila a Bragno, garantendo i livelli occupazionali [illegible] assicurando che non ci sarebbe stato ricorso alla cassa integrazione.

Contro questa decisione si sono pronunciati i lavoratori di Bragno [illegible] i sindacati che hanno avanzato, appunto, la proposta [illegible] ripartizione bilanciata della riduzione in attesa che sia pronto il piano di settore per la ristrutturazione del comparto coke.

In questi giorni ci sono state minacce di sciopero (poi rientrate per la mediazione del Ministro per le Partecipazioni Statali), si sono svolti assemblee ed incontri, ma la «rottura» tra le maestranze delle due cokerie e tra gli esponenti politici e sindacali non è stata sinora saldata. Anche ieri sera si è svolto, a Palazzo Nervi, un nuovo incontro tra le forze politiche, amministrative e sociali. n. s.

Un'assemblea a San Giuseppe

SAN GIUSEPPE DI CAIRO — Giornata d'attesa anche oggi all'«Italiana Coke» di San Giuseppe, mentre a Roma sindacalisti e lavoratori trattano sul futuro dell'azienda.

Anche ieri pomeriggio si è tenuta un'assemblea. Le preoccupazioni si sono fatte più intense, dopo l'esito negativo dell'incontro di lunedì sera a Milano tra il presidente della Provincia, Domenico Abrate, il vicepresidente Gianfranco B[illegible] e la direzione.

I [illegible] hanno [illegible] ribadito la necessità di fiangiare una batteria a San Giuseppe di Cairo e su questo punto sembrano irremovibili. Tuttavia hanno assicurato che i provvedimenti non [illegible] sulla situazione occupazionale, per cui l'organico dovrebbe essere mantenuto, senza ricorrere a provvedimenti speciali quale la cassa integrazione e i pre-licenziamenti. (g.p.c.)

Dal campionato valutazioni per [illegible] prossima stagione

Una stagione stregata il Savona volta pagina

Un volantino degli «ultras», discussioni [illegible] tribuna al «Bacigalupo» - Muoversi per tempo per [illegible] ripetere altri errori

SAVONA — Cala vistosamente il pubblico al Bacigalupo (1764 paganti, compresi i 500 abbonati), la squadra colleziona la quarta partita consecutiva senza gol, il Virescit strappa un punto, per giunta grazie a uno 0-0. Neppure la soddisfazione di una rete.

E' una stagione stregata. Sandro Turini vorrebbe tanto far gol (lo aveva quasi promesso, per via dell'episodio della maglia gettata a terra), azzecca anche il tiro giusto, ma il palo dice no. Spiega Turini: «Abbiamo carenze, lo vediamo da soli. Però la fortuna proprio non ci aiuta». Nell'intervallo arriva la notizia che il Fanfulla vince a Busto. Via allora con i conti e conticini: un punto qua, due punti là, poi lo scontro diretto. Ma, ancora una volta, sono conti senza l'oste. Il Savona [illegible] batte il Virescit e siamo daccapo.

Sui distinti c'è [illegible] mezza rissa fra «ottimisti» e «pessimisti». [illegible] difende dirigenti e giocatori, chi li attacca. Prima della partita gli «ultras» distribuiscono un volantino in cui, in pratica, chiedono alla società una specie [illegible] «dichiarazione di intenti». Dica il Sa[illegible] che proverà davvero [illegible] vincere il campionato. Altrimenti, è sempre il discorso degli ultras, si cerchino anche dirigenti nuovi.

Zorzetto è stato espulso

Le due cose possono coesistere. Quest'anno il Savona ha una squadra sua, poi niente male, e con qualche ritocco può fare bene. [illegible] arrivano i dirigenti nuovi tanto meglio. Ma c'è persino un'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti al Savona, forse questo non è il momento giusto per cercare rinforzi in campo dirigenziale. E poi proprio pochi giorni prima la società ha aumentato il capitale sociale. Qualcu[illegible] ha ispirato il volantino degli «ultras»? Rimbalzano tanti nomi. C'è un po' di confusione, insomma, e [illegible] sarebbe il caso.

Gli «ultras» fanno una specie [illegible] sciopero bianco: niente striscioni [illegible] tamburi. Quando poi viene espulso Zorzetto, [illegible] ce la fanno più e riprendono a gridare, a incitare i più combattenti della formazione, come Dainese, protagonista di un ottimo rientro. Ci so[illegible] solo gli striscioni del Savona club «Bar dei Mille» e del Savona club «Stefano Del Buono». C'è anche quello del bar Bacigalupo, ma solo perché non viene mai tolto.

Polemiche e polemichette, ma, intanto, c'è da mettersi al lavoro per l'anno prossimo. Ci dev'essere un primo mandato per il d.s. Ciceri. E' vero che gli osservatori [illegible] Savona sono già in giro, però bisogna sempre muoversi per tempo. Prendete il caso degli attaccanti. E' arrivato Luccini, con buone referenze, gol compresi, dalla Cerretese. Invece non riesce a ingranare: problemi [illegible] ruolo, di squadra, di qualità, di fortuna. Le punte in giro non sono poi molte, costano una barca di quattrini. Anche il tecnico deve dire la [illegible]. Siamo solo [illegible] terza di ritorno. Il campionato serva almeno a fare valutazioni precise.

s. ch.

Il presidente della Sanremese fa il punto della situazione

Borra convinto dopo Padova «Dovevo cambiare in fretta»

«Ci voleva una scossa, avrei dovuto farlo subito dopo la sconfitta [illegible] l'Empoli» - «Non si può lasciare fuori uno come Bertazzon» - «La squadra adesso è entrata nel clima»

SANREMO — Gianni Borra, presidente della Sanremese, torna a sorridere e gratta. L'1-1 di Padova, insperato e [illegible] ogni pronostico con alle spalle il trauma [illegible] cambio in panchina tra Baveni e Canali, lo [illegible] rasserenato. «Mi aspettavo il risveglio fin [illegible] Padova, non poteva mancare — dice il numero uno biancazzurro —; dovevo agire prima, cambiare prima. Una scossa ci voleva. Avrei dovuto farlo subito dopo la sconfitta con l'Empoli. Dovevo tagliare allora la testa al toro. E invece... ad essere troppo buoni ci si rimette».

Il presidente [illegible] [illegible] a Padova e la sua assenza [illegible] già storia. Ha rivisto il match in televisione, ha ammirato una Sanremese piena di grinta nella bolgia dello stadio «Appiani». Salvezza possibile allora? «Per adesso sono soddisfatto del punto conquistato e spero che la squadra si confermi [illegible] domenica contro la Triestina. Per la salvezza non voglio cantar vittoria troppo in fretta. Ci mancano quindici punti per portarci al sicuro e spero che arrivino. Tra l'altro potremo recuperare presto alcuni giocatori importanti [illegible] Scaburri, tornerà anche Marchi. Insomma saremo a ranghi completi. La squadra adesso è caricata, è nel clima del campionato. Prima non lo era».

Bertazzon lo spaccato: suo il gol del pareggio a Padova

Un piccolo appunto a Baveni e non l'unico: «Bertazzon, ad esempio. A Padova è stato grande. Non è elemento da lasciar fuori squadra in certi momenti come è avvenuto. Ma ormai è tardi per recriminare su quello che è stato», aggiunge Borra che tronca subito ogni [illegible] polemica.

C'è un'altra questione spinosa alla Sanremese che attende soluzione: il d.s. Reverchon va a testa? «Aspetto [illegible] un momento all'altro il ritorno di Reverchon che ha terminato il suo periodo di malattia — dice [illegible] — ma se non rientra pazienza, gli farò avere la liquidazione e tutto quanto gli spetta».

Domenica Borra [illegible] in panchina a fianco [illegible] [illegible]? «Non so, devo ancora decidere», conclude il presidente. Il nuovo tecnico biancazzurro [illegible] impostato i sistemi di [illegible]namento [illegible] binari diversi. Preferisce che la squadra si alleni tranquilla, senza troppi occhi di dirigenti addosso. Per questo Borra pare indeciso se affiancarlo o no in [illegible] momento delicato come [illegible] partita.

La squadra ha ripreso [illegible] allenamenti ieri. Canali, di buon mattino, [illegible] già allo stadio comunale. L'ambiente era decisamente più euforico dei soliti inizio settimana. D'altra parte Canali, abbastanza se[illegible] [illegible] ha lesinato elogi per la prova di Padova: «I ragazzi sono stati veramente bravi», aveva commentato a caldo dopo il match in [illegible] veneta. Per lui una prima soddisfazione dopo una settimana di difficile lavoro: «Un lavoro soprattutto psicologico per togliere quell'ansia dell'insuc[illegible] che li blocca — [illegible] detto —: non credo che molte squadre, nostre concorrenti per la salvezza, faranno punti a Padova».

Bruno Monticone

Berretti: Sanremese batte il Savona

SANREMO — Bel [illegible] della Sanremese «Berretti» nel derby con il Savona disputato sul campo di Pian di [illegible]: i giovani biancazzurri di Napolitano hanno vinto 2-1 segnando con Rizzo e Sil[illegible]. Il gol del Savona porta la firma di Rolando.

Seconda categoria

Girone [illegible] G.Bordighera-Laigueglia 0-0; Sanremo 80-Loca 1-0; Pontelungo Vadino-Noiese 2-1; Camporosso-Pietra Sport 2-1; Auxilium-Riviera Fiori 1-2; Spotornese-S.Bartolomeo 1-0; Borgio-S. Filippo 1-1.

Classifica: S. Filippo p. 21; Camporosso, Laigueglia, Borgio e G.Bordighera 19; Spotornese 18; Auxilium 16; S. Bartolomeo 14; Pontelungo V. e Sanremo 80 p. 13; Pietra sport 12; Noiese 11; Riviera Fiori 10; Loca 6.

Prossimo turno: S.Bartolomeo-Auxilium; Laigueglia-Borgio; S. Filippo-Camporosso; Loca-G. Bordighera; Riviera [illegible]ri-Pontelungo Vadino; Noiese-Sanremo [illegible] Pietra Sport-Spotornese.

Girone B: Sciarborasca-Albisola 1-2; Lavagnola 78-Bragno 1-0; Rocchettese-Cadibona 1-3; Altarese-Don Bosco Savona 0-1; Dego-Fortovado 2-1; Celle-Villetta 0-0; Millesimo-S. Cecilia sosp.

Classifica: Dego p. 21; Lavagnola 20; S. Cecilia, Albisola e Sciarborasca 17; Rocchettese 14; Millesimo, Cadibona e Celle 14; Don Bosco Savona 13; Vil[illegible] 12; Altarese, Fortovado e Bragno [illegible] Millesimo e S. Cecilia una partita in meno.

Prossimo turno: Lavagnola 78-Altarese; Albisola-Celle; Bragno-Dego; Cadibona-Millesimo; Sciarborasca-Rocchettese; Fortovado-S. Cecilia; Don Bosco Savona-Villetta.

Deluso [illegible] tecnico dell'Imperia

Sacco è infuriato «Serve una multa»

Alla ripresa della preparazi[illegible] l'allenatore ha strigliato i giocatori - Domenica a La Spezia

IMPERIA — Per aumentare l'affluenza di spettatori allo stadio, l'Imperia-Olio Sasso si rivolgerà alle donne e ai bambini? Dagli ambienti [illegible] tifosi è partita l'idea di prati[illegible] prezzi ridotti per il pubblico femminile e quello dei giovanissimi. Alla proposta, il presidente Franco Lanteri, dopo aver sottolineato che, per gli gli scolari, sono già sta[illegible] varate forme di abbonamento particolarmente vantaggiose, [illegible] parso interessato: «Può [illegible] [illegible] soluzione per portare più gente al "Ciccione", e ottenere un incitamento più caloroso per la squadra nerazzurra, che, in questo delicato frangente, ne ha davvero bisogno. Ne parlerò in consiglio direttivo, vedremo cosa sarà possibile fare» — ha detto.

Anche domenica scorsa, per lo squallido, incolore e deludente incontro con il Lecco, al campo c'era soltanto il [illegible] suo drappello di «aficionados»: troppo poco, per un campionato [illegible] C-2, e per assicurare una solida permanen[illegible] tra i professionisti. «Ci aspettavamo di incassare tra gli 8 e i 10 milioni a partita, arriviamo a malapena ai 4 milioni lordi», precisa Lanteri. E chi non diserta, [illegible] è certo incoraggiato a ritornare da prestazioni prive [illegible] mordente e volontà come quella esibita contro i lariani.

Tra [illegible] scarso pubblico, in tribuna, c'era Bruno Baveni, l'allenatore da poco esonerato dalla Sanremese, e sempre rimasto nel cuore degli imperiesi, molti dei quali lo considerano l'unico «trainer» in grado [illegible] saper risvegliare gli assopiti entusiasmi dei «supporters» locali. E' venuto a «spiare» la [illegible] vecchia squadra, in vista di un suo futuro ingaggio? Lanteri replica con decisione: «Assolutamente no. Personalmente, non sapevo nemmeno che fosse qui. L'ho incontrato solo alla fine, quando è venuto a salutare i dirigenti. E' probabile che, essendo libero [illegible] impegni di panchina, abbia voluto cominciare dal suo antico amore a visionare altre formazioni».

Sacco si è infuriato. Non ha gradito la sufficienza [illegible] la quale i giocatori hanno affrontato [illegible] impegno così importante: «Hanno trotterellato senza grinta, [illegible] rientrati negli spogliatoi per niente affaticati». La preparazione per il derby di La Spezia è ripresa ieri mattina. [illegible] ha dato un'energica strigliata ai suoi uomini, li ha accusati [illegible] [illegible]so impegno: «Ho parlato [illegible] loro con estrema chiarezza. Se non capiranno, mi riservo di chiedere alla società [illegible] adottare provvedimenti. [illegible] [illegible] può salvare solamente con la modestia, l'umiltà e la determinazione».

s. d.

Promozione - Il pareggio della Cairese rilancia l'interesse del campionato

Carcarese e Argentina non mollano

Per la prima volta gialloblù all'asciutto [illegible] «Rizzo» - Persenda: «Tre punti sono sempre [illegible] buon margine» Domenica altri due scontri diretti - Caffaratti: «La capolista è favorita» - Alassio in crisi - Pisano in panchina

Meno quindici al derby [illegible] cosa succede? Che la Carcarese si riporta a distanza utile per l'aggancio. In bella compagnia perché Argentina e Levante C rimangono sempre le liete novità della stagione. [illegible] Tre punti non [illegible] molti, la Cairese ne ha perso [illegible] in [illegible] con la Loanesi e il discorso Eccellenza si riaccende. Proprio come in casa dove tra i due litiganti (Alassio e Andora) gode la Dianese.

All'asciutto — Non era mai [illegible]cesso in questo campionato, nessun gol al «Luigi Rizzo», roba da [illegible] crederci [illegible] come la Cairese non riesce a sfondare? «Beh, può succedere — dice Mino Persenda, tecnico della capolista — La Loanesi ha impostato l'incontro sulla difensiva, altro [illegible] venire a Cairo per vincere. Comunque sono rimasti a sette punti e non possono più darci fastidio».

Uno sguardo alla classifica e Mi[illegible] aggiunge: «Tre punti di vantaggio sulle seconde sono sempre un buon margine. Ora dobbiamo battere l'Argentina per arrivare tranquilli al derby con la Carcarese che a Varazze [illegible] avrà vita facile. Certo adesso diventa tutto più difficile: anche le squadre di coda, tipo Cornigliano e Dianese, possono dar fastidio».

Finché c'è vita... — Franco Caffaratti, trainer della Loanesi, non ha perso tutte le speranze. «Sì, sei [illegible] punti [illegible] tanti, ma nel calcio non si [illegible] mai. Arrivano gli scontri diretti e finché la matematica non ci darà torto continueremo ad inseguire». Dopo che le ha incontrate [illegible] e due, favorita la Cairese o la Carcarese? Risponde il tecnico genovese: «Ho visto una grossa Cairese. E' la prima volta che una squadra ci mette in difficoltà. Sono in salute tecnica e psicologica. Prima preferivo la Carcarese, [illegible] mi sono accorto che la Cairese, [illegible] il completamento della preparazione, con il necessario amalgama, forma un complesso più omogeneo. Tra l'altro sui campi pesanti la capolista è favorita dalla prestanza atletica di molti suoi elementi».

Biancorossi, rieccoli — Da buon ex, Adriano Nocentini voleva fare bella figura sul campo della Rivarolese, ultima in classifica, quasi condannata alla Prima categoria. «Partita delicata, eravamo molto nervosi ma poi è arrivata la volontà di andare [illegible] e [illegible] stringere i denti», dirà poi il mister della Carcarese. I gol [illegible] Becco e Dagnino, la bella notizia [illegible] pareggio della Cairese. «Ci speravo — riprende Nocentini —. Se la Cairese faceva quattro punti con Loanesi e Argentina [illegible] ci sarebbe stato più niente da fare. Dobbiamo uscire indenni da Varazze perché ora la Cairese non è più irraggiungibile».

Arriva l'Argentina — E domenica al «Rizzo» di Cairo ci sono i rossoneri di Curti. A Finale De Carlini e compagni hanno confermato tante belle cose (difesa quadrata, centrocampo [illegible] manovra, gente che sa trattare bene la palla) [illegible] non hanno spinto sino in fondo, con Guidetti un po' in ombra, timorosi di urtare la suscettibilità giallorosse. «Il Finale ci ha dato del filo da torcere — spiega Curti —. Avevamo detto ch'era una squadra in crisi, invece [illegible] ben [illegible] e lotta su ogni pallone. Noi abbiamo queste caratteristiche, sa[illegible] stupido pretendere di più. Recitiamo la nostra parte, sinora con grande soddisfazione. [illegible] Cairo vogliamo fare bella figura, ci sarà lo stimolo di affrontare la prima della classe».

Un punto d'oro — La definizione è di [illegible] Barlero, presidente [illegible] Finale, dopo il pareggio con l'Argentina. «In queste condizioni [illegible] importante muovere [illegible] classifica. Rispetto alla partita con la Levante C c'è [illegible] [illegible] sensibile miglioramento».

[illegible] Senarega — Il gol del centrocampista nerazzurro ha salvato la faccia ma il Varazze a Cornigliano doveva vincere per mantenere [illegible] [illegible] fiaccola della speranza. «Abbiamo perso un punto importante, giocando anche male», [illegible] l'allenatore Enzo Maglioni. E aggiunge: «Un pareggio esterno la moda inglese, i punti li abbiamo persi in casa. La situazione? Siamo indietro [illegible] sei punti, [illegible] Cairese [illegible] le altre tre nelle prossime due partite è finita. E' la prima [illegible] [illegible] prendo una squadra a novembre, [illegible] so come reagiranno i ragazzi con l'arrivo [illegible] primavera. Intanto pensiamo alla Carcarese, all'andata io non c'ero, ma la voglia di vincere è tanta».

Alassio: adesso è crisi — La sconfitta nel derby con l'Andora ha lasciato il segno. Soprattutto per il modo in cui è venuta, con Pilino e Galelli espulsi dopo brutte reazioni, dettate dal nervosismo che regna nella squadra. [illegible] fine partita Bruno Perlo ha chiesto e ottenuto [illegible] chiarimento con i dirigenti. «Era opportuno farlo — [illegible] il giovane trainer — i ragazzi hanno minacciato di smettere [illegible] giocare se fossi stato esonerato».

Boccata d'ossigeno — Mors [illegible], vita [illegible]. L'Alassio piange, l'Andora ride. Anche Sinopia era nei guai come Perlo, ora sta un po' meglio. «La squadra ha reagito bene alla batosta subita con la Cairese. L'Alassio ci ha facilitato il compito perché questo risultato era molto importante».

Dianese: [illegible] — Scalenghi, [illegible] irriconoscibili, i rossoblù viaggiano ad un ritmo da gambero. Altro che salvezza. La cura e la passione di Carlo Spigno danno i primi frutti. Tra il zero alla Sestrese e tanno cinque gol in tre partite con la prospettiva [illegible] ricevere un Alassio che non scoppia [illegible] [illegible]. Boschis, Marchetti e Colavito i grandi protagonisti ma Spigno elogia tutti: «Continuiamo con questa determinazione e siamo salvi — sottolinea [illegible] della Dianese —».

[illegible] sfortunato — Sulla panchina della Ventimigliese a Serra[illegible] non c'era più Ugo Conti, dimissionario in settimana. Ha scritto una lettera al consiglio direttivo dopo la sconfitta casalinga [illegible] [illegible] Cornigliano: «Abbiamo [illegible] [illegible] fargli c[illegible] idea ma ha insistito con le sue argomentazioni che al limite [illegible] profondamente giuste», ha detto il presidente granata Silvio Coppo. Il nuovo tecnico è Pisano già capitano e regista.

Pier Paolo Cervone

Risultati

Partita	Risultato
Andora-*Alassio	2-1
Finale-Argentina	0-0
Carcarese-*Rivarol.	2-1
Levante-*Ovadamob.	2-1
Cairese-Loanesi L.	0-0
Dianese-Sestrese	2-0
Cornigl.-Varazze	1-1
Libarna-Ventimigliese	1-0

Prossimo turno

Dianese-Alassio; Cairese-Argentina; Varazze-Carcarese; Ventimigliese-Finale; Andora-Libarna; Corniglianese-Loanesi; Rivarolese-Ovadamobili; Levante-Sestrese

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Cairese	28	18	11	6	1	30	8
Carcarese	28	18	11	[illegible]	4	33	15
Levante	26	18	9	7	2	26	11
Argent.	25	18	9	7	2	18	11
Varazze	24	18	6	10	2	21	17
Loanesi	21	18	6	9	3	13	9
Sestrese	19	18	6	6	6	12	17
Libarna	17	18	4	9	5	13	16
Ventim.	16	18	2	12	4	15	17
Finale	15	18	4	7	7	15	19
Ipa Dian.	14	18	5	4	9	12	20
Cornigl.	14	18	1	12	5	11	20
Andora	13	18	4	5	9	14	25
Ovadam.	12	18	3	6	9	18	26
Alassio	12	18	3	6	9	13	22
Rivarol.	11	18	4	6	8	11	30

Due buone prove [illegible] vigilia di [illegible] atteso confronto

Vado e Albenga in salute preparano (bene) il derby

Mazzucchelli e Salvi in forma - Bianconeri di Fontana in serie positiva

[illegible] LIGURE — «Non si poteva perdere in maniera migliore, anche se il gol decisivo è venuto su un rigore inesistente». Così Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado, ha commentato la sconfitta di misura patita [illegible] rossoblù sul campo della capolista Pontedera.

In effetti, il Vado visto sul terreno [illegible] è stato uno [illegible] migliori della stagione. Contro la «padrona» del campionato, un Mazzucchelli in forma strepitosa ha guidato alla grande i compagni in una partita che [illegible] strappa[illegible] lunghi applausi agli oltre tremila spettatori.

«Un pubblico eccezionale per numero, passione e sportività — ha detto ancora Bartoli — che ci ha applaudito quasi nella stessa misura con la quale ha incitato i suoi beniamini.

Anche se siamo stati sconfitti, è forse la prima volta che usciamo [illegible] campo [illegible] punti ma soddisfatti».

Il «penalty» che ha deciso la partita è [illegible] assegnato con magnanimità dall'arbitro [illegible] [illegible]guito ad uno scontro fortuito tra Frumento e il lungo centravanti Piovanelli, uomo da 15 gol (finora) che il difensore rossoblù ha marcato con applicazione e costanza. Un Vado [illegible] [illegible] in blocco, insomma.

«La bella prova [illegible] Pontedera — ha concluso Bartoli — ci fa ben sperare per il prossimo impegno casalingo, che è poi l'attesissimo derby con l'Albenga».

r. bg.

ALBENGA — «Gli incoraggiamenti e gli applausi dei tifosi, forse i primi così calorosi in questo campionato, sono il miglior commento alla prova vittoriosa dell'Albenga sul Vi[illegible]. La squadra ha vinto e divertito».

Così il presidente ingauno Dino Sciolli ha valutato la prova dei bianconeri che dopo la vittoria sul vercellesi hanno collezionato l'ottavo risultato utile consecutivo. Sugli scudi, in questa prestazione globalmente positiva, Massimo Salvi che ha sostituito egregiamente Papalia e Danilo Graglia, che è tornato al gol dopo un'astinenza durata sei giornate. L'attaccante sembra aver ritrovato dopo un periodo grigio la miglior condizione.

Salvi è [illegible] incontenibile e quattro diversi marcatori non sono riusciti a fermarlo, ha siglato il gol [illegible] pareggio e colpito un palo. L'allenatore Elvio Fontana è comunque soddisfatto di tutta la squadra, si rammarica soltanto della indisponibilità di Papalia la cui partecipazione al derby col Vado nella prossima giornata è in forse.

I commenti puntano infatti sulla trasferta di Vado che l'Albenga affronta [illegible] particolari problemi. L'allenatore Fontana preferisce non anticipare nulla ma ha in programma una preparazione molto articolata. Il presidente Sciolli dice: «A Vado non avremo necessità [illegible] fare risultato a tutti i costi».

g. m.

Pallanuoto: esordio [illegible] grande per la squadra [illegible] Savona

Quattro vittorie, un pareggio la Rari Del Monte è già bella

SAVONA — [illegible] Del Monte Rari Nantes [illegible] non cessa [illegible] stupire. Dopo cinque mesi di allenamenti condotti a ritmo furioso, i ragazzi di Mistrangelo [illegible] arrivati [illegible] Trofeo Stuttgard di precampionato in condizioni smaglianti, tanto da qualificarsi alla grande, superando nel girone eliminatorio il Recco del grande [illegible] Pizzo ed addirittura estromettendo dalla fase finale la Mameli Erg di Lello Sicardo.

Dieci a sei con il Lavoro Pegli, 12-6 [illegible] Sori, 9-8 al Recco-superstar, 7-7 nell'infuocato match [illegible] la Mameli, infine un [illegible] 14-6 all'Andrea Doria. Questo il ruolino di marcia della Del Monte Rari, che tra venerdì e domenica prossima [illegible] giocherà così i primi sei posti contro squadre come Bogliasco, Florentia, Camogli, Nervi e lo stesso Recco.

«Avevo detto — ha sostenuto l'allenatore Mistrangelo dopo il successo [illegible] Albaro — che ancora non conoscevamo i nostri limiti. Tecnicamente non temiamo [illegible]. Ovviamente, però, i punti in palio nello "Stuttgard" non sono quelli che vengono disputati in campionato: là ci vorrà forse una mentalità diversa, [illegible] forza psicologica oltre che tecnico-fisica».

Ora la Rari prosegue la preparazione nella vasca del Recco, fino a giovedì. [illegible] giocherà le finali [illegible] torneo precampionato, quindi andrà a Firenze per allenarsi con la Florentia. «Siamo arrivati allo "Stuttgard" mezzi imbestiti — avverte Mistrangelo — e prima del 27 febbraio, giorno dell'esordio in A, "molleremo" [illegible] pochino con gli allenamenti».

Il meno male che Pisano e C. giocavano lo [illegible] week-end stanchi per l'intensa preparazione! C'è da chiedersi a questo punto [illegible] la Del Monte Rari dovrà davvero sudare per salvarsi, o [illegible] reciterà [illegible] parte [illegible] «matricola terribile». A proposito, c'è già chi ha scommesso (e non fa parte del clan della Rari) che i biancorossi si piazzeranno tra le prime cinque della A. «Andiamoci piano — raccomanda Mistrangelo — con i "voli", altrimenti rischiamo di precipitare anzitempo. Per [illegible] pensiamo a salvarci, e il prossimo anno si vedrà».

r. bg.

Pallavolo - In serie [illegible] femminile successo a sorpresa del sestetto d'Imperia

Che brutta 2A, passa la Maurina

ALBISSOLA M. — La Maurina Imperia ha vinto per tre a due il derby [illegible] la Smet 2A ed ha posto [illegible] seria ipoteca sul passaggio alla poule A. Nessuno avrebbe potuto prevedere una simile conclusione per la partita [illegible] serie B femminile di pallavolo che, sabato sera, decideva la stagione delle due squadre. Per la Smet 2A l'incontro doveva sancire la matematica [illegible] [illegible] passare il turno insieme a Fidenza e Sanastrex. Il pronostico chiudeva nettamente le imperiesi, peraltro in crisi, almeno apparente. Sul campo, co[illegible] dice il tabellino, le cose sono andate ben diversamente. La partita la racconta il presidente Celesti[illegible] Furina: «Al terzo set eravamo in vantaggio per 2 a 1. Alla fine del quarto vincevamo addirittura per 10 a 2 con la battuta a favore. Cosa sia successo poi [illegible] lo so giustificare se [illegible] ti[illegible] in [illegible] la Maurina. Non ci hanno perdonato un errore. E le partite si vincono così».

Ad Imperia, c'è un moderato entusiasmo, com'è nello stile della società. Anna Maria Ferro, allenatrice: «Abbiamo saputo tenere duro anche quando i numeri ci davano per spacciate. E' presto per dire chi "passerà" tra noi e la Smet 2A. Sabato sera avremo la Socorud in casa. Noi pensiamo solo alla nostra partita. Sapremo dopo chi andrà avanti».

Genovesi saranno anche le avversarie della Smet. La Sanastrex è già matematicamente promossa, e prevedibilmente, sarà priva di particolari stimoli. «Ma delle genovesi non bisogna [illegible] fidarsi — afferma il tecnico Beslo —, contro di noi giocano sempre per il risultato pieno. D'altronde il contrario non sarebbe nemmeno bello e onesto».

Sabato prossimo iniziano [illegible] che le seconde frazioni dei campionati maschili. La Smet 2A giocherà per la serie B, mentre la Maurina Imperia dovrà accontentarsi di difendere la permanenza in serie C1. «Puntiamo alla serie [illegible] — ha affermato l'albissolese Lillo Concedi — ma siamo già contenti di esser qui a giocarcela. Le avversarie [illegible] alla portata, per cui saremo noi stessi gli arbitri del nostro destino».

A Imperia, Mauro Rossi: «Siamo entrati nell'ordine [illegible] idee di giocare per la sopravvivenza. Occhio ai passi falsi perché stavolta non sarebbe più la beffa ma l'irreparabile».

a. la.

Pesi: tre record per Pietro Puiia

SAVONA — Dominio dei pesisti savonesi al Trofeo Grimaldi svoltosi domenica nella palestra CONI [illegible] via Montarbano. L'olimpionico Giuseppe La Grotteria è tornato alla vittoria, sollevando 140 chili nello «strappo» e 180 nello «slancio», e fallendo di un soffio il primato italiano. Alle sue spalle, l'«erede naturale» Pietro Puiia, che con 115,5 [illegible] strappo e 130 nello slancio, per un totale di kg. 245,5 ha stabilito i tre nuovi record italiani juniores, pur essendo ancora «allievo».

Buone prove anche per i fratelli Pucci e Barisone, piazzatisi alle spalle dei baresi Lobuono e La Carpia

Prima categoria - Prosegue la fuga delle due grandi protagoniste mentre la Veloce rallenta

Ceriale e Intemelia, sprint in vista

Salamini [illegible] Merlo hanno visto una partita diversa - Borghetto e Priamar fanno soffrire - Due punti d'oro al Calizzano Rocca fa «saltare» il campo del Mallare - Milly Giordano, a fine stagione, lascia la Cervese: «Sono proprio stufo»

Hanno [illegible] le proverbiali sette camicie, [illegible] alla fine le «big», Ceriale ed Intemelia, ce l'hanno fatta. Priamar e Borghetto hanno impegnato allo spasimo le rivali, e hanno anche parecchio da reclamare. Cade in casa il Mallare, ad opera del Pietra Ligure, mentre [illegible] coda ottiene due punti d'oro il Calizzano, che ha battuto col minimo scarto il Vallecrosia.

Chi ha ragione? — Luciano Salamini, tecnico della Priamar, alla fine della gara col Ceriale, ha esclamato: «Mai vista tanta sfortuna. Abbiamo colpito tre pali, [illegible] ripetutamente [illegible] crisi la prima della classe, e al 90' Vigliano si è superato, respingendo una conclusione ravvicinatissima di Bertolotto. Evidentemente il Ceriale ha dalla [illegible] tutte [illegible] fortune che mancano a noi». [illegible] il segretario biancazzurro, Merlo, la pensa diversamente: «Non so proprio a quali episodi si riferisce Salamini. La verità è che abbiamo sempre avuto noi il "pallino" in mano, ed anzi un gol solo è veramente poco».

Intemelia soffre — Una prodezza di Manicili a 2' dal termine ha dato agli amaranto [illegible] due punti sofferti. Merito di un Borghetto concentrato al massimo o demerito dei locali? «Nel primo tempo siamo andati malaccio — ammette il dirigente Bazzan — [illegible] poi nei secondi 45' abbiamo meritato la vittoria, anche se questa è arrivata allo scadere». Il match [illegible] Ventimiglia è stato anche piuttosto aspro, e il direttore di gara, oltre a spezzettare di continuo il gioco, ha dovuto anche ammonire parecchi giocatori.

Veloce al palo — Nell'anticipo di sabato al Bacigalupo i granata hanno preso un altro punto. La Carlin Sanremo vista a Savona non ha rubato proprio nulla, anzi. Con tre o quattro giovanissimi letteralmente scatenati, il team [illegible] Enzo Neuhoff ha dimostrato di valere assai più dell'ultimo posto, che ora divide [illegible] Priamar e Bastia. Che dire della Veloce? Ancora una volta [illegible] ha perso [illegible] buona occasione per rosicchiare qualche punto alle rivali. La squadra di Damonte soffre ancora troppo degli alti e bassi degli elementi cardine, anche se non [illegible] dimenticata l'assenza [illegible] Roby Manitto, [illegible] che «pesa» in zona gol.

Mallare k.o. — «Una domenica proprio storta — ha detto il direttore sportivo del Mallare, Piccinaglia, dopo la sconfitta subita dal Pietra —. Niente da fare dopo quel gran gol di Enrico Rocca. Nel secondo tempo le abbiamo tentate tutte, ma decisamente per noi [illegible] era giornata. Ora facciamo ammenda, e siamo certi [illegible] tornare subito [illegible] nostro rendimento abituale».

Canazza come un lampo — L'ex cengese ha dato al Calizzano, dopo soli 60' il gol-partita preziosissimo contro il Vallecrosia. Poi, anche [illegible] gli ospiti hanno a lungo controllato il gioco, le occasioni migliori, in contropiede, sono state ancora per Vecchio e Canazza. «Due punti che contano doppio — ha commentato [illegible] Peppino Tabò, dirigente gialloroso —.

Cervese senza uomini — «Ora basta, porto a termine questo maledetto campionato, poi [illegible] ne voglio più sapere». Così Milly Giordano, allenatore della Cervese, si è sfogato dopo l'1-1 casalingo col Boys Vado. Ma [illegible] è tanto il risul[illegible] a far arrabbiare Giordano: «Non è possibile — dice — che dopo [illegible] vittorie consecutive io [illegible] costretto a cercare col lanternino la gente da far scendere in campo. [illegible] stufo di lavorare per niente, e di essere preso in giro da ragazzotti. In queste condizioni non si può andare avanti. Ma siccome io, [illegible] contrario di tanti miei giocatori, rispetto gli impegni, tirerò fino alla fine del campionato. [illegible] basta».

Roberto Bagliotto

Risultati

Partita	Risultato
Calizzano-Vallecr.	1-0
Ceriale-Priamar	1-0
Cengio-Taggese	0-0
Cervese-Boys Vado	1-1
Finalborghese-Bastia	1-0
Intemelia-Borghetto	1-0
Pietra L.-*Mallare	1-0
Veloce-Carlin's	1-1

Prossimo turno

Borghetto-Veloce; Boys Vado-Calizzano; Finalborghese-Cengio; Mallare-Intemelia; Pietra L.-Ceriale; Priamar-Bastia V.; Taggese-Cervese; Vallecrosia-Carlin's

Classifica

	Pt.	G	V	N	P	F	S
Ceriale	28	18	12	4	2	18	6
Intemelia	26	18	10	[illegible]	2	22	8
Veloce	22	17	8	[illegible]	[illegible]	17	9
Taggese	22	18	7	8	3	17	13
Mallare	21	17	6	9	2	20	15
Pietra L.	21	18	8	5	5	17	16
Cervese	16	18	5	6	7	[illegible]	17
Finalb.	16	18	4	[illegible]	6	14	18
Borghetto	15	18	5	5	[illegible]	14	16
Boys V.	15	18	5	5	8	13	13
Cengio	15	17	4	7	6	16	22
Calizzano	14	17	5	[illegible]	[illegible]	15	18
Vallecr.	14	18	2	10	6	11	19
Carlin's	13	18	4	[illegible]	9	12	19
Priamar	13	18	2	9	7	10	17
Bastia	13	18	3	7	8	11	20

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori [illegible] Promozione e Prima Categoria. [illegible] pubblichiamo sulle pagine sportive il diciannovesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Basket - Le squadre giallorosse, sconfitte, si preparano alla poule

Loano, meglio pensare alla salvezza

LOANO — Il Loano ha [illegible] chiuso la prima parte della [illegible] stagione perdendo a Siena per 54 a 50. Anche in caso di vittoria non sarebbe cambiato nulla. Le giallorosse, alla loro prima stagione in B, hanno fatto quel che hanno potuto.

Nessuno [illegible] aspettava il Loano tra le squadre che si sarebbero giocate la serie A2. Troppa [illegible] differenza tra le dilettanti liguri e le squadre di Emilia e Toscana [illegible] composte [illegible] gente che ha giocato in serie A.

Adesso [illegible] giallorosse si giocheranno la permanenza in [illegible] [illegible] B. Le avversarie non saranno certo impossibili, [illegible] anche la prossima stagione vedrà, [illegible] ogni probabilità, il Loano nella serie cadetta. Gennaro Mazzitelli, vulcanico e imprevedibile presidente del sodalizio, giudica così il cammino delle sue ragazze: «L'obiettivo minimo era quello della salvezza e non dovremmo faticare troppo a centrarlo. Per l'anno prossimo abbiamo [illegible] novità in vista. Non anticipo nulla, è ovvio, perché sono troppi quelli che ci tengono d'occhio e che volentieri allungherebbero la gamba per farci cadere».

[illegible] [illegible] a Siena, il Loano ha giocato la sua più bella partita [illegible] esterna. L'avversario [illegible] di quelli ostici. Non bisogna dimenticare che il BC, proprio a Loano, aveva lasciato l'imbattibilità, nel girone di andata. Partenza tutta per le toscane, avanti di una quindicina di punti al quarto d'ora. Nella ripresa, la musica è cambiata. Con una grande prova [illegible] Prelle, Maggioni e Provera, le giallorosse si [illegible]no riportate sotto, fino al minimo scarto. All'ultimo minuto, col risultato in altalena, la toscana Baggiani ha indovinato il tiro buono, proprio sul filo della sirena.

Una settimana di riposo e, tra due domeniche, si ricomincia, con la poule salvezza nella quale il Loano avrà quali sicure [illegible] serie l'Auxilium Genova e il BVC Sanremo.

Tutta [illegible] dimenticare la gior[illegible] [illegible] dei ragazzi. Opposti al CUS Pisa, non hanno saputo amministrare un vantaggio che ha [illegible] i 20 punti nel primo tempo [illegible] hanno ceduto per 65-71.

Anche per loro la poule-salvezza sarà inevitabile. Conclude il tecnico [illegible]: «La sfortuna [illegible] perseguita e non facciamo niente per metterci [illegible] pesare. Questa prima parte del campionato ci servirà, [illegible] [illegible] per fare esperienza. Vedremo di arrivare preparati a dovere per gli incontri decisivi, che varranno veramente la permanenza in C1».

Aldo Lampani

Dalla provincia di Novara partiti 7 pullman per la manifestazione a Torino

Sciopero generale: ha aderito il 90 per cento dei lavoratori

Consultazione generale sulla piattaforma proposta dal sindacato: ieri documento sui risultati

NOVARA — Lo sciopero regionale di otto ore in tutto il Piemonte, organizzato ieri dalle tre confederazioni sindacali per dare una risposta ai gravi problemi occupazionali che travagliano la regione e per rivendicare un mutamento della politica economica del governo, ha avuto larga adesione anche nel Novarese.

Alla volta di Torino, dove s'è svolta l'unica manifestazione, sono partiti sette pullman. Le adesioni, a giudizio del sindacato, sono state in media dell'80-90 per cento, con intere fabbriche dove la produzione è stata completamente bloccata.

Più cauti i dati rilevati con un'indagine campione dell'associazione industriali, secondo la quale hanno scioperato il 60 per cento degli addetti all'industria. Più basso ancora il dato riguardante il pubblico impiego ed i servizi.

La manifestazione di ieri è stato detto, si lega idealmente anche al sostegno della piattaforma in punti predisposta dal sindacato per la lotta all'inflazione ed alla recessione.

Il documento è stato discusso, valutato ed approvato nei giorni scorsi nelle assemblee di fabbrica su tutto il territorio nazionale.

Da ieri, a Firenze, i consigli generali delle tre confederazioni sindacali stanno esaminando i risultati e studiando le possibili modifiche prima di andare al confronto decisivo con il governo.

E' stata, quella della consultazione generale, una tappa importante per il movimento sindacale perché ha consentito di mettere a fuoco un certo scollamento che esiste fra la base e il vertice.

I risultati del basso Novarese stati esaminati e discussi nei giorni scorsi dai tre consigli unitari che, al termine dei lavori, hanno prodotto un documento unitario trasmesso alla segreteria regionale. Ma vediamo come sono andate le consultazioni nel Novarese.

Il documento sindacale è stato discusso in 210 assemblee svolte, per un totale di trentamila lavoratori addetti. Di questi oltre la metà ha partecipato al dibattito ed alla votazione. A favore si è espresso il 68,5 per cento dei lavoratori, di cui il 57% ha votato l'intero documento e l'11,5 per cento ha approvato il documento ponendo una serie di emendamenti riguardanti tre questioni: tetto del 16 per cento, fondo per il Mezzogiorno e indennità di anzianità.

I contrari sono stati il 26 per cento suddivisi a metà fra quanti hanno bocciato l'intera proposta e coloro che si sono espressi per un documento alternativo.

Quali sono stati i maggiori limiti della consultazione? *«Il poco tempo a disposizione, la scarsa informazione, la complessità del documento anche dal punto di vista della terminologia, le difficoltà di rapporto tra dirigenti sindacali e lavoratori, le diverse valutazioni sulla estensione della crisi in atto — dicono al sindacato — hanno rappresentato le più grosse remore. Questo risultato però, se ben interpretato e valutato, può costituire un elemento di stimolo, di esperienza, che può permettere al sindacato di superare errori e carenze fin qui registrati».*

Non si può trascurare poi il dualismo che emerge fra i risultati complessivamente registrati nelle grandi realtà aziendali e quelli nelle piccole e medie industrie. Le maggiori difficoltà sono venute proprio nelle aziende più significative, tradizionali e naturali punti di riferimento dell'iniziativa sindacale.

ad esempio, alla «Fiat» di Cameri, alla «Falconi», «Pavesi», al Comune di Novara, alla «Pan Electric» ed alla «Sil» di Marano Ticino, la proposta del sindacato è stata respinta nel suo complesso e si sono avute grandi difficoltà per affermarla.

«Anche per questo riteniamo indispensabile riprendere la discussione sulle proposte del sindacato per stabilire un nuovo rapporto con i lavoratori e i consigli di fabbrica di tutte le aziende a partire dalle maggiori dove si sono avute le più grosse difficoltà».

Le priorità che il sindacato novarese ha proposto sono: la mobilitazione e la lotta per l'occupazione nel Mezzogiorno e in Piemonte, un confronto stringente con risultati concreti su tariffe, prezzi ed equo canone, la lotta all'evasione fiscale, la detassazione, la riforma dell'Inps e dei regimi pensionistici, il rapido superamento dello sfascio della riforma sanitaria.

Renato Ambiel

Nell'Ossola, epicentro della crisi

DOMODOSSOLA — Ferme tutte le industrie ossolane per lo sciopero regionale sull'occupazione in Piemonte. L'Ossola è particolarmente interessata a questa vertenza che vede come principali protagonisti la Regione e il governo. Infatti l'Alto Novarese è stato individuato, assieme al polo torinese, come uno dei principali punti di crisi del «caso Piemonte».

Il Verbano-Cusio-Ossola è stato infatti investito da una crisi industriale senza precedenti, che sta cancellando centinaia di posti di lavoro, mentre i grandi investimenti pubblici stentano a decollare.

A questo proposito, il ministro La Malfa, incaricato dalla presidenza del Consiglio di mettere a punto i «progetti speciali» per il Piemonte, ha già annunciato che si farà, attraverso un opportuno rifinanziamento dell'Enel, la centrale di pompaggio di Pedilago, nel Comune di Premia.

Un investimento colossale, cinque-seicento miliardi, che assicurerà settecento posti di lavoro per almeno cinque anni. *«Ma senza una definizione precisa dei tempi — ribattono i sindacati — non si riesce a capire come questo progetto possa saldarsi con la crisi occupazionale della nostra zona. Nell'Ossola i nuovi posti di lavoro servono subito».*

Difficile calcolare l'esatta percentuale di adesione allo sciopero di ieri. *«Tutti gli impianti industriali della zona si sono fermati* — hanno comunicato fonti sindacali —; *la partecipazione dei lavoratori per noi è stata quindi totale».*

Ma c'è da dire che in molte aziende i dipendenti erano già in Cassa integrazione. Sul piano sindacale da segnalare anche il «no» dei metalmeccanici ossolani alla piattaforma nazionale per lo sviluppo industriale e il contenimento dell'inflazione.

Secondo dati sindacali, alla «Tonolli» di Pieve Vergonte ci sono stati 72 voti favorevoli, 84 contrari e 24 astenuti. Al voto hanno partecipato 180 dipendenti su

Alla Sisma, il maggior complesso siderurgico della provincia, hanno votato solo 282 dipendenti su 1330 (molti lavoratori sono però in Cassa integrazione). Ci sono stati 137 voti a favore e 115 contrari, ma è stato respinto il decimo punto della piattaforma, che riguarda le contropartite sindacali agli investimenti del governo.

Molti lavoratori presenti alle assemblee non hanno partecipato alla votazione finale. Il dato che più balza agli occhi è proprio quello del basso numero dei votanti, meno del 40 per cento dei dipendenti in forza ai vari stabilimenti.

a. v.

Un'auto investe vigile a Verbania

VERBANIA — Un'auto ha investito un vigile urbano che a lato della strada, in via Castelli, a Pallanza, stava contestando un'infrazione ad un ragazzino in ciclomotore. Il vigile, Danilo Brusoi, 33 anni, ha riportato ferite e fratture guaribili in giorni. Mauro Fioretti, il ragazzino in ciclomotore, finito a terra anche lui, se la caverà in 15 giorni.

L'auto investitrice, che era guidata da Matteo Frattini, 40 anni, Verbania, è stata sequestrata per accertamenti.

(a. c.)

Forse sarà occupato lo stabilimento

Carminati di Marano Altri 70 in «Cassa»?

OLEGGIO — *Si riparla, tra le maestranze del «Gruppo Carminati», di occupazione della fabbrica di Marano Ticino, che ha in organico poco più di unità. In questo stabilimento tessile 30 dipendenti sono in cassa integrazione: se ne dovrebbero aggiungere nei prossimi giorni — secondo nopizie trapelate dalla dirigenza aziendale — altri 70.*

E' nel piano del «Gruppo Carminati», in amministrazione controllata da quasi un anno, ristrutturare la fabbrica di Marano (avrà a soffrirne in particolare «Marano 2», che si occupa di teleria, mentre «Marano 1», che lavora nel settore camiceria, dovrebbe subire ripercussioni con una drastica riduzione dell'organico. Si parla di passare dalle 200 dipendenti attuali a

Situazione diversa invece alla fabbrica di Bellinzago (quelle di Oleggio e Bergamo sono state chiuse già da mesi) dove le 140 operaie lavorano turni di 6 ore per l'intero della giornata. A Bellinzago funziona la filatura con lavorazioni complementari, e per ora sembra non ci siano preoccupazioni di tagli occupazionali, anzi, si dovrebbe avere, se il lavoro continua a «tirare», anche qualche assunzione.

Una situazione un po' contraddittoria quella del gruppo Carminati, che ha sempre in corso trattative con diversi imprenditori per la cessione dello stabilimento (ora da oltre un anno in disarmo) di via Novara ad Oleggio.

u. g.

Vigevano — Il consiglio comunale terrà la sua seconda riunione dell'anno, in seduta straordinaria, venerdì prossimo alle 21.

Arona — «Una strada chiamata domani» dello statunitense Robert Mulligan conclude mercoledì sera il primo ciclo di proiezioni-dibattito del circolo San Carlo.

Arona — Gianni Zonca è il nuovo campione italiano di categoria gentlemen; il popolare «Gianin», 50 anni quest'anno, ha conquistato il titolo domenica scorsa sbaragliando il campo degli avversari sul circuito della campagna a Dagnente.

Verbania — Ancora sconfitte le due squadre di basket: la femminile, che milita in serie C, dal Mattei per 51-59, quella maschile, a Lecco, per 65-47. Nelle classifiche dei rispettivi gironi la maschile è ultima, a zero punti; la femminile penultima.

Dopo la chiusura della fabbrica, vendita delle case?

Lavoratori e inquilini chiedono chiarezza all'Unione Manifatture

VERBANIA — L'assemblea degli inquilini delle case di proprietà dell'Unione Manifatture, riuniti con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e della federazione sindacale unitaria, ha affrontato la situazione che si è determinata col tentativo di vendita delle abitazioni.

L'assemblea, preso atto dell'impegno dell'amministrazione comunale, volto ad impedire l'espulsione di inquilini attraverso procedure di sfratto, ha tuttavia rilevato gli impedimenti frapposti dall'Unione Manifatture che non ha fino ad ora fornito all'amministrazione comunale risposte tali da consentirle l'assunzione di proprie iniziative.

L'assemblea ha chiesto al prefetto di ricevere una delegazione del comitato inquilini per una completa esposizione della situazione che rischia di esasperarsi ulteriormente per il comportamento della proprietà.

Infatti, così come messo in evidenza dalle organizzazioni sindacali, la questione non è separata dall'atteggiamento dell'Unione Manifatture che, dopo aver chiuso lo stabilimento di Intra, non ha ancora presentato un piano di ripresa delle attività produttive, cosa che si era invece impegnata a fare in sede governativa (fin dall'aprile 1981 (impegno ribadito poi in un'ultima riunione svoltasi alla Regione Piemonte, l'11 gennaio).

L'assemblea ha quindi deliberato di partecipare al «comitato per l'occupazione» così da collegare organicamente la propria lotta a quella di tutta la città in difesa dell'economia, del lavoro e della condizione umana dei suoi abitanti.

a. c.

Frontaliere, 47 anni, di Cannobio

Operaio muore folgorato sul camion che tocca i fili

CANNOBIO — A distanza di poche ore due disgrazie si sono abbattute sulla famiglia Cecchin, originaria della provincia di Belluno. Emilio Cecchin, un operaio frontaliero di 47 anni, è morto folgorato da una scarica elettrica lo scorso fine settimana. Suo fratello Luciano, anni, abitante a Feltre (Belluno), poco dopo aver saputo la notizia, è morto per un infarto.

Emilio Cecchin abitava a Piaggio Valmara, una frazione di Cannobio proprio a ridosso del confine svizzero. Sabato scorso era stato mandato per lavori nel Canton Vallese dalla ditta per cui lavorava da alcuni anni.

Alla guida del camion di proprietà dell'azienda (il Consorzio stradale e civile di Cadenazzo) il Cecchin ha raggiunto i cantieri della galleria della Furca per ritirare e trasportare nel Ticino alcune betoniere smontate; nei pressi di Visp, davanti alla stazione ferroviaria, il carico del pesante sul quale si trovava Emilio Cecchin ha toccato i fili dell'alta tensione. L'uomo è stato sbalzato a terra ed è morto all'istante.

l. a.

Proteste degli abitanti presso la Sun, l'azienda municipale dei trasporti

Novara, il quartiere Nord isolato non arrivano più i mezzi pubblici

Una linea di autobus collegava la zona con il centro - Ora percorso ed orari sono stati modificati

NOVARA — *Tra la Sun, l'azienda municipale dei trasporti urbani di Novara, e il quartiere Nord cittadino è guerra aperta. Motivo: una linea di autobus, la circolare «A», che collegava già male il quartiere col centro-città e che la Sun ha deciso di abolire di fatto, cambiando la periodicità attuale (un mezzo ogni 25 minuti) e il tracciato.*

Da quando l'azienda municipale dei trasporti urbani ha deciso (unilateralmente, affermano al quartiere Nord) la modifica, la sede del comitato circoscrizionale è diventata un punto di raccolta delle proteste dei cittadini. Ma tutto è stato inutile. Dice Alceo Orlandi, presidente del «Nord», che la Sun ha attuato il suo progetto di modifica, infischiandosene del parere contrario ripetutamente espresso dal quartiere.

«Abbiamo scritto lettere — *spiega* — partecipato a riunioni con i responsabili della Sun, fatto presente che cambiando percorso e periodicità alla circolare "A" si danneggiavano i cittadini senza alcun vantaggio per l'azienda degli autobus, ma ogni nostra azione è stata vana. Loro hanno deciso, chissà per quale motivo, e non hanno voluto sentire ragioni. Ma non ci fermeremo nella nostra azione, non accetteremo passivamente quella che ci sembra una inutile penalizzazione».

interessati alla circolare «A» sono essenzialmente oltre 120 famiglie dell'asse di via Fara. Nella parte finale di questa via c'è un insediamento urbano intensivo e in continua crescita. Entro l'82 si arriverà a 5000 persone in poche centinaia di metri.

«Quando due mesi fa la Sun ha chiesto un incontro col quartiere per annunciare il suo proposito di cambiare la circolare "A" — *dice Orlandi* — abbiamo subito fatto presenti tutte queste Già com'era, quella linea presentava più di un neo, ma sull'utilità per gli abitanti del "Nord" non c'era discussione. Invece ecco che a due mesi di distanza dalla prima notizia e a dispetto del nostro "no", l'azienda cambia percorso e periodicità alla circolare».

Con un autobus ogni ora, invece che ogni 25 minuti, quello della circolare «A» diventa, secondo il quartiere Nord, un «non servizio». Andrà a finire che, a causa della frequenza impossibile, la linea sarà sempre meno utilizzata e l'azienda degli autobus dovrà deciderne l'abolizione.

«A un certo punto — *dice Alceo Orlandi* — nasce il sospetto che si miri proprio a togliere di mezzo la circolare "A" per motivi di economia di gestione» della Sun, nonostante le degli abitanti del quartiere. Ma noi continueremo la nostra battaglia a tutti i livelli. Se si vuole cambiare percorso lo si faccia, mettendo due autobus invece di uno, in modo da tornare alla frequenza di 25 minuti che consente un ragionevole collegamento fra chi abita al Nord e il centro città».

Marcello Santo

Mortara, incontro tra pci e psi

MORTARA — Dopo aver raggiunto l'accordo di massima per la risoluzione della crisi amministrativa che dura ormai da due mesi (da quando, cioè, i socialisti in giunta hanno rimesso il mandato da assessori), ci sarà oggi un nuovo incontro fra gli esponenti di pci e psi per stendere concretamente la bozza dell'intesa.

Si prevede che il documento possa diventare di pubblico dominio fine settimana, ma intanto si sa già da ormai per scontato che il nuovo sindaco sarà il socialista Sergio Corti che subentrerà al comunista Giuseppe Abbà. Per quanto riguarda, invece, l'assestamento in giunta, i comunisti, per cedere la carica di sindaco, hanno preteso di aumentare il numero dei propri assessori.

L'episodio avvenne in agosto nella campagna di Fara

Aggredirono due ragazze inglesi Condannati (3 anni di carcere)

I giudici del tribunale hanno aumentato le pene richieste dal pm

NOVARA — Nell'agosto scorso erano finiti in carcere per tentata violenza carnale ed altri reati ai danni di due giovani inglesi: i due sono stati ieri mattina condannati dal tribunale di Novara a tre anni di carcere. Giovanni Anzaldi, un operaio di 40 anni, siciliano d'origine, padre di quattro figli, abitante a Novara in via Spreafico 51, e Giovanni Bonettini, anch'egli di 40 anni, abitante a Galliate, hanno cercato di sfuggire alle pesanti accuse ma i giudici sono stati inflessibili, aumentando le pene richieste dal pubblico ministero (condanne ad 1 anno e 8 mesi ed 1 anno e 9 mesi).

Giovanni Bonettini

L'episodio era avvenuto domenica 23 agosto in una stradina di campagna di Fara Novarese. Vittime state due studentesse inglesi in vacanza in Italia, Gillian Clutterbuch di 19 anni e Janna Eawley di 18, caricate in auto all'inizio dell'autostrada Milano-Torino dal Bonettini che aveva fatto loro credere di essere disposto gnarle a Torino.

Poi la sosta a Novara per far salire l'Anzaldi, che era il proprietario della «Simca», e l'uscita al casello di Agognate con la deviazione verso la campagna farese. Qui il tentativo di violenza riuscito solo in parte per la strenua resistenza delle ragazze che avevano costretto i loro assalitori a fuggire.

Giovanni Anzaldi

Le indagini, dopo il racconto fatto dalle due giovani inglesi ai carabinieri di Fara, hanno portato all'immediato arresto di Giovanni Anzaldi e successivamente a quello di Giovanni Bonettini. In un primo momento i due hanno tentato di negare ogni addebito ma le prove erano schiaccianti ed entrambi sono finiti in carcere.

Ieri al processo non c'è stato molto da aggiungere.

Il p.m. dottor Lamberti, nel confermare tutte le accuse, ha chiesto la condanna dei due imputati a pene di poco inferiori ai due anni ma il tribunale, dopo circa un'ora di camera di consiglio, ha maggiorato la richiesta emettendo un verdetto di 3 anni a testa, anche se con il beneficio del condono di due anni per l'Anzaldi e un anno per il Bonettini. Ha respinto la richiesta di libertà provvisoria cosicché i due rimarranno ancora in carcere.

l. l.

E' mancato ai suoi cari per tornare a Dio

Carletto Fasola

reparzo del '99

Lo annunciano la moglie Ernest Lilla, i figli Alfonso con Anna, Carlo e Francesca, Gio con Carla e Ambrogio, i cognati le cognate i nipoti. I funerali avranno luogo in Carciano di Stresa alle ore 15,30 di oggi.

— Carciano, 3 febbraio 1982.

Partecipano al lutto: e famiglia Cossu con Maurizio, e Francesca. La cognata Mariuccia Garbiat Lilla i nipoti Giovanni e Antonella, Carla Nicoletta Emanuela Secco, Teresa Mariozza e figlie, Giovanni Deciani con Rosa e Francesco, Ines e Antonio Pacinotti, Famiglia Togno e figli.

Paolo con Dora piange il suo unico amico CARLETTO.

Guido e Fausta Capella piangono addolorati l'amico carissimo

Carletto Fasola

— Stresa, 3 febbraio 1982.

Il Verbano Yacht Club partecipa al grande lutto che ha colpito il proprio presidente per la morte del padre

Carlo Fasola

Partecipano al lutto,
Giampiero Borti
Francesco Tura
Manlio Zucchi
Giuseppe Sessa
Vittorio Fregonara
Renzo Ferrari
Paolo Ferro
Carlo Anniverse
Paolo Rubino
Giovanni Deciani
Arturo Liebhardt
Giacomo Pellerani
Giuseppe Fiocchiaro
Aldo Mari
Rolando Zucchi
Lorenzo Dell'Acqua
Piero De Biagi
Matteo Caldirola
Gianni Antonietti
Carlo Bonfiglio
Giovanni Mari
Paolo Gandolfi
Gianangelo Gianetti.

— Carciano, 3 febbraio 1982.

Marina Manlio Niccolò Barbara e Filippo sono affettuosamente vicini ad Alfonso Giovanni e famiglia per la perdita

Carlo Fasola

— Milano, 3 1982

Pino ed Emanuela sono vicini a Giovanni Alfonso e famiglia per la perdita del padre

Carlo Fasola

— Stresa, 3 febbraio 1982.

Il Gruppo Anziani SIP 1ª zona esprime vive condoglianze per la scomparsa del socio

Ferruccio Ghidini

— Novara, 2 febbraio 1982

IL NOVARA E L'OMEGNA SI PREPARANO ALLO SCONTRO FRONTALE

Novità in difesa promessa azzurra

La partita preoccupa la squadra di Tarantola - Nonostante la vittoria con la Casatese, meglio non essere troppo ottimisti

NOVARA — Nel rocambolesco successo ottenuto domenica dagli azzurri a Casatenovo, qualcuno ha voluto vedere i segni premonitori di una stagione fortunata. Sarebbe forse meglio non essere così ottimisti, proprio in relazione alla pochezza dimostrata dal Novara impegnato contro un avversario davvero piccino (e la classifica lo conferma). Ma certo nel gioco del calcio anche la «cabala» ha la sua importanza.

Lasciando agli ottimisti il compito di sbizzarrirsi, appellandosi ai ricorsi storici, vediamo di analizzare la partita con Galbiati, allontanato anzitempo dal campo insieme a Brustia del quale aveva preso le difese.

«Sulla mia espulsione, poco da dire: il fallo di Brustia non c'era, volevo ricordare all'arbitro che il ragazzo era già stato ammonito, sicché sarebbe scattata l'espulsione così com'è avvenuto. La squadra non si è espressa al meglio. E' successo quel che temevo: le condizioni ambientali ci hanno condizionato oltre ogni lecita previsione. Non mi sono poi piaciuti i due difensori centrali Brustia ed Elli e qualche altro, senza far nomi, non era in campo.

Archiviata dunque la trasferta brianzola senza altri commenti, visto che anche il presidente Tarantola, furente dopo il primo tempo, alla fine, incamerati i due punti riusciva anche a sorridere, già si pensa a domenica, ovvero al derby con l'Omegna. Galbiati, che non conosce i rossoneri, dopo aver appreso del successo di Minati e compagni sul Legnano, appariva abbastanza preoccupato.

«Mi avevano riferito che l'Omegna era in netta ripresa ma non pensavo riuscisse a prevalere sul Legnano. Domenica sarà un'altra battaglia». Dopo questa impressione a caldo, nello spogliatoio di Casatenovo, il tecnico azzurro si è informato sul modulo d'attacco dei rossoneri. Forse, in previsione della squalifica di Brustia (anche Lugnan è stato nuovamente ammonito) e tenendo conto anche delle difficoltà accusate dalla difesa azzurra, Galbiati intende apportare qualche modifica al settore arretrato della sua squadra.

«Vedremo in settimana, dopo le decisioni del giudice e in relazione alle condizioni dei singoli. Certo qualcosa dovremo fare perché siamo troppo vulnerabili e questi dell'Omegna, mi dicono, in contropiede fanno paura».

r. a.

Ezio Galbiati

Diego Zanetti

Avanti piano senza affanni

I rossoneri affronteranno il derby privi dei soliti patemi - L'incontro vittorioso con il Legnano li ha tranquillizzati

OMEGNA — *Dopo il successo sul Legnano, con Fabrizio Prati protagonista della giornata, l'Omegna si appresta ad affrontare il Novara senza quell'affanno che, soltanto due settimane fa, caratterizzava ogni suo incontro.*

Qualche punto in più in classifica non deve però significare un pericoloso rilassamento e Zanetti che, nonostante quest'ultimo successo, ha visto qualche elemento deconcentrato, si è affrettato a fare qualche precisazione.

«Abbiamo vinto e ci siamo allontanati dalla zona "calda", ma non è il caso di farci troppe illusioni, anzi, in vista del derby con il Novara, dico che bisogna giocare molto diversamente da come abbiamo fatto con il Legnano, altrimenti saranno guai».

Il tecnico rossonero conosce bene gli azzurri novaresi e sta preparando il derby con molta attenzione puntando al pareggio senza per questo trascurare il contropiede. Insomma, l'Omegna vuole ricalcare la buona prestazione fornita a La Spezia, cercando di smentire la tradizione che vuole i rossoneri sempre sconfitti sul campo del Novara.

a. m.

Resa dei biellesi

Il Novara ha la meglio nel rugby

NOVARA — L'atteso incontro di rugby tra la capolista novarese e gli ospiti del «Lunardelli» di Biella è finito peggio del previsto. Senza nessun motivo apparente, quando l'incontro era ancora sullo zero a zero e nettamente nelle loro mani, i biellesi hanno alzato il braccio abbandonando al 33' il campo. Una decisione che ha lasciato il folto gruppo di spettatori increduli obbligando l'arbitro alla sospensione, con la proclamazione della vittoria novarese per 6-0.

E' la prima volta che si assiste ad un episodio del genere, ad un gesto così antisportivo da parte di una società che già alla vigilia della gara aveva fatto di tutto per intorbidire le acque. Su questa gara, infatti, da parte biellese s'era detto di tutto per infuocare il clima. «Andremo al macello — era stato detto — *perché i novaresi sono dei violenti».*

Sul campo, invece, nulla di quanto era stato previsto stava accadendo ed anzi sino a quel momento erano stati i biellesi a condurre con una piena supremazia l'incontro. Gli azzurri, infatti, forse soggiogati dalla polemica, non erano capaci di vincere una mischia e per ben tre volte si erano salvati per un soffio dalle belle aperture avversarie.

Poi, improvvisamente, dopo un cenno della panchina, la resa: tutti i biellesi hanno alzato il braccio prendendo la via degli spogliatoi. «Una decisione incomprensibile — hanno rilevato i dirigenti novaresi — *e certamente preventivata. Questa è la più chiara risposta alle polemiche innescate da Biella prima della gara. Volevano scatenare la rissa, e non essendoci riusciti hanno abbandonato. La nostra squadra stava giocando malissimo e forse avrebbero vinto loro. Non hanno neanche pensato a questa possibilità dimostrando interamente la loro antisportività».*

Un vero peccato perché domenica ai bordi del campo di S. Rocco c'era la folla delle grandi occasioni, quasi tutti gli anziani rugbysti novaresi e moltissimi giovani.

t. t.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il diciannovesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Promozione

Villadossola-Meina	3-1
Comatese-Cafasse	3-4
Stresa-Bollengo	0-2
Verbania-Borgosesia	2-2
Oleggio-Castelletto	1-1
Mathi-Crescentino	1-1
Gozzano-Farese	1-1
Grignasco-Indy Gravellona	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Comatese	21	17	6	9	2	18	12
Gozzano	20	17	7	6	4	23	13
Bollengo	20	17	7	6	4	23	17
Farese	20	17	6	8	3	20	15
Grignasco	19	16	7	5	4	21	13
Gravell.	19	17	7	5	5	22	14
Verbania	18	17	5	9	3	18	12
Crescent.	17	16	4	9	3	18	17
Mathi	17	17	5	7	5	18	18
Stresa	17	17	5	7	5	16	15
Cafasse	17	16	7	3	6	18	25
Oleggio	16	17	6	4	7	15	15
Castell.	14	17	5	4	8	19	21
Borgos.	12	16	2	8	6	12	17
Villadoss.	11	16	2	7	7	10	18
Meina	7	16	1	5	10	8	24

1ª Categoria

Galliate-Baveno	3-1
Cerano-Bellinzago	1-0
Bogogno-Mezzomerico	0-1
Carpignano-Dormelletto	0-0
Olimpia-Dufour	0-1
Ju Cameri-Juve Domo	0-1
Romagnano-Suno	1-1
Quaronese-Crevolese	sosp.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	26	17	10	6	1	22	6
Romagn.	23	17	10	3	4	26	14
Mezzom.	23	17	10	3	4	23	14
Suno	18	17	7	4	6	20	15
Crevolese	18	15	8	2	5	23	18
Dufour	18	16	7	4	5	19	16
Dormell.	18	17	6	6	5	19	19
J. Cameri	17	17	5	7	5	22	20
Carpign.	16	16	6	4	6	21	17
Bellinz.	16	17	7	2	8	14	16
Quarnon.	14	16	5	4	7	23	26
Cerano	14	17	6	2	9	19	24
Baveno	14	17	5	4	8	18	27
Galliate	12	16	4	4	8	14	22
Bogogno	10	17	2	6	9	13	26
Olimpia	9	17	2	5	10	11	24

2ª Categoria Girone A

Mergozzo-Briga	0-0
Nebbiunese-Crusinallo	0-2
Gargallo-Intra	n.d.
Domodoss.-Viscontea	3-1
Fondotoce-Ornavasso	7-1
Lesa-Pievese	0-0
Sazzese-Mercurago	sosp.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	19	14	8	3	4	27	12
Fondot.	18	14	7	4	3	33	15
Domod.	17	14	6	5	3	33	16
Viscontea	17	14	6	5	3	20	15
Briga	15	14	4	7	3	16	12
Sazzese	16	13	5	6	6	17	13
Mercur.	14	12	5	4	4	13	11
Lesa	14	14	4	6	4	22	24
Nebbiun.	13	14	3	7	4	18	20
Gargallo	12	13	3	6	4	18	19
Intra	12	13	4	4	5	12	16
Mergozzo	11	14	2	7	5	9	11
Ornavasso	9	14	3	3	8	16	22
Pievese	8	14	2	4	8	12	23

2ª Categoria Girone B

Borgolavezz.-Varalpomb.	n.d.
Casalvolone-Cavaglio	1-2
Fontanetese-Vespolate	4-4
Pombiese-Granozzese	2-1
Vill. Dalmazia-Maranese	2-1
Fernatese-Romentinese	1-4
Recetto-Vaprio	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Roment.	21	14	7	7	0	18	5
Cavaglio	20	14	8	4	2	15	8
Vespolate	15	14	5	5	4	21	10
Fontanet.	15	14	7	1	6	24	24
Fernat.	15	14	6	3	5	20	21
Borgolav.	14	13	4	6	3	16	14
Pombiese	14	14	5	4	5	18	20
Varalp.	13	13	3	7	3	14	12
Casalv.	13	14	4	5	5	17	18
Vaprio	12	14	2	8	4	12	14
Maranese	11	14	4	3	7	13	13
V. Dalm.	11	14	4	3	7	18	21
Granozz.	10	14	3	4	7	17	19
Recetto	10	14	2	6	6	14	22

3ª Categoria Girone A

Feriolo-Cuzzego	3-4
Armeno-Margozz. U.	sosp.
Casale C.C.-Crodo	2-2
Cannobiese-Cannero	1-1
Montecrestese-Anzola	1-0
Pregliese-Agrano	4-2
Piedimulera-Renco	1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Montecr.	19	12	9	1	2	29	10
Cannob.	18	13	6	6	1	31	13
Cuzzego	18	13	7	4	1	26	13
Cannero	17	12	6	5	1	22	13
Crodo	15	12	6	3	3	18	9
Armeno	13	11	5	3	3	24	15
Feriolo	12	12	4	4	4	18	19
Pregliese	11	11	5	1	5	18	14
Anzola	10	12	3	4	5	11	12
Piedim.	10	13	4	2	7	18	22
Margozz.	9	12	3	3	6	18	22
Renco	8	12	2	4	6	13	22
Agrano	6	12	2	2	8	12	32
Casale	2	12	0	2	10	12	44

3ª Categoria Girone B

Ghevio-S. Maurizio	1-3
Humilitas-P. Loco Boca	n.d.
S. Croce-Pratese	1-1
Miasinese-Orta	n.d.
Maggiorese-Pella	[illegible]
Cristinese-Invoriese	9-1
Bevinlate-Cressese	0-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristinese	20	12	9	2	1	28	7
S. Maur.	20	12	8	4	0	18	5
Cressese	18	12	7	4	1	24	11
S. Croce	16	13	5	6	2	20	13
Maggior.	15	11	6	3	2	19	15
Pella	13	11	6	3	3	18	18
Bevinlate	12	13	5	2	6	21	25
Ghevio	12	13	3	6	4	20	25
Pratese	10	12	4	2	6	16	20
Orta	9	11	4	1	6	20	15
Miasinese	8	10	3	2	5	18	20
Invoriese	7	12	2	3	7	13	27
P.L. Boca	4	11	1	2	8	7	21
Humilitas	0	11	0	0	11	13	35

3ª Categoria Girone C

Momo-Sizzano	0-0
Ghemmese-Vignale	5-1
Coiras-Vicolungo	sosp.
Casalbeltrame-Casaleggio	3-3
Mandello V.-Callignaga	0-1
Elettravevert-Briona	1-2
Pro Nibbiese-Barengo	1-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ghemm.	24	13	12	0	0	36	7
Momo	20	13	9	2	2	35	8
Callign.	18	13	7	4	2	20	15
Sizzano	18	13	8	4	2	33	13
Vicolungo	15	12	5	5	2	20	20
Casalbel.	15	13	6	3	4	27	24
Briona	16	12	5	4	3	18	15
Coiras	11	12	5	1	6	17	20
P. Nibb.	11	12	3	7	4	11	16
Elettrav.	9	13	4	1	8	22	28
Casaleg.	9	13	2	4	7	17	22
Mandello	7	13	2	3	8	13	21
Vignale	7	13	2	3	8	18	30
Barengo	1	13	0	1	11	8	41

3ª Categoria Girone D

Stella A.-Volantes	1-0
P. Mortara-Torrionese	0-3
L. Rapid-Santandrea's	0-0
S. Martinese-Sparta	0-0
S. Rocco-J. Nibbiola	3-5
L. S. Marco-Garbagna	0-2
Lomellogno-Casalino	4-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
S. Martin.	20	13	8	4	1	29	6
J. Nibb.	20	13	9	2	2	28	17
Torrione	18	12	7	4	2	24	11
Lomell.	17	12	7	3	2	22	12
Sparta	17	13	7	3	3	28	16
Volantes	16	13	5	6	2	19	12
L. Rapid	16	13	7	2	4	21	15
S. Rocco	14	13	6	2	5	21	23
Garbagna	12	13	5	2	6	21	10
Mortara	10	13	4	2	7	18	34
Santandr.	8	13	2	4	7	9	23
Casalino	4	13	1	2	10	13	28
S. Alpina	4	12	2	0	10	14	34
L.S. Marco	4	13	1	2	10	9	32

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Dallo studio 3: **Parliamone stasera**
20,50 **Top 90 minuti con voi**
22,20 Film **Terza ipotesi su un caso di perfetta strategia criminale**: affannosa ricerca di alcune foto che provano l'assassinio del procuratore (1972)

CANALE 51
20,30 Telefilm **Charlie's Angels**
21,30 Film **Isadora**: vita, carriera e morte della famosa danzatrice Isadora Duncan (1968)
23 — **Film**

G.R.P.
20,35 Film **Corte marziale**: generale denuncia un gruppo di alti ufficiali per negligenza e irresponsabilità (1955)
23,30 Film **La pantera nera**: locale sospetto è centro delle indagini di tre poliziotti (1941)

TELEALTO MIL.
20,30 Telefilm **Kronos**
21,30 **Film**
23 — **Film**

TELECITY
20 — Cartoni **Stanzinger**
20,30 **E' fortissimo**
23 — Film **Codice d'amore orientale**: santone indiano spiega a tre amici i vari modi dell'arte amatoria (1974)

TELENOVA
20,30 Telefilm **Operazione Tortugas**
21,30 Film **Ma che razza di amici**
23,05 Sceneggiato **I miserabili**
23,50 Telefilm **Sherlock Holmes**

TELELOMBARDIA 1
20,30 **Motori non stop**
21 — Film **La capinera del mulino**: abietto usuraio architetta di godersi bella mugnaia e la figlia adottiva (1957)
22,30 **American market**

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: La moglie supergolosa.
COCCIA: Bollenti spiriti, con A. Haber.
ELDORADO: Culo e camicia, con R. Pozzetto, E. Montesano.
FARAGGIANA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.

TRECATE
COMUNALE: La grande bocca di Odette, (erotico).
VITTORIA: I mastini della guerra, (avventura).

BORGOMANERO
NUOVO: Le tenere cugine (erotico).
MODERNO: Il tango della gelosia, con M. Vitti.

DOMODOSSOLA
CORSO: Chi trova un amico trova un tesoro, con B. Spencer e T. Hill.

OLEGGIO
MODERNO: Sexual pink ladies, (erotico).

ARONA
ROMA: Lingua calda (erotico).

VERBANIA
APOLLO: Il cavallo di acciaio, di J. Ford.
ARISTON: Piaceri pornografici.
SOCIALE (Pallanza): La casa sperduta nel parco, avventura).
VIP: Branco selvaggio, (avventure).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Quel pomeriggio di un giorno da cani, con Al Pacino.
CAGNONI: prosa **Il bugiardo**, di C. Goldoni.
COLLI TIBALDI: Carnalità morbosa.
MARCONI: Casta e pura, con L. Antonelli.

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona (0322) Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.707; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Agnelli, corso Cavallotti; 8,30-20 Franzoni, corso Milano; 22-8,30 Carnago, corso Italia.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

Arona — Carlo Zonca è il nuovo presidente del Cai; succede, dopo molti anni, a Ivano Bellotti. Per la vicepresidenza è stato votato Luigi Vesco.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBIGONANDOVI prestiti immediati mogesti I.Co.Fin., via Ranzoni 30 - Novara, tel. 0321.456.522; Biella, via Garlanda 4, tel. 015 31.055.
FINANZIAMENTI subito a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novara 0321 453.607, viale Volta 33 - Novara.

3 Aziende, negozi

PRIVATO vende bar ottima posizione in Novara licenza superalcoolici. Telefonare 0321 25.205.

5 Locali e negozi

A L. 1700 mq mensili affittasi capannone da mq 1000 a 5000 nuova costruzione uffici prestigiosi ampi parcheggi in Casale Monferrato. Amministrazione Baldi, 011 503.518.
MORRA vende Novara Vignale negozio 1 vetrina libero recente costruzione, L. 15 milioni, volendo 50% mutuo trentennale decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

6 Domande lavoro e impiego

DOTTORE commercialista neopensionato dinamico vastissime esperienze aziendale professionale, amministrazione contabilità analisi bilanci societarie trasformazioni riorganizzazioni revisioni ecc. offre collaborazione consulenza presso azienda provincia Novara per tempo limitato alle specifiche capacità. Dottor Botta, tel. 0323-846.905.
SEGRETARIA d'azienda 18enne conoscenza inglese francese cerca lavoro presso ditta o ufficio in zona di Arona o Novara. Telefonare 0321/456.421.
21ENNE diplomata ottimo corso impiegata o segretaria massima serietà. Telefonare 0323 34.442.

19 Vendita alloggi

MORRA vende Novara via Valsesia appartamento composto da: ingresso tinello cucinino 2 camere bagno ripostiglio solaio, L. 20 milioni, volendo 50% mutuo trentennale decennale non indicizzato. Telefonare 458.105.
MORRA vende Novara viale G. Cesare appartamento composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina, L. 37 milioni, mutuo fondiario L. 10 milioni, volendo fino subito L. 6 milioni 500 mila, volendo 40% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.
MORRA vende Novara viale Piazza d'Armi appartamento libero nuova costruzione composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina, L. 48 milioni 500 mila, volendo box auto L. 6 milioni 500 mila, volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.
MORRA vende Novara via Monteverdi appartamento libero composto da: ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio 2 balconi cantina, L. 32 milioni, volendo 50% mutuo finanziario decennale non indicizzato. Tel. 458.105.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara 0321 29.600 - 29.253: indagini delicate, richieste speciali sorveglianze, rintracci persone fisiche estero.

51 Occasioni

OCCASIONISSIMA vendesi attrezzatura completa per salone parrucchiera, 3 caschi. Telefonare 0321 965.431.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. immob. 5/78 promossa dalla S.p.A. Finre c/ Branca-Peganini, il Giudice dell'esecuzione dr. Silengalli, ha fissato per il giorno 24 febbraio 1982 h. 12 ed ore 12.30 la vendita dei lotti A e B dei seguenti beni immobili, siti in Comune di Meina, alla part. N.C.E.U. n. 346 e catasto terreni n. 1268.

Condizioni di vendita:

Lotto A: via San Rocco n. 1.

f. 14 mapp. 104/1 PT/1 cat. A/4 v. 5 Rc 700.

f. 14 mapp. 104/2 v. 5 Rc L. 700.

f. 14 mapp. 105 p.t. C/3 mq 16 rc L. 100.

fabbricato urbano da accertarsi f. 14 mapp. 108 cent. 99 s.r.

Lotto B: quota di comproprietà nella misura del 50%:

f. 12 mapp. 154 prato arbor. a 10,50 Rd 46,20 Ra 27,30.

f. 12 mapp. 198 seminativo arb. a. 4,50 Rd 19,80 Ra 9,90.

Lotto A: prezzo ridotto a L. 24.000.000 con aumenti di L. 1.000.000.

Lotto B: prezzo ridotto a L. 1.600.000 con aumenti di L. 300.000.

cauzioni rispettive di L. 2.400.000 per il lotto A e di L. 160.000 per il lotto B,

fondo spese, rispettivamente, di L. 3.600.000 e 300.000 da depositarsi in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.

Saldo prezzo da depositarsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, lì 26-1-1982

Il Direttore di Cancelleria
cav. Dino Soda

PROVINCIA DI NOVARA

L'Amministrazione provinciale di Novara ha indetto il concorso pubblico, per titoli e per esami, per il conferimento di **n. 8 posti di APPLICATO.**

Stipendio iniziale annuo di L. 3.372.000, livello 4°.

Requisiti richiesti:
— diploma di licenza di scuola media inferiore;
— età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo le eccezioni di legge.

Scadenza **ore 12 del 25 febbraio 1982.**

Per ulteriori informazioni e per il ritiro della copia dell'avviso di concorso rivolgersi all'Ufficio del Personale dell'Amministrazione provinciale di Novara - Piazza Matteotti, 1.

Il Segretario gen.le reggente
Dott. Edgardo Galli

Il Presidente
Dott. Adelmo Brustia

Risolto il «problema» delle due maschere locali Pirin e Majin

Oleggio già al lavoro per i carri che sfileranno al gran Carnevale

Le costruzioni in cartapesta in un capannone di zona Sant'Eusebio - Parteciperanno anche gruppi folcloristici

OLEGGIO — Il Comitato organizzatore del carnevale oleggese è riuscito e ha quindi archiviato il «problema» Pirin e Majn (riconferma di Claudio Magistretti, e nuova consorte, la graziosa sedicenne Annalisa Ceffa): si è rimboccato le maniche per ultimare le grandiose costruzioni in cartapesta che sono in lavorazione nel capannone di zona Sant'Eusebio.

Con il presidente dell'ente, Enrico Ponti — come guida — si ha modo così di osservare come nasce una grandiosa manifestazione carnevalesca vedendola però nella sua fase creativa.

I carri allegorici saranno sei, le cui dimensioni già destano preoccupazioni per la loro agibilità nelle giornate della sfilata. «*E' vero che sono mediamente lunghi quattordici metri, alti sino a nove, e larghi sei* — spiega Ponti — *però i nostri bravi costruttori, con accorti sistemi, riusciranno a movimentarli; abbassandoli quando incontreranno ostacoli di tipo fili elettrici e telefonici*».

Girando tra le quinte dell'enorme capannone (un altro è in corso di costruzione e si affiancherà a quello già esistente) si ha modo di ammirare un «*Pinocchio centenario*» (1881-1981) che, pur di matrice viareggina, avendo sfilato in Versilia l'anno scorso, è stato elaborato (specialmente la figura di Geppetto) da un giovane e promettente pittore oleggese, Giancarlo Marangon. Vivace e briosa sarà la «Fiesta in fasenda», carro dove campeggia un enorme suonatore di chitarra che invita, con i ritmi sudamericani, copple di ballerini alla danza, sopra un piatto girevole.

Il chiacchierato quanto popolare mondo del calcio non verrà ignorato dal carnevale oleggese: arbitri, dirigenti e giocatori alle prese con un pallone grosso come un aerostato, saranno messi alla gogna con sottile ironia.

Nel capannone, a fatica, ci si muove tra costruttori ed elaboratori, che lavorano a ritmo intenso perché la manifestazione è programmata per le ultime tre domeniche di febbraio (14, 21 e 28), e il tempo incalza. Enrico Ponti, il presidente, indicando i collaboratori, esclama: «*Guardi con quanto entusiasmo lavorano: l'obiettivo è identico per tutti, dare ad Oleggio un carnevale ancora più bello del precedente*».

Chi presenterà una così grandiosa manifestazione? Ponti vorrebbe mantenere il segreto ancora per qualche giorno; poi, all'incalzare delle nostre domande, confida che il personaggio clou sarà Jocelyn, già popolare conduttore di una trasmissione pomeridiana con Sophie a Telemontecarlo e ora tutte le domeniche pomeriggio sul primo canale in «Discoring».

Oltre al tunisino di lingua francese, Jocelyn, saranno ad Oleggio per le altre due sfilate Silvano Silvani, ormai presentatore affermato in campo internazionale e la torinese Anna Maria Molino, conduttrice di molti spettacoli per emittenti tv private del Piemonte.

E i gruppi folcloristici? Majorettes italiane, francesi e svizzere si esibiranno lungo il percorso della sfilata: quindi gruppi folcloristici svizzeri da Zurigo e dal Canton Ticino e moltissimi altri gruppi.

«*Sarà presente anche la banda filarmonica oleggese* — dice Ponti, con la soddisfazione di chi ha vinto una battaglia —. *I musici della nostra cittadina sono stati nel passato tra gli artefici del successo del carnevale oleggese: ora ritornano a vivacizzarlo con i loro ritmi frenetici ed esilaranti dividendosi in tre gruppi ed esibendosi in altrettanti carri allegorici*».

Umberto Gottardello

Oleggio. Nel capannone del Carnevale si lavora ad un enorme Pinocchio - A destra Annalisa Ceffa, 16 anni, la nuova Majin

Intervistato tra una riunione di giunta e l'incontro con i sindacalisti

Verbania, il sindaco Ramoni illustra che cosa farà quest'anno per la città

VERBANIA — *La situazione generale della città, articolata com'è in un complesso di componenti cause ed effetti, preoccupa l'amministrazione comunale. L'ha confermato il sindaco, Giacomo Ramoni (socialista), in un'intervista, in un breve intervallo tra una riunione di giunta e un incontro coi sindacalisti sui temi nuovamente inquietanti della Montefibre.*

Dopo aver sottolineato l'incertezza che grava sul futuro della città e l'allarme ingenerato da un concatenarsi di problemi collettivi sociali quali l'occupazione, la casa, l'assistenza sociale, la piccola violenza e gli effetti psicologici della grande violenza politica e comune a livello nazionale, e aver ribadito la necessità di ricondurre l'avvenire del cittadino alle garanzie della sicurezza sociale ed economica, ha detto: «E' quindi prioritario che l'amministrazione comunale sappia cogliere quello che c'è nelle attese, nei bisogni immediati di prospettiva del cittadino, individuando nelle questioni concrete del lavoro e delle possibilità di ripresa economica gli obiettivi più urgenti e irrinunciabili».

«Oggi abbiamo bisogno — *continua* — che si costituisca un più elevato grado di solidarietà per affrontare problemi del lavoro e dell'intera città; corresponsabilizzando la Regione e il governo sui temi specifici della difesa dell'apparato industriale e di nuove realizzazioni nei settori dell'artigianato, del turismo, del commercio».

Ci sono però altri obiettivi che un'amministrazione comunale deve saper individuare e realizzare pure in un momento di grave crisi. Alcuni vennero indicati già un anno fa in un piano triennale di investimenti e realizzazioni.

«Giusto — *conviene Giacomo Ramoni* —, posso dire anzi che nel corrente anno troveranno realizzazione il riscatto dell'acquedotto privato di Pallanza; la realizzazione di fognature nella zona collinare e a Suna, il loro completamento ad Intra, Unchio e Sant'Anna, con la sistemazione della viabilità in quest'ultimo rione; la nuova strada di accesso agli ospedali e l'urbanizzazione in quel tratto, con marciapiede e semafori della statale 34».

«La sistemazione — prosegue — del lungolago di Intra e la conclusione del rifacimento di quello tra Pallanza e Suna (3 chilometri di passeggiata). Di particolare importanza il proseguimento della ristrutturazione edilizia delle case operaie in rione Sassonia, opportuni interventi per evitare l'espulsione degli inquilini dalle case poste in vendita dall'Unione Manifatture. Sono ancora da annotare la sistemazione dei ponti di Possaccio e del Plusc; l'inizio dei lavori per la piscina coperta ad Intra, l'utilizzazione lottizzata degli ex stabilimenti Cucirini per attività artigianali».

«Scelta importante e decisiva valida per i prossimi cinque anni — *dice ancora il sindaco* — è il nuovo piano regolatore generale (rifatto sulla base della legge regionale 56) che, abbandonando il regime vincolistico, permetterà interventi edilizi e urbanistici adeguati e controllati ora che gli effetti positivi di 20 anni del vincolo hanno creato le condizioni per un riadeguamento urbanistico e per interventi nei settori residenziale, turistico, artigianale, industriale e dei servizi controllati e coordinati dall'amministrazione comunale ma valorizzati dall'iniziativa privata».

Antonio Costantini

Presenti mille persone

La gran fagiolata di Badia

BADIA DI DULZAGO — Quasi un migliaio di persone erano presenti alla Badia per la tradizionale, quanto secolare, distribuzione della fagiolata scacciaguai. Questo originale modo di ricordare San Giulio in questa sperduta landa, localizzata a ponente della statale 32 all'altezza di Cavagliano, è il grande motivo di richiamo per la gente del Novarese e dei centri della vicina Lombardia.

Mentre dai sette paioli si spandeva nell'aria l'appetitoso profumo del caldo minestrone taumaturgico, erano un migliaio coloro che si accalcavano, pentolini tra le mani, per avere un mestolo della saporita fagiolata.

Quest'anno c'è stata la novità, come ha annunciato il sindaco Egidio Nuvolone nel tradizionale discorso pre-fagiolata, dello straordinario lavoro di recupero degli affreschi medioevali in fase di restauro del tiburio della chiesa di san Giulio. Un'«équipe» di esperti diretta da Pinin Brambilla Barcilon (ormai assunta alla notorietà internazionale per il restauro che sta eseguendo sul «Cenacolo» di Leonardo), con il dottor Giovanni Romano, l'architetto Ivana Halek, Daniela della Flora, Francesca Cerri e Carlo Perrini, ha lavorato in questa meravigliosa attività restaurativa.

E' comunque prevista, con l'appoggio economico della Sovrintendenza ai beni artistici e storici del Piemonte e con l'approvazione del competente ministero, la sistemazione generale dell'intero tiburio e dell'abside. La Badia di Dulzago è destinata ad essere quindi motivo di richiamo non solo per la sua fagiolata scacciaguai, ma anche per l'evocazione di un medioevo suggestivo «emanato» dai suoi affreschi. **u. g.**

La pace nel mondo Mostra a Novara

NOVARA — Il Comitato di Quartiere di Lumellogno organizza per domenica prossima, presso la nuova sede ricavata nell'edificio della palestra, una mostra grafico-pittorica sul tema «La pace nel mondo».

I lavori esposti sono opera dei ragazzi del Quartiere stesso che hanno accettato con entusiasmo l'invito loro rivolto: «*La prima idea* — dice Carlo Migliavacca, uno degli organizzatori — *era quella di organizzare una manifestazione più grandiosa, relegando i giovani al ruolo di soli spettatori. Poi, invece, la decisione è stata quella di coinvolgere direttamente i ragazzi, facendoli diventare protagonisti*».

(l. l.)

Polemiche al convegno di Vercelli sulle risorse idriche

«La centrale nucleare nella Bassa segnerebbe la fine della risaia»

Lo sfruttamento di acqua per l'energia danneggerebbe soprattutto l'agricoltura

VERCELLI — Durante il convegno sulla «disponibilità e l'utilizzazione delle risorse idriche in provincia di Vercelli» è stata duramente criticata l'ipotesi di insediare nella Bassa Vercellese una nuova centrale elettronucleare da 900 megawatt. La riunione si è svolta sabato scorso nel salone della Camera di Commercio affollato da produttori risicoli. Alcuni di questi hanno contestato l'assessore regionale Gianluigi Testa (psi), il consigliere regionale Sergio Marchini (pli) e il consigliere provinciale Piero Bessone (pci) durante i loro interventi.

Hanno organizzato il dibattito sui problemi dello sfruttamento delle poche risorse idriche nel Vercellese e in Piemonte, il presidente Nereo Croso (psi), gli assessori Giuseppe Ferraris (psi) e Paolo Azario (pli) ed il consigliere Piero Franzi (dc). Questi intendono far assumere alla Provincia il ruolo di «punto di riferimento e di coordinamento degli interventi che potranno interessare il territorio, le sue risorse ed in particolare le sue acque».

Per stimolare proposte gli organizzatori hanno chiamato alla tribuna importanti studiosi della materia, conoscitori profondi dell'economia locale, quali l'ing. Mauro Greppi dell'Università di Milano, l'ing. Lorenzo Allavena dell'Università di Torino, il dr. Antonio Finassi del Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'ing. Lorenzo Levis consulente tecnico della Federpiemonte. Gli esperti si sono trovati d'accordo nelle conclusioni sulla scarsità di acqua nel Piemonte per i fabbisogni agricoli, civili ed industriali.

Questo dato ha innescato il massiccio attacco contro l'ipotizzato insediamento elettronucleare nella Bassa Vercellese definito dal dott. Antonio Deiarole, membro del consiglio di amministrazione dell'Ente Risi, un «progetto sicuramente folle» poiché intaccherebbe le già magre risorse idriche destinate ad una zona fertilissima a riso e che non garantirebbero — secondo gli stessi dati Enel — «la portata minima occorrente per il regolare funzionamento della centrale».

L'ente peraltro sarebbe sempre pronto a cambiare atteggiamento: ad esempio, ha aggiunto Leo Carra presidente dell'Unione Agricoltori, i suoi tecnici azzardano affermazioni come questa: «Ogni difficoltà è superabile giostrando le acque disponibili».

Si sono uniti nella polemica contro gli enti locali, rimasti insensibili per tanti anni, Domenico Ferrero della Coldiretti, Giuseppe Deisignore dell'Associazione giovani agricoltori, il produttore Gigi Greppi, l'ing. Giuseppe Viazzo direttore dell'associazione Ovest Sesia.

La Regione entro giugno deve dare una risposta al ministero Marcora sulla scelta di due aree su cui si dovranno insediare le centrali nucleari in Piemonte. Una commissione regionale si è già insediata sotto la presidenza del consigliere Marchini. Un pronunciamento è necessario altrimenti subentrerebbe l'immediato decreto impositivo del governo e «ciò rappresenterebbe — secondo lo stesso Marchini — il fallimento della comunità piemontese».

L'assessore Testa ed i consiglieri regionali presenti al convegno, Marchini, Antonio Villa e Corrado Montefalchesi, hanno constatato che Vercelli respinge una scelta che penalizzi la risicoltura e chiede di poter essere consultata prima di ogni decisione. La stessa richiesta è stata fatta da Palazzolo, Fontanetto Po e Ronsecco.

Walter Nasi

Licenziamenti alla Levis slitteranno di due mesi

VERCELLI — Slittano di due mesi i licenziamenti alla Levis, azienda commerciale (35 dipendenti più 5 viaggiatori) che, già alla fine dello scorso anno, aveva preannunciato una riduzione di personale per contenere i costi ed essere più competitiva sul mercato.

L'accordo, che riguarda sei licenziamenti, è stato raggiunto durante un'ennesima riunione all'Associazione commercianti. Giovedì, per sollecitare una soluzione della vicenda, i dipendenti della Levis erano scesi in sciopero. Una loro delegazione era stata ricevuta dal sindaco, Ennio Baiardi, e dal responsabili dell'Associazione commercianti.

Il numero dei licenziamenti, grazie al ricorso al prepensionamento di alcuni dipendenti, si era già ridotto da nove a sei: un numero contenuto, ma ugualmente un problema drammatico, soprattutto perché, come hanno evidenziato i sindacalisti, nel settore commerciale «non c'è la possibilità né di ricorrere alla cassa integrazione né di usufruire della disoccupazione speciale».

Il rinvio di due mesi (i licenziamenti avrebbero dovuto essere operanti da lunedì) dovrebbe permettere di trovare collocazioni alternative per i sei dipendenti che dovranno lasciare l'azienda. Il sindaco ed i responsabili dell'Associazione commercianti hanno garantito il loro impegno in questo senso.

Nei prossimi giorni, poi, riprenderanno le trattative sul piano di ristrutturazione presentato dalla Levis, finora contestato dai rappresentanti sindacali.

d. co.

E' fallito il tentativo di ricomporre la maggioranza

Il commissario a Gattinara

I partiti si preparano alle elezioni - Le speranze di un rinnovamento

GATTINARA — Per la seconda volta, nell'ultimo decennio, un commissario prefettizio guiderà le sorti del governo della città: dopo l'ultimo tentativo inutile di ricucire la maggioranza consiliare, è stato nominato il commissario, in attesa che dalle nuove elezioni scaturiscano i nomi dei futuri amministratori comunali.

Il viceprefetto di Vercelli, dottor Giuseppe Battaglia, da ieri mattina è a Gattinara per garantire il regolare funzionamento dell'attività amministrativa e predisporre il rinnovo del consiglio comunale.

Il passaggio delle consegne tra il dottor Battaglia e l'assessore anziano Franco Agazzoni (che ha sostituito il sindaco dimissionario Ezio Fiorucci), è avvenuto nel tardo pomeriggio di lunedì, in municipio. L'intervento del viceprefetto sarà limitato, secondo le norme di legge, all'ordinaria amministrazione. Gattinara non è nuova a questa situazione: già nel 1970 era stata necessaria la presenza del commissario, per analoghe circostanze.

Dopo le polemiche dei mesi scorsi (è da luglio che ogni tentativo di garantire la continuità dell'attività amministrativa si è risolto in un nulla di fatto), tutto tace sul fronte dei partiti. Le sedi politiche di Gattinara stanno ora preparando la campagna per il rinnovo dell'amministrazione.

Il malcontento degli abitanti sta per sfociare in contrasto aperto: «Auguriamoci — dicono i gattinaresi — che i partiti abbiano almeno il pudore di presentare uomini nuovi. Se si ripresentassero gli stessi della precedente consultazione, sarebbe una beffa nei confronti della città».

La crisi di Gattinara ha avuto origine all'indomani del rinnovo del Consiglio comunale.

(s. c.)

Vercelli — Si riunirà domani alle 17, nella sala consiliare del municipio, il Consiglio scolastico distrettuale, eletto nel dicembre scorso. All'ordine del giorno la nomina del presidente e della giunta.

Dopo due mesi al Robbiano si riassapora la gioia del successo

Euforia dopo la vittoria della Pro Nobili: «E' stata una gara stupenda»

I commenti negli spogliatoi - Bonni, a causa dell'espulsione, sabato non giocherà ad Ivrea

VERCELLI — Dopo più di due mesi la Pro è tornata alla vittoria al «Robbiano». Ha superato (2 a 1) l'ostico Borgomanero, giocando, a tratti, un calcio eccellente. Un successo salutare, dopo il capitombolo di Novi, che ha rinfrancato l'ambiente.

A fine gara, Nobili era euforico: «Una partita stupenda, anche se il Borgomanero ha praticato un calcio che eufemisticamente definirei più che maschio».

In una gara così combattuta e zeppa di emozioni sono stati molti i protagonisti, nella buona e nella cattiva sorte. Il portiere Luigi Coppo — che, a conti fatti, è sinora il migliore del girone — ha beccato un gol balordo. Ha spiegato: «Quando Beltrami è arrivato sul pallone, ho pensato, come tutti, che intendesse crossare. Invece ha azzeccato un tiraccio assolutamente imprevedibile: mi sono accorto che la palla stava filando verso rete, ho tentato di deviarla, ma sono scivolato».

Coppo si è persino messo a piangere negli spogliatoi per l'infortunio ma, nella ripresa, confortato dal presidente Celoria, da Nobili e dai compagni di squadra si è riscattato con una parata da campione, sullo stesso Beltrami, che ha salvato il punteggio.

Il centravanti Russo è tornato al gol e, con 7 reti, insegue i capocannonieri del girone. Ha detto negli spogliatoi: «Sono contento per il gol, ma quel Castiglioni mi ha picchiato sistematicamente, al punto che gli ho detto: "Cerca di giocare a calcio e non a calci"».

Angelo Bonni, neo libero della squadra (per l'indisponibilità di Pela, squalificato) è stato espulso proprio allo scadere per una gomitata ad un avversario. Si è giustificato così: «Ho cercato di divincolarmi in qualche modo: quello mi stava rifilando un sacco di calcioni».

Bonni non potrà, probabilmente, giocare ad Ivrea, sabato, nell'ennesimo big-match di questo campionato. I Pro Vercelli Clubs hanno organizzato il solito pullman al seguito della squadra. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Massaua.

e. d. m.

Vercelli. Russo segna, di testa, il gol-partita contro il Borgomanero. (Foto Greppi)

I vercellesi sono a un punto di distanza dalla capolista

L'Amatori Hockey rallenta la scalata del Corradini

VERCELLI — Battendo per 8 a 4 il Corradini, l'Amatori Maglificio Anna ha «salvato» il campionato di serie A di hockey a rotelle. Una vittoria degli emiliani, primi in classifica, li avrebbe portati a cinque punti di vantaggio sui secondi: uno scarto incolmabile. Ora invece i vercellesi incalzano il Corradini ad un solo punto e lo scudetto è ancora tutto da giocare.

Reduci da due battute d'arresto consecutive (Lodi e Bari), privi di Battistella, squalificato per una giornata dopo l'espulsione contro il Giovinazzo, i vercellesi si sono trovati, sabato, con un ulteriore handicap: Cardoso per gran parte dell'incontro ha dovuto giocare con un dito incrinato.

Nonostante tutto, la volontà di vincere non è venuta meno ai giocatori dell'Amatori. Hanno disputato un magnifico primo tempo, mantenendo alto il livello agonistico ed eseguendo con lucidità e precisione schemi efficaci. La difesa, poi, ha saputo imbrigliare perfettamente il cannoniere Marzella, schiumante di rabbia per non poter guizzare come voleva, sotto la marcatura asfissiante di Borrini.

Gli avanti, da parte loro, hanno costruito azioni improvvise, irresistibili, cogliendo frutti copiosi e mandando in delirio gli sportivi che hanno gremito il palestrone, incitando i loro beniamini per tutta la durata dell'incontro.

Gli ospiti si sono portati in vantaggio con Ascari, ma l'Amatori ha subito ribaltato la situazione, portandosi sul 3 a 1 con due reti di Rollino ed una di Girardelli. Nuova segnatura del Corradini col bomber Marzella e ancora replica di Girardelli. Il primo tempo si è chiuso sul 4 a 2 per l'Amatori.

La ripresa si è iniziata con un'impennata d'orgoglio del Corradini, che riusciva a pareggiare, portandosi sul 4 a 4 grazie a due reti siglate da Cavagnari ed ancora da Marzella. Ma l'Amatori è riuscito ad infilare ancora per quattro volte il portiere ospite. Due reti di Girardelli e due di Tarchetti (entrambi in grande serata) fissavano il finale sull'8 a 4.

L'Amatori ha giocato con: Cupisti, Borrini, Girardelli, Cardoso, Tarchetti, Rollino, Orlandi, Corradino, Torazzo.

f. t.

Concorso «La Stampa»

Promozione e Prima Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il diciannovesimo tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Proteste per l'anticipata applicazione del nuovo prezzo

Aumenta lunedì il caffè al bar Molti hanno già pagato 400 lire

VERCELLI — Tregua all'aumento della tazzina di caffè: l'intempestivo ritocco di 50 lire è rientrato, ed ancora per qualche giorno, nei bar e nei ristoranti vercellesi si pagherà 350 lire. Per la errata interpretazione delle decisioni prese in campo nazionale, ieri l'altro in quasi tutti i bar della città la tazzina di caffè è stata fatta pagare 400 lire.

Ieri, rapida marcia indietro, dopo il chiarimento dell'equivoco. La tregua, come si è detto, durerà solo qualche giorno: da lunedì prossimo la tazzina di caffè costerà inevitabilmente 400 lire.

«Il ritocco di 50 lire — *spiega Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione dei commercianti vercellesi* — è infatti operante dal 1° febbraio, ma ogni Regione, o Provincia, può decidere autonomamente, entro certi limiti, la data in cui può essere applicato l'aumento. Per la nostra Provincia abbiamo ritenuto opportuno partire con i nuovi prezzi dall'8 febbraio; ci sono altre zone, la Lombardia, ad esempio, che terrà congelato il vecchio prezzo ancora per una quindicina di giorni».

Il cliente occasionale, che ha pagato la tazzina di caffè 400 lire, difficilmente potrà riavere la differenza. I frequentatori abituali del bar, invece, sono stati risarciti.

e. d. m.

Sonda cade nel pescheto

BORGO D'ALE — In un pescheto in strada Maglione, un agricoltore, Piero Regge, residente in via Livorno 8, ha trovato fra gli alberi una sonda meteorologica svizzera. Sono stati informati i carabinieri di Cigliano. Nella sonda erano leggibili alcune istruzioni, i militi l'hanno consegnata al consolato svizzero in Italia a Torino.

La sonda contiene strumenti e rilievi meteorologici ed è stata lanciata da un aereo ad altissima quota. Le istruzioni scritte sull'involucro in lingua francese, invitavano a non aprirla per gli importanti dati raccolti.

(n. o.)

Borsa risi

Risoni: Comuni: 46.100, 47.100; Lido: 46.100, 47.100; Rosa Marchetti: 46.100, 47.100; Padano: 52.000, 53.500; S. Andrea: 52.000, 54.000; Europa e similari: 47.000, 49.000; Ribe-Ringo: 48.000, 49.000; Cristina e similari: 48.000, 49.000; Baldo: 60.000, 61.800; Roma: 60.800, 61.800; Arborio: 87.700, 88.600.

Risi raffinati: Comuni: 78.000, 80.000; Maratelli: 92.000, 94.000; Rizzotto e S. Andrea: 90.000, 92.000; R 77 e Roma: 102.000, 103.000; Ribe: 84.000, 86.000; Arborio: 117.500, 121.500.

Molte coincidenze mettono in relazione le aggressioni

I rapinatori dell'odontotecnico han derubato anche il medico?

BIANZE' — Nessuna traccia dei banditi che hanno rapinato, l'altra notte, l'odontotecnico Italo Gavioli, 36 anni, e la moglie Gabriella Costa, 32 anni. I due coniugi sono stati legati ed imbavagliati da tre rapinatori che erano entrati di notte nella loro villetta di via Rossini 2. Il bottino è stato di circa 30 milioni: i banditi hanno messo a soqquadro la casa, e sono fuggiti con preziosi e denaro. Probabilmente, un complice, li stava aspettando fuori in auto.

Gli investigatori non escludono che la rapina possa essere opera degli stessi uomini che, la sera del 27 gennaio, aggredirono l'ex medico condotto di Balocco, dottor Tommaso Ocleppo, di 78 anni, rubandogli oggetti di valore e denaro per una quarantina di milioni.

Anche in quella circostanza i banditi entrarono di sera in casa dell'anziano medico forzando la porta che dà sul cortile. In quell'occasione, i rapinatori (due giovani armati e mascherati) picchiarono la loro vittima dopo aver svaligiato l'appartamento.

I carabinieri stanno intensificando gli sforzi per sgominare questa pericolosa banda che sta terrorizzando tutto il Vercellese occidentale.

r. s.

Anziano si ustiona con l'alcol che ha preso fuoco

VERCELLI — Un uomo si è ustionato gravemente mentre si stava frizionando le gambe con l'alcol per riattivare la circolazione.

E' accaduto l'altro giorno ad Alessandro Volpato, 88 anni, frazione Cascine Strà. L'uomo si era seduto accanto alla stufa a legna per massaggiarsi con l'alcol: dallo sportellino aperto è uscita una scintilla che ha incendiato il liquido.

(m. ca.)

Un «gettone» ai medici abortisti

VERCELLI — Il Comitato di difesa della legge sull'interruzione della gravidanza interviene all'ospedale «Sant'Andrea». In seguito all'obiezione di coscienza avanzata, negli ultimi mesi, da tre componenti il personale paramedico della divisione di ginecologia.

In un documento, il Comitato (composto da rappresentanti del psi, del pci, del pri, del pli e del psdi) accetta, ma solo come soluzione provvisoria, il pagamento «a gettone» di alcuni medici per effettuare le interruzioni di gravidanza ed invita «*tutte le donne ed i cittadini a mobilitarsi perché la legge, confermata da un ampio consenso popolare, venga applicata*».

Per questo il Comitato chiede che il «gettonamento» non sia una scelta definitiva, sollecitando i responsabili dell'Unità sanitaria locale a muoversi «*nell'unica direzione ammessa dalla legge*».

110 E LODE

La nostra concittadina

KETTY POLITI

si è laureata con il massimo dei voti e la Lode in «Lingue e Letteratura straniere moderne» alla facoltà di lettere presso l'Università di Pavia.

Alla neodottoressa molte felicitazioni da parte della nostra Redazione ed un augurio di buon lavoro come titolare dell'Agenzia di viaggi Penny Tour di Vercelli.

ECONOMICI

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Erotic flash (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: Il tempo delle mele, di C. Pinoteau, con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
VIOTTI: chiuso.
PIAZZALE MONTEFIBRE: ore 15 e 21 Il Circo di Francia.

GATTINARA

ITALIA: I predatori dell'Arca perduta.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: 007 solo per i tuoi occhi.

SANTHIA'

IDEAL: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
SPLENDOR: Il marito in vacanza.

TRONZANO

LUX: La cruna dell'ago.

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.063.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.862; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: 10-12. Visite a richiesta per turisti, studenti e comitive.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, corso Marcello Prestinari 158.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 820.585; **Viverone** (0161) 98.055.

ALLE TV PRIVATE

RETE 4 TELESTUDIO

21,15 **Isadora:** vita, carriera e morte della famosa danzatrice Isadora Duncan (1968)

TELECITY

23 — **Codice d'amore orientale:** santone indiano spiega dal vivo i segreti dell'arte amatoria (1970)

STP

(Canali 25-51 UHF)

11,45 **In linea, con Ramona**
12,15 Film **Non mangiate le margherite**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — **Speciale padano: cronache di casa nostra**
16 — Cartoni animati Flipper
18 — **In linea, con Ramona**
19 — **Intermezzo musicale**
19,15 **Telefilm**
19,45 **Gioco quiz**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Operazione terrore**
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — Film **Il manoscritto scomparso**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

15,30 Film **H2S** (drammatico)
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **News** (rotocalco d'attualità)
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Videovercelli notizie**
20,45 **Telefilm**
21,45 **Timer**, (rubrica giornalistica)
22,45 Film **Noi siamo due evasi**, con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello (commedia)
0,15 **Videovercelli notizie**

Pubblico delle grandi occasioni a Borgosesia

Buseca per il re «Peru»

Con la maschera valsesiana è arrivata in piazza anche la «Gin»

Borgosesia. Il «Peru» e la «Gin» durante la manifestazione di domenica (Foto Reolon)

BORGOSESIA — Si respira aria di festa in Valsesia: il Carnevale è entrato nel vivo. Allegria, luculliani banchetti, grandi bevute, canti e danze popolari sono all'ordine del giorno e di questi tempi la valle del Rosa trasforma il suo compassato aspetto in un vivace e colorito comprensorio dove uno spirito sereno la fa da padrone.

Domenica è stato giorno di gran baldoria a Borgosesia. Dopo la consegna delle chiavi della città al Peru magunella sette giorni prima, la manifestazione allegorica ha celebrato il suo primo appuntamento comunitario. In piazza Mazzini i cuochi reali hanno cucinato, come vuole un'usanza riscoperta otto anni fa ma già diventata tradizione, la «buseca», la gustosa trippa valsesiana.

Venti pentoloni disposti in bella fila hanno accolto centinaia di ospiti che verso mezzogiorno si sono radunati per avere la loro razione fumante. Sette quintali di trippa, trecento chili di bollito, duecento di cavoli, un quintale di zucchine, tre di patate hanno costituito gli ingredienti dell'antica ricetta valligiana, che ancora una volta è stata preparata a regola d'arte.

Intanto nei rioni borgosesiani fervono frenetici i preparativi per la prima sfilata di carri e maschere a piedi in programma domenica prossima.

«Come sempre — dicono gli ideatori della manifestazione — gli ultimi giorni sono determinanti. Anche se la costruzione delle opere ha preso l'avvio lo scorso autunno, le pennellate finali vengono date magari solo qualche minuto avanti il via del corteo».

E' accaduto l'altra mattina a Borgo

Donna perde l'orientamento e s'avventura sui binari Salvata dai vigili urbani

BORGOSESIA — *Un provvidenziale intervento di una pattuglia di vigili urbani è valso probabilmente a salvare la vita ad una anziana pensionata che a seguito di una crisi diabetica aveva perso il senso dell'orientamento e stava camminando lungo i binari della linea Varallo-Novara.*

L'episodio è avvenuto l'altra mattina verso le 8,30, nella galleria posta in prossimità dell'ospedale cittadino.

L'allarme è stato dato da un automobilista che, mentre percorreva il ponte di via dei Partigiani, ha notato nel sottostante vallone riservato al transito di convogli ferroviari una donna vagare senza meta.

«Presto, accorrete — ha detto al comando di polizia urbana —, ho visto una persona entrare nella galleria, ha un'andatura barcollante; forse è colta da malore».

Mentre il comandante Elio Gioria avvertiva il capostazione in modo da bloccare il treno in arrivo da Novara, una pattuglia formata dal brigadiere Marco Rondina e dai vigili Sebastiano Fugazzotto e Rosario Guell raggiungeva il passaggio a livello di via per Cartiglia nel momento in cui le sbarre iniziavano ad abbassarsi. Correndo a piedi i tre entravano nella galleria, mentre in lontananza si vedevano i fanali anteriori del treno, fermo alla stazione di Borgosesia.

La donna, che si trovava già a metà del cunicolo ferroviario, era così raggiunta. L'anziana pensionata, sofferente di diabete, si stava recando all'ospedale dei Poveri Infermi per sottoporsi ad un controllo, quando colta da una crisi aveva perso l'orientamento e si era pericolosamente avventurata lungo il tracciato della Novara-Varallo.

r. e.

Due feriti in incidenti stradali

BORGOSESIA — Due persone sono ricoverate in gravi condizioni agli ospedali di Novara e Varallo in seguito ad altrettanti incidenti stradali.

Il primo è avvenuto l'altra sera a Varallo, in via Brigate Garibaldi. Un muratore di 57 anni Renato Vistona, residente a Fervento di Boccioleto, è stato investito da una Fiat Ritmo guidata da Remo Ferraris, 36 anni, domiciliato nel secondo centro valligiano.

L'altro episodio è avvenuto lungo la circonvallazione di Valduggia. A causa del fondo stradale ghiacciato una Fiat 127 guidata da Luigi Marconi, 33 anni di Baveno, e con a bordo la moglie Daniela Longhi, 23 anni, e i due figli gemelli di 18 mesi, si è scontrata con una Renault 18 sulla quale viaggiavano Giulio Finco, 31 anni, Omegna, la madre Teresina Montone, 53 anni, e la sorella Barbara, 17 anni, e una Alfetta guidata da Giacomo Zoppelli, 30 anni, Torino.

Nell'incidente Teresina Montone ha riportato un grave trauma cranico ed è stata trasportata prima all'ospedale di Borgosesia e poi trasferita al Maggiore di Novara. (r. e.)

Il giovane è stato arrestato a Cossato con l'accusa di tentato omicidio

Spara una fucilata verso terra ma colpisce il rivale in amore

L'«amico» è stato ferito dalla rosa dei pallini: non è grave - La lite si era già iniziata poco prima in un bar di Vallemosso - «Scendi giù che regoliamo i conti», ha detto lo sparatore

COSSATO — Oscuro episodio nell'industrioso centro biellese: un uomo è stato ferito, sembra durante un'accesa discussione. Trasportato all'ospedale di Biella i medici del reparto di traumatologia gli hanno riscontrato lesioni a un ginocchio e la sospetta frattura della rotula.

L'intricata vicenda ha per protagonisti due giovani, Armando Dell'Agnello, 25 anni, residente a Cossato in via Imerzona 20, ed Ermes Mello Grand, 33 anni, di professione meccanico, abitante nella popolosa cittadina in via Dante Alighieri 167.

Conoscenti da tempo i due si sono incontrati l'altra sera in un locale pubblico di Vallemosso, ma dopo i soliti convenevoli, la loro conversazione si è presto tramutata in un'accesa discussione, a causa, pare, di una ragazza.

I toni del discorso presto si sono fatti infuocati e dalle parole sembra si sia passati alle mani. Solo l'intervento di un paio di amici comuni avrebbe impedito al Mello Grand e al Dell'Agnello di trasformare l'incontro in un match di lotta libera. Placati non senza difficoltà gli animi, il tumultuoso incidente sembrava concluso.

Invece, qualche ora dopo, nel cuore della notte, verso le quattro il Dell'Agnello si è recato nel cortile antistante l'abitazione del meccanico tenendo in mano un fucile da caccia.

Il giovane a gran voce ha chiamato il rivale: «*Scendi giù* — avrebbe detto — *che regoliamo i conti una volta per tutte*». Il Mello Grand, svegliato di soprassalto, si è alzato dal letto ed è uscito sullo spiazzo, senza supporre le intenzioni alquanto bellicose del presunto amico.

Tra i due è così sorto un nuovo alterco. Presto dalle parole si è passati agli insulti e gli animi si sono ulteriormente accesi. Ad un tratto, stando alla versione fornita dal Mello Grand agli inquirenti, il Dell'Agnello avrebbe puntato verso terra la canna del fucile e fatto partire un colpo.

Ma ugualmente alcuni pallini hanno colpito il meccanico a un ginocchio, procurandogli una ferita (se non verrà riscontrata la frattura dell'arto) guaribile in una ventina di giorni. Il Dell'Agnello poche ore dopo è stato fermato dagli agenti di polizia giudiziaria. La prima imputazione di cui dovrà rispondere è quella di tentato omicidio e di porto abusivo di arma da fuoco. Pare comunque certo che l'accusa verrà attenuata, in quanto sembra evidente la sua intenzione di non uccidere.

Interrogato dal procuratore della Repubblica dottor D'Alessandro alla presenza del suo difensore avv. Bello, l'uomo ha negato fermamente di aver sparato. Sino ad ora, tra l'altro, il fucile non è stato rinvenuto.

Roberto Eynard

Vallemosso, arrestato un presunto terrorista

E' Giorgio Battagin, in soggiorno obbligato

VALLEMOSSO — Giorgio Battagin, 27 anni, ex operaio, in soggiorno obbligato nella cittadina del Biellese, è stato arrestato ieri mattina da un gruppo speciale di carabinieri nel quadro delle indagini sulle «colonne» terroristiche in tutta Italia.

Giorgio Battagin era già stato fermato ai tempi dell'arresto di Patrizio Peci e Rocco Micaletto e venne condannato al soggiorno obbligato a Vallemosso. Ieri i nuclei speciali dell'Arma lo hanno bloccato e trasferito pare a Roma.

(In altra pagina un ampio servizio sulla vastissima operazione antiterrorismo compiuta ieri in Italia).

Giorgio Battagin

PROMOZIONE — GLI AZZURRI SONO SOLI AL COMANDO DEL GIRONE A

La Cossatese sogna l'Eccellenza

La squadra di Bercellino ha faticato ad ingranare, poi ha «affondato» il Cafasse per 3-0
Il Borgosesia-giovane è riuscito a strappare un prezioso punto (0-0) sul campo del Verbania

Giorgio Gallina (Borgo)

BIELLA — Gli azzurri di Gian Carlo Bercellino hanno sconfitto il Cafasse per tre a zero e sono rimasti soli al comando del girone A della Promozione. La Cossatese, in verità, ha faticato parecchio prima di riuscire a prendere in mano le redini dell'incontro: costruiva una gran mole di gioco, ma non riusciva ad essere pericolosa.

Privo di Bordetto, l'undici cossatese ha potuto contare su un Beccaria in gran vena e su un ritrovato Lobia, apparso in gran forma. Inoltre Nelva, trovata la giusta disposizione in campo, è stato finalmente all'altezza delle sue possibilità. Nonostante ciò, solo ad un paio di minuti dalla fine del primo tempo Caviglia ha sbloccato la situazione, concludendo in rete una bella azione Beccaria-Galante.

Nella ripresa Bercellino ha dovuto fare a meno di Sarasso, vittima di un infortunio ad una caviglia, e ha fatto entrare Daniele Orsini. Cambio azzeccato: al secondo minuto Orsini ha raddoppiato. Il bottino è diventato vistoso al 12', quando Nelva ha realizzato la terza rete su calcio di rigore, per l'atterramento in area di Beccaria.

Al termine Bercellino ha avuto parole di elogio per la squadra: «*Tutti hanno dato il massimo e di fronte ad una Cossatese così determinata poche squadre avrebbero resistito. Se vogliamo vincere il campionato, questo è il momento di prendere il largo approfittando del calendario che ci offre gare non troppo difficili*».

m. al.

BORGOSESIA — Prezioso pareggio dei giovani granata a Verbania, sul terreno di una delle candidate alla promozione e utile passo in avanti dei valsesiani sulla strada della salvezza. Il «Borgo» allo «stadio dei Pini» ha disputato una gagliarda partita di contenimento, contrastando efficacemente a centrocampo le trame dei biancocerchiati.

Dice il vicepresidente della società di via Combattenti Luciano Strada: «*La divisione della posta in palio è il risultato più giusto, perché se è vero che il Verbania nell'ultimo quarto d'ora ci ha stretto in difesa, è altrettanto inoppugnabile che in un paio di contropiedi abbiamo avuto l'opportunità di fare il colpaccio*».

Grinta, determinazione e concentrazione sono state le armi vincenti di questo «Borgo» che per tutto il secondo tempo ha dovuto fare a meno di capitan Onor, infortunatosi in un contrasto con un giocatore avversario.

«*La squadra si è però rimboccata le maniche* — aggiunge Strada — *ed ha saputo invischiare le trame offensive di un Verbania sempre temibile*».

Tra i granata un'ottima prestazione ha fornito il giovanissimo Guido Romei che come già nella gara d'andata ha saputo annullare il temuto Garripoli, fonte del gioco biancocerchiato. Al suo fianco si sono particolarmente distinti il bravo Mancin, lo stopper Ravelli, il volenteroso Guidetti.

r. e.

ECCELLENZA — I BIANCONERI HANNO PERSO IL RITMO?

Biellese k.o. a Borgoticino

«Abbiamo sbagliato 3 occasioni da rete in meno di venti minuti»

BIELLA — *Superata l'amarezza per la sconfitta della Biellese a Borgoticino per 2 a 1, Silvino Bercellino commenta la prestazione dei bianconeri*: «E' stata una giornata in cui nulla è andato per il verso giusto, ma non parlerei di partita disastrosa. In fin dei conti, dopo venti minuti di gioco avremmo potuto essere in vantaggio per tre a zero. Invece due volte i pali della porta e una volta il portiere ticinese hanno bloccato le palle-gol di Scienza, Sadocco ed Enzo. Poi, come spesso succede nel calcio, siamo stati "gelati" nella ripresa da un gol di De Joannes e abbiamo accusato un vistoso sbandamento, che ha permesso a Borzoni di raddoppiare».

«Nel finale — *aggiunge* — abbiamo perso anche Biagetti, espulso insieme a Lupone per reciproche scorrettezze». *La Biellese, dunque, ha interrotto sulle rive del Ticino la sua serie positiva che durava da nove giornate, ma soprattutto rischia di pagare a caro prezzo una giornata nera. Oltre alla squalifica di Biagetti, la società di piazza Adua teme guai anche per Tarello. Il terzino era già stato ammonito con diffida e domenica ha subito una ulteriore ammonizione che dovrebbe far scattare anche per lui un turno di squalifica.*

«Il Borgoticino, pur essendo terz'ultimo in classifica — *conclude Bercellino* —, è un "undici" con fior di giocatori, ricchi anche di esperienza. Avevo previsto che avremmo incontrato delle difficoltà ad esprimerci al meglio sul loro terreno, che tra l'altro è anche stretto. Comunque non intendo fare un dramma».

m. al.

I bianconeri durante una delle rare azioni offensive (Telefoto)

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Super hard core (erotico, vietato 18).
IMPERO: Il marchese del Grillo (commedia).
MAZZINI: Bronx: 41° distretto di polizia (poliziesco, viet. 14).
ODEON: Culo e camicia (commedia).
SOCIALE: Lenny (Drammatico, viet. 18).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: Innamorato pazzo (commedia).

PRAY
EXCELSIOR: Cristiana F.: noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

FARMACIE
Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Caveglia:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 668.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
BIELLA
Galleria Mercurio, via Italia 26, tel. 29.872 - Mostra di José Ortiga. Orario 10-12,30 e 16-19,30.
Galleria Garbello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 - Mostra di Epifanio Pozzato. Orario 15-20 compresi i festivi.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36 scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14,30-18. Circolante: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato 9-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

CITTA' DI BIELLA
ASSESSORATO ALLE FINANZE
AVVISO

Il Comune di Biella concede in affitto, con decorrenza 1-4-1982, l'azienda commerciale, nonché i locali ad essa adibiti, del bar facente parte del complesso sportivo «Palestra Piscina Massimo Rivetti» sito in Biella, viale Macallè n. 23.

L'aggiudicazione avverrà mediante trattativa privata per offerte che dovranno pervenire in busta chiusa alla Sezione Economato del Comune di Biella, **entro le ore 12 del 15-2-1982.**

Il corrispettivo dovrà essere distinto per l'affitto dell'azienda e per la concessione in locazione dei locali adibiti all'azienda stessa.

I contratti suddetti saranno soggetti alle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Amministrazione comunale si riserva la più ampia discrezionalità nella scelta dell'assegnatario, anche prescindendo, eventualmente, dall'entità dell'offerta.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione degli schemi di contratto nonché richiedere qualsiasi informazione in merito, presso la Sezione Economato del Comune, via Battistero n. 4, negli orari d'ufficio.

Si fa presente che il locatore deve già essere iscritto al registro esercenti il commercio — settore «Somministrazione al pubblico di alimenti e bevande», in quanto l'esercizio pubblico di che trattasi è stato classificato di Tipo A, ai sensi dell'art. 23 del D.M. 28-4-76 (esercizio della ristorazione), al momento della stipula del contratto di affitto dell'azienda.

Biella, li 16-1-82

L'Assessore delegato alle Finanze
Geom. STEFANO PORTA